



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

Dottorato di ricerca in Storia e Civiltà del Mondo Antico

XXII ciclo

Tesi di dottorato di

Ilaria Caloi

**I depositi ceramici MM IB-MM IIB dalla *tholos* di Kamilari nella
Messarà (Creta)**

Settore disciplinare L-FIL-LET/01

Relatore:

Prof. Anna Margherita Jasink

Coordinatore:

Prof. Paolo Liverani

Anno Accademico 2009

I depositi ceramici del MM IB-MM IIB dalla *tholos* di Kamilari nella Messarà (Creta)

Indice	p. 1
Cap. I Introduzione:	p. 3
1. La necropoli di Kamilari e la sua importanza	p. 3
2. La revisione dei “vecchi” scavi: ragioni e scopo del nuovo studio della <i>tholos</i>	p. 4
3. Gli studi precedenti sul complesso di Kamilari	p. 5
Cap. II Gli scavi Levi	p. 9
1. Descrizione della necropoli per aree e la funzione delle singole aree secondo Levi	p. 9
2. La cronologia della necropoli secondo Levi: dal MM IB al periodo Miceneo	p.15
Cap. III Metodologia di studio delle evidenze funerarie	p. 21
1. Come si interpretano le evidenze funerarie	p. 21
2. I limiti relativi allo studio delle <i>tholoi</i> , in quanto luoghi di sepoltura collettiva: il caso di Kamilari	p. 22
Cap. IV Contesto: le <i>tholoi</i> della Messarà	p. 25
1. Le <i>tholoi</i> prepalaziali: articolazione e datazione delle necropoli	p. 25
2. La <i>tholos</i> di Kamilari e la sua eccezionalità	p. 33
Cap. V La ceramica MM IB-MM IIB della necropoli	p. 35
1. Presentazione delle fabbriche attestate nella necropoli	p. 35
2. Criteri di classificazione e discussione dei gruppi ceramici attestati	p. 36
3. I gruppi ceramici attestati nelle singole fasi cronologiche della <i>tholos</i>	p. 39
Cap. VI Catalogo del materiale ceramico MM IB-MM IIB attestato nella necropoli diviso per aree	p. 113
Cap. VII La nascita e lo sviluppo della necropoli nel periodo Protopalaziale: una nuova interpretazione sulla base dell’analisi dei dati architettonici/stratigrafici e dei nuovi dati ceramici	p. 233
1. Una rilettura dei dati stratigrafici e architettonici	p. 233
2. Una rilettura dei dati ceramici	p. 252
3. La reintegrazione dei frammenti provenienti da aree diverse: ricostruzione e interpretazione	p. 271
4. Le fasi costruttive della necropoli nel periodo Protopalaziale (MM IB, MM IIA, MM IIB)	p. 275
Cap. VIII. Le pratiche funerarie e la funzione delle singole parti del complesso	p. 283
1. Deposizione primaria e deposizione secondaria	p. 283
2. La funzione dei singoli annessi	p. 289
3. Ipotesi sulla funzione/funzioni del Cortile esterno: il “recinto delle offerte”?	p. 295
4. Ricostruzione ipotetica delle aree svolgimento dei riti funerari	p. 301

5. Il confronto con altre necropoli di Creta in uso nel MM IB-MM IIB.	p. 306
Cap. IX. Chi seppelliva e chi era seppellito nella <i>tholos</i>?	p. 313
1. L'insediamento connesso alla necropoli	p. 313
2. Il palazzo di Festòs e la sua ingerenza nel territorio circostante	p. 314
Cap. X. Osservazioni conclusive: articolazione, sviluppo e rituali del complesso di Kamilari dal MM IB al MM IIB.	p. 317
Bibliografia	p. 327
Appendice n. 1: trascrizione dei taccuini di scavo di L. Rocchetti	p. 337
Appendice n. 2: elenco delle casse del materiale del MSF.	p. 349
Appendice n. 3: tabelle riassuntive dei materiali rinvenuti nelle singole aree del complesso divisi per cronologia.	p. 351
Elenco delle tavole illustrative: foto di scavo, disegni e foto del materiale di scavo.	p. 361
Figure: figg. 1-20	p. 365
Tavole dei disegni : I-XXXVIII.	
Tavole fotografiche: tavn. 1-39.	

Cap. I INTRODUZIONE

Cap. I.1 Il complesso funerario di Kamilari e la sua importanza

La necropoli di Kamilari è un complesso sepolcrale situato nella località di Grigori Koryphì, a circa 3 km dal centro di Festòs, nella piana della Messarà, Creta centro-meridionale.

L'area cimiteriale si compone di tre complessi architettonico/funerari, ciascuno caratterizzato dall'impianto di una tomba a *tholos*: la tomba più grande e meglio conservata, che prende il nome di Grigori Koryphì dalla località in cui è situata, si colloca sulla sommità di una bassa collina e venne occupata senza soluzione di continuità dal XIX al XIV sec. a.C.; una seconda tomba sita nelle immediate vicinanze e denominata la *tholos* di Mylonà Lakko, è parzialmente conservata e fu verosimilmente utilizzata tra il XVIII e il XVI sec. a.C.; infine, una terza tomba, attualmente poco visibile, fu individuata da K. Branigan nel 1976¹ a circa 200 metri a Sud della prima. Di quest'ultima, che non fu mai scavata, si conosce, tuttavia, una rioccupazione in età storica, verosimilmente tardo classica.

Nel presente lavoro ci si concentrerà soprattutto sul complesso funerario rinvenuto sulla collina di Grigori Koryphi, che ospita la *tholos* più grande e meglio preservata, l'unica ad essere stata indagata in modo esauriente. La grande *tholos* di Kamilari fu scavata nel 1959 dalla Missione della Scuola Archeologica Italiana di Atene e diretta da D. Levi, il quale pubblicò lo scavo e il materiale recuperato all'interno delle strutture ad essa pertinenti². Non realizzò, tuttavia, una pubblicazione completa di tutto il materiale rinvenuto nella *tholos*, in quanto il Museo Stratigrafico di Festòs (d'ora in poi MSF) contiene 34 casse di ceramica recuperata dalla tomba e dai suoi annessi, e mai pubblicata.

Le pubblicazioni di Levi hanno rivelato la singolarità di questa *tholos* rispetto alle altre tombe comunitarie tipiche della Messarà; risulta, infatti, un'eccezione sia per il momento in cui è stata costruita che per la continuità di uso: l'impianto della *tholos* risale al MM IB, ossia all'inizio del periodo Protopalaziale, e venne utilizzato senza soluzione di continuità fino al periodo Miceneo, e precisamente fino al TM IIIA2 (per la cronologia di Creta cf. tab. n. 1, p. 8).

Levi ha riconosciuto solo alcune fasi di utilizzo del complesso, pubblicando i materiali pertinenti a ciascuna di esse: MM IB-MM II, MM III (le quantità più cospicue), TM II-TM

¹ BRANIGAN 1976, pp. 167-171.

² LEVI 1961-1962, pp. 7-148; LEVI 1976, pp. 703-741.

IIIA2, ma non ha sempre individuato in modo corretto la cronologia di appartenenza della ceramica, né ha riconosciuto materiale ceramico riferibile a tutte le fasi ceramiche attualmente riconosciute nel complesso funerario. In particolare, per le fasi protopalaziali del complesso (MM IB-MM IIB), cui è dedicato questo studio, Levi non specifica la quantità e la tipologia di materiale rinvenuto, e si limita a pubblicare solo una scelta della ceramica recuperata, in larga prevalenza costituita da vasi interi o ricostruibili. Con questo lavoro si intende dimostrare che le quantità di ceramica del periodo Protopalaziale sono di gran lunga più elevate rispetto a quelle finora pubblicate, che la ceramica individuata è cronologicamente attribuibile alle tre fasi protopalaziali identificate nella vicina Festòs, ossia il MM IB, il MM IIA e il MM IIB, e soprattutto che al MM IIB, e non al MM III, va assegnato l'inizio di quella fase di espansione del complesso di Kamilari, destinata a raggiungere la sua *akmè* nel MM III. Accanto allo studio della cronologia del complesso funerario, si procederà ad un'analisi attenta delle associazioni del materiale rinvenuto e dei suoi aspetti funzionali, soffermandosi in primo luogo sui precisi contesti di rinvenimento delle suppellettili, al fine di ricostruire sia set funerari, sia deposizioni di offerte votive, e, laddove non è possibile, di individuare le tipologie di vasi maggiormente attestate nelle singole fasi di utilizzo del complesso, allo scopo di ottenere informazioni sulle pratiche funerarie che si svolgevano, sulle aree maggiormente interessate a tali operazioni e sui cambiamenti avvenuti nel corso del periodo protopalaziale (MM IB-MM IIB).

Cap. I. 2 La revisione dei “vecchi” scavi: ragioni e scopo del nuovo studio della necropoli

L'attuale progetto di studio e ripubblicazione del complesso di Kamilari si inserisce all'interno di un più ampio programma di revisione degli scavi condotti da D. Levi negli anni Cinquanta e Sessanta non solo a Kamilari, ma anche nel vicino Palazzo di Festòs³. Dal 1994 i professori V. La Rosa e F. Carinci sono, infatti, impegnati in un programma di revisione degli scavi Levi, che comporta sia l'effettuazione di saggi di verifica, sia il riesame del materiale rinvenuto nel corso dei “vecchi” scavi⁴.

Nel caso particolare della necropoli di Kamilari, lo studio dei dati stratigrafico-architettonici e dei prodotti ceramici recuperati nel complesso, avviene alla luce di nuovi rilievi delle strutture e soprattutto dei recenti studi condotti sulle suppellettili provenienti dal medesimo complesso.

³ Cf. LEVI 1976, voll. I-I.

⁴ Cf. Festòs 2001; CARINCI-LA ROSA 2007; CARINCI-LA ROSA 2009.

La revisione dei dati stratigrafici si basa innanzitutto su un'analisi attenta dei taccuini di scavo, redatti da L. Rocchetti (cf. Appendice n. 1, p. 337), al tempo allievo della Scuola Archeologica Italiana (SAIA), che ha condotto lo scavo sotto la direzione di Levi, così pure su una revisione delle foto e dei disegni custoditi nell'Archivio della Scuola. A questo esame dettagliato, diretto ad ottenere maggiori dati possibili sulla cronologia delle evidenze funerarie portate alla luce, si aggiungeranno i risultati delle analisi strutturali della *tholos* svolti nell'estate 2009 dalla Dott.ssa A. Marini al fine di recuperare informazioni utili all'elaborazione di un modello valido per la soluzione del problema della copertura della tomba.

Lo studio delle suppellettili del complesso comprende un'analisi sia dei pezzi interi, conservati al Museo di Heraklion (Creta) e solo in parte pubblicati da Levi, sia delle ingenti quantità di materiale ceramico frammentario custodito nei Magazzini del Museo Stratigrafico di Festòs, che è invece rimasto inedito.

Grazie allo studio delle ceramiche della Messarà nel Medio Bronzo, è oramai attestata la condivisione delle produzioni ceramiche da parte dei più importanti centri della piana della Messarà, ovvero Festòs, Haghia Triada e Kommòs⁵, nonché delle tombe a *tholos* che costellano la medesima piana. Nel corso degli ultimi anni si è constatato che la necropoli di Kamilari condivide i tipi e le decorazioni delle produzioni ceramiche della Messarà, e in primo luogo di Festòs. Gli scavi e le ricerche condotti nell'ultimo Cinquantennio nella Messarà hanno inoltre permesso di ottenere nuovi dati non solo sul tipo di produzione di questa zona, ma soprattutto sul suo inquadramento cronologico. Sulla base di questi nuovi risultati si è attualmente in grado di rivedere le fasi di occupazione della necropoli nel periodo Protopalaziale, e di inserirle quindi in un quadro cronologico più attendibile, che comprende le tre principali fasi del periodo, ossia il MM IB, il MM IIA e il MM IIB.

Cap. I.3 Gli studi precedenti sul complesso di Kamilari

La *tholos* I del complesso fu rinvenuta casualmente nel 1958 da uno dei cavatori di pietra dell'area⁶, che fu successivamente assunto presso la Missione della Scuola Archeologica Italiana di Atene, quale custode del sito di Festòs. Nell'anno successivo, ossia nel 1959, l'intero complesso fu scavato da Levi, al tempo direttore della Scuola Archeologica Italiana di

⁵ BETANCOURT 1990; CARINCI 1997. Per Haghia Triada v. anche CARINCI 2003, pp. 97-143; per Kommòs v. RUTTER-VAN DE MOORTELT 2006, pp. 261-715.

⁶ LEVI 1961-1962, p. 7, nota n. 1.

Atene. La direzione dello scavo fu affidata a L. Rocchetti, allora allievo della Scuola, del quale rimangono i già citati taccuini di scavo (cf. appendice n. 1 p. 337). Le prime notizie sul rinvenimento della *tholos* furono pubblicate in *Archaeological Reports*⁷, seguite a breve da una nota edita da Platon in *Kritikà Chronikà*⁸.

Il complesso di Kamilari fu pubblicato in modo esauriente nel 1961 in un lungo articolo uscito nell'*Annuario della Scuola Archeologica Italiana* per mano dall'allora direttore Doro Levi⁹. In questo fondamentale contributo Levi suddivide il lavoro in due parti: la prima dedicata alla conduzione dello scavo e alla descrizione delle strutture messe in luce, mentre la seconda ad una dettagliata illustrazione delle suppellettili rinvenute nel corso dello scavo, descritte secondo l'area di rinvenimento. Vengono delineati e ampiamente illustrati tutti i prodotti recuperati: la ceramica, i vasi in pietra, i sigilli, i pochi manufatti in oro e argento sopravvissuti alla violazione subita dalla necropoli (v. cap. III, 3), e i famosi modellini in terracotta, successivamente studiati in modo più approfondito da D. Novaro (v. *infra*). La pubblicazione si è, tuttavia, limitata ad una descrizione del materiale ceramico pertinente alle singole fasi di utilizzo della *tholos* identificate da Levi (cf. cap. II), ma non presenta uno studio delle associazioni del materiale rinvenuto e dei suoi aspetti funzionali, che risulta, invece, fondamentale per definire la tipologia delle attività rituali attestate, nonché le modalità in cui queste si svolgevano.

Nel 1976 Levi ripubblica, questa volta in modo più sintetico, l'intera necropoli nella più ampia pubblicazione dedicata agli scavi del 1950-1966 del Palazzo di Festòs e dei quartieri periferici del medesimo¹⁰. In questo contributo Levi si limita a riprendere in modo abbreviato ciò che aveva già scritto nell'articolo del 1961.

Nel 1980 esce uno studio di Mallegni su alcuni reperti ossei rinvenuti all'interno del complesso per identificare il numero e il genere dei defunti ivi seppelliti¹¹. Dal momento che, ai tempi dello scavo, le ossa recuperate nell'area cimiteriale furono deposte in una fossa poco profonda, ma assai estesa (di circa 10 x 7 m.), disposta a Sud/Sud-Est del complesso, al di fuori della recinzione del sito, nell'estate del 2009 si è proceduto al recupero di queste ossa, purtroppo molto sconnesse e frammentarie. È attualmente in corso uno studio di questi resti ossei da parte della Dott.ssa S. Triantaphyllou, al fine di incrementare, per quanto possibile,

⁷ HOOD 1959-1960, p. 19.

⁸ PLATON 1959, pp. 383-384.

⁹ LEVI 1961-1962, pp. 7-148.

¹⁰ LEVI 1976, pp. 703-741.

¹¹ MALLEGGNI 1979-1980.

le informazioni relative ai defunti sepolti nel complesso, sulla base di un più ampio numero di reperti ossei.

Si dovrà aspettare il 1996 per uno studio interamente rivolto all'interpretazione dei modellini in terracotta rinvenuti nella necropoli, cui D. Novaro ha dedicato la sua tesi di specializzazione presso la Scuola Archeologica Italiana di Atene¹². In questo lavoro la studiosa fissa la cronologia dei modellini al TM I, e individua le associazioni tra i modellini e i vasi di questa fase iniziale del periodo Neopalaziale, ricreando i possibili percorsi del rituale nel TM I. Nel 1999 la studiosa pubblica un articolo sulla cronologia di questi modellini, da lei fissata al TM I¹³, che per la provano la continuità di occupazione del complesso dal periodo Protopalaziale al periodo Miceneo. Già Pelon, nel suo lavoro del 1976, dedicato a *Tholoi, tumuli et Circles funéraires* dell'intera Grecia, si era soffermato sulla cronologia della grande *tholos* di Kamilari, sostenendo la presenza di alcuni vasi da lui databili al TM IA e al TM IB sulla base di confronti con esemplari mallioti¹⁴.

Nel 1999 la stessa Novaro si dedica alle frequentazioni dell'area cimiteriale nel periodo Geometrico/Orientalizzante, verosimilmente utilizzata come sede di attività culturali¹⁵.

Lavori più generali condotti sulle pratiche funerarie che si svolgevano nelle tombe a *tholos* della Messarà, e quindi ipotizzabili anche per il complesso di Kamilari, furono pubblicati dapprima da Branigan nel 1970 e nel 1993¹⁶, e poi in una raccolta di contributi di diversi studiosi, curata dallo stesso Branigan¹⁷. Questi studi, analizzati in dettaglio nel cap. IV, pur trattando il complesso di Kamilari alla stessa stregua di altre necropoli più antiche, presentano ancora un quadro valido sia delle attività funerarie e culturali che verosimilmente si svolgevano all'interno di queste aree cimiteriali, sia del ruolo fondamentale svolto dalle medesime per le comunità che li seppellivano.

¹² NOVARO 1996, tesi di specializzazione SAIA.

¹³ NOVARO 1999, pp. 151-160.

¹⁴ PELON 1976, p. 22, nota n. 3.

¹⁵ NOVARO 2004, pp. 181-197.

¹⁶ BRANIGAN 1970; BRANIGAN 1993.

¹⁷ BRANIGAN 1998b.

Fasi della cronologia relativa a Creta	Sigle	Cronologia alta per il MM/TM	Cronologia bassa per il MM/TM
(dal Neolitico Finale alla fine dell'età del Bronzo)		(MANNING 1995, 1999; MANNING-BRONK RAMSEY 2003)	(WARREN-HANKEY 1989; WARREN 1998, 2006)
Neolitico Finale I-IV	FN	4500-3000	
Antico Minoico I	AMI	3000-2650	
Antico Minoico IIA	AM IIA	2650-2450	
Antico Minoico IIB	AM IIB	2450-2200	
Antico Minoico III	AM III	2200-2050	
Medio Minoico IA	MM IA	2050-1950	XX sec.
Medio Minoico IB	MM IB	1950-1900	XIX sec.
Medio Minoico IIA	MM IIA	1900-1850	1800-1750
Medio Minoico IIB	MM IIB	1850-1800	1750-1700
Medio Minoico IIIA	MM IIIA	1800-1750	1700-1640
Medio Minoico IIIB	MM IIIB	1750-1675	1640-1600
Tardo Minoico IA	TM IA	1675-1580	1600-1510
Tardo Minoico IB	TM IB	1580-1490	1510-1430
Tardo Minoico II	TM II	1490-1430	1430-1390
Tardo Minoico IIIA1	TM IIIA1	1430-1370	1390-1360
Tardo Minoico IIIA2	TM IIIA2	1370-1320	1360-1330
Tardo Minoico IIIB	TM IIIB	1320-1200	1330-1190
Tardo Minoico IIIC	TM IIIC	1200-1100	1190-1100

Tab. n. 1. Inquadramento cronologico dei tre principali periodi dell'Età del Bronzo a Creta con indicazioni approssimative della corrispondenza tra cronologia relativa e cronologia assoluta secondo i maggiori esponenti sull'argomento (adattamento da MOMIGLIANO 2007, p. 7, tab. n. 0.2).

CAP. II GLI SCAVI LEVI

Cap. II.1. La descrizione del complesso funerario e la funzione delle singole aree secondo Levi

Nella pubblicazione del 1961-1962, Levi descrive l'area cimiteriale di Kamilari per aree.

Il complesso sepolcrale si articola nel seguente modo: è composto da una grande camera circolare, la *tholos* propriamente detta, circondata sul lato Est da annessi costruiti in epoca diversa e di varia funzione; a Nord della *tholos* si trova un'area aperta, che Levi definisce il "recinto delle offerte"¹⁸, delimitata a Nord/Nord-Ovest da un basso muretto.

Ad Est della camera di sepoltura, subito al di fuori dell'ingresso si trova un vano rettangolare, il Vano α , che funge da anticamera, questo è collegato ad Est, tramite un corridoio non in asse con l'ingresso alla *tholos*, ad un altro annesso rettangolare, il Vano β . Ancora più ad Est, da un'apertura in β , si accede al Vano γ e ad un altro più a Sud. A Sud-Ovest della *tholos* è stato costruito il Vano δ , ossia un vano subcircolare, denominato da Levi la "piccola *tholos*", da cui si accede ad Est al piccolo ambiente ϵ (figg. 2, 3, pp. 365-366).

Tholos

La camera di sepoltura, ovvero la *tholos* propriamente detta, presenta una pianta circolare: il diametro interno misura 7,65 m., mentre quello esterno 11 m. (fig. 2, p. 365). Il muro circolare conservatosi ha quindi uno spessore di circa 1,70 m. La struttura muraria della *tholos* è incastrata nella roccia, che è stata ritagliata a Sud-Sud-Est, dove il pendio risale. I muri non sono addossati alla roccia, ma rimane un'intercapedine tra i due, riempita di terra. Proprio da questo lato si ritrovano dei blocchi sporgenti dal muro a distanze regolari, che, secondo Levi¹⁹, servivano per facilitare i costruttori nell'erezione del muro della *tholos*.

Il muro circolare è composto da grossi lastroni rozzamente ritagliati verso la faccia interna e da pietre più piccole verso quella esterna, compattate fra loro con sassi e terra. Gli interstizi presenti fra i lastroni sono rinzeppati con pietre di piccole dimensioni e con pietrisco. Il muro raggiunge un'altezza massima a Sud, laddove è stato protetto dalla roccia: qui si sono infatti conservati 7 filari di blocchi, per un'altezza di 1,92 m.

Il profilo verticale del muro circolare della *tholos* sembra che faccia una curvatura, che lascia pensare ad una copertura della *tholos*. Levi ha, infatti, sostenuto che lo stesso crollo di pietre

¹⁸ LEVI 1961-1962, p. 18ss.

¹⁹ LEVI 1961-1962, p. 9.

rinvenuto all'interno sembra disposto a cerchi, confermando così che questi dovevano essere i blocchi che formavano la cupola. Un'altra prova della copertura, secondo lo stesso Levi, verrebbe dal ritrovamento di una grossa lastra di pietra rinvenuta subito a Nord del circolo, dietro al basso muretto del Cortile, da lui interpretata come la chiave di volta²⁰. Si tratta di un'enorme lastra con angoli smussati, di dimensioni 1,32 x 1,12.

Ad Est del muro circolare c'è un passaggio coperto da due grossi architravi, uno dal lato interno e uno da quello esterno, le cui estremità poggiano sugli spigoli del terzo filare. L'architrave interno ha la faccia levigata ed è incrinato a causa del peso, che ha prodotto alcune crepe; l'architrave esterno è ancora più grosso di quello interno (h. 72 e largh. 1,45), e presenta la faccia a vista arcuata. Levi descrive l'accuratezza dello zoccolo nei pressi della porta, laddove si trovano "due lastroni di eccezionale grandezza".

L'ingresso della tomba fu rinvenuto chiuso al momento dello scavo, bloccato da un lastrone di m. 1,30 x 1,10, e da qualche zeppa di rinforzo. Il lastrone posava su un blocco squadrato di grosse dimensioni, che fungeva da soglia.

Nell'elenco del materiale rinvenuto all'interno della *tholos*, oltre alla più tarda ceramica micenea, Levi indica una grande quantità di vasi collocabili nella sua III fase, corrispondente in termini evansiani al MM III, e alcuni vasi e frammenti genericamente attribuiti alle prime fasi protopalaziali (v. *infra*: cap. II.2).

Egli descrive, inoltre, il ritrovamento di ossa bruciate e di scheletri non ricomponibili deposti ai lati del circolo²¹.

Gli annessi

I vani situati ad Est del circolo sono descritti da Levi come "una serie di ambienti di forme diverse", realizzati con una tecnica costruttiva simile a quella della *tholos*, sebbene per questi vani siano state usate "pietre di dimensioni minori, in filari più bassi e più irregolari, con maggiore inzeppatura di schegge e terra"²².

Considerati la mancanza di blocchi di pietra caduti e il notevole interramento osservato all'interno dei vani, questi annessi sono stati interpretati come ambienti a cielo aperto, oppure come vani coperti da strutture deperibili, siano esse di legno, canne o di rami misti a fango.

Vano α

²⁰ LEVI 1961-1962, p. 15, fig. 15.

²¹ LEVI 1961-1962, p. 19.

²² LEVI 1961-1962, p. 13.

Il Vano α si trova subito ad Est dell'ingresso, ed è pertanto l'anticamera della tomba. È un ambiente rettangolare, il cui muro settentrionale si appoggia al muro perimetrale della tomba. Proprio in questo muro, di un'altezza massima di 1,55 m., è stata trovata una porta chiusa, che doveva aprirsi sul Cortile esterno della necropoli (fig. 17, p. 373). In questa apertura si alternano filari di piccole pietre a grossi lastroni, che secondo Levi hanno rappresentato successive soglie, sostituitesi l'una all'altra nel corso del tempo. Sopra al più alto dei lastroni che ha funto da soglia si trovano serie di piccole pietre, con le quali è stato inzeppato l'ultimo e il più elevato ingresso, coperto da un architrave (1 x 0,43 x 0,13 m.). Gli stipiti di quest'ultimo passaggio si riconoscono, e fra loro c'è una larghezza di 58 cm., mentre l'altezza tra l'ultima soglia e l'architrave è 63 cm. L'altezza tra la più bassa delle soglie e la base dell'architrave è di 1,22 m.

All'altezza della porta chiusa, addossate al muro circolare della *tholos*, si sono rinvenute parecchie brocchette (da Levi denominate "oinochoai"), da Levi datate alla sua III fase (i.e. MM III: v. *infra*), e da lui interpretate come l'ultima deposizione prima della chiusura della porta. Secondo lo stesso Levi, infatti, questa porta fu usata solo nelle prime fasi di utilizzo della necropoli per portare i defunti dal Cortile esterno all'interno della *tholos*.

Sul lato meridionale del Vano α c'è l'ingresso ad un altro ambiente chiamato δ , che è una piccola *tholos* sub-circolare.

Al termine del muro orientale di α si ha un passaggio, definito corridoio, che conduce al Vano β .

Vano β

Il Vano β è un ambiente rettangolare, lungo quanto α , con il quale condivide il muro occidentale, ma più largo. Il suo muro settentrionale è la continuazione del medesimo muro nord di α , che poi gira e va a formare il muro orientale di β . Levi sostiene, infatti, che i due vani siano stati costruiti insieme, contemporaneamente alla *tholos* (v. *infra*).

A Sud il vano mostra un piccolo muro, che è la continuazione del muro occidentale, e un passaggio verso l'ambiente α . Ad Est il vano presenta un'ulteriore apertura verso un'altra stanza, denominata γ . Il passaggio presenta lastre di grosse dimensioni, che creano un gradino verso il rialzato ambiente γ .

In questi due passaggi, ossia tra α e β , e sulla soglia tra β e γ ²³, al livello più alto dell'ambiente, Levi ha riconosciuto dei curiosi modellini fittili raffiguranti un edificio, che

²³ LEVI 1961-1962, p. 56.

egli ha interpretato come contemporanei “al momento finale d’uso della tomba”²⁴, ossia al periodo miceneo, da lui definito anche “postrema età palaziale”²⁵.

Ad un livello più basso, nell’area Sud-Ovest di β , si è individuato un gruppo di anfore, datate da Levi alla sua III fase e trovate deposte sopra a resti di inumati. Il vano, infatti, oltre a vasi, ha restituito crani e ossa lunghe; sembra, invero, che sia stato utilizzato per seppellimenti, sebbene lo scavatore sostenga che “con probabilità in un primo momento l’uso dell’ambiente era diverso”²⁶.

Al di sotto delle anfore, mescolati a resti di collane, si sono recuperati tre teschi e delle ossa; questi ultimi ritrovamenti ossei si estendono anche nell’area nord dell’ambiente, dove si rinvennero altri otto crani e vasetti fittili di vario tipo, che Levi data ancora alla sua III fase, oltre che frammenti più antichi. Infine, ad un livello ancora inferiore, descritto dallo scavatore come “a contatto proprio col pavimento roccioso o entro uno straterello sovrastante entro a questo”²⁷, si sono identificati dei vasetti in pietra, da lui considerati i relitti più antichi della tomba (v. *infra*).

Levi sostiene che l’area settentrionale del vano non sia stata intaccata dall’occupazione successiva della necropoli, e che abbia pertanto conservato intatte le deposizioni della sua III fase, oltre che quelle più antiche²⁸.

Vano γ

Quest’ambiente, situato ad Est di β , è costituito da muri che si addossano a quelli di β : difatti, la parete nord è appoggiata a circa metà di quella occidentale di β , mentre il muro sud è una continuazione di quello meridionale di β . Il muro sud gira a Nord a formare il muro orientale dell’ambiente, mentre a Sud si piega dapprima ad angolo retto e delimita ad Est il corridoio Est-Ovest, e poi prosegue verso Ovest per creare il limite meridionale del medesimo corridoio, che è anche il muro settentrionale dei vani δ ed ϵ (fig. 19, p. 374). I muri addossati alle pareti esterne di γ furono interpretati da Levi come muretti di contenimento²⁹.

Il pavimento del vano è la roccia medesima, in pendenza da Est a Ovest.

A Nord il vano presenta un’apertura verso l’esterno, ossia verso il Cortile della necropoli. Si tratta verosimilmente dell’ingresso alla necropoli, realizzato al momento della chiusura dell’ingresso nord di α . Levi, infatti, considera il Vano γ come un’aggiunta posteriore a β , sia per il fatto che i muri di γ si appoggiano a quelli di β , sia per i ritrovamenti dell’ambiente,

²⁴ LEVI 1961-1962, pp. 61, 67.

²⁵ LEVI 1961-1962, p. 60.

²⁶ LEVI 1961-1962, p. 133.

²⁷ LEVI 1961-1962, p. 64.

²⁸ LEVI 1961-1962, p. 64.

²⁹ LEVI 1961-1962, p. 18.

collocabili nella sua III fase. Egli ritiene quindi che, quando il vano β iniziò ad essere utilizzato come area per seppellimenti, la stanza γ abbia sostituito il ruolo svolto da β , un ruolo non meglio specificato, anche se connesso con l'ingresso dei defunti nel complesso³⁰.

Il livello più alto dell'ambiente corrisponde a quello di β , ed è il livello della soglia di comunicazione tra i due vani, dove si è rinvenuto uno dei modellini fittili della necropoli³¹. Ad un livello inferiore, si è identificato un gruppo di brocche, da Levi datate alla sua III fase, mentre più sotto si sono riconosciuti vasi e frammenti della medesima fase, misti a materiale che Levi ritiene più antico. Egli elenca vasi rinvenuti nell'angolo Nord-Ovest, altri sparsi nella terra, e per finire alcuni posanti sulla rocca nella zona orientale del vano³². Levi pensa, infatti, che nei pressi della roccia si siano conservati resti precedenti alla III fase, ovvero "deposizioni od offerte dei più antichi seppellimenti della tomba"³³. Fra questi cita alcuni vasi litici recuperati sul pavimento roccioso (v. *infra*, p. 245).

Vano δ e l'attiguo Vano ϵ

L'ambiente δ , situato a Sud-Ovest della grande *tholos*, è un vano subcircolare, che Levi definisce di "pianta piuttosto ellittica che non rotonda". Levi lo denomina "piccola *tholos*", in quanto è un ambiente utilizzato per seppellimenti, che egli attribuisce alla sua III fase³⁴.

È un vano parzialmente costruito, dal momento che ad Ovest si appoggia alla *tholos*, mentre a Sud al *kouskouras*. Difatti il Vano δ ha il muro ovest che segue l'andamento della *tholos*, cui è completamente addossato, e il muro sud che si appoggia quasi ad angolo retto al muro circolare della medesima. A Sud-Est la piccola *tholos* δ è ritagliata nel *kouskouras*, mentre ad Est presenta un passaggio ad un vano attiguo, l'ambiente ϵ , il quale ad Est è chiuso da un breve muretto formato da pietre incastrate nel *kouskouras*. A Nord i due ambienti sono delimitati da un muro, che è in comune col corridoio Est-Ovest tra α e β .

La piccola *tholos* δ è costituita da filari di blocchetti, che si ergono quasi fino a 2 m. con una marcata curvatura della volta.

L'ingresso a Nord, che si apre in α , è sormontato da un grosso architrave, ossia da un blocco trapezoidale ben lavorato, alto 27 cm., e di dimensioni 98 x 35 cm. L'apertura è larga 47 cm. in basso e 43 cm. in alto (fig. 20, p. 374).

³⁰ LEVI 1961-1962, p. 133.

³¹ LEVI 1961-1962, p. 62, fig. 72.

³² LEVI 1961-1962, p. 73.

³³ LEVI 1961-1962, p. 74.

³⁴ LEVI 1961-1962, p. 76.

La soglia della porta è costituita da un grosso lastrone, che poggia su un basso muretto di piccole pietre, poggiante sul *kouskouras*. La soglia è parzialmente coperta all'interno da un pavimento di terra battuta, che, secondo Levi, si estendeva fino alla soglia della *tholos*³⁵.

All'interno di γ , i rinvenimenti si trovavano sparsi sul pavimento: si sono recuperate sia suppellettili datate da Levi alla sua III fase, sia crani e resti di ossa. In particolare, Levi descrive che “lungo la parete ovest un'irregolare sporgenza della formava una specie di parapetto di banchina, nel cui interno, ripieno di terra, si sono rinvenuti un paio di vasetti di pietra”³⁶, di cui non esprime la datazione.

Come già detto, ad Est del Vano δ , si entra nel piccolo ambiente ϵ , dove si è rinvenuto un accumulo di ossa, fra cui teschi e ossa lunghe, accompagnato da pochi *skoutelia*³⁷.

Il “Recinto delle offerte”

A Nord della *tholos* si trova un'area a cielo aperto, limitata da un basso muretto composto da pietre non lavorate, disposte su filari molto irregolari (figg. 11, 13, pp. 370-371). Si estende a partire da circa 1,50 m. a Nord dell'attacco del muro settentrionale di α con il muro circolare della *tholos*, in direzione Nord-Est, formando una sorta di arco. È “una massicciata di rozze pietre”, che presenta una larghezza notevole nei pressi di α , ma si stringe fino ad una larghezza massima di 68 cm. proprio di fronte al Vano β . In questo punto il muro diventa più rettilineo e Levi ipotizzava che qui fosse stato interrotto, ma che originariamente arrivasse fino alla breve parete settentrionale di γ , dove lo scavatore ha individuato alcune pietre frante in modo irregolare³⁸. Addossati al muretto, nel suo tratto Sud, Levi descrive il ritrovamento di numerosi vasi interi attribuibili “alle prime fasi protopalaziali”³⁹.

A circa 50 cm dallo spigolo tra i vani β e γ , si trova “un piano di lastre accuratamente collegate, ma dal contorno irregolare”, che occupa un'area di m. 0,98 x 0,80 circa⁴⁰ (figg. 13-14, p. 371). Qui descrive il ritrovamento di vasi in pietra e di *skoutelia* capovolti.

Levi ha definito questa struttura “altare”, e proprio per la presenza di offerte deposte su di essa, ma anche nei pressi del menzionato muretto, ha denominato l'intera area: il “Recinto delle offerte”. Egli tuttavia distingue le offerte addossate presso il muretto, da quelle disposte sulle lastre, definendo queste ultime come “le offerte dedicate ai defunti a porta chiusa della tomba”⁴¹.

³⁵ LEVI 1961-1962, p. 16.

³⁶ LEVI 1961-1962, p. 76 (F. 2964 e F. 2965).

³⁷ LEVI 1961-1962, p. 78.

³⁸ LEVI 1961-1962, p. 18.

³⁹ LEVI 1961-1962, p. 80.

⁴⁰ LEVI 1961-1962, p. 18.

⁴¹ LEVI 1961-1962, p. 80.

Cap. II. 2. La cronologia della necropoli secondo Levi: dal MM IB al periodo Miceneo

Prima di affrontare la cronologia della necropoli secondo l'interpretazione data da Levi, è utile sottolineare che nella sua pubblicazione del 1961-1962, Levi adotta il sistema cronologico da lui elaborato durante gli scavi (1950-1966) dell'ala Sud-Ovest del primo palazzo di Festòs⁴². Questo schema cronologico si compone di tre fasi costruttive (fasi I, II e III), di cui la I suddivisa in Ia e Ib, che costituiscono per l'appunto i tre principali momenti costruttivi identificati da Levi per l'ala Sud-Ovest del palazzo festio. Lo schema tripartito di Levi non si connette in modo biunivoco a quello prodotto da Evans per il palazzo di Knossòs, ma la loro corrispondenza si può riassumere come segue:

<u>LEVI (Festòs)</u>	<u>EVANS (Knossòs)</u>
Fase Ia	MM IB
Fase Ib	MM II
Fase II	MM IIB
Fase III	MM III

Nel suo schema tripartito, Levi sostiene che l'ala Sud-Ovest viene fondato nella sua fase Ia, corrispondente al MM IB di Evans, subisce alcune modifiche nella sua fase Ib, e viene poi distrutto due volte, alla fine delle sue fasi Ib e II rispettivamente, e due volte ricostruito, nelle sue fasi II e III, corrispondenti rispettivamente al MM IIB e al MM III di Knossòs⁴³. Le modifiche strutturali e la ceramica che egli attribuisce alla sua fase Ib non furono mai considerate cronologicamente corrispondenti al MM IIA knossio dallo stesso scavatore⁴⁴. Dopo tante discussioni relative alle fasi ceramiche Ib e II, da alcuni studiosi considerate identiche, per il fatto che presentavano la medesima ceramica⁴⁵, alla fine del secolo scorso si è definitivamente confermata sia la loro identità, sia la loro corrispondenza con la ceramica datata da Evans al MM IIB⁴⁶.

Per quanto riguarda la III fase Levi, è da tenere presente che la ceramica ad essa relativa corrisponde approssimativamente alla ceramica del MM IIIA di Knossòs. Inoltre, sebbene Levi considerasse la sua III fase come l'ultimo momento di vita del Primo Palazzo di Festòs,

⁴² La pubblicazione preliminare dello scavo è in LEVI 1960, pp. 81-109 e in LEVI 1964, pp. 3-14. Gli scavi Levi, condotti a Festòs dal 1950 al 1966, sono pubblicati in LEVI 1976, voll. I-II.

⁴³ LEVI 1960, pp. 81-82, 110.

⁴⁴ LEVI 1960, p. 99.

⁴⁵ Cf. PLATON 1961-1962, pp. 127-136; ZOIS 1965, pp. 27-109.

⁴⁶ CARINCI – LA ROSA, pp. 477-524.

e quindi come l'ultima fase protopalaziale, è oramai accertato che il MM III a Festòs corrisponde ad una fase successiva alla caduta dei Primi Palazzi (MM IIB finale)⁴⁷.

Alla luce di queste revisioni le fasi di Levi sono interpretabili come segue:

- fase Ia MM IB
- fase Ib = fase II MM IIB
- fase III MM IIIA-MM IIIB.

Tornando allo scavo del complesso di Kamilari, dal momento che le ceramiche della necropoli corrispondevano a quelle rinvenute a Festòs, Levi applicò alla necropoli lo schema cronologico tripartito elaborato per Festòs e pertanto ne datò le fasi di utilizzo applicando il sistema sopra menzionato.

Nei successivi paragrafi si distinguono i tre principali momenti in cui Levi suddivise le fasi di utilizzo della necropoli: le prime fasi protopalaziali, la III fase protopalaziale e il periodo Miceneo.

“Le prime fasi protopalaziali”

Nella sua pubblicazione del 1961-1962, Levi sostenne che la tomba “...è stata costruita ancora durante la prima fase dell'età Protopalaziale, probabilmente piuttosto verso la sua fine...”⁴⁸, ossia verso la fine della sua fase Ia, corrispondente in termini evansiani al MM IB.

Tra i rinvenimenti più antichi della *tholos*, egli ricorda due brocchette, da lui definite “*oinochoai*”, trovate sul pavimento (nn. **1**, **7**, tav. 1), le cui forme “ricorrono già nelle fasi precedenti del palazzo festio”⁴⁹, e che si riferiscono alle prime inumazioni. A questi vasi aggiunge un'olletta con becco a ponte (n. **9**, tav. 2) ed altri frammenti ritrovati sul pavimento, che egli data alle prime fasi protopalaziali⁵⁰, senza ulteriori precisazioni. Menziona inoltre molti vasetti di pietra “di tipo primitivo”⁵¹ trovati sulla roccia o poco sopra, e che, come i suddetti frammenti, appartengono alle sepolture più antiche.

Secondo la sequenza proposta da Levi i due vani α e β sarebbero stati costruiti insieme alla *tholos*, “secondo un piano unitario originario”⁵²; i due ambienti andrebbero quindi assegnati alla sua fase Ia, ossia al MM IB.

Levi data il Vano α sulla base delle relazioni stratigrafiche con la *tholos*, ma non cita il rinvenimento di alcun vaso o di frammenti della sua I fase (i.e. MM IB). Tuttavia, parlando

⁴⁷ CARINCI 1989.

⁴⁸ LEVI 1961-1962, p. 24.

⁴⁹ LEVI 1961-1962, p. 54, fig. 61b-c.

⁵⁰ LEVI 1961-1962, pp. 54-55, fig. 63.

⁵¹ LEVI 1961-1962, p. 24.

⁵² LEVI 1961-1962, p. 17.

dell'ambiente δ , egli menziona una teiera (393, tav. 15), recuperata sotto la soglia della porta comunicante tra il Vano δ e il Vano α , che egli definisce di tipo Patrikies, interpretandola come appartenente ai ritrovamenti più antichi della tomba e ponendola agli inizi del Protopalaziale⁵³, mentre si tratta di un esemplare biconico certamente più recente.

Tra il materiale più antico del Vano β , Levi riporta dei “frammenti di ceramica Kamares”, che testimoniano “i resti delle più antiche deposizioni”⁵⁴. Si tratta di materiale frammentario rinvenuto sotto ad un gruppo di vasi della III fase. Sul piano roccioso del medesimo ambiente Levi ricorda la presenza di circa 20 vasetti in pietra, da lui ugualmente interpretati come i resti delle sepolture più antiche, lasciate nella tomba e poi trasferite nel Vano β .

Levi ritiene che il Cortile situato a Nord della *tholos* abbia cominciato ad essere utilizzato sin dalla fondazione della *tholos*, e in effetti, scrive “...dell'uso contemporaneo e della connessione di questo recinto esterno con la *tholos* stessa.”⁵⁵.

Dal “recinto delle offerte” egli menziona il ritrovamento di un cospicuo numero di suppellettili protopalaziali addossate al tratto sud del muretto che si trova a Nord/Nord-Ovest. Descrive poi il rinvenimento di altri vasetti di pietra e di *skoutelia* dello stesso periodo, disposti lungo il tratto settentrionale del muretto, ma di questi non riferisce purtroppo il numero d'inventario corrispondente, lasciando sconosciuta la loro identità. Infine, parla del ritrovamento di vasetti sia litici, sia fittili, fra cui numerosi esemplari miniaturistici a Nord dei Vani β e γ ⁵⁶.

Per quanto riguarda il più esterno Vano γ , che Levi data alla sua III fase, egli menziona il ritrovamento di vasi che potrebbero essere stati parte di antiche deposizioni.

Nella pubblicazione del 1961-1962 Levi riconosce che le strutture costruite ed utilizzate per prime, ossia nel MM IB, sono la *tholos*, il Cortile esterno e i Vani α e β . Pur ritenendo che queste zone siano state utilizzate nel corso delle prime fasi protopalaziali, nella descrizione del materiale proveniente da queste aree, non distingue tra ceramica delle sue fasi Ia, Ib e II, corrispondenti rispettivamente al MM IB, al MM II e al MM IIB, ma la data genericamente “alle prime fasi protopalaziali”. Si dovrà aspettare la pubblicazione di Levi e Carinci sulla ceramica proveniente dagli scavi Levi degli anni Cinquanta e Sessanta, per assistere ad una datazione più precisa dei rinvenimenti risalenti alle prime fasi di occupazione del complesso funerario⁵⁷.

⁵³ LEVI 1961-1962, p. 58, fig. 70.

⁵⁴ LEVI 1961-1962, p. 63-64, fig. 78.

⁵⁵ LEVI 1961-1962, p. 55.

⁵⁶ LEVI 1961-1962, pp. 80ss.

⁵⁷ LEVI 1976, pp. 703-741.

“La III fase Protopalaziale”

La fase di maggiore occupazione dell'area cimiteriale di Kamilari si ha nella III fase Levi, corrispondente al MM III, che, come già detto, Levi considera l'ultima fase protopalaziale.

Nella III fase Levi, oltre al cospicuo uso della *tholos*, in cui si sono recuperati più di 400 vasi interi di questo periodo, si assiste ad una nuova riorganizzazione del complesso.

Levi descrive i cambiamenti avvenuti nella necropoli nella sua III fase con la costruzione delle seguenti strutture:

- la piccola *tholos* δ e l'attiguo Vano ε , a Sud-Est della grande *tholos*;
- il corridoio di passaggio da α a β ;
- il Vano γ ad Est di β con i muri di sostegno ad esso connessi, disposti ad Est e Sud-Est dell'intero complesso.

Il Vano δ , addossato all'angolo Sud-Est della *tholos*, viene datato da Levi alla sua III fase (i.e. MM III) sia perché i muri ovest e sud dell'ambiente si addossano alla *tholos*, sia per la grande quantità di materiale del MM III rinvenuta all'interno.

Il corridoio si forma nel momento in cui lo spazio a Sud di α e β viene chiuso a Sud dal muro nord di δ ed ε , e nel momento in cui viene delimitato ad Est da un breve muretto. Levi riporta il rinvenimento nel corridoio di materiale della sue III fase.

Infine, il Vano γ , presentando il muro nord appoggiato alla parete occidentale di β , viene considerato posteriore e datato alla III fase Levi sulla base delle suppellettili rinvenute all'interno. Anche gli altri muri di γ , e precisamente il muro sud, che è la continuazione di quello sud di β , e che va poi a formare la fine del corridoio, e il breve muro orientale sono stati aggiunti in un secondo momento.

È proprio la III fase il momento di maggior utilizzo della necropoli.

Alla fine della III fase Levi ipotizza che ci sia un momento di abbandono del complesso sepolcrale, e che quindi per tutto il periodo Neopalaziale, ovvero per il TM I, la necropoli vada fuori uso.

“La postrema età palaziale”

Secondo Levi, nel periodo Miceneo, e precisamente dal TM II al TM IIIA2, si assiste ad una nuova rioccupazione della necropoli di Kamilari.

In questa fase, che non rientra nelle finalità del presente lavoro, la *tholos* viene utilizzata per seppellimenti in sarcofagi. Sono due, infatti, i sarcofagi rinvenuti all'interno della camera funeraria.

Levi sostiene che nel periodo Miceneo, dall'entrata del Vano γ , che costituisce il nuovo ingresso alla necropoli, si arrivava alla camera di sepoltura attraverso il corridoio tra α e β . Di conseguenza, a suo parere, né il Vano β né il Vano δ sarebbero stati utilizzati nel periodo Miceneo⁵⁸, ma avrebbero mantenuto le ultime deposizioni della sua III fase (i.e. MM III).

	<i>tholos</i>	Vano α	Vano β	Vano γ	Vano δ	Cortile
I fase Levi (MM IB)	X	X	X			X
II fase Levi (MM IIB)	X	X	X			X
III fase Levi (MM III)	X	X	X	X	X	X
Per.Neopalaziale (TM I)	abbandono della necropoli					
Per. Miceneo (TM II-TM III)	X	X		X		X

Tab. n. 2 Le fasi di occupazione della necropoli di Kamilari secondo Levi (1961-1962).

⁵⁸ LEVI 1961-1962, p. 64.

Cap. III METODOLOGIA DI STUDIO DELLE EVIDENZE FUNERARIE

Cap. III. 1 Come si interpretano le evidenze funerarie

Come ha ben sottolineato I. Morris nel suo lavoro “Burial and society”⁵⁹, la prima difficoltà interpretativa che si incontra nello studio di una necropoli è data dal fatto che l’archeologo scava le tombe dei defunti, che costituiscono solo una parte delle pratiche funerarie che si svolgono a seguito della morte di un membro della comunità che seppellisce. Prima di analizzare le evidenze materiali risulta, pertanto, fondamentale capire se è effettivamente possibile generalizzare o comunque trarre informazioni sulle reazioni di una comunità alla perdita di un suo membro⁶⁰. La condizione necessaria per affrontare lo studio di una necropoli si basa quindi sul principio che la sepoltura sia il risultato di un rituale funerario, e soprattutto che le pratiche funerarie che sottendono ad una sepoltura siano in grado di offrire informazioni sulla struttura e l’organizzazione della comunità che seppellisce. Si deve, tuttavia, tenere presente che non c’è una corrispondenza biunivoca tra pratiche funerarie e struttura/organizzazione sociale della comunità, nel senso che queste ultime non vengono rappresentate in modo diretto, ma tramite alcuni fattori che rispondono alle finalità funerarie di queste pratiche.

Ci si pone quindi il problema di definire le finalità delle pratiche funerarie e soprattutto gli elementi che consentono di interpretarle⁶¹. Prima di affrontare la definizione delle finalità è necessario tenere presente che la morte è un passaggio, e che come tutti i passaggi prevede un rito, che Van Gennep⁶² ha ben definito nei suoi tre momenti essenziali:

- 1) separazione/distacco;
- 2) transizione/ingresso mondo morti;
- 3) incorporamento/reintegrazione.

Alla luce del fatto che queste tre fasi che descrivono il passaggio del defunto all’aldilà corrispondono a tre momenti fondamentali soprattutto per la comunità che seppellisce il defunto, si prende atto che le due principali finalità delle pratiche funerarie sono:

- facilitare il passaggio del defunto al mondo dell’aldilà.
- facilitare la reintegrazione della comunità dopo la perdita di un membro.

⁵⁹ MORRIS 1987.

⁶⁰ MORRIS 1987, p. 29.

⁶¹ Diversi autori si sono occupati delle finalità delle pratiche funerarie: VAN GENNEP 1909 (ediz. 1960); BINFORD 1971, BROWN 1971.

⁶² VAN GENNEP 1909 (ediz. 1960), p. 13ss.

Nel momento in cui è la comunità a dare sepoltura al defunto, si è automaticamente in presenza della rappresentazione della *persona sociale* del defunto, ossia della o delle identità sociali del medesimo. La sepoltura diventa quindi espressione del rapporto tra il defunto e la comunità, o meglio di come la comunità vede se stessa e i suoi membri. L'auto-rappresentazione della comunità che seppellisce non risulta, quindi, obiettiva. E' questo uno dei problemi che è alla base dell'interpretazione delle pratiche funerarie come elementi utili alla ricostruzione della struttura e dell'organizzazione sociale della comunità. Si deve, infatti, tenere conto che la comunità tende a rappresentare il defunto e quindi ad auto-rappresentarsi secondo la visione che ha di se stessa.

Lo studio di una necropoli permette di ottenere dati in merito allo status sociale del defunto solo se sono rispettate le seguenti condizioni: 1) la tomba deve essere singola, cioè ogni individuo deve avere la propria tomba, costruita e adornata per lui; 2) all'interno della tomba ci dev'essere una sola deposizione e la stessa tomba non dev'essere stata riutilizzata successivamente, in modo che i doni rinvenuti siano tutti sicuramente attribuibili al medesimo defunto; 3) la tomba non dev'essere stata derubata, che equivale a dire che non devono essere avvenute manomissioni delle originarie deposizioni.

Cap. III. 2 I limiti relativi allo studio delle tholoi, in quanto luoghi di sepoltura collettiva: il caso di Kamilari

È noto che le tombe a *tholos* della Messara sono grandi tombe circolari collettive, che ospitano numerosi defunti, i quali sono stati seppelliti all'interno delle camere funerarie per un periodo di centinaia di anni (v. *infra*, cap. IV). Le difficoltà che si incontrano nello studio delle tombe a tholos sono numerose e concernono, innanzitutto, la loro natura intrinseca di tomba collettiva, in secondo luogo, la metodologia di scavo con cui sono state indagate ed, infine, le violazioni cui sono state soggette.

Per quanto riguarda la tipologia di tomba, si è in presenza di una grande camera funeraria che raccoglie centinaia di defunti, che nel corso del tempo sono stati spostati per fare posto a nuove deposizioni. Il riconoscimento dei doni relativi ai singoli individui si riduce pertanto ad un'operazione assolutamente improbabile. È possibile, tuttavia, ricavare dati più consistenti relativi alla sepoltura dei defunti solo per le deposizioni più recenti, oppure è necessario accontentarsi di identificare dei livelli di deposizione, riconoscibili sulla base delle pulizie purificatorie che venivano saltuariamente effettuate all'interno delle tombe. È il caso del

gruppo di tombe di Lebena, per le quali lo studio di Warren e Alexiou⁶³ ha permesso di ricostruire per alcune di esse diversi livelli di deposizione, corrispondenti a fasi cronologiche diverse. La ricostruzione dei singoli set funerari non è stata, tuttavia, possibile.

Nel caso della tomba di Kamilari si è di fronte ad una situazione assolutamente complessa e critica, che non soddisfa nessuna delle tre condizioni necessarie per trarre dati significativi sui defunti della necropoli. Difatti: 1) la tomba è collettiva, quindi contiene centinaia di scheletri; 2) i defunti furono seppelliti per un lungo periodo di tempo, che copre più di 400 anni, insieme ad offerte che venivano di continuo rimosse per fare posto a quelle nuove; gli stessi crani e le ossa lunghe degli scheletri venivano spostati per essere depositi in altri annessi; 3) la tomba è stata, infine, derubata in antico, e quindi privata verosimilmente degli oggetti più preziosi, *in primis* gioielli e oggetti metallici.

In queste condizioni non è assolutamente possibile riscontrare le associazioni tra scheletri ed eventuali corredi, né trarre informazioni sulla tipologia delle offerte. Non si è in grado, infatti, di capire se vi fossero defunti che possedevano beni più preziosi o simbolicamente importanti, utili ad identificare lo *status* dei singoli individui, ossia un loro eventuale ruolo preminente all'interno della comunità, né riconoscere quali oggetti fossero più facilmente associati a donne e quali, invece, a uomini.

Vista l'impossibilità di identificare le corrispondenze tra gli scheletri e i set funerari ad essi associati, per il complesso di Kamilari si intende procedere tentando di individuare le tipologie di vasi maggiormente attestati nelle singole fasi di utilizzo della tholos, allo scopo di ottenere informazioni sulle pratiche funerarie che si svolgevano, sulle aree maggiormente interessate a tali operazioni e sui cambiamenti avvenuti nel corso del tempo (cf. cap. VIII).

⁶³ ALEXIOU-WARREN 2004.

Cap. IV CONTESTO: LE THOLOI DELLA MESSARÀ

Cap. IV. 1 Le *tholoi* prepalaziali: articolazione e datazione delle necropoli

Nell'Antico Bronzo la pianura della Messarà si caratterizza per la comparsa di necropoli caratterizzate principalmente dalla presenza di una o più tholoi, ovvero di camere funerarie circolari costruite in elevato con blocchi di pietra. A questa struttura circolare, che dà il nome alla tipologia delle tombe, si aggiungono spesso annessi rettangolari, costruiti solitamente ad Est della camera funeraria, in corrispondenza dell'ingresso alla medesima.

Queste necropoli con tombe a *tholos* sono 72 e si trovano principalmente nella piana della Messarà, a Sud del fiume Ieropotamos, che la attraversa da Est a Ovest, e lungo le basse pendici settentrionali degli Asterousia (es. Christos, Koumasa); qualche *tholos* è situata a Nord del fiume, sulle colline che dominano la piana (es. Maratokephalon, Kalathiana) o addirittura alle pendici del Monte Ida (Vorou); alcune sono situate nella Valle dell'Haghiopharango (H. Kyriaki), a Sud-Est. Quest'ultime tombe, non propriamente situate nella piana della Messarà, vengono comunque considerate alla stregua delle altre, come parte della medesima area geografica.

La prima tomba ad essere scavata fu la *tholos* B di Haghia Triada, indagata dall'italiano Paribeni⁶⁴. Negli stessi anni altre tombe furono scoperte e scavate a causa delle violazioni che molte di loro avevano subito per mano di locali scavatori clandestini. Fra il 1904 e il 1908, infatti, l'eforo delle Antichità Cretesi, S. Xanthoudides condusse lo scavo di 15 tholoi, che vennero poi pubblicate nel 1924 nel volume dal titolo "The Vaulted Tombs of Mesara"⁶⁵. Negli anni successivi nuove tombe furono scoperte e scavate nella Messarà (la *tholos* A di Haghia Triada⁶⁶, le *tholoi* A e B di Vorou da S. Marinatos⁶⁷), e, sebbene in numero veramente esiguo, in altre aree della Creta settentrionale e nord-orientale. Fra queste si citano la tomba di Gypsades nei pressi di Knossòs, scavata nel 1959 da S. Hood, la tomba di Krasi nella piana dei Lasithi, scoperta da Evans nel 1925 e scavata da Marinatos⁶⁸ ed altre due ai limiti Nord/Nord-orientali della piana, ossia Ano Viannos e Myrsini, scavate da N. Platon, rispettivamente nel 1956 e 1959⁶⁹. Fra queste necropoli della Creta settentrionale si cita anche quella di Archanes, la quale presenta diversi tipi di sepolture, fra cui tombe a *tholos*, databili

⁶⁴ PARIBENI 1904.

⁶⁵ XANTHOUIDES 1924.

⁶⁶ STEFANI, 1930-1931; BANTI 1930-1931.

⁶⁷ MARINATOS 1930-1931.

⁶⁸ MARINATOS 1929.

⁶⁹ PLATON 1959.

dal periodo prepalaziale a quello Post-palaziale, e che è stata di recente pubblicata in modo esauriente⁷⁰.

Diversi scavi relativi a questi complessi funerari ebbero luogo proprio tra la fine degli anni Cinquanta (Kamilari) e gli anni Settanta. In particolare, il gruppo di *tholoi* di Lebena, scavate da Alexiou⁷¹, e di recente pubblicate in modo completo⁷². A questi scavi si aggiunge una ricognizione territoriale della valle dell'Haghiopharango⁷³, condotta da Blackman e Branigan nel 1972, grazie alla quale vennero alla luce parecchie tombe a *tholos*, che purtroppo furono indagate in minima parte. L'unica tomba, tra quelle scoperte, che fu interamente scavata e pubblicata in modo adeguato fu la *tholos* I di Haghia Kyriaki, edita nel 1982⁷⁴. Non è, inoltre, da trascurare un'altra ricognizione territoriale condotta nell'area circostante la necropoli di Moni Odighitria, pubblicata nel 1990 da Vasilakis, che ha dato alla luce diverse *tholoi* e abitati attribuibili per lo più al periodo prepalaziale e alle prime fasi del Protopalaziale⁷⁵. Si tratta, tuttavia, di strutture riconosciute, ma non scavate.

Ad una prima pubblicazione delle *tholoi* scavate, edita da Xanthoudides, ne uscì un'altra nel 1970, pubblicata da K. Branigan, il quale riassunse in alcune tabelle la data della fondazione e del periodo d'uso delle singole necropoli⁷⁶. A questa pubblicazione seguirono altre due opere edite negli anni Novanta, l'una scritta e l'altra curata dallo stesso Branigan, dove si affrontano temi riguardanti per lo più le pratiche funerarie⁷⁷ (v. *infra*).

Articolazione delle necropoli della Messarà con tombe a tholos

Le necropoli della Messarà si articolano nel seguente modo: sono formate da una tomba a tholos cui generalmente segue la costruzione di alcuni annessi rettangolari e di una seconda tholos, affiancata alla prima. Difatti, ogni necropoli si costituisce spesso di due, talora tre, tombe circolari, di solito non coeve; rare sono le tombe uniche, per es. Haghios Kyrillos, Krasi, Porti e Knossòs. Di queste, tuttavia, Krasi e Knossòs si collocano al di fuori dell'area centro meridionale e possono pertanto rientrare in un quadro culturale diverso.

⁷⁰ SAKELLARAKIS-SAKELLARAKIS 1997.

⁷¹ ALEXIOU 1960, pp. 225-226; ALEXIOU 1963, pp. 309-316.

⁷² ALEXIOU – WARREN 2004.

⁷³ BLACKMAN – BRANIGAN 1975, pp. 17-36; BLACKMAN – BRANIGAN 1977, pp. 30-84.

⁷⁴ BLACKMAN – BRANIGAN 1982.

⁷⁵ VASILAKIS 1990, pp. 11-80.

⁷⁶ BRANIGAN 1970.

⁷⁷ BRANIGAN 1993 e BRANIGAN 1998b.

Dal momento che in diverse necropoli le sepolture si sono rinvenute anche all'esterno della/*tholos/oi*, ossia in vani rettangolari o in trincee, o addirittura sparse sul terreno (Koumasa, Platanos), Pelon ha pensato che la *tholos* avesse un ruolo speciale all'interno della necropoli⁷⁸. Essendo, tuttavia, le sepolture esterne alla *tholos* quasi sempre di età sempre posteriore (Vorou, Portì), sembra, piuttosto, che queste nuove aree siano state utilizzate per ulteriori sepolture proprio perché nelle strutture circolari non c'era più spazio per altri seppellimenti.

L'ingresso alla *tholos* è sempre situato ad Est ed è costituito da una piccola apertura, solitamente chiusa con una lastra enorme, come si vede a Lebena e nella medesima Kamilari (figg. 16, 17, pp. 372-373). Al di fuori dell'ingresso si trovano spesso degli annessi di forma e disposizione variabile. Comune è il ritrovamento di un'anticamera disposta in senso trasversale e non in asse rispetto alla porta d'ingresso alla tomba (cf. Kamilari, Apesokari). L'anticamera è stata interpretata come un vano destinato ad oscurare la visuale dell'ingresso della tomba, la quale, tuttavia, è una struttura monumentale, volutamente costruita con un alzato sopra terra, spesso alla sommità di dossi o basse colline, per essere visibile dalla comunità dei vivi.

Al di là dell'anticamera sono solitamente situati altri annessi con funzione diversa, destinati a varie funzioni: ossari per ospitare sepolture secondarie, spazi per la conservazione dei *paraphernalia* per il culto, o per la deposizione di offerte *post mortem*, luoghi destinati a percorsi rituali. In alcune necropoli, nei pressi delle tholoi si stanziava un'area aperta, una sorta di Cortile, talora lastricato, che funge da spazio esterno di aggregazione della comunità dei vivi, solitamente destinato allo svolgimento di rituali.

Poco si conosce sulla comunità dei vivi che seppelliva nelle tholoi, in quanto sono limitati i casi in cui si è trovato l'insediamento corrispondente alla necropoli, spesso riconoscibile solamente dalla presenza di pochi resti di strutture. Dallo studio svolto da Branigan sulla realazione tra necropoli e insediamento, si è tuttavia constatato che l'abitato di solito era sito a breve distanza dalla necropoli, a ca. 100-250 m., in posizione nord o sud rispetto alla necropoli e spesso localizzato su un'altura (es. Apesokari, Christos, Koumasa Kalathiana)⁷⁹. Come notato da Xanthoudides, gli abitati sono talora più tardi rispetto alle *tholoi*: è il caso degli insediamenti di Koumasa, Salamì e Kalathiana, che si datano al MM, laddove le rispettive necropoli si datano all'AM. È verosimile, tuttavia, che degli abitati del periodo prepalaziale non sia rimasta traccia. È probabile, infatti, che in queste fasi gli abitanti di una

⁷⁸ PELON 1976, pp. 37-39.

⁷⁹ BRANIGAN 1998, pp. 17-18.

comunità si spostassero assai più frequentemente, e che la loro tomba costituisse, invece, un punto di riferimento fisso, come è stato già più volte sottolineato da Branigan⁸⁰. Non si esclude la possibilità che queste comunità avessero un sistema insediativo con abitato sparso, e che proprio per questa ragione la loro tomba costituisse un importante polo di aggregazione, come sostiene Carinci in relazione alla necropoli di Haghia Triada nelle prime fasi prepalaziali⁸¹.

Posizione delle tholoi e tecniche costruttive

La maggior parte delle *tholoi* sono costruite in posizione rilevante, ossia sulle pendici di una collina o addirittura sulla sommità. A questo proposito diversi studi si sono realizzati sull'importanza della visibilità delle tholoi, così come dell'inter-visibilità tra necropoli ed insediamento necropoli⁸².

Le camere funerarie circolari possono essere costruite su un terreno piano, in leggera pendenza o su un terreno con dislivello non indifferente, che viene spesso livellato. Talora la pendenza del terreno si vede all'interno della medesima tholos, il cui pavimento risulta sconnesso.

Il muro circolare della *tholos* è solitamente costruito direttamente sul piano roccioso, senza fondazioni. Raramente la roccia viene lavorata per permettere al muro di posarsi su un terreno piano, o addirittura di incastrarsi nella roccia. Le uniche camere funerarie in cui si è utilizzato questo metodo sono quelle di Haghia Triada A e B, e di Kamilari (cf. *infra*, cap. VII.1).

Il muro della *tholos* ha uno spessore elevato e molto variabile, da 1 m. a 2,70 m., a seconda della relazione con il diametro della struttura. Si hanno poi esempi di piccole tholoi, quale la tomba di Yerokambos II con muri effettivamente poco spessi⁸³.

Lo spessore del muro non è solitamente regolare: ci sono tombe, in cui esso varia considerevolmente a causa della presenza di strutture che vi si addossano, o a causa di intenzionali operazioni di aumento dello spessore di una parte del circolo murario, per consolidare punti più deboli della costruzione (Vorou A e B)⁸⁴. Si può pensare all'ispessimento per evitare l'erosione del muro, come si osserva nella *tholos* I di Apesokari⁸⁵, o ad aggiunte posteriori, come nel caso della tomba Z di Drakones, con rinforzo interno⁸⁶.

⁸⁰ BRANIGAN 1970; BRANIGAN 1998b.

⁸¹ CARINCI 2003.

⁸² Cf. BRANIGAN 1998, pp. 13-19.

⁸³ Cf. PELON, p. 40.

⁸⁴ MARINATOS 1930-1931, p. 139, fig. 2; p. 142, fig. 5.

⁸⁵ SCHÖRGENDORFER 1951, pp. 13-22.

⁸⁶ XANTHOUIDES 1924, p. 77.

Il rinforzo del muro si ottiene anche con l'uso di pietre sporgenti dal muro circolare, già osservato a Kamilari (cf. cap. II), ma presente in diverse *tholoi* (cf. tab. n. 3, pp. 235-236). In alcune tombe a *tholos*, quali Platanos A⁸⁷, Maratokephalon II⁸⁸ e Christos, una funzione simile a quella dei blocchi sporgenti si ravvisa nella presenza di alcuni muretti addossati alle pareti del circolo murario, interpretati come contrafforti sia da Xanthoudides⁸⁹ che da Pelon⁹⁰. Anche la Banti⁹¹ scrive della presenza di tre muretti sul lato Sud della *tholos* A di Haghia Triada, dalla parte del corridoio, tuttavia, questi muretti sembrano staccati dal circolo murario e quindi, come sottolinea Pelon⁹², sono difficilmente interpretabili come contrafforti.

Per quanto concerne la realizzazione del muro circolare, la maggior parte delle *tholoi* della Messarà di età prepalaziale sono costruite con pietre di piccole e/o medie dimensioni, non lavorate, e frammiste a molta quantità di terra. È questa la tecnica costruttiva definita da Xanthoudides come “usuale”⁹³, dal momento che si riscontra per diverse *tholoi*, soprattutto per quelle concentrate nell'area degli attuali villaggi di Koumasa e, poco più a Nord, di Vagonià. Si tratta delle tombe di Haghia Eirene, Christos, Salamì, Drakones, Koutsokera, Platanos, Koumasa E. Portì sembra, invece, interamente costruita con pietre di piccole dimensioni e con un uso abbondante dell'argilla come legante⁹⁴; l'utilizzo di tanta argilla mescolata tra le pietre si riscontra anche nelle tombe A e B di Koumasa e in quelle di Haghia Eirene. Per parecchie *tholoi* si osserva l'impiego di grossi blocchi, utilizzati soprattutto per l'assise inferiore e per la faccia interna (cf. tabella n. , cap. VII). In certe tombe si assiste, infine, all'impiego di blocchi ciclopici, alternati a blocchi più piccoli, come a Lebena II (Yerokampos), Krasi e Myrsini.

Datazione

L'impianto della maggior parte delle necropoli fu fondato nell'AM I e AM II, corrispondente alla fine del IV millennio a.C., ed utilizzato all'incirca fino al MM IA, e alcuni fino al MM IB/MM II. Le sole eccezioni sono costituite dalle *tholoi* A e B di Vorou, costruite

⁸⁷ XANTHOUIDES 1924, tav. LXII.

⁸⁸ Cf. PELON 1976, p. 30

⁸⁹ XANTHOUIDES 1924, p. 91.

⁹⁰ PELON 1976, p. 41.

⁹¹ BANTI 1930-1931, pp. 159-160.

⁹² PELON 1976, p. 41.

⁹³ XANTHOUIDES 1924, p. 51.

⁹⁴ PELON 1976, p. 34.

rispettivamente nell'AM III⁹⁵ e nel MM III⁹⁶, dalla *tholos* I di Apesokari del MM I⁹⁷, e dalle due *tholoi* rispettivamente di Kamilari e di Haghia Triada B, fondate entrambe nel MM IB.

Secondo Pelon⁹⁸ le *tholoi* più antiche sono quelle alle pendici degli Asterousia che si fondano nell'AM I, laddove le *tholoi* della Messarà sono costruite nell'AM II.

Le tombe a tholos rinvenute nella Creta nord e nord-orientale sono state fondate tra la fine dell'AM e il MM II. Sia l'articolazione delle necropoli sia la datazione sono elementi che lasciano pensare ad una loro pertinenza ad un quadro culturale diverso rispetto a quello della Messarà.

La maggior parte delle *tholoi* della Messarà subiscono i primi cambiamenti nell'AM III/MM IA, quando si assiste alla costruzione della seconda tholos, e talora anche all'impiego di *larnakes* per le sepolture (es. Portì). Anche a Vorou A sono attestate sepolture in *larnakes*, oltre che in *pithoi*, ma qui sono verosimilmente presenti sin dalla prima fondazione della *tholos* (AM III/MM IA)⁹⁹.

Alla fine del MM IA molte tombe vanno fuori uso, laddove alcune vengono utilizzate anche fino al MM IB-MM II. Fra queste si distinguono tholoi con seppellimenti collocabili nel MM IB e talora nel MM II, ed altre per le quali, dopo l'abbandono della necropoli, si assiste ad un riutilizzo dell'area come sede di attività culturali (cf. cap. VIII). Infine, si hanno *tholoi* riutilizzate anche nel periodo Miceneo, quali per esempio la stessa Kamilari e la *tholos* B di Haghia Triada¹⁰⁰.

Le pratiche funerarie attestate nelle tholoi

Come ben sottolineato dalla Murphy¹⁰¹ le pratiche funerarie identificate nelle tholoi prepalaziali della Messarà si svolgono in tre stadi successivi, ciascuno accompagnato da specifici rituali, che ben corrispondono alle tre fasi dei riti di passaggio individuate da Van Genep¹⁰², sopra menzionate (cf. *supra*, p. 21). Nel suo articolo del 1998, la Murphy tenta di riconoscere nelle pratiche funerarie attestate nelle *tholoi* prepalaziali della Messarà le tre fasi

⁹⁵ MARINATOS 1930-1931, pp. 159-160. Per Branigan la costruzione della tholos A di Vorou si fissa al MM I (BRANIGAN 1970, p. 171).

⁹⁶ Marinatos non data con precisione la tomba B di Vorou, ma Branigan la data al MM III (BRANIGAN 1970, p. 171).

⁹⁷ SCHÖRGENDORFER 1951, pp. 13-22.

⁹⁸ PELON 1976, p. 38. In realtà, Alexiou sostiene che l'unica tomba della Messarà che contiene materiale ceramico dell'AM I è Salamì (cf. ALEXIOU 1961-1962, p. 90).

⁹⁹ MARINATOS 1930-1931, pp. 146-147, fig. 10.

¹⁰⁰ PARIBENI 1904, pp. 694-696.

¹⁰¹ MURPHY 1998, pp. 32-33.

¹⁰² VAN GENNEP 1909 (ediz. 1960).

del rito di passaggio individuate da Van Gennep, illustrando i rituali connessi con ciascuno dei tre momenti identificati.

La prima fase corrisponde alla *separazione*, all'allontanamento della persona dalla comunità: è questo il momento in cui il defunto deve manifestare la sua identità, ossia il momento in cui il morto viene seppellito insieme ai beni che gli appartengono.

La seconda fase è quella della *transizione*, del distacco dalla comunità, che corrisponde al vero distacco del defunto dalla propria identità, ossia alla decomposizione del morto.

La terza fase è quella dell'*incorporamento*, della riorganizzazione della comunità, ed è rappresentata dal momento in cui il defunto viene reincorporato nella comunità, non più come membro della medesima comunità, ma come antenato.

Dal punto di vista del rituale la prima fase corrisponde alla sepoltura del defunto, che si rinviene in posizione contratta (es. Haghia Triada A) o in posizione distesa (es. Lebena e Vorou), talora deposto in *larnakes* e/o *pithoi* (es. Vorou A e B, Porti). All'interno della camera funeraria il defunto viene seppellito insieme a quegli oggetti che devono caratterizzare la sua identità, e pertanto, beni di proprietà o beni utilizzati nel corso della sua vita. Il pregio e la preziosità degli oggetti sono mezzi impiegati dalla comunità che seppellisce per conferire prestigio e importanza al defunto.

Nallo studio di recente pubblicato da Alexiou sulle tombe di Lebena¹⁰³, l'autore differenzia i beni rinvenuti all'interno della tomba nel seguente modo:

- oggetti di uso quotidiano, usati dal defunto o di sua proprietà;
- oggetti personali, quali sigilli, pendagli, etc. con significato simbolico;
- oggetti prodotti appositamente per la sepoltura, quali vasi di piccola taglia o figurine, e vasi in pietra.

Alexiou sottolinea che in alcune *tholoi* di Lebena si sono stati trovati dei resti di cibo, a conferma del fatto che insieme al defunto venivano lasciate delle offerte affinché il morto potesse nutrirsi nel corso del suo viaggio verso l'aldilà¹⁰⁴.

Come sottolineato da Branigan¹⁰⁵, tutte le *tholoi* sono caratterizzate da un ingresso di ridotte dimensioni, la cui funzione non poteva essere di impedimento all'entrata delle persone, visto che era usuale e riconosciuto che avvenisse lo sgombero dei corpi per fare spazio a nuove sepolture. L'angusto passaggio serviva verosimilmente ad impedire al defunto di uscire. È

¹⁰³ ALEXIOU-WARREN 2004, pp. 191-192.

¹⁰⁴ ALEXIOU-WARREN 2004, p. 191.

¹⁰⁵ BRANIGAN 1998, pp. 23-26.

questa una delle contraddizioni di cui parla Branigan in riferimento alle necropoli della Messarà¹⁰⁶. Le più forti sono le seguenti:

- al morto si lasciano offerte e beni, ma si evita un contatto col medesimo;
- la porta d'ingresso alla *tholos* è sempre piccola, ma viene chiusa con una lastra enorme, come se nessuno dovesse entrare, quando era usuale che il passaggio venisse riaperto per le nuove deposizioni;
- la presenza di un'anticamera, che è uno spazio assolutamente integrato con la camera funeraria, ma che non è in asse con la porta d'ingresso alla tomba e contribuisce, pertanto, ad oscurare la visuale dell'ingresso della tomba;
- la *tholos* è una struttura monumentale e solitamente costruita su un'altura per essere ben visibile, ma, allo stesso tempo, è distaccata e lontana, anche se visibile, dal mondo dei vivi.

La porta veniva chiusa per evitare una paventata uscita del defunto, verso il quale si nutriva una sorta di timore e di rispetto. Siamo di fronte, pertanto, ad una effettiva presenza dei defunti della comunità all'interno della comunità stessa, come è indicato dalla visibilità e dalla monumentalità delle tombe. Una maggiore interferenza dei defunti con il mondo dei vivi è tuttavia evitata. Ciò appare chiaramente dalla posizione delle tombe, marginale, esterna, rispetto alle aree di insediamento¹⁰⁷.

Dopo la decomposizione del corpo, quando si ha il riconoscimento del decadimento del corpo, allora si può violare la tomba, riaprirla e fare spazio a nuove sepolture. La transizione del defunto, ossia il distacco vero e proprio dalla comunità è avvenuto, e il defunto può essere accettato dalla medesima comunità in altra forma. La manipolazione indica il completamento del processo funerario e l'incorporamento dell'individuo nella comunità.

Al momento dell'apertura della tomba si assiste a nuovi rituali, attestati in alcune tombe:

- la *fumigatio* per depurare la camera funeraria: a Lebena si hanno ritrovamenti di cenere e polvere bianca, necessari anche a separare le diverse sepolture;
- l'asportazione di ossa lunghe, e talora di crani.

Questi ultimi vengono spesso lasciati all'interno della camera funeraria perché rappresentano verosimilmente lo spirito della persona

La terza fase è quella della riorganizzazione della comunità, la quale vede il defunto come un antenato, e inizia a venerarlo come tale. È questa la fase in cui si assiste ai rituali connessi con il culto dei morti, ossia alla deposizione di offerte votive, come quelle che si osservano sugli altari (cf. Kamilari, Apesokari).

¹⁰⁶ BRANIGAN 1998, pp. 17-19.

¹⁰⁷ Cf. BRANIGAN 1998, pp. 23-26.

Tutte le tholoi prepalaziali della Messarà sembrano, pertanto, accomunate dalle medesime pratiche funerarie, che, vengono, tuttavia, espletate secondo modalità leggermente diverse in ciascuna necropoli.

Cap. IV. 2 La tholos di Kamilari e la sua eccezionalità

Il complesso di Kamilari si colloca cronologicamente in una fase successiva alla fondazione delle più conosciute *tholoi* prepalaziali della Messarà, e corrispondente al momento in cui la maggior parte di queste necropoli vanno fuori uso. Il complesso di Kamilari viene costruito agli inizi del MM IB, quando solo alcune necropoli vivono la loro ultima fase di utilizzo come luogo di seppellimenti, sia all'interno (Haghia Triada A; Lebena II) che all'esterno della camera principale (Porti), oppure come sedi di attività culturali, apparentemente senza sepolture (Lebena I; Koumasa:cf. *infra*, cap. VIII). Solo un'altra tomba sembrerebbe essere stata fondata nel MM IB come Kamilari, ed è la tomba B di Haghia Triada (v. *infra*, cap. VIII).

Il complesso di Kamilari è eccezionalmente fondato nel MM IB, ma la sua articolazione e gli elementi architettonici che presenta, riflettono gli stessi criteri individuati nelle *tholoi* prepalaziali.

Dal punto di vista della costruzione architettonica, la *tholos* di Kamilari, riproduce la pianta ed alcuni dei sistemi costruttivi già utilizzati nelle altre *tholoi*, e quindi non si distacca molto dall'impostazione delle costruzioni di età prepalaziale, sebbene presenti qualche accorgimento strutturale, come l'impiego di blocchi lavorati sulla faccia interna e la loro disposizione lungo assise regolari (v. *infra*, cap. VII. 1), che la rendono assai più monumentale delle altre di età prepalaziale.

La costruzione dell'ingresso rispecchia le medesime caratteristiche notate nella maggior parte delle altre *tholoi* prepalaziali, ossia un ingresso disposto ad Est, di piccole dimensioni, ma realizzato con grandi blocchi, fra cui un grosso architrave, chiuso da un enorme lastrone e che si affaccia all'esterno su un'un'anticamera, costruita fuori asse rispetto al medesimo ingresso. All'esterno della *tholos* si dispongono più ambienti destinati alle medesime funzioni degli annessi esterni alle *tholoi* di età prepalaziale: si hanno due ossari per ospitare sepolture secondarie, spazi per la conservazione dei paraphernalia per il culto o per la deposizione di offerte *post mortem*, ed altri destinati a percorsi rituali. Nel complesso di Kamilari è prevista un'area aperta disposta a Nord, definita da Levi 'Cortile delle offerte': è questo uno spazio di aggregazione della comunità dei vivi, ma anche un luogo di accumulo di offerte rimosse dalla

camera principale. All'interno della corte si è rinvenuto un altare su cui erano sistemate offerte verosimilmente votive, deposte a chiusura della porta, come già sostenuto da Levi. È proprio in quest'area aperta che si dovevano svolgere cerimoniali connessi alle pratiche funerarie, ma anche al culto degli antenati (v. *infra*, cap. VIII).

Sebbene la *tholos* di Kamilari venga fondata in un'età successiva a quella in cui si datano la maggior parte delle *tholoi* della Messarà, viene articolata nelle sue parti e utilizzata alla stessa stregua delle *tholoi* Preplaziali. Sono rappresentate le medesime forme d'uso delle *tholoi* di età precedente, ossia la deposizione primaria all'interno della camera principale, cui seguono la pulizia della medesima camera con la rimozione di crani, ossa e offerte, e la deposizione secondaria in uno o più annessi situati nei pressi (v. *infra* cap. VIII).

Per questi fattori, la necropoli di Kamilari, nella sua eccezionalità, è sempre stata studiata alla stessa stregua delle altre necropoli con *tholoi* della Messarà, come dimostra il lavoro di Branigan del 1993¹⁰⁸, e i contributi di diversi studiosi contenuti all'interno della raccolta di studi edita dallo stesso Branigan nel 1998¹⁰⁹.

In questa sede, pertanto, si intende, per la prima volta, studiare il complesso funerario di Kamilari come un prodotto dell'epoca Protopalaziale di Creta, mettendola, in primo luogo, a confronto con quelle *tholoi* che vengono utilizzate nel medesimo periodo, e poi tentando di evidenziare quali sono gli elementi che la accomunano e quelli che la differenziano dagli altri complessi di età prepalaziale.

¹⁰⁸ BRANIGAN 1993.

¹⁰⁹ BRANIGAN 1998.

CAP. V LA CERAMICA MM IB-MM IIB DELLA NECROPOLI

Cap. V.1 Presentazione delle fabbriche attestate nella necropoli

Da un'analisi autoptica dei manufatti rinvenuti a Kamilari, si è constatato che le fabbriche con cui questi furono realizzati sono le stesse che vennero impiegate nelle produzioni ceramiche di Festòs, Haghia Triada e Kommòs. È nota, difatti, la condivisione delle produzioni ceramiche di questi tre centri insediativi della piana della Messarà¹¹⁰, nonché della maggior parte delle tombe a *tholos* che costellano la medesima Messarà¹¹¹.

Dal complesso funerario di Kamilari si sono recuperate suppellettili realizzate nelle seguenti fabbriche:

- fabbrica fine (*fine buff*)
- fabbrica semifine (*tempered buff*)
- fabbrica semifine-*coarse*
- fabbrica semifine-*coarse* rossiccia
- fabbrica grezza.

Sono fabbriche che si distinguono fra loro per la tessitura e la granulometria dell'argilla, per il colore dell'impasto e per la presenza di inclusi.

Le fabbriche fine e semifine corrispondono a quelle che Betancourt ha definito rispettivamente *fine buff* e *tempered buff* nel suo studio della ceramica di Kommòs¹¹². Per quanto riguarda le altre fabbriche si è scelto di distinguere la semifine-*coarse* dalla grezza sulla base della granulometria dell'impasto, in quanto la prima mostra argille granulose con molti inclusi, per lo più di piccole-medie dimensioni, mentre la seconda presenta argille grossolane, di colore scuro (dal bruno al grigio), con inclusi di dimensioni medio-grandi

La fabbrica semifine-*coarse* viene utilizzata per la produzione di contenitori (anfore) e vasi per versare di grande formato, quali olle e brocche; la fabbrica grezza si usa per pithoi e pitharakia.

La fabbrica semifine-*coarse* rossiccia, corrisponde per lo più alla semifine-*coarse* di colore chiaro già incontrata per i contenitori; si diversifica, tuttavia, per il colore e per la maggiore friabilità.

¹¹⁰ BETANCOURT 1990; CARINCI 1997. Per Haghia Triada v. anche CARINCI 2003, pp. 97-143; per Kommòs v. RUTTER-VAN DE MOORTELT 2006, pp. 261-715.

¹¹¹ Cf. XANTHOUDIDES 1924.

¹¹² BETANCOURT 1990, pp. 8-10.

Cap. V. 2 Criteri di classificazione e discussione dei gruppi ceramici attestati

La suddivisione del materiale ceramico che si presenta nei prossimi paragrafi si basa non solo sulle fabbriche in cui sono realizzate le ceramiche, ma anche sul trattamento della superficie applicato e sugli schemi decorativi utilizzati. Si tratta pertanto di una distinzione per gruppi ceramici, che sono i seguenti:

Fine monocroma

La ceramica fine monocroma impiega argille fini e abbastanza depurate, che presentano, talora, piccoli inclusi.

Questo gruppo ceramico presenta le stesse forme della ceramica fine policroma, anche se non prevede decorazioni sovradipinte.

La necropoli di Kamilari ha restituito un buon numero di vasi di forma sia chiusa che aperta, che risultano semplicemente verniciati. Tra le forme maggiormente attestate si hanno ollette e tazze, per lo più carenate, e in minor misura troncoconiche.

Fine policroma

Le ceramiche di questo gruppo si realizzano con argille fini e depurate, presentano pertanto una tessitura uniforme ed omogenea. Non mancano esemplari fabbricati con argille meno fini, porose e con la presenza di piccoli inclusi.

È questa la fabbrica nella quale viene prodotta la ceramica comunemente definita *Kamares ware* o *fine buff*¹¹³, che si caratterizza non solo per l'impasto fine, ma anche per il trattamento della superficie accurato e per la raffinata decorazione. Si distingue per il fondo scuro lucente, su cui si staglia la sovradipintura in bianco, cui si associa il rosso, che contribuisce ad offrire la policromia tipica della *Kamares ware*; i motivi decorativi sono piuttosto elaborati e vi è in particolare grande dispendio di motivi curvilinei. Le decorazioni sono, talora, realizzate con l'arancione e il giallo.

Le forme in ceramica fine policroma sono sia chiuse che aperte, e sembrano imitare prototipi metallici. Tra le forme chiuse si individuano soprattutto brocchette e ollette, mentre tra quelle aperte si hanno per lo più tazze e coppe di varia forma.

¹¹³ È questa la definizione data da Betancourt per la ceramica in fabbrica fine proveniente da Kommòs, v. BETANCOURT 1990, pp. 5-13.

Fine à la barbotine

La ceramica fine à la barbotine è una variante della fine policroma, in quanto è fabbricata col medesimo impasto, tuttavia, si distingue per la lavorazione della superficie a rilievo, ottenuta mediante l'impiego di argille fine diluite applicate sul vaso appena modellato. La Foster¹¹⁴ ha individuato le tre tipologie principali di trattamento della superficie: ad increspature irregolari e poligonali, definito *barnacle*, a protuberanze, e a nervature semplici o arricciate. A Kamilari la variante maggiormente attestata è quella ad increspature, presente esclusivamente sulle brocchette monoansate. Si riscontra pure qualche frammento verosimilmente pertinente a brocchette, decorato con protuberanze (633, 635: v. *infra*; tav. 16).

Fine dark on light su fondo risparmiato

In questo gruppo si include la ceramica fabbricata con argille fini e depurate, dal colore chiaro, che varia dal crema al giallo, con un accurato trattamento della superficie, che, tuttavia, non prevede una verniciatura di fondo. La superficie viene ricoperta con un velo di ingubbiatura chiara, tra il panna e il giallo, e dipinta con motivi lineari in nero, talora marginati di bianco e rosso, e talora sovradipinti. Essendo l'ingubbiatura dello stesso colore dell'argilla, la ceramica realizzata con questa "tecnica" viene definita "fine su fondo risparmiato", intendendo con quest'ultimo aggettivo che i vasi non vengono verniciati.

A Kamilari si rinviene una sola brocchetta decorata in fabbrica fine decorata in *dark on light* (684, tav. 17).

Fine rivestita da uno strato bianco

Questo gruppo di ceramiche comprende forme realizzate in fabbrica fine e depurata. La ceramica viene così definita per l'effetto che si ottiene adottando una tecnica di decorazione che prevede la copertura della superficie con uno strato spesso di colore bianco crema, che viene, talora, steccato a lucido. Qualche volta la superficie ricoperta di bianco viene sovradipinta, con elementi solitamente rossi. È una ceramica scarsamente rappresentata a Kamilari, da cui proviene un'unica tazza scanalata interamente rivestita di bianco (879, tav. 31).

In taluni casi il bianco molto denso e coprente viene steso sulla superficie del vaso già verniciata. Una variante della medesima tecnica decorativa, che si riscontra più raramente, prevede che la superficie sia suddivisa in due parti, secondo una scansione del vaso

¹¹⁴ FOSTER 1982, p. 4ss.

trasversale: l'una è verniciata e sovradipinta, l'altra è semplicemente ricoperta di bianco. Nella necropoli si rinvengono pochi vasi frammentari appartenenti a questa categoria (es. **879**).

Semifine *dark on light*

La fabbrica semifine, corrispondente alla *tempered buff*, nella classificazione elaborata da Betancourt per le ceramiche di Kommòs¹¹⁵, è poco depurata, porosa e con una buona quantità di piccoli inclusi.

Le forme realizzate in fabbrica semifine e decorate in *dark on light*, si caratterizzano per motivi decorativi di tipo lineare, realizzati in rosso, bruno o nero. E' un tipo di produzione che a Festòs è stata denominata "Kamares Rustico", per distinguerla dalla ceramica fine policroma conosciuta come "ceramica di Kamares". Il fatto che si sia utilizzato lo stesso termine sta a indicare che le forme che si riscontrano nell'una e nell'altra fabbrica sono spesso le medesime, cambiano la fattura, sicuramente più corrente, e gli schemi decorativi, assai più semplici e lineari.

In questo gruppo si riscontrano forme sia chiuse che aperte: tra le prime si distinguono brocchette, lattiere e qualche stamnos, mentre tra quelle aperte si hanno per lo più *skoutelia*, ciotole, coppe e qualche piatto. È un gruppo ben rappresentato a Kamilari in tutte le fasi del periodo Protopalaziale, ma soprattutto nel MM IIB.

Semifine-coarse (policroma, acroma e *dark on light*)

È una fabbrica composta da argille granulose, di colore chiaro, che va dal crema al beige, ricche di inclusi di dimensioni piccole e talora medie. Con questo impasto si realizzano contenitori, quali anfore, e vasi per versare di grande formato, quali brocche e olle. Non mancano *skoutelia* e ciotole realizzate in argille granulose e con molti inclusi. Sono vasi che si riscontrano acromi, verniciati e sovradipinti in policromia, oppure decorati in *dark on light*. Gli esemplari decorati in policromia sembrano rifarsi ai repertori decorativi della ceramica fine policroma, così come le forme decorate in *dark on light* riprendono i motivi lineari della semifine in *dark on light*.

Semifine-coarse rossiccia

¹¹⁵ BETANCOURT 1990, pp. 9-10.

È una fabbrica composta da argille granulose, di colore rossiccio-marrone, ricche di inclusi di dimensioni sia piccole che medio-grandi, con la quale si realizzano vasi di uso quotidiano, quali stamnoi e lattiere, del tipo a bocca trilobata, oppure da cucina, per lo più piatti e marmitte tripodate (*cooking pots*). Sono vasi solitamente ricoperti da un'ingubbiatura dello stesso colore dell'argilla o che varia comunque dal rosso al marrone scuro, che raramente vengono verniciati; le pentole sono, talora, ricoperte all'interno da uno spesso strato di ingubbiatura di color crema, per migliorarne la funzionalità.

Cap. V.3 I gruppi ceramici attestati nelle singole fasi cronologiche della *tholos*

I manufatti ceramici rinvenuti a Kamilari vengono trattati all'interno dei gruppi ceramici di appartenenza, e secondo la datazione cronologica che gli è stata attribuita. La cronologia dei singoli pezzi si è ricostruita su basi più propriamente stilistiche, in considerazione delle facili comparazioni tra il materiale del complesso funerario di Kamilari e quello proveniente da contesti omogenei del sito di Festòs, nonché di altri centri minoici della Messarà e dell'intera Creta. L'esame delle suppellettili rinvenute a Kamilari prevede, pertanto, l'analisi dei confronti con ceramiche provenienti per lo più da centri minoici per i quali esistono cronologie sicure, *in primis* Festòs e Knossòs. Non manca, tuttavia, il confronto tra i prodotti di Kamilari e quelli di altri siti di Creta che presentano depositi stratigraficamente dubbi o misti, come le tombe a *tholos* della Messarà.

Per gli esemplari molto frammentari, per i quali l'attribuzione cronologica risulta particolarmente difficile o comunque non supportata da confronti significativi, si è preferito indicare una generica datazione al MM IB-MM II per i pezzi inquadrabili agli inizi del periodo Protopalaziale, oppure al MM II per quei pezzi la cui attribuzione oscilla tra il MM IIA e il MM IIB. Non mancano, inoltre, vasi pitori, soprattutto *skoutelia* e ciotole, per cui risulta difficile individuare la pertinenza cronologica alla fine del MM IIB o agli inizi del MM IIIA.

Dal momento che la maggior parte delle forme vascolari rinvenute a Kamilari segue la tipologia attestata a Festòs, per la definizione dei singoli tipi attestati si è seguita la pubblicazione di Levi e Carinci relativa alle ceramiche rinvenute a Festòs negli scavi 1950-1966¹¹⁶.

¹¹⁶ LEVI-CARINCI 1988.

Gruppi ceramici attestati nel periodo prepalaziale (fasi AM-MM IA)

Scarsi sono i ritrovamenti di materiale del periodo prepalaziale (AM I-MM IA) rinvenuti nel complesso di Kamilari. Si tratta di frammenti relativi a vasi potori o destinati al versamento di liquidi, trovati soprattutto nel Cortile e nel Vano α .. Si distinguono alcuni pezzi databili all'AM da quelli collocabili nel MM IA.

Gli esigui frammenti dell'AM sono tutti pertinenti alla ceramica in stile Haghios Onouphrios e si ritrovano sia nel Cortile (frr. catalogo, cap. VI, p. 141), sia nel vano α (**192**).

Tra i frammenti del MM IA si segnalano un fondo e due tratti di orlo di *skouteli* rinvenuti rispettivamente nel Vano α (**191**), nel Vano β (**242**) e nello spazio tra il corridoio e l'ingresso in γ ; a questi si aggiunge un tratto di orlo e parete di olletta trovato nel Cortile (**675**), che è verniciato di nero, e mostra un'ansa a bastoncino impostata presso l'orlo, che potrebbe collocarsi tra la fine del MM IA e gli inizi del MM IB.

Gruppi ceramici attestati nel MM IB iniziale

Alla luce degli ultimi studi realizzati sulla ceramica del periodo Protopalaziale del centro di Festòs e dell'area ad esso circostante, si è attualmente in grado di distinguere una produzione ceramica cronologicamente collocabile agli inizi del MM IB. Si tratta di forme vascolari con profili di chiara derivazione da prototipi della fine del periodo prepalaziale, che, tuttavia, mostrano una decorazione che già preannuncia gli schemi e i motivi decorativi tipici del MM IB¹¹⁷.

Le suppellettili del complesso di Kamilari che potrebbero datarsi ancora al MM IB iniziale sono veramente scarse, tuttavia, fra queste si menziona il più antico ritrovamento all'interno della camera funeraria. Si tratta di un'olletta (**1043**, tav. 1), assai frammentaria e ricomposta da frammenti trovati sia all'interno della *tholos*, sia nel Cortile; si conserva il fondo, mal lavorato, parte della spalla con un'ansa, e parte dell'imboccatura con il becco aperto. È realizzata a mano e di fattura corrente, ha un profilo verosimilmente ovoidale, con spalla espansa e rastremazione verso il fondo, e mostra uno strato di verniciatura rossiccia-marrone che la ricopre in maniera uniforme. Sebbene le ollette ovoidali con la spalla espansa e il becco aperto siano tipiche delle ultime fasi prepalaziali (MM IA) e delle prime fasi protopalaziali (MM IB iniziale) di Festòs e del suo circondario¹¹⁸, l'elemento che colloca l'esemplare già nel

¹¹⁷ Cf. CALOI CDS A.

¹¹⁸ Per un inquadramento della tipologia delle ollette a Festòs e nella Messarà tra la fine del prepalaziale e gli inizi del Protopalaziale cf. LEVI - CARINCI 1988, pp. 116-117.

MM IB iniziale è la grande ansa a bastoncello impostata presso l'orlo in modo leggermente obliquo, laddove nel MM IA finale le anse orizzontali sono ancora disposte in maniera orizzontale¹¹⁹. È un tipo di olletta comune nei depositi del MM IB iniziale di Festòs, come dimostrano gli esemplari rinvenuti nel deposito della *larnax* situata al di sotto del più antico muro Protopalaziale trovato nel vano Neopalaziale 11 del Palazzo¹²⁰, nonché l'olletta del deposito pavimentale dei vani IC, C e CIII del quartiere ad Ovest del Piazzale I¹²¹. Ollette frammentarie di questa forma si rinvengono anche a Kommòs, e precisamente nei depositi misti (MM IB-MM IIB) trovati nelle trincee di fondazione del *Building AA*¹²².

Dalla *tholos* proviene un minuscolo frammento di orlo di olletta (59), il quale presenta una verniciatura di fondo nera e rossa, su cui sono dipinte linee orizzontali bianco-crema sotto l'orlo, e si intravedono sovradipinture in rosso. Sebbene il frammento sia molto piccolo, la decorazione lineare in rosso e bianco-crema su un fondo ugualmente rosso rimanda a schemi decorativi propri del MM IB iniziale di Festòs¹²³, che in realtà trovano i loro archetipi nelle ultime fasi prepalaziali dell'insediamento.

A Kamilari è presente un altro frammento attribuibile ad una brocchetta decorata à *la barbotine*, e precisamente con protuberanze a rilievo. È un tratto di collo di una brocchetta a tre anse (633, tav. 16) che conserva una delle anse laterali e parte della spalla non combaciante. È verniciata di rosso e ornata da protuberanze sia sull'orlo, sia su tutta la parete, dove mostra una tipica decorazione dei vasi lavorati à *la barbotine* del MM IB iniziale, ossia file ordinate e regolarmente distanziate di protuberanze arrotondate, che ricoprono tutto il vaso. Ollette decorate a rilievo con un analogo sistema si rinvengono in depositi del MM IB iniziale di Festòs, e precisamente nel deposito della *larnax* del vano Neopalaziale 11¹²⁴. Altri vasi e frammenti con decorazione affine si trovano ad Haghia Triada, sia nell'insediamento, sotto al cosiddetto Sacello, nel deposito pavimentale datato al MM IB iniziale trovato nel vano α ¹²⁵, sia nella necropoli, e precisamente nelle Camerette a Sud della *tholos A*. Qui, in particolare, si sono identificate una teiera e alcune brocchette à *la barbotine* decorate in modo simile¹²⁶.

¹¹⁹ Cf. il materiale ceramico del MM IA finale di Festòs in TODARO 2005, p. 43, fig. 8a,b.

¹²⁰ LEVI-CARINCI 1988, F. 61, F. 62, F. 361, tav. 53a-c. Per la cronologia del deposito v. da ultimo CALOI cds.

¹²¹ LEVI 1976, F. 5516, tav. 22e; cf. anche CALOI CDS A.

¹²² VAN DE MOORTELE 2006, n. Ja/30, p. 297, tav. 3.8.

¹²³ Cf. CALOI CDS A.

¹²⁴ Cf. per esempio la decorazione delle ollette F. 61 e F. 62 del deposito della *larnax* rinvenuto sotto ai muri Protopalaziali all'interno del vano Neopalaziale 11 (LEVI 1976, p. 364, tav. 26e, b).

¹²⁵ LA ROSA 1979-1980, pp. 60-67.

¹²⁶ BANTI 1930-1931, pp. 217-235, n. 304, n. 307, n. 308, n. 329, figs. 141, 143a, 155.

Il secondo frammento di parete verosimilmente attribuibile ad una brocca (635, tav. 16) e rinvenuto nel medesimo Cortile del complesso, mostra una decorazione affine a quella osservata su 633 (tav. 16), ossia grosse protuberanze sovradipinte grandi elementi discoidali bianco-crema.

Gruppi ceramici attestati nel MM IB

Fine Monocroma

Nel complesso sepolcrale di Kamilari la ceramica semplicemente verniciata è assai diffusa. Tra le forme meglio rappresentative si annoverano le brocchette monoansate, le ollette e le tazze, per lo più carenate.

Brocchette

Al MM IB si data una brocca di medie dimensioni rinvenuta all'interno della *tholos* e verniciata di nero (1, tav. 1). Essa presenta un corpo globulare su largo fondo piatto, terminante in un collo stretto e cilindrico, munito di due grossi bottoni a rilievo ai lati del becco. Non trova facili confronti, ma la realizzazione a mano, la fattura del collo e l'ampio arco dell'ansa ricordano esemplari festii del MM IB¹²⁷.

Un altro esemplare di diversa forma (861, tav. 28)¹²⁸, ma ugualmente munito di collo stretto e cilindrico si è recuperato nel Cortile esterno. Ha una forma ovoide con spalla espansa, su cui si imposta un'ansa leggermente schiacciata, che crea un piccolo arco, terminante alla base del collo; quest'ultimo è sviluppato verticalmente e termina con un becco tagliato. Il miglior confronto morfologico si ravvisa in un esemplare rinvenuto nel quartiere di Haghia Fotinì di Festòs¹²⁹, e in particolare nel deposito rinvenuto nella banchina del vano β, databile al MM IB¹³⁰. Pur avendo l'attacco superiore dell'ansa ai limiti dell'orlo, e non alla base del collo, la brocchetta festia risulta assai simile all'esemplare di Kamilari per formato, profilo e per la forma del collo.

Un esemplare morfologicamente simile, sebbene caratterizzato da una spalla meno espansa, proviene da Festòs, e precisamente dal riempimento del Bastione II, situato al limite del Piazzale antistante l'ala Sud-Ovest del Palazzo¹³¹. È una brocca che potrebbe datarsi tra il MM IB e il MM IIA.

¹²⁷ Cf. LEVI-CARINCI 1988, F. 5897, tav. 36. L'esemplare proviene dal riempimento del MM IB trovato nei vani C-CIII del quartiere ad Ovest del Piazzale I.

¹²⁸ Cf. descrizione dettagliata e alcuni confronti in LEVI-CARINCI 1988, p. 65.

¹²⁹ LEVI-CARINCI 1988, F. 880, tav. 30d.

¹³⁰ Per la datazione del deposito cf. CALOI 2005.

¹³¹ LEVI 1976, p. 168, F. 2215, tav. 88f; LEVI-CARINCI 1988, tav. 30e.

Dal *Quartier Mu* di Mallia si riconoscono alcune brocche, provenienti dai magazzini del *Bâtiment A*, che mostrano la spalla espansa e il collo dritto con becco tagliato¹³²; in particolare, la n. 418¹³³, presenta il formato e la sagoma assai simili a quelli di **861** (tav. 28). Questi esemplari, tuttavia, sono torniti e si datano al MM IIB, in quanto provengono dagli strati di distruzione del *Quartier Mu*.

Carinci, nel suo lavoro del 1988, ha già sottolineato le affinità con alcune brocche del MM IA, recuperate nelle case sotto le *Kouloures* di Knossòs¹³⁴.

Fine policroma

La ceramica fine policroma è rappresentata da diverse forme, sia chiuse che aperte. Fra le prime, le più comuni sono le brocchette e le ollette, mentre tra le forme aperte si distinguono tazze, soprattutto carenate, e piatti.

Brocchette

Fra le brocche di medie dimensioni (h. 20) è notevole l'esemplare recuperato all'interno della tholos (**7**, tav. 1), ricoperto di una verniciatura rossiccia, che ben si confonde col colore dell'argilla. La brocca presenta una forma ovoidale su largo fondo piatto, terminante in un collo stretto e cilindrico. La decorazione si caratterizza per quattro serie verticali di elementi a scala realizzati in bianco e composti da due fascette verticali, fra cui si stanziano trattini orizzontali. Il vaso trova un confronto perfettamente corrispondente non solo nella forma, ma anche nella fabbrica e nella lavorazione, in un esemplare rinvenuto nell'area delle *South-West Houses* di Knossòs, nel cosiddetto *Deposit D*, datato al MM IIA¹³⁵. Si tratta di un esemplare che presenta il medesimo profilo, e che è realizzato in un'argilla rossa, ben cotta che ricorda proprio quella della brocca **7**. È stato ipotizzato che fosse un'importazione¹³⁶, e non si può escludere proprio della Messarà.

Olle e ollette

Nel complesso di Kamilari le olle sono scarsamente attestate, tuttavia nel Cortile si è rinvenuto un largo tratto di parete verniciato di marrone, con una grande ansa a bastoncino, impostata obliquamente, che è chiaramente attribuibile ad un'olla. La manifattura del pezzo

¹³² POURSAT-KNAPPETT 2005, p. 216, nn. 408, 418, 444, tavv. 19, 48.

¹³³ POURSAT-KNAPPETT 2005, p. 216, n. 418, tav. 19.

¹³⁴ Cf. EVANS 1935, vol. IV, fig. 51, 21, 23; fig. 53, 9.

¹³⁵ MACDONALD - KNAPPETT 2007, pp. 12-16, 99, n. 487, tav. 29.

¹³⁶ MACDONALD - KNAPPETT 2007, p. 99.

(672), realizzato a mano, l'impostazione dell'ansa, nonché il tipo di verniciatura densa e compatta, sono tutti fattori che collocano l'olla nel MM IB.

Non sono documentate ollette intere databili al MM IB, anche se sono presenti alcuni frammenti di orlo appartenenti con verosimiglianza a tipi caratteristici di questa fase. Nel MM IB, infatti, a Festòs e nelle aree circostanti, si afferma un tipo di olletta a corpo globulare o globulare-schiacciato, su base piatta, con beccuccio aperto ed anse a bastoncino modellate ad arco acuto, talora cilindriche¹³⁷.

Frammenti di orli e pareti di ollette attribuibili al MM IB si sono rinvenuti sia nella camera funeraria, sia nel Cortile. Tra questi si può ricordare un orlo di olletta (477), verniciato di nero e ornato con motivi tipici del MM IB, ossia con una fascetta rossa orizzontale presso il margine e con due linee bianche parallele più sotto. Altri tratti di parete verniciati di scuro e ornati con motivi decorativi ben attestati nei repertori del MM IB provengono dalla *tholos*, fra i quali il più significativo è il frammento 62, che mostra fascette bianche orizzontali e una larga fascia rosso scuro, sovradipinta con una serie di trattini bianchi obliqui. La decorazione a fascette o linee bianche e rosse, che si dispongono in senso orizzontale o verticale sulla parete del vaso è tipica delle ollette festie del MM IB¹³⁸, ma si ritrova comunemente anche nei depositi del MM IB di Knossòs¹³⁹.

Pur essendo una forma vascolare assai comune nel MM IB nella vicina Festòs, l'olletta è scarsamente attestata a Kamilari. In realtà, la scarsità o addirittura l'assenza di ollette in contesti extra-palaziali nel MM IB è un fenomeno che si è già riscontrato ad Haghia Triada, sia nell'abitato, sia nella necropoli, e nei quartieri più periferici del Palazzo di Festòs, quali Haghia Fotinì e Chàlara¹⁴⁰. Sembra, infatti, che nel MM IB l'olletta sia ancora limitata a contesti più propriamente palaziali.

Tazze

Le tazze policrome attribuibili con certezza al MM IB sono assai rare a Kamilari. Si menziona un unico esemplare, rinvenuto nel Cortile, e precisamente addossato al muretto, che presenta un profilo a rocchetto (856, tav. XXX). È verniciato di nero e decorato con tre fascette rosso-aranciato disposte a metà corpo; è verosimilmente attribuibile al MM IB per la manifattura, in quanto il vaso è completamente realizzato a mano e presenta una verniciatura molto densa e

¹³⁷ Cf. per esempio due ollette globulari recuperate dagli strati inferiori del vano LXV del Palazzo in LEVI 1976, F. 2174 e F. 2175, pp. 149-150, tavv. XIc e 28h.

¹³⁸ LEVI 1976, p. 541, F. 5460, fig. 841 ; cf. anche CALOI CDS.

¹³⁹ MACGILLIVRAY 1998, n. 905, tav. 133.

¹⁴⁰ CALOI 2005, p. 32.

solida, nonché per il motivo decorativo assai lineare. Questo tipo a rocchetto non trova, tuttavia, confronti puntuali né a Festòs, né altrove.

Fine à la barbotine

Fra le diverse varianti di ceramica *à la barbotine*, nella *tholos* sono rappresentate solo due varietà, quelle ad increspature e quelle a protuberanze. La variante ad increspature è presente su esemplari decorati in policromia oppure su vasi in *dark on light*, mentre le protuberanze sono più diffuse sulla ceramica policroma.

A Kamilari è presente una delle forme più consuete del MM IB della Messarà, ovvero la brocchetta monoansata in *dark on light*, decorata sulla spalla con una larga fascia di increspature *à la barbotine*, sovradipinte con dischetti neri e interrotte da fasce a superficie liscia ricoperte da tre linee, ugualmente dipinte in nero. Il collo è dipinto con linee orizzontali, mentre la parte inferiore con bande nere ugualmente orizzontali. L'unico esemplare intero (627, tav. 16) si è recuperato nel Cortile esterno, e precisamente addossato al muretto di recinzione a Nord. L'esemplare 627 di Kamilari rientra nel tipo del MM IB, caratterizzato da increspature spigolose, sovradipinte con dischetti regolari e disposti con ordine. Differisce, infatti, dagli esemplari più antichi, della fine del MM IA, in quanto questi ultimi presentano increspature più basse e larghe, e con dischi irregolari e di grandi dimensioni¹⁴¹.

La brocchetta di Kamilari trova confronti puntuali a Festòs, e precisamente in un esemplare proveniente dal riempimento della terrazza mediana del quartiere ad Ovest del Piazzale I (vani C-CIII)¹⁴², che contiene materiale del MM IB. È frequente il rinvenimento di brocchette analoghe in molti contesti di Festòs dalla stratigrafia meno affidabile, quali il riempimento tra il Bastione I e il Bastione II, situato al limite del Piazzale inferiore del Palazzo¹⁴³, e il deposito della banchina rinvenuta nel vano LXIII¹⁴⁴ dell'ala Sud-Ovest del Palazzo. Infine, due esemplari affini si sono recuperati negli strati di riempimento di un altro ambiente del medesimo edificio, denominato IL¹⁴⁵.

Brocchette *à la barbotine* comparabili con 627 (tav. 16) si ritrovano anche in altri contesti sia funerari, sia insediativi della Messarà. Nella necropoli di Haghia Triada, le Camerette a Sud della *tholos A*¹⁴⁶ hanno restituito numerosi esemplari simili databili dalla fine del MM IA agli inizi del MM IIA, e quindi realizzati sia a mano, sia parzialmente al tornio, ma tutti con la

¹⁴¹ Cf. TODARO 2005, p. 45.

¹⁴² LEVI 1976, F. 5293, tav. 91e; per la datazione del deposito cf. CALOI CDS A.

¹⁴³ LEVI 1976, pp. 168-169, F 1954, F 1952, F 1944, pl. 84e, fig. 259.

¹⁴⁴ LEVI 1976, pp. 141-144, F 2097, fig. 214.

¹⁴⁵ LEVI 1976, F 16, F 18, tavv. 91c, f.

¹⁴⁶ BANTI 1930-1931, pp. 228-229, nn. 313-315, figg. 145-147.

medesima e ricorrente decorazione. Non sono attestate brocchette similmente decorate nelle altre *tholoi* della Messarà, dove sono più comuni esemplari ornati con increspature *à la barbotine* che ricoprono superfici monocrome (Porti¹⁴⁷) oppure verniciate e sovradipinte, nonché brocchette decorate con altre varianti della lavorazione a rilievo, quali protuberanze e/o nervature (Koumasa)¹⁴⁸.

Una brocchetta affine si rinviene, invece, nell'insediamento di Kalathianà¹⁴⁹, posto nelle vicinanze della omonima necropoli, il quale ha restituito materiale databile tra il MM I-MM II.

Brocchette frammentarie dello stesso tipo sono comuni anche nel centro portuale di Kommòs¹⁵⁰, dove si sono recuperate in contesti misti, databili tra il MM IB e il MM IIB.

A parte la brocchetta integra, diversi frammenti attribuibili a questo tipo di brocchette, ancora realizzato a mano, si sono recuperati non solo nel Cortile esterno (**630-632**, tav. 16), ma anche all'interno della *tholos* (**74, 119**), nel Vano α (**213**, tav. 7) e nel Vano β (cf. cap. VI, p. 141).

Una brocchetta assai frammentaria (**1030**, tav. 37), ma parzialmente ricostruita con frammenti provenienti sia dal Cortile sia dal vano a Sud dell'ambiente γ , è realizzata con un'argilla semifine. Diversamente dalla brocchetta **627**, non presenta il collo realizzato in argilla fine e mostra, tuttavia, la medesima decorazione.

Dall'interno della *tholos* si è, inoltre, rinvenuto un frammento di becco (**74**) ornato sull'orlo con protuberanze a rilievo, che verosimilmente appartiene ad una brocchetta *à la barbotine*, decorata con increspature sovradipinte in *dark on light*. A Festòs e ad Haghia Triada è comune il ritrovamento di brocchette decorate con increspature *à la barbotine*, che presentano l'orlo del collo e del becco similmente ornato; un esemplare di questo tipo proviene dal riempimento di ceramica del MM IB, rinvenuto nei vani IC-CIII del quartiere ad Ovest del Piazzale I del Palazzo di Festòs¹⁵¹.

Confronti puntuali provengono anche da Haghia Triada, sia dall'abitato¹⁵², sia dalla necropoli; in quest'ultima le brocchette monoansate decorate con increspature sono frequenti all'interno della *tholos* A, ma assai più numerose nel complesso a Sud della *tholos*, conosciuto come le Camerette¹⁵³.

¹⁴⁷ XANTHOUIDES 1924, p. 59, n. 5137, tav. XXXV.

¹⁴⁸ XANTHOUIDES 1924, p. 43, tav. V. Cf. anche CALOI cds.

¹⁴⁹ XANTHOUIDES 1924, pp. 84-85, n. 5697, tav. XLV.

¹⁵⁰ VAN DE MOORTEL 2006, fig. 3.9; cf. anche BETANCOURT 1990, nn. 64-65, tav. 3; n. 94, tav. 5; nn. 956, 958, tav. 54.

¹⁵¹ LEVI 1976, F. 5293, tav. 91e. Per la datazione del riempimento v. CALOI 2006; da ultimo CALOI CDS A.

¹⁵² CARINCI 2003, p. 111, fig. 6b.

¹⁵³ BANTI 1930-1931, pp. 228-230, nn. 313-, 317, figg. 145-147, 149.

Esemplari similmente decorati, ma torniti e realizzati con increspature molto basse, si rinvennero nel medesimo Cortile, e sono databili al MM IIA (v. *infra*, pp. 58-59).

Nel complesso di Kamilari, a parte le brocchette decorate con increspature, sono attestati anche frammenti pertinenti a brocchette decorate con protuberanze. Un piccolo frammento assai significativo per la sua rarità (**214**, tav. 7), presenta due serie di protuberanze grosse e spigolose.

Semifine acroma e *dark on light*

Le forme più frequenti che si rinvennero in questo gruppo ceramico sono le brocche, gli *stamnoi*, i piatti e i bacini.

Brocche

Le brocche del MM IB in *dark on light* si rinvennero per lo più nel Cortile esterno della necropoli; in questa fase non sembrano, infatti, attestate nella *tholos* e negli annessi adiacenti.

Tra le brocche più interessanti si ha un esemplare ovoide (**862**, tav. 28) con collo stretto e cilindrico e becco rialzato, che ricorda per forma la brocca **861** (tav. 28), pur avendo il fondo largo. La brocca presenta una decorazione lineare in nero, costituita da una semplice fascetta alla base del collo e da quattro serie di tre fasce nere che scendono verticali dal collo. Anche questo esemplare, come **861**, sembra datarsi al MM IB. La brocca di Kamilari presenta la medesima decorazione di una brocca/*hydria* di Festòs, recuperata in alcuni saggi effettuati a Sud del Palazzo, purtroppo non stratigraficamente attendibili¹⁵⁴.

Brocche askoidi

Addossate al muretto del Cortile esterno della *tholos*, si sono recuperate due brocche *askoidi* (**863** e **872**: tav. 28) di diversa dimensione, ma entrambe decorate con un motivo in *dark on light* molto ricorrente su questo tipo di brocca. Si tratta di una decorazione costituita da due serie di lunule verniciate di nero che si dipartono da sotto il becco e si incontrano presso l'ansa. I due esemplari non sono torniti e, per forma e manifattura, sono facilmente accostabili ai tipi festii recuperati in contesti del MM IB, quali l'esemplare rinvenuto nella banchina del vano β di Haghia Fotini¹⁵⁵.

Secondo la suddivisione in tipi di recente proposta¹⁵⁶ per questa categoria di brocchette assai diffuse a Festòs, ma anche in altri contesti sia funerari, sia insediativi della Messarà e di Creta, la brocca **872** appartiene al tipo 1, che mostra un formato medio-piccolo (h. 10-15),

¹⁵⁴ LEVI 1976, p. 443, F. 5270, tav. 25b.

¹⁵⁵ LEVI 1976, F. 870, tav. 25c.

¹⁵⁶ CALOI CDS B.

caratterizzato da un profilo ovoide con diametro massimo ridotto; si distingue per una scarsa asimmetria del corpo, per il collo largo e corto, con becco poco rialzato. Il tipo 1 si associa spesso ad una decorazione che consiste in una serie di fascette del medesimo spessore, che salgono dal fondo sino al collo, e più specificamente fino ad una fascia orizzontale disposta su quest'ultimo, con la quale si fondono. L'esemplare **872** (tav. 28) trova confronti con i più antichi esemplari, ossia quelli rinvenuti nelle Camerette a Sud della *tholos* A di Haghia Triada¹⁵⁷, nonché con brocchette *askoidi* di Festòs. In particolare, un buon parallelo è rappresentato dalla brocchetta proveniente dal vano κ2 del quartiere di Haghia Fotini¹⁵⁸, e da un'altra recuperata nel vano IL¹⁵⁹ del Palazzo e verosimilmente rinvenuta nel riempimento del vano. Sono entrambe provenienti da contesti del MM II, ma potrebbero ancora datarsi al MM IB per fattura e decorazione. Gli esemplari del tipo 2 attribuibili al MM IB, proprio come l'esemplare **872** (tav. 28), mostrano una decorazione piuttosto corrente che, nelle fasi successive, pur presentandosi secondo lo stesso schema, si rivela più curata nella resa, ma soprattutto più attenta al rispetto della simmetria. Esempari simili a **872** si rinvengono, infatti, in contesti più tardi, del MM IIB finale, quali la casa della terrazza inferiore del quartiere ad Ovest del Piazzale I; nei livelli di distruzione della casa, si è, invero, recuperato un esemplare con segni evidenti di tornitura¹⁶⁰, ma con una decorazione affine a quella di **872**.

La brocca **866** (tav. 29) appartiene, invece, al tipo 2: mostra un formato medio (h. 15-22), caratterizzato da un profilo ovoide panciuto, con parte posteriore sporgente, diametro massimo elevato e situato sotto l'attacco inferiore dell'ansa. È decorato con lunule lanceolate, che vanno dalla fascetta dipinta sul collo fino a quella disposta sotto al diametro massimo; al di sotto di quest'ultima si ha una fascetta al limite del fondo. Pur presentando una decorazione assai comune, sulla brocca **866** è visibile un accorgimento decorativo, non presente su altri esemplari, ossia la presenza di due cerchi concentrici attorno all'attacco dell'ansa, che, invece trova un parallelo in una brocchetta del medesimo Cortile (**686**, tavv. XX, 22: v. *infra* p.) che mostra un profilo regolare, ma una decorazione simile, sebbene più accurata nella resa.

Per la brocca **866** (tav. 29) si riscontrano numerosi confronti sia nella Messarà, sia in altre aree di Creta. Fra questi si cita l'esemplare frammentario rinvenuto a Koumasa, nell'area AB, fra le *tholoi* B ed E, la brocca trovata a Monastiraki¹⁶¹, di cui non si conosce l'esatto contesto

¹⁵⁷ BANTI 1930-1931, p. 222, n. 288, fig. 130.

¹⁵⁸ LEVI 1976, p. 650, F. 2502; cf. foto in CALOI CDS B

¹⁵⁹ LEVI 1976, p. 48, F. 718, tav. 90a.

¹⁶⁰ LEVI 1976, p. 530, F. 5591, tav. 90e.

¹⁶¹ KANTA 1999, tav. LXXXIIIa.

di rinvenimento, e quella del *Quartier Mu* di Mallia¹⁶². Quest'ultima, rinvenuta in un magazzino del *Bâtiment A* è particolarmente importante perché si tratta di un'importazione festia, trovata in associazione con un'anfora, ugualmente di tipo festio. Il fatto che questo tipo di brocca, così peculiare nella forma e nella ricorrente decorazione, si trovi in aree esterne alla Messarà, lascia aperta la possibilità che venisse esportata per il suo contenuto, che poteva essere un liquido specifico, magari un olio particolare di produzione messariota. L'associazione con le anfore si è riscontrata non solo a Mallia, ma anche in alcuni vani dell'ala Sud-Ovest del Palazzo di Festòs (es. vano LV e vano XXVII), e potrebbe pertanto corroborare un suo utilizzo in funzione del contenuto, e quindi un impiego accessorio a quello delle anfore¹⁶³.

Stamnoi

I recipienti indicati dal Levi come *stamnoi* (piccole giare con anse orizzontali diametralmente opposte e laterali a uno sgrondo) sono vasi a corpo ovoidale o ovoidale allungato, realizzati in fabbrica semifine, generalmente ingubbiati e decorati in *dark on light* con motivi lineari.

Gli *stamnoi* provenienti dalla necropoli sono tutti in frammenti, ma si ricollegano agli esemplari diffusi a Festòs¹⁶⁴, comunemente decorati con bande o con festoni.

Nel MM IB gli *stamnoi* sono particolarmente attestati nell'anticamera α , da dove provengono due grandi fondi (227, 224-225, tav. 9), verosimilmente attribuibili a questa tipologia di vasi, due frammenti di orlo (221-222) e un tratto di parete (226).

Piatti

I piatti del MM IB rinvenuti nel complesso di Kamilari sono per lo più frammentari, e provengono dal Cortile. Sono tutti realizzati a mano: tracce di strizzature e ditate si vedono presso il fondo. Le spazzolature circolari e talora verticali che si riscontrano all'interno sono indici della levigatura che si realizzava solo sulle pareti interne; le pareti esterne e il fondo appaiono, infatti, assai più rugosi e trascurati.

L'esemplare meglio conservato e di maggiori dimensioni si è ricomposto da frammenti provenienti dal Cortile e dal Vano α (1017, tav. 9).

Fra gli esemplari del Cortile (es. 816, tav. 16) si ricorda, in particolare, un piatto frammentario ricostruibile di medie dimensioni (812, tavv. XXIV, 16), con profilo troncoconico su fondo

¹⁶² POURSAT-KNAPPETT 2005, n. 374, tav. 18

¹⁶³ Cf. CALOI CDS B.

¹⁶⁴ Per un quadro generale degli *stamnoi* del periodo protopalaziale a Festòs v. LEVI - CARINCI 1988, p. 37ss.

leggermente rialzato e con pareti svasate verso l'orlo. È decorato con una fascetta rossa sotto l'orlo, da cui scendono due festoni paralleli rossi.

La decorazione del piatto ricorda uno schema decorativo tipico dei piatti del MM IB di Festòs¹⁶⁵, così come di altri centri vicini, quali Haghia Triada¹⁶⁶ e Kommòs¹⁶⁷; la decorazione, tuttavia, differisce per la presenza della fascetta dipinta sull'orlo, che, invece, negli esemplari di questi centri messarioti non è mai presente.

Skoutelia

Le coppette senza anse realizzate in fabbrica fine/semifine e comunemente definite *skoutelia*¹⁶⁸ in ambito festio, sono rare nel MM IB a Kamilari. Nel complesso funerario, infatti, si è recuperato solo un esemplare confrontabile con gli innumerevoli tipi presenti invece nella vicina Festòs nel medesimo periodo¹⁶⁹. Si tratta di uno *skouteli* intero rinvenuto nel vano a Sud di γ (976, tav. XIV): si caratterizza per un profilo ovoide su fondo abbastanza delineato, che, tuttavia, presenta tracce di torsione e di ditate; l'orlo, invece, risulta liscio.

Skoutelia dipinti

Gli *skoutelia* dipinti del MM IB sono assai rari a Kamilari. Si conserva un solo frammento di orlo e parete (212, tav. 7) che risulta molto interessante per la decorazione che esibisce, in quanto è particolarmente tipica di Festòs e Haghia Triada. Il frammento è decorato con mezzi dischi dipinti in rosso per immersione, e sovradipinti da festoncini bianchi che scendono dall'orlo. Le decorazioni a mezzi dischi dipinti, in rosso o in nero, è attestata a Festòs¹⁷⁰ e più in generale nella Messarà dal MM IA¹⁷¹ e continua per tutto il MM IB fino al MM IIA; la parte dipinta può talora essere ornata da motivi in bianco dipinti o impressi.

La decorazione a festoncini è già presente su *skoutelia* degli inizi del MM IB, come dimostra un esemplare miniaturistico recuperato nell'abitato di Haghia Triada, e precisamente in un livello identificato all'interno del vano α , che è un ambiente protopalaziale rinvenuto al di sotto del Sacello¹⁷². *Skoutelia* dalla decorazione affine provengono da contesti del MM IB di

¹⁶⁵ Cf. per esempio gli esemplari rinvenuti nel riempimento dei vani C-CIII del quartiere ad Ovest del Piazzale I: LEVI 1976, F. 5466a-b, tavv. 36e,h,g,k; F.5553b e F. 5893a.

¹⁶⁶ Cf. per esempio CARINCI 2003, p. 111, fig. 6e-f; LA ROSA 1979-1980, p. 67, fig. 17c,d.

¹⁶⁷ VAN DE MOORTELE 2006, Ja/17, p. 297, tav. 3.5.

¹⁶⁸ LEVI - CARINCI 1988, pp. 234-247.

¹⁶⁹ Cf. per esempio numerosi rinvenuti nel riempimento dei vani C-CIII del quartiere ad Ovest del Piazzale: LEVI 1976, F. 5552d-e, F. 5559c-d, F. 5451b, F. 5480a-b, F. 5450 c-e, F. 5548c, F. 5448b.

¹⁷⁰ Cf. LEVI 1976, tav. 145.

¹⁷¹ TODARO 2005, fig. 8A-B.

¹⁷² LA ROSA 1979-1980, pp. 62-63, HTR 119, fig. 13e; cf. anche CALOI 2009 CDS A

Festòs, quali il riempimento dei vani C-CIII del quartiere ad Ovest del Piazzale I e da altri depositi meno omogenei, quali il riempimento del bancone trovato nel vano IL del Palazzo¹⁷³; quest'ultimo deposito, tuttavia, contiene molta ceramica stilisticamente comparabile con quella del MM IIA¹⁷⁴. Infine, dalle ultime deposizioni della camera funeraria di Haghia Triada si è individuato uno *skouteli* dipinto con il medesimo schema decorativo e realizzato al tornio, che potrebbe datarsi al MM IIA¹⁷⁵.

Il frammento di *skouteli* rinvenuto nel Vano α mostra segni leggeri di tornitura che indicano la possibile rifinitura al tornio del pezzo, secondo tecniche di lavorazione dei piccoli vasi potori attestate nel MM IB sia a Festòs (e più in generale nell'area messariota)¹⁷⁶, sia a Knossòs¹⁷⁷.

I gruppi ceramici del MM IIA attestati a Kamilari

Fine monocroma

Ollette

Le ollette monocrome del MM IIA non sono particolarmente frequenti a Kamilari. Un solo esemplare frammentario, ma parzialmente ricostruibile (**900**, tav. 33), si è rinvenuto nel Cortile, e precisamente a Nord del vano γ . Si tratta di un esemplare ovoidale caratterizzato da due anse peculiari, disposte a cestello, non scanalate, ma che mostrano una sezione all'incirca circolare e che formano un angolo a sesto acuto. Sono tipi di anse poco attestate nella Messarà che, tuttavia, si riscontrano su alcuni esemplari di ollette festie provenienti sia dal riempimento del Bastione II¹⁷⁸, sia dal vano IL del Palazzo¹⁷⁹, entrambi contenenti ceramica stilisticamente attribuibile al MM IIA. Ricordano pure le anse di alcune ollette cnosie del MM IIA rinvenute nel *Deposit D* delle *South-West Houses*¹⁸⁰. Il becco lungo e orizzontale dell'olletta di Kamilari richiama quello di un esemplare recuperato nel riempimento del Bastione II di Festòs¹⁸¹. La stessa decorazione, caratterizzata da leggere scanalature orizzontali distribuite su tutto il corpo del vaso, e ugualmente distanziate l'una dall'altra, ricorda decorazioni del MM IIA.

¹⁷³ LEVI 1976, F. 140, tav. 145c'.

¹⁷⁴ Cf. CALOI 2007, p. 307.

¹⁷⁵ BANTI 1930-1931, p. 173, n. 37, fig. 222.

¹⁷⁶ CALOI CDS A.

¹⁷⁷ KNAPPETT 1999, pp. 102-129.

¹⁷⁸ LEVI 1976, F. 1919, F. 2256 e F. 1958.

¹⁷⁹ Cf. alcuni esemplari provenienti dal bancone del vano IL del Palazzo di Festòs: LEVI-CARINCI 1988, F. 90-92, tav. 54g-i.

¹⁸⁰ MCDONALD-KNAPPETT 2007.

¹⁸¹ Cf. LEVI-CARINCI, F. 1956, tav. 54k.

Tazze

Gli esemplari di tazze monocrome più comuni nel MM IIA di Kamilari sono quelle carenate e troncoconiche.

Tipi carenati

Diversamente dalle tazze lavorate a mano del MM IB, non attestate nel complesso di Kamilari, ma ben note nel vicino centro di Festòs¹⁸², le tazze del MM IIA sono innanzitutto realizzate al tornio, presentano il labbro più alto, sottile e leggermente concavo, e la carena più spigolosa.

Fra i tipi carenati attestati a Kamilari si distinguono esemplari di medie (h. 7-8 cm.) o di piccole dimensioni (h. 5 cm.), e miniaturistici.

Dal Cortile di Kamilari si è rinvenuto un buon numero di tazze, trovate in diversi punti dell'area. Nei pressi del muretto si è identificata una tazza di medio formato, **855** (tav. 31), con labbro poco concavo e carena non troppo spigolosa, la quale presenta un'ansa larga, che richiama per l'appunto prototipi del MM IIA, ma ancora ben inserita nella carena, come si riscontra, invece, sulle tazze del MM IB. La tazza trova degli ottimi paralleli a Festòs, e in particolare nel quartiere di Haghia Fotinì. Due tazze di minori dimensioni, ma dallo stesso profilo, con il labbro poco concavo e una carena non spigolosa, si sono identificate nel deposito pavimentale del vano β, datato al MM IIA¹⁸³. Della tazza di Kamilari si riscontra un altro buon confronto morfologico in un esemplare cnosio¹⁸⁴, che, sebbene in scala leggermente ridotta, mostra le medesime proporzioni.

Nel Cortile del complesso si è rinvenuta una tazza carenata frammentaria (**506**, tavv. XVI) che mostra la stessa forma della tazza **855** (tav. 31), anche se è interamente verniciata di rosso. Si differenzia, tuttavia, nella realizzazione dell'ansa, che non è inserita nello spigolo della carena come nel primo esemplare, ma è fatta aderire per pressione all'esterno di essa.

Un esemplare di medio-grandi dimensioni (h. 6,2) caratterizzato da una buona altezza, cui non corrisponde un'ampia imboccatura, si è rinvenuto tra il materiale frammentario del Cortile (**1035**, tavv. XVI, 21). È una tazza verniciata di rosso scuro, che mostra un labbro non troppo concavo, con un rapporto tra questo e la carenatura quasi pari a 1.

Davanti al muro orientale di γ si è trovata una tazzina carenata frammentaria di piccole dimensioni (**994**, tav. XXXIII), e diversi frammenti sia di parete sia di fondi appartenenti a

¹⁸² CALOI CDS A

¹⁸³ CALOI 2005, F. 1643a-b, tav. IIe.

¹⁸⁴ MACDONALD-KNAPPETT 2007, n. 472.

tazze carenate. La tazzina **994** (tav. XXXIII), parzialmente integrata nel restauro, è alta circa 5 cm, completamente verniciata di rosso scuro/marrone, e mostra un orlo particolarmente svasato. Un esemplare simile sia per le dimensioni, sia per la fattura dell'orlo, proviene da Knossòs, e precisamente dal *Deposit D* della *South West Houses*¹⁸⁵.

Tazze peculiari

Fra le tazze rinvenute nel complesso di Kamilari si menziona un esemplare peculiare (**1014**, tav. XXXV), recuperato nel Cortile, che si caratterizza per un profilo campanato terminante con un orlo ondulato. È completamente verniciato di nero/marrone sia all'interno che all'esterno e munito di ansetta verticale inserita a metà corpo. Un esemplare simile si è rinvenuto nella *tholos* di Portì¹⁸⁶.

Fine policroma

Brocchette

Fra le brocchette monoansate trovate a Kamilari si menziona un esemplare significativo, rinvenuto nei pressi del muretto del Cortile esterno: è la brocchetta **857** (tav. 31), la quale trova molti confronti a Festòs, sia all'interno del palazzo sia nei quartieri abitativi¹⁸⁷. Si tratta di una brocca dall'ampio collo, verniciata su tutto il corpo, tranne su una fascia centrale, risparmiata, ma rivestita da uno strato bianco-crema, lucidato a stecca, che reca sovradipinta sotto allo sgrondo una fascia semicircolare rossa terminante con un motivo a cespo di cinque foglie stilizzate. Esemplari simili si rinvencono nel quartiere di Haghia Fotinì, e in particolare nel riempimento della banchina del vano β, con materiale ceramico del MM IB¹⁸⁸. Qui si sono individuati due esemplari simili, entrambi ricoperti con una verniciatura scura, risparmiata sulla fascia centrale del vaso; sulla prima brocchetta (F. 862a) sotto allo sgrondo è sovradipinto un cespo con tre foglie stilizzate, simile a quello osservato su **857** (tav. 31). Entrambi, tuttavia, non presentano lo strato bianco-crema lucidato a stecca, visibile sulla brocchetta di Kamilari. Altri due esemplari provengono dal settore nord del quartiere festio di Chàlara, e in particolare dai depositi rinvenuti rispettivamente sotto il pavimento del vano ι ¹⁸⁹, e nell'ambiente ζ ¹⁹⁰. Il primo deposito è anteriore al MM IIB finale e potrebbe datarsi

¹⁸⁵ MACDONALD-KNAPPETT 2007, pp. 98-99, n. 479, fig. 3.25.

¹⁸⁶ XANTHOUIDES 1924, n. 5120, tav. XXXVI.

¹⁸⁷ Cf. LEVI-CARINCI 1988, pp. 72-73.

¹⁸⁸ LEVI 1976, F. 862a e F. 862b, tav. 25e ; fig. 1040.

¹⁸⁹ LEVI 1976, F. 4344, tav. 94a, c; cf. anche LEVI-CARINCI 1988, tav. 33c.

¹⁹⁰ LEVI 1976, F. 3508, tav. 94b.

tra il MM IIA e il MM IIB iniziale¹⁹¹, mentre il secondo deposito mostra vasi facilmente comparabili con quelli del MM IB¹⁹², ed è stato rinvenuto in un vano sottostante ad una casa degli inizi del MM II, forse del MM IIA. Entrambi gli esemplari mostrano il medesimo schema decorativo della brocchetta di Kamilari, ossia la fascia centrale ricoperta da un rivestimento biancastro, sovradipinto con motivi stilizzati a forma di cespo con foglie. Dal momento che si è di recente indicato che la ceramica rivestita di bianco-crema (*Creamy-coated Ware*) è una produzione tipica del MM IIA¹⁹³, è possibile che la brocchetta di Kamilari si possa ugualmente datare a questa fase; è inoltre da considerare che gli esemplari del MM IB di Haghia Fotinì mostrano ancora la fascia centrale semplicemente risparmiata, ma non rivestita di bianco e lucidata. È comunque un tipo di brocchetta attestata anche nelle fasi successive, ossia nel MM IIB¹⁹⁴, sebbene gli esemplari di questo periodo presentino la fascia centrale ornata con motivi decorativi diversi. Rientra in questa classe di brocchette un pezzo ceramico rinvenuto nell'abitato di Haghia Triada, e precisamente nei livelli protopalaziali dell'area del Bastione, contenenti materiale ceramico databile dal MM IB al MM II¹⁹⁵.

Ollette

Le ollette in policromia del MM IIA dal complesso funerario di Kamilari sono poche, e si caratterizzano tutte per il profilo globulare, talora rastremato verso il fondo, il becco a ponte e due anse sagomate ad angolo acuto.

Dal Cortile si sono recuperati due esemplari: il primo (**859**, tav. 31) si è rinvenuto a Nord del muro settentrionale del vano α , e presenta una decorazione e alcune peculiarità morfologiche che lo potrebbero collocare nel MM IIA; il secondo (**992**, tavv.XXXIII, 36), invece, si è trovato subito fuori dal vano γ , e potrebbe ugualmente porsi nel MM IIA per la decorazione che presenta.

L'olletta **859** (tav. 31) mostra un profilo globulare con becco a ponte lungo e stretto. Si caratterizza per due anse a bastoncino assai peculiari, che non trovano confronti: sono, infatti, schiacciate sul punto della curvatura, a creare un'ovale piatto. L'olletta è verniciata di nero e ornata sulla spalla con una serie di zig-zag, eseguiti ad impressione, mentre nella parte inferiore la decorazione è costituita da quattro motivi che si ripetono identici: due spirali

¹⁹¹ È stato datato alla fase Levi Ib iniziale, corrispondente al MM IIA, da Carinci (LEVI-CARINCI 1988, p. 302), e al MM IIB iniziale dalla Van de Moortel (VAN DE MOORTEL 2006, p. 279, tav. 3.4).

¹⁹² Cf. CALOI CDS C

¹⁹³ CALOI 2007, pp. 312, 318.

¹⁹⁴ Cf. l'esemplare F. 5284 (LEVI 1976, p. 558, F. 5284, tav. 94d), rinvenuto sul battuto superiore del vano XCVII-XCVIII del quartiere ad Ovest del Piazzale I.

¹⁹⁵ CARINCI 2003, pp. 119-121, fig. 9g.

affrontate unite da un motivo a doppia un'ascia. La forma sferoidale e la fattura delle anse a bastoncino richiamano esemplari di Festòs trovati in depositi del MM IIA, e in particolare nel deposito sotto le lastre dei vasi CVI-CVII delle pendici meridionali dell'Acropoli Mediana¹⁹⁶. La stessa decorazione impressa a zig-zag che si osserva sull'olletta trova ottimi confronti in quella presente su alcuni esemplari frammentari rinvenuti nel suddetto deposito dei vasi CVI-CVII¹⁹⁷. Ceramica decorata con elementi impressi, definita *Impressed Ware*, è attestata nei depositi cnosii dei *Royal Pottery Stores*¹⁹⁸, per i quali si è di recente confermata la datazione al MM IIA.

La decorazione dipinta nella parte inferiore dell'olletta **859** (tav. 31), caratterizzata da intrecci di spirali, uniti da motivi a doppia ascia, sembra collocarsi ancora una volta nel MM IIA, quando si assiste alla ripetizione di motivi disposti secondo uno schema quadripartito, ma legati fra loro. Lo stesso elemento decorativo dell'ascia ricorre sulla ceramica policroma e alla *barbotine* del MM IIA di Festòs, come dimostrano esemplari frammentari rinvenuti nei livelli superficiali dei vasi IC-CIII del quartiere ad Ovest del Piazzale I¹⁹⁹.

Un'olletta-teiera proveniente dalle ultime deposizioni della *tholos* A di Hagia Triada²⁰⁰ è decorata con le stesse serie di elementi impressi a zig-zag disposte sotto l'orlo osservate sull'olletta **859** (tav. 31) di Kamilari. Questo vaso è stato di recente datato al MM IB-MM IIA su basi stilistiche da Carinci²⁰¹.

L'olletta **992** (tavv. XXXIII, 36), rinvenuta presso l'ingresso all'ambiente γ , ha un profilo globulare, un becco lungo e stretto e due anse a cestello scanalate. È verniciata di nero e interamente ricoperta con svastiche bianco-crema, che recano sovradipinte un punto rosso al centro; l'orlo è ornato con una fascia bianco-crema sovradipinta con triangoli rossi. La decorazione a svastiche non è particolarmente ricorrente nelle produzioni vascolari della Messarà, tuttavia un confronto si riscontra a Festòs, e precisamente in un vaso assai peculiare, chiuso sulla sommità, con ansa a ponte e un grande sgrondo (F. 1959), recuperato nel riempimento del Bastione II²⁰², ai margini del Cortile inferiore (Cortile LXX) dell'edificio palaziale. Questo vaso, in cui si alternano aree a superficie liscia ad altre decorate a rilievo, si riconosce una fila di svastiche bianche sovradipinte sulla verniciatura nera, che sono assai

¹⁹⁶ CALOI 2007, tav. IIIb.

¹⁹⁷ LEVI 1976, fig. 931; cf. da ultimo CALOI 2007 per la ceramica fine del MM IIA di Festòs.

¹⁹⁸ MACGILLIVRAY 2007, p. 125, fig. 4.14, 7-8.

¹⁹⁹ CALOI 2007, tav. IIb.

²⁰⁰ BANTI 1930-1931, p. 177-178, tav. XVIa-b.

²⁰¹ CARINCI 2003, p. 125.

²⁰² LEVI 1976, p. 169, tav. 70a.

simili a quelle che ornano l'olletta di Kamilari. È un esemplare unico, nella forma, che, in ogni caso, mostra una decorazione ancora collocabile tra il MM IB e il MM IIA.

Al di fuori della Messarà i confronti sono rari, tuttavia, un'olletta rinvenuta a Knossòs, nel *Deposit B* delle *South West Houses*, datato al MM IB, è verniciata di nero e decorata con quattro grandi svastiche bianche ai lati delle anse, sovradipinte in cinque punti con pallini rossi²⁰³. Sebbene le due ollette in questione presentino entrambi una decorazione a svastiche, l'olletta di Kamilari è difficilmente databile al MM IB come quella cnosia, sia per la realizzazione al tornio, sia per due elementi morfologici assenti nelle produzioni del MM IB della Messarà, ossia il becco a ponte e le anse a cestello scanalate²⁰⁴. Si propende, pertanto, per una collocazione nel MM IIA. La stessa decorazione dell'orlo, caratterizzata da una fascia color crema sovradipinta in rosso, ricorda decorazioni di ollette e tazze provenienti da depositi festii del MM IIA²⁰⁵, ma anche quelle di una tazza cnosia rinvenuta nel deposito dei *Royal Pottery Stores*²⁰⁶.

L'olletta miniaturistica **860** (h. 7; tav. 31), si è rinvenuta nei pressi del muretto di recinzione del Cortile; mostra un profilo globulare su stretto fondo piatto, un lungo becco a ponte e due grosse anse a nastro a cestello e scanalate, sopraelevate rispetto all'orlo. È verniciata di nero e decorata con foglie stilizzate bianche sfalsate: un giro sotto l'orlo e uno più sotto. L'orlo è decorato con una fascetta rosso scuro sovradipinta da trattini bianchi verticali. La manifattura dell'olletta **860** (tav. 31), che mostra solo leggeri segni di tornitura, unita allo schema decorativo che esibisce, caratterizzato dalla ripetizione di uno stesso elemento, la datano ad un momento precedente al MM IIB, che, tuttavia non si può collocare con sicurezza nel MM IIA. Una decorazione simile è attestata su un'olletta frammentaria di maggiori dimensioni (**574**), rinvenuta nel Cortile, che conserva un tratto di parete adiacente al fondo, ugualmente verniciato di nero e decorato con serie sfalsate di foglie stilizzate bianche.

Di un'olletta assai frammentaria, ma peculiare, si conserva un tratto di orlo rinvenuto nel Cortile, e precisamente a Nord del vano γ , e un tratto di fondo recuperato nella *tholos* (**1044**, tav. XXXVII). È un esemplare di piccole dimensioni, verosimilmente globulare, verniciato di nero e ricoperto da una decorazione costituita da cerchi bianchi, con un punto rosso all'interno, e da dischetti rossi sparsi. La verniciatura ricopre una fascia sotto l'orlo interno e poi scende con gocciolature fino al fondo.

²⁰³ MACDONALD – KNAPPETT 2007, pp. 74-75, n. 234, fig. 3.10, tav. 19.

²⁰⁴ Per una trattazione delle ollette del MM IB a Festòs e nel territorio circostante v. LEVI-CARINCI 1988, pp. 116-122; cf. da ultimo CALOI cds.

²⁰⁵ CALOI 2007, pp. 317-318, tavv. IIf, IIIh.

²⁰⁶ MACGILLIVRAY 2007, p. 125, fig. 4.14, 4.

A Knossòs si è individuata un'olletta di medio-grandi dimensioni (h. 18) con tutta la superficie verniciata di nero, sovradipinta con grossi cerchi bianchi e contenenti un pallino dello stesso colore²⁰⁷. Né la forma né le dimensioni di questa olletta sono confrontabili con l'esemplare di Kamilari, tuttavia, lo schema decorativo che presenta, sebbene in scala ingrandita, sembra il medesimo di quello osservato sull'olletta **1044** (tav. XXXVII). L'olletta knossia è stata rinvenuta nel *Deposit D* delle *South West Houses*, ossia in un deposito del MM IIA; a mio parere, l'olletta di Kamilari, per manifattura e decorazione, potrebbe allo stesso modo collocarsi cronologicamente nel MM IIA.

Il tratto di orlo e parete **55** (tav. 4), rinvenuto all'interno della *tholos*, è un frammento di olletta significativo in quanto è ornato con un elemento decorativo tipico della ceramica del MM IIA di Festòs. Si tratta di un motivo a forma di baccello, campito di colore arancione nella parte più interna e rosso scuro nella più esterna, marginato da una linea bianca. In particolare, su questo frammento di olletta, gli elementi a dipinti a forma di baccello, ben distanziati e collegati fra loro da linee curve bianche, scendono dall'orlo. Questo elemento decorativo è assai comune sia nella ceramica fine policroma, sia in quella decorata *à la barbotine* delle produzioni festive del MM IIA; ollette decorate con una ripetizione di questo motivo decorativo si riscontrano, in stato frammentario, nei livelli superficiali dei vani IC-CIII del quartiere ad Ovest del Piazzale I e negli strati sottostanti al pavimento dei vani CVI-CVII dell'Acropoli Mediana²⁰⁸. In questi casi la decorazione policroma è spesso associata ad una lavorazione *à la barbotine*, in particolare l'elemento a baccello campito è spesso contornato da nervature a rilievo, o talora è realizzato ad impressione, dipinto e poi contornato con dentelli *à la barbotine*²⁰⁹. Un'olletta dipinta con elementi a baccello proviene dal riempimento del Bastione II del Palazzo di Festòs, contenente materiale ceramico databile dal MM IB al MM IIB non finale²¹⁰.

A Knossòs è attestato l'impiego di un motivo dipinto simile al baccello su un vaso cilindrico rinvenuto nel riempimento misto del *North West Pit*. In questo caso, la superficie del vaso, ricoperta di protuberanze *à la barbotine*, viene risparmiata in corrispondenza di elementi a baccello, disposti in modo sparso, campiti di colore arancione e contornati in rosso scuro²¹¹.

Tazze

²⁰⁷ MACDONALD-KNAPPETT 2007, pp. 102-103, n. 506, fig. 3.28, tav. 31.

²⁰⁸ CALOI 2007, pp. 314-316

²⁰⁹ CALOI 2007, tav. IIb.

²¹⁰ CALOI 2007, tav. IVe.

²¹¹ MACGILLIVRAY 1998, p. 135, n. 259, tav. 60

Nel MM IIA a Kamilari sono attestate soprattutto tazze carenate e cilindriche, in quanto i tipi troncoconici e quelli emisferici ad orlo distinto sono ancora poco diffusi in questa fase nella Messarà.

Tipi carenati

Le tazze carenate in policromia sono molto rare a Kamilari sia nel MM IIA che nella fase successiva del MM IIB, e difatti, tra il materiale ceramico databile al MM IIA sembra essersi ritrovato una sola tazza carenata decorata, rinvenuta nel Cortile del complesso. Si tratta di un esemplare frammentario (582, tav. XVI) di piccole dimensioni (h. 5 cm.), il quale mostra proporzioni confrontabili con esemplari del MM IB, ossia una carenatura molto alta e un labbro ridotto in altezza, tuttavia si caratterizza per una manifattura ed una decorazione che la collocano nel MM IIA. La tazza, infatti, risulta rifinita al tornio ed esibisce una verniciatura nera sovradipinta con linee bianche oblique che salgono dal fondo fino a sotto la carenatura, ricordando schemi decorativi di tazze e ollette festie del MM IIA. La tazza presenta, inoltre, una fascetta rosso vino sotto l'orlo e una serie di punti dello stesso colore sullo spigolo della carena.

Tipi troncoconici

Dalla grande tholos di Kamilari (64, tav. I) si è parzialmente ricostruita da pochi frammenti una tazza dal profilo troncoconico verniciata di nero e decorata con una foglia lanceolata stilizzata che attraversa diagonalmente la parete; la foglia dipinta di arancione, con sovrapposta una linea rosso scuro, è marginata da entrambe le parti da serie di puntini bianchi; al di sotto dell'orlo esterno si individua una fascia bianca diagonale con dischetti neri risparmiati.

Si tratta di uno schema decorativo che richiama i motivi attestati su ollette e brocchette del MM IIA di Festòs, anche se non trova confronti precisi.

Fine à la barbotine

Brocchette

Fra le brocchette à la barbotine di Kamilari si considera un esemplare frammentario rinvenuto nel Cortile della tholos (628, tav. 17), che si caratterizza per una decorazione ad increspature, sovradipinte con pallini neri, e interrotte da fasce a superficie liscia dipinte con linee nere; la parte inferiore del vaso è dipinta con due bande orizzontali nere. Le increspature della spalla sono particolarmente poco aggettanti e sono sovradipinte con pallini irregolari e disordinati, che molto si differenziano dalla tipica decorazione di queste comuni brocchette. La brocchetta mostra, in effetti, torniture evidenti sulle pareti interne, che potrebbero

identificarla come un esemplare più tardo rispetto a quelle brocchette *à la barbotine* similmente decorate, ma interamente realizzate a mano, che si rinvennero nei depositi del MM IB di Festòs²¹²; si potrebbe quindi collocare cronologicamente agli inizi del MM IIA. Un'altra brocchetta molto frammentaria (1049, tav. 37) ugualmente tornita e lavorata *à la barbotine* con una decorazione affine, si è parzialmente ricomposta da frammenti provenienti dal Cortile esterno e dall'interno della *tholos*. Sono esemplari che potrebbero confrontarsi con le brocchette *à la barbotine* rinvenute nella necropoli di Haghia Triada, e in particolare nelle Camerette a Sud della *tholos* A, che, pur presentando una decorazione tipica del MM IB, sono realizzate al tornio e potrebbero quindi datarsi al MM IIA²¹³.

Nel medesimo Cortile del complesso funerario, si è, infine, rinvenuto un tratto di collo e spalla di brocchetta assai peculiare (629, tav. 17), per il quale non si sono trovati confronti. Si tratta di una brocchetta decorata sulla spalla con increspature molto basse, sovradipinte con semicerchi dipinti in rosso, che richiamano, sebbene in forma diversa, i pallini delle più comuni brocchette *à la barbotine* in *dark on light* del MM IB. Anche questo esemplare è lavorato al tornio e mostra il collo realizzato a parte con argilla più fine; si colloca verosimilmente nel MM IIA.

Fine dark on light

Un esemplare particolarmente raffinato sia nella lavorazione sia nella decorazione proviene dal Cortile esterno della *tholos*. Si tratta di una brocchetta di piccole dimensioni (h. 12 cm.) dal profilo ovoidale su stretto fondo piatto, caratterizzata da un collo ampio e con sgrondo largo, e munito di due bottoni a rilievo ai lati (684, tav. 17). La decorazione, in vernice rossiccia sul fondo ingubbiato, mostra linee verticali alternate a catene di elementi a "S". La brocchetta non trova facili confronti, nemmeno a Festòs e dintorni, tuttavia, la decorazione in *dark on light*, difficilmente attestata su brocchette realizzate in fabbrica fine, ricorda esemplari festii provenienti dal deposito sotto le lastre del vano CVII (Acropoli Mediana), databile al MM IIA²¹⁴. Le catene di elementi a "S" sono un motivo decorativo già presente in vasi del MM IA e del MM IB iniziale di Festòs, anche se in questi casi gli elementi a "S" sono assai più minuti e fitti, e sono spesso dipinti in bianco su superfici nere. Un'olletta

²¹² Cf. CALOI CDS A.

²¹³ BANTI 1930-1931.

²¹⁴ CALOI 2007, tavv. IIe, IIIh.

similmente decorata proviene dalla *larnax* trovata sotto i muri protopalaziali del vano Neopalaziale 11²¹⁵.

Lo stesso motivo decorativo si riscontra, disposto in senso orizzontale, su una tazza del MM IIA di Knossòs, rinvenuta nei *Royal Pottery Stores*²¹⁶ e decorata con fasce rivestite di bianco sovradipinte in rosso con una simile catenella. Pur non avendo elementi importanti per datare la brocchetta, si ritiene che la forma della brocchetta, la manifattura e la decorazione in dark on light, ma soprattutto il confronto con il motivo decorativo della tazza cnosia, facciano propendere per una sua datazione al MM IIA.

Fine rivestita di bianco (Creamy coated ware)

Tazze

Nel Cortile del complesso e precisamente al di fuori del muro settentrionale del vano α si è trovata una tazza di tipo peculiare (**879**, tav. 31), che mostra un profilo a rocchetto con pareti leggermente svasate verso l'orlo, scanalate e interamente ricoperte da un sottile strato di colore bianco crema. È un esemplare così singolare nella forma e nella decorazione che non trova confronti né nella vicina Festòs né altrove.

Semifine acroma/dark on light

Brocchette

Nel Cortile esterno della *tholos* si è rinvenuta una brocca decorata nella formula bifacciale con due foglie risalenti dal fondo (**693**, tavv. XXIX, 17). È un tipo di brocchetta che, sebbene in una variante panciuta e leggermente tornita, potrebbe rientrare nella categoria delle brocchette “a foglie”, rinvenute in gran numero nei livelli protopalaziali del vano 25 di Festòs²¹⁷ e databili al MM IIB. L'esemplare di Kamilari si differisce per il profilo globulare-ovoide, rastremato verso il fondo, per il beccuccio e il collo ben formati, e per la manifattura, in quanto la brocchetta **693** (tavv. XXIX, 17) è realizzata a mano e parzialmente rifinita al tornio. Per questo tipo di lavorazione potrebbe datarsi al MM IIA. Una brocchetta assolutamente simile si è identificata nel riempimento del MM IB, rinvenuto nei vani IC-CIII del quartiere ad Ovest del Piazzale I²¹⁸.

²¹⁵ LEVI 1976, p. 364, F 361.

²¹⁶ MACGILLIVRAY 2007, p. 125, fig. 4.14, 4.

²¹⁷ LEVI - CARINCI 1988, tav. 39.

²¹⁸ LEVI 1976, p. 544, F. 5292.

Un esemplare simile a quello di Kamilari per il profilo e la fattura, si rinviene nell'abitato di Haghia Triada, e precisamente negli scarichi del settore Nord-Est, contenenti materiale che comprende gran parte delle classi ceramiche note a Festòs e databili dal MM IB al MM II²¹⁹. Nel medesimo Cortile del complesso di Kamilari si sono, tuttavia, recuperati esemplari frammentari di brocchette "a foglie" dello stesso tipo di quelle del vano 25 e, pertanto, databili al MM IIB (v. *infra*, p. 107).

Skoutelia

Gli *skoutelia* del MM IIA della Messarà si conoscono grazie ai numerosi esemplari rinvenuti nei depositi omogenei del MM IIA di Festòs, come quello rinvenuto sotto al pavimento in lastre dei vani CV-CVII alla base dell'Acropoli Mediana²²⁰. Gli *skoutelia* del MM IIA si caratterizzano per forma e dimensioni standard: sono di piccole formato (h. 4,1-4,5), hanno un profilo troncoconico a pareti rastremate verso il fondo delineato e talora rialzato, con diametro dell'orlo fisso sui 7,5 cm. e con diametro del fondo di 3,2-3,4 cm.

A Kamilari, e precisamente nel Cortile delle offerte si è rinvenuto un gruppo molto omogeneo di *skoutelia* che presentano caratteristiche simili a quelle degli *skoutelia* festii dell'Acropoli Mediana sopra menzionati. Si caratterizzano per:

- dimensioni standard;
- depressione marcata sul fondo interno;
- salto tra il fondo interno e la parete;
- torniture leggere;
- fondo ristretto, delineato, talora cilindrico e rialzato.

Si tratta di 16 *skoutelia* (729-745, tavv. XXIII, 23), molto standardizzati nella forma e nelle dimensioni (h. 4,2-4,7), che, tuttavia, differiscono leggermente fra loro nella resa del fondo, che può essere semplicemente delineato oppure rialzato a formare una sorta di piedino cilindrico, come si osserva sugli esemplari (737-738, tav. XXIII). Fra questi si conta un esemplare di dimensioni ridotte (es. 745, tav. XXIII), ma ugualmente comparabile con gli esemplari festii del MM IIA, quali gli *skoutelia* F. 6529b e F. 6523a, provenienti dal solito deposito del vano CVII dell'Acropoli Mediana di Festòs²²¹.

Per gli *skoutelia* che conservano solo il fondo del vaso, e per i quali l'attribuzione al MM IIA o al MM IIB risulta difficile, si è preferito indicare una generica datazione al MM IIA-MM

²¹⁹ CARINCI 2003, pp. 119-120, fig. 9h.

²²⁰ Cf. per es. LEVI 1976, tav. 46.

²²¹ LEVI-CARINCI 1988, F. 6529b e F. 6523a, tav. 100b-c.

IIB. Si hanno all'incirca 40 esemplari di *skoutelia* provenienti dal Cortile del complesso funerario di Kamilari, dei quali non è possibile determinare il profilo e quindi la datazione, anche se i segni di tornitura presenti sul fondo sia interno sia esterno li pongono sicuramente nel MM II (cf. cap. VI, p. 194).

Alcuni *skoutelia* databili al MM IIA (944-945) si sono recuperati in un'area situata tra il muro circolare della *tholos* e il muro settentrionale di α .. Infine, un altro gruppo consistente di *skoutelia* attribuibile al MM IIA si riconosce fra il materiale erratico, indicato come proveniente da un'area non specificata, ma esterna al circolo murario della *tholos* propriamente detta. Fra questi si hanno esemplari di cui si ricostruisce il profilo troncoconico su fondo delineato e leggermente rialzato (916-920), mentre altri particolarmente frammentari, che conservano solo il fondo con un tratto di parete. Alcuni di questi, tuttavia, si possono datare con un certo margine di sicurezza al MM IIA in quanto presentano il fondo ristretto e rialzato, caratterizzato dalla tipica depressione sul fondo interno con stacco netto dalle pareti, e una leggera tornitura delle medesime (921-922). Si hanno poi alcuni esemplari con segni evidenti di tornitura (923-924), che pur conservando dimensioni e forma tipiche del MM IIA, potrebbero già porsi nel MM IIB.

Altri ancora conservano solo il fondo del vaso, rendendo, pertanto, l'attribuzione al MM IIA o al MM IIB piuttosto difficile (925-930).

Dalla *tholos* si è recuperato solo qualche esemplare attribuibile al MM IIA, fra cui lo *skouteli* 30 (tav. 3), proveniente dagli strati inferiori, che mostra dimensioni ridotte (h. 3,8) e un profilo ovoide terminante su un fondo regolare e delineato. È molto simile agli esemplari 740 e 745 (tav. XXIII) rinvenuti nel Cortile. Un altro *skouteli* frammentario della *tholos* (26, tav. 3) mostra, invece, dimensioni maggiori, pareti più spesse e un fondo ristretto poco regolare.

Agli esemplari più standardizzati si aggiungono tipi caratterizzati da un'imboccatura più ampia e da pareti più sottili. Un esemplare di questo tipo si è rinvenuto a Sud del vano γ (977, tav. XIV), ma numerosi altri *skoutelia* così realizzati provengono dal Cortile.

Gli ambienti che si addossano all'ingresso della *tholos* non hanno restituito molti *skoutelia* del MM IIA. Dal Vano α non si sono recuperati esemplari di questa fase, mentre dall'adiacente Vano β (256) è venuto alla luce un fondo di *skouteli* che potrebbe attribuirsi al MM IIA sia per le sue ridotte dimensioni, sia per l'irregolarità della fattura.

Il vano più esterno γ ha restituito uno *skouteli* frammentario dal profilo ovoide su fondo rialzato e cilindrico (334, tav. XI), e tre fondi di *skoutelia* che potrebbero ugualmente attribuirsi al MM IIA per la depressione sul fondo interno, caratteristica comune agli esemplari del MM IIA (336-338, tavv. XI, 13). A questi si aggiungono altri fondi di *skoutelia*

verosimilmente attribuibili al MM IIA, che provengono dalla quota del pavimento del vano γ (370, 374, tav. XI). Si tratta verosimilmente di resti di frequentazione dell'area nel MM IIA, quando lo spazio successivamente occupato dal Vano γ era verosimilmente aperto e connesso all'ingresso all'intero complesso.

Nel corridoio tra α e β (431, tav. 15) si è recuperato uno *skouteli* del MM IIA dal profilo ovoidale terminante su un piede regolare e leggermente rialzato, con pareti tornite. Anche nel passaggio tra il corridoio e la soglia di γ si sono rinvenuti 5 fondi di *skoutelia* dal diametro ridotto (3-3,3 cm.) che potrebbero datarsi tra il MM IIA e il MM IIB (v. catalogo, cap. VI, p.162).

Al di fuori di Festòs, qualche *skouteli* comparabile con quelli del MM IIA di Kamilari si rinviene a Kommòs, e in particolare nelle trincee di fondazione del *Building AA*, dove si è recuperato uno *skouteli* terminante su un piede rialzato e cilindrico²²², che presenta le medesime proporzioni, caratteristiche morfologiche e tecnologiche di quelli del MM IIA di Kamilari, in particolare di 737 e 738 (tav. XXIII).

Skoutelia dipinti

Rari sono gli esemplari dipinti del MM IIA trovati all'interno del complesso di Kamilari; si sono comunque riconosciuti esemplari semplicemente decorati in *dark on light* ed altri completamente verniciati.

Nel Vano α si è recuperato uno *skouteli* frammentario (231, tavv. V, 8), il quale mostra un profilo troncoconico con pareti rastremate verso un piede ristretto e rialzato; si distingue per un piccolo sgrondo ottenuto dalla deformazione dell'orlo, che è decorato secondo uno schema abbastanza diffuso nel MM IIA, ossia con una fascetta ottenuta per immersione, da cui scendono sgocciolature verso l'interno.

Un esemplare con orlo deformato a sgrondo molto simile per forma a quello rinvenuto a Kamilari, anche se caratterizzato da pareti leggermente più aperte, si è trovato a Koumasa²²³. La coppetta è decorata con tracce di verniciatura nera sia all'interno che all'esterno, e secondo lo scavatore S. Xanthoudides è databile alla fine dell'AM. La forma troncoconica, caratterizzata da un forte restringimento verso il fondo, rialzato e svasato, a mio parere, lascia propendere verso una datazione da collocarsi almeno agli inizi del MM IB. In realtà, questa coppetta di Koumasa è molto più simile per forma e decorazione ad un esemplare di Kamilari rinvenuto nel Cortile (624, tav. 17).

²²² VAN DE MOORTELE 2006, p. 295, n. Ja/5, tav. 3.3.

²²³ XANTHOUIDES 1924, n. 4255, p. 14, tav. XX.

Fra gli esemplari interamente verniciati si menziona uno *skouteli* assai frammentario, che conserva il fondo e un tratto di parete, rinvenuto nel Vano β (253). Presenta un fondo rialzato e ben delineato, ed è completamente ricoperto di vernice rossa, sia all'interno che all'esterno.

Coppe/ciotole

Nel MM IIA sono attestate coppe di vario tipo che si caratterizzano per una decorazione in *dark on light*, più spesso ottenuta per immersione.

Due coppe, di cui una ricostruibile e l'altra conservatasi solo per un tratto di orlo e parete, rappresentano un tipo di coppetta troncoconica decorata per immersione sull'orlo e con sgocciolature che scendono sia all'interno che all'esterno. La coppetta ricostruibile proviene dal Cortile (622, tav. XX), mentre il frammento di orlo e parete si è rinvenuto negli strati superiori della camera funeraria (93, tav. 4). Per la forma e la fattura di 622 (tav. XX), e per la decorazione a sgocciolature, i due tipi potrebbero ancora collocarsi nel MM IIA, anche se mancano confronti calzanti nella vicina Festòs. L'unico parallelo interessante si è rinvenuto a Knossòs, in una coppetta troncoconica dal fondo più largo, ma decorata in modo simile, in quanto presenta una fascia nera sull'orlo, ottenuta per immersione, e una sgocciolatura che scende sulla parete esterna. L'esemplare proviene da un deposito del MM IIA (*Deposit D*) trovato nell'area delle *South-West Houses* di Knossòs²²⁴.

Coppe/ciotole con sgrondo

Un'altra ciotola di forma troncoconica con pareti arrotondate verso l'orlo e lisce, si è rinvenuta nel Cortile del complesso (388, tavv. X, 11). Presenta l'orlo deformato a formare uno sgrondo semplice e, opposto ad esso, una leggera curvatura per la presa; è decorato sia all'interno che all'esterno con macchie marroni e rossastre, che sembrano spennellate. La ciotola non trova confronti puntuali né nella vicina Festòs, né altrove, tuttavia la forma del vaso e la presenza di uno sgrondo con presa posteriore ricordano due esemplari festii rinvenuti rispettivamente nel Bastione II e negli strati inferiori del vano IL del Palazzo di Festòs²²⁵, ossia in due depositi che si datano in una fase iniziale del MM II, forse MM IIA. Anche la stessa decorazione a colpi di pennello non è comune nel circondario di Kamilari, tuttavia l'uso di ornare un vaso pitorio con macchie e sgocciolature di vernice inizia nel MM IIA²²⁶. In realtà, due ciotole emisferiche, decorate con macchie di vernice sulla parete interna (950-951, tavv. XXXII, 32; v. *infra*, p. 105), si sono rinvenute anche all'interno del complesso

²²⁴ MACDONALD-KNAPPETT 2007, pp. 98-99, n. 484, fig. 3.25, tav. 29.

²²⁵ LEVI - CARINCI 1988, p. 176, F. 1936 (Bastione II) e F. 6738 (vano IL), tavv. 78a-b.

²²⁶ Cf. CALOI 2007, tav. IIe.

funerario di Kamilari, e precisamente a N-O della *tholos*, tuttavia la forma, le marcate torniture alle pareti e l'associazione delle ciotola con altri vasi potori del MM IIB, le collocano per l'appunto in questo periodo.

La ciotola **388** (tavv. X, 11), invece, sembra datarsi ancora ad un momento anteriore, che si colloca genericamente agli inizi del MM II.

Gruppi ceramici attestati nel MM IIB

Fine monocroma

Tra le forme più attestate si hanno brocchette, sia di piccolo-medio formato, sia miniaturistiche, ollette e tazze.

Brocchette

Fra gli esemplari miniaturistici si menziona una brocchetta (**460**) di piccole dimensioni (h. 8) rinvenuta nel Cortile, dal profilo ovoidale con diametro massimo basso, con collo ristretto che si apre in un ampio sgrondo; conserva tracce di verniciatura nera. Simile a questa per forma e dimensioni (h. 8,1), è un'altra brocchetta rinvenuta all'ingresso della piccola *tholos* δ (**397**, tav. 15), che mostra, tuttavia, un'interessante decorazione policroma (v. *infra*, p. 76).

Questo tipo di brocchetta trova un buon confronto morfologico in un esemplare del MM IIB finale, recuperato nei livelli di distruzione di una delle case situate ad Ovest del Piazzale I, e precisamente sul pavimento del vano XCIV²²⁷. È questa una conferma alla datazione del pezzo, che si colloca, pertanto, alla fine del MM IIB.

Un altro esemplare miniaturistico, dal profilo assai più lineare, si è identificato nel medesimo Cortile (**461**, tav. XVIII). Anche questa brocchetta, come la maggior parte degli esemplari miniaturistici rinvenuti nel Cortile, è monocroma, e presenta un denso strato di vernice rossa sia all'esterno, sia sul collo interno.

Negli strati superiori della *tholos* si è rinvenuta una piccola brocchetta frammentaria (**54**, tav. 4), che conserva solo il collo stretto, terminante in un'imboccatura larga, e la spalla spiovente; ha segni evidenti di tornitura ed è interamente verniciata di nero, anche nella parte interna del collo.

Ollette

²²⁷ Cf. LEVI-CARINCI 1988, F. 2284, tav. 35b.

Nel complesso di Kamilari sono attestate molte ollette con becco a ponte semplicemente verniciate, solitamente di nero, ma spesso anche di marrone o rossiccio. Si rinvennero due tipi morfologici, il primo presenta un profilo ovoidale rastremato verso il fondo, mentre il secondo un profilo globulare, più o meno schiacciato. All'interno della necropoli si conservano pochi esemplari interi, ma diversi frammentari e ricostruibili, rinvenuti soprattutto nel Cortile, e in minor numero nel Vano α . Nel medesimo Cortile si sono recuperati numerosi frammenti di orli e pareti, di cui poco si può dire, se non constatare la presenza di due gruppi: da una parte le ollette che presentano un diametro dell'orlo di 7-7,5 cm., e dall'altra quelle con il diametro che raggiunge i 9-10 cm. (es. **470-473, 479-482**, tav. **19**).

Fra le ollette ricostruibili del Cortile, si menzionano due esemplari dal profilo ovoidale rastremato verso il fondo. Il primo (**564**, tav. 18) è verniciato di marrone-rossiccio, ha le anse verosimilmente a cestello (si conserva solo il tratto di una delle due) e di grandi dimensioni, e un becco lungo e stretto, che ricorda quello di un'olletta rinvenuta nel Palazzo di Festòs, e precisamente nel vano LII dell'ala Sud-Ovest²²⁸. Il secondo (**1055**, tav. XV), invece, è semplicemente dipinto di nero. Altri frammenti di ollette dal profilo rastremato verniciate di nero provengono dal Cortile (**466**, tav. 19).

L'olletta **463** (tavv. XV, 19), ugualmente verniciata di nero, mostra una forma ovoidale particolarmente rastremata verso il fondo, il quale è appena rialzato, quasi a formare un piedino. Un'altra olletta assai frammentaria (**464**, tav. XV) e di dimensioni più piccole, presenta un profilo verosimilmente ovoidale e una verniciatura rossa, leggermente scrostata.

Le ollette dal corpo globulare rinvenute a Kamilari sono particolarmente schiacciate. L'olletta **465** (tav. XV) mostra un profilo peculiare, ossia globulare e molto rastremato verso il fondo, con il diametro massimo superiore all'altezza del vaso; ricorda la forma di un esemplare festio, rinvenuto nell'area ad Ovest del vano XCV della casa situata ad Ovest del Piazzale I²²⁹.

L'olletta **1050** (tav. 6), parzialmente ricomposta da frammenti provenienti al Cortile e dall'ambiente α della necropoli, presenta un profilo globulare schiacciato, ed esibisce sei striature sottili orizzontali sotto l'orlo. Una simile decorazione, caratterizzata da striature o scanalature a rilievo che ricoprono una parte o l'intera superficie del vaso, in particolar modo di ollette, teiere e tazze, si afferma a Festòs già nel MM IIA²³⁰, ma si rinviene comunemente

²²⁸ LEVI-CARINCI 1988, F. 984, tav. 56k.

²²⁹ LEVI-CARINCI 1988, F. 5644, tav. 57d.

²³⁰ Cf. CALOI 2007, p. 314, tavv. Id e IIIh.

anche nel MM IIB. È caratteristica della ceramica monocroma, mentre è assai meno diffusa, ma non assente, su quella policroma. Un'altra olletta frammentaria (**1029**, tav. 38), solo parzialmente ricomposta da tratti di orlo e parete recuperati in aree diverse del complesso di Kamilari, è verniciata di nero e decorata con simili striature, 4 sotto l'orlo e 7 sulla spalla. Una decorazione affine è presente sulla spalla della già citata olletta di Festòs F. 5644²³¹, nonché su un altro esemplare del MM IIB, rinvenuto nei livelli di distruzione del vano LXV del Palazzo²³².

In alcuni contesti del MM IIB di Knossòs è attestato un gruppo ceramico, definito *Precision Grooved Ware*, caratterizzato da forme vascolari, per lo più aperte, verniciate semplicemente di nero e ornate con sottili striature orizzontali²³³. La medesima decorazione si è identificata su altre forme vascolari di Kamilari, in particolare sulle tazze, sia carenate (**502**, tavv. XVI, 21), sia cilindriche (**550**, tav. XVII) del MM IIB (v. *infra*).

Frammenti di ollette semplicemente verniciate si sono rinvenute in diverse aree del complesso: si cita un esemplare frammentario (**1028**, tav. 37), che conserva un tratto dell'orlo e il fondo, provenienti rispettivamente dal Cortile e dal vano a Sud di γ .

Nel Cortile sono frequenti i fondi di vaso a forma chiusa (es. **487-489**, **467-468**, tav. 19), verniciati di nero e verosimilmente attribuibili ad ollette di medio-piccole dimensioni, per le quali il profilo non è sempre individuabile.

Nel Cortile del complesso si recuperarono numerosi tratti di orlo e parete di ollette semplicemente dipinte di nero, per le quali si osserva la diversa consistenza e stesura della verniciatura. Si hanno frammenti con uno strato di verniciatura solido (es. **572**, tav. 19), altre con verniciatura liquida, che conserva il segno delle pennellate (**470-471**, tav. 19), ed infine si hanno pezzi che conservano solo rade tracce del colore originale (**480-482**, tav. 19).

All'interno della *tholos* si sono rinvenute numerose ollette del MM IIB, testimoniate dalla presenza di becchi a ponte. Si sono, infatti, contati 17 becchi, che rappresentano quindi 17 esemplari di ollette. Di questi un certo numero di esemplari verosimilmente apparteneva alla categoria delle ollette monocrome. Fra i becchi di minori dimensioni si menziona un esemplare verniciato di rosso (**101**), assai minuto, che potrebbe quindi appartenere ad un'olletta miniaturistica, e altri tre becchi (**102-104**) di piccole dimensioni e verniciati di nero, anche questi verosimilmente appartenenti a ollette di formato ridotto. A questi si aggiungono quattro becchi verniciati di nero o rosso (**105-108**), attribuibili ad ollette di medio formato, ed

²³¹ LEVI-CARINCI 1988, F. 5644, tav. 57d.

²³² LEVI 1976, F. 2115, p. 148, fig. 223; v. anche LEVI-CARINCI 1988, tav. 56e

²³³ MACGILLIVRAY 2007, p. 135; cf. anche MACGILLIVRAY 1998, p. 57, tav. 80.

un ultimo esemplare (**109**), cui si associa l'ansa scanalata della medesima olletta, con lievissime tracce di verniciatura nera. Si tratta, in definitiva, di 9 becchi verniciati, ma non sovradipinti, che potrebbero appartenere a 9 ollette monocrome; sebbene sia logico pensare che la monocromia del becco potrebbe non implicare quella dell'intero vaso, si deve, tuttavia, considerare il fatto che le ollette in policromia presentano spesso un becco con orlo ornato di bianco, oppure decorato nella parte inferiore con tre o più archetti bianchi (v. *infra*).

Oltre a questi becchi, dalla *tholos* si sono rinvenute alcune anse scanalate verniciate di nero (cap. VI, p. 175), per le quali si può ipotizzare che siano appartenute ad una delle ollette sopra menzionate, di cui si è conservato solo il becco. Nel Cortile non mancano ritrovamenti di altri frammenti di anse scanalate pertinenti ad ollette monocrome del MM IIB.

Dagli strati superiori della *tholos* si sono recuperati numerosi frammenti di orlo di olletta verniciati di nero sia all'esterno, sia sull'orlo interno (**45-47**), da cui talora scendono sgocciolature (**48-49**), che arrivano sino a metà vaso, come dimostra la superficie interna di un tratto di parete di olletta con l'ansa scanalata conservatasi (**50**, tav. 16).

Fra gli esemplari monocromi, e precisamente ricoperti di colore nero, sono attestate ollette stranamente verniciate sia all'esterno che all'interno; un tratto di fondo e parete, così come parecchi frammenti di orlo provenienti dalla *tholos* presentano, infatti, la verniciatura su entrambe le superfici (**3** e **51**). Frammenti similmente decorati si sono rinvenuti anche nel Cortile (**473** e **479**).

Teiere

A Kamilari la forma della teiera non è particolarmente attestata, e i pochi esemplari ben conservati sono tutti del medesimo tipo, ossia di quello che si definisce la teiera "ad ocarella". Sono teiere che si contraddistinguono per le minute dimensioni e per la forma biconica con diametro massimo molto basso, che possono essere prive di anse, oppure dotate di due presine laterali impostate sullo spigolo. Spesso sono prive di decorazione, e , infatti su quattro esemplari rinvenuti, tre sono monocromi (**393**, tav. 15; **993**, tav. 36; **245**, tavv. VIII, 10) ed uno solo è sovradipinto in bianco (**400**, tav. XII).

È interessante notare che, a confronto con le altre suppellettili presenti a Kamilari, la forma della teiera non è molto attestata nel Cortile del complesso funerario, da dove proviene un unico esemplare miniaturistico (**993**, tav. 36); le altre tre teiere, invece, si sono recuperate negli annessi esterni alla *tholos*, e precisamente una nel vano β (**245**, tavv. VIII, 10) e due nella piccola *tholos* δ (**393**, **400**, tavv. 15, XII). In realtà, la teiera **393** del vano δ è stata

rinvenuta sotto alla soglia d'ingresso all'ambiente, e dovrebbe pertanto precedere oppure segnare il momento della costruzione della medesima *tholos* (v. cap. VII).

La teiera **393** (tav. 15) del Vano δ è caratterizzata da un profilo biconico su fondo largo e piatto e da un'imboccatura con orlo a collarino appiattito superiormente; presenta un beccuccio tubolare impostato sulla spalla, presso la massima espansione, due bottoncini a rilievo schiacciati ai lati del beccuccio e mostra gli attacchi di quella che doveva essere l'ansa verticale, posta sul lato opposto al becco. Non è decorata in policromia, ma presenta poche tracce di verniciatura rossa. Come già accennato, la teiera **393** (tav. 15) trova confronti con esemplari del MM IIB di Festòs. Un parallelo interessante si ravvisa nella teiera recuperata nel vano LIV dell'ala Sud-Ovest del Palazzo di Festòs, la quale presenta le medesime caratteristiche morfologiche, quali il profilo sferico-schiacciato, il collarino alto e piatto superiormente, oltre che la presenza sia dell'ansa verticale posteriore, sia delle presine schiacciate, situate sopra lo spigolo²³⁴.

L'insediamento messariota di Kalathianà, che ha restituito diversi vasi del MM I-MM II²³⁵, mostra diversi tipi simili alla teiera **393** (tav. 15), fra i quali l'esemplare 5709 è quello più affine per forma e dimensioni²³⁶.

L'altra teierina recuperata nel Vano δ (**400**, tav. XII), parzialmente ricostruita, è, invece, miniaturistica (h. 4 cm.) e policroma. Ha un profilo biconico, terminante con un orlo semplice, ed è dotata di un becco piuttosto breve, impostato sopra lo spigolo. È verniciata di scuro e sovradipinta con un motivo a triangolo realizzato in bianco. La forma della teierina trova riscontro in diversi esemplari festii del MM IIB, fra i quali il miglior confronto si ravvisa in una teierina proveniente dal vano LII dell'ala Sud-Ovest²³⁷.

La teierina rinvenuta nel Vano β (**245**, tavv. VIII, 10), pur avendo il corpo integro, non ha conservato il becco, che, tuttavia, sembra impostarsi sopra lo spigolo. È di dimensioni miniaturistiche (h. 3,7 cm.) ed è caratterizzata da un profilo biconico con spigolo basso e molto arrotondato, e da un diametro massimo particolarmente ridotto. Questo esemplare, così minuto sia in altezza che in larghezza, semplicemente verniciato di rosso, non trova un confronto calzante né a Festòs, né altrove. L'unica teiera festia che può avvicinarsi a questa forma, sebbene sia meno schiacciata della teierina del Vano β , è l'esemplare F. 5274,

²³⁴ LEVI-CARINCI 1988, F. 766, tav. 43d.

²³⁵ XANTHOUDIDIS 1924, pp. 84-87, tav. XLVI.

²³⁶ XANTHOUDIDIS 1924, tav. XLVI, n. 5709.

²³⁷ LEVI-CARINCI 1988, F. 514a, tav. 43n.

proveniente da un contesto misto e non stratificato, situato ad Ovest del Piazzale I del Palazzo e conosciuto come la Grande Frana²³⁸.

L'unico esemplare proveniente dal Cortile del complesso si è trovato presso il muro orientale del Vano γ (993, tav. 36). La teierina miniaturistica (h. 3,8 cm.) ha una forma biconica schiacciata, rastremata verso l'orlo leggermente rialzato e verso il fondo piatto; presenta un becco obliquo nascente nel punto di massima espansione e due piccole protuberanze ugualmente disposte sullo spigolo. Così come le altre teiere monocrome rinvenute a Kamilari, anche questa è tutta ricoperta di vernice rossa.

Le teiere "ad ocarella" che si rinvencono nelle *tholoi* messariote di Haghia Triada, Portì e Platanos²³⁹, sembrano tutte anteriori a quelle rinvenute a Kamilari.

È assolutamente significativo che le quattro teiere rinvenute a Kamilari siano tutte di dimensioni ridotte, e precisamente una di formato piccolo (h. 5,4 cm.) e tre miniaturistiche (h. 3,7-4 cm.). Sembra, pertanto, che non fossero oggetti di uso quotidiano, utilizzati per versare liquidi, ma paiono più propriamente vasetti connessi allo svolgimento di riti funerari, forse destinati a contenere piccole quantità di liquidi, verosimilmente oli profumati

Bricchi

Dal vano situato a Sud di γ si sono recuperati due becchi (981-982) tubolari verosimilmente appartenenti a quelli che vengono definiti bricchi *stamnoidi*, e che trovano i migliori confronti nel vano k del quartiere festio di Haghia Fotini²⁴⁰.

Pitharakia miniaturistici

Questo tipo di vaso a tre anse verticali, caratterizzato da un profilo ovoidale su piede cilindrico, e da un orlo distinto e leggermente estroflesso è attestato nella Messarà, e in particolare a Festòs già a partire dal MM IIB, ma si diffonde soprattutto nel MM III.

A Kamilari non si sono identificati esemplari interi attribuibili al MM IIB, e gli stessi frammenti di *pitharakia* cronologicamente inquadrabili nel MM IIB sono veramente scarsi. Si tratta per lo più di pezzi realizzati in ceramica fine verniciata di nero o marrone, senza decorazione sovradipinta.

Si è rinvenuta una buona concentrazione di *pitharakia* miniaturistici nel Vano γ , ossia nell'ambiente più orientale del complesso funerario. Fra questi si cita un frammento di

²³⁸ LEVI - CARINCI 1988, F. 5274, tav. 43v.

²³⁹ Cf. XANTHOUIDES 1924, tavv. XXXV, XLVI.

²⁴⁰ LEVI 1976, tav. 47.

pitharaki (384, Tavv. X, 13), ricomposto da più parti recuperate a livelli diversi del medesimo Vano γ , fra le quali si conserva anche parte del fondo troncoconico. Ha un profilo ovoidale e mostra l'orlo distinto poco estroflesso, e verniciato secondo uno schema decorativo comune nei *pitharakia* di queste fasi. Pur assomigliando ad alcuni esemplari festii, come il *pitharaki* proveniente dal vano LXXIX del palazzo²⁴¹, si distingue per l'orlo distinto dal corpo del vaso.

Diversi *pitharakia* frammentari decorati sia in monocromia sia in policromia si sono rinvenuti nel livello superficiale del Vano γ . Si tratta di tre frammenti di orlo di *pitharakia* semplicemente verniciati, due di nero e uno di rosso (307-308, 310, tavv. X, 12), e un quarto tratto di orlo verniciato di nero e sovradipinto con una fascetta bianca tra l'orlo e la parete (309, tav. 12).

Un altro *pitharaki* frammentario proveniente dal medesimo livello superficiale del Vano γ conserva un piede alto e cilindrico, verniciato di nero (311, tav. 12).

Tazze

Le tazze del MM IIB comuni a Kamilari sono di tre tipi: carenate, troncoconiche ed emisferiche con orlo distinto ed estroflesso. Fra gli esemplari monocromi, i più diffusi sono quelli carenati ed emisferici con orlo distinto.

Tipi carenati

Le tazze carenate del MM IIB di Kamilari seguono la forma degli esemplari carenati attestati negli strati di distruzione del Palazzo di Festòs. Si presentano quindi con un labbro alto e concavo, che poggia su una carena bassa e spigolosa, e su un fondo particolarmente convesso. Il rapporto molto basso tra l'altezza della carena e quella del labbro è un fattore ricorrente nelle tazze carenate del MM IIB, come dimostrano i numerosi esemplari rinvenuti negli strati di distruzione del Primo Palazzo di Festòs²⁴². Diverso è il rapporto tra i due elementi nelle tazze delle fasi più antiche, soprattutto del MM IB, dove l'altezza del labbro e quella della carena arrivano quasi ad uguagliarsi. Diversamente dagli esemplari festii, che sono per la maggior parte dipinti in policromia, le tazze carenate di Kamilari sono quasi tutte realizzate in ceramica fine monocroma, ossia semplicemente verniciate di nero, marrone o rosso. Pur mantenendo un profilo abbastanza simile, le tazze di Kamilari si distinguono in tre tipi sulla base del formato:

- 1) di dimensioni medie: h. 6,5-7 cm.;

²⁴¹ LEVI-CARINCI 1988, F. 4077, tav. 71f.

²⁴² Cf. per es. LEVI-CARINCI 1988, tav. 87a-m.

2) di dimensioni piccole: h. 5-5,5 ca.;

3) di dimensioni miniaturistiche: h. 3 cm.

Fra le tazze di dimensioni medie, molti esemplari si sono rinvenuti nel Cortile del complesso; tra gli esemplari interi o comunque ricostruibili, già menzionati da Levi, si citano le tazze **500** e **501** (tav. 20), molto simili per forma, ma leggermente diverse nelle dimensioni. Sebbene la tazza **500** sia leggermente più bassa (h. 6,8) della **501** (h. 7,5), mostrano entrambe un labbro molto concavo, terminante su una carena spigolosa; la tazza **500**, tuttavia, presenta il labbro leggermente svasato verso l'orlo.

Fra le tazze frammentarie trovate nel Cortile, si menziona un esemplare (**502**, tavv. XVI, 21) di medie dimensioni (h. 6,5 cm.) particolarmente interessante per il fatto che è decorato sul labbro con serie di scanalature a rilievo. La tazza ha una carena molto accentuata e spigolosa, su cui si impostano le pareti assai concave del labbro.

All'interno del complesso le tazze carenate di piccole dimensioni sono più diffuse, non solo nel Cortile, ma anche all'interno della camera funeraria. Fra queste si cita un esemplare carenato di piccole-medie dimensioni (h. 5,7) rinvenuto nel Cortile (**498**, tav. 20), il quale presenta le tipiche caratteristiche delle tazze carenate del MM IIB, ossia un labbro alto e molto concavo, e una carena bassa e assai spigolosa.

Un'altra tazzina carenata di piccolo formato (h. 5,4) trovata nel Cortile (**499**, tav. 20) si distingue per una forma leggermente diversa, in quanto presenta una carena molto bassa e un fondo particolarmente stretto; il labbro è alto e concavo, ma leggermente svasato verso l'orlo. La tazzina di Kamilari presenta una forma affine a quella di due esemplari rinvenuti rispettivamente nel centro di Festòs, in un deposito del MM IIB ritrovato nel Bastione Occidentale²⁴³ del Palazzo, e nell'abitato di Haghia Triada, e precisamente negli scarichi del settore Nord-Est, contenenti materiale databile dal MM IB al MM II²⁴⁴.

A questi esemplari interi si aggiungono numerose tazze frammentarie di piccole dimensioni (h. 5-5,5 cm.), ugualmente rinvenute nel Cortile (**503-505**, tavv. XVI, 21). Sono tutte verniciate di scuro, e si caratterizzano per una carena molto bassa e per un labbro concavo terminante con un'orlo svasato; fra tutte, l'esemplare **505** (tavv. XVI, 21) è quello di dimensioni minori, in quanto ha un'altezza di soli 4,7 cm.

²⁴³ Cf. LEVI-CARINCI 1988, p. 200, F. 5755b, tav. 87k.

²⁴⁴ CARINCI 2003, pp. 119-120, fig. 10d; per il Bastione Occidentale di Festòs v. da ultimo CARINCI – LA ROSA 2009/1.

Il Vano γ ha restituito l'esemplare **387** (tav. 11), che mostra un formato e un profilo molto simili a quelli della tazza **499** (tav. 20), rinvenuta nel Cortile; presenta lo stesso labbro, alto e svasato verso l'orlo, e la medesima ansa, applicata sopra alla carena.

Dal Vano α proviene un gruppo di 5 tazzine carenate di piccole dimensioni (**196-200**, tavv. V, 8), più o meno frammentarie, tutte semplicemente verniciate. Due di queste (**196-197**, tavv. V, 8), parzialmente ricostruite da frammenti, sono simili per forma e proporzioni, ma di dimensioni diverse, in quanto la prima è leggermente più minuta della seconda. Entrambe presentano un labbro concavo e svasato verso l'alto, e una carena bassa.

Queste due tazze rientrano nel tipo morfologico più diffuso a Festòs nel MM IIB, e precisamente negli strati di distruzione delle strutture palaziali della fine del MM IIB; gli esemplari del Vano α sono semplicemente verniciati, mentre le tazze carenate festie sono solitamente dipinte in policromia. I confronti morfologici più calzanti provengono dall'edificio situato nell'angolo Nord-Ovest del Cortile Occidentale del Palazzo, denominato Bastione Occidentale. Si tratta di due tazze carenate rinvenute nell'edificio, e precisamente in un ristretto deposito databile al MM IIB²⁴⁵.

Una terza tazzina (**198**, tavv. V, 8), proveniente dal Vano α , ugualmente di piccolo formato, mostra un labbro molto concavo e svasato verso l'alto e termina su un piede leggermente sagomato. Altre due tazze frammentarie recuperate nel medesimo ambiente (**199-200**, tav. 8) seppur scarsamente conservate, sembrano presentare un profilo assai simile a quello delle tazze precedenti.

Fra gli esemplari miniaturistici si ricorda una tazzina carenata rinvenuta all'interno della *tholos* (**52**, tav. I), che mostra la carena bassa e il labbro poco concavo. L'esemplare, sebbene di proporzioni maggiori, è simile per forma alla tazzina miniaturistica dipinta in policromia che si è rinvenuta nel Cortile (**893**, tav. 32), del medesimo complesso di Kamilari. Nelle tombe a *tholos* messariote che hanno restituito materiale del MM IB-MM II non sembrano attestare tazze carenate miniaturistiche. Sono, invece, più frequenti negli strati del MM IIB del Palazzo di Festòs, e in particolare, un esemplare simile per forma a quello della *tholos* di Kamilari, ma decorato, proviene dai livelli protopalaziali del vano Neopalaziale 11²⁴⁶.

Tipi troncoconici

Nella necropoli di Kamilari sono frequenti i ritrovamenti di frammenti di fondo e di parete appartenenti a tazze troncoconiche semplicemente verniciate, più spesso di marrone o di nero.

²⁴⁵ LEVI-CARINCI 1988, F. 5755a e F. 5760, p. 200, tav. 871-m; per la datazione e la funzione dell'edificio cf. da ultimo CARINCI-LA ROSA 2009/1

²⁴⁶ LEVI-CARINCI 1988, p. 199, F. 430, tav. 87i.

Così come per gli altri tipi di tazze, sono attestate in tre dimensioni:

- grandi
- medio-piccole
- miniaturistiche.

Si distinguono, inoltre, esemplari a base larga (diam. 6,5-8 cm.) e a base stretta (diam. 4,5-5,5 cm.); i primi risultano solitamente di circa 7-8 cm. di altezza, mentre gli ultimi raggiungono i 6 cm.

Fra gli esemplari a base larga sono più comuni quelli con il fondo sagomato, ovvero con un piccolo gradino tra la parete e la base, ma si rinvengono anche tipi con la parete direttamente collegata al fondo. Frequenti sono i ritrovamenti nel Cortile del complesso di Kamilari, dove sono attestati sia pezzi col gradino presso il fondo, come **530** e **531** (tav. XVII), sia pezzi col fondo leggermente smussato, ma senza scalino, quale la tazza **528** (tav. XVII).

Le tazze troncoconiche monocrome frequenti a Kamilari ricordano un gruppo di esemplari rinvenuti a Platanos e databili al MM II²⁴⁷. Si tratta, tuttavia, di esemplari molto comuni, che rispecchiano le produzioni attestate nella vicina Festòs, dove sono più frequenti in policromia. Fra le tazze troncoconiche a base stretta rinvenute nel Cortile, si citano due esemplari assai diversi fra loro: **529** (tav. XVII) è un esemplare molto basso (h. 4,6 cm.), con il rapporto fra altezza e diametro dell'orlo di gran lunga inferiore a 1, mentre la tazza **1022** (tav. XXXVI), che è parzialmente ricostruita grazie alla congiunzione con un frammento proveniente dal Vano γ , ha l'altezza pari al diametro della base e presenta l'orlo appena svasato. Hanno entrambe un gradino che divide la parete dal fondo.

Fra gli esemplari miniaturistici si cita una tazzina rinvenuta nel Cortile (**550**, tav. XVII) con pareti dritte fino all'orlo, che, invece risulta assai svasato al punto da formare un'imboccatura talmente ampia (diam. 5,8 cm.), che risulta doppia rispetto alla misura dell'altezza del vaso (h. 2,9 cm.). La tazzina, interamente verniciata di nero, ha la parete lavorata a scanalature orizzontali, secondo una tecnica già osservata su molte tazze troncoconiche di Kamilari.

Tipi emisferici ad orlo distinto ed estroflesso

Le tazze emisferiche ad orlo estroflesso sono attestate a Kamilari solo nel MM IIB, e soprattutto solo in versione monocroma; tazze di questo tipo in policromia sono assenti. La risposta potrebbe risiedere nella destinazione d'uso delle tazze oppure nel fatto che il tipo policromo è assolutamente legato a contesti palaziali.

²⁴⁷ XANTHOUIDES 1924, tav. LI, nn. 6907-6909.

Gli esemplari rinvenuti a Kamilari sono quasi tutti frammentari e monocromi, ossia verniciati di nero o marrone. Si ritrovano più frequentemente nel Cortile del complesso. Fra questi si cita l'esemplare frammentario **551** (tav. XXVI), che mostra un profilo emisferico, con orlo distinto non troppo estroflesso, e pareti molto sottili e tornite.

Particolarmente interessante è un frammento di tazza con orlo distinto ed estroflesso (**1065**, tav. XXXVI), ricomposto da due parti recuperate in contesti diversi della necropoli, ossia nel Vano β e nel corridoio tra gli ambienti α e β . Dalla ricostruzione della forma di questa tazza, si nota che essa presenta un profilo quasi biconico, con pareti che scendono verticali, per poi piegare in modo brusco verso il fondo.

Fine light on dark e policroma

I tipi ceramici più diffusi in policromia sono le brocchette monoansate, le *hydriai*, le ollette con becco a ponte e le tazze, di varia forma. Tutti questi tipi ricorrono spesso in forme miniaturistiche.

Brocche e brocchette

Le brocche policrome di dimensioni medio-grandi sono assolutamente rare, e si conservano solo in frammenti, mentre le brocchette di piccolo formato sono maggiormente attestate, anche se non frequenti.

Fra queste si menziona una brocchetta rinvenuta nella piccola *tholos* δ (**397**, tav. 15) che mostra una decorazione assai simile a quella di una *hydria* rinvenuta nel vano CVII dell'Acropoli Mediana di Festòs²⁴⁸. La brocchetta è interamente verniciata di nero e decorata con dischi bianchi che ricoprono tutta la superficie del vaso, in modo sparso. Un vaso con decorazione affine è rappresentato da un anforisco *stamnoide*, con ampia imboccatura, definito *gobelet jarre* rinvenuto nel *Quartier Mu* di Mallia²⁴⁹, e decorato con serie orizzontali di simili dischi bianchi.

Nel Cortile del complesso si è rinvenuta una brocchetta di piccole dimensioni (**558**, tav. XVIII), conservata solo per metà, la quale è interamente verniciata di rosso-bruno e decorata con due linee bianche semicircolari, disposte a lato di una piccola ansetta impostata tra il collo e la spalla; considerate le dimensioni dell'ansetta posteriore, è probabile che la brocchetta sia un'*hydria*, le cui anse laterali non si sono conservate.

Dalla *tholos*, infine, proviene un tratto di collo (**8**, tav. 3), verosimilmente attribuibile ad una brocchetta, verniciato di marrone e decorato con dei petali bianchi sfalsati, che ricordano la

²⁴⁸ LEVI 1976, F. 6560, tav. 45a.

²⁴⁹ POURSAT-KNAPPETT 2005, n. 1069, p. 234, tav. 30

decorazione di una piccola *hydria* (**1071**) rinvenuta nel complesso di Kamilari, ma di cui rimane ignoto il preciso luogo di ritrovamento. Una decorazione simile si rinviene anche su un vaso doppio recuperato a Festòs, e precisamente nel vano XCIV del quartiere ad Ovest del Piazzale I del Palazzo²⁵⁰.

Hydriai

Le *hydriai* di piccole dimensioni sono brocchette dal profilo ovoide con un'ansetta verticale opposta all'ampio sgrondo, e due orizzontali contrapposte applicate sul ventre del vaso. All'interno del complesso di Kamilari non si rinvengono esemplari policromi, ma solo verniciati e sovradipinti con motivi lineari in bianco. Sono frequenti nel Cortile esterno del complesso funerario, e più precisamente nei pressi del muro di recinzione (**873-875**, tavv. XXXI, 30); fra queste, le prime due sono verniciate e sovradipinte, mentre la terza è decorata in *dark on light* (**874**, tavv. XXXI, 30; v. *infra*, p. 94). L'esemplare **873** (tav. 30) è verniciato di rosso scuro e decorato, ai lati delle ansette orizzontali, con coppie di fascette bianche verticali che scendono dalla fascetta orizzontale del collo, fino alla base. Mostra un tipo di decorazione che richiama schemi decorativi più comunemente attestati sulle produzioni in *dark on light* sia delle prime fasi protopalaziali, come si può vedere dalla decorazione della brocca **862** (tav. 28) del medesimo Cortile di Kamilari, ma anche del periodo prepalaziale. Uno schema non dissimile da quello visto *sull'hydria* si osserva, infatti, su un'anforisco prepalaziale, proveniente dal vano Δ della *tholos* II di Lebena, e datato all'AM IIB²⁵¹.

L'*hydria* **875** è verniciata di scuro e presenta una decorazione in bianco assai poco conservata, che era originariamente costituita da tre petali bianchi dipinti sotto una delle due anse, da cui partivano lunghe foglie in vernice scura che arrivano all'altra ansa.

Un'altra *hydria* (**562**, tavv. XXIX, 18) si è rinvenuta nel medesimo Cortile, ma di questa non si conosce l'esatto punto di rinvenimento. È un vaso di piccole dimensioni (h. 8,8) con collo largo e ampio sgrondo; si caratterizza per una decorazione in bianco lineare, caratterizzata da fascette orizzontali sul collo, e da due coppie di fascette diagonali che scendono dal collo e si incrociano sotto l'ansetta posteriore, non conservatasi. Le dimensioni, la forma, nonché la manifattura, ricordano un esemplare proveniente dal vano XCV della casa ad Ovest del Piazzale I²⁵², che si data al MM IIB; la decorazione, invece, richiama quella di un'anforetta prepalaziale con alto collo, ugualmente munita di due anse orizzontali sul ventre, che proviene

²⁵⁰ LEVI 1976, F. 5762, tav. 100c.

²⁵¹ ALEXIOU-WARREN 2004, pp. 174-177, n. Δ3, tav. 154C.

²⁵² LEVI 1976, F. 5441, tav. 76e; cf. anche LEVI-CARINCI 1988, tav. 26e.

dal Vano δ della *tholos* II di Lebena, datata tra l'AM II e il MM IA²⁵³, così come una brocchetta del MM IA proveniente da Gournes²⁵⁴. Non è insignificante il fatto che nel Cortile di Kamilari siano attestate due *hydriai* dipinte secondo schemi decorativi già presenti in età prepalaziale, su vasi rinvenuti in un altro complesso funerario della medesima Messarà, Lebena, e per lo più in un contesto che, come la corte di Kamilari, è esterno alla camera funeraria vera e propria.

Fra le *hydriai* del complesso di Kamilari si menziona un piccolo esemplare frammentario, mancante del collo (**1071**), di cui purtroppo non si conosce il luogo preciso di rinvenimento. Ha una forma ovoidale regolare, è verniciato di nero e decorato con serie verticali di foglie stilizzate bianche. Lo schema decorativo richiama quello già osservato su un'olletta miniaturistica (**860**, tav. 31) del Cortile di Kamilari, che è ornata con due giri di simili foglie sfalsate (v. *supra*). Si tratta, in ogni caso, di un tipo di decorazione comune sulle ceramiche del MM IIB, non solo della Messarà, e in particolare di Festòs, ma anche di Knossòs.

Brocchette miniaturistiche

Nei pressi del Vano γ , e più precisamente presso il muro orientale dell'ambiente, si sono recuperate due brocchette miniaturistiche (**987-988**, tavv. XXXIII, 36), verosimilmente associate. Delle due, **987** (tavv. XXXIII, 36) è decorata in *light on dark*, mentre **988** (v. *supra*; tav. 36) è monocroma. La prima ha un profilo ovoidale con diametro massimo abbastanza basso, che ricorda la sagoma delle brocchette **460** del medesimo Cortile e **397** (tav. 15) del Vano δ , e mostra un collo stretto che si allarga in un ampio sgrondo largo. Reca sovradipinta sulla verniciatura nera, con sfumature rosse, una decorazione a cerchi bianchi sparsi; anche lo sgrondo è decorato con archetti bianchi. La decorazione non è particolarmente comune, anche se ricorda quella che orna l'olletta **1044** (tav. XXXVII), rinvenuta all'interno della *tholos*.

Olle e Ollette

Olle

Dalla necropoli di Kamilari non si sono recuperate olle del MM IIB. Una sola ansa a bastoncino, verosimilmente attribuibile da un'olla di questo periodo si è rinvenuta nella *tholos* (**110**): presenta una verniciatura rossiccia-nera un po' scrostata ed è sovradipinta con elementi in bianco e rosso poco leggibili.

Ollette

²⁵³ ALEXIOU-WARREN 2004, pp. 174-177, n. Δ 2, tav. 154B.

²⁵⁴ ZOIS 1967, tav. 27.

Le ollette con decorazione policroma del MM IIB di Kamilari si rinvengono soprattutto nel Cortile. Qualche esemplare si è recuperato nella *tholos*, e alcuni tratti di orlo e parete attribuibili ad ollette si sono identificati negli altri ambienti della necropoli. È significativo osservare, tuttavia, che la maggior parte del materiale frammentario attribuibibile ad ollette non è decorato in policromia, ma è verniciato e sovradipinto con motivi in bianco (*light on dark*), che sono per lo più spirali.

Fra gli esemplari policromi interi si menziona un unico esemplare trovato nei pressi del muretto di recinzione del Cortile (**858**, tavv. XXXI, 31). L'olletta mostra uno schema bifacciale a mezzelune contrapposte rosse, marginate di bianco, da cui si dipartono delle foglie lanceolate. È questo uno schema decorativo che si afferma nel MM IIA, ma che diventa frequente nel MM IIB. Un motivo simile, anche se disposto in senso verticale, si riscontra su una brocchetta frammentaria rinvenuta nel riempimento del Bastione II del Palazzo di Festòs, la quale è ornata con motivi a zigzag realizzati a rilievo, alternati ad un motivo composto da due mezzelune giustapposte, ugualmente colorate di rosso e marginate di bianco²⁵⁵.

Dal Cortile si sono recuperate due ollette frammentarie, **565** e **566** (tav. 18). La prima, priva di becco e anse, è globulare schiacciata, verniciata di nero e decorata con uno schema bifacciale che vede due grandi margherite, oramai poco visibili, ma originariamente bianche con centro rosso. La margherita è un motivo decorativo tipico dello stile di Kamares definito "classico", che, tuttavia, non è così ricorrente come parte dello schema bifacciale che decora un'olletta; pochi sono i confronti calzanti che si sono rinvenuti per questa olletta. Il motivo della margherita che ricopre l'intera faccia di un vaso si rinviene più facilmente su tazze, come dimostra un esemplare cnosio del MM IIB²⁵⁶, oppure su altre forme di grandi dimensioni, quali le brocche, preferibilmente *askoidi*²⁵⁷, e le anfore²⁵⁸. Sulle ollette del MM IIB sia di Festòs che di Knossòs, la margherita è, in effetti, più frequente in associazione con lo schema decorativo quadripartito, dove essa compare quattro volte, disposta ai lati delle anse²⁵⁹.

L'olletta **566** (tav. 18), che conserva solo la metà inferiore, è verosimilmente globulare. È verniciata di nero e decorata con fascette bianche orizzontali presso il fondo, e con un motivo poco riconoscibile sulla parte superiore, che, tuttavia, potrebbero essere spirali.

²⁵⁵ CALOI 2007, tav. IVf.

²⁵⁶ MACGILLIVRAY 2007, p. 137, fig. 4.24, 1.

²⁵⁷ Cf. gli esemplari di brocche *askoidi* festie in LEVI 1976, tav. 90.

²⁵⁸ Cf. gli esemplari di anfore festie in LEVI 1976, tav. 76.

²⁵⁹ Per gli esemplari di Festòs cf. LEVI 1976, F. 4941, tav. ; per gli esemplari di Knossòs cf. MACGILLIVRAY 1998, n. 378, tav. 75.

Fra le ollette dipinte in bianco sul fondo scuro di Kamilari, sono frequenti esemplari frammentari o addirittura tratti di parete decorati con spirali; fra queste si menzionano due ollette incomplete (**1053** e **1010**, tav. XVIII, XXXV), ma parzialmente ricomposte da frammenti provenienti da diverse aree della necropoli. L'olletta **1053** (tav. XVIII) con il profilo globulare, è verniciata di rosso ed è decorata con due grandi spirali disposte sul corpo del vaso secondo uno schema bifacciale, ossia l'una situata sotto il becco e l'altra dalla parte opposta. Dalle spire più esterne si dipartono serie di fogliette bianche stilizzate, mentre tra le due grandi spirali, sotto alle anse, salgono dal fondo due linee che si biforcano.

L'olletta **1010** (tav. XXXV), verniciata di marrone, è invece decorata con un motivo costituito da due spirali, separate da fitti trattini bianchi orizzontali, che si ripete due volte, secondo il solito schema bifacciale. Tra i due motivi, opposti fra loro, si hanno delle linee bianche che salgono a formare dei triangoli concentrici. Un'olletta proveniente dal vano XCIV²⁶⁰, pur essendo ornata con uno schema quadripartito, rappresentato da quattro motivi a spirale disposti ai lati delle anse, in corrispondenza di queste ultime, è ornata con dei triangoli concentrici bianchi identici a quelli osservati sull'olletta **1010** (tav. XXXV).

Un'altra olletta che sembra ornata con spirali bianche, sebbene la decorazione non sia di chiara lettura, proviene dalla *tholos* (**9**, tav. 2). L'esemplare, a corpo globulare con becco a ponte obliquo, è verniciato di nero con sfumature rosse, e mostra resti di una spirale sotto l'ansa conservatasi. Nella zona del vaso opposta al beccuccio si osservano quattro fascette bianche che scendono oblique dall'orlo, e che ricordano la decorazione osservata su un'*hydria* del Cortile di Kamilari (**562**, tavv. XXIX, 18), dove le linee oblique si incrociano con altre simili che scendono dalla parte opposta.

All'interno della medesima *tholos*, negli strati superiori, si è identificato un tratto di orlo e parete verniciato di nero e decorato con due spirali correnti bianche (**57** tav. 4) Si tratta di un motivo decorativo assai diffuso nel MM IIB, sia a Festòs sia a Knossòs, essendo uno degli elementi decorativi più attestati nello stile di Kamares classico.

A parte i tratti di orlo e parete ornati secondo schemi decorativi tipici delle ollette del MM IIB, tra il materiale frammentario attribuibile ad ollette, si ritrovano becchi a ponte obliqui e stretti, anse a cestello scanalate e tratti di fondo con pareti adiacenti. I pochi becchi a ponte trovati nel Cortile, sono tutti verniciati di scuro, marrone o nero (cf. cap. VI, p. 174), e potrebbero quindi attribuirsi ad ollette sia monocrome, sia verniciate e sovradipinte (**469**). Fra questi si menziona un piccolo becco verniciato di marrone pertinente ad un'olletta col fondo

²⁶⁰ LEVI 1976, F. 5630, tav. .110h.

decorato con fascette orizzontali bianche (576); sono frequenti, infatti, i rinvenimenti di fondi di olletta o di tratti di parete adiacenti al fondo, ornati in modo analogo (es. 569, 575-576): è questa una decorazione ricorrente sulle ollette verniciate di scuro e sovradipinte in bianco, indipendentemente dalla decorazione principale esibita sul corpo o sulla spalla del vaso (cf. 566, tav. 18).

Per quanto riguarda il materiale frammentario attribuibile ad ollette identificato nella *tholos*, si è già osservato che si sono rinvenute 17 ollette del MM IIB, testimoniate dalla presenza di 17 becchi a ponte. A parte i becchi monocromi, che potrebbero appartenere ad ollette ugualmente monocrome, si enumerano diversi pezzi verniciati di scuro, solitamente nero, marrone o rossiccio, e sovradipinti in bianco. La maggior parte di loro conservano l'orlo del becco dipinto di bianco (111-114, 115-117), cui si aggiungono, talora, tre archetti che ornano l'estremità del becco nella sua parte inferiore (111-112, 116-117), secondo uno schema decorativo ben attestato sulle ollette di Festòs e dintorni dal MM IB al MM IIB.

Il becco 118, particolarmente lungo e stretto, è, invece, verniciato di nero lucido e decorato da archetti bianchi disposti lungo tutta l'estensione del becco; potrebbe verosimilmente appartenere ad un'olletta del MM IIA.

Oltre a questo numeroso gruppo di becchi, nella *tholos* si sono rinvenuti parecchi orli, che come oramai osservato anche per le ollette del Cortile, sono tutti verniciati di scuro e ornati con una fascetta bianca.

Fra le anse a cestello scanalate, si menzionano diversi esemplari (cf. catalogo cap. VI, p. 127) verniciati di nero e sovradipinti in bianco e rosso con motivi non ben identificabili.

Teiere

Nel complesso funerario di Kamilari le teiere sono molto rare e per la maggior parte monocrome; la sola teierina policroma della necropoli si è recuperata nel vano δ (400, tav. XII). Si tratta di un esemplare di piccole dimensioni, quasi miniaturistiche (h. 3,9 cm.), di forma biconica, caratterizzato da un beccuccio lungo, stretto e cilindrico direzionato molto in alto, al punto da raggiungere un'altezza di 4,9 cm. Non presenta il collarino, ma termina con un'orlo semplice. È interamente verniciata di nero e decorata con un triangolo bianco al di sopra della carenatura.

La teierina non trova confronti puntuali né nella Messarà, né nel resto di Creta, tuttavia è un tipo che richiama gli esemplari festii miniaturistici del MM II²⁶¹, anche se, diversamente da questi, ha il becco impostato sopra la carenatura.

Tazze

Fra le tazze in ceramica fine policroma attestate a Kamilari e attribuibili al MM IIB, si distinguono quattro tipi:

- carenate
- cilindriche
- troncoconiche
- ad orlo distinto ed estroflesso.

Tipi carenati

Così come per le tazze carenate monocrome, anche gli esemplari policromi si rinvennero in tre formati: medio, piccolo, miniaturistico.

Dal vano γ si è recuperata una tazzina carenata miniaturistica (h. 3,5; **388**, tavv. X, 11), verniciata di nero e decorata sul labbro con solchi paralleli incisi fatti al tornio, sovradipinti con un nastro bianco ondulato che disegna una serie di motivi a 8, contenenti dischetti arancione. Una decorazione simile si osserva su una tazza troncoconica frammentaria, parzialmente ricostruita con frammenti provenienti dalla *tholos* e dal Cortile (**1048**, tav. XIX), che mostra, tuttavia, una decorazione realizzata esclusivamente in bianco. Si tratta, in ogni caso, di una decorazione assai diffusa nei livelli di distruzione del MM IIB del Palazzo di Festòs: il motivo decorativo è attestato sia su una tazza cilindrica proveniente dagli strati protopalaziali del vano Neopalaziale 11²⁶², dove i dischetti sono sia bianchi che arancioni, sia sul labbro di una tazza carenata, rinvenuta nell'ambiente CV della collina dell'Acropoli Mediana²⁶³, dove i dischetti sono molto piccoli ed esclusivamente bianchi.

Tipi cilindrici

Le tazze cilindriche, che presentano pareti che salgono dritte dal fondo all'orlo, si caratterizzano solitamente per una base larga. Fra i tipi cilindrici, attestati con poca frequenza nel complesso di Kamilari, si considerano anche quegli esemplari di tazza che mostrano un profilo a rocchetto, ossia pareti concave.

²⁶¹ LEVI-CARINCI 1988, tav. 43.

²⁶² Cf. LEVI 1976, F. 443, tav. 128e.

²⁶³ Cf. LEVI 1976, F. 6132, tav. 131i.

Nel Cortile si è rinvenuta una tazza cilindrica frammentaria (**590**, tav. IX) dalle pareti assolutamente dritte, e decorata in modo molto semplice: è intermante verniciata di nero e ornata con trattini diagonali arancioni che scendono dall'orlo.

Fra le tazze cilindriche a base larga si menziona una tazza molto frammentaria con una decorazione a rilievo assai peculiare, caratterizzata da serie orizzontali di motivi impressi a forma di conchiglia (**1045**, tav. 39). Si tratta, in realtà, di una tazza molto frammentaria, ma parzialmente ricomposta da frammenti provenienti sia dal Cortile sia dalla *tholos*. I confronti migliori per questa tazza provengono dalla medesima Festòs: nel corso degli scavi svolti da Pernier²⁶⁴ è venuta alla luce nel vano XIX una tazza identica a quella frammentaria recuperata a Kamilari, la quale mostra tre serie orizzontali di motivi impressi a forma di conchiglia, e la parte superiore semplicemente dipinta. Lo stesso motivo impresso si ritrova su altri tipi di vasi festii, quali la brocca a tre anse rinvenuta negli strati di distruzione del Palazzo²⁶⁵.

Frammenti di vasi decorati con le medesime serie orizzontali di conchiglie impresse provengono dall'abitato di Haghia Triada, dai livelli protopalaziali (MM IB-MM II) rinvenuti all'interno di alcuni saggi di scavo condotti nell'area del Bastione²⁶⁶. A questi vasi con la parete decorata con conchiglie impresse Evans dedica alcune pagine nel suo *Palace of Minos*, riportando alcuni esemplari di vasi così ornati, rinvenuti in contesti cnoassii sfortunatamente poco attendibili dal punto di vista della stratigrafia²⁶⁷.

Tazzine cilindriche/troncoconiche di piccole dimensioni si rinvencono nel Cortile del complesso. Fra queste si cita **603** (diam. base 5; tav. XIX), che è verniciata di marrone e decorata sotto l'orlo con trattini bianchi alternati a trattini arancioni.

Nel Cortile si sono rinvenute due tazze frammentarie a base ampia (d. 7 ca) e di altezza ridotta, le quali mostrano pareti concave molto svasate verso l'orlo. La prima (**586**, tav. XVII) è verniciata di nero e semplicemente decorata con una fascetta bianca al limite del fondo, mentre la seconda (**585**, tav. XIX), il cui profilo si è ricostruito sulla base di un frammento, è decorata con quattro fascette bianche parallele a metà parete, e con una al limite del fondo.

Fra i tipi cilindrici rinvenuti a Kamilari si sono recuperati alcuni esemplari miniaturistici. Una piccola tazzina (**914**, tav. XXXII), di cui non si conosce il luogo di ritrovamento, si presenta con un'altezza assai ridotta (h. 3 cm.) rispetto alla larghezza dell'orlo, che è pure leggermente svasato (diam. orlo 5,4 cm). La tazzina è verniciata di rosso sia all'interno che all'esterno, ed

²⁶⁴ PERNIER 1935, tav. XXXb; v. anche ZERVOS 1956, fig. 331.

²⁶⁵ LEVI 1976, F. 1041, tav. 77a.

²⁶⁶ CARINCI 2003, p. 124, fig. 12.

²⁶⁷ EVANS 1935, vol. IV, pp. 117-119, figg. 82, 84-86.

è ornata con una fascetta bianca sull'orlo interno, mentre all'esterno era verosimilmente decorata con motivi in bianco, oramai completamente illeggibili.

Tipi troncoconici

Le tazze troncoconiche dal complesso di Kamilari si rinvencono più frequentemente nel Cortile e nella camera funeraria.

Si distinguono due tipi di tazze troncoconiche: tipi dalla base larga (diam. base 6-9 cm.) ed altri dalla base ristretta (diam. base 4-6 cm.). Le tazze con la base larga sono molto simili alle tazze cilindriche, in quanto salgono con le pareti dritte quasi fino all'orlo, che poi si allarga in un'ampia imboccatura, che raggiunge quindi un diametro superiore a quello della base.

A base larga

Fra le tazze rinvenute nel Cortile, l'esemplare **890** (tav. 32) è stato trovato nei pressi del muro settentrionale del vano β . Si tratta di una tazza dalla base larga, con pareti svasate verso l'alto, che è verniciata di rosso e sovradipinta con delle serpentine bianche che scendono dall'orlo fino al fondo. Presenta una decorazione affine a quella visibile su un'altra tazza rinvenuta addossata al muretto Nord del Cortile (cf. **855**, tav. 31), la quale, tuttavia, mostra una base ristretta. Sono tazze che trovano confronti in alcuni esemplari di Festòs decorati con linee ondulate verticali, che corrono attorno a tutto il vaso. Fra questi si menziona una tazza troncoconica rinvenuta nei livelli di distruzione del MM IIB del vano LXXXIII del palazzo²⁶⁸. Dal medesimo Cortile del complesso, da una posizione non specificata, si è rinvenuta un'altra tazza integra dal profilo troncoconico su base larga (**587**, tav. 20), con pareti leggermente svasate verso l'orlo. È verniciata di nero e decorata in bianco, in modo diverso da una parte e dall'altra dell'ansa: da una parte ha quattro serie orizzontali di archetti e dall'altra ha fascette verticali bianche che salgono dal fondo all'orlo; oltre alla decorazione in bianco mostra delle fascette rosse attorno all'orlo, al fondo e a metà parete. Non si sono rinvenuti confronti puntuali per questa tazza, che tuttavia mostra una decorazione a schema bipartito sull'asse dell'ansa, la quale è attestata su parecchie tazze del MM IIB di Festòs, come si osserva sull'esemplare rinvenuto nel sottoscala dei vani LIII-LV dell'ala Sud-Ovest del Palazzo²⁶⁹. I singoli motivi decorativi presenti sulla tazza di Kamilari sono ugualmente comuni sulle tazze di Festòs del MM IIB, sebbene integrati secondo combinazioni diverse: le serie di archetti si osservano su una tazza degli strati protopalaziali del vano Neopalaziale 11²⁷⁰, mentre le

²⁶⁸ LEVI 1976, F. 6719, tav. 128c.

²⁶⁹ LEVI 1976, F. 1440, tav. 126l.

²⁷⁰ LEVI 1976, F. 445, tav. 126b.

fascette verticali alternate ad altri motivi decorativi sono dipinte su un esemplare trovato nei livelli di distruzione del vano palaziale LXXXIII²⁷¹.

Più interessante è un'altra tazza molto frammentaria trovata nel Cortile (**1012**, tav. XXXV), che mostra un profilo quasi cilindrico con orlo svasato e che esibisce una decorazione peculiare. È interamente verniciata di nero e sovradipinta solo all'esterno, dove la parete è divisa in senso orizzontale in due registri, secondo uno schema decorativo ben attestato nel MM IIB, soprattutto a Festòs e a Knossòs. Sulla tazza **1012** la parte inferiore mostra semplici fascette bianche parallele, mentre quella superiore alterna linee ondulate arancioni, inframmezzate da trattini bianchi, a fiori stilizzati bianchi caratterizzati da una corolla semicircolare di cinque petali. Il motivo delle serpentine disposte in senso verticale, pur essendo attestato anche nella vicina Festòs, sembra particolarmente apprezzato e ricorrente sulle tazze troncoconiche del complesso di Kamilari. Il fiore semicircolare dipinto in bianco sulla tazza è un elemento decorativo comune sulle tazze troncoconiche del MM IIB, al punto che lo stile rappresentato da questi motivi è stato definito da MacGillivray "*Sunrise Style*". Fra gli esemplari cnosii più interessanti si cita una tazza proveniente dal *Trial KV*, la quale presenta sulla parte superiore del vaso un'alternanza simile a quelle visibile sulla tazza di Kamilari, ossia serie di linee verticali che si alternano al motivo floreale semicircolare²⁷².

Fra le tazze a base larga si riconosce un tipo che mostra un rapporto tra altezza e diametro dell'orlo assai inferiore ad 1: l'esemplare frammentario **588** (tav. XIX), recuperato nel Cortile, mostra un'altezza di soli 7,2 cm. e un'imboccatura di 12,8 cm. Si tratta di una tazza dall'ampia base, interamente verniciata di nero e decorata con quattro grandi margherite bianche racchiuse da linee semicercolari arancioni, separate da brevi trattini orizzontali dello stesso colore. Il motivo della margherita è assai comune sulla ceramica in stile Kamares del MM IIB sia di Festòs, sia di Knossòs, e viene spesso impiegato sulle ollette per le decorazioni a schema quadripartito. Meno frequente è il suo utilizzo sulle tazze, dove solitamente compare secondo uno schema bifacciale, ossia dipinto su due facce della tazza, come si osserva su esemplari sia festii²⁷³ che cnosii²⁷⁴. La decorazione di **588** (tav. XIX), costituita da una ripetizione del motivo, costituisce un caso eccezionale, in quanto la margherita si ripete per ben quattro volte sulla parete del vaso; inoltre, diversamente dai due suddetti esemplari, dove ciascuna delle due margherite è circondata da una spirale bianca, le margherite dipinte su **588** (tav. XIX) sono semplicemente racchiuse da linee semicircolari. Una tazza

²⁷¹ LEVI 1976, F. 5999, tav. 129g.

²⁷² MACGILLIVRAY 2007, p. 137, fig. 4.24, 3.

²⁷³ Cf. LEVI 1976, F. 5083, tav. 128s.

²⁷⁴ MACGILLIVRAY 1998, n. 338.

frammentaria assai simile a quella di Kamilari, ossia decorata con margherite bianche, ugualmente circondate da fascette semicircolari dello stesso colore, si è trovata nell'abitato di Haghia Triada e precisamente negli scarichi del settore Nord-Est²⁷⁵.

A base stretta

La maggior parte delle tazze troncoconiche a base stretta rinvenute a Kamilari si sono trovate nella camera funeraria principale oppure nel Cortile.

A Kamilari sono attestate tazze frammentarie con decorazioni su più registri, più spesso separate da fascette orizzontali rosse. Dalla *tholos* si è rinvenuta una tazza (**63**, tav. I) decorata con due serie di fogliette lanceolate disposte obliquamente, una sotto l'orlo ed una presso il fondo, separate al centro della parete da due fascette rosse orizzontali. Il confronto migliore per questa tazza proviene da Festòs, e in particolare, dagli strati del MM IIB del vano Neopalaziale 11²⁷⁶.

Una tazza non dissimile, ma dalla base leggermente più larga, si è rinvenuta nella medesima *tholos* di Kamilari. La tazza (**68**, tav. I), verniciata di nero, presenta tre registri decorativi separati da fascette rosse orizzontali: sotto l'orlo e presso il fondo sono disposte serie di fogliette lanceolate oblique bianche, mentre nel registro mediano si ha una serie obliqua di trattini ugualmente bianchi. Non esistono confronti puntuali per questa tazza, ma lo schema decorativo a registri è comunque ben attestato nel MM IIB sia a Festòs²⁷⁷, sia a Knossòs.

Un altro esemplare a base stretta ritrovato nel Vano δ (**1058**, tav. XII) di Kamilari presenta un registro superiore decorato con una serie di trattini obliqui bianchi, e marginato inferiormente da una fascetta bianca orizzontale, parallela ad altre due fascette uguali che si trovano a metà parete. È una tazza che trova paralleli calzanti negli strati di distruzione del MM IIB di Festòs, fra i quali si cita un esemplare decorato con serie di fogliette oblique bianche sotto l'orlo, e con due fascette orizzontali bianche più in basso²⁷⁸, secondo uno schema assolutamente identico a quello osservato sulla tazza di Kamilari.

Una tazza frammentaria ornata in bianco secondo lo stesso schema decorativo è attestata a Kommòs, nei pressi del *Round Building*, in un riempimento che Betancourt attribuisce al MM IIA²⁷⁹, pur constatando per la tazza confronti festii del MM IIB.

Altre due tazze festie mostrano, invece, una decorazione leggermente diversa, in quanto sotto l'orlo presentano diverse serie di trattini bianchi interrotti da una fascetta diagonale disposta

²⁷⁵ CARINCI 2003, pp. 119-120, fig. 10b.

²⁷⁶ LEVI 1976, pp. 365-368, F. 419, tav. 129n.

²⁷⁷ Cf. LEVI 1976, tav. 128.

²⁷⁸ LEVI 1976, F. 1398, tav. 128h.

²⁷⁹ BETANCOURT 1990, p. 84, n. 257, tav. 13.

in direzione opposta; il resto della parete è comunque dipinto con due o più fascette bianche orizzontali²⁸⁰.

Fra le tazze troncoconiche a base stretta sono attestati numerosi esemplari ornati con una decorazione che occupa tutta la parete. Fra queste si menziona un'interessante tazza a base stretta perfettamente conservata, che si rinviene nel Cortile, e precisamente nei pressi del muretto di recinzione disposto a Nord (**855**, tav. 31). La tazza presenta pareti molto svasate verso l'orlo, che sembra quasi estroflesso, è verniciata di rosso e ornata con serie di linee bianche a zig-zag che scendono dall'orlo al fondo. Una decorazione identica a quella osservata sulla tazza di Kamilari si riscontra su un esemplare frammentario proveniente dalla vicina Kommòs, e precisamente da un contesto datato da Betancourt al MM IIB²⁸¹

Dal medesimo Cortile proviene una tazza troncoconica assai frammentaria, e parzialmente ricomposta con un frammento rinvenuto nella *tholos* (**1048**, tav. XIX), la quale mostra una decorazione in bianco rappresentata da un nastro ondulato che forma dei motivi a 8, contenenti dischetti bianchi. È un tipo di decorazione già osservato su una tazza carenata miniaturistica ritrovata nel Vano γ della necropoli, e che trova confronti puntuali anche negli strati di distruzione del MM IIB del Palazzo di Festòs²⁸².

Nel Cortile si è identificata un'altra tazza frammentaria (**1054**, tav. XXXVII), parzialmente ricostruita con frammenti provenienti dalla *tholos* e dai Vani β e δ , che presenta un profilo troncoconico su base stretta ed è decorata a tutta parete con coppie di fascette curve bianche giustapposte, che salgono dal fondo all'orlo. A metà parete la decorazione in bianco è interrotta da una fascia orizzontale rossa. Su parecchie tazze troncoconiche di Festòs è visibile un tipo di decorazione che prevede un'interruzione in senso orizzontale dello schema decorativo sviluppato in verticale: un esempio è offerto da una tazza rinvenuta negli strati del MM IIB del vano Neopalaziale 11. Questa tazza, in realtà, mostra pure una decorazione simile a quella osservata sulla tazza di Kamilari, in quanto presenta serie di quattro fascette bianche curve e concentriche, giustapposte ad altrettante fascette identiche²⁸³.

La camera funeraria ha restituito alcuni esemplari frammentari di tazze dal profilo troncoconico, che si caratterizzano per le pareti leggermente svasate verso l'orlo. Fra queste si menziona una tazza troncoconica (**11**, tavv. II, 3) a base ristretta con pareti leggermente estroflesse verso l'orlo, che è verniciata di nero e decorata con spruzzature bianche, sia all'interno che all'esterno. Rari sono i confronti puntuali con questa tazza, in quanto la

²⁸⁰ LEVI 1976, F. 1416, tav. 128p; F. 2578, tav. 128t.

²⁸¹ BETANCOURT 1990, p. 90, n. 356, tav. 17.

²⁸² Cf. LEVI 1976, F. 443, tav. 128e.

²⁸³ LEVI 1976, F. 442, tav. 128b.

decorazione a spruzzature si rinviene più frequentemente su tazze troncoconiche di grandi dimensioni del MM III. Qualche esemplare del MM IIB è, tuttavia, attestato a Festòs, e precisamente negli strati di distruzione rinvenuti nel sottoscala dei vani LIII-LV dell'ala Sud-Ovest del Palazzo²⁸⁴.

Come già osservato a Kamilari sono attestate tazze di varia forma forma decorate con striature incise orizzontali. Dagli strati superiori della *tholos* si è rinvenuta una tazza troncoconica (65, tav. I) appena svasata verso l'alto, decorata con sei striature orizzontali a metà corpo e con una semplice linea bianca che adorna l'orlo, sia interno che esterno. L'utilizzo delle incisioni è attestato su un'altra tazza troncoconica frammentaria trovata nel Vano α (207, tav. V); la tazza presenta un profilo e uno schema decorativo assai simile, in quanto mostra una forma troncoconica appena svasata verso l'alto, una verniciatura di fondo nera e una decorazione che prevede sei striature a metà corpo e due fasce bianche orizzontali dipinte, l'una sotto l'orlo e l'altra presso il fondo.

Dalla stessa *tholos* provengono diversi tratti di parete con ansa²⁸⁵, che si ricongiungono con frammenti appartenenti a tazze troncoconiche o cilindriche recuperate al di fuori della camera funeraria, a testimonianza dei numerosi spostamenti cui furono soggetti i materiali depositi all'interno della medesima.

Dal Vano δ si è recuperata una tazza molto frammentaria (1027, tav. XXXVI) verniciata di nero e decorata con linee e nastri bianchi ondulati che girano attorno al vaso. Era dotata di un'ansa, non più conservatasi, applicata a metà parete. Una decorazione costituita da nastri ondulati non è frequente sulle tazze dei centri vicini di Festòs, Haghia Triada o Kommòs, anche se compare sul ventre di alcune ollette festie del MM IIB²⁸⁶. Una sola tazza troncoconica frammentaria, recuperata nei *West Polychrome Deposits* di Knossòs²⁸⁷, alterna due nastri bianchi ondulati a dischetti bianchi.

Nel complesso di Kamilari si sono rinvenute tazzine troncoconiche di piccole dimensioni, caratterizzate da pareti molto svasate verso l'alto. Dalla *tholos*, in particolare, si è recuperata una tazzina (67, tavv. I, 4) verniciata di nero e decorata con fascette bianche verticali che girano tutt'attorno al vaso. La tazza segue uno schema decorativo più frequentemente attestato sulle tazze carenate, come dimostrano gli esemplari di Festòs provenienti dal bancone del

²⁸⁴ LEVI 1976, F. 1370, tav. 127e. La tazza F. 1370 mostra, comunque, dimensioni maggiori rispetto alla tazza di Kamilari.

²⁸⁵ Cf. fr. 1-7 dalla cassa 72/4 del MSF (catalogo: c. 72/4 1-7).

²⁸⁶ LEVI 1976, tav. 108 a,d

²⁸⁷ MACGILLIVRAY 1998, p. 136, n. 272, tav. 9

vano IL e dal vano LII²⁸⁸. Esiste, tuttavia, qualche tazza troncoconica ugualmente decorata, ma purtroppo molto frammentaria, come il tratto di fondo e parete rinvenuto in Egitto, e precisamente ad El Lisht²⁸⁹.

Tipi peculiari

Dal Vano β di Kamilari si è recuperata una tazza frammentaria, già pubblicata da Levi²⁹⁰ (249, tavv. VIII, 10), che mostra un profilo campanato terminante con un orlo leggermente svasato su cui si imposta una presina composta da due bottoni a rilievo. La tazza è verniciata di nero e sovradipinta con una serie di spirali correnti, inframmezzate da gruppi di cerchietti realizzati a contorno; le spirali sono incorniciate da linee bianche orizzontali e da fascette rosse sovradipinte con una catenella di cerchietti bianchi.

La tazza campanata trova confronti morfologici calzanti nella Messarà, ma soprattutto a Knossòs, dove, tuttavia, è solitamente realizzata in fabbrica semifine, acroma o dipinta in *dark on light*. Comuni sono le tazze campanate crosse, definite *angular cups* in *Crude Ware*, provenienti dal Trial KV²⁹¹. Anche la necropoli di Mavro Spelio, e in particolare la fossa trovata nella tomba XVII²⁹², ha restituito esemplari simili. La tazza di Kamilari è un esemplare peculiare non solo per il fatto che è stata realizzata in ceramica fine, dipinta in policromia, ma anche per il tipo di presina di cui è dotata.

La decorazione con le spirali correnti è, invece, assai diffusa sulle produzioni del MM IIB, sia di Festòs sia di Knossòs. Le forme ceramiche più frequentemente adornate con le spirali correnti sono le tazze troncoconiche, come dimostrato dai numerosi esemplari festii rinvenuti negli strati di distruzione del Palazzo, e crosse (decorati in *Spiral Band Style*), recuperati nel Trial KV²⁹³.

Tipi miniaturistici

Le tazze miniaturistiche rinvenute nel complesso di Kamilari non sono numerose e presentano tutte un'altezza variabile tra i 2,5 e i 3 cm.

La maggior parte delle tazzine miniaturistiche policrome si sono rinvenute nel Cortile, e precisamente nella zona a Nord del muro settentrionale di β. La prima (891, tav. 32) è una tazzina dal profilo troncoconico con fondo leggermente smussato, verniciata di nero e decorata in bianco con un nastro che corre attorno al vaso formando motivi simili a cappi. La

²⁸⁸ LEVI 1976, F. 154, tav. 134a; F. 980.

²⁸⁹ KEMP-MERRILLEES 1980, n. Li.5.

²⁹⁰ LEVI 1961-1962, p. 67, fig. 78.

²⁹¹ MACGILLIVRAY 2007, p. 142, fig. 4.30.

²⁹² FORDSYKE 1927, tav. 23, 26. Cf. ALBERTI 2005, pp. 163-187.

²⁹³ MACGILLIVRAY 2007, pp. 137-138, fig. 4.24 5

seconda, invece, è una tazzina carenata (893, tav. 32), ugualmente verniciata di nero, ma sovradipinta solo sul labbro, che presenta una serie di fascette bianche oblique che salgono dalla carena fino all'orlo, interrotte saltuariamente da motivi petaliformi bianchi disposti orizzontalmente sotto l'orlo. Infine, un'altra tazzina carenata miniaturistica, di cui si è già discusso, si è recuperata nel Vano γ (388, tavv. X, 11).

Fine rivestita di bianco (Creamy coated ware)

Rhyta

A Kamilari si è ritrovato un solo *rhyton* frammentario (1046, tav. XXXVIII), parzialmente ricomposto da più frammenti, rinvenuti nella *tholos* e nell'area ad Est del Vano γ . Il *rhyton* si ricollega alla tradizione festia, in quanto presenta un corpo verosimilmente ovoide, verniciato di nero, e un collo leggermente troncoconico che si apre in un'imboccatura, che riproduce la corolla di un fiore, in quanto è decorata con incisioni che rappresentano i singoli petali del fiore. Il collo e l'imboccatura sono rivestiti da uno spesso strato di colore bianco crema. A metà e alla base del collo si hanno due cordonature a rilievo: la prima è dipinta in arancione e ricoperta di basse protuberanze sovradipinte in nero/viola, mentre la seconda è semplicemente dipinta di arancione.

Il fiore ricorda le applicazioni plastiche a rilievo che si riconoscono su alcuni vasi di Festòs²⁹⁴, ma anche di Haghia Triada²⁹⁵ e Kommòs²⁹⁶. Il centro di Knossòs ha ugualmente restituito frammenti di applicazioni o di imboccature di brocche o *rhyta* realizzati con il medesimo trattamento, ossia rivestiti di uno strato bianco crema, e impressi in modo tale da creare corolle di fiori²⁹⁷.

Semifine acroma/dark on light

Brochette

Dal Cortile esterno si sono recuperate numerose brocchette acrome, con segni evidenti di tornitura. Fra gli esemplari di cui si conosce l'esatto contesto di rinvenimento, si citano quattro esemplari ritrovati addossati al muretto di recinzione del Cortile, di cui due realizzati in fabbrica semifine (865 e 869, tavv. XXXI, 29), e due in fabbrica granulosa, con molti inclusi (868, 870). Le prime brocchette (865 e 869, tavv. XXXI, 29) sono entrambe di media

²⁹⁴ Cf. CARINCI 1995.

²⁹⁵ CARINCI 2003, p. 117, fig. 8c.

²⁹⁶ BETANCOURT 1990, n. 1341.

²⁹⁷ EVANS 1921-1935, vol. II, p. 118, tav. XXIX.

altezza (h. 12 cm. ca.), dal profilo globulare e rastremato verso il fondo. Sono tipi assai comuni a Festòs, e precisamente negli strati di distruzione (MM IIB finale) rinvenuti sia nei vani del Palazzo, sia nel quartiere ad Ovest del Piazzale I. Si sono identificati pezzi simili sul pavimento superiore dei vani IC-CIII della casa situata sulla terrazza mediana ad Ovest del Piazzale I²⁹⁸ e nel vano XCIV della casa situata sulla terrazza inferiore del medesimo quartiere.

Oltre agli esemplari interi, nel Cortile a Nord della *tholos*, si sono recuperate tante altre brocchette frammentarie, ugualmente realizzate in argilla semifine, di cui non si conosce il preciso punto di rinvenimento. Fra queste si hanno **676** e **678** (tav. XXI), entrambe in argilla molto chiara con ansa a nastro ad ampio arco, e **677**, che conserva il collo e parte della spalla con gli attacchi dell'ansa, ma che somiglia più ad un boccale che ad una brocchetta. A queste si aggiungono tanti altri frammenti non diagnostici, ma significativi, soprattutto per il fatto che testimoniano una categoria di brocchette attestata solo nel Cortile. Nel medesimo Cortile sono altresì numerose delle brocchette simili alle precedenti per forma, ma realizzate in argilla granulosa e rosa acceso, talora rossiccia.

Un esemplare peculiare proviene dalla *tholos*: si tratta di una brocchetta frammentaria (**99**, tav. III), dal profilo globulare, con collo lungo e stretto, terminante con un'imboccatura trilobata.

Tra le forme più comuni realizzate in *dark on light* si hanno brocchette decorate per immersione, e quindi ricoperte di vernice nella sola parte superiore del vaso e talora, anche, sul fondo. Si tratta di una tecnica decorativa adottata comunemente per piatti e *skoutelia* (v. *infra*), molto frequenti anche a Festòs. Sono brocchette attestate sia in fabbrica semifine, sia in argilla granulosa, con molti inclusi (v. *infra* **866**, tav. 29). Fra gli esemplari in argilla semifine, uno si è rinvenuto nel Cortile della *tholos*, e precisamente addossato al muro di recinzione, e uno nel Vano γ . Il primo è una brocchetta (**864**, tavv. XXXI, 29) dal profilo ovoidale panciuto rastremato verso la base, con un becco pronunciato, che trova confronti per la forma in alcuni esemplari provenienti dai livelli del MM IIB finale del Palazzo²⁹⁹. La brocchetta mostra tutta la parte superiore, fino a sotto il collo, e l'ansa ricoperte di verniciatura nera. Nel medesimo Cortile della *tholos* si è individuata un'altra brocchetta molto frammentaria, che conserva un tratto del collo e l'ansa, ugualmente dipinti per immersione fino a sotto l'ansa (**685**).

²⁹⁸ LEVI 1976, p. 546, F. 5534, fig. 856.

²⁹⁹ LEVI 1976, F. 608, (dal vano LII), tav. 93g; F. 1854 (dal vano LXI), p. 141, fig. 205.

Un esemplare decorato in modo analogo si è rinvenuto negli strati di distruzione (MM IIB finale) dell'insediamento di Monastiraki³⁰⁰, le cui affinità con le produzioni ceramiche messariote si riscontrano anche per altri materiali ceramici del sito, *in primis* per anfore, tazze carenate e brocchette *askoidi*³⁰¹.

Dalla manifattura e dai citati confronti, la brocchetta **864** (tavv. XXXI, 29) potrebbe datarsi al MM IIB, tuttavia, non è da trascurare che una decorazione affine a quella di **864** è visibile su una brocca di grandi dimensioni (h. 21 ca) recuperata nel *Deposit D* dell'area delle *South-West Houses* di Knossòs, databile al MM IIA. Quest'ultima è ricoperta di vernice nera solo sulla parte superiore del vaso, e precisamente fino al suo diametro massimo.

La brocchetta rinvenuta nel Vano γ (**389**, tavv. X, 11) è di piccole dimensioni (h. 8,2 cm.), panciuta e molto rastremata sia verso il collo, sia verso il fondo. È realizzata in argilla semifine con inclusi di buone dimensioni, ma presenta il collo realizzato a parte, in argilla fine. Mostra il collo, l'ansa, e tutta la parte inferiore, fino al diametro massimo decorati in rosso per immersione, con sgocciolature che scendono dal collo. Presenta una particolarità, solitamente connessa alla decorazione di *skoutelia*, ossia mostra il collo sovradipinto con gruppi di dischetti bianchi. Una brocchetta decorata nel medesimo modo, cioè ricoperta di verniciatura solo sulla parte superiore ed inferiore del vaso, si è rinvenuta nella vicina Kommòs, in un riempimento trovato nei pressi del *Round Building*, e datato da Betancourt al MM IIA³⁰².

Diversi esemplari frammentari di brocchette a foglia sono attestati nel Cortile (**694-696**), anche se uno solo è diagnostico (**694**, tav. 22); diversamente dall'esemplare **693** (tavv. XXIX, 17), presentano tutti una forma affusolata e delle torniture evidenti, soprattutto sulle pareti e il fondo interno. Un'altra brocchetta frammentaria (**216**, tav. VI), decorata con le solite foglie lanceolate, proviene dal Vano α della necropoli. Sono tutti esemplari affini a quelli rinvenuti in numero cospicuo nei livelli protopalaziali del vano 25 del Palazzo di Festòs³⁰³, e si collocano, pertanto, nel MM IIB. È una categoria di brocchette tipica di Festòs, che si riscontra solo nel circondario, a Kamilari, per l'appunto, e ad Haghia Triada, sia abitato³⁰⁴, sia necropoli³⁰⁵. L'attestazione a Kamilari di forme standardizzate del repertorio festio è, ancora una volta, interpretabile come segno dell'adozione da parte della comunità che li seppelliva delle produzioni vascolari del Palazzo.

³⁰⁰ KANTA 1999, tav. LXXXIIe.

³⁰¹ KANTA 1999, pp. 387-393, tav. LXXXII.

³⁰² BETANCOURT 1990, p. 84, n. 267, tav. 14.

³⁰³ LEVI 1976, p. 394, tav. 97; LEVI – CARINCI 1988, p. 89.

³⁰⁴ CARINCI 1999, pp. 128-129, fig. 9.

³⁰⁵ BANTI 1930-1931, p. 173, n. 40, fig. 24. Si rinviene nella tholos A. (h. 11,8; diam. max 7,5).

Tra le brocche del MM II è presente un tipo decorato con lunule rossicce, che si dipartono da sotto il becco e si incontrano presso l'attacco dell'ansa (**686**, tavv. XX, 22). È questo uno schema decorativo tipico delle brocchette *askoidi* (cf. **863**, **872**, tav. 28), che tuttavia, si riscontra spesso anche su esemplari dal corpo regolare, non asimmetrico. La brocchetta frammentaria, mancante del collo, si è individuata nel Cortile del complesso funerario; presenta un profilo ovoidale regolare, e mostra degli accorgimenti stilistici che richiamano la brocca *askoide* **863** (tav. 28), rinvenuta presso il muretto del medesimo Cortile; infatti, le lunule della parte posteriore del vaso si incontrano a formare due centri concentrici attorno all'attacco dell'ansa. La brocca **686** (tavv. XX, 22), diversamente dalle due *askoidi*, è parzialmente realizzata al tornio, e mostra un'accuratezza nella resa della decorazione che la potrebbero cronologicamente collocare nel MM IIA³⁰⁶. Pur presentando profili e caratteristiche differenti, brocchette non *askoidi* decorate in questo modo si rinvencono sovente nel Palazzo di Festòs, in livelli del MM IB, quali gli strati inferiori del vano LXV³⁰⁷, ma di frequente anche nei livelli di distruzione, del MM IIB finale, o di poco precedenti (MM IIA-MM IIB). Fra le brocchette rinvenute in contesti di quest'ultime fasi si cita l'esemplare frammentario rinvenuto nel bancone del vano LXIII del Palazzo³⁰⁸. Esemplari del MM IIB sono invece quelli individuati nel vano Neopalaziale 11³⁰⁹ (h. 19), nell'ambiente IL³¹⁰ (h. 19,5), nei magazzini XXVII-XXVIII³¹¹, e nei vani XCVII-XCVIII³¹² situati nella terrazza superiore della Casa ad Ovest del Piazzale I.

Un'altra brocchetta festia, simile per forma e decorazione, ma di cui, purtroppo, non si conosce l'esatta provenienza, è stata pubblicata da M. Borda nel 1946³¹³.

Fra le brocchette in *dark on light* del Cortile, un tipo peculiare si è rinvenuto nei presso del muretto di recinzione. Si tratta di una brocchetta (**867**, tav. 29) di piccole dimensioni (h. 8,9), caratterizzata da un profilo panciuto con largo collo, pressoché dritto, e imboccatura ellissoidale; la decorazione è semplice, costituita da una larga fascia bruno-rossiccia lungo l'orlo e da una dello stesso colore al limite del fondo. Per questa brocchetta, assai simile da un boccale, non sono attestati buoni confronti né nella vicina Festòs, né in altri centri della Messarà; l'unico esemplare molto frammentario, la cui forma potrebbe ricondurre alla

³⁰⁶ Per la cronologia delle brocchette *askoidi*

³⁰⁷ Cf. CALOI CDS

³⁰⁸ LEVI 1976, F. 2053, fig. 214; LEVI – CARINCI 1988, p. 71.

³⁰⁹ LEVI 1976, F. 410, tav. 92g; LEVI – CARINCI 1988, tav. 32k.

³¹⁰ LEVI 1976, F. 29, tav. 93b; LEVI – CARINCI 1988, p. 77.

³¹¹ LEVI 1976, F. 642, tav. 92i; LEVI – CARINCI 1988, tav. 32f.

³¹² LEVI 1976, F. 5282, tav. 93d; LEVI – CARINCI 1988, p. 71.

³¹³ BORDA 1946, fig. VII.

brocchetta **867** (tav. 29), proviene da un accumulo di materiale definito Grande Frana. È una sorta di boccaletto, dal profilo simile, che era originariamente dotato di tre anse³¹⁴.

Brocchette miniaturistiche

Nel Cortile delle offerte, e precisamente a Nord dei Vani β e γ si sono recuperati diversi esemplari miniaturistici (**895, 893, 891, 889**, tav. 32; **898**, tav. 33) fra i quali si è identificata una brocchetta (**898**, tav. 33) di soli 5,7 cm. di altezza, globulare e con imboccatura verosimilmente caratterizzata da un'orlo svasato. È decorata con sgocciolature e macchie di vernice rossa, secondo una tecnica decorativa poco attestata sulle brocchette, ma più ricorrente sulle forme aperte, *in primis* ciotole e piatti.

Hydriai

A Kamilari si è rinvenuta una sola *hydria* decorata in *dark on light* (**874**, tavv. XXXI, 30). Si tratta di un esemplare rinvenuto addossato al muretto del Cortile nord, dal profilo ovoide, rastremato verso il fondo, dove il vaso risulta particolarmente deformato, nonché restaurato. È decorata in rosso per immersione nella parte anteriore e posteriore del corpo, ossia in corrispondenza della piccola ansa posteriore, di restauro, e sotto lo sgrondo. Brocchette decorate per immersione si sono già individuate a Kamilari, sia addossate al muro del Cortile (es. **864** e **866**, tav. 29; **874**, tavv. XXXI, 30), sia nel Vano γ (**389**, tavv. X, 11), tuttavia la decorazione riguardava solo la parte superiore del vaso (**864**, tavv. XXXI, 29), e talora anche il fondo (**866**, tav. 29; **389**, tavv. X, 11); pertanto, lo schema decorativo dell'*hydria* risulta estremamente curioso, se non unico. La stessa decorazione per immersione, assai diffusa nel MM IIB, non solo a Kamilari, ma anche a Festòs e in altre aree della Messarà, è più attestata su forme diverse, quali piatti e ciotole (v. *infra*).

Piatti/bacini

Nel Cortile si sono rinvenuti due bacini (**722-723**, tav. 25), chiamati anche scodelloni a sgrondo per la presenza di uno sgrondo ottenuto dalla deformazione dell'orlo, che sono tipi molto frequenti a Festòs³¹⁵. I due scodellini, assai simili per profilo e dimensioni, presentano entrambi una presa posteriore, opposta allo sgrondo, ottenuta da due avvallamenti dell'orlo; un accorgimento funzionale che rende più facile la presa del vaso e quindi lo spargimento di sostanze, liquide o solide. Il bacino **722** (tav. 25) è decorato in rosso con un cerchio sul fondo

³¹⁴ Cf. LEVI-CARINCI 1988, F. 5121k, tav. 29k.

³¹⁵ Per gli scodellini a sgrondo presenti nel centro di Festòs cf. LEVI-CARINCI 1988, p. 221, tav. 94.

interno, e con due cerchi opposti, che scendono dall'orlo; presenta, quindi, uno schema decorativo attestato di frequente a Festòs su queste forme vascolari. Un tipo assolutamente identico per decorazione, anche se di dimensioni leggermente inferiori, proviene dal vano IL del Palazzo³¹⁶. Altri bacini mostrano una decorazione affine, che, tuttavia, invece dei cerchi, si caratterizza per due semicerchi opposti; fra questi uno proviene dalla rampa LII del Palazzo³¹⁷ e l'altro dal vano XCIV della casa ad Ovest del Piazzale I³¹⁸. Sono tutti esemplari rinvenuti in livelli del MM IIB.

L'altro scodellone a sgrondo (723, tav. 25) rinvenuto nel Cortile, è ugualmente decorato in rosso con un cerchio sul fondo interno, ma presenta una sola fascetta rossa semicircolare, al cui interno si hanno due riccioli opposti.

Esemplari simili si sono rinvenuti nel centro di Kommòs³¹⁹ e in quello di Monastiraki³²⁰, entrambi gravitanti attorno al centro di Festò; si tratta verosimilmente di produzioni circoscritte alla Messarà.

Stamnoi

Nel complesso di Kamilari si sono rinvenuti frammenti di orlo e parete attribuibili a vasi difficilmente inquadrabili all'interno di una classe ceramica conosciuta, ma che potrebbero accostarsi per forma e funzione agli *stamnoi*, ben noti nel vicino centro di Festòs, dove sono assai diffusi per tutto il periodo Protopalziale³²¹. Fra questi si menziona un vaso (703, tav. XXVIII) caratterizzato da un orlo semplice, sotto il quale sono impostate due presine. Il vaso è acromo e presenta torniture leggere. Non sembra trovare confronti calzanti, anche se richiama alcuni esemplari festii acromi e privi di anse³²².

Lattiere

Nel complesso di Kamilari si è rinvenuto un buon numero di lattiere realizzate in argilla chiara e semifine, con pochi e piccoli inclusi. Si tratta di esemplari di forma ovoide con diametro massimo basso ed imboccatura ellittica, che presentano motivi decorativi standardizzati, ossia festoni o spirali che scendono dall'orlo, dipinti in vernice nera, bruna o rossiccia. Lattiere di questa forma si rinvencono pure acrome, ma sono realizzate con

³¹⁶ LEVI 1976, F. 330, tav. 139d; cf. anche LEVI-CARINCI 1988, tav. 94o.

³¹⁷ LEVI 1976, F. 607, tav. 139c.

³¹⁸ LEVI 1976, F. 5529, tav. 139f; cf. anche LEVI-CARINCI 1988, p. 221, tav. 94q.

³¹⁹ BETANCOURT 1990, nn. 1089 e 1095, tav. 59.

³²⁰ Cf. KANTA 199.

³²¹ Per una tipologia degli *stamnoi* festii cf. LEVI-CARINCI 1988, pp. 37-38.

³²² Cf. LEVI-CARINCI 1988, tav. 16.

un'argilla granulosa e ricca di inclusi, che ricorda un tipo di lattiera prodotto in argilla giallina/rosata, ugualmente granulosa e con molti e grandi inclusi superficiali, che è ricoperta da un'ingubbiatura molto liquida dello stesso colore e non sovradipinte (v. *infra*). Queste lattiere acrome vengono pertanto, trattate nel paragrafo dedicato alle forme prodotte in fabbrica granulosa.

Esemplari di lattiere in argilla chiara e semifine si sono recuperati solo nella camera funeraria e nel Cortile. In particolare, nel Cortile si sono identificati 14 esemplari frammentari (es. **793**, **791**, tav. 26), mentre dalla *tholos* provengono 12 frammenti diagnostici di lattiere (es. **152-155**, tav. 6; cf. cap. VI), che, tuttavia, conservano solo un tratto di orlo e parete con l'ansa laterale, e che potrebbero, quindi, essere pertinenti a lattiere sia acrome, sia decorate in *dark on light*.

L'unico pezzo integro si è rinvenuto nei pressi del muretto del Cortile; si tratta della lattiera **876** (tav. 30), la quale rispecchia il classico esemplare in argilla chiara e semifine, ovoide, con un rapporto tra altezza e diametro massimo che è pari a 1, con l'imboccatura larga ed ellittica, e l'ansa laterale; la decorazione in rosso/nero segue lo standard di questo tipo di vaso, in quanto mostra una fascia sull'orlo, da cui scendono due festoni, l'uno che circonda lo sgrondo, l'altro opposto. Esemplari decorati in modo analogo sono assai frequenti a Festòs sin dal MM IB, tuttavia, in questa fase sono ancora realizzati a mano, mostrano un profilo più schiacciato, cioè con il diametro massimo maggiore dell'altezza, e soprattutto hanno l'ansa fusa direttamente alla parete, secondo un modo di esecuzione che sembra tipico delle fasi più antiche del MM I³²³, come si è già notato per altre forme. Gli esemplari del MM IIB, invece, oltre ad essere torniti, hanno il profilo leggermente più slanciato e l'ansa semplicemente applicata. Lattiere confrontabili con l'esemplare **876** (tav. 30) di Kamilari provengono dal vano XCIV del quartiere ad Ovest del Piazzale³²⁴. Al di fuori della Messarà un raffronto con la lattiera di Kamilari si riscontra a Monastiraki³²⁵, un centro per il quale è nota la condivisione di tecniche e stile col centro palaziale festio.

Dallo stesso Cortile si è recuperata una lattiera frammentaria (**789**, tavv. XXII, 26), che è decorata con una spirale che scende dall'orlo e circonda l'attacco dell'ansa; e con una simile dalla parte opposta. Un altro frammento di lattiera (**792**), verosimilmente ornato con una spirale situata dalla parte opposta all'ansa, proviene dal medesimo Cortile. Il centro di Festòs

³²³ Cf. per esempio l'esemplare F. 5557a (cf. LEVI 1976, tav. 34e) dal riempimento del MM IB, rinvenuto nei vani IC-CIII del quartiere ad Ovest del Piazzale I, oppure la lattiera F. 41 (cf. LEVI 1976, tav. 137p) dal bancone del vano IL dell'ala Sud-Ovest del Palazzo.

³²⁴ Cf. per esempio LEVI 1976, F. 5607b, tav. 137h.

³²⁵ MATZ 1951, tav. 38, 2.

ha restituito numerose lattiere che mostrano una spirale dipinta nella medesima posizione: esemplari identici anche per fattura si sono rinvenuti sul battuto superiore dei vani IC-CIII³²⁶ e nel vano XCIV³²⁷ del quartiere ad Ovest del Piazzale I; altri, invece, simili per decorazione, ma realizzati a mano, e verosimilmente più antichi per l'attaccatura dell'ansa, provengono dall'ala Sud-Ovest del Palazzo, e in particolare dal bancone del vano IL³²⁸.

Un esemplare simile per forma e decorazione si è ritrovato nell'abitato di Haghia Triada, e precisamente negli scarichi del settore Nord-Est, contenenti materiali ceramici del MM IB e del MM II³²⁹.

Come si può constatare, le lattiere in argilla chiara e con la vasca profonda della *tholos* di Kamilari sono dipinte secondo gli stessi motivi decorativi attestati a Festòs, talora combinati in vario modo.

Accanto alle lattiere dipinte in *dark on light*, a Kamilari sono attestate lattiere realizzate in argilla rosata e semifine, che, tuttavia, presentano una forma e una decorazione che imitano le lattiere in argilla rossiccia e a bocca trilobata. Frammenti di orlo attribuibili a questa categoria di lattiere si sono rinvenuti sia nel Cortile (985 e 834), sia nella *tholos* (97-98, tav. 4); sono tutti verniciati di rossiccio sia all'esterno, sia lungo l'orlo interno.

Un'altra lattiera, in argilla rosata e semifine (794, tav. 26), non decorata, mostra dimensioni minori e un profilo ovoidale con imboccatura ristretta.

Vasi peculiari

Tra i vasi peculiari rinvenuti a Kamilari si considera un esemplare frammentario, attribuibile a quello che viene denominato "vaso a gabbietta", che si conosce grazie agli esemplari rinvenuti a Festòs³³⁰. Nel Cortile del complesso funerario di Kamilari si è recuperata solo l'ansa superiore di un vaso a gabbietta (804, tav. XXVII), che ha forma di bastoncino ed è verniciata di rosso come il corpo del vaso. Un esemplare frammentario, ma decorato in policromia, si è rinvenuto nell'abitato di Haghia Triada, all'interno degli scarichi del settore Nord-Est³³¹.

Piatti

³²⁶ CALOI 2006, F. 5312b, tav. IIIc.

³²⁷ LEVI 1976, F. 5414, tav. 137m.

³²⁸ LEVI-CARINCI 1988, F. 23, tav. 93f.

³²⁹ CARINCI 2003, pp. 119-120, fig. 9f.

³³⁰ LEVI-CARINCI 1988, pp. 258-259.

³³¹ CARINCI 2003, fig. 11c.

La maggior parte dei piatti attestati a Kamilari, ma anche nella Messarà in generale, presentano il profilo troncoconico. I piatti attribuibili al MM IIB per confronto con quelli provenienti da Festòs, si distinguono per le dimensioni ridotte (h. 4-4,5 cm; diam. orlo 14-16 cm.) e per le pareti molto tornite. A confronto con gli esemplari del MM IB o del MM IIA sono assai più spesso acromi.

Fra gli esemplari acromi rinvenuti a Kamilari, è da ricordare un piatto (936, tav. XXXII), di cui purtroppo non si conosce il preciso luogo di rinvenimento, che mostra dimensioni ridotte e pareti molto svasate. Le marcate torniture che si osservano sulle pareti di questo piatto creano una serie di scanalature orizzontali, che sembra quasi una decorazione.

Fra i pochi esemplari dipinti trovati nel complesso si menziona un piatto frammentario, proveniente dal vano δ (416, tavv. XII, 14), il quale è decorato con due triangoli rossi e opposti, ottenuti per immersione, che scendono dall'orlo; i due triangoli sono minori all'interno e maggiori all'esterno, dove terminano con sgocciolature che raggiungono il fondo del piatto.

Esemplari simili databili alla fine del MM IIB si ritrovano a Festòs, e precisamente nel vano LVIIIc dell'ala Sud-Ovest del Palazzo, e nel quartiere ad Ovest del Piazzale I del medesimo Palazzo³³². Nel vano LVIIIc si sono recuperati due piatti similmente decorati con triangoli opposti ottenuti per immersione: erano parte di una deposizione³³³; altri affini per fattura e decorazione si sono recuperati in altre deposizioni del medesimo ambiente³³⁴.

Dal medesimo Vano δ proviene un piatto frammentario dal profilo troncoconico (417, tavv. XII, 14), ricoperto di ingubbiatura giallina, che risulta decorato con una fascia rosso scuro lungo l'orlo e con un ricciolo dello stesso colore che è forse il termine di una spirale. Se così fosse, la decorazione a spirale è attestata anche su un piatto rinvenuto nel vano palaziale LVIIIc di Festòs³³⁵.

I numerosi confronti con esemplari rinvenuti nei magazzini LVIII confermano una datazione di questi piatti alla fine del MM IIB.

Pitharakia miniaturistici

Fra i *pitharakia* rinvenuti a Kamilari sono attestati alcuni frammenti pertinenti ad esemplari privi di decorazione. Dal Vano γ si sono recuperati due tratti di orlo e parete acromi, trovati

³³² LA ROSA 1998-2000.

³³³ LA ROSA 2002, F. 7621, F. 7623, figg. 707-710.

³³⁴ LA ROSA 2002, F. 7264, figg. 719-720; cf. anche altri piatti frammentari provenienti dallo stesso vano: figg. 721-722.

³³⁵ LA ROSA 2002, F. 7635, figg. 713-714.

rispettivamente nel livello superficiale dell'ambiente (317, tav. 12) e in un livello inferiore, corrispondente a quota 0,05 m. (331, tav. 13).

Nel corridoio tra i Vani α e β è attestato un esemplare acromo ugualmente assai frammentario, che presenta un profilo ovoide terminante su un alto piede troncoconico (434, tav. 15), che differisce dai più comuni piedi cilindrici (cf. 311, tav. 12).

Un esemplare di vaso molto peculiare si è, infine, rinvenuto nel Vano α (237, tavv. VII, 8). Esso presenta una forma assai simile a quella di un *pitharaki*, ossia un profilo ovoidale terminante con un orlo estroflesso, ma mostra un solo attacco d'ansa. È completamente acromo e si contraddistingue per un'applicazione a rilievo che sembra rappresentare una testa d'ariete, per la quale non si sono rinvenuti confronti.

Skoutelia

Lo *skouteli* è la forma più attestata nella necropoli di Kamilari nel MM IIB. Su un totale di circa 200 *skoutelia* del MM II rinvenuti nel complesso, tra interi e frammentari, la stragrande maggioranza è priva di decorazione. Si tratta, infatti, di esemplari che, pur seguendo la morfologia dei tipi attestati nella vicina Festòs, non ne riprendono la decorazione.

Skoutelia acromi

L'area che ha restituito il maggior numero di esemplari è il Cortile, da cui si sono rinvenuti 82 *skoutelia*; di questi, tuttavia, 70 hanno conservato solamente il fondo e un tratto della parete (es. 752-761), mentre 22 sono interi o comunque ricostruibili. La frammentarietà del materiale permette di datare sicuramente al MM IIB solo la metà dei 70 pezzi frammentari, mentre per l'altra metà ci si deve accontentare di una generica datazione al MM II.

Dalla camera funeraria del complesso provengono 48 esemplari, che, invece, risultano per lo più ben preservati. Così come tutto il materiale rinvenuto nella *tholos*, essendo stato depositato e casualmente non rimosso, è giunto a noi in un buono stato di conservazione.

Fra i vani addossati alla *tholos* propriamente detta, l'ambiente in cui sono venuti alla luce più *skoutelia* è il Vano γ con 32 pezzi, a seguire si hanno l'ambiente β con 17 esemplari, e la piccola *tholos* δ con 13 *skoutelia* (cf. tabelle in Appendice n. 3); nel Vano α , infine, si sono ritrovati solo due *skoutelia*.

Gli *skoutelia* del MM IIB presentano per lo più un profilo troncoconico, ma differiscono nelle dimensioni e nella fattura delle pareti, che possono essere dritte e spesse, oppure restringersi verso il fondo a formare un piede ristretto e ben delineato. Sulla base di questi due criteri, ossia dimensioni e andamento delle pareti, gli *skoutelia* del complesso di Kamilari si possono

pertanto suddividere in quattro gruppi, all'interno dei quali, tuttavia, si possono riconoscere tipi più particolari.

Si distinguono:

- 1) *Skoutelia* troncoconici di piccole dimensioni (h. 4,1-4,8 cm.) con parete curvilinea terminante su fondo ristretto e delineato, talora rialzato e cilindrico.
- 2) *Skoutelia* troncoconici di medie dimensioni (h. 5-6 cm.), con parete convessa terminante su un fondo semplice.
- 3) *Skoutelia* di medie dimensioni (h. 5-6), troncoconici con parete curvilinea che scende su un fondo ristretto, che può essere semplice o rialzato e delineato. Si distinguono per un orlo molto ampio rispetto al fondo.
- 4) *Skoutelia* di grandi dimensioni (h. 6-7), troncoconici con pareti dritte e molto tornite, terminanti su un fondo semplice oppure su un fondo svasato. Si tratta di esemplari che potrebbero datarsi alla fine del MM IIB, in quanto sembrano i prototipi degli *skoutelia* del MM IIIA.

Gli esemplari del tipo 1

Questo tipo di *skouteli* è un'evoluzione dello *skouteli* standard che si afferma nel MM IIA a Festòs, ma che si ritrova con frequenza anche nel Cortile del complesso.

Nel medesimo Cortile si rinvennero diversi *skoutelia* simili a quelli del MM IIA per dimensioni e profilo, che, tuttavia, si differenziano da questi ultimi nella fattura, in quanto presentano segni di tornitura più evidenti, e nell'apertura delle pareti. Questi ultimi, infatti, mostrano il fondo particolarmente ristretto rispetto all'apertura delle pareti che terminano con un orlo particolarmente ampio. Tra questi si hanno 4 *skoutelia* molto simili fra loro (**746-749**, tav. 23), che presentano un'altezza variabile dai 4,5 ai 4,9, il diametro del fondo di 3-3,5 cm. e quello dell'orlo che va dagli 8,4 agli 8,8 cm. La maggior parte di questi *skoutelia* presenta il fondo esterno con segni della rotazione del tornio, probabilmente dovuto al momento in cui il vasaio toglie il vaso dal piatto del tornio veloce.

Esemplari simili a questi ultimi si sono rinvenuti nella camera funeraria (**28-29, 31**, tav. 3). A parte l'esemplare **134** (tav. IV), che presenta le pareti molto convesse terminanti su un piede rialzato e cilindrico, gli altri *skoutelia* (**130, 133**, tav. IV; **135-137**, tav. 5) si caratterizzano per un profilo troncoconico assai regolare con pareti terminanti su un fondo ristretto e ben delineato.

Rispetto agli esemplari del MM IIA, questi *skoutelia* presentano le pareti più aperte e non mostrano uno stacco netto tra il fondo e la parete, che infatti risulta più aperta, rendendo più ampio il diametro dell'orlo. Se si misura il rapporto tra il diametro del fondo e quello

dell'orlo, in questi *skoutelia* è inferiore a 0,4, mentre negli *skoutelia* del MM IIA si fissa tra 0,42 e 0,46, ad indicare che l'ampiezza delle pareti dei primi è maggiore di quella di questi ultimi.

Alcuni *skoutelia* inquadrabili nel tipo 1 si sono identificati sia nel Vano β (**257-258**, tav. VIII), sia nel Vano γ (**335-336**, tavv. XI, 13). Fra i numerosi *skoutelia* frammentari del Vano γ , che hanno conservato solo il fondo e un tratto di parete, la maggior parte sono databili al MM IIB, anche se l'attribuzione ai diversi tipi riconosciuti risulta piuttosto difficile.

Dal sito di Kommòs, e precisamente dalle trincee di fondazione del *Building* AA, provengono alcuni esemplari di *skoutelia* molto simili a quelli di Kamilari qui attribuiti al tipo 1. Si tratta di almeno due *skoutelia* di piccole dimensioni, dal profilo troncoconico su fondo ristretto, ben delineato e rialzato³³⁶.

Gli esemplari del tipo 2

Gli *skoutelia* del tipo 2 sono di medie dimensioni (h. 5-6 cm.), e presentano pareti convesse terminanti su un fondo semplice. Dal Vano β proviene uno *skouteli* peculiare (**260**), non particolarmente alto, e caratterizzato da pareti molto convesse che non vedono un restringimento verso il fondo. Non trova confronti calzanti, anche se, da un punto di vista morfologico, ricorda gli esemplari rinvenuti negli strati di distruzione della fine del MM IIB trovati all'interno del vano Neopalaziale 25 di Festòs³³⁷. Si avvicina, in ogni caso, ad alcuni esemplari del tipo 4, alti e dalle pareti convesse, ugualmente rinvenuti nel Vano β (**263-265**, tavv. IX, 10).

Esemplari del tipo 3

Gli *skoutelia* del tipo 3 si caratterizzano per una parete curvilinea che dall'ampio orlo scende verso un fondo ristretto, che può essere semplice o rialzato e ben delineato.

Questo tipo di *skouteli* del MM IIB non sembra attestato nel Cortile del complesso, mentre è diffuso all'interno della *tholos* e, in minore misura, nei Vani β , γ e δ .

Fra gli esemplari con pareti molto aperte si menzionano due *skoutelia* rinvenuti negli strati inferiori della camera funeraria (**18 e 22**), che pur presentando proporzioni diverse, mostrano entrambi un profilo troncoconico regolare, con le pareti che si stringono in un fondo delineato. L'esemplare **18** (tav. II) presenta dimensioni maggiori e pareti più sottili che si restringono in un fondo leggermente rialzato e ben delineato, laddove lo *skouteli* **22** mostra dimensioni minori, pareti più spesse e tornite, che terminano su un fondo ristretto, ma appena accennato.

³³⁶ VAN DE MOORTEL 2006, p. 353, n. K/1, tav. 3.13; p. 360, n. O/2, tav. 3.17a.

³³⁷ LEVI-CARINCI 1988, p. 239, F. 1314a, c, tav. 100c', d'.

Altri due esemplari rinvenuti negli strati inferiori della medesima tholos mostrano, invece, una fattura più corrente, in quanto hanno pareti spesse e non levigate. Entrambi hanno un profilo più rigidamente troncoconico che richiama gli esemplari del tipo 4, e mostrano un forte restringimento verso il fondo, che è regolare, ma appena accennato (es. **18, 22**, tav. II). Confronti morfologici puntuali per questo tipo di *skouteli* provengono dagli strati del MM IIB rinvenuti all'interno del vano Neopalaziale 25 di Festòs, oppure dai livelli di distruzione del magazzino XXVII-XXVIII, sito nell'edificio Sud-Ovest del Palazzo³³⁸. Questi *skoutelia* di provenienza festia, pur presentando una forma affine a quella dei sovracitati pezzi di Kamilari, ossia con pareti alte e assai aperte rispetto al fondo ristretto, sono tutti verniciati in nero e sovradipinti in bianco³³⁹.

Lo *skouteli* **132** dalla *tholos* è, invece, caratterizzato da un minor restringimento verso il fondo. Si tratta di un esemplare assai più simile a quelli rinvenuti nel corridoio tra i vani α e β (**432-433**, tav. 15), i quali presentano un profilo regolare terminante su un fondo appena delineato; tra i due, **432** mostra un restringimento più marcato.

Un solo esemplare di questo tipo si è recuperato nel vano β (**259**, tav. VIII). Dal vano δ gli *skoutelia* del tipo 3 sono solo due, **420** (tav. XIII) e **424** (tav. XIII, 14), per il secondo dei quali, in particolare, i migliori confronti si riconoscono in alcuni esemplari festii recuperati nel magazzino XXVII-XXVIII³⁴⁰.

Esemplari del tipo 4

Gli *skoutelia* del tipo 4 sembrano i predecessori degli *skoutelia* alti e troncoconici che si affermano nel MM IIIA; si differenziano, tuttavia, da questi ultimi per la fabbrica con cui sono realizzati, per i segni di tornitura meno marcati e per l'altezza, in quanto solitamente non superano i 6,5 cm., laddove gli esemplari del MM IIIA raggiungono quanto meno i 7 cm³⁴¹.

Gli *skoutelia* del tipo 4 sono diffusi all'interno della camera funeraria, nel vano β e nell'ambiente δ , ma non sono particolarmente attestati nel Cortile della necropoli.

Esemplari abbastanza alti con pareti svasate provengono ugualmente dalla camera funeraria: si tratta di quattro *skoutelia* che raggiungono i 5,5 cm., se non i 6 cm. di altezza, e che si caratterizzano per pareti spesse, che terminano su un fondo molto ristretto e appena delineato (**124**) oppure su un piedino leggermente rialzato e svasato (**125, 126, 131**, tav. IV). Si tratta di *skoutelia* che manifestano una certa somiglianza nella forma con i tipi caratteristici del MM

³³⁸ LEVI-CARINCI 1988, F. 1301b, tav. 100y.

³³⁹ Cf. LEVI 1976, tav. 145.

³⁴⁰ LEVI 1976, F 632-F. 633, F. 631 tav. 145k'-l', n'

³⁴¹ Cf. esemplari festii del MM III in LEVI-CARINCI 1988, tav. 101m-x.

IIIA di Festòs dai quali, tuttavia, differiscono per l'argilla e la manifattura³⁴². I confronti tra gli *skoutelia* della *tholos* e quelli rinvenuti negli strati di distruzione del MM IIB finale di Festòs, confermano, in ogni caso, una loro datazione alla fine del MM IIB.

Un parallelo interessante si può stabilire tra questi *skoutelia* della *tholos* dal fondo ristretto e svasato ed un esemplare rinvenuto a Kommòs, e in particolare nelle trincee di fondazione del *Building AA*³⁴³.

Lo *skouteli* **123** (tav. 5), rinvenuto nella *tholos*, presenta un profilo leggermente diverso da quello degli altri esemplari, in quanto mostra pareti dritte e poco svasate che ricordano quelle dei bicchieri troncoconici su fondo semplice. È realizzato in argilla grigia, e presenta pareti spesse e tornite, che richiamano gli esemplari del MM III. Si colloca quindi tra la fine del MM IIB e gli inizi del MM III.

Fra gli annessi esterni alla camera funeraria, gli ambienti che hanno restituito il maggior numero di esemplari del tipo 4 sono il Vano β e la piccola *tholos* δ. Il Vano β ha restituito tre *skoutelia* con pareti spesse, che terminano su un fondo delineato, quali **264**, **265** e **266** (tavv. IX, 10), ed un terzo che mostra pareti ugualmente spesse, ma convesse e terminanti su un fondo appena accennato, come **263** (tavv. IX, 10). A questi esemplari si aggiungono tre fondi di *skoutelia* dal diametro di circa 4-4,2 cm., che potrebbero quindi appartenere a *skoutelia* del tipo 4 (**267**, **272**, **273**).

Nel Vano δ si sono rinvenuti tre esemplari ben conservati (**425-427**, tavv. XIII, 11): sono tutti di grandi dimensioni (h. 6,3-6,5), su fondo delineato, che talora è leggermente rialzato, a formare un piede cilindrico, come nel caso di **427** (tav. XIII), il quale mostra pareti molto spesse e tornite.

I migliori confronti per questi *skoutelia* del Vano δ provengono da Festòs, e precisamente dagli strati di distruzione del vano LI, situato nell'ala Sud-Ovest del Palazzo³⁴⁴. In particolare, lo *skouteli* **427** (tav. XIII) trova buone somiglianze con alcuni *skoutelai*, ugualmente dotati di piede cilindrico, rinvenuti nel vano LXVIII della Casa a Sud della Rampa di Festòs e già inquadrabili nel MM III³⁴⁵.

Fra i numerosi *skoutelia* frammentari ritrovati nel Vano γ, nessuno fra gli esemplari ricostruibili è attribuibile al tipo 4; è, tuttavia da considerare che i fondi di *skoutelia* con diametro uguale o superiore ai 4,2 cm., sono generalmente appartenenti a *skoutelia* del tipo 4.

³⁴² Ringrazio il Dott. Girella per le utili discussioni che hanno consentito una distinzione valida tra quei materiali ancora inquadrabili nel MM IIB finale ed altri già attribuibili al MM IIIA.

³⁴³ VAN DE MOORTEL 2006, pp. 305-306, n. Je/2, tav. 1095.

³⁴⁴ LEVI 1976, F. 494, tav. 101g.

³⁴⁵ LEVI 1976, F. 4777a-b, F. 4778a-b, tav. 217.

A questi esemplari più comuni si aggiungono *skoutelia* dal profilo rigidamente troncoconico, con pareti dritte terminanti su un fondo semplice; si distinguono in tipi bassi, più o meno tozzi, oppure in tipi simili a bicchieri, con pareti alte e poco svasate. Al primo tipo si attribuisce qualche esemplare rinvenuto all'interno della *tholos* (es. **32**, tav. 3)

Agli esemplari inseriti nei tre gruppi si aggiunge un gruppo di *skoutelia* di basse dimensioni con pareti molto svasate, come l'esemplare **127** dalla *tholos*, che pure potrebbe datarsi alla fine del MM IIB.

Skoutelia dipinti

Pochi sono gli esemplari di *skoutelia* dipinti attestati nel MM IIB; in questa fase, generalmente, sono assai più comuni acromi.

A Kamilari si rinviene, tuttavia, qualche esemplare dipinto per immersione, come lo *skouteli* **1018** (tav. VIII), trovato nel Vano β , il quale mostra una fascia rossa dipinta sull'orlo interno ed esterno. È uno *skouteli* di forma troncoconica su fondo regolare e ben delineato, con torniture evidenti sulle pareti.

Un altro esemplare dipinto, ugualmente caratterizzato da un profilo troncoconico su fondo delineato, proviene dal vano α (**230**). È frammentario e presenta la parete interna completamente verniciata di rosso, mentre l'esterno decorato con una sola zona verniciata di rosso, forse ottenuta per immersione.

Coppe

Fra le tazze realizzate con argilla fine o semifine non decorate, a Kamilari sono attestati alcuni esemplari con orlo distinto ed estroflesso.

Due frammenti appartenenti a questa categoria si sono rinvenuti nel Cortile (**639-640**, tav. XX): hanno un profilo emisferico e sono dotati di orlo distinto ed estroflesso; sono completamente acromi, ma presentano la superficie ben lisciata.

Ciotole

Nel complesso di Kamilari le ciotole si presentano più comunemente con il profilo emisferico su fondo delineato, con l'orlo semplice oppure leggermente estroflesso e piatto in sommità. Fra le ciotole emisferiche acrome, con orlo semplice, si segnalano numerosi esemplari provenienti dal Cortile (es. **651, 646-648**, tavv. XXIV, 24). A questi si aggiungono ciotole ugualmente emisferiche, ma che terminano su un fondo rialzato, talora cilindrico (**650, 652**,

tav. 24). Un esemplare affine per forma a questi ultimi, che poggia su un piede cilindrico irregolare, si è ritrovato nella camera funeraria del complesso (**38**, tav. II, 3).

Fra gli esemplari acromi con orlo leggermente estroflesso e piatto in sommità si segnalano alcuni pezzi recuperati nel Cortile, fra i quali si distinguono tipi più bassi (**656**, **658**, tav. XXIV) ed altri di altezza maggiore (es. **657**, tav. XXIV), che richiamano esemplari più antichi, del MM IIA (cf. **641**, tav. XVII).

Sulle ciotole dipinte, la decorazione più comune è quella ottenuta per immersione dell'orlo nella vernice rossa; in questo modo si ottiene una semplice fascetta che orna l'orlo sia interno che esterno, oppure si creano sgocciolature che scendono sulla parete interna. A questo tipo di decorazione si aggiunge quella a macchie di vernice, spruzzate sulla parete interna.

Dall'interno della camera funeraria di Kamilari si è recuperata una sola ciotola emisferica semplicemente decorata con una fascetta presso l'orlo sia interno che esterno (**43**, tav. II), mentre dall'area a Nord-Ovest di essa si sono recuperati un buon numero di pezzi decorati in modo analogo (es. **952-953**, **955-959**, tav. 35). Le ciotole di forma emisferica con orlo semplice o estroflesso, sono spesso decorate con sgocciolature di colore rosso, come dimostrano gli esemplari **232** (tav. VII) e **142** (tav. 5), rinvenuti rispettivamente nel Vano *a* e nella *tholos*, e alcuni pezzi erratici, recuperati in un punto non identificato dell'area a Nord-Ovest della medesima *tholos* (cf. **954**, **958**, tav. 35). In questa stessa area si sono rinvenute due ciotole dal profilo emisferico regolare su fondo rialzato e delineato, le quali sono ornate sulla parete interna con macchie e spruzzature rosse (**950-951**, tavv. XXXII, 35).

La vicina Festòs è il centro che ha restituito i migliori confronti per questo tipo di ciotola, che si data alla fine del MM IIB: due esemplari ben conservati si sono identificati nel vano XCIII della Casa a Sud della Rampa del Palazzo di Festòs³⁴⁶, in una fossetta interpretata come deposito di fondazione, in cui le due ciotole giacevano contrapposte, l'una sull'altra.

Tazze campanate

Fra le tazze attestate a Kamilari, si segnala una tazza campanata frammentaria rinvenuta nella *tholos* con l'orlo interno ed esterno decorato per immersione con una fascetta rossa (**948**, tav. XXXII). Ha un profilo che richiama gli esemplari del MM IIB trovati negli strati di distruzione del Palazzo, tuttavia si differenzia da questi per la decorazione, dal momento che gli esemplari festii sono più spesso decorati con sgocciolature. In particolare, l'esemplare che

³⁴⁶ LA ROSA 2002, p. 654, F. 7468-F. 7469, fig. 118.

più somiglia per forma a quello di Kamilari proviene dagli strati di distruzione del vano CVI dell'Acropoli Mediana³⁴⁷. Sembra un prototipo di quelle

Si ravvisano paralleli morfologici anche negli esemplari campanati in *Crude Ware* rinvenuti a Knossòs, e precisamente nel *Trial KV*³⁴⁸.

Semifine-coarse (granulosa) monocroma/policroma

Brocche e Brocchette

A Kamilari non si sono rinvenute brocche complete di grande formato fabbricate con argilla granulosa, se non frammenti di collo (**764** e **767**), verniciati di nero, e talora sovradipinti, trovati nel Cortile.

Presso il muro Est di γ , forse in associazione con una brocchetta in ceramica fine policroma (**987**, tavv. XXXIII, 36), si è individuata una brocchetta miniaturistica (h. 5,3) assai peculiare (**988**, tav. 36), che si caratterizza per un profilo panciuto che si apre in un collo largo e svasato, deformato a formare una specie di sgrondo; anche il fondo è svasato. È un vaso mal lavorato, e verniciato di marrone. Trova buoni confronti in alcuni esemplari cnosii, ugualmente realizzati in fabbrica grossolana, e definiti per l'appunto *Crude juglets*³⁴⁹. Si tratta di brocchette monocrome e di piccole dimensioni, rinvenute nel *Loomweight Basement*, che sembrano essere comuni nel MM IIB³⁵⁰.

Anfore

Nel complesso funerario di Kamilari non si sono recuperate anfore intere verniciate e sovradipinte e gli unici frammenti attestati nella necropoli provengono dal Cortile e dalla *tholos*.

Tra i pochi frammenti di anfora che si rinvengono a Kamilari, alcuni appartengono ad anfore a bocca bilobata, verniciate e sovradipinte, che rimandano ai più diffusi e comuni esemplari festii del MM IIB³⁵¹. Il meglio conservato è il frammento **707**, che ha il collo, la spalla e il tratto di ansa conservatasi verniciati di nero, ed è sovradipinto alla base del collo con una fascetta bianca. Altri frammenti di collo e ansa di anfora, recuperati dalla *tholos*, pur avendo il collo parzialmente verniciato (**148-151**), sembrano appartenere a tipi decorati in *dark on light* (v. *infra*).

³⁴⁷ LEVI-CARINCI 1988, F. 6175a, tav. 90n.

³⁴⁸ Cf. MACGILLIVRAY 2007, p. 142, fig. 4.31; v. anche POPHAM 1974.

³⁴⁹ MACGILLIVRAY 1998, p. 162, tav. 129.

³⁵⁰ MACGILLIVRAY 1998, pp. 41, 84.

³⁵¹ Cf. LEVI-CARINCI 1988, tavv. 19-20.

Semifine-coarse acroma e dark on light

Brocche

Nel complesso funerario di Kamilari non sono attestate brocche intere di medio-grande formato, realizzate in argilla granulosa; si è, nondimeno, individuato nel Cortile qualche frammento significativo. Si tratta di un frammento di parete con attacco dell'ansa ingubbiato (**771**) e di un collo di brocca (**773**) realizzato con un'argilla compatta, ma ricca di inclusi, munito di un'ansa a nastro ingrossato con scanalatura centrale sul dorso, e decorato con una fascetta nera sbiadita.

Brocchette

Numerose sono le brocchette fabbricate in argilla granulosa rinvenute nel Cortile della necropoli. Due sono gli esemplari integri (**868, 870**) di cui si conosce il punto di rinvenimento; sono stati, infatti, trovati a ridosso del muretto di recinzione del Cortile; degli altri tre (**775-777**, tav. 18), invece, non si è a conoscenza dell'area precisa di ritrovamento.

I primi due esemplari (**868, 870**), realizzati in argilla rossiccia e con molti inclusi, anche superficiali, sono di media altezza (h. 11-13 cm.), globulari e rastremati verso il fondo. Di maggiori dimensioni (15 cm.) e con un profilo globulare, caratterizzato da un diametro massimo elevato (12 cm.), è la brocca **776** (tav. 18). Nel Cortile si sono identificati molti esemplari frammentari simili a quest'ultima per argilla e forma: si tratta della brocchetta **778** (tav. XXI), ricostruibile, e dei frammenti di collo e spalla di altre due brocchette, **779** e **780** (tav. XXI). La brocchetta frammentaria **781**, somigliante a queste ultime, mostra il collo realizzato a parte rispetto al corpo del vaso, e quindi fabbricato con un'argilla più fine e priva di inclusi.

Più affine alle brocchette in argilla chiara e semifine (**865**, tavv. XXXI, 29; **870**), sia per l'impasto, sia per il profilo, è la brocchetta **777** (tav. 18), che mostra un corpo ovoidale regolare, con ampio sgrondo, sfortunatamente restaurato in modo scorretto. È una forma comune nei livelli di distruzione del palazzo di Festòs: un esemplare simile si è rinvenuto sul pavimento superiore dei vani IC-CIII³⁵², appartenenti ad una delle abitazione situate ad Ovest del Piazzale I.

Un ultimo esemplare intero del Cortile si caratterizza per una forma simile a quella di un boccale (**775**, tavv. XXIX, 18), ossia affusolata con ampio collo e orlo appena deformato a creare lo sgrondo. Mostra un profilo simile a quello delle cosiddette brocchette "a foglie",

³⁵² CALOI 2006, F. 5535, tav. IVa

trovate in grandi quantità negli strati protopalaziali del vano 25 del Palazzo³⁵³. Anche per questo boccale non mancano paralleli nell'abitato di Festòs, in particolare nel deposito del suddetto pavimento superiore dei vani IC-CIII³⁵⁴.

Nel medesimo Cortile si sono individuate diverse brocchette frammentarie dal profilo affusolato, che per la forma potrebbero ricondursi piuttosto a boccali (784-786, tav. 22). Sono tutti acromi, realizzati in argilla granulosa con tanti inclusi visibili in superficie, con pareti interne molto tornite.

Fra le brocchette realizzate in argilla granulosa, con profilo ovoidale regolare e affusolato, si menziona un esemplare dal vano γ (390, tav. 11) che potrebbe definirsi acromo, se non fosse per una macchia di vernice nera, casuale o voluta che sia, presente sulla parete laterale. È una brocchetta monoansata simile ad un boccale per la larghezza dell'imboccatura e per la tipologia di sgrondo, ottenuto da una semplice deformazione dell'orlo.

La brocchetta 866 (tav. 29), rinvenuta addossata al muro di recinzione del Cortile Nord, mostra un profilo ovoidale regolare, con ansa a nastro schiacciata. È decorata in rosso per immersione nella parte superiore, limitatamente all'orlo e al dorso dell'ansa, e ai limiti del fondo, secondo uno schema decorativo simile a quello già visto sulla brocchetta 389 (tavv. X, 11) del Vano γ .

Fra le brocchette in dark on light rinvenute addossate al muro del Cortile, si menziona un esemplare di fattura grezza (871, tav. 29), dal profilo ovoidale e rastremato verso il fondo, leggermente deformato. Si caratterizza per una decorazione in *dark on light* che orna solo la parte anteriore del vaso: si tratta di un ramo stilizzato, formato da tre larghe fasce che si dipartono dal fondo, la più lunga al centro, e le due più brevi a lato.

Lattiere

Una tipologia di vaso assai frequente nel complesso di Kamilari, e più precisamente nel Cortile, è la lattiera, che viene prodotta con argille differenti. Si rinviene in argilla chiara e semifine, più spesso decorata in *dark on light* (v. *supra*), in argilla rossiccia/marrone e semifine (v. *infra*, ed infine in argilla giallina e granulosa, con molti inclusi superficiali. Rispetto alle prime due produzioni, già attestate nel MM IB a Kamilari, così come in tutta la Messarà, e in modo particolare a Festòs, ma che continuano fino al MM IIB, quest'ultima produzione è realizzata al tornio e sembra tipica del MM IIB.

³⁵³ Per i profili delle brocchette "a foglie" trovate nei livelli protopalaziali del vano 25, cf. LEVI-CARINCI 1988, tav. 39.

³⁵⁴ CALOI 2006, F. 5533, tav. IVa.

Le lattiere in argilla granulosa si caratterizzano per un profilo ovoide, con diametro massimo basso, presso il fondo. Tra le lattiere di Kamilari si menziona un esemplare frammentario, ma restaurato (**877**, tav. 30), rinvenuto addossato al muretto del Cortile. È una lattiera parzialmente realizzata al tornio, con l'ansa fusa direttamente nella parete del vaso.

Nel Cortile si sono recuperate tante altre lattiere frammentarie, come l'esemplare **791** (tav. 26). Di fronte al muro orientale del vano γ si è rinvenuto un pezzo intero (**1003**), di forma ovoidale con orlo deformato a formare uno sgrondo appena accennato.

Nel Cortile del complesso di Kamilari si è rinvenuta una lattiera integra, realizzata al tornio con argilla chiara e granulosa, non dipinta (**788**, tav. 25). Presenta una vasca profonda, terminante con un fondo appena ristretto e deformato, che insieme al tipo di lavorazione confermano la datazione al MM IIB. Lattiere simili per forma si rinvencono comunemente a Festòs, e più precisamente nell'abitato ad Ovest del Piazzale I; si sono recuperati sia nella terrazza inferiore (vano XCIV³⁵⁵), sia in quella superiore (vano XCVII-XCVIII³⁵⁶).

Fra gli esemplari acromi si menziona un tipo peculiare (**790**, tavv. XXII, 26), dalla forma ovoide slanciata, privo di anse, che mostra due avvallamenti sull'orlo, in opposizione allo sgrondo, ugualmente ottenuto per lieve deformazione dell'orlo.

Anfore

Indipendentemente dai fondi di anfore conservati, che sono assolutamente difficili da riconoscere e che vengono spesso contati insieme ai vasi di forma chiusa (**805-807**), i frammenti di anfore che si prendono in considerazione sono tratti di collo ed anse.

Nel Cortile si è recuperato un tratto di collo di anfora decorato con una fascia nera (**706**), pertinente ad un'anfora a bocca bilobata dipinta in *dark on light*, oppure ad una decorata secondo la tecnica mista, tanto comune nella vicina Festòs. Difatti, nei contesti festii del MM II³⁵⁷ si riscontrano anfore a bocca bilobata su cui viene applicata una tecnica mista che prevede la creazione di zone ovoidali o rotondeggianti, verniciate di nero e marginate di bianco; oppure la suddivisione della superficie a spicchi, in cui si alternano fasce verniciate e marginate di bianco, o addirittura campite di colore bianco, e fasce con decorazione in *dark on light*.

³⁵⁵ LEVI 1976, F. 5283, tav. 93h.

³⁵⁶ CALOI 2006, tav. IIIc.

³⁵⁷ LEVI - CARINCI 1988, p. 42; cfr. LEVI 1976, tav. 69.

Alcuni tratti di pareti recuperati nel Cortile sono assolutamente riconoscibili come appartenenti a queste anfore decorate secondo la tecnica mista perchè presentano la tipica decorazione a bande nere o rosse, marginate di bianco (es. **1040**; cf. catalogo, cap. VI, p.).

Altri frammenti di anfora rinvenuti nella *tholos* che presentano il collo verniciato o decorato con una larga fascia scura sembrano appartenere ad esemplari decorati in *dark on light* (es. **148-151**, tav. 6).

Anfore stamnoidi

Le cosiddette anfore *stamnoidi* sono vasi a forma chiusa, dal profilo ovoide globulare, caratterizzati da un alto collo terminante con imboccatura circolare, e dotati di due anse orizzontali disposte sul ventre; la loro funzione era verosimilmente connessa con il contenimento e forse il trasporto dei liquidi.

A Kamilari non sono attestati esemplari interi, tuttavia qualche frammento attribuibile a questa forma vascolare si è trovato nel Cortile del complesso Fra questi si segnala un esemplare dal profilo ovoide, che presenta un breve collo decorato con una fascia nera, e terminante con un labbro spesso ed estroflesso (**714**, tav. XXV). Un altro frammento di collo e orlo (**713**) si distingue, invece, per la fabbrica rossiccia e granulosa e per la superficie, ingabbiata nello stesso colore dell'argilla.

Vasi pithoidi

I vasi *pithoidi* presentano un profilo globulare ovoide simile alle anfore *stamnoidi* e sono ugualmente dotati di due anse orizzontali sulla spalla, tuttavia differiscono da queste per l'ampia imboccatura (ca. 15-18 cm.) caratterizzata da un labbro ingrossato e talora ribattuto all'esterno³⁵⁸. A Kamilari sono attestati alcuni frammenti di orlo verosimilmente pertinenti a vasi *pithoidi*: si tratta del frammento **715** (tav. XXV), che presenta un labbro spesso e scanalato, del diametro di circa 15 cm, e del labbro **1041** (tav. XXV), parzialmente ricomposto da frammenti provenienti da diverse parti del Cortile. Dalla ricostruzione della parte superiore del vaso sembra che si trattino di vasi *pithoidi*, verosimilmente dotati di due anse orizzontali impostate sulla spalla; potrebbero compararsi per morfologia ad un esemplare festio, rinvenuto nel quartiere di Haghia Fotinì, e in particolare nel vano β ³⁵⁹. Un frammento simile proviene dall'area ad Est di γ (**1006**) e consiste in un tratto di labbro arrotondato,

³⁵⁸ Per la tipologia vascolare, comune a Festòs, cf. LEVI-CARINCI 1988, pp. 44-45.

³⁵⁹ LEVI 1976, F. 872, tav. 73a.

ingrossato e leggermente estroflesso; è ugualmente decorato con una fascia rossa orizzontale sotto il labbro.

Semifine-coarse rossiccia

Lattiere

La necropoli di Kamilari ha restituito parecchi esemplari di lattiere realizzate in argilla rossiccia/marrone e semifine, e ricoperte da un'ingubbiatura dello stesso colore dell'argilla, che talora può anche essere verniciatura vera e propria. Si caratterizzano generalmente per un profilo ovoide, più o meno rastremato verso il fondo, e per un'imboccatura ellittica, con ansa laterale rispetto allo sgrondo, ottenuto per deformazione dell'orlo. Si distinguono lattiere con l'imboccatura semplicemente ellittica oppure trilobata.

Dal Cortile di Kamilari si è recuperata la maggior parte delle lattiere integre attestate nel complesso: tre esemplari si sono rinvenuti nei pressi del muro a Nord (**878, 880, 881**, tav. 30), mentre di un quarto esemplare completo (**830**, tav. 25) non si conosce l'esatto punto di ritrovamento. Nel medesimo Cortile si sono poi ritrovate parecchie lattiere frammentarie, di cui si è conservato l'orlo (**831**) e talora l'attacco dell'ansa laterale. Alcuni di questi frammenti (**832-833**) mostrano un'argilla più rosata e ricca di piccoli frammenti, ricoperta di verniciatura rossiccia/marrone; sembrano imitazioni degli esemplari realizzati in argilla rossiccia e ingubbiati nello stesso colore dell'argilla.

Un unico pezzo, restaurato in molte parti, si è rinvenuto nella camera funeraria (**157**, tav. 2), insieme a qualche frammento di orlo e parete ugualmente realizzato in argilla rossiccia (**158-159**), così come di qualche tratto fabbricato in argilla rosata e verniciato di rosso (**97-98**, tav. 4).

Le tre lattiere rinvenute addossate al muro del Cortile presentano profili diversi: **878** (tav. 30) ha un profilo ovoide con imboccatura ellittica ed orlo leggermente svasato; è poco tornito e forse potrebbe datarsi al MM IIA. Le altre due lattiere sono entrambe a bocca trilobata, con profilo ovoide e rastremato verso il fondo; delle due, tuttavia, **880** (tav. 30) è tozza e con base più larga, mentre **881** (tav. 30) è più slanciata e col fondo stretto. Sono entrambe tornite e trovano confronti interessanti in livelli del MM IIB di Festòs, e in particolare nel vano XCIV. Come già indicato da Carinci per gli esemplari festii, non si assiste ad una grande differenza tra gli esemplari del MM IB³⁶⁰ e quelli del MM IIB, tuttavia, le forme più slanciate, rastremate verso il fondo e tornite si datano al MM IIB. I suddetti esemplari di Kamilari,

³⁶⁰ Cf. per esempio la lattiera F. 5475b (LEVI 1976, tav. 34g; LEVI-CARINCI tav. 92d) recuperata nel deposito del MM IB del vano CIII (cf. anche CALOI 2007 per la datazione del deposito al MM IB)

essendo torniti, sembrano collocarsi preferibilmente nel MM IIB. La stessa fattura dell'ansa, a nastro e applicata sulla parete, lascia ipotizzare ad una datazione nel MM IIB, in quanto gli esemplari del MM IB hanno l'ansa a bastoncino, fusa direttamente nella parete³⁶¹.

La lattiera (830, tav. 25) del Cortile presenta un profilo più basso e globulare, l'imboccatura trilobata, ed evidenti torniture sulle pareti. È molto simile ad un esemplare rinvenuto nel vano XCIV dell'abitato di Festòs³⁶²; quindi, considerato il confronto con la lattiera festia del MM IIB, e la realizzazione al tornio potrebbe datarsi al MM IIB. Rimane, tuttavia, da considerare che un confronto interessante con questa lattiera di Kamilari si ravvisa in un vaso, definito *open-spouted jug*, rinvenuto in un deposito del MM IB di Knossòs, e in particolare nel *Deposit B* delle *South West Houses*³⁶³. Di questo vaso in argilla rossa, con imboccatura trilobata e ansa laterale rispetto allo sgrondo, non è chiara la fabbricazione, ossia se è fabbricato a mano o al tornio, tuttavia, è stato rinvenuto in un deposito attribuibile al MMIB su basi stratigrafiche.

Un ultimo esemplare frammentario, ma ricostruibile, si è trovato nella *tholos* (157, tav. 2). Si tratta di una lattiera realizzata in argilla grigia, con ingubbiatura dello stesso colore, dal profilo ovoidale e slanciato (h. 15,8) su base ristretta, con imboccatura trilobata. L'orlo è leggermente svasato, e l'imboccatura è rotondeggiante nella parte posteriore per poi stringersi a formare uno sgrondo, ben formato. Le pareti interne presentano evidenti segni del tornio, che aiutano a collocare il pezzo nel MM IIB.

Lattiere in fabbrica semifine rossiccia, con bocca trilobata si sono rinvenute a Kommòs, laddove si datano al MM IIB³⁶⁴. Al di fuori della Messarà, esemplari simili provengono dalle necropoli di Mallia: sono realizzate nella medesima argilla rossiccia e presentano una forma analoga, con orlo ondulato leggermente più alto e svasato³⁶⁵.

Pentole

La ceramica da fuoco si caratterizza per l'argilla granulosa e ricca di inclusi. Gli inclusi più comunemente usati per i *cooking vessels* sono sabbia di quarzo, calcite e conchiglie: la loro funzione essenziale è quella di preservare il vaso da shock termici ed evitare quindi la sua rottura.

³⁶¹ Cf. per esempio il già citato F. 5475b (LEVI 1976, tav. 34g).

³⁶² LEVI-CARINCI 1988, F. 5043a, tav. 92m.

³⁶³ MACDONALD – KNAPPETT 2007, pp. 71, 73, n. 230, fig. 3.9, tav. 19.

³⁶⁴ BETANCOURT 1990, tav. 64.

³⁶⁵ DEMARGNE 1945, n. 8509, p. 9, tav. XXIX.

Dalla tipologia di frammenti ritrovati nel complesso di Kamilari sembra che i tipi di pentole più comuni siano quelle tripodate. Nel complesso di Kamilari si è rinvenuta un'unica pentola tripodata ben conservata, cui si aggiunge un numero abbastanza consistente di piedi, e alcuni frammenti di orli, per i quali è difficile capire se erano parte di pentole tripodate o poggianti su fondo piatto.

Pentole tripodate

I vasi tripodati si distinguono in:

- vassoi su tre peducci
- piatti posanti su tre alti piedi
- marmitte dal profilo ovoidale ugualmente tripodate³⁶⁶.

Dalla presenza dei soli piedi è difficile risalire al tipo vascolare cui apparteniamo, e così pure la cronologia. Sono tutti tipi che non si differenziano particolarmente nel corso del MM, per i quali la precisa attribuzione alle singole fasi cronologiche del MM risulta pressoché impossibile.

Nel complesso di Kamilari si è rinvenuta una sola pentola quasi intera, rinvenuta ad Est del vano γ (**1009**, tav. XXXIV), tuttavia, a testimoniare la presenza di almeno 11 marmitte o piatti tripodati si contano 33 piedi, tutti provenienti dall'interno della camera funeraria (es. **160-166**, tav. 6). Sono a sezione circolare, lunghi e stretti, terminanti con un fondo appuntito. La maggior parte presenta uno o due solchi incisi appena sotto l'attacco del fondo della pentola o del piatto. Si tratta di piedi di vasi tripodati generalmente attribuibili al MM II per il confronto con altri piedi simili suppellettili rinvenute a Festòs. È esclusa la presenza di piedi di pentole del MM IB, in quanto questi presentano un profilo diverso, essendo più spessi e tozzi, terminanti con un fondo arrotondato.

Nel complesso funerario sono attestate anche pentole di piccole dimensioni, di forma ovoidale, che possono terminare con un orlo semplice (es. **840-841**, tav. 27), oppure distinto ed estroflesso (es. **844-847**, tav. 27). Diversi frammenti di orlo e parete dal profilo parzialmente ricostruibile si sono recuperati nel Cortile: l'uno (**840**, tavv. XXVIII, 27) ha l'orlo semplice, mentre altri due (**844-845**, tavv. XXVIII, 27), mostrano un orlo distinto che si apre a creare un'ampia imboccatura.

³⁶⁶ Per un inquadramento delle suppellettili da cucina di Festòs v. LEVI – CARINCI 1988, p. 28ss. Cf. anche BETANCOURT 1980.

CAP. VI CATALOGO DEL MATERIALE CERAMICO MM IB-MM IIB ATTESTATO NELLA NECROPOLI DIVISO PER AREE

Premessa al catalogo

Il catalogo è stato redatto mantenendo la distinzione delle singole aree individuate all'interno del complesso.

Il materiale rinvenuto si è suddiviso in gruppi ceramici, distinti, in primo luogo, sulla base dell'impasto utilizzato nella fabbricazione (per es. fine, semifine, etc.), e poi per il trattamento della superficie e il tipo di decorazione utilizzati. Per ciascun gruppo identificato si individuano i tipi ceramici attestati, a loro volta suddivisi per forme e varianti, e talora per decorazione.

Ciascun pezzo è catalogato secondo un numero progressivo. Per i pezzi frammentari custoditi al Museo Stratigrafico di Festòs la corrispondenza con la locazione nelle casse dei magazzini è riportata accanto al numero di catalogo, in parentesi; così come per ciascun pezzo già inventariato da Levi, il numero riportato in LEVI 1976 (es. F. 3233), è indicato in parentesi.

Accanto al numero di catalogo corrispondente, per i frammenti fotografati e/o disegnati, si è riportato il numero arabo della tavola fotografica e il numero romano della tavola su cui sono raffigurati.

I colori delle argille cui ci si riferisce nel catalogo trovano una corrispondenza nelle tavole realizzate da Munsell, riportate nella pagina seguente.

Abbreviazioni utilizzate nel catalogo

Dim. = dimensioni

H., h. = altezza

Diam. = diametro

Max = massimo

Sp. = spessore

Ric. = ricostruito

Cons. = conservato

COLORE DEL' ARGILLA	MUNSELL CORRISPONDENTE	COLORE CORRISPONDENTE IN INGLESE
ROSA PALLIDO	2,5 YR 8/2 ; 5 YR 8/2 ; 7,5 YR 8/2 7,5 YR 8/3 ; 8/4	PINKISH WHITE PINK
ROSA CHIARO	2,5 YR 8/3 ; 8/4 5 YR 8/3 ; 8/4 ; 7/3 ; 7/4	PINK
ROSA SCURO	10 R 6/6 ; 6/8 5 YR 6/4	LIGHT RED LIGHT REDDISH BROWN
ROSA GIALLINO	10 YR 8/2 ; 8/3 ; 8/4 ; 7/3 ; 7/4	VERY PALE BROWN
GIALLO CHIARO	2,5 YR 7/3 ; 7/4 5 Y 8/2 ; 8/3 ; 8/4 ; 7/3 ; 7/4	LIGHT REDDISH BROWN PALE YELLOW
CREMA	10 YR 8/8 ; 8/6 ; 7/6 ; 7/8 2,5 Y 8/6 ; 8/8 ; 7/6 ; 7/8	YELLOW
BEIGE CHIARO	5 YR 7/2 ; 6/2 ; 7/5 YR 6/2 ; 7/2 7,5 YR 7/4 ; 7/3 7,5 Y 6/3 ; 6/4	PINKISH GRAY PINK LIGHT BROWN
BEIGE SCURO	5 YR 7/6 ; 7/8 ; 6/6 ; 6/8 7,5 YR 8/6 ; 7/6 ; 7/8 ; 6/6 ; 6/8	REDDISH YELLOW
ROSSO	10 R 5/6 ; 5/8 ; 4/6 ; 4/8	RED
ROSSO SCURO	10 R 3/6 2,5 YR 3/6	DARK RED
ROSSICCIO	2,5 YR 5/6 ; 5/8 ; 4/6 ; 4/8 2,5 YR 6/8 ; 6/6	RED LIGHT RED
ROSSO BRUNO	5 YR 5/6 ; 5/8 ; 4/6 5 YR 5/3 ; 5/4 ; 4/4	YELLOWISH RED REDDISH BROWN
MARRONCINO	10 YR 5/6 ; 5/8	YELLOWISH BROWN
MARRONE	7,5 YR 3/2 ; 3/3 ; 3/4 10 YR 4/3 ; 5/3	DARK BROWN BROWN
MARRONE SCURO	5 YR 3/2	DARK REDDISH BROWN
BRUNO CHIARO	7,5 YR 6/3 ; 6/4 10 YR 6/3 10 YR 6/4 10 YR 6/6 ; 6/8	LIGHT BROWN PALE BROWN LIGHTYELLOWISHBROWN BROWISH YELLOW
BRUNO	7,5 YR 4/2 ; 4/3 ; 4/4 ; 5/2 ; 5/3 ; 5/4	BROWN
GRIGIO ROSA	7,5 YR 6/2 ; 7/2	PINKISH GRAY
GRIGIO BRUNO	10 YR 4/2 ; 3/2	GRAYISH BROWN
GRIGIO	5 YR 5/1	GRAY
GRIGIO SCURO	5 YR 4/1	DARK GRAY

CATALOGO DEL MATERIALE RINVENUTO
ALL'INTERNO DELLA THOLOS: STRATO
INFERIORE, SUL PAVIMENTO
(casse MSF: 72/6-72/9)

Ceramica fine monocroma

Brocche

1. (F. 2896) Tav. 1, figg. 7, 10

Brocca.

d.

Dal pavimento, settore IV, S-O, n. 19.

Quasi integra: spezzato il becco.

H. 20,8; diam. max. 18; diam. fondo 7.

Profilo ovoidale panciuto, quasi globulare, su stretto fondo piatto; stretto collo basso e cilindrico, con due occhioni a rilievo a lato del becco, leggermente rialzato; verniciata di nero; non tornita, ansa obliqua a nastro ingrossato; non tornita.

Argilla chiara, fine e depurata.

Datazione: MM IB.

Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 56, fig. 61.

Ollette

2. (c. 72/9 121)

Olletta.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 5 x 5,2; diam. orlo ric. 7-7,5; sp. 0,4.

Verniciato di nero all'esterno e decorato con una fascia nera sull'orlo interno, da cui scendono sgocciolature.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

3. (c. 72/9 123)

Olletta.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 4,5 x 5; diam. orlo ric. 6,5-7; sp. 0,4.

Verniciato di nero sia all'esterno che all'interno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

4. (c. 72/9 115)

Olletta.

Ansa.

Lungh. max. 1,9.

Ansa scanalata; verniciata di rosso scuro.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM II.

5 fr. di orlo e parete di olletta verniciati di nero; diam. orlo 6,5-7,5 (c. 72/9 110, 113, 120, 122, 124).

Tazze

Tazze carenate

5. (c. 72/9 105)

Tazza.

d.

Fondo e fr. di parete con carenatura e attacco dell'ansa.

H. max 3; diam. 3,5; sp. 0,3.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; carenatura non troppo spigolosa; ansa spessa e applicata sulla carenatura.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Tazze cilindriche

6. (c. 72/9 107)

Tazza.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 3, 5 x 3; sp. 0,3.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Ceramica fine policroma

Brocche

7. (F. 2931) Tav. 1, figg. 8, 9

Brocca.

d.

Dal pavimento, settore VI, S-O, a 0,50 m. dalla parete, strato inferiore, n. 2.

Integra.

H. 20,3; diam. max 15,2; diam. fondo 8.

Profilo ovoidale su largo fondo piatto, stretto collo cilindrico con due occhioni a rilievo ai lati del becco rialzato; ingubbiata di rosso mattone con decorazione evanida in bianco, composta da un motivo che si ripete tre volte: si tratta di due fascette verticali che scendono dal collo al fondo, fra cui si stanziava un motivo a zigzag in senso verticale; fascetta bianca attorno al collo e attorno all'attacco inferiore dell'ansa; ansa verticale a nastro ingrossato, decorata con trattini obliqui bianchi; non tornita.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM IB.

Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 56, fig. 61;

LEVI - CARINCI 1988, tav. 33a.

Brocchette

8. (c. 72/9 111) Tav. 3

Brocchetta.

Due fr. di orlo e collo non combacianti, di cui uno ricomposto da tre parti.

Dim. max. 5,6 x 4,2; sp. 0,4..

Collo terminante con un orlo piatto e leggermente inclinato; verniciata di marrone e

decorata con serie verticali di fogliette bianche orizzontali; all'interno fascetta marrone sotto l'orlo e sgocciolature che scendono.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM IIB.

Ollette

9. (F. 3270) Tav. 2

Olletta. **d.**

Dal pavimento, settore VII, N-O, strato inferiore.

Ricomposta da parti; di restauro un'ansa e vari tratti di parete

H. 11,4; diam. base 6,2; diam. orlo 6,5; diam. max 13,4.

Olletta a corpo globulare con becco a ponte obliquo e pareti ravvicinate verso la punta. Verniciata di nero con sfumature rosse, decorata in bianco con motivi curvilinei di non chiara lettura: sotto l'ansa originale, resti di una spirale; nella zona del vaso opposta al beccuccio quattro strisce bianche oblique. Anse a nastro scanalate decorate con trattini bianchi.

Argilla

Datazione: MM IIB.

Bibliografia: LEVI 1961-1962, pp. 54, 56, fig. 62a-b (B/7630, I, Ila,102 e B/7629, cart. 57, B/7538, cart. 89).

2 piccoli fr. di orlo e parete di olletta verniciati di nero e decorati con una fascetta bianca sull'orlo (c. 72/9 117-118).

Bricchi

10. (c. 72/9 115)

Bricco. **d.**

Fr. di becco.

Lungh. max. 1,9; sp.

Becco conico; verniciato di rosso.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM II.

Tazze

Tazze troncoconiche

11. (c. 72/9 114) Tavv. II, 3

Tazza. **d.**

Frammentaria: si conserva per 2/3; ricomposta da due parti.

H. 5,2; diam. orlo 7,8; diam. fondo 4,9.

Profilo troncoconico con pareti leggermente estroflesse verso l'orlo; verniciata di nero decorata con spruzzature bianche sia all'interno che all'esterno; attacco dell'ansa a metà parete; fondo smussato.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM IIB finale.

Coppe

12. (c. 72/9 106)

Coppa.

Fondo e fr. di parete.

H. max 1,7; diam. fondo 4,1.

Piede appena sagomato; pareti molto svasate, verniciate di nero sia all'interno che all'esterno; fascetta bianca al limite del fondo.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Bacini

13. (c. 72/9 112)

Bacino (*pithoide?*).

Fr. di labbro.

Dim. max 3 x 3,5; diam. orlo ric. 12; sp. 1.

Labbro squadrato e piatto in sommità; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno, e decorato in sommità con trattini bianchi e all'interno con una fascetta rossa sotto il labbro.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IB-MM II.

Ceramica semifine acroma e dark on light

Brocchette

14. (c. 72/9 132)

Brocchetta.

Fondo e fr. di parete.

H. max. 2; diam. fondo 4,1

Acromo con pareti molto tornite.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Piatti

15. (c. 72/9 134)

Piatto. **d.**

Due fr. di orlo e parete non combacianti, di cui uno ricomposto da tre parti.

Dim. max 4 x 12; diam. orlo 19; sp. 0,4-0,6.

Acromo; pareti molto tornite; argilla che si sfalda facilmente.

Argilla grigia-rosata e fine.

Datazione: MM II.

16. (c. 72/7 100)

Piatto.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 4 x 12; diam. orlo 19; sp. 0,4-0,6.

Ingubbiatura rosa chiara; decorato con archi pieni ottenuti per immersione.

Argilla rosata, semifine e con inclusi, anche superficiali.

Datazione: MM II.

17. (c. 72/9 129)

Piatto.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 2 x 4,5; sp. 0,3.

Ingubbiatura rosa chiara.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM II.

Skoutelia

Skoutelia troncoconici su fondo delineato

18. (c. 72/9 101) **Tav. II**

Skouteli. **d.**

Restauro; ricomposto da due parti.

H. 5,6; diam. orlo 9,4; diam. fondo 3,5; sp. 0,4.

Profilo troncoconico regolare su fondo appena delineato; pareti ben tornite; segni di rotazione da tornio sul fondo esterno.

Argilla rosa acceso e semifine.

Datazione: MM IIB finale.

19. (c. 72/7 101)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 2/3; ricomposto da due parti.

H. 5,6; diam. orlo 9,5; diam. fondo 3,9; sp. 0,3.

Profilo troncoconico regolare su fondo ben delineato; pareti molto tornite.

Argilla rosata e semifine.

Datazione: MM IIB finale.

20. (c. 72/7 102) **Tav. II**

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 2/3.

H. 5; diam. orlo 8,6; diam. fondo 3,5; sp. 0,3.

Profilo troncoconico regolare su fondo ben delineato; pareti molto tornite; segni di rotazione da tornio sul fondo esterno.

Argilla rosata e semifine.

Datazione: MM IIB finale.

21. (c. 72/8 102)

Skouteli. **d.**

Fondo e fr. di parete

H. max 3,1; diam. fondo 3,9; sp. 0,4.

Profilo troncoconico regolare su fondo delineato; tracce di bruciato sulle pareti esterne; fondo con argilla granulosa.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM IIB finale.

22. (c. 72/9 102) **Tav. II**

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 3/4; crepato sulla parete.

H. 4,8; diam. orlo 8,4-8,6; diam. fondo 3,5; sp. 0,4.

Profilo troncoconico irregolare su fondo rialzato e sagomato; pareti molto tornite; segni del tornio sul fondo esterno.

Argilla beige e semifine.

Datazione: MM IIB finale.

23. (c. 72/7 104)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per metà.

H. 5,4; diam. orlo 10; diam. fondo 3,5; sp. 0,3.

Profilo troncoconico su fondo delineato; pareti molto tornite e con tracce di bruciato; segni di rotazione da tornio sul fondo esterno.

Argilla grigia e semifine.

Datazione: MM IIB finale.

24. (c. 72/6 105)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 1/3.

H. 6,2; diam. orlo 11; diam. fondo 4,1; sp. 0,4.

Profilo troncoconico su fondo delineato; pareti molto tornite e con tracce di bruciato; segni di rotazione da tornio sul fondo esterno.

Argilla grigia e semifine.

Datazione: MM IIB finale.

25. (c. 72/6 106)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per metà; ricomposto da due parti.

H. max 4,2; diam. fondo 3,5; sp. 0,3.

Profilo troncoconico con pareti svasate su fondo delineato; pareti molto tornite; segni di tornio sul fondo esterno.

Argilla grigia e semifine.

Datazione: MM IIB finale.

26. (c. 72/8 100) **Tav. 3**

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 2/3.

H. 3,6; diam. orlo ric 7; diam. fondo 2,6; sp. 0,3.

Profilo troncoconico regolare su piede sagomato e irregolare.

Argilla chiara e semifine.

Datazione: MM IIA.

27. (c. 72/6 102)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva quasi per metà.

H. 4,9; diam. orlo 9; diam. fondo 3,5; sp. 0,3.

Profilo troncoconico regolare su fondo appena accennato.

Argilla beige e semifine.

Datazione: MM IIB.

28. (c. 72/8 103)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 1/4.

H. 4,5; diam. orlo 8; diam. fondo 3; sp. 0,3.
Profilo troncoconico regolare su piede sagomato.
Argilla rosata e semifine.
Datazione: MM IIA.

Skoutelia ovoidi su fondo delineato

29. (c. 72/6 104) **Tav. 3**
Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per 2/3.
H. 4,3; diam. orlo 9; diam. fondo 3,5; sp. 0,3.
Profilo ovoidi regolare su piede rialzato e sagomato; pareti ben tornite; segni di rotazione da tornio sul fondo esterno.
Argilla chiara e semifine.
Datazione: MM IIB.

30. (c. 72/6 103) **Tav. 3**
Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per 2/3; ricomposto da due parti.
H. 3,8; diam. orlo 7; diam. fondo 3,2; sp. 0,3.
Profilo ovoidi regolare su fondo delineato; pareti tornite; completamente nero perché bruciato.
Argilla grigia e semifine.
Datazione: MM IIA.

31. (c. 72/7 103) **Tav. 3**
Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per 2/3.
H. 4,5; diam. orlo 8,6; diam. fondo 3,5; sp. 0,3.
Profilo ovoidi regolare su fondo delineato; pareti molto tornite e con tracce di bruciato; segni di rotazione da tornio sul fondo esterno.
Argilla rosa-grigio e semifine.
Datazione: MM IIB.

32. (c. 72/6 100) **Tav. 3**
Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per 2/3; ricomposto da due parti.
H. 4,6; diam. orlo 7,7; diam. fondo 3,5; sp. 0,3.
Profilo ovoidi regolare su fondo largo e delineato; pareti ben tornite e con tracce di bruciato; segni di rotazione da tornio sul fondo esterno.
Argilla beige e semifine.
Datazione: MM IIB.

33. (c. 72/6 101) **Tav. 3**
Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per $\frac{3}{4}$; diverse scheggiature sull'orlo.
H. 4,7; diam. orlo 7,7; diam. fondo 3,7; sp. 0,3.
Profilo ovoidi irregolare su fondo appena delineato; pareti tornite; segni di rotazione da tornio sul fondo esterno.
Argilla rosa e semifine.
Datazione: MM IIB.

34. (c. 72/7 108) **Tav. II**
Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per 2/3; mancano due tratti di orlo e parete.
H. 4,4; diam. orlo 8,2; diam. fondo 3,9; sp. 0,3.
Profilo ovoidi su fondo largo e delineato; pareti tornite; segni di rotazione da tornio sul fondo esterno.
Argilla rosa, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

35. (c. 72/6 107)
Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per metà.
H. max 3,9; diam. fondo 3,4; sp. 0,3.
Profilo ovoidi su fondo largo e delineato; pareti tornite; segni di rotazione da tornio sul fondo esterno.
Argilla rosa-beige semifine.
Datazione: MM IIB.

Skoutelia dal profilo non determinabile

36. (c. 72/7 105)
Skouteli.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 5 x 7; diam. orlo 8; sp. 0,3.
Pareti convesse; all'interno strato di sostanze organiche.
Argilla rosa chiaro e semifine.
Datazione: MM IIB finale.

2 fondi di *skouteli*; diam. fondo 3-3,1 (c. 72/9 103; 72/8 105).
2 d. Datazione: MM II.

4 fondi di *skouteli*; diam. fondo 3,5-3,7 (c. 72/8 101, 104, 107, 115).
4 d. Datazione: MM II.

9 frr. di fondo e parete di *skouteli*, diam. fondo 3,2-3,5 (c. 72/8 106, 108-113; 72/9 131, 133)

Ciotole

Ciotole troncoconiche

37. (c. 72/7 106)
Ciotola. **d.**
Frammentaria: si conserva per metà.
H. 3,9; diam. orlo ; diam. fondo 3,4; sp. 0,3.
Profilo troncoconico con pareti svasate, su fondo leggermente rialzato e sagomato.
Argilla rosata e semifine.
Datazione: MM IIB.

Ciotole emisferiche con orlo semplice

38. (c. 72/6 108) **Tav. II, 3**
Ciotola. **d.**

Frammentaria: si conserva per 2/3; ricomposta da due parti.

H. 4,3; diam. orlo 9,8; diam. fondo 3,4; sp. 0,3.

Profilo emisferico su piede rialzato e cilindrico; pareti molto tornite.

Argilla rosata e semifine.

Datazione: MM IIB.

39. (c. 72/6 109)

Ciotola. **d.**

Frammentaria: si conserva per metà.

H. 4,2; diam. orlo 11; diam. fondo 3,6; sp. 0,4.

Profilo emisferico su fondo rialzato e sagomato; pareti molto tornite.

Argilla grigia e semifine.

Datazione: MM IIB.

40. (c. 72/6 110)

Ciotola. **d.**

Frammentaria: si conserva per metà.

H. 4,7; diam. orlo 9,8 circa; diam. fondo 3,5; sp. 0,3.

Profilo emisferico con pareti convesse ed orlo rientrante, su fondo delineato.

Argilla grigia bruciata.

Datazione: MM IIB.

41. (c. 72/6 112)

Ciotola. **d.**

Fondo e fr. di parete.

H. max 2; diam. fondo 3,3; sp. 0,3.

Fondo delineato con macchie di verniciatura arancione all'esterno; segni di tornio sul fondo esterno.

Argilla beige e semifine.

Datazione: MM IIB.

Ciotole emisferiche con orlo estroflesso

42. (c. 72/6 113) **Tav. II**

Ciotola. **d.**

Fr. di orlo, parete e fondo.

H. 2,9; diam. orlo 7; diam. fondo 4; sp. 0,3.

Profilo emisferico su piede rialzato e cilindrico, con orlo molto estroflesso e piatto in sommità; argilla sfaldata.

Argilla rosata e semifine.

Datazione: MM IIB.

Ciotole emisferiche con orlo estroflesso, decorate

43. (c. 72/9 104) **Tav. II**

Ciotola. **d.**

Frammentaria: si conserva per 2/3; ricomposto da due parti.

H. 3,8; diam. orlo 9,7; diam. fondo 4; sp. orlo 0,7; sp. parete 0,5.

Profilo emisferico regolare su fondo sagomato; orlo leggermente estroflesso ed ispessito, piatto in sommità; decorata per immersione con una

fascetta rossa sull'orlo e con archi pieni all'interno; pareti ben tornite.

Argilla rosa acceso e semifine.

Datazione: MM IIB finale.

44. (c. 72/7 107)

Ciotola. **d.**

Frammentaria: si conserva per metà.

H. max 2,7; diam. fondo 3,4; sp. 0,3.

Fondo sagomato e regolare; decorata sulla parete interna con sgocciolature brune; pareti tornite.

Argilla rosa-grigio e semifine.

Datazione: MM IIB finale.

CATALOGO DEL MATERIALE RINVENUTO ALL'INTERNO THOLOS: STRATO SUPERIORE, da -1,50 m. dall'architrave (Casse MSF: 72/1-72/5)

Ceramica fine monocroma

Ollette

45. (c. 72/5 100)

Olletta.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 2,5 x 5,2; diam. orlo ric. 9; sp. 0,4.

Verniciato di nero all'esterno e decorato con una fascia nera sull'orlo interno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

46. (c. 72/5 102)

Olletta.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 2,53 x 5; sp. 0,4.

Verniciato di nero all'esterno e decorato con una fascia nera sbiadita sull'orlo interno da cui scendono sgocciolature.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

47. (c. 72/5 109)

Olletta.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 3 x 3,5; diam. orlo ric. 8; sp. orlo 0,5; sp. parete 0,3.

Verniciato di nero all'eterno e decorato con una fascetta nera sotto l'orlo interno; orlo ispessito.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

48. (c. 72/5 111)

Olletta.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 3 x 6,3; sp. 0,4.

Superficie ruvida, verniciata di nero all'esterno e decorata all'interno con una fascia nera da cui scendono sgocciolature.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

49. (c. 72/5 116)

Olletta.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 5,9 x 4,8; sp. 0,4.

Verniciato di nero all'esterno e decorato all'interno con una fascia nera da cui scendono sgocciolature.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

50. (c. 72/5 105) **Tav. 4**

Olletta.

Fr. di parete con ansa.

Dim. max. 5 x 6,5; sp. 0,4.

Verniciato di nero all'esterno e decorato all'interno con una fascia nera da cui scendono sgocciolature.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

51. (c. 72/5 114)

Olletta.

Fr. di fondo e parete.

H. max. 4,3; diam. fondo ric. 5; sp. 0,4.

Verniciato di nero sia all'esterno che all'interno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Tazze

Tazze carenate miniaturistiche

52. (c. 72/1 32) **Tav. I**

Tazza. **d.**

A -1,50 m. dall'architrave.

Frammentaria.

H. 3,1; diam. fondo 2,5; diam. orlo 5,7; h. caren.

1,3; sp. 0,2.

Verniciata di marrone sia all'interno che all'esterno; attacco dell'ansa; fondo rovinato.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Ceramica fine policroma

Brocche

53. (F. 3181) **Tav. 2**

Brocca. **d.**

Settore Ovest, strato superiore, a profondità - 1,50 m.

Ricomposta da più parti; scheggiature e restauri in più punti

H. 16, 8; diam. fondo 6,4.

Brocchetta a corpo ovoidale su fondo piatto, a beccuccio - dalla larga imboccatura - rialzato. Ansa a cordoncino che, impostata sulla spalla, si appoggia alla parete posteriore del beccuccio. Ai lati bassi dello sgrondo due protuberanze simmetriche. Esterno ricoperto di vernice scura che ricopre pure l'orlo interno del beccuccio. Decorazione in bianco consistente in grandi strisce, una presso il fondo, una a andamento circolare sotto il ventre (spirale?), due sotto il beccuccio sul collo del vaso: il tutto di difficile lettura.

Argilla chiara, abbastanza depurata.

Datazione: MM IIB.

Brocchette

54. (c. 72/2 101) **Tav. 4**

Brocchetta. **d.**

Collo e fr. di spalla.

H. max. 4,2; largh. max. 6; sp. 0,4.

Imboccatura trilobata; verniciata di nero e sovradipinta con tracce di bianco poco visibili; pareti molto tornite.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM II.

Ollette

55. (c. 72/1 43-72/5 119) **Tav. 4**

Olletta.

Due fr. di orlo e di parete non combacianti.

Dim. 4,7 x 10,5; diam. orlo ric. 8; sp. 0,2-0,3.

Tracce di verniciatura nera; decorato con elementi a foglia bianchi riempiti con una fascetta rosso scuro, marginata da due fascette arancioni.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

56. (c. 72/5 104) **Tav. 4**

Olletta.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 2,5 x 8; diam. orlo ric. 6,5; sp. 0,4.

Verniciato di nero e decorato con una fascetta bianca sotto l'orlo e con un'altra rosso scuro parallela; all'interno verniciato.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

57. (c. 72/1 42) **Tav. 4**

Olletta.

Fr. di orlo e parete, ricomposto da due parti.

Dim. max. 2,5 x 8; diam. orlo 8; sp. 0,4.

Verniciato di nero e decorato con due spirali correnti bianche.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

58. (c. 72/1 56)

Olletta.

Due fr. parete di olletta, non combacianti.

Dim. max. 4,8 x 4,5; sp. 0,3.

Verniciati di nero e decorati con fasce bianche verticali, sovradipinte con linee verticali rosso scuro.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

Cf. n. **1011**, tav. 38.

59. (c. 72/5 fr.)

Olletta.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 2 x 2; sp. 0,3.

Verniciato di nero e rosso, e decorato con linee orizzontali bianco-crema sotto l'orlo; si intravedono sovradipinture in rosso.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IB iniziale.

6 fr. di orlo e parete verniciati di nero e decorati con una fascetta bianca sotto l'orlo e con tracce poco visibili di altri motivi sovradipinti (c. 72/5 101, 103, 107, 108, 110, 120).

Tazze

Tazze carenate

60. (c. 72/4 7a)

Tazza

d.

Fr. di parete con ansa e carenatura.

Dim. max 5,8 x 1,6; sp. 0,3.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; decorata sul labbro con fascette bianche verticali; carenatura spigolosa e decorata con una fascetta bianca; ansa decorata con trattini bianchi trasversali.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Tazze emisferiche

61. (c. 72/1 37a)

Tazza.

d.

Fr. di fondo e parete, ricomposto da tre parti.

H. max 3,4; diam. fondo ric. 4; sp. 0,2.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; decorato in bianco con elementi triangolari che salgono dal fondo; parete decorata su due facce con un cerchio arancione contenente una margherita stilizzata bianca; attacco dell'ansa.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIA-MM IIB.

62. (c. 72/1 39a)

Tazza.

Fr. di parete.

Dim. 2,5 x 3,3; sp. 0,2.

Verniciato di marrone sia all'interno che all'esterno; decorata con fascette bianche orizzontali e con una fascia più larga rosso scuro, sovradipinta con una serie di trattini bianchi obliqui.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IB.

Tazze cilindriche

63. (c. 72/1 31a) **Tav. I**

Tazza.

d.

Frammentaria, ricomposta da tre parti.

H. 5,4; diam. fondo 6; diam. orlo 7,5; sp. 0,2.

Profilo cilindrico a pareti concave; tracce di verniciatura nera sia all'interno che all'esterno; decorata all'esterno con serie di tratti bianchi obliqui sotto l'orlo e sopra il fondo, e con una fascia bianca marginata da due arancioni al centro; all'interno decorata con una fascetta bianca sotto l'orlo; attacco dell'ansa presso il fondo.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

64. (c. 72/1 35a) **Tav. I**

Tazza.

Tre fr. di orlo e parete, non combacianti.

H. max 5,8; diam. orlo 10; sp. fondo 0,3; sp. parete 0,2.

Profilo cilindrico; verniciata di nero sia all'interno che all'esterno; decorata all'esterno con una fascetta diagonale rosso scuro, marginata da ciascun lato con una fascetta arancione e con una serie di puntini bianchi; nei pressi dell'orlo e del fondo area triangolare ricoperta di colore bianco, su cui rimangono isolate tre palline bianche di dimensioni decrescenti; all'interno decorata con una fascetta bianca sotto l'orlo; attacco dell'ansa presso l'orlo.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

65. (c. 72/4 5a) **Tav. I**

Tazza.

d.

Frammentaria: si conserva per 2/3; ricomposta da 9 parti.

H. max 5,8; diam. orlo 10; sp. fondo 0,3; sp. parete 0,2.

Profilo cilindrico con pareti leggermente svasate verso l'orlo; verniciata di marrone/rosso scuro sia all'interno che all'esterno; decorata al centro della parete esterna con sei scanalature orizzontali; fascetta bianca sotto l'orlo interno; fondo esterno appena smussato.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIB

66. (c. 72/4 6)

Tazza.

d.

Fr. di orlo e parete con ansa, ricomposto da tre parti.

H. max 5; diam. ric 10; sp. ansa 3,1 x 0,5; sp. parete 0,3

Largo tratto di ansa attaccata sotto l'orlo, leggermente sopraelevata e terminate molto alta; verniciata di nero sia all'interno che all'esterno e decorata con motivi in bianco ed arancione poco identificabili.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

3 anse con l'attacco dell'orlo e della parete, appartenenti a tazze cilindrico/troncoconiche, verniciate sia all'interno che all'esterno; largh. 1,7 cm. (c. 72/4 9a-11a).

3 d. Datazione: MM II.

3 anse con attacco della parete, verosimilmente pertinenti a tazze cilindrico/troncoconiche, verniciate sia all'interno che all'esterno (c. 72/4 13a-15a).

3 d. Datazione: MM II.

Tazze troncoconiche

67. (c. 72/1 30a) **Tavv. I, 4**

Tazza. **d.**

Conservata per metà, ricomposta da tre parti.

H. 3,7; diam. fondo 4,1; diam. orlo 6; sp. fondo 0,3; sp. parete 0,2.

Profilo troncoconico a pareti svasate; verniciata di nero sia all'interno che all'esterno; decorata all'esterno con fascette bianche verticali che vanno dall'orlo al fondo, mentre all'interno con una fascetta bianca sotto l'orlo; attacco dell'ansa.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

68. (c. 72/1 34a) **Tav. I**

Tazza. **d.**

Molto frammentaria, ricomposta da tre parti.

H. 6,8; diam. fondo 6,8; diam. orlo 9; sp. 0,2.

Profilo troncoconico a pareti dritte; verniciata di rossiccio/nero sia all'interno che all'esterno; all'esterno decorata in bianco su tre registri, divisi fra loro da fascette orizzontali arancioni: sopra con foglie stilizzate oblique (rivolte a destra), al centro con trattini sottili obliqui, e sotto con foglie stilizzate oblique (rivolte a sinistra); all'interno decorata con una fascetta bianca sotto l'orlo; attacco dell'ansa presso il fondo.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Tazze dal profilo non determinabile

69. (c. 72/1 38a)

Tazza.

Fr. di orlo ondulato.

Dim. 2,4 x 5,2; sp. 0,15.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; decorato all'esterno con un elemento a festone pieno che scende dall'orlo, campito di trattini bianchi obliqui, e con una fascetta rossa al di sotto; all'interno decorato con un festone bianco.

Datazione: MM II

70. (c. 72/1 52a)

Tazza (cilindrica?).

Fr. di parete.

Dim. 3,5 x 4; sp. 0,3.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; decorata all'esterno con una fascetta rosso scuro orizzontale da cui si dipartono sopra e sotto serie di festoni dentati bianchi.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

71. (c. 72/4 8a)

Tazza (cilindrica?). **d.**

Fr. di oro e parete con ansa.

Largh. max 4; diam. orlo ric. 8 circa; sp. ansa 1,4 x 0,2; sp. parete 0,2-0,3.

Verniciato di rosso sia all'interno che all'esterno

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM II.

6 fr. di ansa a nastro con attacco dell'orlo, appartenenti a tazze, verniciati di nero sia all'interno che all'esterno (c. 72/4 16a-21a).

11 fr. di ansa a nastro di tazza, verniciati sia all'interno che all'esterno (c. 72/4 22a-32a).

Piatti

72. (c. 72/1 40a)

Piatto.

Fr. di parete.

Dim. 4,8 x 4; sp. 0,4.

Verniciata di nero sia all'interno che all'esterno; all'esterno decorata nella parte superiore del frammento con puntini bianchi, al centro con una fascetta rosso scuro orizzontale, marginata da due bianche parallele, e sotto con fascette bianche e rosso scuro diagonali.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Ceramica fine à la barbotine

Brocche

73. (c. 72/1 45)

Tav. 1

Brocca.

Due fr. di parete non combacianti, di cui uno ricomposto da due parti.

Dim. max. 6 x 9,3; sp. 0,5-0,6.

Verniciata di nero e decorata con fascette rosse orizzontali che racchiudono una serie di protuberanze appuntite à *la barbotine*, sovradipinte con dischetti bianchi; motivi decorativi a ondine bianche sparsi sulla superficie.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM IB.

74. (c. 72/1 57)

Brocca. **d.**

Fr. di becco.

Lungh. max. 3; largh. max 3,2; sp. 0,3.

Becco tagliato, decorato con protuberanze à *la barbotine* sull'orlo, su cui si intravedono tracce di bianco; decorato con una fascetta nera sbiadita sull'orlo e con archetti paralleli dello stesso colore sotto il becco.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM IB.

Ceramica semifine acroma e dark on Light

Piatti

75. (c. 72/2 103)

Piatto. **d.**

Fondo e fr. di parete.

H. max 2,2; diam. fondo 5,6; sp. 0,4.

Ingubbiatura giallina; torniture evidenti all'interno. Argilla beige e semifine.

Datazione: MM II.

Piatti decorati per immersione

76. (c. 72/2 110)

Piatto.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 5 x 5,3; sp. 0,6.

Ingubbiatura giallina; decorato con un festone rosso che scende dall'orlo.

Argilla beige e semifine.

Datazione: MM IB.

77. (c. 72/2 111)

Piatto.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 2,8 x 5; diam. orlo ric. 18; sp. 0,6.

Ingubbiatura giallina; decorato con un arco pieno rosso che scende dall'orlo, sia interno, che esterno, e ottenuto per immersione.

Argilla beige e semifine.

Datazione: MM II.

Skoutelia

Skoutelia troncoconici a pareti dritte

78. (c. 72/1 63a)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per ¼.

H. max 3,4; diam. fondo 3,5; sp. 0,4.

Pareti troncoconiche dritte; tracce di tornio sulle pareti interne; segni di rotazione da tornio sul fondo esterno; incrostazioni.

Argilla rosa chiaro, semifine e depurata.

Datazione: MM IIB.

79. (c. 72/1 68a)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per ¼.

H. max 3,4; diam. fondo 3,7-3,8; sp. 0,4.

Pareti troncoconiche dritte; tracce di tornio sulle pareti interne; segni di rotazione da tornio sul fondo esterno.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

80. (c. 72/1 66a)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per ¼.

H. max 3,4; diam. fondo 3,6; sp. 0,3.

Pareti troncoconiche dritte su fondo regolare.

Argilla beige, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Skoutelia ovoidi

81. (c. 72/1 60a)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva il profilo e per ¾ il fondo

H. 4,8; diam. fondo 3,7; sp. 0,4.

Pareti convesse su fondo abbastanza regolare; pareti tornite e con tracce di impronte verso il fondo.

Argilla beige, semifine e depurata.

Datazione: MM IIB.

82. (c. 72/1 62a)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per metà.

H. max 3,7; diam. fondo 3,6-3,7; sp. 0,4.

Pareti convesse su piede rialzato; fondo irregolare e spanciato.

Argilla rosa chiaro, fine e compatta.

Datazione: MM IIB.

Skoutelia dal profilo non determinabile

83. (c. 72/1 58a)

Skouteli. **d.**

Fondo e fr. di parete.

H. max. 2,3; diam. fondo 3; sp. 0,4.

Fondo abbastanza regolare; tracce di tornio all'interno; fondo esterno con tracce di rotazione ottenuta al tornio.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM II.

84. (c. 72/1 59a)

Skouteli. **d.**

Fondo e fr. di parete.

H. max. 2,3; diam. fondo 3,3-3,4; sp. 0,5.

Fondo abbastanza regolare e con segni di rotazione da tornio sul fondo.

Argilla rosata, semifine e porosa.

Datazione: MM IIB.

85. (c. 72/1 64a)

Skouteli. **d.**

Fondo e fr. di parete.

H. max. 2,1; diam. fondo 3; sp. 0,4.

Fondo con tracce evidenti di rotazione dovuta al tornio.

Argilla beige scuro, semifine e porosa.

Datazione: MM IIB.

86. (c. 72/1 67a)

Skouteli. **d.**

Fondo e fr. di parete.

H. max. 2; diam. fondo 3-3,1; sp. 0,3.

Fondo abbastanza regolare e con segni di rotazione da tornio sul fondo; tracce di tornio all'interno; incrostazioni.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM IIB.

87. (c. 72/1 65a)

Skouteli. **d.**

Fondo e fr. di parete.

H. max 2,2; diam. fondo 3,4; sp. 0,5.

Piede rialzato e cilindrico; fondo irregolare.

Argilla rosata e semifine.

Datazione: MM IIB.

88. (c. 72/1 70a)

Skouteli. **d.**

Fondo e fr. di parete.

H. max 1,6; diam. fondo 3,8; sp. 0,5.

Argilla chiara e semifine.

Datazione: MM IIB.

89. (c. 72/1 69a)

Skouteli. **d.**

Fr di fondo e parete.

H. max 1,4; diam. fondo 3,4; sp. 0,5.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM IIB.

4 fr. di orli di *skouteli* (c. 72/3 100-102, 106).

Ciotole

Ciotole acrome

90. (c. 72/1 71a)

Ciotola. **d.**

Fr. di fondo e parete.

H. max 2; diam. fondo 4,3; sp. 0,5.

Fondo leggermente rialzato; pareti ben lisce e svasate.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM IIB.

91. (c. 72/1 72a)

Ciotola. **d.**

Fr. di fondo e parete.

H. max 2,6; diam. fondo 4,2; sp. 0,4-0,5.

Fondo irregolare; pareti convesse e ben lisce.

Argilla rosa scuro e semifine.

Datazione: MM IIB.

Ciotole dipinte

92. (c. 72/1 73a)

Ciotola. **d.**

Frammentaria: si conserva per 1/3; ricomposta da due parti.

H. max 2,5; diam. fondo ric 3,7; sp. 0,4.

Decorata con sgocciolature nere sia all'interno che all'esterno; fondo regolare con segni di rotazione da tornio; tracce lievi di tornio sulle pareti interne ed esterne.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM IIA.

93. (c. 72/2 105) **Tav. 4**

Ciotola.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 3 x 5,2; sp. 0,3.

Decorato con una fascia nera sotto l'orlo sia interno che esterno, da cui scendono sgocciolature.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM II.

Ceramica semifine-coarse

Pithoi e pitharaki

94. (c. 72/1 51a)

Pitharaki.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 2,5 x 8,8; sp. orlo 1,8; sp. parete 0,5.

Verniciato di rossiccio; orlo estroflesso, piatto in sommità e decorato con tratti diagonali bianchi e arancioni.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM IIB.

95. (c. 72/2 102)

Pitharaki.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 7,5 x 8; diam. orlo ric. 30 ca.; sp. orlo 2,4; sp. parete 1.

Labbro estroflesso; parete verniciata di nero e decorata con cordonatura a rilievo impressa con una serie di cerchietti.

Argilla grigio-rosata e granulosa.
Datazione: MM II.

Oggetti particolari

96. (c. 72/1 44)
Applicazione plastica a rilievo.
Fr. di parete con corno.
Lungh. 1,8; sp. parete 0,3.
Rivestito di colore bianco crema.
Argilla rosata e semifine.
Datazione: MM II (?).

Ceramica semifine-coarse rossiccia

Lattiere

Lattiere a bocca trilobata

97. (c. 72/3 110) **Tav. 4**
Lattiera.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 2,8 x 4,5; sp. 0,3.
Orlo trilobato; tracce di verniciatura rossiccia all'esterno e all'interno.
Argilla rossiccia e semifine.
Datazione: MM II.

98. (c. 72/3 111) **Tav. 4**
Lattiera.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 3 x 5,3; sp. 0,3.
Orlo trilobato; tracce di verniciatura rossiccia all'esterno e all'interno.
Argilla rossiccia e semifine.
Datazione: MM II.

CATALOGO DI PEZZI RICOMPOSTI DA FRAMMENTI PROVENIENTI DA DUE LIVELLI DIFFERENTI DELLA THOLOS

99. (c. 72/1 62bis-72/9 fr.) **Tav. III**
Brocchetta. **d.**
Frammentaria: si conserva per $\frac{1}{4}$, parte dell'orlo, del collo e della spalla; ricomposta da tre parti.
H. max 13,2; sp. orlo 0,4; sp. parete 0,7.
Profilo panciuto; collo stretto che si apre in una bocca trilobata; attacchi dell'ansa posteriore sotto l'orlo e sulla spalla; ingabbiatura beige.
Argilla rosata e semifine.
Datazione: MM IIB.

CATALOGO DEL MATERIALE RINVENUTO ALL'INTERNO DELLA THOLOS: GENERICO, senza contesto di rinvenimento (Casse MSF 73/4-73/8, 73/10-73/11b)

Ceramica fine monocroma

Olle

100. (c. 73/7 34)
Olla. **d.**
Becco a ponte.
Diam. becco 3 x 2,5; sp. 0,3; sp. parete 0,4.
Superficie ruvida con tracce di verniciatura nera.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

Ollette

101. (c. 73/7 1)
Olletta (miniaturistica?). **d.**
Becco a ponte e fr. di orlo.
Dim. max 2 x 2,5; sp. 0,3.
Verniciato di rosso sia all'esterno che all'interno.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

102. (c. 73/7 2)
Olletta **d.**
Becco a ponte e fr. di orlo.
Dim. max 2,5 x 3,5; sp. 0,2.
Verniciato di nero sia all'esterno che all'interno.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

103. (c. 73/7 3)
Olletta **d.**
Becco a ponte e fr. di orlo.
Dim. max 2,5 x 3,2; sp. 0,2.
Verniciato di marrone; all'interno sgocciolature marroni.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

104. (c. 73/7 4)
Olletta **d.**
Becco a ponte e fr. di orlo.
Dim. max 2,9 x 3,1; sp. 0,2.
Verniciato di marrone; all'interno fascia marrone sotto l'orlo.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

105. (c. 73/7 7)
Olletta **d.**
Becco a ponte e fr. di orlo.
Dim. max 3 x 4; sp. 0,3.

Verniciato di nero sbiadito; all'interno sgocciolature marroni sotto l'orlo.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

106. (c. 73/7 13)

Olletta **d.**
Becco a ponte e fr. di orlo.
Dim. max 4 x 3,5; sp. 0,3.
Verniciato di rosso sia all'esterno che all'interno.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

107. (c. 73/7 14)

Olletta **d.**
Becco a ponte e fr. di orlo.
Dim. max 2,5 x 4; sp. 0,3.
Verniciato di rosso sia all'esterno che all'interno.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

108. (c. 73/7 15)

Olletta **d.**
Fr. di orlo e parete con becco a ponte.
Dim. max 4,9 x 6; sp. 0,3.
Verniciato di nero; orlo piatto.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

109. (c. 73/7 18=24)

Olletta **d.**
Fr. di parete con ansa e becco a ponte non combacianti.
Dim. max 5 x 8; sp. 0,3.
Tracce di verniciatura nera; all'interno fascetta marrone sotto l'orlo.
Argilla verdastra e fine.
Datazione: MM II.

Ceramica fine policroma

Olle

110. (c. 73/7 33)

Olla
Ansa.
Largh. max 7,3; diam. 1,2 x 1,6.
Ansa a bastoncino schiacciata verniciata di nero con tracce di arancione sotto agli attacchi.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione MM IB-MM II.

Ollette

111. (c. 73/7 5)

Olletta **d.**
Fr. di orlo e parete con becco a ponte.

Dim. max 3 x 6,5; sp. 0,2.

Becco stretto e allungato; verniciato di marrone e decorato con una fascetta bianca sull'orlo da cui scendono due fascette semicircolari bianche; becco decorato con tre archetti bianchi..

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM II.

112. (c. 73/7 6)

Olletta **d.**
Fr. di di orlo e parete con becco a ponte.
Dim. max 2,5 x 5,5; sp. 0,2.
Verniciato di nero e decorato con due fascette bianche che scendono biforcandosi.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

113. (c. 73/7 8)

Olletta **d.**
Fr. di di orlo e parete con becco a ponte.
Dim. max 3 x 4,5; sp. orlo 0,3; sp. becco 0,6.
Verniciato di nero e decorato con una fascetta bianca sotto l'orlo e con un'altra che scende diagonale; all'interno verniciato sotto l'orlo.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

114. (c. 73/7 11)

Olletta **d.**
Becco a ponte.
Dim. max 2,5 x 5,5; sp. 0,5.
Verniciato di nero sia all'esterno che all'interno, e decorato con un arco bianco all'esternità del becco.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

115. (c. 73/7 12)

Olletta **d.**
Fr. di orlo e parete con becco a ponte.
Dim. max 3,5 x 4,7; sp. orlo 0,4; sp. parete 0,3.
Verniciato di nero sia all'esterno che all'interno; decorato con una fascetta bianca sull'orlo e con una arancione sotto il becco, sovradipinta con una linea rosso scuro.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

116. (c. 73/7 16)

Olletta **d.**
Fr. di parete con becco a ponte.
Dim. max 2,8 x 5,5; sp. 0,3.
Verniciato di nero e decorato con tre archi bianchi sotto il becco; all'interno verniciato di nero sotto l'orlo.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

117. (c. 73/7 17)

Olletta **d.**
Fr. di orlo e parete con becco a ponte.
Dim. max 4 x 4; sp. 0,3.

Verniciato di nero e decorato con una fascetta bianca sull'orlo e con tre archi bianchi sotto il becco.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM II.

118. (c. 73/7 19)

Olletta **d.**

Fr. di parete con becco a ponte.

Dim. max 2,8 x 5,5; sp. orlo 0,3; sp. becco 0,5.

Becco lungo e stretto; verniciato di marrone lucido e decorato con 7 archi bianchi sotto il becco.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM IIA.

4 fr. di parete con un'ansa scanalata, verniciati di nero e con tracce di motivi sovradipinti (c. 73/7 9, 10, 20, 21).

Ceramica fine à la barbotine

Brocchette

119. (c. 73/4 6)

Brocchetta.

Fr. di parete.

Dim. max. 2,2 x 3,8; sp. 0,3.

Decorato con increspature à la barbotine, sovradipinte con dischetti neri.

Datazione MM IB.

Ceramica semifine policroma

Brocchette

120. (c. 73/4 1) **Tav. 5**

Brocchetta.

Fr. di collo con becco, e spalla, ricomposto da tre parti; un fr. di parete non combaciante.

H. max 5,7; sp. 0,4.

Profilo ovoidale; superficie ruvida e verniciata di nero; decorato con ondine bianche ai lati del becco; sulla spalla decorato con una fascetta arancione verticale, ai cui lati si hanno serie verticali di fogliette bianche.

Argilla rosa chiaro e granulosa.

Datazione: MM IIB.

121. (c. 73/4 2)

Brocca.

Fondo e fr. di parete, ricomposto da 4 parti.

H. max 6; diam. fondo 6; sp. 0,4.

Profilo ovoide; verniciato di rosso; pareti interne molto tornite.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM IIB.

2 fr. di fondo e parete di brocchetta verniciati, con pareti molto tornite; diam. fondo 4-5,3; (c. 73/4 9, 12).

Bacini

122. (c. 73/4 3)

Bacino.

Fondo e fr. di parete, ricomposto da 4 parti.

H. max 5,2; diam. fondo 4,5; sp. fondo 0,7; sp. parete 0,4.

Profilo troncoconico con pareti svasate; verniciato di nero opaco sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM IIB.

Ceramica semifine dark on light

Skoutelia

Skoutelia troncoconici su fondo delineato

123. (c. 73/5 1) **Tav. 5**

Skouteli. **d.**

Integro.

H. 6,2; diam. orlo 8,1; diam. fondo 3,7; sp. 0,4.

Profilo troncoconico regolare con pareti non svasate; pareti molto tornite.

Argilla grigia e semifine.

Datazione: MM IIB-MM III.

124. (c. 73/6 5)

Skouteli. **d.**

Frammentario: manca un tratto di orlo e parete; ricomposto da due parti.

H. 5,5; diam. orlo 8,3; diam. fondo 3,1; sp. 0,4.

Profilo troncoconico regolare con pareti convesse su fondo ristretto e delineato; pareti molto tornite; fondo molto rovinato.

Argilla rosata e semifine.

Datazione: MM IIB.

125. (c. 73/6 7) **Tav. IV**

Skouteli. **d.**

Frammentario: manca un tratto di orlo e parete; ricomposto da due parti.

H. 5,5; diam. orlo 9,3; diam. fondo 4,3; sp. 0,4.

Profilo troncoconico regolare su fondo sagomato; fondo con segni di rotazione da tornio all'esterno; pareti tornite.

Argilla rosata e semifine.

Datazione: MM IIB.

126. (c. 73/6 11)

Skouteli. **d.**

Integro; crepe sulla parete.

H. 5,6; diam. orlo 9; diam. fondo 4,1; sp. 0,4.

Profilo troncoconico regolare su fondo sagomato e leggermente rialzato; fondo con segni di rotazione da tornio all'esterno; pareti tornite.

Argilla rosa acceso e semifine.

Datazione: MM IIB.

127. (c. 73/5 5)

Skouteli. **d.**

Frammentario: manca parte del fondo e due tratti di orlo.

H. 4,2; diam. orlo 9; diam. fondo ric. 3,5; sp. 0,4.

Profilo troncoconico regolare con pareti svasate; pareti interne molto tornite.

Argilla rosa-grigio e semifine.

Datazione: MM IIB.

128. (c. 73/5 2)

Skouteli. **d.**

Integro.

H. 4,6; diam. orlo 8; diam. fondo 4,1; sp. 0,4.

Profilo troncoconico regolare su base larga con pareti svasate; pareti tornite.

Argilla beige e semifine.

Datazione: MM IIB.

129. (c. 73/5 3)

Skouteli. **d.**

Intero; ricomposto da due parti.

H. 5,2; diam. orlo 8,3; diam. fondo 4; sp. 0,4.

Profilo troncoconico regolare su fondo delineato, con segni di rotazione da tornio all'esterno; pareti tornite.

Argilla chiara e semifine.

Datazione: MM IIB.

130. (c. 73/5 4)

Skouteli. **d.**

Intero; ricomposto da due parti, e con una crepa presso il fondo.

H. 4,7; diam. orlo 8,5; diam. fondo 3,7; sp. 0,3.

Profilo troncoconico regolare su fondo delineato; pareti tornite.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM IIB.

131. (c. 73/6 6)

Skouteli. **d.**

Integro.

H. 4,9; diam. orlo 8,7; diam. fondo 3,5; sp. 0,4.

Profilo troncoconico regolare con pareti convesse su fondo ristretto, sagomato e leggermente spanciato; fondo con segni di rotazione da tornio all'esterno; pareti solide e tornite.

Argilla chiara e semifine.

Datazione: MM IIB.

Cf. cassa 72/12.

132. (c. 73/6 4)

Skouteli. **d.**

Intero; ricomposto da due parti.

H. 3,6-4; diam. orlo 6-6,2; diam. fondo 3; sp. 0,4.

Profilo troncoconico su fondo delineato; pareti molto irregolari.

Argilla rosata e semifine.

Datazione: MM IIB.

Skoutelia ovoidi su fondo delineato

133. (c. 73/10 1) **Tav. IV**

Skouteli. **d.**

Quasi integro: qualche scheggiatura sul fondo.

H. 4,5; diam. orlo 7,7; diam. fondo 3,2; sp. 0,3.

Profilo ovoide regolare su fondo leggermente rialzato e sagomato; pareti ben tornite, con segni di spazzolature presso il fondo.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM II.

134. (c. 73/10 2) **Tav. IV**

Skouteli. **d.**

Quasi integro: qualche scheggiatura sull'orlo.

H. 4,7; diam. orlo 7,3; diam. fondo 3,2; sp. 0,3.

Profilo ovoide molto regolare su piede rialzato e cilindrico; pareti ben tornite.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM II.

135. (c. 73/10 3) **Tav. 5**

Skouteli. **d.**

Frammentario: manca un tratto di orlo e parete, e uno di fondo.

H. 4,7; diam. orlo 7,5-8; diam. fondo 3,3; sp. 0,3.

Profilo ovoide con orlo leggermente ovale, su fondo ben delineato; pareti tornite; fondo esterno con segni di rotazione da tornio.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

136. (c. 73/10 4) **Tav. 5**

Skouteli. **d.**

Frammentario: manca un tratto di orlo e parete; ricomposto da due parti.

H. 4,3; diam. orlo 7,8; diam. fondo 3,5; sp. 0,3.

Profilo ovoide regolare con pareti rientranti verso l'orlo, su fondo rialzato e sagomato; pareti tornite.

Argilla rosa-grigio e semifine.

Datazione: MM II.

137. (c. 73/10 5) **Tav. IV**

Skouteli. **d.**

Frammentario: manca un piccolo tratto di orlo; ricomposto da due parti.

H. 4; diam. orlo 7,8; diam. fondo 3,4; sp. 0,3.

Profilo ovoide molto regolare su fondo rialzato e cilindrico; pareti ben tornite; fondo esterno con segni di rotazione da tornio.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM II.

138. (c. 73/10 25)

Skouteli. **d.**

Integro.

H. 5,3; diam. orlo 8,5-9,3; diam. fondo 4,1; sp. 0,3.

Profilo ovoide su fondo rialzato e sagomato; orlo ovale; fondo con segni del tornio.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

Skoutelia dipinti

139. (c. 73/10 26)

Skouteli. **d.**

Restaurato in due parti; ricomposto da due parti.

H. 6,8; diam. orlo 10,3-10,6; diam. fondo 4,2; sp. 0,4.

Profilo troncoconico regolare con orlo irregolare; decorato con una fascetta rossa sull'orlo interno ed esterno e con sgocciolature rosse sulla parete interna; pareti molto tornite; fondo esterno con segni di rotazione da tornio sul fondo.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM II.

Ciotole

140. (c. 73/6 15) **Tav. IV**

Ciotola. **d.**

Intero; una crepa sulla parete.

H. 5,5; diam. orlo 9,3; diam. fondo 4,3; sp. 0,4.

Profilo troncoconico con pareti basse e convesse, su piede rialzato e sagomato; superficie rovinata e bruciata.

Argilla rosa acceso e semifine.

Datazione: MM IIB.

Piatti

141. (c. 73/4 13)

Piatto.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 2,8 x 5; diam. orlo 13; sp. 0,4.

Ingubbiatura giallina; decorato con un festone rosso che scende dall'orlo.

Argilla beige e semifine.

Datazione: MM IB-MM IIA.

Lampade

142. (c. 73/4 7) **Tav. 5**

Lampada. **d.**

Fr. di orlo, vaschetta e fondo (profilo).

H. 2,5; diam. orlo 15; largh. orlo 4,7; sp. 0,4.

Profilo irregolare con orlo deforme; orlo liscio e piatto; acromo; pareti esterne molto tornite.

Argilla beige e semifine.

Datazione: MM IIB.

143. (c. 73/4 8) **Tav. 5**

Lampada. **d.**

Fr. di orlo e vaschetta.

Largh. max 7,8; diam. orlo 11; largh. orlo 4,3; sp. 0,4.

Orlo liscio e piatto; acromo.

Argilla beige e semifine.

Datazione: MM IIB.

Ceramica semifine-coarse monocroma

Brocchette

144. (c. 73/8 1)

Brocchetta. **d.**

Fr. di collo con ansa.

H. max. 3,5; diam. ansa 1,9 x 1; sp. 0,5.

Tracce di verniciatura rossa; bottoncino a rilievo sul collo; ansa a nastro.

Argilla rosata, granulosa e con tanti inclusi.

Datazione: MM IIB.

Ceramica semifine-coarse acroma e dark on light

Brocchette

145. (c. 73/8 2)

Brocchetta. **d.**

Fr. di collo con ansa.

H. max. 2,8; diam. ansa 0,6; sp. 0,4-0,5.

Acromo; ansa a sezione circolare.

Argilla rosata, semifine/granulosa e con inclusi.

Datazione: MM IIB.

146. (c. 73/8 3)

Brocchetta. **d.**

Fr. di collo e parete con ansa.

H. max. 8; diam. ansa 1 x 1,6; sp. 0,4.

Profilo panciuto; acromo; ansa a nastro.

Argilla rosata, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM IIB.

147. (c. 73/8 4)

Brocchetta. **d.**

Fr. di collo e parete con ansa.

H. max. 6,8; diam. ansa 0,6; sp. 0,6.

Acromo; ansa a nastro realizzata a parte con argilla fine.

Argilla rosata, semifine/granulosa e con inclusi.

Datazione: MM IIB.

Anfore

148. (c. 73/8 43) **Tav. 6**

Anfora. **d.**
Fr. di collo e orlo con ansa e fr. di ansa, non combacianti.
H. max 5,8; diam. anse 1,9 x 3,3; sp. 0,7.
Collo e anse verniciati di nero; collo marginato con una fascetta bianca; interno del collo verniciato di nero.
Argilla rosata, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

149. (c. 73/8 44)
Anfora.
Fr. di collo, orlo e ansa.
H. max 6; diam. ansa 1,7 x 3; sp. 0,7.
Collo e ansa verniciati di nero; collo verniciato anche all'interno.
Argilla rosata, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

150. (c. 73/8 45)
Anfora.
Fr. di orlo e di ansa.
Diam. ansa 1,6 x 3; sp. 0,7.
Ingubbiatura panna; ansa verniciata di rosso scuro.
Argilla rosa chiaro, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

151. (c. 73/8 46)
Anfora.
Fr. di collo, orlo e ansa.
Diam. ansa 1,8 x 2,8; sp. 0,7.
Ingubbiatura beige; fascetta nera presso l'orlo.
Argilla rosa chiaro, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

3 fr. di parete con fr. di ansa pertinenti ad anfore decorate in *dark on light* (c. 73/8 47-49).

Lattiere

152. (c. 73/8 5) **d.**
Lattiera.
Fr. di orlo e parete con ansa.
H. max. 8; diam. ansa 1,2 x 1,8; sp. 0,6.
Ingubbiatura giallina; traccia di fascetta marrone che scende da sotto al collo.
Argilla rosata, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

153. (c. 73/8 6) **Tav. 6 d.**
Lattiera.
Fr. di orlo e parete con ansa.
H. max. 8,8; diam. ansa 1,2 x 2; sp. 0,6.
Ingubbiatura panna.
Argilla rosa chiaro, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

154. (c. 73/8 7) **Tav. 6 d.**
Lattiera.
Fr. di orlo e parete con ansa.

H. max. 6,3; diam. ansa 1,2 x 2; sp. 0,6.
Ingubbiatura chiara.
Argilla chiara, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

155. (c. 73/8 8) **d.**
Lattiera.
Fr. di orlo, parete e ansa.
H. max. 4,5; diam. ansa 1,8 x 1,2; sp. 0,5.
Ingubbiatura giallina.
Argilla giallina, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

8 fr. di orlo con anse pertinenti a lattiere acrome (c. 73/8 9-16).

12 d. Datazione: MM II.

3 fr. di ansa pertinenti a lattiere acrome (c. 73/8 20-21,25).

Bacini

156. (c. 73/8 40)
Bacino ansato.
Due fr. di orlo e parete con ansa, non combacianti, di cui uno ricomposto da 3 parti.
Largh. max 8,8; diam. anse 1,4 x 1,6; sp. orlo 1; sp. parete 0,5.
Orlo ingrossato e arrotondato; tracce di fascetta rossa sulle anse; torniture evidenti sulle pareti interne.
Argilla rosa, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

Ceramica semifine-coarse rossiccia

Lattiere

157. (F. 3316) **Tav. 2 d.**
Lattiera.
(non riferimenti posizione ritrovamento)
Ricompota da più parti; di restauro diversi tratti di parete.
H. 15,8; diam. base 5,7.
Lattiera panciuta rastremata su fondo piatto; orlo leggermente svasato con sgrondo; verniciata di scuro con sfumature rossastre; ansa verticale a nastro; segni di torniture evidenti sulle pareti interne.
Argilla rosso-grigiastra e semifine.

158. (c. 73/8 28) **d.**
Lattiera.
Fr. di orlo con ansa.
Diam. ansa 1,1 x 1,5; sp. orlo 0,5.
Ingubbiatura bruna con tracce di nero (sostanze organiche?).
Argilla bruna, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

159. (c. 73/8 30)
Lattiera. **d.**
Fr. di orlo con ansa.
Diam. ansa 1,1 x 1,5; sp. orlo 0,5.
Ingubbiatura bruna con tracce di nero (sostanze organiche?).
Argilla bruna, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

4 frr. di ansa pertinenti a lattiere in argilla rossiccia acrome (c. 73/8 23, 26-27, 29).

Pentole

Marmitte tripodate

160. (c. 73/8 64) **Tav. 6**
Marmitta tripodata.
Fr. di fondo con un piede, ricomposto da due parti.
Largh. max 14; lungh. piede 9 ca.; diam. piede da 2,8 a 1,6.
Fondo acromo con torniture evidenti; piede a sezione circolare, e appuntito verso il fondo.
Argilla rossiccia, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

Pentole tripodate dal profilo non determinabile

161. (c. 73/8 54)
Pentola tripodata.
Fr. di fondo con un piede.
Largh. max 4,5; lungh. piede 4,8; sp. fondo 0,5.
Piede triangolare, a sezione circolare.
Argilla rosata, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

162. (c. 73/8 55) **Tav. 6**
Pentola tripodata.
Fr. di fondo con un piede.
Lungh. piede 12 ca.; diam. piede da 2,2 a 1,4; sp. fondo 0,7
Fondo rivestito con uno strato beige e con tracce di spazzolature; piede a sezione circolare e appuntito verso il fondo; solco verticale inciso sul piede, al di sotto dell'attacco del fondo.
Argilla marrone, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

163. (c. 73/8 56) **Tav. 6**
Pentola tripodata.
Fr. di fondo con un piede.
Lungh. piede 10 ca.; sp. piede da 3,4 x 3 a 2 x 1,6; sp. fondo 0,7
Fondo levigato e rivestito con uno strato di argilla più liquida; piede a sezione ellittica e appuntito verso il fondo; solco verticale inciso sul piede, al di sotto dell'attacco del fondo.
Argilla marrone, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

164. (c. 73/8 57) **Tav. 6**
Pentola tripodata.
Fr. di fondo con un piede.
Lungh. piede 10,5 ca.; diam. piede da 2,4 a 1,4; sp. fondo 0,7
Fondo levigato e rivestito con uno strato di argilla bruna, più liquida; piede a sezione circolare e appuntito verso il fondo; solco verticale inciso sul piede, al di sotto dell'attacco del fondo.
Argilla marrone, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

165. (c. 73/8 58) **Tav. 6**
Pentola tripodata.
Fr. di fondo con un piede frammentario.
Lungh. max piede 7 ca.; diam. piede da 2,8 a 2,6; sp. fondo 0,5
Fondo levigato; piede a sezione circolare; solco verticale inciso sul piede, al di sotto dell'attacco del fondo.
Argilla marrone, granulosa e con inclusi, fra cui mica.
Datazione: MM II.

166. (c. 73/8 59) **Tav. 6**
Pentola tripodata.
Fr. di fondo con un piede.
Lungh. piede 10 ca.; diam. piede da 2,5 a 1,8; sp. fondo 0,5
Fondo levigato e rivestito con uno strato di argilla liquida e lucidata a stecca color panna; piede a sezione circolare, appuntito verso il fondo e rovinato; solco verticale inciso sul piede, al di sotto dell'attacco del fondo.
Argilla marrone, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

167. (c. 73/8 60)
Pentola tripodata.
Fr. di fondo e di piede.
Lungh. max piede 6 ca.; diam. piede da 3 a 2,5; sp. fondo 0,5
Fondo levigato e rivestito con uno strato di argilla liquida e lucidata a stecca color panna; piede a sezione circolare; solco verticale inciso sul piede, al di sotto dell'attacco del fondo.
Argilla marrone, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

168. (c. 73/8 61)
Pentola tripodata.
Fr. di fondo e di piede.
Lungh. max piede 8 ca.; diam. piede da 3,7 a 2,6; sp. fondo 0,9.
Fondo levigato; piede a sezione circolare di grande spessore.
Argilla marrone, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

169. (c. 73/8 62) **Tav. 6**

Pentola tripodata.
Fr. di fondo con un piede.
Lungh. piede 13 ca.; diam. piede da 2,5 a 1,5;
sp. fondo 0,5
Fondo levigato e rivestito con uno strato di
argilla liquida e lucidata a stecca color panna;
piede a sezione circolare, appuntito verso il
fondo; solco verticale inciso sul piede, al di
sotto dell'attacco del fondo.
Argilla marrone, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

18 frr. di piedi pertinenti a pentole tripodate
(piatti o marmitte); lungh. 6-9,9. (c. 73/8 63, 65-
86). **Tav. 6**

6 d. Datazione: MM II.

Bracieri

170. (c. 73/4 14)
Braciere.
Fr. di orlo e vaschetta.
Largh. max; diam. orlo ; largh. orlo ; sp. 0,4.
Orlo liscio e piatto; acromo.
Argilla marrone, molto granulosa e con tanti
inclusi.
Datazione: MM IIB.

Vasi in pietra

171. (F. 2753a) **Figg. 8-9**
Settore S-E: settore V della pianta, n. 9; a 1 m di
distanza dalla parete; II strato: sul pavimento.
Vaso a nido di rondine.
Integro.
H. 3; diam. max. 10; diam. fondo 6,6.
Profilo biconico; ampia imboccatura circolare e
larga vaschetta interna; due prese a bastoncino
all'altezza dello spigolo.

172. (F. 2753b) **Fig. 8**
Settore S-E: settore V della pianta, n. 7; a 1 m di
distanza dalla parete; II strato: sul pavimento.
Vaso a nido di rondine.
Integro.
H. 3,5; diam. max. 8,5; diam. fondo 4.
Spalla arrotondata; larga vaschetta interna

173. (F. 2753c) **Fig. 8**
Settore S-E: settore V della pianta, n. 8; II
strato: sul pavimento.
Vaso a nido di rondine.
H. 3,5; diam. max. 10; diam. fondo 6,6.
Profilo biconico; ampia imboccatura circolare e
larga vaschetta interna; due prese a bastoncino
all'altezza dello spigolo.

174. (F. 2799)
Settore N-E: settore VIII della pianta, n. 6.

Vaso a nido di rondine.
Mancano tratti del corpo e dell'orlo.
H. 8,7; diam. orlo 8,4; diam. max. 14.
Profilo con spalla decorata con 6 scanalature
orizzontali.
Pietra nera.

175. (F. 2906a)
Settore : settore IV della pianta.
Vaso cilindrico.
Scheggiato l'orlo e il fondo.
H. 3; diam. orlo 4,8; diam. fondo 3,9.
Profilo cilindrico a fondo piatto; orlo appiattito.
Marmo verde.

176. (F. 2906b)
Settore : settore IV della pianta.
Vaso cilindrico.
Integro.
H. 3, 8; diam. orlo 5,1; diam. fondo 5.
Profilo cilindrico a fondo piatto; orlo appiattito.
Marmo grigio verde.

177. (F. 2907)
settore IV della pianta, n. 3.
Coppa a calotta su stretto fondo piatto,
H. 3,5; diam. max. 10; diam. fondo 3.
Coppa a calotta su stretto fondo piatto.

178. (F. 2925) **Figg. 8-9**
Settore V della pianta, n. 10, II strato
Vaso a nido di rondine. H. 3,5; diam. max. 10;
diam. fondo 6,6.
Profilo biconico; ampia imboccatura circolare e
larga vaschetta interna; due prese a bastoncino
all'altezza dello spigolo.
Pietra grigio-verde.

179. (F. 2926) **Fig. 8**
Settore V della pianta, n. 11, II strato.
Vaso cilindrico.
Crepato e scheggiato qua e là.
H. 10,5; diam. max. 10; diam. fondo 7,3.
Profilo cilindrico a parete concava, fondo piatto.
Breccia rossiccia.

180. (F. 2930)
Strato inferiore, al centro.
Vaso.
Bocca sgretolata.
H. 7,7; diam. orlo 7,5; diam. fondo 5,5.
Vaso di forma quadrangolare a spigoli smussati
imboccatura forse circolare; interno a calice
svasato.
Pietra grigia venata di bianco.

181. (F. 3145)
Strato superiore.
Vaso a nido di rondine.
Ricompato da 2 parti.
H. 3,5; diam. max. 8,3.

Profilo biconico; profonda vaschetta interna cilindrica.
Pietra variegata blu con tanalità arancione.

182. (F. 3269)

Vaso a nido di rondine.
Settore Sud, strato inferiore, pavimento
H. 3; diam. max 9.
Profilo conb spalla arrotondata; vaschetta interna cilindrica.

183. (F. 3277)

Settore VII, S-O.
Vaso.
H. 3.
Vasetto a semicalotta rastremata su fondo piatto.

184. (c. 72/1)

Strato superiore.
Coppa.
Fondo e fr. di parete.
H. max. 1,2; diam. fondo 2,8.
Fondo piatto; pareti convesse.
Pietra grigio-verde.

185. (c. 72/1)

Strato superiore.
Vaso cilindrico.
Frammentario: manca parte del fondo; ricomposto da due parti.
H. max. 3,8; diam. orlo 4,5.
Profilo cilindrico con pareti svasate verso l'orlo.
Pietra grigio-verde.

186. (c. 72/2)

Strato superiore.
Vaso cilindrico.
Frammentario: manca gran parte dell'orlo.
H. max. 3,8; diam. fondo 4,2.
Profilo cilindrico con pareti concave svasate verso l'orlo piatto.
Molte incrostazioni bianche sulla pietra scura.

187. (c. 72/2)

Strato superiore.
Vaso cilindrico.
Frammentario: manca parte dell'orlo.
H. 3,7; diam. fondo 3,2; diam. orlo ric. 3,6.
Profilo cilindrico a pareti concave, leggermente svasate verso l'orlo piatto; vaschetta interna cilindrica.
Pietra grigio-verde.

187. (c. 72/2)

Strato superiore.
Vaso cilindrico.
Frammentario: manca metà corpo.
H. max. 3,5; diam. fondo 3,2.
Profilo cilindrico a pareti concave.
Pietra grigio-verde.

189. (c. 72/2)

Strato superiore.
Vaso cilindrico.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max. 3 x 3,6.
Orlo tagliato obliquamente.
Pietra grigio-verde.

190. (c. 72/9)

Strato inferiore.
Vaso cilindrico.
Frammentario: manca parte dell'orlo; ricomposto da tre parti e con tante crepe .
H. max. 4,8; diam. fondo 6,8; diam. orlo ric. 8.
Profilo cilindrico a pareti molto svasate verso l'orlo piatto; vaschetta interna cilindrica.
Pietra rosata.

CATALOGO DEL MATERIALE RINVENUTO NEL
VANO *a*
(Cassa MSF: cassa 72/10)

**Materiale ceramico prepalaziale: AM –MM
IA**

191. (c. 72/10 94)
Skouteli.
Fr. di fondo e parete.
H. max 2; diam. fondo ric. 4,7.
Acromo; tracce di torsione e di ditate presso il fondo.
Argilla verdastra e semifine.
Datazione: MM IA.

192. (c. 72/10 95)
Vaso.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 3 x 3,5; sp. 0,3
Decorato con una linea rossa presso l'orlo, da cui scendono 4 lineette verticali rosse.
Argilla rosa chiaro e semifine.
Datazione: AM IIA (stile Haghios Onouphrios I).

Ceramica fine monocroma

Brocchette

193. (c. 72/10 100)
Brocchetta.
Frammentaria: si conserva per 1/3, ricomposta da due parti.
H. max. 5,8; diam. fondo 5,5; sp. orlo 0,4.
Profilo globulare; verniciata di rossiccio.
Argilla beige, fine e depurata.
Datazione: MM II.

194. (c. 72/10 113)
Brocchetta.
Fondo e parete, ricomposto da 5 parti.
H. max. 5,3; diam. fondo 7,5; sp. 0,5.
Fondo molto rovinato; verniciato di rosso molto scrostato; lievi segni di tornitura.
Argilla rosa, semifine e con inclusi.
Datazione: MM IIA.

Ollette

195. (c. 72/10 106)
Olletta.
Frammentaria: si conserva per 1/3; ricomposta da 13 parti.
H. max. 10; diam. fondo 5,5; sp. orlo 0,4.
Profilo globulare; verniciata di rosso/rossiccio; segni visibili di torniture sulle pareti interne.
Argilla beige, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Tazze

Tazze carenate

196. (c. 72/10 30) **Tavv. V, 8**
Tazza. **d.**
Frammentaria: si conserva per $\frac{3}{4}$; ricomposta da 6 parti.
H. 4,7; h. caren. 1,3; diam. orlo 8,8; diam. fondo 3,4; sp. 0,2.
Verniciata di marrone sia all'interno che all'esterno; carenatura non molto spigolosa e labbro leggermente svasato verso l'orlo.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

197. (c. 72/10 31) **Tavv. V, 8**
Tazza. **d.**
Frammentaria: si conserva per $\frac{2}{3}$; ricomposta da 2 parti.
H. 5,3; h. caren. 1,8; diam. orlo 9,2; diam. fondo 3,5; sp. 0,2.
Tracce di verniciatura nera sia all'interno che all'esterno; carenatura spigolosa e labbro concavo leggermente svasato verso l'orlo; attacco dell'ansa.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

198. (c. 72/10 33) **Tavv. V, 8**
Tazza. **d.**
Frammentaria: si conserva per $\frac{2}{3}$.
H. 4,9; h. caren. 1,7; diam. orlo 8; diam. fondo 3; sp. 0,2.
Verniciata di marrone sia all'interno che all'esterno; carenatura spigolosa e labbro concavo leggermente svasato verso l'orlo; fondo leggermente rialzato; attacco dell'ansa.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

199. (c. 72/10 32) **Tav. 8**
Tazza. **d.**
Molto frammentaria; ricomposta da 2 parti.
H. max. 4; h. caren. 1,8; diam. fondo 3,8; sp. 0,2.
Verniciata di nero sia all'interno che all'esterno; carenatura spigolosa e labbro concavo; attacco dell'ansa.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

200. (c. 72/10 34) **Tav. 8**
Tazza. **d.**
Molto frammentaria: si conserva per metà; ricomposta da 2 parti.
H. max. 3,2; h. caren. 2,1; diam. fondo 3,5; sp. 0,3.
Verniciata di rosso sia all'interno che all'esterno; attacco dell'ansa.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

7 fr. di parete con carena (c. 72/10).

1 d. datazione: MM II.

7 fr. di anse, pertinenti a tazze carenate (c. 72/10).

6 fr. di orli di labbri di tazze carenate (c. 72/10).

Ceramica fine policroma

Ollette

201. (c. 72/10 61, 69, 70bis) **Tav. 7**

Olletta.

4 fr.: due fr. di orlo, uno di parete, ricomposto da tre parti, e uno di fondo, non combacianti fra loro.

Dim. max. 12 x 7; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,3.

Verniciato di nero, decorato con due linee bianche sotto l'orlo.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

202. (c. 72/10 62) **Tav. 7**

Olletta.

Due fr. di parete non combacianti..

Dim. max. 6,5 x 3,3; sp. 0,3.

Verniciato di nero e decorato con due spirali bianco crema separate da una fascetta orizzontale rosso vino.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

203. (c. 72/10 75)

Olletta.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 4 x 5,5; diam. orlo ric. 6; sp. orlo 0,4; sp. parete 0,5.

Superficie ruvida e con tracce di verniciatura nera all'esterno e sotto l'orlo interno; orlo assottigliato e con tracce di una fascetta bianca.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

204. (c. 72/10 76)

Olletta.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 3 x 2,5; sp. 0,5.

Verniciato di nero all'esterno e sotto l'orlo interno; attacco del becco; tracce di bianco poco visibili.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

205. (c. 72/10 77)

Olletta.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 2,2 x 3,3; sp. 0,4.

Superficie ruvida e verniciata di nero sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Tazze

Tazze carenate

206. (c. 72/10 46)

Tazza.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 4,6 x 5,4; diam. orlo ric. 13; sp. orlo 0,3; sp. parete 0,4.

Verniciato di nero all'esterno e di rossiccio all'interno; all'esterno decorato con motivi in bianco non leggibili, all'interno con spruzzature regolari bianche; carenatura spigolosa e labbro molto concavo; incrostazioni bianche all'esterno.

Argilla rosata, fine, compatta e depurata.

Datazione: MM IIB.

Tazze troncoconiche

207. (c. 72/10 35) **Tav. V**

Tazza.

d.

Frammentaria: si conserva per metà; ricomposta da 4 parti.

H. 5,5; diam. orlo 6,8; diam. fondo 6,2; sp. orlo 0,1; sp. parete 0,3.

Profilo troncoconico con pareti svasate verso l'orlo; verniciata di nero sia all'interno che all'esterno; all'esterno decorata con due fasce bianche orizzontali, una presso l'orlo e una presso il fondo; parete decorata con sei scanalature orizzontali; all'interno fascia bianca presso l'orlo; fondo smussato.

Argilla rosa-grigio, fine, compatta e depurata.

Datazione: MM IIB.

208. (c. 72/10 36) **Tav. VII**

Tazza.

d.

Frammentaria: si conserva per 2/3.

H. 4,6; diam. orlo 7; diam. fondo 4,3; sp. 0,2.

Profilo troncoconico su fondo stretto e piatto, con pareti molto svasate verso l'orlo; verniciata di nero sia all'interno che all'esterno; all'esterno decorata con fascette bianche diagonali che scendono dall'orlo al fondo e che si incrociano; incrostazioni bianche sulle pareti.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

3 fr. di fondo e parete con attacco dell'ansa presso il fondo, pertinenti a tazza troncoconico/cilindriche, diam. fondo 5,5-6 (c. 72/10 38-39-40).

3 d. Datazione: MM II.

Tazze dal profilo non determinabile

209. (c. 72/10 49) **Tav. 8**

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

Dim. max. 2,8 x 3,5; diam. fondo ric. 4 ca.; sp. 0,2.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; all'esterno decorato sul fondo con un motivo verosimilmente a stella, sulla parete con una serie alternata di puntini bianchi e trattini arancioni, circondati da una serie di puntini bianchi; all'interno decorato con una catenella di archetti bianchi disposta a cerchio.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Cf. n. **215**, tav. 8.

Coppe

210. (c. 72/10 60)

Coppa. **d.**

Fondo e fr. di parete.

H. max. 1,8; diam. fondo 3,9.

Profilo troncoconico su fondo leggermente rialzato; verniciato di marrone sia all'interno che all'esterno; decorato all'esterno con una fascetta bianca presso il fondo.

Argilla rosa chiaro, fine, compatta e depurata.

Datazione: MM IIB.

211. (c. 72/10 74)

Coppa. **d.**

Fr. di fondo e parete, ricomposto da due parti.

H. max. 1,4; diam. fondo 4,4; sp. 0,3.

Pareti convesse; verniciato di marrone/nero sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa chiaro, fine, compatta e depurata.

Datazione: MM IIB.

Skoutelia

Skoutelia decorati

212. (c. 72/10 81) **Tav. 7**

Skouteli.

Fr. di orlo e di parete.

Dim. max. 2,3 x 3,2; diam. orlo ric. 7; sp. orlo 0,4.

Decorato con un arco rossiccio/nero ottenuto per immersione e sovra dipinto da festoncini bianchi che si incrociano; segni leggeri di torniture.

Argilla beige, fine e depurata.

Datazione: MM IB-MM IIA.

Ceramica fine à la barbotine

Brocchette monoansate

213. (c. 72/10 91) **Tav. 7**

Brocchetta. **d.**

Fr. di spalla con attacco dell'ansa.

Dim. max. 7 x 8,2; sp. 0,4.

Decorato con increspature à la barbotine basse e larghe, sovradipinte con dischetti neri sbiaditi. Argilla rosa chiaro, semifine e con piccoli inclusi.

Datazione: MM IB.

214. (c. 72/10 92) **Tav. 7**

Brocchetta.

Fr. di parete.

Dim. max. 3 x 3,9; sp. 0,6.

Decorato con due serie orizzontali di protuberanze à la barbotine arrotondate e di medie dimensioni.

Argilla rosa chiaro, semifine e con piccoli inclusi.

Datazione: MM IB.

Ceramica fine rivestita di bianco

Tazze

215. (c. 72/10 48) **Tav. 8**

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

Dim. max. 2,9 x 3,3; sp. 0,2.

Rivestito di colore bianco sia all'interno che all'esterno e decorato sul fondo interno ed esterno da un motivo floreale simile: all'esterno con un motivo in rosso scuro non identificabile, circondato da una corona di semicerchi dello stesso colore; all'interno decorato con un cerchio rosso realizzato a contorno, circondato da una corona di semicerchi dello stesso colore.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Cf. n. **209**, tav. 8.

Ceramica semifine dark on light

Brocchette

216. (c. 72/10 87) **Tav. VI**

Brocchetta a foglie.

Frammentaria: si conserva per $\frac{3}{4}$; ricomposta da 10 parti.

H. max. 11; diam. fondo 5,5; sp. parete 0,5-0,7; sp. fondo 0,7.

Profilo ovoidale allungato; decorato con due foglie stilizzate rosse che salgono dal fondo; pareti interne con segni di tornitura molto profondi.

Argilla rosa chiaro, semifine e con inclusi.
Datazione: MM IIB.

217. (c. 72/10 109)

Brocchetta.
Fondo e parete.
H. max. 3; diam. fondo 5,7; sp. 0,7.
Fondo regolare, decorato con una fascetta rossa al limite; leggeri segni di tornitura.
Argilla rosa chiaro, semifine e con piccoli inclusi.
Datazione: MM II.

218. (c. 72/10 110)

Brocchetta.
Fr. di fondo e parete.
H. max. 7; sp. parete 0,7; sp. fondo 1.
Fondo regolare e con superficie non lisciata; decorato con una fascia rossiccia al limite dal fondo da cui sale una diagonale dello stesso colore.
Argilla rosata, semifine e con piccoli inclusi.
Datazione: MM II.

219. (c. 72/10 112)

Brocchetta.
Fondo e parete, ricomposto da 4 parti.
H. max. 4; diam. fondo 6,9; sp. 0,7.
Fondo regolare; parete decorata con una fascetta rossa semicircolare, da cui scende qualche sgocciolatura; lievi segni di tornitura.
Argilla rosa chiaro, semifine e con inclusi.
Datazione: MM IIA.

220. (c. 72/10 111)

Brocchetta.
Fondo e parete.
H. max. 4; diam. fondo 7,2; sp. 0,7.
Acromo e con fondo molto rovinato; lievi segni di tornitura.
Argilla beige, semifine e con inclusi.
Datazione: MM IIA.

Stamnoi

221. (c. 72/10 89) **Tav. 7**

Stamnos.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max. 7 x 4,7; diam. orlo ric. 20; sp. 0,4.
Decorato con una fascia nera sbiadita che scende obliqua dall'orlo.
Argilla rosa chiaro, semifine e con piccoli inclusi.
Datazione: MM IB.

222. (c. 72/10 90)

Stamnos.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max. 4,5 x 5,2; sp. 0,4.

Decorato con una fascetta rossa sotto l'orlo interno e con una più spessa sotto l'orlo esterno, ottenute forse per immersione.

Argilla rosa chiaro, semifine e con piccoli inclusi.
Datazione: MM II.

223. (c. 72/10 79)

Stamnos.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max. 3,9 x 3,5; sp. 0,4.
Decorato con una fascia nera sbiadita sotto l'orlo, da cui forse inizia a scenderne un'altra.
Argilla rosa chiaro, semifine e con piccoli inclusi.
Datazione: MM II.

224. (c. 72/10 97) **Tav. 9**

Stamnos.
Fr. di fondo e parete, ricomposto da 4 parti.
H. max. 12,5; diam. fondo 11,5; sp. 0,8.
Decorato con una fascia rossa presso il fondo e con una diagonale dello stesso colore in parete, che forse sale dal fondo.
Argilla rosata, semifine e con piccoli inclusi.
Datazione: MM IB.

225. (c. 72/10 99) **Tav. 9**

Stamnos.
Fr. di fondo e parete, ricomposto da 4 parti.
H. max. 11; diam. fondo 11,3; sp. 0,8.
Decorato con una fascia rossa presso il fondo e con una diagonale dello stesso colore in parete, che forse sale dal fondo.
Argilla rosata, semifine e con piccoli inclusi.
Datazione: MM IB.

226. (c. 72/10 107)

Stamnos.
Fr. di parete, ricomposto da 4 parti.
Dim. max. 13 x 17,8; sp. 1.
Decorato con due larghe fasce rosse sbiadite orizzontali.
Argilla rosa chiaro, semifine e con piccoli inclusi.
Datazione: MM IB.

227. (c. 72/10 108)

Stamnos.
Fr. di fondo e parete, ricomposto da 4 parti.
Dim. max. 8,5 x 9,8; sp. 0,6.
Decorato con una fascia nera orizzontale da cui sale una diagonale dello stesso colore.
Argilla rosata, semifine e con piccoli inclusi.
Datazione: MM IB.

Piatti

228. (c. 72/10 78)

Piatto.
Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 6 x 7,7; sp. 0,5.
Profilo troncoconico con parete convessa; decorato con una fascia rossa sull'orlo interno ed esterno, ottenuta per immersione; segni di tornitura visibili.
Argilla rosa chiaro, granulosa e con grossi inclusi neri.
Datazione: MM IIB.

Skoutelia

Skoutelia acromi

229. (c. 72/10 59)
Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per 2/3.
H. 5,1; diam. fondo 4,1; sp. 0,4.
Profilo troncoconico su fondo ristretto e ben delineato.
Argilla rosa, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

Skoutelia decorati

230. (c. 72/10 58)
Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per ¼.
H. max. 3; diam. fondo 4; sp.
Profilo troncoconico su fondo delineato; verniciato di rosso all'interno e decorato all'esterno con una zona verniciata di rosso, forse ottenuta per immersione.
Argilla rosa, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

Skoutelia con sgrondo

231. (c. 72/10 57) **Tavv. V, 8**
Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per 2/3; ricomposto da due parti.
H. 5,1; diam. fondo 3,3; diam. orlo ric. 7; sp. 0,4.
Profilo troncoconico su piede ristretto e rialzato; orlo deformato a formare un piccolo sgrondo; decorato sull'orlo esterno con una fascetta rossiccia e qualche sgocciolatura, e all'interno con sgocciolature rosse che scendono dall'orlo.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIA.

Ciotole

Ciotole emisferiche

232. (c. 72/10 55) **Tav. VII**
Ciotola. **d.**
Frammentaria: si conserva per metà.
H. 3,3; diam. fondo 3,6; diam. orlo ric. 9,5; sp. parete 0,4; sp. fondo 0,7.

Profilo emisferico con orlo appena estroflesso; decorato con una fascia rossa sull'orlo interno ed esterno, ottenuta per immersione, e con sgocciolature dello stesso colore sia all'interno che all'esterno; fondo esterno con segni di rotazione da tornio.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

233. (c. 72/10 56)
Ciotola. **d.**
Fondo e parete.
H. max. 1,7; diam. fondo 3,7; sp. 0,3.
Decorato con qualche sgocciolatura rossa sul fondo interno; fondo esterno con argilla leggermente ripiegata.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

234. (c. 72/10 53)
Ciotola. **d.**
Fr. di fondo e parete.
H. max. 1,7; diam. fondo 3,4; sp. 0,3.
Decorato con qualche sgocciolatura nera sul fondo interno; fondo esterno con argilla leggermente ripiegata.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

235. (c. 72/10 52)
Ciotola.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max. 4,4, x 4,3; sp. 0,3.
Orlo leggermente estroflesso e assottigliato; decorato con una fascetta nera sull'orlo interno ed esterno, ottenuta per immersione, e con qualche sgocciolatura dello stesso colore all'interno.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

236. (c. 72/10 54)
Ciotola.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max. 4 x 4,6; sp. 0,3.
Orlo leggermente estroflesso e assottigliato; decorato all'interno con un festone pieno rosso che scende dall'orlo.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

Pitharaki miniaturistici

237. (c. 72/10 86) **Tavv. VII, 8**
Pitharaki miniaturistico. **d.**
Frammentario: si conserva per 1/3; diverse parti non combacianti.
H. max. 8,3; diam. orlo ric. 9; sp. 0,4.
Profilo ovoidale con orlo estroflesso; decorato sotto l'orlo con tre scanalature orizzontali e più

sotto con una protome verosimilmente di ariete;
attacco di una delle tre anse verticali.
Argilla beige, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

Ceramica semifine-coarse

Lattiere

238. (c. 72/10 85)
Lattiera.
Fr. di sgrondo.
Dim. max. 3,8 x 2,4; sp. 0,3.
Acromo.
Argilla beige, granulosa e con tanti inclusi.
Datazione: MM II.

Pentole

239. (c. 72/10 82)
Pentola.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max. 4,4 x 6; sp. orlo 0,6; sp. parete 0,4.
Orlo ispessito ed estroflesso.
Argilla rosa scuro, semifine/granulosa e con
tanti inclusi.
Datazione: MM II.

Vasi in pietra

240. (c. 72/10)
Coppetta.
Fr. di orlo e parete, ricomposto da due parti.
Dim. max. 4,5 x 5.
Spalla arrotondata e orlo piatto in sommità.
Marmo bianco venato di nero (?).

241. (c. 72/10)
Vaso cilindrico.
Frammentario: manca qualche tratto qua e là;
ricomposto da 4 parti.
H. 5,5; diam. fondo 3,3; diam. orlo ric. 3,4.
Profilo cilindrico a pareti concave; orlo piatto;
vaschetta interna cilindrica.
Pietra grigio-verde.

CATALOGO DEL MATERIALE RINVENUTO NEL
VANO β

(MSF: cassa 72/12, ceramica trovata sotto le grandi anfore, a -1,10 m. dalla sommità dello spigolo Ovest della porta interna)

Materiale ceramico prepalaziale: AM –MM IA

Skoutelia

242. (c. 72/12 82 bis)

Skouteli.

Fr. di orlo e parete.

Dim. 4,2 x 3,3; sp. 0,3.

Verniciato di nero all'interno e all'esterno; orlo esterno decorato con una fascetta bianca.

Argilla rosa e semifine.

Datazione MM IA.

Ceramica fine policroma

Brocchette

243. (c. 72/12 57)

Brocchetta.

Fr. di fondo e parete.

H. max. 2,3; diam. fondo 4,4-4,7; sp. 0,8.

Verniciato di rosso con chiazze nere e decorato con una fascetta bianca al limite del fondo; fondo irregolare.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM II.

244. (c. 72/12 60bis)

Brocchetta.

Fr. di collo e spalla.

Dim. max. 5 x 5,1; sp. 0,4.

Verniciato di nero opaco e decorato alla base del collo con una fascetta rossoscura, da cui si dipartono due fascette oblique dello stesso colore, sopra dipinte con trattini bianchi distanziati; tracce di un motivo in bianco; torniture visibili all'interno.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM II.

Ollette

2 fr. di anse scanalate pertinenti ad ollette (c. 72/12 54-55).

4 fr. di parete verniciati di nero e sovradipinti con tracce di bianco e rosso non identificabili (c. 72/12 48-51).

Teiere

245. (c. 72/12 40) **Tavv. VIII, 10**

Teiera miniaturistica. **d.**

Frammentaria: si conserva per 2/3; ricomposta da 3 parti.

H. 3,7; diam. orlo 2,9; diam. fondo 4,3; diam. max. 5,3.

Profilo "ad ocarella", con due bottoncini a rilievo sopra all'altezza del diametro massimo; orlo leggermente ribattuto all'esterno; verniciata di rosso all'esterno e sull'orlo interno; attacco del becco.

Argilla rosata, fine e depurata.

246. (c. 72/12 43)

Teiera.

Fr. di orlo e parete di teiera.

Dim. max. 4 x 5; diam. orlo ric. 5,5; sp. 0,5.

Verniciato di rossiccio; orlo appiattito in sommità.

Argilla rosa chiaro, fien e depurata.

Datazione: MM II.

Bricchi

247. (c. 72/12 65)

Bricco.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 2,8 x 3,7; sp. 0,4.

Collarino con orlo appiattito in sommità; verniciato di nero e sovradipinto con una fascetta arancione.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM II.

Tazze

Tazze carenate

248. (c. 72/12 66)

Tazza.

Fr. di parete con carenatura.

Dim. max. 4,5 x 5,9; sp. 0,2.

Profilo carenato con carenatura spigolosa; verniciata di nero lucido sia all'interno che all'esterno; all'esterno decorata sul fondo con una serie di foglie stilizzate a punta bianche a formare una specie di girandola; tracce di una fascetta arancione sopra alla carenatura; all'interno motivi in bianco poco leggibili, forse linee ondulate.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIB finale.

Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 67, fig. 78 (basso a sx).

Tazze ovoidi

249. (c. 72/12 42) **Tavv. VIII, 10**

Tazza. **d.**

Due fr. di orlo e parete, di cui uno ricomposto da due parti.

H. max. 7; diam. orlo ric. 8,2; sp. 0,2.

Profilo ovoidale con orlo leggermente estroflesso e decorato con una presina rettangolare doppia; verniciata di nero sia all'interno che all'esterno; decorata sotto l'orlo con una fascia rosso scuro, sovradipinta con una catenella bianca, e con due linee bianche parallele; nel registro sottostante una serie di spirali correnti bianche, fra cui si stanziano dischetti bianchi a contorno; verso il fondo una linea bianca parallela ad una fascetta rosso scuro, e sotto una catenella di elementi in bianco e altre due linee bianche parallele.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIB finale.

Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 67, fig. 78 (alto a sx).

Tazze cilindriche/troncoconiche

250. (c. 72/12 72)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max. 1,6; diam. fondo ric. 4; sp. 0,3.

Profilo a rochetto su fondo piatto; verniciata di nero all'interno e all'esterno, e decorata all'esterno con serie di fascette bianche che salgono dal fondo.

Argilla chiara, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Cf. n. 67, tavv. I, 4.

251. (c. 72/12 71)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max. 1,6; diam. fondo 5; sp. 0,3.

Profilo cilindrico su fondo sagomato con gradino; verniciata di nero all'interno e all'esterno.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Tazze dal profilo non determinabile.

252. (c. 72/12 70)

Tazza.

Fr. di parete.

Dim. max. 3,2 x 4; sp. 0,2.

Fr. in *egg-shell* verniciato di nero-marrone lucido e decorato con un motivo in bianco a stella, ottenuto con sottili linee bianche che si incrociano.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 67, fig. 78 (al centro).

Skoutelia

Skoutelia decorati

253. (c. 72/12 58)

Skouteli. **d.**

Fondo e tratto di parete.

H. max 3; diam. fondo 3,8; sp. 0,4.

Profilo troncoconico su piede delineato e leggermente rialzato; verniciato di rosso sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosata e semifine.

Datazione: MM IIA.

Ceramica fine à la barbotine

4 piccoli fr. di parete decorati con increspature à la barbotine e sovradipinti con dischetti neri (c. 72/12 77, 78, 80).

Ceramica semifine policroma

Brocche

254. (c. 72/12 56)

Brocca.

Fr. di parete.

Dim. max. 4,1 x 6,2; sp. 0,6-0,8.

Fr. verniciato di nero opaco e decorato con foglie stilizzate bianche e con tracce di una fascetta arancione.

Argilla rosata, semifine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Ceramica semifine dark on light

Brocchette

255. (c. 72/12 46)

Brocchetta a foglie.

Fr. di orlo, collo e spalla, ricomposto da due parti.

H. max. 4,3; largh. max. 7,5; sp. 0,3.

Decorato con due foglie marroni che salgono verso il collo; collo realizzato a parte con argilla diversa.

Collo in argilla rosa chiaro, fine e depurata; resto in argilla rosata e semifine, con piccoli inclusi.

Datazione: MM II.

Skoutelia

256. (c. 72/12 76)

Skouteli. **d.**

Fondo e tratto di parete.

H. max 1,6; diam. fondo 2,6.

Acromo.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIA.

Ceramica semifine acroma

Skoutelia

Skoutelia troncoconici su fondo delineato

257. (c. 72/12 31) **Tav. VIII**

Skouteli. **d.**

Integro.

H. 4,3; diam. orlo 8,1; diam. fondo 3,7; sp. 0,4.
Profilo troncoconico regolare su fondo delineato e leggermente rialzato; argilla leggermente ripiegata sul fondo esterno.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

258. (c. 72/12 32)

Skouteli. **d.**

Frammentario, si conserva per 1/3.

H. 5; diam. fondo 3,7; sp. 0,4.
Profilo troncoconico regolare su fondo delineato.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

259. (c. 72/12 33) **Tav. VIII**

Skouteli. **d.**

Ricomposto da tre parti; scheggiature sull'orlo.
H. 5,3; diam. orlo 10; diam. fondo 3,8; sp. 0,4.
Profilo troncoconico regolare su piede delineato; argilla leggermente ripiegata sul fondo; tracce di schiacciamento con impronte digitali.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

260. (c. 72/12 34)

Skouteli. **d.**

Intero con fondo rovinato.
H. 5; diam. orlo 8,2; diam. fondo 3,3; sp. orlo 0,3; sp. fondo 0,5.
Profilo troncoconico a pareti convesse; fondo rovinato.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

261. (c. 72/12 38)

Skouteli. **d.**

Frammentario: conservato per 1/4.
H. 4,8; diam. orlo 8,5; diam. fondo 3,6; sp. 0,3.
Profilo troncoconico su fondo regolare leggermente rialzato; argilla leggermente ripiegata sul fondo esterno.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

Skoutelia troncoconici

262. (c. 72/12 30) **Tav. IX**

Skouteli. **d.**

Integro.

H. 5,4; diam. orlo 8; diam. fondo 4; sp.
Profilo troncoconico a pareti spesse; argilla leggermente ripiegata sul fondo; tracce di schiacciamento con impronte digitali.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

Skoutelia troncoconici alti

263. (c. 72/12 35) **Tav. IX, 10**

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 2/3; ricomposto da due parti.
H. 6,7; diam. orlo 10,6; diam. fondo 3,8; sp. 0,3-0,4.
Profilo troncoconico a pareti spesse e convesse; fondo irregolare e con argilla leggermente ripiegata all'esterno.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

264. (c. 72/12 36) **Tav. 10**

Skouteli. **d.**

Quasi integro, una scheggiatura sull'orlo.
H. 6,2; diam. orlo 9,5-9,8; diam. fondo 3,9-4,2; sp. orlo 0,3; sp. fondo 0,4.
Profilo troncoconico a pareti spesse; fondo e orlo molto irregolari.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

265. (c. 72/12 41) **Tav. IX**

Skouteli. **d.**

Ricomposto da 11 parti.
H. 6; diam. orlo 10,2-10,4; diam. fondo 3,8-4,1; sp. 0,4.
Profilo troncoconico a pareti spesse; fondo irregolare con argilla rialzata; pareti irregolari e con torniture visibili.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

266. (c. 72/12 85)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 2/3; ricomposto da due parti.
H. max. 5,3; diam. fondo 4,1-4,3; sp. 0,4.
Profilo troncoconico a pareti spesse; fondo irregolare con argilla rialzata; pareti con torniture visibili.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

267. (c. 72/12 86)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 2/3; ricomposto da due parti.
H. max. 3; diam. fondo 4,1-4,2; sp. 0,4.

Profilo troncoconico; fondo irregolare con argilla rialzata; pareti interne ben tornite.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

Skoutelia dal profilo non determinabile

268. (c. 72/12 59)

Skouteli. **d.**

Fondo con tratto di parete.
H. max. 1,8; diam. fondo 3,3; sp.
Fondo sagomato, con argilla leggermente ripiegata all'esterno.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

269. (c. 72/12 60)

Skouteli. **d.**

Fondo con tratto di parete.
H. max. 2,2; diam. fondo 3,3; sp.
Fondo sagomato, con argilla leggermente ripiegata all'esterno.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM II.
Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 67, fig. 78 (fila al centro, a destra).

270. (c. 72/12 61)

Skouteli. **d.**

Fondo con tratto di parete.
H. max. 2,6; diam. fondo 3,2; sp. 0,5.
Fondo sagomato e leggermente rialzato, con argilla leggermente ripiegata all'esterno.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

271. (c. 72/12 62)

Skouteli **d.**

Fondo con tratto di parete.
H. max. 3,8; diam. fondo 3,9-4; sp. parete 0,4; sp. fondo 0,6.
Fondo sagomato e rialzato; segni di ditate.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

272. (c. 72/12 88)

Skouteli. **d.**

Fondo e fr. di parete.
H. max. 1,9; diam. fondo 4; sp. 0,4.
Fondo irregolare con segni di rotazione da tornio sul fondo esterno.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

273. (c. 72/12 89)

Skouteli. **d.**

Fr. di fondo e parete.
H. max. 3,5; diam. fondo 4,2; sp. 0,4.
Fondo regolare e abbastanza delineato.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

2 fr. di fondo e parete di *skoutelia*, diam. fondo 4. (c. 72/12 90-91).

25 piccoli fr. di orlo e parete di *skoutelia*

Ciotole

Ciotole emisferiche ad orlo semplice

274. (c. 72/12 44) **Tav. 10**

Ciotola. **d.**

Frammentaria; ricomposta da 4 tratti.
H. 4; diam. orlo 9,5; diam. fondo 3,9; sp. 0,35.
Profilo emisferico su fondo leggermente rialzato, con orlo semplice; decorata con una fascetta rossa sull'orlo, ottenuta per immersione, e con sgocciolature sia all'interno che all'esterno; fondo con segni di rotazione da tornio; torniture ben visibile sulle pareti esterne.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

Ciotole emisferiche ad orlo estroflesso

275. (c. 72/12 39) **Tav. 10**

Ciotola. **d.**

Quasi integra, con una scheggiatura sull'orlo.
H. 3,8; diam. orlo 9; diam. fondo 3,7; sp. orlo 0,25; sp. parete 0,35.
Profilo emisferico su fondo delineato e leggermente rialzato, con orlo estroflesso, piatto e assottigliato; decorata con una fascetta rossa sull'orlo, ottenuta per immersione, e con sgocciolature sia all'interno che all'esterno; fondo rovinato.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

276. (c. 72/12 87)

Ciotola. **d.**

Fondo e fr. di parete.
H. max 2,4; diam. fondo 4,9; sp. 0,5.
Fondo ben delineato, con segni di rotazione da tornio sul fondo esterno.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

Vasi peculiari

277. (c. 72/12 83)

Vasetto troncoconico.
Frammentario.
H. max. ; diam. fondo 3-3,1; sp.
Profilo troncoconico con pareti che salgono dritte; fondo piatto; acromo.
Argilla rosata, fine e depurata..
Datazione: MM II.

278. (F. 2795)

Pentola tripodata miniaturistica.

Frammentario: due piedi spezzati.
H. 6; diam. max 4,8.
Profilo globulare terminante con un collo chiuso e che poggia su tre piedi; tre anse orizzontali disposte sulla spalla; rivestito con uno strato bianco.
Argilla rosa chiaro e semifine.
Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 71, fig. 86.

Vasi in pietra

- 279.** (F. 2724a)
Angolo Nord-Ovest.
Vaso a nido di rondine con coperchio.
Qualche scheggiatura..
H. 3,2; diam. orlo 3,8; diam. max 7,2.
Pietra verdiccia.
- 280.** (F. 2724b)
Angolo Nord-Ovest.
Vaso a nido di rondine.
Integro.
H. 3,6; diam. orlo 3,1; diam. max 6,9.
Profilo tondeggiante.
Pietra nerastra, venata di bianco.
- 281.** (F. 2724c)
Angolo Nord-Ovest.
Vaso a nido di rondine.
H. 3,4; diam. orlo 3,8; diam. max 7,2.
Pietra verdiccia.
- 282.** (F. 2725a)
Angolo Nord-Ovest.
Vaso a nido di rondine.
Scheggiature sull'orlo.
H. 2,4; diam. orlo 3,6; diam. max 6,3.
Coppetta a sezione di sfera, ovoidale verso il fondo.
Pietra verde nerastra.
- 283.** (F. 2725b)
Angolo Nord-Ovest.
Vaso a nido di rondine.
Integro.
H. 2,5; diam. orlo 4,5; diam. max 6,8.
Coppetta a sezione di sfera, ovoidale verso il fondo.
Pietra bianchiccia grigiastra
- 284.** (F. 2725c)
Angolo Nord-Ovest.
Coppa.
Scheggiature sull'orlo.
H. 3; diam. orlo 4,2; diam. max 6,3.
Coppetta a sezione di sfera, ovoidale verso il fondo.
- 285.** (F. 2726a)
Angolo Nord-Ovest.

- Ciotola.
Scheggiature sull'orlo.
H. 4,1; diam. orlo 6; diam. max 9,1.
Larga vaschetta e fondo ovoidale.
Pietra verdiccia.
- 286.** (F. 2726b)
Angolo Nord-Ovest.
Ciotola con coperchio.
Piccola scheggiatura sul fondo.
H. 3,7; diam. orlo 4,4; diam. max 6,2.
Forma panciuta.
Pietra verdiccia.
- 287.** (F. 2727)
Angolo Nord-Ovest.
Coppetta con coperchio.
Scheggiature sull'orlo del coperchio.
H. 3,8; diam. orlo 4,6; diam. max 7,1.
Coperchio: h. 2,2; h. con presa 5,8; diam. orlo 5,6.
Coppetta panciuta ovoidale verso il fondo con orlo ad anello piatto su cui coperchio a disco con orlo obliquo e presa a bottone con orlo troncoconico.
Pietra bianchiccia-grigiastra.
- 288.** (F. 2728a)
Angolo Nord-Ovest.
Bicchierino troncoconico.
Pietra verdastra-grigiastra, maculata.
H. 4; diam. orlo 6; diam. fondo 4,5. Coperchio: h. 1,7; diam. orlo 4,8.
Profilo troncoconico con pareti concave, orlo tagliato dritto, entro cui poggia il coperchio con presa a bottone. Coperchietto scheggiato in un punto.
- 289.** (F. 2728b)
Angolo Nord-Ovest.
Bicchierino troncoconico con coperchio.
H. 3; diam. orlo 4,4. Coperchio: h. 1,5; h. con presa 5,3; diam. orlo 3,5.
Profilo troncoconico con pareti concave, orlo tagliato dritto, entro cui poggia il coperchio con presa a bottone.
Pietra verdastra-grigiastra, maculata.
- 290.** (F. 2729a)
Angolo Nord-Ovest.
Bicchierino troncoconico.
Integro.
H. 3,2; diam. orlo 5,3.
Profilo troncoconico con pareti concave.
Pietra verdiccia maculata.
- 291.** (F. 2729b)
Angolo Nord-Ovest.
Bicchierino troncoconico.
Integro.
H. 3,3; diam. orlo 4,6.
Profilo troncoconico con pareti concave.

Pietra verdiccia maculata.

292. (F. 2729c)

Angolo Nord-Ovest.

Bicchierino troncoconico.

Integro.

H. 2,8; diam. orlo 4,7.

Profilo troncoconico con pareti concave.

Pietra verdiccia maculata.

293. (F. 2742)

Angolo Nord-Ovest.

Bicchiere troncoconico.

Scheggiature sull'orlo e abrasioni minime sul corpo.

H. 4; diam. orlo 5,8; diam. fondo 5.

Profilo troncoconico con pareti concave, svasate verso l'alto; orlo piatto in sommità; il fondo, nella parte esterna, non è lavorato. Vaschetta interna profonda, a sezione troncoconica.

Pietra grigio-verdastra.

294. (F. 2743)

Angolo Nord-Ovest.

Vasetto a nido di rondine.

Scheggiature superficiali.

H. 3,1; diam. orlo 3,5; diam. max 5.

Vasetto con orlo aggettante verso l'interno.

Pietra beige scuro con venature nere.

295. (F. 2749a)

Angolo Nord-Ovest.

Vasetto a nido di rondine.

Scheggiature superficiali.

H. 2,9; diam. max 6,1; diam. orlo 3.

Vasetto con orlo aggettante verso l'interno.

Pietra nera con venature bianche e rosse.

296. (F. 2749c)

Lungo la parete nord

Vasetto a nido di rondine.

Scheggiature sull'orlo.

H. 3,8; diam. max 7,6; diam. orlo 3,9.

Vasetto con orlo aggettante verso l'interno.

Pietra grigia.

297. (F. 2749b)

Lungo la parete Nnord.

Vasetto a nido di rondine.

Scheggiature superficiali.

H. 3,6; diam. max 6,7; diam. orlo 3,9.

Vasetto con orlo aggettante verso l'interno.

Pietra grigio chiaro con macchie bianche.

298. (F. 2802)

Angolo Nord-Est; relazione di scavo: B22.

Piatto.

Piattello basso a larga ansa orizzontale fiancheggiata da due cornetti e impostati sull'orlo.

299. (F. 2744)

Lungo la parete nord.

Coppetta.

H. 2,7; diam. orlo 3,2; diam. max 6,8.

Coppetta emisferica, posante su larga base piatta leggermente rialzata; orlo piatto.

Pietra scura, puntinata in bianco

300. (F. 2746)

Ad Est; II strato, tra le ossa.

Bicchierino troncoconico.

Sbrecature minime sull'orlo.

H. 5,3; diam. orlo 4,2; diam. fondo 3.

Profilo troncoconico con pareti leggermente svasate verso l'alto; orlo piatto aggettante verso l'esterno e fondo che si allarga leggermente svasato.

Pietra verdiccia maculata.

301. (F. 2745a)

Vasetto a nido di rondine.

Rotture presso la spalla.

H. 4,3; diam. orlo 3,8; diam. max 8,5.

Vasetto con profonda vaschetta interna.

Pietra grigio-verde.

CATALOGO DEL MATERIALE RINVENUTO NEL
VANO γ
STRATO SUPERFICIALE
(Cassa MSF: 72/14sup)

Ceramica fine monocroma

Tazze

Tazze emisferiche

302. (c. 72/14s 40)

Tazza.

Fr. di orlo e parete, ricomposto da due parti.

Dim. max 3,7 x 6,8; sp. 0,3.

Profilo emisferico con orlo semplice; verniciato di rosso all'interno; tracce di verniciatura rossa all'esterno.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Ceramica fine policroma

Brocchette

303. (c. 72/14s 21)

Brocchetta

Fr. di fondo e parete.

H. max ; diam. fondo 3,1; sp.

Verniciato di nero e decorato con una fascetta bianca al limite del fondo.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM II.

Ollette

304. (c. 72/14s 29 e 34bis)

Olletta.

Fr. di orlo e parete, e fr. di ansa non combaciante.

Dim. max. 5 x 4,9; sp. parete 0,3; lungh. ansa 5,8; sp. ansa 1,4 x 0,6.

Fr. verniciati di nero; orlo interno con tracce di verniciatura nera.

Argilla chiara, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

305. (c. 72/14s 30)

Olletta.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 4 x 5,2; sp. parete 0,3.

Verniciati di nero con macchie rosse; si intravede un motivo decorativo in bianco: una spirale che racchiude una serie di dischetti bianchi; all'interno incrostazioni.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

306. (c. 72/14s 39)

Olletta.

Fr. di becco.

Lungh. max 3,1; largh. 4; sp. 0,3.

Verniciato di rosso sia all'interno che all'esterno; incrostazioni.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM II.

***Pitharaki* miniaturistici**

307. (c. 72/14s 23) **Tavv. X, 12**

Pitharaki miniaturistico.

Fr. di orlo e di spalla.

Dim. max 4,6 x 6; diam. orlo 7,5; sp. 0,3.

Orlo distinto; tracce di verniciatura nera.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIB finale.

308. (c. 72/14s 24) **Tav. 12**

Pitharaki miniaturistico.

Fr. di orlo e di spalla.

Dim. max 2,8 x 5; diam. orlo 9,5; sp. 0,3.

Orlo distinto; verniciato di nero; orlo interno verniciato di nero.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIB finale.

Cf. n. **384**, tavv. X, 13.

309. (c. 72/14s 25) **Tav. 12**

Pitharaki miniaturistico.

Fr. di orlo e di spalla.

Dim. max 6 x 6,5; diam. orlo 9,5; sp. 0,3.

Orlo distinto; tracce di verniciatura nera e di fascetta bianca sotto l'orlo; orlo interno verniciato di nero; attacco di una delle anse.

Argilla rosa chiaro, con interno grigio, fine e depurata.

Datazione: MM IIB finale.

310. (c. 72/14s 28)

Pitharaki miniaturistico.

Fr. di orlo e di spalla.

Dim. max 6 x 9; diam. orlo 9,5; sp. 0,3.

Orlo distinto; verniciato di rosso; orlo interno verniciato di rosso con sgocciolatura che scende.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIB finale.

311. (c. 72/14s 48) **Tav. 12**

Pitharaki miniaturistico.

Fr. di fondo e parete.

H. max 7,1; diam. fondo 5,1; sp. 0,4.

Piede alto e cilindrico da cui si aprono pareti svasate; verniciato di nero.

Argilla chiara, fine e compatta.

Datazione: MM IIB.

Tazze

Tazze cilindriche a base ristretta

312. (c. 72/14s 36)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max. 3; diam. fondo 4,5; sp. 0,3.

Profilo cilindrico, con fondo leggermente smussato; verniciato di nero opaco sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

313. (c. 72/14s 37)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max. 3,6; diam. fondo 6; sp. 0,3.

Profilo cilindrico, con fondo leggermente smussato; verniciato di marrone opaco sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

314. (c. 72/14s 38)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max. 2,5; diam. fondo 5,2; sp. 0,3.

Profilo cilindrico, con fondo leggermente smussato; verniciato di marrone opaco sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Ceramica semifine acroma

Skoutelia

315. (c. 72/14s 49)

Skouteli. d.

Fondo e fr. di parete.

H. max 4,3; diam. fondo 4,5; sp. 0,3.

Fondo delineato; fondo esterno con tracce di rotazione dovuta al tornio e con segni di rotazione da tornio.

Argilla chiara e fine.

Datazione: MM IIB.

Ceramica semifine dark on light

Piatti

316. (c. 72/14s 43) **Tav. 12**

Fr. di fondo e parete.

H. max 3,1; diam. fondo 9,5 circa; sp. parete 0,7; sp. fondo 1.

Ingubbiatura giallina; decorato con una fascia marrone al limite del fondo interno e con una che sale diagonale; spazzolature sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosata con interno grigio, semifine e con inclusi.

Datazione: MM IB.

Lattiere

317. (c. 72/14s 47) **Tav. 12**

Lattiera.

Fr. di orlo e parete.

Largh. max 2,5; sp. orlo 0,5.

Orlo distinto e svasato; orlo interno decorato con una fascetta rossa.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM IIB.

318. (c. 72/14s 45) **Tav. 12**

Lattiera. d.

Fr. di orlo e parete con ansa.

Dim. max 2,5; sp. ansa 1,8 x 01,1; sp. orlo 0,6.

Acroma; pareti interne molto tornite.

Argilla rosata, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM IIB.

CATALOGO DEL MATERIALE RINVENUTO NEL VANO γ , A QUOTA 0,05 M

(MSF: Cassa 72/15, materiale a -0,80 dalla sommità del muro Ovest di γ , ossia a -80 cm. dallo stipite sud)

Ceramica fine policroma

Brocchette

319. (c. 72/15 56)

Brocchetta.

Fr. di collo e spalla.

Dim. max 5,7 x 5,3; sp. 0,5-0,6.

Verniciato di nero; collo interno decorato con verniciatura nera; pareti interne con leggere torniture.

Argilla beige e fine.

Datazione: MM II.

320. (c. 72/15 68)

Brocchetta.

Fondo e fr. di parete, ricomposto da due parti.

H. max 5; diam. fondo 7; sp. 0,4.

Verniciato di nero; pareti leggermente tornite.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM II.

Pitharaki miniaturistici

321. (c. 72/15 64)

Pitharaki miniaturistico.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 2,8 x 4,8; diam. orlo ric. 13; sp. 0,3.

Verniciato di nero e con tracce di sovradipintura in bianco sotto l'orlo; orlo interno verniciato di nero.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Tazze

Tazze carenate miniaturistiche

321. (c. 72/15 65)

Tazza. **d.**

Fr. di fondo e parete con carenatura e attacco dell'ansa.

H. max 3; diam. sp. 0,4.

Verniciato di rosso sia all'interno che all'esterno.

Argilla beige e fine.

Datazione: MM IIB.

2 fr. di fondo e parete di tazza carenata (c. 72/15 59-60)

5 fr. di orlo e parete di tazza carenata (c. 72/15)

Tazze dal profilo non determinabile

322. (c. 72/15 57)

Tazza.

Fondo e fr. di parete.

H. max 2; diam. fondo 4,3; sp. 0,4.

Verniciato di nero all'interno e di rosso all'esterno.

Argilla beige e fine.

Datazione: MM IIB.

323. (c. 72/15 58)

Tazza.

Fondo e fr. di parete.

H. max. 3,7; diam. fondo 3,6; sp. 0,3.

Profilo leggermente carenato; verniciato di marrone sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM IIB.

Semifine acroma e dark on light

Brocche

324. (c. 72/15 114)

Brocca (*askoide?*).

Fr. di parete, ricomposto da tre parti.

Dim. max. 12 x 15,7; diam. max circa 24; sp. 0,6.

Decorato con serie di fasce rossicce disposte a lunule, sovradipinte con trattini bianchi; pareti interne molto tornite.

Argilla rosa e semifine.

Datazione: MM IIB.

Brocchette

325. (c. 72/15 51)

Brocchetta.

F. di fondo e parete.

H. max 4; diam. fondo 7; sp. 0,7.

Decorato con una fascia orizzontale bruna sulla parete.

Argilla rosa-grigio, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM IB.

326. (c. 72/15 71)

Brocchetta. **d.**

Fr. di orlo e collo con attacco dell'ansa.

H. max 4,3; sp. collo 3,5 x 3,9; sp. orlo 0,8.

Collo con imboccatura leggermente ellittica; attacco dell'ansa sull'orlo; acromo.

Argilla giallina, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM IIB.

327. (c. 72/15 72)

Brocchetta.

Fr. di fondo e parete.

H. max 4,3; diam. fondo 5; sp. 0,7.

Acromo.

Argilla giallina, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM IIB.

328. (c. 72/15 66 bis)

Brocchetta. **d.**

Fr. di parete con attacco dell'ansa.

Dim. max 7,6 x 6,5; sp. 0,8.

Profilo globulare-panciuto; acromo.

Argilla rosa-grigio, semifine e con inclusi.

Datazione: MM IB.

Brocchette miniaturistiche

329. (c. 72/15 54) **Tav. 13**

Brocchetta miniaturistica. **d.**

Frammentaria: si conserva per circa metà, con attacco dell'ansa.

H. max 4,3; diam. max 4,3; sp.

Decorata con una fascetta rossa che sale dal fondo obliqua; all'interno decorata con sgocciolature rosse.

Argilla chiara e fine.

Datazione: MM II.

330. (c. 72/15 53)

Brocchetta miniaturistica.

Frammentaria: si conserva per 1/3; fondo e fr. di parete.

H. max 3,5; diam. fondo 3,6; sp. 0,7.

Decorata con una fascetta rossa che sale dal fondo obliqua; all'interno decorata con sgocciolature rosse.

Argilla chiara e fine.

Datazione: MM IB.

Pentole

331. (c. 72/15 65bis) Tav. 13

Pentola (?).

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 4,7 x 8; diam. orlo 10; sp. 0,5.

Profilo ovoidale con orlo distinto; acromo; pareti interne con leggere torniture.

Argilla rosa chiaro, semifine e con molti piccoli inclusi, anche superficiali.

Datazione: MM II.

Bacini

332. (c. 72/15 52)

Bacino.

Fr. di orlo e parete, ricomposto da due parti.

Dim. max 6,5 x 8; diam. orlo 32; sp. orlo 0,7; sp. parete 0,8.

Decorato all'interno con fasce marroni orizzontali concentriche, e all'esterno con fasce rossicce orizzontali concentriche e con una fascia dello stesso colore che scende diagonale dall'orlo.

Argilla rosata, semifine e con inclusi.

Datazione: MM II.

Ciotole

333. (c. 72/15 74):

Ciotola.

Fr. di orlo e parete, ricomposto da due parti.

Dim. max. 2,5 x 6,4; diam. orlo ric. 9-10 ca.; sp. 0,5.

Orlo piatto in sommità e decorato con una fascetta rossa da cui scendono sfgocciolature is all'interno che all'esterno; pareti con segni evidenti di tornitura.

Datazione: MM IIB finale.

Skoutelia

Skoutelia ovoidi

334. (c. 72/15 30) Tav. XI

Skouteli. d.

Frammentario: si conserva per 2/3.

H. 4,3; diam. orlo 7; diam. fondo 3,1; sp. 0,4.

Profilo ovoidale su piede sagomato e leggermente rialzato; incrostazioni all'interno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

335. (c. 72/15 31) Tavv. XI, 13

Skouteli. d.

Frammentario: si conserva per 2/3.

H. 4,9; diam. orlo 9; diam. fondo 3,5; sp. 0,4.

Profilo ovoidale su piede sagomato; pareti molto tornite.

Argilla beige, fine, depurata e compatta.

Datazione: MM IIB.

336. (c. 72/15 32) Tav. 13

Skouteli. d.

Frammentario: si conserva per 2/3; ricomposto da due parti.

H. 4,9; diam. orlo 9; diam. fondo 3,7-4; sp. 0,4.

Profilo ovoidale su piede sagomato; pareti con sbavature di argilla; fondo esterno rovinato e con un segno inciso a forma di "virgola".

Argilla beige, fine, depurata e compatta.

Datazione: MM IIA.

Skoutelia dal profilo non determinabile

337. (72/15 33)

Skouteli. d.

Fondo e fr. di parete.

H. max 2,7; diam. fondo 3,2; sp. 0,3.

Piede sagomato; fondo esterno con tracce di rotazione dovuta al tornio e con segni di rotazione da tornio.

Argilla rosata e semifine.

Datazione: MM IIA.

338. (c. 72/15 34)

Skouteli. d.

Fondo e fr. di parete.

H. max 2,2; diam. fondo 3,2; sp. 0,3.

Piede delineato; fondo esterno con tracce di rotazione dovuta al tornio e con segni di rotazione da tornio.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

339. (c. 72/15 35)

Skouteli. d.

Fondo e fr. di parete.

H. max 2; diam. fondo 3,2; sp. 0,3.

Piede sagomato; fondo esterno con tracce di rotazione dovuta al tornio e con segni di rotazione da tornio.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

340. (c. 72/15 36)

Skouteli. d.

Fondo e fr. di parete.

H. max 3,2; diam. fondo 3,5; sp. 0,3.

Piede delineato; pareti convesse; fondo esterno con tracce di rotazione dovuta al tornio e con segni di rotazione da tornio.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

341. (c. 72/15 37)

Skouteli. d.

Fondo e fr. di parete.

H. max 2; diam. fondo 3,5; sp. 0,3.

Pareti svasate; fondo esterno con tracce di rotazione dovuta al tornio e con segni di rotazione da tornio.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

342. (c. 72/15 38)

Skouteli. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max 2,4; diam. fondo 3,7; sp. 0,3.
Pareti svasate; fondo esterno con argilla leggermente ripiegata.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

343. (c. 72/15 39)

Skouteli. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max 1,9; diam. fondo 3,7; sp. 0,3.
Fondo esterno con argilla leggermente ripiegata.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

344. (c. 72/15 40)

Skouteli. **d.**
Fondo e fr. di parete, ricomposto da due parti.
H. max 2,3; diam. fondo 3,7; sp. 0,3.
Piede delineato; fondo esterno con argilla leggermente ripiegata; incrostazioni sulle pareti esterne.
Argilla rosata e semifine.
Datazione: MM IIB.

345. (c. 72/15 41)

Skouteli. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max 2; diam. fondo 3,5; sp. 0,3.
Piede leggermente rialzato; fondo esterno molto rovinato; incrostazioni all'interno.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

346. (c. 72/15 42)

Skouteli. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max 2,1; diam. fondo 3,5; sp. 0,3.
Piede delineato e pareti svasate; fondo esterno con argilla leggermente ripiegata; incrostazioni all'interno.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

347. (c. 72/15 43)

Skouteli. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max 2,4; diam. fondo 3,9; sp. 0,3.
Piede delineato; fondo esterno con argilla leggermente ripiegata.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

348. (c. 72/15 44)

Skouteli. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max 2,3; diam. fondo 4,1; sp. 0,3.
Piede abbastanza delineato; fondo esterno con tracce di rotazione dovuta al tornio e con argilla leggermente ripiegata.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

349. (c. 72/15 44bis)

Skouteli. **d.**
Fr. di fondo e di parete.
H. max 2,1; diam. fondo 3,9; sp. 0,3.
Fondo esterno con tracce di rotazione dovuta al tornio e con argilla leggermente ripiegata. ??
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

3 fondi di *skouteli*, diam. fondo 2,8-3,1 (c. 72/15).

3 d. Datazione: MM IIA

2 fondi di *skouteli*, diam. fondo 3,4-3,5 (c. 72/15).

2 d. Datazione: MM IIA-MM IIB.

5 fr. di fondo e parete di *skouteli*, diam. fondo 3,8 (c. 72/15).

Datazione: MM IIB.

4 fr. di orlo e parete di *skouteli*, diam. orlo 10-10,5 (c. 72/15).

Datazione: MM IIB.

Ciotole

350. (c. 72/15 46) **Tav. XI**

Ciotola. **d.**
Frammentaria: si conserva per metà.
H. 3; diam. orlo 8,6; diam. fondo 4,2; sp. 0,3.
Pareti svasate su fondo ben delineato; fondo esterno con argilla leggermente ripiegata.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

351. (c. 72/15 49)

Ciotola. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max 1,7; diam. fondo 4,1; sp. 0,5.
Fondo esterno rovinato, con argilla leggermente ripiegata.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

352. (c. 72/15 50)

Ciotola. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max 2,5; diam. fondo 4,1; sp. 0,4-0,5.
Pareti svasate su basso piede; fondo esterno con argilla leggermente ripiegata.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Coperchi

353. (c. 72/15 67)

Coperchio.

Fr. di orlo e parete.

Diam. ric. 14; sp. orlo 0,6; sp. parete 0,8.

Circolare; liscio e leggermente tornito; acromo.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

CATALOGO DEL MATERIALE RINVENUTO NEL VANO γ , PAVIMENTO (MSF: cassa 72/14 pav)

Ceramica fine policroma

Brocche

354. (c. 72/14 pav 54)

Brocca.

Fr. di parete.

Dim. max 6 x 4,8; sp. 0,7.

Verniciato di nero/marrone opaco e decorato con tre fascette orizzontali bianco crema; spazzolature all'interno.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM IA finale/MM IB iniziale.

Brocchette

355. (c. 72/14 pav 63)

Brocchetta.

Fr. di fondo e parete.

H. max 3; diam. fondo 4,3; sp. 0,5-0,7.

Verniciato di nero; tornito sul fondo interno.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM II.

Ollette

356. (c. 72/14 pav 46)

Olletta.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 3 x 5,6; diam. orlo; sp. 0,4.

Verniciato di nero e decorato con una fascetta bianca sotto l'orlo, da cui scendono a raggiera dei trattini bianchi verticali, e sotto con una fascetta bianca orizzontale sovradipinta da punti rosso scuro.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM IIA-MM IIB.

357. (c. 72/14 pav 44-45)

Olletta.

Fondo e fr. di parete, e fr. di orlo con attacco di un'ansa non combaciante.

H. max 3,7; diam. fondo 3,9; sp. 0,4.

Profilo globulare; verniciato di marrone; orlo interno decorato con verniciatura marrone e sgocciolature; tracce di sostanze organiche sul fondo interno.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

358. (c. 72/14 pav 55)

Olletta.

Fondo e fr. di parete, ricomposto da due parti.

H. max 4,2; diam. fondo 3,9; sp. 0,3-0,4.

Profilo globulare; verniciato di nero con chiazze rosse; fondo interno con evidenti segni di tornitura.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

359. (c. 72/14 pav 56)

Olletta.

Fondo e fr. di parete, ricomposto da tre parti.

H. max 6,8; diam. fondo 3,8; sp. fondo 0,6; sp. parete 0,2.

Profilo ovoide, rastremato verso il fondo; verniciato di marrone opaco; pareti leggermente tornite.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM IIB.

360. (c. 72/14 pav 64)

Olletta.

Fr. di fondo e parete.

H. max 2,4; diam. fondo 5,4; sp. 0,5.

Verniciato di nero; tornito sul fondo interno.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM II.

361. (c. 72/14 pav 48)

Olletta.

Due fr. di parete non combacianti, di cui uno ricomposto da 4 parti e uno da due.

Dim. max 7,5 x 8; sp. 0,3.

Verniciato di nero e decorato con motivi romboidali irregolari bianchi, sparsi sulla parete.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

362. (c. 72/14 pav 47)

Olletta.

Fr. di ansa con parete.

Lungh. max. 4.

Ansa scanalata verniciata di nero

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM II.

Tazze

Tazze troncoconiche a base ristretta

363. (c. 72/14 pav 36)

Tazza. **d.**

Frammentaria: si conserva per 2/3; ricomposta da due parti.

H. max 3,1; diam. fondo 4,1; sp. 0,3.

Profilo a rocchetto con pareti leggermente svasate verso l'orlo; attacco dell'ansa presso il fondo; verniciato di marrone sia all'interno che all'esterno; fondo poco smussato con gradino.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

364. (c. 72/14 pav 37)

Tazza.

Fondo e fr. di parete.

H. max 3; diam. fondo 4,5; sp. 0,3.

Verniciato di marrone sia all'interno che all'esterno; fondo poco smussato con gradino.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

365. (c. 72/14 pav 38)

Tazza.

Fr di fondo e parete.

H. max 2,5; diam. fondo ric. 5,2; sp. 0,3.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; fondo poco smussato con gradino.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

366. (c. 72/14 pav 41)

Tazza.

Fr di parete.

Dim. max 2,7 x 7,2; sp. 0,2.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; decorato con una serie orizzontale di triangoli disposti obliquamente con il vertice verso il basso.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Tazze con sgrondo

367. (c. 72/14 pav 42)

Tazza.

Fr di orlo e parete con sgrondo.

Dim. max 2,3 x 6; sp. orlo 0,4; sp. parete 0,3.

Orlo ispessito e deformato a sgrondo; verniciato di nero all'esterno, all'interno decorato con verniciatura nera sotto l'orlo e con sgocciolature.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Fine policroma à la barbotine

Brocchette

368. (c. 72/14 pav 52) **Tav. 13**

Brocchetta a tre anse.

Fr. di orlo e collo con attacco di un'ansa laterale.

H. max 8; sp. 0,4.

Orlo decorato con protuberanze à la barbotine; verniciato di nero e decorato sulla spalla con increspatura à la barbotine molto basse, sovradipinte con puntini bianchi; collo decorato con una fascetta rosso scuro sovradipinta con puntini bianchi; fascetta marrone sotto l'orlo interno; torniture leggere sulle pareti interne.

Argilla rosata e semifine.

Datazione: MM IIA.

Semifine dark on light

Brocchette

369. (c. 72/14 pav 65)

Brocchetta.

Fr. di parete con attacco del fondo.

H. max 5; sp. 0,8.

Decorato con due fasce orizzontali nere.

Argilla beige-grigio, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM IB.

Skoutelia

370. (c. 72/14 pav 20) **Tav. XI**

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 3/4; mancano due tratti di orlo.

H. 4,7; diam. orlo 8,2; diam. fondo 3,7; sp. 0,4.

Profilo ovoidale su fondo sagomato; pareti tornite; segni di rotazione da tornio sul fondo esterno.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM II.

371. (c. 72/14 pav 28)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per metà.

H. max 3,1; diam. fondo 3,5; sp. 0,4.

Profilo ovoidale su piede ben delineato e troncoconico; segni di rotazione da tornio sul fondo esterno.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM II.

372. (c. 72/14 pav 23)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per metà.

H. max 3,8; diam. fondo 3,9; sp. 0,4.

Profilo ovoidale su fondo ben delineato; segni di rotazione da tornio sul fondo esterno.

Argilla rosa e fine.
Datazione: MM II.

373. (c. 72/14 pav 24)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per metà.

H. max 3; diam. fondo 3,8; sp. 0,4.

Fondo ben delineato.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

374. (c. 72/14 pav 22) **Tav. XI**

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 2/3; manca un largo tratto di orlo e parete.

H. 4,2; diam. orlo 7,1; diam. fondo 3,3; sp. 0,4.

Profilo troncoconico con pareti convesse e rientranti verso l'orlo, su fondo ben delineato; segni di rotazione da tornio sul fondo.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB

375. (c. 72/14 pav 66)

Skouteli. **d.**

Fr. di fondo e parete.

H. max 2,8; diam. fondo 4,1; sp. 0,5.

Profilo troncoconico; pareti interne tornite.

Argilla beige, fine e depurata.

Datazione: MM IIB

376. (c. 72/14 pav 29)

Skouteli. **d.**

Fondo e fr. di parete.

H. max 2,8; diam. fondo 3,1-3,3; sp. 0,5.

Pareti convesse su fondo irregolare.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

377. (c. 72/14 pav 34)

Skouteli. **d.**

Fondo e fr. di parete.

H. max 2,2; diam. fondo 2,8; sp. 0,4.

Pareti svasate su fondo regolare e delineato.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

378. (c. 72/14 pav 53)

Skouteli.

Fr. di fondo e parete.

H. max 2,6; diam. fondo ric ; sp. 0,4.

Fondo con tracce di ditate.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM IB.

3 fondi di *skouteli*, con segni di rotazione da tornio sul fondo esterno, diam. fondo 3,6 (c. 72/14 pav 25-27).

3 d. Datazione: MM II

2 fondi di *skouteli*, tracce di bruciato diam. fondo 3,4 (c. 72/14 pav 32-33).

2 d. Datazione: MM II

2 fondi di *skouteli* ben delineati, con argilla leggermente ripiegata sul fondo esterno, diam. fondo 3 (c. 72/14 pav 30-31).

2 d. Datazione: MM IIA

Skoutelia decorati

379. (c. 72/14 pav 51)

Skouteli. **d.**

Fondo e fr. di parete.

H. max 2,6; diam. fondo 3; sp. 0,4.

Verniciato all'interno di rosso, e all'esterno con tracce di verniciatura nera.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

Ciotole

380. (c. 72/14 pav 21)

Ciotola. **d.**

Frammentaria: si conserva per 2/3.

H. 4,3; diam. orlo 7; diam. fondo 3,1; sp. 0,4.

Profilo ovoide su piede sagomato e leggermente rialzato; incrostazioni all'interno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM II.

Lattiere

381. (c. 72/14 pav 67)

Lattiera. **d.**

Fr. di orlo e ansa.

Largh. max 2,5; sp. ansa 2,1 x 0,9; sp. orlo 0,4.

Ingubbiatura rosa chiaro.

Argilla rosata, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM IIB.

Ceramica semifine rossiccia

Lattiere

382. (c. 72/14 pav 68)

Lattiera.

Fr. di sgrondo e parete.

Dim. max 5 x 3,5; sp. 0,3-0,4.

Orlo deformato a formare lo sgrondo; acromo.

Argilla rosa-grigio, semifine e con inclusi.

Datazione: MM IIB.

383. (c. 72/14 pav 69)

Lattiera.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 4,9 x 5,7; sp. 0,4.

Orlo svasato; acromo.

Argilla rossiccia e semifine.

Datazione: MM IIB.

CATALOGO DI PEZZI RICOMPOSTI DA FRAMMENTI PROVENIENTI DA LIVELLI DIFFERENTI DEL VANO γ

Pitharaki miniaturistici

384. (c. 72/14s, 72/15 61,72/14 pav 43) **Tavv. X, 13**

Pitharaki miniaturistico.

Fondo e fr. di orlo e parete, ricomposto da due parti.

H. max 2,7; diam. orlo 9,2; diam. fondo 3,7; sp. 0,3.

Verniciato di nero e decorato con tracce di motivi in bianco poco visibili; attacco di un'ansa sotto l'orlo.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Tazze cilindrico/troncoconiche

385. (c. 72/14 sup, 72/14 pav 58)

Tazza.

Due fr. di orlo e parete non combacianti, di cui uno ricomposto da due parti.

Dim. max 5,5 x 4,9; diam orlo 7,5; sp. 0,3.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

386. (c. 72/14 sup, 72/14 pav 59)

Tazza. **d.**

Fr. di fondo e parete, ricomposto da due parti, con attacco dell'ansa.

H. max 2,1; diam fondo 6,2; sp. 0,3.

Verniciato di rosso all'esterno e di marrone all'interno; fondo leggermente smussato con gradino.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

CATALOGO DEL MATERIALE RINVENUTO NEL VANO γ : **GENERICO**

Ceramica fine monocroma

Tazze

Tazze carenate

387. (F. 3229) **Tav. 11**
Tazza. **d.**

Ricomposta da 5 parti e restaurata; un tratto non combaciante.

H. 5,9; diam. orlo 8,8; h. carena 1,9; sp. 0,2.

Tazzina carenata con labbro alto e concavo e carenatura bassa; ansa appoggiata sopra allo spigolo della carenatura; verniciata di nero sia all'interno che all'esterno. Segni di tornitura evidenti.

Argilla beige scuro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 74.

Ceramica fine policroma

Tazze

Tazze carenate

388. (F.3233) **Tavv. X, 11**

Tazza. **d.**

Ricomposta da due parti e restaurata.

H. 3,5; diam. orlo 4,8; h. carena 1,1.

Tazzina carenata con labbro concavo e carenatura bassa; verniciata di nero sia all'interno che all'esterno; labbro decorato da solchi paralleli incisi e sovradipinto con bolli arancioni circondati da cappi bianchi; decorata con croce bianca sul fondo, con fascetta bianca sopra il fondo e forse sullo spigolo. Poco tornita.

Argilla beige, fine e depurata.

Datazione: MM II.

Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 74.

Ceramica semifine policroma

Brocchette

389. (F 3298) **Tavv. X, 11**

Brocchetta. **d.**

H. 8, 2; diam. max 7,2; diam fondo 3,7.

Frammentaria: mancano mezzo collo e un tratto di ansa.

Brocchetta panciuta rastremata verso il collo e verso il fondo. Presso l'orlo due protuberanze, una delle quali è sparita. Decorazione in vernice rossa, ottenuta per immersione, che ricopre tutta la parte inferiore del vaso compreso il fondo e tutto il collo e l'ansa; ansa a nastro; fascetta bianca sull'orlo e collo sovra dipinto con dischetti bianchi; protuberanza sovradipinta con un pallino bianco; tornita.

Argilla beige e semifine.

Datazione: MM IIB.

Ceramica semifine dark on light

Brocchette

390. (F. 3296) Tav. 11

Brocchetta. **d.**

Quasi integra; manca l'ansa; sbeccature sull'orlo.

H. 12; diam. fondo 4,2; diam. max. 8,2.

Brocchetta di forma ovoidale molto espansa sulla pancia; eguale rastremazione sul fondo piatto e verso l'orlo con becco a sgrondo semplice; ingubbiatura chiara; macchia scura irregolare presso il punto di massima espansione.

Argilla beige e semifine.

Datazione: MM IIB.

Vasi in pietra

391. (F. 2731)

Sul pavimento, presso il muro sud.

Vaso a nido di rondine con coperchio.

Manca un tratto di orlo del coperchio.

H. 3,1; diam. orlo 4; diam. max 6,6. Coperchio: h. 1,6; h. con presa 4; diam. 4.

Profilo biconico con spalla arrotondata.

Vasetto: pietra grigia con screziature bluastre; coperchio: pietra bluastra con screziature bianche.

Datazione: MM I-MM II.

392. (F. 2730)

Sul pavimento.

Vaso a nido di rondine.

Abrasioni sull'orlo.

H. 2,7; diam. orlo 4; diam. max 5,5.

Profilo arrotondato schiacciato con orlo obliquo su fondo rialzato a disco; decorato sul corpo con quattro serie di cinque linee incise che scendono dall'orlo; attorno al fondo decorato con tre cerchi degradanti; vaschetta interna a sezione emisferica

Pietra grigia screziata di bianco.

Datazione: MM I-MM II.

Ceramica fine monocroma

Teiere

- 393.** (F. 2966) **Tav. 15**
Teiera. **d.**
All'ingresso della piccola *tholos*, sotto i tre teschi.
Frammentaria: mancano l'ansa e parte del becco; scheggiato l'orlo.
H. 5,4; diam. orlo 4; diam. fondo 4; diam. max 8,5.
Profilo biconico su fondo largo e piatto; imboccatura con orlo a collarino appiattito superiormente; beccuccio tubolare impostato sulla spalla presso la massima espansione; due bottoncini a rilievo schiacciati impostati sulla spalla, ai lati del beccuccio; attacchi dell'ansa verticale sul lato opposto al becco. Verniciatura rossa poco visibile, molto scrostata.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB (diametro max alto, non basso come nel MM IA-MM IB)
Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 58, fig. 70.

Tazze

Tazze carenate

- 394.** (c. 72/16 43)
Tazza.
Fr. di orlo e parete con carenatura, ricomposto da tre parti.
Dim. max. 3,9 x 6,2; diam. orlo 8; sp. 0,3.
Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; labbro con pareti concave.
Argilla chiara, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.
- 395.** (c. 72/16 44)
Tazza.
Fr. di fondo e parete con carenatura.
H. max. 1,8; diam. fondo 3,1; h. caren. 1,8; sp. parete 0,3; sp. fondo 0,6.
Verniciato di marrone all'esterno e di nero all'interno che all'esterno.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM II
- 396.** (c. 72/16 45)
Tazza.
Fr. di fondo e parete con carenatura.
H. max. 2,2; diam. fondo 3,8; sp. 0,3.
Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

Ceramica fine policroma

Brocchette

- 397.** (F. 2777) **Tav. 15**
Brocchetta. **d.**
Presso l'ingresso, verso il vano α .
Integra.
H. max 8,1; diam. fondo 3,1; diam. max 5,9.
Profilo ovoidale, quasi piriforme, con stretto collo cilindrico e imboccatura obliqua con beccuccio a sgrondo; ansa verticale a nastro ingrossato impostata fra orlo e metà corpo. Verniciata di nero e decorata con una fascetta arancione orizzontale alla base del collo e una presso il fondo, fra cui si hanno tre serie di dischetti bianchi, sovradipinti da linee arancioni; becco decorato con archetti bianchi pendenti e ansa con trattini bianchi trasversali.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.
Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 80, fig. 104a; LEVI - CARINCI 1988, tav. 35c.

Ollette

- 398.** (c. 72/16 60)
Olletta.
Fr. di becco a ponte.
Lungh. max. 5,9; sp. 0,4.
Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; decorato all'esterno con lineette bianche.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.
- 399.** (c. 72/16 61)
Olletta.
Fr. di parete.
Dim. max. 6,5 x 4,5; sp. 0,4.
Verniciato di nero e decorato con motivi in bianco e arancione poco leggibili.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

Teiere

- 400.** (c. 72/16 7) **Tav. XII**
Teiera miniaturistica. **d.**
Frammentaria
H. 4; diam. orlo 3; diam. fondo 3,9; diam. max 6,9.
Profilo biconico, terminante con un orlo semplice; becco piuttosto breve, impostato sopra lo spigolo; verniciata di scuro e sovradipinta con un triangolo bianco.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

Tazze

Tazze carenate

401. (c. 72/16 35)

Tazza.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 2,3 x 4; sp. 0,3.

Verniciato di nero con tracce rosse all'esterno, e di marrone all'interno; decorato all'esterno con festoncini bianchi pieni che scendono dall'orlo e con due fascette arancioni e una bianca; decorato all'interno con una fascetta bianca sull'orlo.

Argilla rosa chiaro fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

402. (c. 72/16 32)

Tazza.

Fr. di orlo e parete con carenatura.

Dim. max. 3,3 x 2,4; sp. 0,3.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; decorato all'esterno con un motivo a reticolato composto da doppie lineette bianche, e da una linea arancione e una rossa.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Cf. n. **1066**, tav. X.

403. (c. 72/16 42)

Tazza.

Fr. di orlo e parete con carenatura.

Dim. max. 4,7 x 5,3; diam. orlo 8; sp. 0,4.

Tracce di verniciatura nera all'esterno e marrone all'interno; decorato all'esterno con due fascette orizzontali rosso chiaro e con tracce di bianco poco leggibili.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Tazze cilindriche

404. (c. 72/16 13)

Tazza.

d.

Frammentaria: si conserva per metà; ricomposta da quattro parti.

H. max. 5,8; diam. fondo 5,9; sp. 0,2.

Profilo cilindrico con pareti leggermente svasate verso l'alto; fondo smussato; attacco dell'ansa a metà parete circa; verniciata di nero/marrone sia all'interno che all'esterno e decorata sulla parete esterna alta con 4 fascette bianche orizzontali.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

405. (c. 72/16 14)

Tazza.

d.

Fr. di fondo e parete.

H. max. 3,7; diam. fondo 5,5; sp. 0,3.

Profilo cilindrico; verniciata di nero sia all'interno che all'esterno

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

406. (c. 72/16 15)

Tazza.

Fr. di fondo e parete, ricomposto da due parti.

H. max. 1,8; diam. fondo 6,1; sp. 0,2.

Fondo smussato; verniciato di marrone/nero sia all'interno che all'esterno con tracce di motivi decorativi in bianco poco visibili.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

407. (c. 72/16 18)

Tazza.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 3,7 x 4,6; sp. 0,3.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; decorato all'esterno con due serie di trattini bianchi a spina di pesce, separate da una fascetta orizzontale arancione; fascetta bianca sull'orlo; decorato all'interno con elementi angolari bianchi che scendono dall'orlo.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

408. (c. 72/16 19)

Tazza.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 4,2 x 4,1; sp. 0,3.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; decorato all'esterno con due linee bianche orizzontali sotto l'orlo, e poi con una arancione e altre due bianche parallele.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Tazze troncoconiche

409. (c. 72/16 20)

Tazza troncoconica.

Fr. di orlo e parete, ricomposto da due parti.

Dim. max. 4,6 x 4,7; sp. 0,3.

Verniciata di nero sia all'interno che all'esterno; decorata all'esterno con due serie di foglie stilizzate bianche oblique separate da una fascetta orizzontale arancione.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Tazze emisferiche con orlo distinto ed estroflesso

410. (c. 72/16 50)

Tazza.

Fr. di parete con attacco dell'orlo.

Dim. max. 3,5 x 5,1; sp. 0,3.

Profilo emisferico con orlo distinto ed estroflesso; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno e decorato all'esterno con una

fascetta arancione orizzontale, parallela ad una serie di punti bianchi e ad una serie di ondine bianche; al di sotto serie orizzontale di fogliette lanceolate bianche disposte obliquamente.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM II.

411. (c. 72/16 37)

Tazza.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 3 x 2,8; sp. 0,3.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno, decorato con fascette rosso scuro e con linee bianche verticali.

Argilla rosa chiaro fine e depurata.

Datazione: MM II.

412. (c. 72/16 38)

Tazza.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 2,5 x 2; sp. 0,3.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno, decorato con fascette bianche verticali.

Argilla rosa chiaro fine e depurata.

Datazione: MM II.

3 fr. di orlo e parete di tazza, verosimilmente troncoconico/cilindrica (c. 72/16 21-22-23).

Datazione: MM II.

5 fr. di fondo e parete, verniciati di marrone/nero/rosso sia all'interno che all'esterno (c. 72/16 26-27-28-29bis-30).

Datazione: MM IIB.

Ceramica semifine policroma

Tazze

Tazze cilindriche

413. (c. 72/16 24)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max. 2,1; diam. fondo 4,9; sp. 0,3.

Verniciato di marrone/nero sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM IIB.

414. (c. 72/16 54)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max. 2,1; diam. fondo 5,5; sp. 0,5.

Verniciato di rosso sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM IIB.

Bacini

415. (c. 72/16 62)

Bacino.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 5 x 3; sp. orlo 0,8; sp. parete 0,7.

Profilo troncoconico con orlo arrotondato e ripiegato all'esterno; verniciato di marrone scuro sia all'interno che all'esterno

Argilla rosata e semifine.

Datazione: MM IIB.

Ceramica semifine acroma e dark on light

Piatti

416. (c. 72/16 6) **Tavv. XII, 14**

Piatto.

d.

Frammentario: si conserva per 2/3; ricomposto da due parti.

H. 4,5.; diam. orlo 14,8; diam. fondo 5,2; sp. parete 0,3-0,4; sp. fondo 0,7.

Profilo troncoconico; decorato con due triangoli rosso chiaro opposti, ottenuti per immersione: maggiori all'esterno e minori all'interno; torniture ben visibili.

Argilla rosata con interno grigio, semifine e con molti inclusi.

Datazione: MM IIB.

417. (c. 72/16 52) **Tavv. XII, 14**

Piatto.

d.

Frammentario: si conserva per 2/3; ricomposto da due parti.

H. 4,2-4,3; diam. orlo 16; diam. fondo 5; sp. parete 0,6; sp. fondo 0,8.

Profilo troncoconico; ingubbiatura giallina; decorato con una fascia rosso scuro lungo l'orlo e con un ricciolo, forse il termine di una spirale, dello stesso colore.

Argilla rosata con interno grigio, semifine e con molti inclusi.

Datazione: MM IIB.

Skoutelia

Skoutelia troncoconici

418. (c. 73/9 35)

Skouteli.

d.

Integro.

H. 4; diam. orlo 7,4; diam. fondo 2,9; sp. parete 0,3.

Profilo troncoconico regolare, su fondo sagomato; pareti regolari e poco tornite; segno del dito all'interno.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

419. (c. 73/9 36)
Skouteli. **d.**
Integro.
H. 5; diam. orlo 8,7; diam. fondo 3,6; sp. parete 0,2.
Profilo troncoconico regolare su fondo sagomato e rialzato; pareti convesse, poco tornite e sottili; tracce di rotazione dovuta al tornio sul fondo esterno.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

420. (c. 73/9 37) **Tav. XIII**
Skouteli. **d.**
Integro.
H. 4,9; diam. orlo 7,8; diam. fondo 3; sp. parete 0,4-0,5.
Profilo troncoconico regolare con pareti dritte, spesse e ben tornite; fondo esterno non liscio.
Argilla rosa chiaro e semifine.
Datazione: MM IIB finale.

421. (c. 73/9 38) **Tav. XIII**
Skouteli. **d.**
Integro.
H. 3,9; diam. orlo 8,5-8,8; diam. fondo 3,6; sp. parete 0,4-0,5.
Profilo troncoconico a pareti svasate, spesse e ben tornite; superficie sfaldata.
Argilla rosata e semifine.
Datazione: MM IIB.

422. (c. 73/9 40)
Skouteli. **d.**
Integro.
H. 3,9; diam. orlo 7,3; diam. fondo 3,3-3,4; sp. parete 0,3.
Profilo troncoconico su piede sagomato e rialzato; pareti spesse e ben tornite, deformate presso l'orlo.
Argilla rosa acceso, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

423. (c. 73/9 39)
Skouteli. **d.**
Quasi integro; manca parte del fondo.
H. 4,1-4,2; diam. orlo 7,2; sp. parete 0,2.
Profilo troncoconico su fondo sagomato e leggermente rialzato; orlo ribattuto; pareti regolari, poco tornite e sottili; superficie sfaldata.
Argilla rosata e semifine.
Datazione: MM IIB.

424. (c. 72/16 5) **Tavv. XIII, 14**
Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per 3/4; ricomposto da cinque parti.
H. 5,3; diam. orlo 8; diam. fondo 3,6; sp. parete 0,3; sp. fondo 0,8.
Profilo troncoconico su fondo ristretto e sagomato.

Argilla rosa e semifine.
Datazione: MM IIB.

Skoutelia troncoconici su fondo delineato

425. (c. 72/16 2) **Tavv. XIII, 14**
Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per 3/4; ricomposto da due parti.
H. 6,3; diam. orlo 10; diam. fondo 3,6; sp. 0,4.
Profilo troncoconico con pareti convesse su fondo regolare; pareti molto lisce.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

426. (c. 72/16 3) **Tavv. XIII, 14**
Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per metà; ricomposto da due parti.
H. 6,2; diam. orlo 9,7; diam. fondo 4,8; sp. 0,3.
Profilo troncoconico regolare con pareti dritte su fondo delineato; torniture ben visibili.
Argilla rosa acceso, semifine e con pochi inclusi.
Datazione: MM IIB.

427. (c. 72/16 4) **Tav. XIII**
Skouteli. **d.**
Frammentario; ricomposto da due parti.
H. 6,5; diam. orlo ric. 10,4; diam. fondo 4,3; sp. parete 0,3; sp. fondo 0,8.
Profilo troncoconico regolare su fondo ristretto e sagomato; torniture ben visibili.
Argilla rosa acceso, semifine e con pochi inclusi.
Datazione: MM IIB.

Skoutelia dal profilo non determinabile

428. (c. 72/16 8)
Skouteli. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max.2,5; diam. fondo 3,1; sp. 0,3.
Fondo leggermente rialzato e regolare; tracce di tornio all'interno.
Argilla rosata e semifine.
Datazione: MM II.

429. (c. 72/16 9)
Skouteli. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max.2,8; diam. fondo 3,4; sp. 0,4.
Fondo molto rovinato, con segni di rotazione da tornio all'esterno; tracce di tornio sia all'interno che all'esterno.
Argilla rosata e semifine.
Datazione: MM IIB.

Stamnoi

430. (c. 72/16 64)

Stamnos.

Fr. di orlo e parete con ansa orizzontale.

Dim. max. 5,2 x 9; sp. orlo 0,5; sp. parete 0,7.

Decorato con una fascetta rossa sull'orlo esterno e con una sull'ansa impostata obliquamente; orlo assottigliato.

Argilla rosata e semifine.

Datazione: MM II.

CATALOGO DEL MATERIALE RINVENUTO NEL
CORRIDOIO TRA I VANI α e β
(MSF: Cassa 72/13a)

Ceramica semifine dark on light

Skoutelia

431. (c. 72/13a 11) **Tav. 15**

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per metà.

H. 4,1; diam. orlo ric 7,2; diam. fondo 3; sp. orlo 0,3; sp. parete 0,4.

Profilo ovoidale su piede ben delineato e leggermente rialzato; acromo.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

432. (c. 72/13a 12) **Tav. 15**

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per $\frac{3}{4}$; manca un tratto di orlo.

H. 5,9; diam. orlo 10; diam. fondo 4,2; sp. orlo 0,3; sp. parete 0,4.

Profilo troncoconico su fondo semplice e ristretto; pareti interne con pesanti torniture; fondo esterno con segni di rotazione da tornio; acromo.

Argilla chiara, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

433. (c. 72/13a 13) **Tav. 15**

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per $\frac{3}{4}$; manca un tratto di orlo.

H. 5,2; diam. orlo 10; diam. fondo 4,3; sp. orlo 0,3; sp. parete 0,4.

Profilo troncoconico su fondo semplice; pareti interne con pesanti torniture; fondo esterno con segni di rotazione da tornio; acromo.

Argilla chiara, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Pitharaki miniaturistici

434. (c. 72/13a 16) **Tav. 15**

Pitharaki miniaturistico.

Fr. di fondo e parete.

H. 5,5; diam. fondo ric 4; diam. max 5,8; sp. fondo 0,5; sp. parete 0,4.

Profilo ovoidale su piede troncoconico; pareti interne con leggere torniture; acromo.

Argilla chiara, fine e depurata.

Datazione: MM IIB finale.

CATALOGO DEL MATERIALE RINVENUTO NEL
PASSAGGIO FRA IL CORRIDOIO TRA I VANI α e β
E LA SOGLIA DI γ , a -1,30m. dallo stipite ovest
della porta sud di β , sotto la plastica
(MSF: Cassa 72/13b)

Ceramica fine à la barbotine

Brocche

435. (c. 72/13b 41)

Brocca.

Fr. di parete.

Dim. max 6,2 x 7; sp. 0,6-0,8.

Verniciato di rosso e decorato con increspature à la barbotine sovradipinte con dischetti bianchi, e con una fascia verticale a superficie liscia, sovradipinta con motivi a fiore composti da 6 puntini bianchi; spazzolature sulle pareti interne.

Argilla rosata e semifine.

Datazione: MM IB.

2 fr. di parete con tracce di verniciatura nera, decorati con increspature à la barbotine (c. 72/13b 39-40).

Datazione: MM IB.

Ceramica semifine dark on light

Piatti

436. (c. 72/13b 20) **Tav. XIV**

Piatto. **d.**

Frammentario: si conserva per $\frac{2}{3}$.

H. 4,3; diam. fondo 5,2; diam. orlo ric. 16

Profilo troncoconico su fondo regolare; pareti esterne molto tornite e fondo esterno con segni di rotazione da tornio; ingubbiatura giallina.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB finale.

437. (c. 72/13b 21) **Tav. XIV**

Piatto. **d.**

Frammentario: si conserva per $\frac{2}{3}$.

H. 3,2; diam. fondo 5,2; diam. orlo ric. 16

Profilo troncoconico su piede rialzato e cilindrico, con segni di rotazione da tornio all'esterno; pareti molto svasate verso l'orlo e molto tornite sia all'interno che all'esterno; ingubbiatura giallina.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB finale.

438. (c. 72/13b 22)

Piatto.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 6,2 x 7; diam. orlo 15; sp. 0,6-0,7.
Acromo; spazzolature sia all'interno che all'esterno.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM IB.

439. (c. 72/13b 25)

Piatto.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 3,2 x 4,8; diam. orlo 17 circa; sp. orlo 0,7; sp. parete 0,6.
Acromo; pareti molto tornite.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM II.

440. (c. 72/13b 23)

Piatto.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 5,5 x 9; diam. orlo 18; sp. orlo 0,5; sp. parete 0,6.
Acromo; pareti leggermente tornite.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM II.

441. (c. 72/13b 24)

Piatto.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 5 x 5,9; diam. orlo 17; sp. 0,5.
Ingubbiatura giallina; decorato con una fascia marrone sotto l'orlo interno; pareti leggermente tornite.
Argilla rosa, fine e depurata.
Datazione: MM II.

Skoutelia

442. (c. 72/13b 26)

Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per metà.
H. 5,3; diam. orlo 9; diam. fondo 3,7; sp. orlo 0,4; sp. parete 0,5.
Profilo ovoide su fondo ben delineato e leggermente rialzato; acromo.
Argilla rosata e semifine.
Datazione: MM IIB.

443. (c. 72/13b 27)

Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per metà.
H. 4,5; diam. orlo 8; diam. fondo 3,3; sp. orlo 0,4; sp. parete 0,5.
Profilo troncoconico su fondo leggermente rialzato; acromo.
Argilla rosata e semifine.
Datazione: MM IIB.

444. (c. 72/13b 28)

Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per 1/3.
H. 4; diam. orlo 7; diam. fondo ric 3; sp. 0,4.

Profilo troncoconico su fondo leggermente rialzato; acromo.
Argilla beige e semifine.
Datazione: MM IIB.

5 fondi di *skouteli* irregolari, diam. fondo 3,1-3,2. (c. 72/13b 29, 30-33)

5 d. Datazione: MM IIA-MM IIB.

Tazze

Tazze emisferiche con orlo estroflesso

445. (c. 72/13b 36)

Tazza.
Fr. di fondo e parete.
H. max 2,8; diam. fondo 4,5; sp. 0,5.
Fondo regolare e ben delineato; decorato all'interno con una sgocciolatura nera che scende in parete.
Argilla rosa, fine e depurata.
Datazione: MM II.

CATALOGO DEL MATERIALE RINVENUTO NEL
CORTILE DELLE OFFERTE: GENERICO
(MSF: CASSE 72/18, 72/19, 72/20, 73/1, 73/2,
73/3)

Fabbrica fine monocroma

Brocchette

446. (CO/593, c. 73/1)

Brocchetta.

Fr. di fondo e parete.

H. max 4; diam. fondo 6; sp. 0,5.

Tracce di verniciatura nera.

Argilla rosata, semifine e con inclusi.

Datazione: MM IB.

447. (CO/631, c. 73/1)

Brocchetta.brocca

Fr. di fondo e parete, ricomposto da due parti.

H. max 5,3; diam. fondo 10; sp. 0,6.

Tracce di verniciato di nero; fondo ben delineato e acromo; all'interno spazzolature e qualche goccia di verniciatura nera.

Argilla beige, semifine e con inclusi.

Datazione: MM IB.

448. (CO/485, c. 72/20)

Brocchetta. **d.**

Fr. di collo e parete con ansa, ricomposto da tre parti.

H. 3,5; largh. 5,2; sp. 0,5.

Verniciato di nero sbiadito; due bottoncini a rilievo a lato dello sgrondo; torniture evidenti; tracce di verniciatura nera sul collo interno.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM II.

449. (CO/488, c. 72/20)

Brocchetta.

Fr. di collo e parete.

H. max 6; largh. max 4,5; sp. 0,5.

Verniciato di rosso; tracce di verniciatura rossa sul collo interno.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM IB-IIA .

450. (CO/602, c. 73/1)

Brocchetta.

Fr. di fondo e parete.

H. max 2,7; diam. fondo 4,2; sp. 0,3.

Verniciato di rosso bruno.

Argilla rosa acceso e semifine.

Datazione: MM II.

451. (CO/649, c. 73/3)

Brocchetta.

Fr. di fondo e parete.

H. max 4,4; diam. fondo 3,9; sp. 0,4.

Verniciato di nero.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM II.

452. (CO/665, c. 73/3)

Brocchetta.

Fr. di spalla.

H. max 2; largh. max 7,8; sp. 0,4.

Verniciato di nero; attacco dell'ansa.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM II.

453. (CO/682, c. 73/3)

Brocchetta.

Fr. collo e di spalla.

H. max 5; largh. max 5,4; sp. 0,4.

Profilo globulare; verniciato di rosso.

Argilla rosa chiaro, fine e compatta.

Datazione: MM II.

454. (CO/683, c. 73/3)

Brocchetta.

Fr. collo e di orlo.

Dim. max 3,2 x 3,2; sp. 0,3.

Bottoncino a rilievo sotto l'orlo; verniciato di rosso; fascetta rossa sotto l'orlo interno.

Argilla rosa chiaro, fine e compatta.

Datazione: MM II.

455. (CO/393, c. 72/18)

Brocchetta. **d.**

Fr. di collo con ansa.

H. max 4,5; sp. ansa 0,7; sp. 0,4.

Collo ornato con un bottoncino schiacciato a lato dello sgrondo; verniciato di nero.

Argilla rosa grigio, fine e depurata.

Datazione: MM II.

456. (CO/374, c. 72/18)

Brocchetta

Fondo e fr. di parete, ricomposti da 4 parti.

H. max. 5,2; diam. fondo 3,3; sp. 0,2.

Profilo globulare; tracce di verniciatura nera.

Argilla chiara (verdastra), fine e depurata.

Datazione: MM II.

457. (CO/375, c. 72/18)

Brocchetta.

Fondo e fr. di parete.

H. max. 3,8; diam. fondo 3,7; sp. 0,4.

Tracce di verniciatura rossa poco visibili; pareti molto tornite.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM IIB.

458. (CO/388, c. 72/18)

Brocchetta.

Fondo e fr. di parete.

H. max. 4,5; diam. fondo 3,8; sp. 0,4.

Profilo ovoide; verniciato di marrone.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM IB .

459. (CO/846, c. 73/2)

Brocchetta.
Fondo e fr. di parete.
H. max. 2,7; diam. fondo 3,8; sp. 0,3.
Pareti svasate; verniciato di rosso scuro sia all'interno che all'esterno.
Argilla rosata e fine.
Datazione: MM II.

Brocchette monoansate miniaturistiche

460. (F. 3242)
Brocchetta. **d.**
Integra
H. 8,1; diam. fondo 2,7; diam. max 5,6.
Profilo panciuto rastremato verso il fondo piatto e verso il collo, da cui si alza il beccuccio a sgrondo; verniciata di scuro, ma vernice quasi del tutto evanida.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM IIB .

461. (CO/223, c. 72/18) **Tav. XVIII**
Brocchetta. **d.**
Frammentaria; manca il collo.
H. max. 7; diam. fondo 2,2; diam. max 6,2; sp. 0,3.
Profilo ovoidale regolare; verniciata di rosso; attacco dell'ansa sulla spalla; collo interno verniciato di rosso.
Argilla rosata e semifine.
Datazione: MM II.

462. (CO/839, c. 73/3)
Brocchetta.
Frammentaria: si conserva per metà.
H. max. 3,7; diam. fondo 2,8; diam. max 5,2; sp. 0,5.
Profilo ovoidale regolare; acromo.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

Ollette

463. (CO/571,233;c. 72/20,73/1) **Tavv. XV, 19**
Olletta. **d.**
Frammentaria: manca parte del becco e della parete, e un'ansa; ricomposta da 13 parti; un fr. di parete con ansa ricomposto da due parti, non combaciante.
H. 13; diam. orlo 8; diam. fondo 4,8; sp. 0,3-0,4.
Profilo ovoidale, leggermente rastremato verso il fondo; verniciata di nero; orlo interno con tracce di verniciatura e di sgocciolature nere; tracce leggere di torniture.
Argilla beige, fine e depurata.
Datazione: MM II .

464. (CO/86, c. 72/20) **Tav. XV**
Olletta. **d.**
Molto frammentaria: si conservano tre frr. dell'orlo, di cui uno con il becco a ponte,

ricomposto da due parti, un fr. di parete con gli attacchi di un'ansa, ricomposto da 6 parti.
Dim. max 6,3 x 10; sp. 0,3.
Profilo globulare; verniciato di rossiccio con chiazze rosse e scrostature qua e là; becco rossiccio all'interno; sgocciolature rossicce all'interno.
Argilla rosa, fine e porosa.
Datazione: MM II.

465. (CO/640, c. 73/3) **Tav. XV**
Olletta. **d.**
Molto frammentaria: si conserva per metà; ricomposta da sette parti.
H. 9,5; diam. orlo 7,5; diam. max 16,6; sp. 0,3-0,4.
Profilo globulare molto schiacciato e leggermente rastremato verso il fondo; verniciato di nero opaco; all'interno orlo verniciato di nero con sgocciolature che scendono sulla parete; attacco di un'ansa laterale; pareti tornite.
Argilla rosa, fine e porosa.
Datazione: MM IIB.

466. (CO/641, c. 73/3) **Tav. 19**
Olletta.
Molto frammentaria: si conserva per 1/3; fr. di orlo non combaciante; ricomposta da otto parti.
H. max 12,5; diam. orlo ; diam. fondo 5,5; sp. 0,3-0,4.
Profilo ovoidale leggermente rastremato verso il fondo; verniciato di nero opaco; all'interno orlo verniciato di nero; pareti leggermente tornite.
Argilla giallina, fine e depurata.
Datazione: MM II.

467. (CO/652, c. 73/3)
Olletta.
Fr. di fondo e parete, ricomposto da 5 parti.
H. max 4,6; diam. fondo 3,4; sp. 0,3.
Profilo globulare rastremato verso il fondo stretto; tracce di verniciatura nera; pareti leggermente tornite.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM II.

468. (CO/577, c. 73/1) **Tav. 19**
Olletta.
Fr. di fondo e largo tratto di parete, ricomposto da 8 parti.
H. max. 8,5; diam. fondo 5,8; sp. 0,3.
Profilo ovoidale rastremato verso il fondo; tracce di verniciatura nera.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM II .
Cf. n. **463**, tavv. XV, 19.

469. (CO/247, c. 72/18)
Olletta.
Fr. di orlo e becco a ponte. **d.**
Largh. max 3,5; lungh. becco 2,5; sp. 0,3.

Verniciato di nero opaco.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM II.

470. (CO/68, c. 72/20) Tav. 19

Olletta.
Due fr. di orlo e parete non combacianti.
Dim. max. 2,8 x 7,4; diam. orlo 7,7; sp. 0,3.
Verniciato di rosso-marrone.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

471. (CO/69, c. 72/20)

Olletta.
Tre fr. di orlo e parete, non combacianti.
Dim. max 5 x 5,5; diam. orlo 9; sp. orlo 0,3; sp. parete 0,4.
Verniciato di nero-marrone opaco; orlo leggermente assottigliato semplice.
Argilla chiara, fine e porosa.
Datazione: MM II.

472. (CO/70, c. 72/20) Tav. 19

Olletta.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max. 3,7 x 4,4; diam. orlo 7; sp. 0,4.
Verniciato di nero lucido, un po' scrostato; fascetta nera sotto l'orlo interno.
Argilla rosata, fine e compatta.
Datazione: MM II.

473. (CO/71, c. 72/20)

Olletta.
Due fr. di orlo e parete non combacianti, di cui uno ricomposto da due parti.
Dim. max. 2,8 x 6,9; diam. orlo 9; sp. orlo 0,4; sp. parete 0,3.
Verniciato di nero lucido sia all'interno che all'esterno, dove la verniciatura è un po' scrostata.
Argilla chiara e fine.
Datazione: MM II.

474. (CO/442, c. 73/3)

Olletta.
Due fr. di orlo e parete non combacianti.
Dim. max. 3,7 x 6,1; diam. orlo 8,5; sp. 0,3.
Verniciato di nero opaco, un po' scrostato; sgocciolatura nera che scende dall'orlo interno.
Argilla rosata, fine e compatta.
Datazione: MM II.

475. (CO/445, 447, c. 73/3)

Olletta.
Due fr. di orlo e parete non combacianti.
Dim. max. 3 x 6,3; diam. orlo 9; sp. 0,3.
Verniciato di marrone all'esterno e tracce di verniciatura rossa all'interno.
Argilla rosata, fine e compatta.
Datazione: MM II.

476. (CO/690, c. 73/3)

Olletta.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max. 4,8 x 6,7; diam. orlo 8; sp. 0,3.
Orlo molto rientrante; tracce di verniciatura nera; decorato con una fascetta nera sotto l'orlo interno.
Argilla rosa chiaro, fine e compatta.
Datazione: MM II.

477. (CO/26, c. 72/19)

Olletta.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max. 2,4 x 3; sp. 0,4.
Verniciato di nero lucido e decorato con una fascetta rossa orizzontale sotto l'orlo e con due linee bianche parallele più sotto; non tornito.
Argilla rosa chiaro, fine e compatta.
Datazione: MM IB .

478. (CO/676, c. 73/3)

Olletta.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max. 2,9 x 6,6; diam. orlo 7; sp. 0,3.
Orlo rientrante; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno.
Argilla rosata e fine.
Datazione: MM II.

479. (CO/72, c. 72/20)

Olletta.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max. 4 x 7,4; diam. orlo 10; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,3.
Verniciato di nero lucido sia all'interno che all'esterno, dove la verniciatura è un po' scrostata.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

480. (CO/73, c. 72/20) Tav. 19

Olletta.
Fr. di orlo e parete, ricomposto da due parti.
Dim. max. 5,5 x 8,6; diam. orlo 9,5; sp. orlo 0,4; sp. parete 0,3.
Tracce di verniciatura nera all'esterno.
Argilla beige e fine.
Datazione: MM II.

481. (CO/67, c. 72/20) Tav. 19

Olletta.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max. 3,3 x 4; sp. 0,3.
Tracce di verniciatura nera scrostata; orlo semplice.
Argilla rosa chiaro e semifine.
Datazione: MM II.

482. (CO/75, c. 72/20) Tav. 19

Olletta.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max. 4,8 x 4; diam. orlo 9; sp. orlo 0,5; sp. parete 0,4.

Tracce di verniciatura nera; orlo leggermente ispessito; fascetta nera sotto l'orlo interno.
Argilla rosata, fine e compatta.
Datazione: MM II.

483. (CO/85, c. 72/20)

Olletta.
Fr. di orlo, fr. di fondo e due fr. di parete, tutti non combacianti.
H. max. 4,1; diam. fondo 6; sp. 0,3.
Verniciato di nero opaco; torniture evidenti.
Argilla rosata e fine.
Datazione: MM IIB.

484. (CO/107, c. 72/20)

Olletta.
Fr. di fondo e parete ricomposto da due parti.
H. max. 4,8; largh. 10,2; diam. fondo 6; sp. 0,3.
Verniciato di nero opaco con chiazze rosse; torniture evidenti.
Argilla rosa, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

485. (CO/642, c. 73/3)

Olletta.
Fr. di fondo e parete, ricomposto da sei parti.
H. max. 4,4; diam. fondo 5,7; sp. 0,6.
Profilo rastremato verso il fondo; verniciato di nero opaco.
Argilla rosa, fine e porosa.
Datazione: MM II.

486. (CO/655, c. 73/3)

Olletta.
Fr. di fondo e parete, ricomposto da 5 parti.
H. max. 6,8; diam. fondo 6,5 circa; sp. 0,5.
Verniciato di rossiccio-marrone
Argilla rosa chiaro, fine e porosa.
Datazione: MM II.

487. (CO/648, c. 73/3)

Olletta.
Fr. di fondo e parete.
H. max. 2,7; diam. fondo ric. 5 circa; sp. 0,5.
Profilo rastremato verso il fondo; verniciato di nero.
Argilla rosa chiaro, fine e porosa.
Datazione: MM II.

488. (CO/650, c. 73/3) **Tav. 19**

Olletta.
Fr. di fondo e parete, ricomposto da 2 parti.
H. max. 5; diam. fondo ric. 4,7; sp. 0,5.
Profilo globulare; verniciato di nero.
Argilla rosa chiaro, fine e porosa.
Datazione: MM II.

489. (CO/651, c. 73/3) **Tav. 19**

Olletta.
Fr. di fondo e parete, ricomposto da 3 parti.
H. max. 5; diam. fondo ric. 4,7; sp. 0,5.
Profilo globulare; verniciato di nero.

Argilla rosa chiaro, fine e porosa.
Datazione: MM II.

490. (CO/64, c. 72/20)

Olletta.
Fr. di becco a ponte.
Lungh. max 3,6; sp. orlo 0,5; sp. parete 0,7.
Tracce di verniciatura nera sia all'interno che all'esterno.
Argilla rosa chiaro e semifine.
Datazione: MM II.

491. (CO/65, c. 72/20)

Olletta. **d.**
Fr. di becco a ponte.
Lungh. max 4,5; sp. orlo 0,5; sp. parete 0,7.
Tracce di verniciatura nera sia all'interno che all'esterno.
Argilla rosa chiaro e semifine.
Datazione: MM II.

Teiere

492. (CO/59, c. 72/20)

Teiera/bricco. **d.**
Fr. di becco.
Lungh. max 2,9; diam. 1,7.
Becco cilindrico con tracce di verniciatura rosso arancio.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IB.

493. (CO/256, c. 72/18)

Teiera.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 3 x 5,9; sp. orlo 0,3; sp. parete 0,5.
Profilo globulare schiacciato; orlo sagomato e assottigliato; verniciato di rosso scuro; fascetta rosso scuro sull'orlo interno.
Argilla rossiccia, fine e compatta.
Datazione: MM II.

494. (CO/257, c. 72/18)

Teiera. **d.**
Becco appuntito.
Lungh. 3,8; largh. 3,8; sp. orlo 0,2-0,3.
Superficie molto liscia con tracce di verniciatura nera.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM II.

Bricchi

495. (CO/61, c. 72/20)

Bricco. **d.**
Becco.
Dim. max 3,4 x 5,2; sp. 0,4.
Ingubbiatura chiara all'esterno, tracce di verniciatura rossa all'interno.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM II.

496. (CO/437, c. 73/3)

Bricco .

Fr. di collarino e parete.

Dim. max 3,9 x 3,9; sp. 0,3.

Basso collarino con orlo piatto in sommità; verniciato di rossiccio e all'interno decorato con una fascetta rossiccia sotto l'orlo e con una sgocciolatura che scende.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

***Pitharaki* miniaturistici**

497. (CO/91, c. 72/20)

Pitharaki miniaturistico.

Fr. di collo e pancia.

Dim. max. 4,7 x 6,8; sp. 0,3.

Profilo panciuto; tracce di decorazione in nero non conservata.

Argilla chiara, fine e depurata.

Datazione: MM II.

Tazze

Tazze carenate

498. (F. 3247)

Tav. 20

Tazza.

d.

Frammentaria; di restauro un tratto di orlo.

H. 5; diam. orlo 8,5; diam. fondo 3,3.

Profilo carenato con ansa a nastro impostata fra orlo e carena; verniciata di marrone-grigio sia all'interno che all'esterno.

Argilla crema, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

499. (F. 3313) **Tav. 20**

Tazza.

d.

Frammentaria; ricomposta da più parti; di restauro due tratti dell'orlo.

H. 5,4; diam. orlo 8; diam. fondo 3,4.

Profilo carenato a carena molto bassa; fondo stretto e piatto; labbro concavo con orlo leggermente svasato; verniciata di nero sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM IIB.

500. (F. 2812a)

Tav. 20

Tazza.

d.

Frammentaria; mancano tratti della parete, dell'orlo e un trattino dell'ansa.

H. 6,8; diam. orlo 12; diam. fondo 4,8.

Profilo carenato con ansa a nastro impostata fra orlo e carena; verniciata di nero-rossastro sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

501. (F. 2812b)

Tav. 20

Tazza.

d.

Frammentaria; mancano l'ansa e un largo tratto della parete e dell'orlo.

H. 7,5; diam. orlo 11; diam. fondo 4,5.

Profilo carenato con ansa a nastro impostata fra orlo e carena; verniciata di nero sia all'interno che all'esterno.

Argilla beige-grigia, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

502. (CO/211, c. 72/18) **Tavv. XVI, 21**

Tazza.

d.

Frammentaria: si conserva per $\frac{3}{4}$; ricomposta da 5 parti.

H. 6,5; diam. orlo 9,6; diam. fondo 4,2; h. caren. 1,7; sp. 0,3.

Labbro concavo su carenatura bassa e spigolosa; verniciata di nero all'esterno e di marrone all'interno; labbro decorato sopra alla carenatura con scanalature sottili orizzontali; attacchi dell'ansa visibili.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

503. (CO/212, c. 72/18) **Tav. XVI, 21**

Tazza.

d.

Frammentaria: si conserva per $\frac{3}{4}$; ricomposta da 5 parti con un fr. di orlo non combaciante.

H. 5,6; diam. orlo 8,4; diam. fondo 3; h. caren. 1,9; sp. 0,3.

Labbro leggermente svasato su carenatura non spigolosa; verniciata di rossiccio sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIA .

504. (CO/213, c. 72/18) **Tav. XVI, 21**

Tazza.

d.

Frammentaria: si conserva per $\frac{3}{4}$; ricomposta da 5 parti.

H. 5,1; diam. orlo 7,8; diam. fondo 4; h. caren. 1,4; sp. 0,3.

Labbro leggermente svasato su carenatura bassa e non spigolosa; verniciata di rossiccio con chiazze nere (tipo *mottled ware*) sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

505. (CO/214, c. 72/18) **Tavv. XVI, 21**

Tazza.

d.

Frammentaria: si conserva per $\frac{2}{3}$; ricomposta da due parti.

H. 4,8; diam. orlo 7,4; diam. fondo 3,8; h. caren. 1,6; sp. 0,2.

Labbro leggermente concavo su carenatura non spigolosa, su cui attacco dell'ansa; verniciata di rosso aranciato (Munsell) sia all'interno che all'esterno; tracce evidenti di tornio all'interno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

506. (CO/240, c. 72/18) **Tav. XVI**

Tazza. **d.**

Frammentaria: si conserva per metà; ricomposta da tre parti.

H. max 4,8; diam. orlo; h. labbro 3,6; sp. 0,2.

Labbro leggermente concavo su carenatura spigolosa, su cui attacco dell'ansa; verniciata di rosso sia all'interno che all'esterno; tracce evidenti di tornio sulle pareti.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIA-MM IIB.

507. (CO/266, c. 72/18) **Tav. 21**

Tazza. **d.**

Frammentaria: si conserva per metà.

H. max 3,5; diam. fondo 4,3; h. caren. 1,8; sp. 0,3-0,4.

Carenatura spigolosa; verniciata di marrone sia all'interno che all'esterno; attacco dell'ansa sulla carenatura.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB

508. (CO/267, c. 72/18) **Tav. 21**

Tazza.

Frammentaria: si conserva per metà.

H. max 3,4; diam. fondo 4,7; h. caren. 1,8; sp. 0,3-0,4.

Carenatura non spigolosa; verniciata di rossiccio all'esterno, scarse tracce all'interno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB

509. (CO/268, c. 72/18)

Tazza.

Fr. di fondo e parete con carenatura.

H. max. 2,5; diam. fondo 4,2; h. caren 1,9; sp. 0,4.

Carenatura non spigolosa; verniciata di rosso all'esterno e di marrone all'interno.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM IIB.

510. (CO/695, c. 73/3)

Tazza.

Fr. di fondo e parete con carenatura.

H. max. 2,4; diam. fondo 3; sp. 0,3.

Carenatura spigolosa; verniciata di marrone sia all'interno che all'esterno.

Argilla chiara e fine.

Datazione: MM IIB.

511. (CO/269, c. 72/18)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max. 1,8; diam. fondo 2,8; sp. 0,4.

Verniciata di nero/rosso all'esterno e di nero all'interno; tracce di bianco sia all'interno che all'esterno; torniture evidenti sul fondo interno.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM IIB.

512. (CO/173, c. 72/20)

Tazza.

Fondo e fr. di parete, ricomposto da tre parti.

H. max. 2,7; diam. fondo 3,8; h. caren 1,9; sp. 0,4.

Carenatura non spigolosa; verniciato di marrone sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM IIA .

513. (CO/174, c. 72/20)

Tazza.

Fondo e fr. di parete.

H. max. 1,7; diam. fondo 3,3; sp. 0,2.

Pareti leggermente svasate; verniciato di marrone sia all'interno che all'esterno; fondo leggermente rialzato.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

514. (CO/175, c. 72/20)

Tazza.

Fondo e fr. di parete.

H. max. 1,9; diam. fondo 3,5; sp. 0,2.

Pareti convesse; verniciato di marrone sia all'interno che all'esterno; fondo con segni di rotazione da tornio.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

515. (CO/176, c. 72/20)

Tazza.

Fondo e fr. di parete.

H. max. 2 ; diam. fondo 2,9; sp. 0,2.

Pareti poco svasate; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; tracce evidenti di tornio all'interno.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

516. (CO/698, c. 73/3)

Tazza.

Fondo e fr. di parete.

H. max. 2,3; diam. fondo 3,5; sp. 0,3.

Pareti convesse; verniciato di marrone sia all'interno che all'esterno; tracce evidenti di tornio all'interno.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM IIB.

517. (CO/171, c. 72/20)

Tazza. **d.**

Fr. di fondo e parete con carenatura e attacco dell'ansa.

H. max. 3,7; diam. fondo 3,8; h. caren. 2; sp. 0,3.

Carenatura smussata; tracce di verniciatura nera sia all'interno che all'esterno.

Argilla chiara e fine.

Datazione: MM II.

518. (CO/172, c. 72/20)

Tazza.

Fr. di fondo e parete con carenatura.

H. max. 2,5; diam. fondo 3,2; h. caren. 21,8; sp. 0,3.

Carenatura spigolosa; tracce di verniciatura nera sia all'interno che all'esterno.

Argilla chiara e fine.

Datazione: MM II.

519. (CO/178, c. 72/20)

Tazza.

Fr. di fondo, ricomposto da due parti e un fr. di parete con carenatura.

H. max. 1,9; diam. fondo 3,7; sp. 0,3.

Carenatura spigolosa; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM II.

520. (CO/416, c. 73/3) **Tav. 21**

Tazza.

Due fr. di orlo e parete con carenatura, non combacianti.

Dim. max 7 x 4,5; h. labbro 3,6; diam. orlo ric. 10; sp. 0,2-0,3.

Labbro molto concavo e fondo panciuto; carenatura molto spigolosa; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa-grigio e semifine.

Datazione: MM IIB finale.

521. (CO/417, c. 73/3) **Tav. 21**

Tazza.

Due fr. di orlo e parete con carenatura, non combacianti.

Dim. max 4 x 5,1; h. labbro 3,7; diam. orlo ric. 9; sp. 0,2-0,3.

Labbro molto concavo e fondo panciuto; carenatura molto spigolosa; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa-grigio e semifine.

Datazione: MM IIB finale.

522. (CO/421, c. 73/3)

Tazza.

Fr. di labbro con carenatura.

Dim. max 5 x 3,4; sp. 0,3.

Carena spigolosa; verniciato di marrone sia all'interno che all'esterno, e decorato all'esterno con dischetti bianchi sul labbro, circondati da linee bianche curve che scendono fino al fondo.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIB finale.

Cf. n. **1048**, tav. XIX.

523. (CO/179, c. 72/20)

Tazza.

Fr. di parete con carenatura.

Dim. max 4,2 x 4,7; sp. 0,2.

Labbro concavo su carenatura non spigolosa; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM II.

524. (CO/336, c. 72/18)

Tazza.

Fr. di parete con carenatura e attacco dell'ansa.

Dim. max 4 x 2,5; sp. 0,3.

Carenatura spigolosa; verniciato di marrone all'interno e di nero all'esterno.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM II.

525. (CO/396, c. 72/18)

Tazza carenata.

Fr. di orlo e parete.

H. max. 5,1; largh. 6; h. labbro 3,8; diam. orlo 8;

Labbro non molto concavo e carenatura poco spigolosa; verniciato di nero sbiadito sia all'interno che all'esterno.

Argilla verdina, fine e depurata.

7 fr. di orlo e parete di tazza carenata, con attacco di carenatura, verniciati di marrone/rossiccio/nero sia all'interno che all'esterno. Dim. max 5 x 5; sp. 0,2-0,3. (CO/184-CO/186, c. 72/20; CO/274, CO/337-CO/339, c. 72/18).

6 fr. di parete di tazza carenata, con carenatura spigolosa, verniciati di marrone o rossiccio sia all'interno che all'esterno. Dim. max 4,5 x 3,5; sp. 0,2-0,3. (CO/181-CO/183, c. 72/20; CO/272, CO/341, c. 72/18; CO/694, c. 73/3).

2 fr. di orlo e parete con carenatura molto spigolosa, verniciati sia all'interno che all'esterno (CO/419-CO/420, c. 73/3).

4 fr. di parete con carenatura molto spigolosa, verniciati sia all'interno che all'esterno (CO/422-425, c. 73/3).

3 fr. di fondo e parete di tazza, verosimilmente carenata, verniciati di rosso/rossiccio sia all'interno che all'esterno. Diam. fondo ric. 4. (CO/168-CO/170, c. 72/20).

2 fr. di orlo e parete, verosimilmente di tazza carenata, verniciati sia all'interno che all'esterno. (CO/412-413, c. 73/3).

Tazze carenate di grandi dimensioni

526. (CO/164, c. 72/20)

Tazza.

Fr. di orlo e parete, ricomposto da due parti.

Dim. max 5 x 8,8; diam. orlo 13; sp. 0,2.
Verniciato di rosso scuro sia all'interno che all'esterno.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM II.

527. (CO/348, c. 72/18)

Tazza *egg-shell*.
Fr. di labbro con attacco della carenatura.
Dim. max 3,3 x 7,4; h. labbro 3; diam. orlo 11; sp. 0,2.
Labbro molto concavo con carenatura spigolosa; verniciato di rossiccio scuro sia all'interno che all'esterno.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM II.

Tazze cilindriche e/o troncoconiche a base larga

528. (CO/113, c. 72/20) **Tav. XVII**

Tazza. **d.**
Frammentaria: si conserva per 1/3; ricomposta da tre parti.
H. 7; diam. orlo ric. 10; diam. fondo ric. 6,5; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,3.
Profilo troncoconico; verniciata di nero con chiazze rosse sia all'interno che all'esterno.
Argilla rosa e fine.
Datazione: MM II.

529. (CO/219, c. 72/18) **Tav. XVII**

Tazza. **d.**
Fr. di orlo, parete e fondo (profilo), ricomposto da due parti.
H. 4,7; diam. orlo ric. 8,2; diam. fondo ric 5; sp. 0,2.
Profilo troncoconico; verniciata di rossiccio sia all'interno che all'esterno; fondo smussato con alto gradino; attacco dell'ansa presso il fondo.
Argilla rosa e fine.
Datazione: MM IIB.

530. (CO/114, c. 72/20) **Tav. XVII**

Tazza. **d.**
Fr. di parete con attacco del fondo, ricomposto da tre parti.
H. max. 7; diam. orlo ric. 9; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,3.
Profilo troncoconico; verniciata di nero all'esterno e di rossiccio all'interno; fondo smussato con alto gradino.
Argilla rosa e fine.
Datazione: MM II.

531. (CO/115, c. 72/20) **Tav. XVII**

Tazza. **d.**
Due fr. di orlo e parete con attacco del fondo, non combacianti: il primo ricomposto da tre parti e il secondo da due parti con attacco dell'ansa.
H. max 7,2; diam. orlo ric. 10; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,3.

Profilo troncoconico; verniciata di rossiccio sia all'interno che all'esterno; fondo smussato con alto gradino.
Argilla rosa e fine.
Datazione: MM II.

532. (CO/31, c. 72/19)

Tazza.
Fr. di fondo e parete.
H. max 1,9; diam. fondo 10; sp. parete 0,4; sp. scanalatura 0,6.
Profilo troncoconico/cilindrico; verniciato di rosso all'interno e di nero all'esterno; scanalatura presso il fondo, smussato con gradino.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM IIB.

533. (CO/484, c. 72/20)

Tazza.
Fr. di fondo e parete.
H. max 1,2; diam. fondo 8; sp. 0,3.
Profilo troncoconico/cilindrico; verniciato di rosso sia all'interno che all'esterno; fondo smussato con gradino.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

534. (CO/697, c. 73/3)

Tazza. **d.**
Fr. di parete con attacco del fondo e dell'ansa.
H. max 4,3; sp. 0,4.
Profilo troncoconico/cilindrico; tracce di verniciatura nera all'esterno; verniciato di marrone all'interno.
Argilla chiara e fine.
Datazione: MM IIB.

Tazze cilindriche e/o troncoconiche a base ristretta

535. (CO/116, c. 72/20)

Tazza. **d.**
Fr. di fondo e parete con attacco dell'ansa.
H. max 3,2; diam. fondo 5,6; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,3.
Profilo troncoconico/cilindrico; verniciato di marrone sia all'interno che all'esterno.
Argilla beige e fine.
Datazione: MM II.

536. (CO/117, c. 72/20)

Tazza. **d.**
Fr. di fondo e parete.
H. max 1,7; diam. fondo ric. 6; sp. 0,3.
Profilo troncoconico/cilindrico; verniciato di marrone sia all'interno che all'esterno; fondo smussato con gradino.
Argilla beige e fine.
Datazione: MM II.

537. (CO/291, c. 72/18)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max 2,5; diam. fondo 6,5; sp. 0,3.

Profilo troncoconico/cilindrico; verniciato di rossiccio sia all'interno che all'esterno; fondo smussato con gradino.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM IIB.

538. (CO/292, c. 72/18)

Tazza.

Fr. di fondo e parete, ricomposto da tre parti.

H. max 2,1; diam. fondo 5,8; sp. 0,3.

Profilo troncoconico/cilindrico; verniciato di rossiccio sia all'interno che all'esterno; fondo smussato con gradino.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM IIB.

539. (CO/293, c. 72/18)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max 1,7; diam. fondo 6; sp. 0,3.

Profilo troncoconico/cilindrico; verniciato di bruno sia all'interno che all'esterno; fondo arrotondato.

Argilla rosa chiaro, fine e porosa.

Datazione: MM IIB.

540. (CO/127, c. 72/20)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max 1,3; diam. fondo ric. 7,7; sp. 0,3.

Profilo troncoconico/cilindrico; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; fondo non smussato.

Argilla beige, fine e compatta.

Datazione: MM II.

541. (CO/134, c. 72/20)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max 4; diam. fondo ric. 8; sp. parete 0,2; sp. fondo 0,4.

Profilo troncoconico/cilindrico; superficie ruvida, verniciata di nero opaco sia all'interno che all'esterno; fondo leggermente smussato.

Argilla beige, fine e compatta.

Datazione: MM II.

542. (CO/119, c. 72/20)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max 1,8; diam. fondo ric. 5; sp. 0,3.

Profilo troncoconico/cilindrico; verniciato di marrone all'esterno e di nero all'interno; fondo non smussato; fondo esterno con due piccoli segni incisi.

Argilla beige e fine.

Datazione: MM II.

543. (CO/121, c. 72/20)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max 3,8; diam. fondo ric. 5,5; sp. 0,3.

Profilo troncoconico/cilindrico; verniciato di rosso all'esterno e di rosso scuro all'interno; fondo smussato con gradino e rovinato, con tracce di verniciatura nera.

Argilla rosata, fine e porosa.

Datazione: MM II.

544. (CO/122, c. 72/20)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max 2,9; diam. fondo ric. 5; sp. parete 0,3.

Profilo troncoconico/cilindrico; verniciato di marrone sia all'interno che all'esterno; fondo smussato con gradino e con segni incisi all'esterno.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM II.

545. (CO/129, c. 72/20)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max 1,6; diam. fondo ric. 5; sp. parete 0,3; sp. fondo 0,2.

Profilo troncoconico/cilindrico; verniciato di nero opaco all'esterno e di bruno all'interno; fondo leggermente smussato e rovinato.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM II.

546. (CO/130, c. 72/20)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max 1,5; diam. fondo ric. 6; sp. parete 0,3; sp. fondo 0,4.

Profilo troncoconico/cilindrico; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; fondo arrotondato.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM II.

547. (CO/136, c. 72/20)

Tazza.

Fr. di fondo e parete, ricomposto da due parti.

H. max 1,5; diam. fondo 4,4; sp. 0,3.

Tracce di verniciatura nera sia all'interno che all'esterno; fondo smussato con gradino basso.

Argilla chiara e fine.

Datazione: MM II.

548. (CO/840, c. 73/2)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max 1,8; diam. fondo 3,3; sp. parete 0,2.

Pareti svasate; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

549. (CO/153, c. 72/20)

Tazza.

Fr. di orlo e 4 fr. di parete e di ansa, non combacianti.

Dim. max. 3,5 x 5; sp. 0,3-0,4.

Tracce di verniciatura marrone sia all'interno che all'esterno.

Argilla giallina e fine.

Datazione: MM II.

3 fr. di anse (c. CO/336,340,342-343).

Tazze cilindriche miniaturistiche

550. (CO/220, c. 72/18) **Tav. XVII**

Tazza. **d.**

Frammentaria: si conserva per 1/4.

H. 3,1; diam. orlo 5,8; diam. fondo 4,1; sp. orlo e parete 0,2; sp. fondo 0,4.

Profilo cilindrico con pareti molto svasate verso l'orlo; verniciata di nero sia all'interno che all'esterno; decorata all'esterno con scanalature orizzontali che ricoprono tutta la parete fino a sotto l'orlo; fondo smussato.

Argilla chiara, fine e porosa.

Datazione: MM IIB.

Tazze emisferiche con orlo distinto estroflesso

551. (CO/401, c. 73/3) **Tav. XXVI**

Tazza. **d.**

Frammentaria: due fr. di orlo e parete non combacianti.

Dim. max. 6,5 x 9; diam. orlo 10,2; diam. fondo 4,1; sp. 0,2.

Profilo emisferico con orlo distinto e poco estroflesso; attacchi dell'ansa sotto l'orlo e nel punto di massima espansione; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno.

Argilla chiara, fine e porosa.

Datazione: MM IIB.

Coppe

Coppe dal profilo non determinabile

552. (CO/311, c. 72/18)

Coppa.

Fr. di fondo e parete.

H. max 2,2; diam. fondo ric. 4,2; sp. 0,2-0,3.

Verniciato di marrone scuro sia all'interno che all'esterno; decorato all'interno con dischetti arancioni radi e sparsi.

Argilla beige e fine.

Datazione: MM IIA.

553. (CO/312, c. 72/18)

Coppa.

Fr. di fondo e parete.

H. max 1,6; diam. fondo ric. 3,5; sp. 0,3.

Piedino cilindrico con pareti svasate; verniciato di marrone scuro sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

554. (CO/162, c. 72/20)

Coppa.

Fr. di orlo e parete, ricomposto da due parti.

Dim. max 4 x 6,1; sp. 0,3.

Verniciato di rosso sia all'interno che all'esterno; orlo deformato a sgrondo.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM II.

555. (CO/703, c. 73/3)

Coppa

Fondo e fr. di parete, ricomposto da due parti.

H. max. 1,9; diam. fondo 3,6; sp. 0,3.

Verniciato di marrone sia all'interno che all'esterno; fondo leggermente rialzato.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM II.

Ceramica fine policroma

Brocchette

556. (CO/55, c. 72/20)

Brocchetta

Collo e fr. di spalla.

H. max. 8; diam. orlo 4,5; diam. collo 3; sp. 0,2.

Verniciato di nero opaco e decorato con una fascetta rosso-vino; tracce di verniciatura nera nel collo interno; torniture.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM II.

557. (CO/221, c. 72/18)

Brocchetta. **d.**

Collo e fr. di spalla, ricomposti da due parti.

H. max. 5,7; diam. collo 2,5; sp. 0,2.

Profilo ovoide; verniciata di nero e decorata con 5 archetti bianchi sotto al becco e con una fascetta bianca al limite del collo, da cui partono gruppi di 3 fascette bianche diagonali.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM II.

558. (CO/4, c. 72/19) **Tav. XVIII**

Brocchetta. (*hydria?*).

Frammentaria: si conserva solo la parte superiore, per metà.

H. max 8,4; diam. max 7,5.

Verniciata di rosso-bruno e decorata con due linee bianche oblique a lato dell'ansa; ansa di piccole dimensioni tra collo e spalla; collo interno con tracce di verniciatura rossa.

Argilla rosata, fine e depurata

Datazione: MM II.

559. (CO/673, c. 73/3)

Brocchetta.

Fr. di fondo e parete.

H. max 2,7; diam. fondo 4; sp. 0,5.

Tracce di verniciatura nera e di motivi in bianco sovradipinti poco visibili.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM II.

3 piccoli fr. di collo e parete di brocchetta verniciati, argilla semifine (CO/88, c. 72/20; CO/486, CO/495, c. 72/20).

4 fondi di brocchetta verniciati; diam. 6,5-7; molto torniti (CO/589, CO/591-CO/592, CO/596, c. 73/1).

3 fr. di fondo e parete, verosimilmente di brocchetta, in argilla granulosa e con inclusi, verniciati e molto torniti (CO/496, CO/498, CO/502, CO/504, c. 72/20; CO/657, c. 73/3).

4 fr. di fondo di forma chiusa, verosimilmente di brocchetta, verniciati e molto torniti (CO/499-CO/500, c.72/20; CO/614, c. 73/1; CO/672, c. 73/3).

Brocchette ad ampia imboccatura

560. (CO/56, c. 72/20)

Brocchetta.

Fr. di collo e spalla.

Dim. max. 4,4 x 4,7; sp. 0,3.

Verniciato di bruno-arancione opaco e decorato con una fascetta rosso-vino sotto il collo; tracce di verniciatura marrone nel becco interno.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM IB.

Brocchette con collo stretto e cilindrico

561. (CO/259, c. 72/18)

Brocchetta.

Fr. di collo e sgrondo, ricomposto da tre parti.

H. max. 6,4; diam. collo 3,4; sp. 0,a.

Stretto collo verniciato di rossiccio e decorato con fascette bianche orizzontali; sgocciolature rossicce all'interno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM II.

Hydriai

562. (F. 2865) **Tavv. XXIX, 18**

Hydria. **d.**

Frammentaria, manca un tratto del corpo, un'ansa orizzontale e quella verticale.

H. 8,8; diam. max 7,4; diam. fondo 3,5.

Profilo ovoidale su fondo piatto, breve collo cilindrico con larga imboccatura ad orlo semplice e alto becco a sgrondo; ansa verticale impostata tra metà del collo e la spalla, due ansette laterali orizzontali impostate sulla spalla; verniciata di nero e dipinta con due coppie di fascette bianche che si incrociano sia sotto lo sgrondo, sia sotto l'ansa posteriore; collo decorato con due fascette bianche orizzontali.

Argilla rosa e semifine.

Datazione: MM IIB

563. (CO/63, c. 72/20)

Hydria.

Fr. di collo e becco.

Dim. max 5 x 6,7; sp. orlo 0,5; sp. parete 0,7.

Fr. di sgrondo decorato con un bottone a rilievo sotto l'orlo; tracce di verniciatura nera sia all'interno che all'esterno; fascetta bianca sotto l'orlo esterno.

Argilla rosa e semifine.

Datazione: MM II.

Ollette

564. (F. 2813) **Tav. 18**

Olletta. **d.**

Frammentaria: manca l'ansa e circa metà del corpo e dell'orlo.

H. 10; diam. fondo 5,5; diam. max. 12.

Profilo ovoidale su fondo piatto, imboccatura circolare con orlo semplice e becco a ponte lungo e stretto, impostato leggermente sotto l'orlo; anse a nastro ingrossate impostate a cestello e più alte rispetto all'orlo; verniciata di nero-rossastro, decorata con macchie bianche su tutto il corpo e con tre fascette rosse orizzontali, una presso il fondo, una a metà del corpo e una sull'orlo.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

565. (F. 3379) **Tav. 18**

Olletta. **d.**

Molto frammentaria: ricomposta da più frammenti; manca tutta la parte inferiore del vaso, il becco, le anse.

H. max 10,5; diam. orlo 8,3.

Frammento di olletta panciuta; orlo semplice; decorata a motivi floreali di cui sono visibili corone di petali fusiformi, tipo margherite, originariamente colorate.

Argilla chiara e molto depurata.

Datazione: MM IIB.

566. (F. 3380) **Tav. 18**

Olletta. **d.**
Molto frammentaria; manca tutta la parte superiore del vaso
H. max 11,2; diam. max 13,7; diam. base 4,5.
Frammento di olletta panciuta, su fondo piatto.
vernice nera; decorazione in bianco non chiaramente leggibile; qualche spennellatura rossa inserita in motivi circolari bianchi.
Argilla crema e fine.
Datazione: MM IIB.

567. (CO/450, c. 73/3)

Olletta.
Fr. di fondo e parete, ricomposto da 6 parti.
H. max. 3,5; diam. fondo 5,2; sp. 0,4.
Verniciato di nero opaco e decorato con una fascia bianca al limite del fondo e con motivi che sembrano spirali.
Argilla rosa e semifine.
Datazione: MM II.

568. (CO/451, c. 73/3)

Olletta.
Fr. di fondo e parete, ricomposto da 4 parti.
H. max. 5,3; diam. fondo 5,5; sp. parete 0,4-0,5; sp. fondo 0,7.
Verniciato di nero opaco e decorato con una fascia bianca orizzontale.
Argilla rosa, fine e compatta.
Datazione: MM II.

569. (CO/643, c. 73/3)

Olletta.
Fr. di fondo e parete, ricomposto da 5 parti.
H. max 4,3; diam. fondo 4,8; sp. 0,3-0,4.
Profilo rastremato verso il fondo; tracce di verniciatura nera; decorato con una fascetta bianca orizzontale al limite del fondo; pareti tornite.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM II.

570. (CO/644, c. 73/3)

Olletta.
Fr. di fondo e parete, ricomposto da 5 parti.
H. max 2,8; diam. fondo 6; sp.
Verniciato di nero e decorato con due fasce bianche poco visibili che salgono dal fondo in modo radiale.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM II.

571. (CO/675, c. 73/3)

Olletta.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max. 5 x 8,5; diam. orlo 9; sp. 0,4.
Orlo molto rientrante; verniciato di rosso e decorato con una fascetta bianca poco visibile sotto l'orlo; fascetta rossa sotto l'orlo interno.
Argilla rosa chiaro, fine e compatta.

Datazione: MM II.

572. (CO/76, c. 72/20) **Tav. 19**

Olletta.
Fr. di orlo e parete, ricomposto da due parti, e tre fr. di parete non combacianti.
Dim. max. 3,7 x 4,4; diam. orlo 11; sp. 0,4.
Verniciato di nero opaco.
Datazione: MM II.

573. (CO/245, c. 72/18)

Olletta.
Fr. di fondo e parete.
H. max. 3,2; diam. fondo ; sp. 0,3.
Verniciato di nero opaco e decorato con linee bianche che salgono dal fondo in modo radiale; torniture evidenti.
Argilla giallina, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

574. (CO/659, c. 73/3)

Olletta.
Fr. di fondo e parete, ricomposto da 5 parti.
H. max. 4,3; diam. fondo 5,9; sp. 0,4.
Verniciato di nero e decorato con petali bianchi disposti in senso verticale al limite del fondo.
Argilla chiara-verdastra, fine e porosa.
Datazione: MM IIA-MM IIB.

575. (CO/674, c. 73/3)

Olletta.
Fondo e fr. di parete, ricomposto da 6 parti.
H. max. 6,4; diam. fondo 5,8; sp. 0,6.
Verniciato di rosso scuro e decorato con una fascia bianca orizzontale; pareti molto tornite.
Argilla beige e semifine.
Datazione: MM II.

576. (CO/248, c. 72/18)

Olletta.
Fr. di fondo e parete.
H. max. 2,5; sp. 0,3.
Verniciato di marrone opaco e decorato con una fascetta bianco-crema orizzontale al limite del fondo, e due parallele sulla parete.
Argilla bruna, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

577. (CO/248bis, c. 72/18)

Olletta. **d.**
Fr. di fondo e parete, e becco a ponte.
H. max. 2,5; sp. 0,3.
Verniciato di marrone scuro opaco; divisorio del becco decorato con trattini verticali bianchi; orlo decorato con una fascetta bianca.
Argilla marrone, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

6 fr. di orlo e parete di olletta, verniciati; diam. orlo 7-8. (CO/443-CO/444, CO/446, c. 72/19; CO/74,77-78, c. 72/20).

3 fr. di orlo e parete di olletta, verniciati di nero; diam. orlo 9 (CO/677-CO/679, c. 73/3).

12 fr. di parete di olletta, verniciati di nero, in argilla fine e depurata (CO/669-CO/670, CO/687-CO/689, c. 73/3; CO/234-CO/237, CO/241-243, c. 72/18).

3 fr. di parete verniciati e decorati con fasce bianche (CO/452-CO/453, CO/623, c. 73/1; CO/663, c. 73/3).

5 fr. di parete di ollette, in argilla fine e depurata, non torniti.

9 fr. di anse scanalate; sp. 1,3 x 1,1. CO/448-CO/449, CO/454-CO/455, CO/25, c. 72/19); CO/80-82, c. 72/20; CO/251, c. 72/18).

11 fr. di fondo e parete di ollette, verniciati, in argilla fine e depurata. Diam. fondo 5-6. (CO/355-357, CO/245, CO/250, c. 72/18; CO/645-CO/647, CO/658, CO/661, c. 73/3; CO/24, c. 72/19).

3 fr. di becco di olletta (CO/238-239, CO/246, c. 72/18)

Teiere

578. (CO/54, c. 72/20)

Teiera

Fr. di orlo di collarino e spalla con ansa.

Dim. max 6,7 x 5,4; sp. 0,3.

Verniciato di nero opaco e decorato con una fascetta rossa al limite del collarino, e con linee bianche squadrate che formano una sorta di metopa, una sotto il collarino e una in parete, riempita di colore rosso; ansa verticale schiacciata, decorata con trattini bianchi ; tracce di verniciatura rossa all'interno.

Datazione: MM IB.

579. (CO/92, c. 72/20)

Teiera.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 3,8 x 4,5; diam. ric. orlo 7; sp. orlo 0,5; sp. parete 0,4.

Verniciato di nero opaco e decorato con una decorazione in bianco, verosimilmente a petali; orlo leggermente ispessito; verniciato di nero sull'orlo interno.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM IIB.

580. (CO/706, c. 73/3)

Teiera.

Fr. di orlo e collarino.

Dim. max 1,3 x 3,5; diam. orlo 6; sp. 0,7.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno e decorato con una fascetta rosso scuro e con una bianca sull'orlo.

Argilla rosa chiaro, fine e compatta.

Datazione: MM II.

Bricchi

581. (CO/438, c. 73/3)

Bricco.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 3,3 x 5,1; sp. 0,3.

Orlo ispessito e arrotondato; verniciato di rossiccio e decorato con una fascia bianca sotto l'orlo da cui scende una fascia diagonale bianca, e delle foglie

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

Tazze

Tazze carenate

582. (CO/166, c. 72/20) **Tav. XVI**

Tazza. **d.**

Fr. di orlo, fondo e parete (profilo), e un fr. di parete non combaciante.

H. 5; diam. orlo 7,1; diam. fondo 2,8 h. caren. 2,1; sp. 0,2; sp. fondo 0,4.

Profilo regolare con labbro leggermente concavo; carenatura abbastanza alta e non spigolosa verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; decorato all'esterno con una serie di linee oblique bianche che salgono dal fondo fino a sotto la carenatura; orlo decorato con una fascetta rossa; carenatura decorata con punti rosso vino; fascetta bianca al limite del fondo.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM IIA.

Tazze carenate di grandi dimensioni

583. (CO/276, c. 72/18)

Tazza *egg-shell*.

Fr. di labbro con attacco della carenatura.

Dim. max 3,3 x 7,4; h. labbro 3; diam. orlo 11; sp. 0,2.

Labbro molto concavo con carenatura spigolosa; verniciato di nero opaco sia all'interno che all'esterno, e decorato all'esterno con due fascette arancioni orizzontali..

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM II.

584. (CO/435, c. 73/3)

Tazza.

Fr. di labbro con carenatura.

H. labbro 2,8; diam. orlo 9; sp. 0,2.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; labbro decorato con cerchi bianco crema

realizzati a contorno e collegati con linee, e con due fascette arancioni, fra cui si ha una serie orizzontale di dischetti bianco crema.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM II

Tazze a rocchetto

585. (CO/137, c. 72/20) Tav. XIX

Tazza. **d.**

Fr. di orlo, fondo e parete, ricomposto da due parti e altri due frr. di parete non combacianti.

H. 5,5; diam. orlo 8,8; diam. fondo 7; sp. 0,2; sp. fondo 0,4.

Profilo a rocchetto con pareti leggermente concave; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno e decorata all'esterno, nel centro, con 4 fascette bianche orizzontali; orlo interno decorato con una fascetta bianca.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

586. (CO/215, c. 72/18) Tav. XVII

Tazza. **d.**

Frammentaria: si conserva per $\frac{3}{4}$; ricomposta da 4 parti.

H. 5; diam. orlo 8; diam. fondo 7,2.

Profilo a rocchetto, svasato verso l'orlo; verniciata di nero opaco sia all'interno che all'esterno; decorata con una fascetta bianca orizzontale al limite del fondo esterno.

Argilla grigio-bruna, fine e depurata.

Datazione: MM II.

Tazze cilindriche e/o troncoconiche a base larga

587. (F. 2866) Tav. 20

Tazza. **d.**

Moto frammentaria, manca circa metà del corpo e l'ansa.

H. 6,5; diam. orlo 9,1; diam. fondo 6,6.

Profilo cilindrico su fondo piatto e orlo smussato; ansa verticale a nastro impostata fra l'orlo e la metà del corpo; verniciata di nero sia all'interno; l'intera superficie è decorata in modo diverso da una parte e dall'altra dell'ansa: da una parte ha quattro serie orizzontali di archetti e dall'altra ha fascette verticali bianche che salgono dal fondo all'orlo; fascette rosse attorno all'orlo, al fondo e a metà parete; orlo interno decorato con una fascia bianca.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

588. (CO/216, c. 72/18) Tav. XIX

Tazza. **d.**

Frammentaria: si conserva per $\frac{3}{4}$; ricomposta da 15 parti.

H. 7,3; diam. orlo 12,7; diam. fondo 8,9; sp. orlo 0,1; sp. parete 0,3.

Verniciata di nero sia all'interno che all'esterno; decorata all'esterno con un motivo che si ripete

4 volte: una margherita a 17 petali bianchi, circondata da elementi semicirculari arancioni, fra cui si stanziano serie di lineette orizzontali; decorata all'interno con elementi angolari bianchi che scendono dall'orlo; ansa decorata con trattini bianchi.

Argilla rosa chiaro, fine e compatta.

Datazione: MM IIB.

589. (CO/277, c. 72/18)

Tazza cilindrico/troncoconica.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 3,3 x 2,9; diam. orlo ric. 9; sp. 0,2.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno, e decorato all'esterno con due fascette arancioni che scendono oblique dall'orlo e con due fascette bianche orizzontali sotto.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM II.

590. (CO/418, 696, c. 73/3) Tav. XIX

Tazza.

2 frr. di orlo, uno di parete e uno di fondo non combacianti.

H. 8; diam. orlo ric. 9; sp. 0,2.

Profilo troncoconico; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno, e decorato all'esterno con due fascette arancioni che scendono oblique dall'orlo; all'interno decorato con una fascetta bianca sotto l'orlo.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM II.

591. (CO/278, c. 72/18)

Tazza cilindrico/troncoconica.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 3,4 x 4,4; diam. orlo ric. 9; sp. 0,3.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno, e decorato all'esterno con una serie di fascette bianche che scendono oblique dall'orlo, interrotte da un festone arancione che scende dall'orlo e racchiude una serie di lineette orizzontali bianche; più sotto due fascette orizzontali bianche.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM IIB.

592. (CO/280, c. 72/18)

Tazza cilindrico/troncoconica.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 2,9 x 5,8; diam. orlo ric. 9; sp. 0,3.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno, e decorato all'esterno con due fascette arancioni che scendono oblique dall'orlo.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM IIB.

Cf. n. 590, tav. XIX.

593. (CO/280bis, c. 72/18)

Tazza cilindrico/troncoconica.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 3,6 x 3,4; diam. orlo ric. 9; sp. 0,3.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno, e decorato all'esterno con due fascette arancioni che scendono oblique dall'orlo, e all'interno con una fascetta orizzontale bianca sotto l'orlo.
Argilla rosa e fine.
Datazione: MM IIB.

594. (CO/281, c. 72/18)
Tazza cilindrico/troncoconica.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max. 2,8 x 3,2; sp. 0,3.
Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; orlo leggermente deformato a sgrondo; decorato con una scanalatura orizzontale sotto l'orlo e con una fascetta arancione sotto.
Argilla chiara e fine.
Datazione: MM IIB.

595. (CO/294, c. 72/18)
Tazza cilindrico/troncoconica.
Fr. di fondo e parete.
H. max 1,8; diam. fondo 8; sp. 0,3.
Verniciato di marrone all'interno e di nero all'esterno; tracce di decorazione a foglie bianche; fondo smussato con gradino.
Argilla chiara e fine.
Datazione: MM IIB.

Tazze troncoconiche a base stretta

596. (F. 3250) **Tav. 20**
Tazza. **d.**
Intero.
H. 5,1; diam. orlo 8,5; diam. fondo 4,5.
Profilo troncoconico a pareti concave, svasate verso l'orlo; ansa impostata fra l'orlo e la parte inferiore del vaso; verniciata di nero sia all'interno che all'esterno e decorata all'esterno con una serie di motivi a ">" rossi disposti a uguale distanza fra loro; dall'angolo formato dai due trattini rossi obliqui partono tre raggi bianchi; il resto della decorazione in bianco è illeggibile.
Datazione: MM IIB.
Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 87, fig. 115f.

Fondi di tazze con base stretta

597. (CO/415, c. 73/3)
Tazza.
Fr. di fondo e parete, e fr. di orlo e parete non combacianti.
H. max 3; sp. 0,3.
Profilo troncoconico/cilindrico; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno e decorato con una fascetta arancione e con linee bianche verticali; orlo decorato con fondo leggermente smussato e decorato con una fascetta bianca.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

598. (CO/427, c. 73/3)

Tazza.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 3,2 x 3; sp. 0,3.
Profilo troncoconico/cilindrico; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno e decorato con una linea bianca ondulata e con una fascetta arancione orizzontale sotto.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

599. (CO/295, c. 72/18)
Tazza.
Fr. di fondo e parete.
H. max 2,2; diam. fondo 6; sp. 0,2.
Profilo troncoconico/cilindrico; verniciato di nero opaco sia all'interno che all'esterno; decorato con motivi in bianco poco identificabili; fondo appena smussato e decorato con una fascetta bianca e dei semicerchi dello stesso colore.
Argilla rosata e fine.
Datazione: MM IIB.

600. (CO/120, c. 72/20)
Tazza.
Fr. di fondo e parete, ricomposto da due parti.
H. max 2,8; diam. fondo ric. 5,5; sp. 0,3.
Profilo troncoconico/cilindrico; verniciato di rossiccio sia all'interno che all'esterno, decorato all'esterno con una linea bianco-crema che sale dal fondo; fondo smussato con gradino.
Argilla rosa e fine.
Datazione: MM II.

601. (CO/124, c. 72/20)
Tazza.
Fr. di fondo e parete.
H. max 2; diam. fondo ric. 5,5; sp. parete 0,3.
Verniciato di nero opaco sia all'interno che all'esterno; decorato all'esterno con linee bianche verticali che salgono dal fondo; fondo smussato con gradino.
Argilla rosa e fine.
Datazione: MM II.

2 fr. di fondo e parete di tazze troncoconico/cilindriche. Diam. fondo 6-6,5. (CO/402-CO/403, c. 73/3).

14 fr. di fondo di tazze troncoconico/cilindriche a base stretta. Diam. fondo 5,5-5,8. CO/123, CO/125-CO/126, CO/128, CO/131-133, c. 72/18; CO/404-CO/409, CO/409 bis, c. 73/3).

7 fr. di fondo e parete di tazze troncoconico/cilindriche a base stretta, verniciati di nero o marrone sia all'interno che all'esterno. Diam. fondo 5-5,5. (CO/300-306, c. 72/18).

5 fr. di orlo e parete di tazze troncoconico/cilindriche verniciati di nero sia

all'interno che all'esterno. Dim. max 3 x 4. (CO/428-CO/432, c. 73/3).

3 fr. di fondo e parete di tazze troncoconico/cilindriche a base stretta, verniciati di nero o marrone sia all'interno che all'esterno e decorati con motivi lineari in bianco poco identificabili. Diam. fondo 6-7,5. (CO/296-298, c. 72/18).

Tazze a calice di tulipano

602. (CO/191, c. 72/20)

Tazza.

Due fr. di orlo e parete, non combacianti, di cui uno ricomposto da tre parti.

Dim. max 5,3 x 7,3; diam. orlo 12 ; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,3.

Profilo a calice di tulipano con orlo leggermente estroflesso e assottigliato; verniciato di marrone sia all'interno che all'esterno; all'esterno qualche chiazza rossa e fascette rosse diagonali poco visibili.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

Tazze cilindriche miniaturistiche

603. (CO/218, c. 72/18) **Tav. XIX**

Tazza. **d.**

Frammentaria: si conserva per 3/4.

H. 4,6; diam. orlo 6,8; diam. fondo 5,4; sp. orlo 0,3; sp. parete 0,5.

Profilo troncoconico leggermente svasato; verniciata di marrone sia all'interno che all'esterno; decorata all'esterno con serie di trattini diagonali bianchi che scendono dall'orlo, cui si alternano trattini arancioni paralleli che scendono verso metà parete; attacco dell'ansa presso il fondo.

Argilla rosa chiaro, fine e porosa.

Datazione: MM IIB.

604. (CO/307, c. 72/18)

Tazza. **d.**

Fr. di fondo e parete.

H. max 1,8; diam. fondo 4; sp. 0,2.

Profilo troncoconico/cilindrico; verniciato di rossiccio sia all'interno che all'esterno; decorato presso il fondo con una decorazione in bianco a spina di pesce; fondo esterno decorato con semicerchi bianchi; attacco dell'ansa presso il fondo.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM IIB.

Tazze emisferiche con orlo distinto estroflesso

605. (CO/286, c. 72/18)

Tazza *eggshell*. **d.**

Frammentaria: si conserva per metà; ricomposto da 6 parti; un fr. non combaciante.

H. max. 4,5; diam. fondo 5,5; sp. parete 0,2; sp. fondo 0,4.

Profilo emisferico con attacco dell'orlo estroflesso; attacco dell'ansa; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; decorato con una fascetta bianca al limite del fondo esterno, e con due fascette orizzontali parallele sulla parete, una arancione e una bianca.

Argilla chiara, fine e depurata.

Datazione: MM II.

606. (CO/714, c. 73/3) **Tav. XXVII**

Tazza *eggshell*. **d.**

Frammentaria: si conserva per 1/3; 4 fr. di orlo e parete non combacianti, di cui 2 ricomposti rispettivamente da due e tre parti.

H. max. 5; diam. Orlo 8,7; diam. max 9,5; sp. 0,2.

Profilo ovoidale con orlo distinto ed estroflesso; ansa sopraelevata sopra l'orlo, su cui si attacca; pareti leggermente scanalate; verniciata di nero all'esterno e decorata con una fascetta rosso vino sotto ad ogni scanalatura e con una serie orizzontale di ondine bianche sopra ogni scanalatura; orlo esterno decorato con una fascetta bianca, orlo interno verniciato di nero e decorato con gruppi di tre trattini bianchi verticali; sgocciolature nero-marroni sulla parete interna.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM II.

607. (CO/436, c. 73/3)

Tazza.

Due fr. di orlo e parete non combacianti.

Dim. max 3,4 x 3,8; sp. 0,2.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno, e con orlo sovradipinto di arancione e marginato da una linea bianca; tracce di decotazione in bianco sulla parete.

Argilla rosa-grigio e semifine.

Datazione: MM IIB.

608. (CO/100, c. 72/20)

Tazza.

Fr. di orlo e parete, ricomposto da due parti.

Dim. max. 4,5 x 8; sp. 0,4.

Profilo globulare; verniciata di nero sia all'interno che all'esterno; decorata all'esterno con una fascetta rosso vino sotto l'orlo e con un motivo in bianco a forma di due petali; sul corpo altre decorazioni in bianco non bene identificabili.

Argilla rosa chiaro, fine e porosa.

Datazione: MM IIB.

609. (CO/101, c. 72/20)

Tazza.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 5,4 x 4,3; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,4.

Verniciato di nero e decorato con una fascetta rosso vino sotto l'orlo, e con tracce di decorazione in bianco poco visibili; all'interno verniciato di marrone-violastro e decorato con una linea bianca sull'orlo.

Argilla rosa chiaro, fine e porosa.

Datazione: MM IIB.

610. (CO/192, c. 72/20)

Tazza *eggshell*.

Molto frammentaria: fr. di fondo e parete, ricomposto da 5 parti, due fr. di orlo non combacianti e un fr. di parete.

H. max 3; diam. fondo 4,2; sp. orlo 0,15; sp. parete e fondo 0,2.

Verniciato di nero con chiazze rossicce sia all'interno che all'esterno, e decorato all'esterno con linee bianche semicircolari che scendono dall'orlo, dipinto di rosso e sovradipinto con un motivo in bianco a zig-zag.

Argilla chiara, fine e depurata.

Datazione: MM II.

611. (CO/193, c. 72/20)

Tazza *eggshell*.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 2,7 x 6,1; diam. orlo 12 ; sp. 0,2.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; orlo molto basso.

Argilla chiara, fine e depurata.

Datazione: MM II.

612. (CO/282, c. 72/18)

Tazza *eggshell*.

Fr. di parete con attacco dell'orlo, ricomposto da due parti.

Dim. max. 4,9 x 7,2; diam. max 11; sp. 0,3.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; decorato con una fascetta arancione tra l'orlo e la parete, e sotto con una serie orizzontale di crocette, da ciascuna della quale scende una linea bianca.

Argilla chiara, fine e depurata.

Datazione: MM II.

613. (CO/283, c. 72/18)

Tazza *eggshell*.

Fr. di parete con attacco dell'orlo.

Dim. max. 2,5 x 3,4; sp. 0,2.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; decorato con una fascetta arancione tra l'orlo e la parete, sovradipinta con trattini obliqui rosso scuro, e sotto con una linea bianca orizzontale a zig zag e con una fascetta bianca orizzontale sovradipinta con motivi in rosso curo poco identificabili.

Argilla chiara, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

614. (CO/284, c. 72/18)

Tazza *eggshell*.

Fr. di parete con attacco dell'orlo, ricomposto da due parti.

Dim. max. 6 x 5,7; sp. 0,2.

Verniciato di marrone scuro/nero sia all'interno che all'esterno, e decorato sull'orlo esterno con una fascetta arancione.

Argilla chiara, fine e depurata.

Datazione: MM II.

2 fr. di orlo leggermente estroflesso verniciati di nero sia all'interno che all'esterno e decorati con una fascetta arancione. (CO/204-205, c. 72/20)

4 fr. di orlo leggermente estroflesso verniciati di nero sia all'interno che all'esterno.

Diam. orlo 10. (CO/287-CO/290, c. 72/18)

Tazze/coppe dal profilo non determinabile

615. (CO/310, c. 72/18)

Tazza/coppa.

Fr. di orlo e parete con presina.

Dim. max 2,3 x 4,8; diam. orlo 12 ; sp. parete 0,3.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; presa orizzontale decorata con un motivo a treccia bianca.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

616. (CO/177, c. 72/20)

Tazza/coppa.

Fr. di parete con attacco del fondo.

H. max. 2,5; sp. 0,3.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno, e decorato all'esterno con linee bianche che salgono dal fondo in modo radiale.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM II.

Cf. CO/282.

617. (CO/699, c. 73/3)

Tazza/coppa.

Fondo e fr. di parete.

H. max. 3; diam. fondo 4; sp. 0,3.

Profilo a calotta; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno, e decorato all'esterno con linee bianche che salgono dal fondo in modo radiale.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM II.

618. (CO/701, c. 73/3)

Tazza/coppa.

Fondo e fr. di parete, ricomposto da tre parti.

H. max. 1,5; diam. fondo 4,6; sp. 0,2.
Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno,
e decorato all'esterno con una fascetta bianca al
limite del fondo e con fascette bianche che
salgono dal fondo in modo radiale.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

619. (CO/700, c. 73/3)

Tazza/coppa.
Fondo e fr. di parete, ricomposto da due parti.
H. max. 1,4; diam. fondo 4,5; sp. 0,5.
Verniciato di rosso all'esterno e di nero
all'interno; verniciatura scrostata.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

620. (CO/702, c. 73/3)

Tazza/coppa.
Fondo e fr. di parete, ricomposto da due parti.
H. max. 1,6; diam. fondo 3,3; sp. 0,3.
Verniciato di marrone sia all'interno che
all'esterno.
Argilla rosa chiaro e semifine.
Datazione: MM II.

7 fr. di orlo e parete di tazza con fr. di ansa
attaccata sotto l'orlo, verniciati di nero sia
all'interno che all'esterno. (CO/322, CO/327-
329, CO/332, CO/335, CO/343, c. 72/18).
d.

9 fr. di orlo di tazza, verniciati di nero opaco
sia all'interno che all'esterno. Dim. max. 4 x 3;
sp. 0,2-0,3. (CO/139-CO/147, c. 72/20).

18 fr. di orlo e parete di tazza, verniciati di nero
sia all'interno che all'esterno. Dim. max 3 x 2;
sp. 0,2. (CO/275, CO/277-278, CO/313-321,
CO/323-CO/326 c. 72/18).

7 fr. di orlo o parete di tazza, verniciati di nero
opaco sia all'interno che all'esterno, e decorati
con tracce di decorazione in bianco e arancione
non ben identificabili. Dim. max. 4 x 3; sp. 0,2-
0,3. (CO/194-CO/200, c. 72/20).

3 fr. di orlo di tazza, verniciati di rosso sia
all'interno che all'esterno. Dim. max. 4 x 3; sp.
0,2-0,3. (CO/148, CO/149, CO/152, c. 72/20).

11 fr. di ansa a nastro verniciati di marrone o
nero.
Largh. 1,5-1,8; sp. 0,3-0,4. (CO/331, CO/333-
CO/334, c. 72/18; CO/154-CO/161, c. 72/20)

35 frammenti di pareti di tazza verniciati di nero
sia all'interno che all'esterno. Dim. max. 2 x 2;
sp. 0,2-0,3.

Coppe/coppette

Coppe emisferiche

621. (CO/271, c. 72/18)

Coppa. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max 2,4; diam. fondo 3,9; sp. 0,3.
Verniciato di marrone all'esterno e decorato con
una fascetta bianca al limite del fondo; decorato
all'interno con macchie e spruzzature marroni.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM IIA.

Coppe troncoconiche

622. (CO/5, c. 72/19) **Tav. XX**

Coppa. **d.**
Frammentaria: si conserva per 1/3; un fr. di orlo
non combaciante.
H. 6; diam. orlo 9,2; diam. fondo 3; sp. 0,4.
Profilo troncoconico su fondo delineato;
decorata con sgocciolature nere che scendono
dall'orlo.
Argilla chiara, fine e depurata.
Datazione: MM IIA.

Coppe globulari

623. (CO/273, c. 72/18)

Coppetta.
Fr. di fondo e parete, ricomposto da due parti.
H. max 3; diam. fondo 3; sp. 0,2-0,3.
Verniciato di marrone scuro sia all'interno che
all'esterno; decorato all'esterno con una fascetta
arancione orizzontale e con tracce poco visibili
di due linee verticali, una bianca e una rossa.
Argilla beige scuro e fine.
Datazione: MM II.

Coppe con sgrondo

624. (F. 3248) **Tav. 17**

Coppetta con sgrondo. **d.**
Integra.
H. 5,4; diam. orlo 10; diam. fondo 4,2.
Ricompata da più frammenti: di restauro due
zone della parete.
Coppetta-skouteli a semicalotta con sgrondo;
fondo piatto; verniciato di nero; parecchio
deformato; leggermente tornito.
Argilla crema, fine e depurata.
Datazione: MM IIA.

Pitharaki miniaturistici

625. (CO/27, c. 72/19) **Tav. XXVI**

Pitharaki miniaturistico.
Fr. di orlo e parete cn attacco dell'ansa.
Dim. max. 3,5 x 3,8; diam. orlo 10; sp. 0,3.
Verniciata di nero all'esterno e fascetta nera con
sgocciolature che scendono sull'orlo interno;

orlo esterno decorato con crocette bianche, sotto l'orlo due linee bianche orizzontali.
Argilla rosa chiaro, fine e porosa.
Datazione: MM IIB.

Ceramica fine à la barbotine

Brocchette

Brocchette decorate con increspature à la barbotine

626. (CO/50, c. 72/20) Tav. 16

Brocchetta.
Fr. di parete
Dim. max. 4 x 4,2; sp. 0,4.
Decorato con basse increspature di tipo *barnacle*, sovradipinte con tracce di verniciatura nera, sovradipinte con tracce di bianco.
Argilla beige e semifine.
Datazione: MM IB.

627. (F. 2927) Tav. 16

Brocchetta. **d.**
A - 0,80 m. dalla sommità del muro (1,70 m.), in direzione Nord.
Frammentaria, manca un tratto del corpo e del collo.
H. 16; diam. max 13; diam. fondo 7.
Profilo ovoidale rastremato verso il largo fondo piatto; collo cilindrico, imboccatura ellittica con breve becco e orlo decorato con dentelli à la *barbotine*; ansa a bastoncello impostata tra l'orlo e la spalla e decorata con trattini obliqui neri. Decorata sulla spalla con un'ingubbiatura beige chiara ricoperta da increspature di tipo *barnacle*, sovradipinte da dischetti neri e interrotte da tre fasce oblique; fascia nera orizzontale tra il collo e la spalla, sotto la fascia increspata e al limite del fondo; collo decorato con due linee orizzontali nere e becco con archetti pendenti neri; non tornita.
Argilla beige scura e semifine; argilla fine per il collo, eseguito a parte.
Datazione: MM IB.

628. (F. 2864) Tav. 17

Brocchetta. **d.**
Frammentaria, si conserva per 3/4.
H. 13,5; diam. max 12,7; diam. fondo 5,5.
Profilo ovoidale rastremato verso il fondo piatto; decorata sulla spalla con un'ingubbiatura verdina-beige ricoperta da increspature di tipo *barnacle*, sovradipinte da dischetti neri e interrotte da archi a superficie liscia verniciati di nero; due fascette nere sul collo e un arco pendente nero sotto il becco; verso il fondo due fasce nere orizzontali, di cui una proprio al limite; leggermente tornita.

Argilla beige e semifine; argilla fine per il collo, eseguito a parte.
Datazione: MM IIA.

629. (CO/230, c. 72/18) Tav. 17

Fr. di collo con ansa, ricomposto da 2 parti.
H. max 8,5; ansa: 1,6 x 1,1; sp. collo 0,4; sp. parete 0,5.
Collo decorato con tre fascette marroni e orlo profilato con grossi dentelli à la *barbotine* e con una fascetta marrone; spalla decorata con leggerissime increspature, sovradipinte con dischetti ovali e con mezzi dischetti marroni-neri, alternate a fasce diagonalmente lisce dipinte con due fascette nere che scendono dal collo; ansa a nastro applicata e decorata con trattini neri trasversali; pareti tornite.
Argilla rosa e semifine
Datazione: MM IIA.

630. (CO/48, c. 72/20) Tav. 16

Brocchetta.
Due fr. di spalla non combacianti.
Dim. max. 6,8 x 4,8; sp. 0,3.
Decorato con dischetti neri dipinti, forse originariamente su una superficie con increspature di tipo *barnacle*.
Argilla rosa e semifine, con molti inclusi.
Scarto di fornace Uno dei due frammenti ha l'interno grigio poroso in un tratto, quidi forse bruciato quando già in frammenti
Datazione: MM IB.

631. (CO/51, c. 72/20) Tav. 16

Brocchetta.
Fr. di parete
Dim. max. 2,5 x 4; sp. 0,3.
Decorato con increspature di tipo *barnacle*, sovradipinte con palline nere; al di sotto una fascetta nera orizzontale.
Argilla beige e semifine.
Datazione: MM IB.

632. (CO/19, c. 72/19)

Brocchetta.
Fr. di parete con attacco del collo.
Dim. max. 3,4 x 5,2; sp. 0,6.
Decorato con una fascetta nera all'attacco del collo, e sotto con increspature di tipo *barnacle*, sovradipinte con palline nere.
Argilla rosa e semifine.
Datazione: MM IB.

Brocchette decorate con protuberanze à la barbotine

633. (CO/49, c. 72/20) Tav. 16

Brocchetta a tre anse.
Fr. di collo con ansa, e di parete con combaciante.
Dim. max. 5,5 x 7,5; sp.

Verniciato di rosso bruno; decorato sul ventre con file orizzontali di piccole protuberanze; ansa laterale sul collo, decorata con due file di protuberanze; orlo decorato con due file di protuberanze; collo interno rosso.

Argilla

Datazione: MM IB iniziale .

634. (CO/52, c. 72/20) **Tav. 16**

Brocchetta.

Fr. di parete.

Dim. max 3,9 x 3,8; sp. 0,5.

Acromo e decorato sul ventre con due file diagonali di protuberanze *à la barbotine*, sovradipinte con tracce di dischetti neri; lievi segni di tornitura all'interno.

Argilla chiara e semifine.

Datazione: MM IIA.

635. (CO/53, c. 72/20) **Tav. 16**

Brocchetta.

Fr. di spalla con attacco del collo.

Dim. max. sp. 0,7

Verniciato di rosso bruno e decorato con due file orizzontali di protuberanze *à la barbotine*, sovradipinte con dischetti bianchi; elemento a cornetto orizzontale sul collo, decorato con due file di protuberanze.

Argilla rosata e semifine.

Datazione: MM IB iniziale.

Ollette

Ollette decorate con nervature *à la barbotine*

636. (CO/87, c. 72/20)

Olletta.

Fr. di parete e di ansa.

Dim. max. 2,9 x 5,1; sp. 0,4.

Verniciato di nero opaco e decorato con un motivo angolare formato da nervature *à la barbotine*; tracce di arancione e rosso non meglio identificabili; tratto di ansa ad angolo acuto.

Argilla giallina, fine e compatta.

Datazione: MM IIA.

Ceramica fine rivestita di bianco

Coppe

637. (CO/258, c. 72/18)

Coppa.

Fr. di parete.

Dim. max. 2,6 x 2,8; sp. 0,3; sp. ansa: 1,2 x 0,5.

Superficie liscia e rivestita di uno spesso strato di colore bianco sia all'interno che all'esterno.

Argilla bruna, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

Ceramica fine dark on light

***Pitharaki* miniaturistici**

638. (CO/111, c. 72/20)

Pitharaki miniaturistico.

Fr. di collo e pancia.

Dim. max. 5,5 x 5,3; sp. 0,4.

Profilo panciuto; acroma; attacco dell'ansa .

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM II.

Tazze

Tazze ad orlo distinto estroflesso

639. (CO/103, c. 72/18) **Tav. XX**

Tazza.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 4,5 x 4,7; sp. orlo 0,4; sp. parete 0,3.

Profilo globulare; acromo.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

640. (CO/104, c. 72/18) **Tav. XX**

Tazza.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 3,2 x 4,5; sp. 0,3.

Orlo estroflesso molto basso; acromo.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Coppe

Coppe troncoconiche

641. (F. 3249) **Tav. 17**

Coppa.

d.

Ricomposta da due frammenti; di restauro una zona dell'orlo.

H. 5,8; diam. orlo 11,8; diam. fondo 4,6.

Profilo troncoconico con orlo svasato, pareti concave rastremate su fondo piatto; decorata con sgocciolature rosse che scendono dall'orlo sia all'interno che all'esterno; forma molto irregolare.

Argilla crema, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

2 piccoli fr. di orlo e parete di ciotole (CO/263-264, c. 72/18).

Coppe con sgrondo

642. (F. 3323) **Tav. 17**

Ciotola.

d.

Frammentaria; di restauro lo sgrondo.
H. 5,8; diam. orlo 10,6; diam. fondo 5,4.
Profilo troncoconico su fondo piatto e con pareti leggermente arrotondate e lisciate presso l'orlo; orlo deformato a formare uno sgrondo semplice e - opposto ad esso - una leggera curvatura per la presa; decorato con macchie marroni e rossastre sia all'interno che all'esterno.
Argilla giallina e semifine.
Datazione: MM II
Bibliografia: LEVI 1976, tav. 144k'.

Coppe/tazze con scanalature

643. (CO/842, c. 73/2)
Tazza.
Fr. di parete.
H. max. 2,5; sp. 0,3.
Decorato con scanalature orizzontali; all'interno sovradipinto con sgocciolature e spruzzature marroni; all'esterno acroma.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM II.

Ciotole

Ciotole troncoconiche svasate

644. (CO/787, c. 73/2) **Tav. 24**
Ciotola. **d.**
Frammentaria: si conserva per 2/3; ricomposta da due parti.
H. 4; diam. orlo 9,5; diam. fondo 4,1; sp. 0,3.
Profilo troncoconico con pareti leggermente svasate e tornite; fondo esterno rovinato, con segni di rotazione da tornio e grumo di argilla; acroma.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM IIB.

645. (CO/788, c. 73/2) **Tav. 24**
Ciotola. **d.**
Integra.
H. 3,8; diam. orlo 9,5; diam. fondo 3,9-4,1; sp. 0,3.
Profilo troncoconico con pareti svasate e tornite su fondo leggermente rialzato; fondo esterno irregolare e con segni di rotazione da tornio; acroma.
Argilla rosa acceso e fine.
Datazione: MM IIB.

Ciotole troncoconiche svasate basse

646. (CO/792, c. 73/2) **Tav. XXIV, 24**
Ciotola. **d.**
Frammentaria: si conserva per 2/3.
H. 2,8; diam. orlo 10; diam. fondo 4,5; sp.
Profilo troncoconico con pareti molto svasate su fondo regolare e delineato; acroma.
Argilla rosata e fine, ma sfaldata.

Datazione: MM IIB.

647. (CO/793, c. 73/2) **Tav. 24**
Ciotola. **d.**
Frammentaria: si conserva per 1/3.
H. 2,4; diam. orlo 9,8; diam. fondo 4,4; sp. 0,4.
Profilo troncoconico con pareti molto svasate su piede rialzato; acroma.
Argilla beige e fine, ma sfaldata.
Datazione: MM IIB.

648. (CO/796, c. 73/2) **Tav. XXIV**
Ciotola. **d.**
Frammentaria: si conserva per 1/4.
H. 2,8; diam. orlo 9,8; diam. fondo 4; sp. 0,4.
Profilo troncoconico con pareti svasate su piede leggermente rialzato e ben delineato; pareti tornite; acroma.
Argilla chiara e fine.
Datazione: MM IIB.

649. (CO/797, c. 73/2)
Ciotola. **d.**
Frammentaria: si conserva per 1/3.
H. 2,8; diam. orlo 9,8; diam. fondo 4,1; sp. 0,4.
Profilo troncoconico con pareti svasate su piede rialzato e cilindrico; fondo esterno con segni di rotazione da tornio; acroma.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM IIB.

Ciotole emisferiche basse con orlo semplice

650. (CO/789, c. 73/2) **Tav. 24**
Ciotola. **d.**
Frammentaria: si conserva per 3/4.
H. 2,5; ???
Profilo emisferico con pareti molto svasate su piede rialzato e cilindrico; pareti tornite; acroma.
Argilla beige e fine.
Datazione: MM IIB.

651. (CO/791, c. 73/2) **Tav. 24**
Ciotola. **d.**
Frammentaria: si conserva per 3/4.
H. 2,4; diam. orlo 9,4; diam. fondo 4-4,1; sp. 0,5.
Profilo emisferico con pareti molto svasate su piede rialzato e cilindrico; pareti e fondo irregolari; acroma.
Argilla rosa chiaro, fine e compatta.
Datazione: MM IIB.

652. (CO/790, c. 73/2) **Tav. 24**
Ciotola. **d.**
Frammentaria: si conserva per 2/3.
H. 3; diam. orlo 10; diam. fondo 4; sp. 0,5.
Profilo emisferico con pareti molto svasate su piede delineato; fondo esterno con segni di rotazione da tornio; acroma.
Argilla rosata scura e fine.

Datazione: MM IIB.

653. (CO/794, c. 73/2)

Ciotola. **d.**
Frammentaria: si conserva per $\frac{3}{4}$.
H. 2,4; diam. orlo 8; diam. fondo 4; sp. 0,4.
Profilo emisferico su piede delineato; acroma.
Argilla rosata, fine e compatta.
Datazione: MM IIB.

654. (CO/795, c. 73/2)

Ciotola. **d.**
Frammentaria: si conserva per $\frac{1}{3}$.
H. 3,2; diam. orlo 9,4; diam. fondo 3; sp. 0,4.
Profilo emisferico su piede rialzato e cilindrico;
acroma.
Argilla rosata, fine e compatta.
Datazione: MM IIB.

655. (CO/105, c. 72/20)

Ciotola.
Fr. di orlo e parete
Dim. max. 5 x 3,8; sp. orlo 0,3; sp. parete 0,4.
Profilo emisferico con orlo rientrante; decorato
all'interno con una fascetta arancione che
scende curva dall'orlo.
Argilla beige e fine.
Datazione: MM II.

Ciotole emisferiche con orlo estroflesso

656. (CO/798, c. 73/2) **Tav. XXIV**

Ciotola.
Frammentaria: si conserva per $\frac{1}{3}$.
H. 3,4; diam. orlo 9,5; diam. fondo 4; sp. 0,4.
Profilo emisferico su piede delineato con orlo
estroflesso e piatto in sommità; fondo esterno
con segni di rotazione da tornio; acroma.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM IIB.

657. (CO/800, c. 73/2) **Tav. XXIV**

Ciotola. **d.**
Frammentaria: manca un largo tratto di orlo e
parete.
H. 3,2; diam. orlo 9,7; diam. fondo 3,7; sp. 0,4.
Profilo emisferico su piede delineato con orlo
estroflesso e piatto in sommità; fondo esterno
con segni di rotazione da tornio; acroma.
Argilla rosa chiaro, fine e compatta.
Datazione: MM IIB.
Simile CO/798

658. (CO/799, c. 73/2) **Tav. XXIV**

Ciotola. **d.**
Frammentaria: si conserva per metà.
H. 4,4; diam. orlo 11; diam. fondo 4; sp. 0,4.
Profilo emisferico con pareti svasate verso
l'orlo estroflesso; piede rialzato e cilindrico;
pareti tornite; acroma.
Argilla beige, fine e compatta.
Datazione: MM IIB.

659. (CO/801, c. 73/2)

Ciotola. **d.**
Frammentaria: si conserva per $\frac{1}{3}$.
H. 3; diam. orlo 9,5; diam. fondo 3,7; sp. 0,4.
Profilo emisferico su fondo delineato, con orlo
estroflesso; decorato con una fascetta rossa
sull'orlo e con sgocciolature rosse sia all'interno
che all'esterno; pareti tornite.
Argilla rosa, fine e compatta.
Datazione: MM IIB.

660. (CO/802, c. 73/2)

Ciotola.
Frammentaria: si conserva per $\frac{1}{4}$; ricomposta da
due parti.
H. 3; diam. orlo 9,5; diam. fondo 3,7; sp. 0,4.
Profilo emisferico su fondo delineato, con orlo
estroflesso; decorato con una fascetta rossa
sull'orlo e con sgocciolature rosse sia all'interno
che all'esterno; pareti tornite.
Argilla rosa, fine e compatta.
Datazione: MM IIB.

661. (CO/803, c. 73/2)

Ciotola. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max 2; diam. fondo 3,8; sp. 0,4.
Fondo delineato, con tracce evidenti di tornio
all'esterno; pareti interne decorate con
sgocciolature rosse ottenute per immersione.
Argilla chiara, fine e compatta.
Datazione: MM IIB.

662. (CO/265, c. 72/18)

Ciotola.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max. 2 x 3,7; diam. ric. 11; sp. 0,3.
Orlo leggermente estroflesso e verniciato di
rosso con sgocciolatura all'interno.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

663. (CO/29, c. 72/19)

Ciotola.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max. 3 x 4,7; diam. ric. 11,5; sp. 0,3.
Orlo leggermente estroflesso e verniciato di
nero.
Argilla giallina, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

664. (CO/382, c. 72/18)

Fr. di orlo e parete.
Ciotola.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max. 4,2 x 4,8; diam. ric. 12; sp. 0,4.
Profilo emisferico, con orlo estroflesso e
decorato con una fascetta marrone per
immersione
Argilla rosa giallina, fine e depurata.
Datazione: MM II.

665. (CO/102, c. 72/20)

Ciotola.

Fr. di orlo e parete

Dim. max. 3,4 x 5,5; sp. 0,4.

Orlo estroflesso; sgocciolature marroni all'esterno; torniture evidenti.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM IIB.

Tre piccoli fr. di orlo e parete di ciotola (CO/384, c. 72/18; CO/481, c. 72/20; CO/598, c. 73/1).

Ciotole emisferiche con sgrondo

666. (CO/383, c. 72/18)

Ciotola. **d.**

Frammentaria: si conserva circa per metà.

H. 4,3; diam. fondo 4,2; sp. orlo 0,3; sp. parete 0,4.

Profilo emisferico, con orlo leggermente estroflesso, assottigliato e deformato a formare uno sgondino; orlo decorato con una fascetta marrone per immersione e con una sgocciolatura dello stesso colore presso lo sgrondo.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM II.

Ciotole dal profilo non determinabile

667. (CO/786, c. 73/2)

Ciotola. **d.**

Frammentaria: si conserva per metà.

H. max 3; diam. fondo 3,2; sp. 0,3.

Profilo campanato su fondo ristretto; acroma.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM II.

668. (CO/10, c. 72/19)

Ciotola. **d.**

Frammentaria: si conserva per metà.

H. max 2; diam. fondo 3,2; sp. 0,4.

Pareti molto svasate su piede molto basso.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II

669. (CO/804, c. 73/2)

Ciotola. **d.**

Fondo e fr. di parete.

H. max 1,4; diam. fondo 4,1; sp. 0,4.

Fondo rovinato con segni di rotazione da tornio all'esterno.

Argilla rosata, fine e compatta.

Datazione: MM IIB.

670. (CO/805, c. 73/2)

Ciotola. **d.**

Fondo e fr. di parete.

H. max 1,8; diam. fondo 3,7; sp. 0,4.

Fondo rialzato e cilindrico con pareti svasate.

Argilla rosata, fine e compatta.

Datazione: MM IIB.

Cf. CO/793

671. (CO/806, c. 73/2)

Ciotola. **d.**

Fondo e fr. di parete.

H. max 2,8; diam. fondo 3,9; sp. 0,5.

Fondo delineato e leggermente rialzato con pareti svasate.

Argilla rosa chiaro, fine e compatta.

Datazione: MM IIB.

5 fondi frammentari di ciotola, diam. fondo 4,2 (CO/807-CO/811, c. 73/2).

3 d. Datazione: MM IIB.

Ceramica semifine monocroma/policroma

Olle

672. (CO/595, c. 73/1)

Olla.

Fr. di parete con ansa.

Dim. max. 18 x 14,5; diam. ansa 2; sp. parete 0,7.

Verniciato di marrone; ansa orizzontale a bastoncello, a sezione cilindrica, impostata obliquamente.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM IB.

673. (CO/20, c. 72/18)

Olla.

Fr. di becco a ponte.

Lungh. max. 5,7; sp. 0,4-0,7.

Verniciato di rosso.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM IIB.

Ollette

674. (CO/22, c. 72/19)

Olletta.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 4,6 x 3,1; sp. 0,5.

Superficie ruvida; verniciato di nero e decorato con una fascia arancione verticale che scende dall'orlo, sovradipinta in bianco; orlo interno molto liscio rispetto al resto della parete interna.

Argilla chiara, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM IIB.

675. (CO/21, c. 72/19)

Olletta.

Fr. di orlo e parete con ansa.
Dim. max 3,2 x 4,1; sp. 0,4.
Superficie ruvida; verniciato di nero, con ansa orizzontale a bastoncino disposta subito sotto l'orlo e sovraadipinta con tracce di bianco.
Argilla chiara, semifine e con inclusi.
Datazione: MM IA-MM IB iniziale.

2 frr. di parete di olletta verniciati di nero e sovradiipinti in bianco e rosso con motivi non identificabili, molto torniti. Dim. max 4 x 6; sp. 0,3. (CO/253, CO/255, c. 72/18).
Datazione: MM IIB.

3 piccoli frr. di orlo e parete di olletta (CO/79, CO/83, CO/84, c. 72/20). Datazione: MM II.

Ceramica semifine acroma e dark on light

Brocchette acrome

676. (CO/225, c. 72/18) **Tav. XXI**
Brocchetta. **d.**
Frammentaria: conservata per metà e ricomposta da due parti.
H. max 8; diam. collo 4,2; sp. collo 0,6; sp. parete 0,4; sp. ansa 0,7.
Profilo ovoidale; collo con breve sgrondo; ansa a nastro ben lavorata tra l'orlo e la spalla; acroma.
Argilla chiara, semifine, con pochi e piccolissimi inclusi.
Datazione: MM IIB; uguale forma di CO/224

677. (CO/376, c. 72/18)
Brocchetta. **d.**
Fr. di collo con sgrondo e attacchi dell'ansa.
H. max. 3,7; diam. collo 3,3; sp. 0,5.
Acromo.
Argilla beige, semifine e con piccoli inclusi.
Datazione: MM II.

678. (CO/18, c. 72/19) **Tav. XXI**
Brocchetta. **d.**
Frammentaria: si conserva metà collo e spalla con ansa.
H. max 6; largh. max 5,5; sp. ansa sp. parete 0,4.
Ansa a nastro attaccata sull'orlo, leggermente svasato verso l'esterno; acroma.
Argilla rosa chiaro, semifine e con piccoli inclusi.
Datazione: MM II.

679. (CO/493, c. 72/20)
Brocchetta.
Fr. di collo e sgrondo. forse att ansa
Dim. max 5,9 x 4,1; sp. 0,5.
Acromo.

Argilla rosa acceso e semifine.
Datazione: MM II.

680. (CO/487, c. 72/20)
Brocchetta.
Fr. di collo e sgrondo.
Dim. max 6 x 4,1; sp. 0,4.
Ingubbiatura giallina; tracce evidenti di torniture.
Argilla rosa e semifine.
Datazione: MM II.

681. (CO/514, c. 72/20)
Brocchetta.
Fr. di collo.
Dim. max 6 x 4,1; sp. 0,4.
Ingubbiatura giallina; tracce evidenti di torniture.
Argilla rosa e semifine.
Datazione: MM II.

682. (CO/838, c. 73/2)
Brocchetta.
Fondo e fr. di parete.
H. max 4,4; diam. fondo 4,5; sp. 0,4.
Acromo; pareti svasate.
Argilla rosata e semifine.
Datazione: MM II.

683. (CO/492, c. 72/20)
Fr. di collo e ansa. **d.**
Dim. max. 3 x 2,1; sp. collo 0,4; sp. ansa 1.
Acromo; ansa a sezione circolare.
Argilla rosa chiaro, semifine e con tanti piccoli inclusi.
Datazione: MM II.

3 frr. di fondo acromo, verosimilmente di brocchette, diam. fondo 4,3-5; (CO/599-CO/601, c. 73/1).

Brocchette dark on light

684. (F. 2867) **Tav. 17**
Brocchetta. **d.**
Frammentaria, mancano l'ansa, tre tratti del corpo, e uno dell'orlo.
H. 12,2; diam. max 10; diam. fondo 4,3.
Profilo ovoidale su stretto fondo piatto, collo cilindrico e imboccatura ad orlo obliquo con largo sgrondo; due protuberanze a bottone ai due lati del becco; decorata in rossicio con linee verticali che salgono dal fondo all'orlo, alternate a catene di elementi a "S".
Argilla rosa e fine.
Datazione: MM IIA.

685. (CO/391, c. 72/18)
Brocchetta. **d.**
Fr. di collo con ansa.
Dim. max 4,7 x 4,8; sp. ansa 1 x 0,5; sp. 0,4.

Collo verniciato di arancione, forse per immersione.

Argilla beige e semifine, con inclusi molto piccoli.

Datazione: MM II.

686. (CO/630, c. 73/1) **Tavv. XX, 22**

Brocchetta. **d.**

Frammentaria: si conserva per 2/3; manca il collo, l'ansa e un largo tratto di parete; ricomposto da 4 parti.

H. max ; diam. Fondo; diam. max;

Decorato con due serie di lunule rosse che si dipartono da sotto il becco e girano attorno al vaso fino ad incontrarsi presso l'ansa, dove formano un cerchio rosso attorno all'attacco inferiore; pareti leggermente tornite.

Argilla beige e semifine, con inclusi molto piccoli.

Datazione: MM II.

687. (CO/847, c. 73/2)

Brocchetta.

Fondo e fr. di parete.

H. max. 3,2; diam. fondo 4,9; sp. 0,5.

Decorato con due fasce rosse semicircolari.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM II

688. (CO/662, c. 73/3)

Brocchetta.

Fondo e fr. di parete.

H. max. 2,8; diam. fondo 4,4; sp. 0,5.

Decorato con una fascia rossa orizzontale al limite del fondo.

Argilla rosa chiaro e granulosa.

Datazione: MM II

689. (CO/845, c. 73/2)

Brocchetta.

Fondo e fr. di parete.

H. max. 1,8; diam. fondo 4,4; sp. 0,5-0,6.

Decorato una fascia rossa orizzontale al limite del fondo.

Argilla rosata e granulosa.

Datazione: MM II

690. (CO/351, c. 72/20)

Brocchetta.

Fr. di fondo e parete.

H. max 3,5; diam. fondo 4,5; sp. 0,4-0,5.

Decorato con fascia rossa al limite del fondo; pareti tornite.

Argilla rosata, semifine e con inclusi.

Datazione: MM II.

691. (CO/507, c. 72/20 e 73/1)

Brocchetta.

Fr. di fondo e parete, ricomposto da due parti.

H. max 4,9; diam. fondo 6,1; sp. 0,5.

Decorato con una fascia nera orizzontale al limite del fondo e con una parallela sulla parete; pareti molto tornite.

Argilla rosa-grigio, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM II.

692. (CO/664, c. 73/3)

Brocchetta.

Fondo e fr. di parete, ricomposto da due parti.

H. max 4,5; diam. fondo 6,3; sp. 0,6.

Decorato con una fascia nera orizzontale al limite del fondo e con una parallela sulla parete.

Argilla rosa-grigio, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM IB.

2 fr. di fondo e parete verosimilmente di brocchetta CO/494, CO/506, c. 72/20).

26 fr. di parete di vasi a forma chiusa, decorati in *dark on light*, torniti, verosimilmente appartenenti a brocchette (CO/613, c. 73/1; 25 fr., c. 72/20).

Datazione: MM II.

9 fr. di parete verosimilmente di brocchette, decorati in *dark on light*, con spazzolature (CO/612, c. 73/1); CO/45 + 2 fr., c. 72/19; 5 fr., c. 72/20).

Datazione: MM IB.

2 piccoli fr. di fondo e parete di vasi a forma chiusa, verosimilmente brocchette, decorati in *dark on light*, con ditate e spazzolature (CO/33, CO/46, c. 72/19).

Datazione: MM IB.

Brocchette "a foglie"

693. (F. 2811)

Tavv. XXIX, 17

Brocchetta. **d.**

Quasi integra, manca un trattino dell'orlo; ansa parzialmente restaurata.

H. 16,5; diam. max 12,3; diam. fondo 5,4.

Profilo ovoidale, quasi panciuto, rastremato verso il fondo piatto, imboccatura obliqua con becco a sgrondo; ansa verticale leggermente schiacciata (1,7 x 1,4) e il punto di massima espansione del diametro; decorata con due coppie di foglie lanceolate rossastre divergenti che salgono dal fondo e salgono da una parte verso il becco e dall'altra sotto l'ansa. Leggermente tornita.

Argilla beige e semifine.

Datazione: MM IIA

694. (CO/2, c.72/19) **Tav. 22**

Brocchetta. **d.**

Fr. di collo con ansa, ricomposto da tre parti, e fondo non combacianti.

H. max 7,8; diam. fondo 5,2; sp. ansa 1,3 x 1; sp. 0,4.

Profilo ovoidale; decorato con due foglie lanceolate rosse che salgono dal fondo; pareti leggermente tornite.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM II.

695. (CO/352, c. 72/18)

Brocchetta.

Fr. di fondo e parete..

H. max 4,7; diam. fondo 4,8; sp. 0,6.

Profilo ovoidale; decorato con due foglie lanceolate rosse; pareti e fondo interno molto torniti.

Argilla rosa, semifine e con inclusi.

Datazione: MM IIB.

696. (CO/491, c. 72/20)

Brocchetta.

Due fr. di parete non combacianti.

Dim. max 4,1 x 4,7; sp. 0,5-0,6.

Decorati entrambi con due foglie lanceolate brune; pareti molto tornite.

Argilla rosata, semifine e con inclusi.

Datazione: MM IIB.

Stamnoi

697. (CO/586, c. 73/1)

Stamnos.

Fondo e fr. di parete.

H. max. 3,3; diam. fondo 7,8.

Decorato con una fascia marrone al limite del fondo e con altre che salgono.

Argilla rosa-grigio e granulosa.

Datazione: MM II

698. (CO/587, c. 73/1)

Stamnos.

Fondo e fr. di parete, ricomposto da 5 parti.

H. max. 4,2; diam. fondo 6,2.

Decorato con una fascia nera che sale obliqua dal fondo.

Argilla rosa-grigio e granulosa.

Datazione: MM II

699. (CO/350, c. 72/20)

Stamnos.

Fr. di fondo e parete, ricomposto da due parti.

H. max 6; diam. fondo 7; sp. parete 0,7; sp. fondo 0,5.

Decorato con fascia rossa al limite del fondo; pareti tornite.

Argilla rosata, semifine e con inclusi.

Datazione: MM II.

700. (CO/371, c. 72/18)

Stamnos.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 4 x 3,8; sp. 0,4.

Ingubbiatura giallina; decorato con una fascetta nera che scende a festone dall'orlo e con la terminazione di una spirale nera.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM IB-MM II.

701. (CO/372, c. 72/18)

Stamnos.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 5,5 x 4,8; sp. 0,4.

Ingubbiatura giallina; decorato con la terminazione di una spirale nera.

Argilla rosa-grigio e granulosa.

Datazione: MM IB-MM II.

702. (CO/510, c. 72/20)

Stamnos.

Fr. di fondo e parete.

H. max. 4,6; diam. fondo 13; sp. 0,5.

Decorato con una fascia orizzontale bruna al limite del fondo.

Argilla rosa, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM IB-MM II.

703. (CO/532, c. 72/20) **Tav. XXVIII**

Stamnos.

Fr. di orlo e parete con apice, ricomposto da due parti.

Dim. max. 5,6 x 9; diam. orlo 11; sp. orlo 0,7; sp. parete 0,5.

Ingubbiatura rosa chiaro; orlo ispessito.

Argilla rosata, semifine e con inclusi.

Datazione: MM IB-MM II.

704. (CO/608, c. 73/1)

Stamnos.

Fr. di orlo e parete con apice.

Dim. max 4 x 5,4; diam. orlo 11; sp. orlo 0,8; sp. parete 0,4.

Orlo ingrossato; apice appuntito subito sotto l'orlo.

Argilla chiara, semifine e con inclusi.

Datazione: MM II.

705. (CO/611, c. 73/1)

Stamnos.

Fr. di parete.

Dim. max 6 x 9,3; sp. .

Decorato in rosso con un tratto di cespo e con una banda verticale marginata di bianco.

Argilla rosa-grigio e granulosa.

Datazione: MM II.

Anfore

Anfore a bocca bilobata

706. (CO/603, c. 73/1)

Anfora. **d.**

Fr. di collo e orlo, con un'ansa.

H. max. 6; sp. ansa 3,7 x 2,2; sp. 0,8.

Collo decorato con una larga fascia nera; all'interno collo verniciato di nero; ansa decorata con una larga fascia nera; attacco dell'ansa sulla spalla; non tracce di torniture.
Argilla rosa chiaro e semifine.
Datazione: MM IB-II.

707. (CO/606, c. 73/1)

Anfora.
Fr. di collo e spalla con ansa, ricomposto da due parti.
Largh. max. 12,3; sp. ansa 2,4 x 3,1; sp. 0,9.
Verniciato di nero; collo interno con sgocciolature.
Argilla rosata, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

708. (CO/527, c. 72/20)

Anfora.
Fr. di collo e orlo, ricomposto da due parti.
Largh. max. 7,4; diam. collo 9; sp. 0,5.
Collo acromo.
Argilla beige e semifine.
Datazione: MM II.

Anfore a bocca rotonda

709. (CO/526, c. 72/20)

anfora bocca rotonda
Fr. di collo e orlo.
Dim. max. 3,2 x 3,5; diam. collo 6; sp. 0,3.
Collo verniciato di nero sia all'interno che all'esterno, e decorato con una fascetta bianca sotto l'orlo esterno.
Argilla rosa chiaro e semifine.
Datazione: MM II.

Anfore di tipo non determinabile

710. (CO/607, c. 73/1)

Anfora.
Fr. di collo con ansa.
Largh. ax. 7,1; sp. ansa 3,8 x 1; sp. 1.
Fascia nera che circonda l'attacco dell'ansa.
Argilla grigia, semifine con molti inclusi.
Datazione: MM II.

711. (CO/529, c. 72/20)

Anfora. **d.**
Fr. di orlo e di ansa.
Largh. max. 4,1; sp. ansa 2,5 x 1,6; sp. parete 0,5.
Ansa impostata sull'orlo che si restringe; ingubbiatura chiara.
Argilla rosata e semifine.
Datazione: MM II.

712. (CO/16, c. 72/19)

Anforisco.
Fr. di collo.
Dim. max. 4,7 x 4,5; sp. 0,6.

Orlo ingrossato; collo verniciato di nero e spalla ricoperta da un rivestimento bianco.
Argilla rosata, semifine e con inclusi.
Datazione: MM II.

6 fr. di pareti di anfore con fasce in dark on light marginate di bianco (CO/517, c. 72/20; CO/610, c. 73/1 e 4 fr., c. 72/18). Datazione: MM II.

3 fr. di parete decorati con una fascia nera, non torniti; (CO/615-CO/617, c. 73/1). Datazione: MM IB.

Anfore stamnoidi

713. (CO/528, c. 72/20) (importazione?)

Anfora *stamnoide*.
Largo fr. di collo e orlo, ricomposto da tre parti, e un fr. di parete non combaciante.
H. max 4; diam. orlo 11,5; sp. 0,7.
Collo molto svasato; fascia nera sotto l'orlo; non tracce di torniture.
Argilla rossiccia, semifine e compatta.
Datazione: MM IB

714. (CO/537, c. 72/20 e c. 73/1) **Tav. X**

Anfora *stamnoide*.
Fr. di orlo e parete, ricomposto da 8 parti.
Diam. orlo 10; diam. collo 7,5; sp. 0,7.
Orlo estroflesso; decorato con una fascia nera sotto l'orlo.
Argilla rosa chiaro, semifine e con inclusi.
Datazione: MM II.

Bacini pithoidi

715. (CO/629, c. 73/1) **Tav. XXV**

Bacino *pithoide*.
Fr. di orlo e parete.
Diam. ric. 18; sp. labbro 1,2 x 2,2; sp. parete 0,6.
Labbro distinto, ingrossato, estroflesso e piatto in sommità; decorato con una fascia rossa orizzontale sotto il labbro.
Argilla rosa chiaro, semifine e con inclusi.
Datazione: MM II.

716. (CO/620, c. 73/1)

Bacino *pithoide*.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 3,2 x 7; diam. ric. 15; sp. orlo 1,4; sp. parete 0,7.
Labbro ingrossato ed estroflesso; decorato con una fascia nera sotto l'orlo.
Argilla rosa chiaro, semifine e con inclusi.
Datazione:

717. (CO/373, c. 72/18)

Bacino *pithoide*

Fr. di collo.
Dim. max. 3,3 x 5,3; sp. 0,3-0,4.
Orlo ingrossato ed estroflesso; collo verniciato di nero sia all'interno che all'esterno, e decorato con una fascetta bianca sotto l'orlo esterno.
Argilla giallina, semifine e depurata.
Datazione: MM II.
Cf. n. **1041**, tav. XXV.

***Pitharaki* miniaturistici**

718. (CO/395, c. 72/18)

Pitharaki.

Fr. di orlo e parete.
Diam. orlo 10; sp. orlo 0,7; sp. parete 0,5.
Collo con orlo estroflesso e arrotondato; verniciato di rosso con tracce di decorazione in bianco non identificabili; collo interno verniciato di rosso.
Argilla rosata e fine.
Datazione: MM II.

Piatti

719. (CO/619, c. 73/1)

Piatto.

Fr. di orlo e parete.
Dim. max. 5,7 x 5,3; sp. 0,6.
Orlo leggermente deformato a formare uno sgrondo; decorato con una fascetta nera sotto l'orlo; leggermente tornito.
Argilla rosa chiaro, semifine e con inclusi, anche superficiali.
Datazione: MM II.

Piatti peculiari

720. (CO/624, c. 73/1) **Tav. XXVII**

Piatto.

Fr. di orlo, parete e fondo (profilo).
H. 1,5; diam. orlo 10,5; diam. fondo 4,8; sp. orlo 0,3; sp. parete 0,5-0,7.
Decorato con 4 bottoncini a rilievo lungo l'orlo; acromo.
Argilla rosa chiaro, fine e compatta.
Datazione: MM II.

721. (CO/622, c. 73/1)

Piatto.

Fr. di fondo e parete con ombelico.
H. max. 1,8; sp. 0,4.
Decorato all'interno con una protuberanza arrotondata forata in cima.
Argilla giallina e semifine.
Datazione: MM II.

Bacini e bacinelle

Tipi troncoconici

722. (F. 3317) **Tav. 25**

Bacino.

d.

Ricomposto da più parti; di restauro una zona presso l'orlo.
H. 8,7; diam. orlo 23,2; diam. fondo 9,9.
Profilo troncoconico a pareti leggermente arrotondate presso l'orlo, che presenta uno sgrondo semplice, e opposto ad esso, due piccoli avvallamenti per la presa; decorato in rosso con una fascetta lungo l'orlo, con un cerchio sul fondo interno e con due semicerchi che scendono dall'orlo, uno dalla parte dello sgrondo, l'altro dalla parte della piccola presa; torniture evidenti soprattutto sulle pareti esterne.
Argilla rosata, semifine e con inclusi.
Datazione: MM IIB.
Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 89 (definito da Levi "coppa").

723. (F. 3332) **Tav. 25**

Bacino.

d.

Integro.
H. 9,9; diam. orlo 24,2; diam. fondo 10,6.
Profilo troncoconico con orlo leggermente ricurvo all'interno e con sgrondo semplice; decorato in rosso con una fascetta lungo l'orlo, con un cerchio sul fondo interno, e con una fascetta semicircolare che circonda lo sgrondo, al cui interno si ha un motivo a due riccioli opposti; torniture evidenti soprattutto sulle pareti esterne.
Argilla chiara, semifine e con inclusi.
Datazione: MM IIB.
Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 89 (definito da Levi "coppa").

724. (CO/533, c. 72/20) **Tav. XXVI**

Bacino.

Fr. di orlo e parete con presa.
Dim. max 6,5 x 7,5; diam. orlo 17; sp. orlo 0,8; sp. parete 0,5-0,6.
Profilo troncoconico non svasato; presa rettangolare poco sotto l'orlo arrotondato; acromo.
Argilla rosa acceso, semifine e con inclusi.
Datazione: MM II.

Skoutelia

Skoutelia dal profilo troncoconico su fondo delineato

725. (CO/812, c. 73/2)

Skouteli.

d.

Frammentario: si conserva per metà.
H. 6,3; diam. orlo ric. ; diam. fondo ric. 4,1; sp. 0,4.
Profilo troncoconico su fondo ben delineato e con pareti dritte; acromo.

Argilla rosa chiaro, fine e compatta.
Datazione: MM II.

726. (CO/813, c. 73/2)

Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per 2/3.
H. max 4,7; diam. fondo 4; sp. 0,3.
Profilo troncoconico su fondo ben delineato e con pareti dritte; acromo.
Argilla rosa chiaro, fine e compatta.
Datazione: MM II.

727. (CO/817, c. 73/2)

Skouteli. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max 2,7; diam. fondo 3,8-3,9; sp. 0,4.
Profilo troncoconico su fondo irregolare, con pareti dritte; acromo.
Argilla rosa chiaro, fine e compatta.
Datazione: MM II.

728. (CO/837, c. 73/2)

Skouteli.
Fr di orlo e parete.
Dim. max 4 x 6,5; diam. orlo 7,5; sp. 0,3.
Profilo ovoido; pareti molto tornite; acromo.
Argilla rosata, fine e compatta.
Datazione: MM II.

729. (CO/708, c. 73/3 e c. 73/2) **Tav. XXIII**

Skouteli. **d.**
Frammentario: manca un largo tratto di orlo e parete, ricomposto da due parti.
H. 4,2; diam. orlo 7,5; diam. fondo 3,2; sp. 0,3.
Profilo troncoconico su fondo ben delineato; acromo.
Argilla rosata, fine e compatta.
Datazione: MM IIA.

730. (CO/716, c. 73/2) **Tav. XXIII**

Skouteli. **d.**
Frammentario: manca un largo tratto di orlo e parete.
H. 4,2; diam. orlo 7,2; diam. fondo 3,2; sp. 0,3.
Profilo troncoconico su fondo ben delineato; acromo.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM IIA.

731. (CO/719, c. 73/2)

Skouteli. **d.**
Frammentario: manca un largo tratto di orlo e parete, ricomposto da due parti.
H. 4,3; diam. orlo 7,5; diam. fondo 3,2; sp. 0,3.
Profilo troncoconico su fondo ben delineato; acromo.
Argilla rosa, fine e depurata.
Datazione: MM IIA.

732. (CO/718, c. 73/2)

Skouteli. **d.**

Frammentario: manca un largo tratto di orlo e parete, ricomposto da due parti.
H. 4,6; diam. orlo 7,5-7,8; diam. fondo 3,2; sp. 0,3.

Profilo troncoconico su fondo ben delineato; orlo irregolare; acromo.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIA.

733. (CO/717, c. 73/2) **Tav. 23**

Skouteli. **d.**
Frammentario: manca un largo tratto di orlo e parete, ricomposto da due parti.
H. 4,6; diam. orlo 7,5-7,8; diam. fondo 3,2; sp. 0,3.
Profilo troncoconico su fondo ben delineato; orlo irregolare; acromo.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIA.

734. (CO/723, c. 73/2) **Tav. 23**

Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per metà.
H. 4,6; diam. orlo 7,5; diam. fondo 3,3; sp. 0,4.
Profilo troncoconico su piede ben delineato; acromo.
Argilla chiara, fine e depurata.
Datazione: MM IIA.

735. (CO/720, c. 73/2)

Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per metà.
H. 4,1; diam. orlo 7,5-7,8; diam. fondo 3,2-3,3; sp. 0,3.
Profilo troncoconico su piede rialzato e cilindrico; fondo esterno con segni di rotazione da tornio; acromo.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIA.

736. (CO/720 bis, c. 73/2) **Tav. 23**

Skouteli. **d.**
Frammentario: manca un largo tratto di orlo e parete.
H. 4,1; diam. orlo 7,4; diam. fondo 3,2-3,3; sp. 0,3.
Profilo troncoconico su piede rialzato e cilindrico; fondo esterno con segni di rotazione da tornio; acromo.
Argilla rosa acceso, fine e depurata.
Datazione: MM IIA.

737. (CO/721, c. 73/2) **Tav. XXIII**

Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per metà.
H. 4,4; diam. orlo 8; diam. fondo 3,4; sp. 0,3.
Profilo troncoconico su piede rialzato e cilindrico; acromo.
Argilla beige, fine e depurata.
Datazione: MM IIA.

738. (CO/722, c. 73/2) Tav. XXIII

Skouteli. **d.**

Frammentario: manca un largo tratto di orlo e parete; ricomposto da due parti.

H. 4,1; diam. orlo 7,6; diam. fondo 3,5; sp. 0,4.

Profilo troncoconico su piede rialzato e cilindrico; fondo esterno con segni di rotazione da tornio; acromo.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

739. (CO/727, c. 73/2)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 1/3.

H. 4,2; diam. orlo 8; diam. fondo 3,4; sp. 0,4.

Profilo troncoconico su piede rialzato e cilindrico, con orlo rientrante; acromo.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

740. (CO/724, c. 73/2) Tavv. XXIII, 23

Skouteli. **d.**

Frammentario: manca un largo tratto di orlo e parete; crepato.

H. 4; diam. orlo 7,6; diam. fondo 3; sp. 0,4.

Profilo troncoconico su piede ristretto e ben delineato; fondo esterno con segni di rotazione da tornio; acromo.

Argilla chiara-verdastra, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

741. (CO/725, c. 73/2)

Skouteli. **d.**

Quasi intero; ricomposto da 5 parti.

H. 4,3; diam. orlo 7,2; diam. fondo 3,7; sp. 0,5.

Profilo troncoconico su fondo ristretto ed irregolare; acromo.

Argilla beige, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

742. (CO/726, c. 73/2)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 1/3.

H. 4,1; diam. orlo ric. 7,5; diam. fondo 3,3; sp. 0,3.

Profilo troncoconico su fondo delineato; fondo esterno con segni di rotazione da tornio; acromo.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

743. (CO/6, c. 72/19) Tav. XXIII

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 2/3.

H. 4,8; diam. orlo ric. 8; diam. fondo 3,6; sp. 0,4.

Profilo troncoconico su fondo leggermente rialzato.

Argilla rosa scuro, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

744. (CO/7, c.72/19) Tav. XXIII

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 2/3.

H. 4,5; diam. orlo ric. 7,6; diam. fondo 3; sp. 0,3-0,4.

Profilo troncoconico su fondo delineato.

Argilla rosa scuro, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

745. (CO/8, c. 72/19) Tav. XXIII

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 2/3.

H. 3,8; diam. orlo ric. 7,2; diam. fondo 3,2; sp. 0,3-0,4.

Profilo troncoconico su fondo delineato; pareti con spazzolature e con tracce di torniture.

Argilla rosa scuro, semifine e con piccoli inclusi.

Datazione: MM IIA.

746. (CO/728, c. 73/2) Tav. 23

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 2/3; ricomposto da 5 parti.

H. 4,5; diam. orlo 8,4; diam. fondo 3,1; sp. 0,3.

Profilo troncoconico con pareti svasate su fondo ristretto e ben delineato; acromo.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

747. (CO/729, c. 73/2) Tav. 23

Skouteli. **d.**

Frammentario: mancano due tratti di orlo e parete; ricomposto da 3 parti.

H. 4,7; diam. orlo 8,4; diam. fondo 3,6; sp. 0,3.

Profilo troncoconico con pareti svasate su fondo ben delineato; acromo.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

748. (CO/730, c. 73/2) Tav. 23

Skouteli. **d.**

Frammentario: mancano due larghi tratti di orlo e parete.

H. 4,9; diam. orlo 8,4; diam. fondo 3,5-3,6; sp. 0,3.

Profilo ovoide su fondo delineato, ma leggermente irregolare; molto tornito; acromo.

Argilla beige, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

749. (CO/731, c. 73/2) Tav. 23

Skouteli. **d.**

Frammentario: manca un largo tratto di orlo e parete.

H. 4,8; diam. orlo 8,8; diam. fondo 3,7-3,8; sp. 0,3.

Profilo ovoide su fondo delineato, ma leggermente irregolare; acromo.

Argilla rosata e semifine.

Datazione: MM IIB.

750. (CO/732, c. 73/2)

Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per metà.
H. 4,1; diam. fondo 3,8; sp. 0,3.
Profilo troncoconico su fondo delineato; molto tornito; acromo.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM IIB.

751. (CO/9, c. 72/19)

Skouteli. **d.**
Frammentario.
H. max 3,7; diam. fondo 3,2; sp. 0,3.
Segni di torniture pesanti, soprattutto all'esterno.
Argilla beige, fine e depurata.
Datazione: MM II.

2 fondi e parete di *skouteli*, non torniti; diam. fondo 3-3,2. (CO/11-CO/12, c. 72/19).

2 d. Datazione: MM II.

3 fondi e parete di *skouteli*; diam. fondo 3,7. (CO/814-CO/816, c. 73/2).

3 d. Datazione: MM IIB.

5 fondi e parete di *skouteli*, con evidenti segni di tornitura di rotazione da tornio sul fondo esterno; diam. fondo 3,6-3,8. (CO/821-CO/824, CO/826, c. 73/2).

5 d. Datazione: MM IIB.

4 fondi e parete di *skouteli*, torniti e con fondo spanciato; diam. fondo 3,7-3,9. (CO/833-CO/836, c. 73/2).

4 d. Datazione: MM IIB.

2 fondi e parete di *skouteli*, con evidenti segni di tornitura sul fondo interno; diam. fondo 3,9-4. (CO/825, CO/831, c. 73/2).

3 d. Datazione: MM IIB.

3 fondi e parete di *skouteli*, con evidenti segni di tornitura sul fondo interno; diam. fondo 3,4-3,5. (CO/829-CO/830, CO/832, c. 73/2).

3 d. Datazione: MM IIB.

5 fondi e parete di *skouteli*; diam. fondo 4,2-4,4. (CO/818-CO/820, CO/827-CO/828, c. 73/2).

5 d. Datazione: MM IIB.

Skoutelia dal profilo non determinabile

752. (CO/465, c. 72/20)

Skouteli. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max. 2; diam. fondo 2,9; sp. 0,2.
Acromo.
Argilla rosa acceso, fine e compatta.
Datazione: MM II.

753. (CO/467, c. 72/20)

Skouteli. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max. 1,2; diam. fondo 2,8; sp. 0,4
Acromo; non segni di torniture.
Argilla beige, fine e porosa.
Datazione: MM IB .

754. (CO/466, c. 72/20)

Skouteli. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max. 1,6; diam. fondo 3,1; sp. 0,4
Acromo.
Argilla rosata, fine e porosa.
Datazione: MM IIB.

755. (CO/469, c. 72/20)

Skouteli. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max 2,7; diam. fondo 3,3; sp. 0,4
Acromo; tracce evidenti di tornio
Argilla beige, fine e porosa.
Datazione: MM IIB.

756. (CO/759, c. 73/2)

Skouteli. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max 1,7; diam. fondo 3,2; sp. 0,3.
Acromo; fondo esterno con segni di rotazione da tornio.
Argilla rosata, fine e porosa.
Datazione: MM IIB.

757. (CO/768, c. 73/2)

Skouteli. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max 3; diam. fondo 3,3; sp. 0,3.
Acromo; pareti irregolari e molto tornite; fondo esterno con segni di rotazione da tornio.
Argilla rosata, fine e porosa.
Datazione: MM IIB.

758. (CO/771, c. 73/2)

Skouteli. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max 2,3; diam. fondo 3,4; sp. 0,4.
Acromo; fondo regolare, con segni di rotazione da tornio all'esterno.
Argilla rosata, fine e porosa.
Datazione: MM IIB.

759. (CO/774, c. 73/2)

Skouteli. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max 1,8; diam. fondo 3,4; sp. 0,4-0,5.
Acromo; fondo regolare con segni di rotazione da tornio all'esterno; segni evidenti di torniture anche sul fondo interno.
Argilla rosata, fine e porosa.
Datazione: MM IIB.

760. (CO/785, c. 73/2)

Skouteli. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max 2,7; diam. fondo 3,7; sp. 0,4.
Acromo; fondo leggermente rialzato; segni evidenti di torniture sul fondo esterno.
Argilla rosata, fine e porosa.
Datazione: MM IIB.

761. (CO/479, c. 72/20)

Skouteli.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 2,8 x 3,2; diam. orlo 2,8; sp. 0,3.
Acromo; tracce evidenti di tornio.
Argilla beige, fine e porosa.
Datazione: MM IIB.

16 fondi di *skouteli*, ben delineati; poco torniti; diam. fondo 3,1-3,2. (CO/738-CO/740, CO/742, CO/744-CO/745, CO/748, CO/750-CO/751, CO/754-CO/756, CO/758, CO/778-CO/780, c. 73/2).

16 d. Datazione: MM IIA-MM IIB.

10 fondi di *skouteli*, regolari, leggermente rialzati; con leggeri segni di tornitura; diam. fondo 3-3,2. (CO/735, CO/741, CO/743, CO/746-CO/747, CO/749, CO/752-CO/753, CO/757, CO/760, c. 73/2).

9 d. Datazione: MM IIA-MM IIB.

5 fondi di *skouteli*, poco regolari; diam. fondo 3,3. (CO/761-CO/763, CO/767, CO/781, c. 73/2).

5 d. Datazione: MM IIA-MM IIB.

4 fondi di *skouteli*, ben delineati; diam. fondo 3,4. (CO/764, CO/772, CO/775, CO/777, c. 73/2).

3 d. Datazione: MM IIA-MM IIB.

4 fondi di *skouteli*, leggermente rialzati e torniti, con segni di rotazione da tornio sul fondo esterno; diam. fondo 3,4. (CO/765, CO/769-CO/770, CO/773, c. 73/2).

4 d. Datazione: MM IIB.

2 frr. di fondo di *skouteli*, regolari e leggermente rialzati; diam. fondo ric. 3,4. (CO/766, CO/776, c. 73/2).

2 d. Datazione: MM IIA-MM IIB.

3 frr. di fondo e parete di *skouteli*, con fondi poco regolari; segni di tornitura evidenti sia sulle pareti interne; diam. fondo 3,5-3,6. (CO/782-CO/784, c. 73/2).

3 d. Datazione: MM IIB.

2 frr. di orlo e di parete di *skouteli*; diam. orlo 7,5-9. (CO/477-478, c. 72/20). Datazione: MM IB.

7 frr. di orlo e di parete di *skouteli*, con evidenti segni di tornitura; diam. orlo 7,5-9. (CO/470-CO/476, c. 72/20). Datazione: MM IIB finale.

8 frr. di orlo e parete di *skouteli* acromi; dim. max 4 x 3. (CO/385-CO/387, e 5 frr. sn, c. 72/20).

Skoutelia miniaturistici

762. (CO/736, c. 73/2).

Skouteli. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max. 1,3; diam. fondo 2,7.
Acromo; fondo rialzato e regolare.
Argilla rosa chiaro e semifine.
Datazione: MM II.

763. (CO/736, c. 73/2).

Skouteli. **d.**
Fondo e fr. di parete.
H. max. 1; diam. fondo 2,5.
Acromo.
Argilla rosa chiaro e semifine.
Datazione: MM II.

2 frr. di fondo e parete (non ricostruibili), diam. fondo 2,3. (CO/733-CO/734, c. 73/2).

Ceramica semifine-coarse monocroma

Brocche

764. (CO/394, c. 72/18)

Brocca.
Fr. di collo.
H. 3,5; largh. 5,2; sp. 0,5.
Verniciato di nero; tracce di verniciatura nel collo interno.
Argilla chiara e semifine.
Datazione: MM II.

765. (CO/594, c. 73/1)

Brocca.
Fr. di ansa e parete, ricomposto da due parti.
Largh. max 9,2; sp. ansa 2,6 x 2,8; sp. parete 0,6.
Ansa a cordone; verniciato di nero.
Argilla rosa chiaro, semifine e con inclusi.
Datazione: MM IB

Pissidi

766. (CO/597, c. 73/1)

Pisside.
Fr. di fondo e parete.
H. max 3,7; diam. fondo 7,7; sp. 0,4.

Profilo troncoconico; fondo smussato con gradino.
Argilla giallina, semifine e con inclusi.
Datazione: MM II.

Ceramica semifine-coarse policroma

Brocche

767. (CO/605, c. 73/1)

Brocca.
Fr. di collo con ansa, ricomposto da tre parti.
H. max. 8; sp. ansa 2,6 x 1,9; sp. 0,6-0,7.
Collo verniciato di nero con tracce di una fascia bianca sul collo e con tracce poco visibili di rosso; tracce di torniture all'interno.
Argilla rosa chiaro-grigio, granulosa e con molti inclusi.
Datazione: MM II.

768. (CO/23, c. 72/19)

Brocca.
Tre fr. di parete non combacianti.
Dim. max 5 x 7,7; sp. 0,5-0,6.
Superficie molto ruvida; verniciati di nero e decorati con *foliate bands* bianche.
Argilla bruna, semifine e con piccoli inclusi.
Datazione: MM IIB.

Vasi a forma chiusa

769. (CO/573, c. 73/1)

Forma chiusa.
Fondo e largo tratto di parete, ricomposto da 9 parti.
H. max. 13; diam. fondo 12,7; sp. 0,4-0,8.
Pareti leggermente troncoconiche; tracce di verniciatura nera; pareti interne molto tornite.
Argilla rosa e granulosa.
Datazione: MM II.

770. (CO/574, c. 73/1)

Forma chiusa.
Fr. di fondo e parete, ricomposto da 5 parti.
H. max. 4,4; diam. fondo 12,8; sp. 0,5.
Tracce di verniciatura nera; pareti interne tornite.
Argilla grigio chiaro e granulosa.
Datazione: MM II.

Ceramica semifine-coarse acroma e dark on light

Brocche

771. (CO/398, c. 72/18)
Brocca. **d.**

Fr. di collo, parete con attacco dell'ansa, ricomposto da tre parti.
Dim. max. 12 x 13; sp. 0,4.
Profilo panciuto; acromo.
Argilla giallina, granulosa e con grossi inclusi.
Datazione: MM II.

772. (CO/353, c. 72/18)

Brocca.
Fr. di fondo e parete.
H. max 3,5; diam. fondo 11; sp. 0,8.
Pareti salgono dritte; acromo; pareti tornite.
Argilla chiara, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

773. (CO/349, c. 72/18)

Brocca. **d.**
Collo con fr. di ansa.
H. max 4,2; diam. collo 7,4; sp. ansa 1,7 x 2,7; sp. 0,6-0,8.
Collo cilindrico, decorato con una fascia nera sbiadita alla base; ansa con scanalatura centrale, decorata con una fascetta nera.
Argilla rosa, compatta e con grossi inclusi.
Datazione: MM II.

774. (CO/354, c. 72/18)

Brocca.
Fr. di fondo e parete.
H. max 2,9; diam. fondo 9; sp. 0,8-0,9.
Ingabbiatura giallina; decorato con una fascetta nera che sale dal fondo; pareti tornite.
Argilla rosata, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

2 fr. di fondo e parete di brocca (CO/368-CO/369, c. 72/18).

4 fr. forma chiusa, argilla semifine, verniciati (c. 72/18). Datazione: MM II.

65 fr. forma chiusa, argilla fine, verniciati (c. 72/20). Datazione: MM II

Brocchette

775. (F. 3310) **Tavv. XXIX, 18**

Brocchetta. **d.**
Frammentaria; di restauro uno stretto e lungo tratto della parete
H. 13,7; diam. fondo 4,6.
Alto boccaletto a forma affusolata; fondo piatto; sgrondo semplice; ansa verticale impostata e leggermente schiacciata fra orlo e spalla.
Argilla chiara, color nocciola, granulosa con tanti inclusi.
Datazione: MM IIB.

776. (F. 2868) **Tav. 18**

Brocchetta. **d.**

Molto frammentaria: mancano circa metà del collo e dell'orlo, e vari tratti del corpo.
H. 15,5; diam. fondo 5,5; diam. max. 12,5.
Profilo ovoidale rastremato verso il fondo piatto; collo cilindrico; ansa verticale a bastoncino impostata tra l'orlo e la spalla.
Argilla rosa scuro e granulosa.
Datazione: MM II.

777. (F. 3321) Tav. 18

Brocchetta. **d.**
Frammentaria, ricomposta da più frammenti; di restauro una parte del corpo comprendente lo sgrondo.
H. 13,8; diam. max. 9,3; diam. fondo 4,8.
Brocchetta ovoidale rastremata su fondo piatto; ansa a nastro ingrossato impostata fra spalla e orlo; sgrondo obliquo; ansa ben inserita, non appiccicata
Argilla beige, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM IIB.

778. (CO/229, c. 72/18) Tav. XXI

Brocchetta. **d.**
Frammentaria: mancano parte del fondo e qualche tratto di parete qua e là; ricomposta da 20 parti.
H. 12,8; diam. fondo 4,4; diam. max 10,2; sp. ansa 0,9; sp. parete 0,5.
Profilo globulare panciuto con collo terminante in uno sgrondo; acroma; collo realizzato in argilla fine e con superficie liscia, pareti realizzate in argilla granulosa e con superficie ruvida.
Argilla rosata, granulosa e con molti inclusi.
Datazione: MM IIB.

779. (CO/226, c. 72/18) Tav. XXI

Brocchetta. **d.**
Frammentaria: si conserva per metà, ricomposta da 8 parti.
H. max 10,8; diam. max ric. 9,6; sp. 0,4.
Profilo globulare; ingubbiatura beige; collo con becco allungato e attacco dell'ansa sotto l'orlo opposto al becco.
Argilla rosata, granulosa e con molti inclusi.
Datazione: MM II.

780. (CO/224, c. 72/18) Tav. XXI

Brocchetta. **d.**
Collo e becco.
H. max 7; diam. collo 4; sp. 0,5-0,6.
Profilo ovoidale; collo con breve sgrondo e attacco dell'ansa sotto l'orlo opposto al becco; acroma.
Argilla rosata, granulosa e con molti inclusi.
Datazione: MM IIB.

781. (CO/3, c. 72/19)

Brocchetta. **d.**
Frammentaria: si conserva per metà, ricomposta da 4 parti.

H. max 8; sp. 0,4.
Profilo globulare; attacco dell'ansa; collo realizzato a parte con argilla rosa, fine e depurata; resto del corpo realizzato con argilla granulosa.
Argilla rosa, granulosa e con molti inclusi, anche superficiali.
Datazione: MM II.

782. (CO/358, c. 72/18)

Brocchetta.
Fr. di collo con sgrondo.
Dim. max 5,2 x 4,3; sp. 0,4-0,5.
Acromo.
Argilla rosa chiaro e granulosa.
Datazione: MM II.

783. (CO/359, c. 72/18)

Brocchetta.
Fr. di collo con sgrondo e fr. di parete.
Dim. max 4,8 x 4,9; sp. 0,4-0,5.
Sgrondo ben delineato; acromo.
Argilla rosata e granulosa.
Datazione: MM II.

784. (CO/361, c. 72/18) Tav. 22

Brocchetta. **d.**
Frammentaria: si conserva per 2/3.
H. max 9,6; diam. fondo 4,4; sp. 0,4.
Profilo ovoidale allungato; ingubbiatura chiara; attacco dell'ansa sotto il diametro massimo.
Argilla rosata, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM IIB.

785. (CO/362, c. 72/18) Tav. 22

Brocchetta. **d.**
Frammentaria: si conserva per $\frac{3}{4}$; ricomposta da due parti.
H. max 7,4; diam. fondo 4,3; sp. 0,4.
Profilo ovoidale allungato; acroma; attacco dell'ansa sotto il diametro massimo.
Argilla rosa, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM IIB.

786. (CO/365, c. 72/18) Tav. 22

Brocchetta. **d.**
Frammentaria: si conserva per $\frac{1}{4}$; ricomposta da tre parti.
H. max 8,7; largh. max 6,5; sp. ansa 1 x 1,3; sp. parete 0,5.
Profilo ovoidale allungato; ingubbiatura giallina.
Argilla rosa chiaro, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

787. (CO/368bis, c. 72/18)

Brocchetta.
Fr. di fondo e parete con attacco dell'ansa.
H. max 7; largh. max 6,2; diam. fondo ric. 4,5; sp. 0,4.
Profilo ovoidale allungato; acromo.
Argilla rosa, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM II.

Lattiere

Lattiere con beccuccio

788. (F. 3281) **Tav. 25**

Lattiera. **d.**

Integra.

H. 10,6; diam. max 10,1; diam. base 5,8.

Profilo ovoidale rastremato su fondo piatto; imboccatura ellittica con beccuccio; ansa verticale a nastro ispessito; all'interno tracce di combustione o sostanze organiche

Argilla chiara e granulosa.

Datazione: MM IIB.

Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 89.

Lattiere a sgrondo

789. (CO/227, c. 72/18) **Tavv. XXII, 26**

Lattiera. **d.**

Frammentaria: si conserva per metà, ricomposta da tre parti; due fr. di parete non combacianti.

H. 12,2; diam. orlo 10,4; diam. fondo 6; sp. orlo 0,4; sp. parete 0,5.

Profilo ovoidale con orlo leggermente estroflesso; decorata con una fascetta nera sbiadita presso l'orlo e una spirale nera che circonda l'ansa e forse con un'altra dalla parte opposta; ansa a nastro.

Argilla chiara, granulosa e con molti inclusi.

Datazione: MM IIB.

790. (CO/228, c. 72/18) **Tavv. XXII, 26**

Lattiera. **d.**

Frammentaria: si conserva per $\frac{3}{4}$; ricomposta da 7 parti; un fr. di orlo non combaciante, ricomposto da tre parti.

H. 10,9; diam. orlo 9,2; diam. fondo 4,8; sp. 0,4.

Profilo ovoidale con pareti estroflesse verso l'orlo; priva di anse; orlo ondulato, con due depressioni opposte allo sgrondo, ottenuto per deformazione dell'orlo (fr. di orlo); pareti scanalate per effetto del tornio.

Argilla chiara, granulosa e con molti inclusi.

Datazione: MM IIB.

791. (CO/618, 671, c. 73/1 e 73/3) **Tav. 26**

Lattiera. **d.**

Frammentaria: si conserva per $\frac{1}{3}$; ricomposta da 2 parti.

H. 12; diam. fondo 6,4; sp. ansa ; sp. parete 0,4.

Profilo ovoidale con pareti leggermente estroflesse verso l'orlo; ansa attaccata all'orlo, ma non sopraelevata rispetto ad esso; acroma.

Argilla chiara, semifine e con inclusi.

Datazione: MM IIB .

792. (CO/363, c. 72/18)

Lattiera. **d.**

Frammentaria: si conserva per $\frac{1}{3}$; ricomposta da tre parti.

H. max 6,7; diam. fondo 6; sp. parete 0,4.

Profilo panciuto; attacco dell'ansa sotto il diametro massimo; decorata con un cerchio o spirale nero sbiadito.

Argilla chiara, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM IIB.

Cf. n. **789**, tavv. XXII, 26.

793. (CO/366, c. 72/18) **Tav. 26**

Lattiera. **d.**

Fr. di collo e parete con ansa, ricomposto da due parti.

H. max. 7; largh. max 7,2; sp. ansa 1,8 x 1,3; sp. orlo 0,5; sp. parete 0,4.

Imboccatura ellittica; acroma; tracce di nero (da sostanze organiche) all'interno.

Argilla giallina, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM II.

794. (CO/367, c. 72/18) **Tav. 26**

Lattiera. **d.**

Frammentaria: si conserva per metà; ricomposta da tre parti.

H. max 7,3; largh. max 10,2; sp. ansa 1,8 x 1,1; sp. orlo 0,6; sp. parete 0,4.

Acroma; orlo leggermente estroflesso e deformato per formare lo sgrondo; ansa a nastro applicata sopra il diametro massimo.

Argilla rosata, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM II.

795. (CO/364, c. 72/18)

Lattiera.

Tre fr. non combacianti: due fr. di pareti e un fr. di ansa.

Dim. max 7,2 x 12; sp. ansa 1,7 x 1,3; sp. parete 0,4.

Decorati con fasce semicircolari nere sbiadite.

Argilla chiara, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM II.

Cf. n. **789**, tavv. XXII, 26.

796. (CO/666, c. 73/3)

Lattiera.

Fondo e fr. di parete.

H. max 4,5; diam. fondo 5,4-5,7; sp. 0,4-0,5.

Fondo irregolare; acromo; pareti tornite.

Argilla chiara, semifine e con inclusi.

Datazione: MM IIB .

797. (CO/668, c. 73/3)

Lattiera.

Fr. di fondo e parete.

H. max 5,7; diam. fondo 6,4; sp. 0,7.

Acromo; pareti tornite.

Argilla rosa-grigio, semifine e con inclusi.

Datazione: MM IB-MM II .

798. (CO/557, c. 72/20)

Lattiera. **d.**

F. di orlo e di ansa.
Largh. max 3; sp. ansa 2,1 x 1.
Ingubbiatura giallina.
Argilla rosa chiaro, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

799. (CO/558, c. 72/20)
Lattiera. **d.**
F. di orlo e di ansa.
Largh. max 2,8; sp. ansa 2,3 x 1,3.
Ingubbiatura giallina.
Argilla rosata, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

800. (CO/707, c. 73/3)
Lattiera.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 4,5 x 3,5; sp. 0,4.
Acromo; orlo leggermente estroflesso.
Argilla rosa chiaro, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

801. (CO/848, c. 73/2)
Lattiera.
Fondo e fr. di parete, ricomposto da due parti.
H. max. 3,5; diam. fondo 5,2; sp. 0,4.
Acromo; molto tornito.
Argilla rosa-grigio, granuloso e con inclusi.
Datazione: MM II.

802. (CO/849, c. 73/2)
Lattiera.
Fondo e fr. di parete.
H. max. 3,1; diam. fondo 5,7; sp. 0,4.
Acromo; molto tornito.
Argilla rosa-grigio, granuloso e con inclusi.
Datazione: MM II.

803. (CO/851, c. 73/2)
Lattiera.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 5,3 x 4; sp. orlo 0,6; sp. parete 0,5.
Orlo ingrossato e deformato a sgrondo; acromo.
Argilla giallina, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

2 fr. di fondo e parete di lattiera, acromi.
(CO/843-CO/844, c. 73/2).

Vasi peculiari

804. (CO/635, c. 73/1) **Tav. XXVII**
Vaso a gabbietta.
Ansa e fr. del collo.
H. max. 7; diam. collo 5,8; sp. 0,6; sp. ansa 1,2 x 1,5.
Ansa a bastoncino; verniciato di rosso.
Argilla rosa chiaro, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

Vasi a forma chiusa

805. (CO/572, c. 73/1)
Forma chiusa.
Fr. di fondo e parete, ricomposto da 8 parti.
H. max. 8,5; diam. fondo 19,7; sp. 0,9-1.
Pareti leggermente troncoconiche; acroma.
Argilla grigio chiaro e granulosa.
Datazione: MM II.

806. (CO/575, c. 73/1)
Forma chiusa.
Fr. di fondo e parete.
H. max. 6; diam. fondo 11,5; sp. 0,7.
Decorato con due larghe fasce orizzontali nere sbiadite.
Argilla grigio chiaro e granulosa.
Datazione: MM IB-MM II .

807. (CO/576, c. 73/1)
Forma chiusa.
Fr. di fondo e parete.
H. max. 7; diam. fondo 12,5; sp. 0,7.
Decorato con due larghe fasce orizzontali rosse.
Argilla grigio chiaro e granulosa.
Datazione: MM IB-MM II .

808. (CO/578, c. 73/1)
Forma chiusa.
Fr. di fondo e parete.
H. max. 5,4; diam. fondo 14; sp. 0,7.
Pareti dritte; decorato con una larga fascia orizzontale rossa al limite del fondo; torniture evidenti all'interno.
Argilla grigio chiaro e granulosa.
Datazione: MM IIB.

809. (CO/581, c. 73/1)
Forma chiusa.
Fr. di fondo e parete.
H. max. 5; diam. fondo 12; sp. 0,7-0,8.
Decorato con due larghe fasce orizzontali nere.
Argilla beige e granulosa.
Datazione: MM IB .

810. (CO/582, c. 73/1)
Forma chiusa.
Fondo e fr. di parete.
H. max. 2; diam. fondo 9.
Decorato con una larga fascia orizzontale rossa al limite del fondo.
Argilla beige e granulosa.
Datazione: MM IB .

3 fr. di fondo con pareti dritte, acromi; diam. fondo 12-16; sp. 0,8-1. (CO/579, CO/583, CO/590, c. 73/1).

Pithoi e pitharakia

811. (CO/535, c. 72/20)

Pitharaki (?).

Fr. di parete, ricomposto da tre parti.

Dim. max. 12,2 x 8,3; sp. 0,5-0,8.

Decorato con scanalature orizzontali, sovradipinte con fasce marroni orizzontali.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM II.

Piatti

812. (CO/13, c. 72/19) **Tavv. XXIV, 16**

Piatto **d.**

Frammentario: si conserva per 1/3.

H. 4,4; diam. orlo 18,1; diam. fondo 6,4.

Profilo troncoconico su fondo leggermente rialzato, con pareti svasate verso l'orlo; decorato con una fascetta rossa sotto l'orlo, da cui scendono due festoni paralleli rossi; spazzolature sulle pareti.

Argilla beige, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM IB.

813. (CO/538-539, c. 72/18)

Piatto.

Due fr. di orlo e parete non combacianti.

Dim. max 6,8 x 4,1; diam. ric. 24 ; sp. orlo 0,7.

Verniciato di rosso bruno all'interno e decorato con una fascia rossa sull'orlo esterno; torniture evidenti.

Argilla rosata; uso di due tipi di argilla: esterno argilla granulosa, interno strato di argilla più liquida e fine.

Datazione: MM IIB.

814. (CO/14, c. 72/19)

Piatto

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 5,8 x 6,5; sp. orlo 0,5; sp. parete 0,7.

decorato con una fascia rossa sull'orlo interno; tracce di sostanze organiche.

Argilla rosata, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM IIA.

815. (CO/15, c. 72/19)

Piatto

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 3,8 x 5; sp. orlo 0,5; sp. parete 0,7.

Ingubbiatura giallina; decorato con una fascia rossa sull'orlo interno; leggermente tornito.

Argilla rosa, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM IIA.

816. (CO/346, c. 72/18) **Tav. 16**

Piatto.

Fr. di parete con attacco del fondo.

Dim. max 5,2 x 8,1; h. max. 4; sp. 0,8

Decorato con una fascia rossa al limite del fondo interno; tracce di spazzolature.

Argilla rosata e granulosa.

Datazione: MM IB.

817. (CO/377, c. 72/18)

Piatto **d.**

Frammentario: si conserva per 2/3; ricomposto da tre parti..

H. 4; diam. fondo 5,6; diam. orlo 16; sp. orlo 0,6; sp. parete 0,8.

Profilo troncoconico; acromo; pareti molto tonite.

Argilla rosa scuro con interno grigio, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM IIB.

818. (CO/379, c. 72/18)

Piatto.

Due fr. di orlo e parete, non combacianti.

Dim. max. 4,5 x 8,7; diam. orlo 19; sp. orlo 0,9; sp. parete 0,8.

Decorati con archi pieni rossi che scendono dall'orlo, ottenuti per immersione; pareti molto tornite.

Argilla rosata, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM IIB finale.

819. (CO/380, c. 72/18)

Piatto.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 5,2 x 7,8; sp. 0,6-0,7.

Orlo deformato a sgrondo; decorati con una fascetta rossiccia sotto l'orlo e con una che scende.

Argilla rosata, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM II.

820. (CO/540, c. 72/20)

Piatto.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 5,4 x 6; diam. orlo 21; sp. orlo 0,9; sp. parete 0,8.

Orlo leggermente svasato; acromo.

Argilla rosata, granulosa e con tanti inclusi, anche superficiali.

Datazione: MM II.

Bacini

821. (CO/378, c. 72/18)

Bacino.

Fr. di orlo e parete, ricomposto da tre parti.

Dim. max 9,8 x 16; diam. orlo 28; sp. 0,7.

Decorato all'interno con una fascia rosso bruna sull'orlo e con una che scende a formare una spirale (?).

Argilla rosata, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM IIB.

822. (CO/112, c. 72/20)

Bacino.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 7,8 x 10,5; sp.

Acroma.

Argilla rosata, granulosa e con molti inclusi.

Datazione: MM IIB.

823. (CO/512, c. 72/20)

Bacino

Fr. di fondo e parete.

H. max 4; diam. fondo ric. 6,5; sp. 0,5.

All'interno ingubbiatura chiara e macchie marroni di verniciatura sparse.

Argilla rosata, granulosa e con molti inclusi.

Datazione: MM IIB.

824. (CO/523, c. 72/20)

Bacino .

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 5,8 x 6; diam. ric. 25; sp. parete 0,5; sp. orlo 1,1.

Profilo troncoconico; orlo ispessito e piatto in sommità; acromo; tracce evidenti di tornio.

Argilla rosa chiara, granulosa e con molti inclusi.

Datazione: MM IIB.

825. (CO/536, c. 72/20)

Bacino .

Fr. di parete.

Dim. max ; sp..

Decorato con scanalature orizzontali ravvicinate; larga fascia marrone orizzontale sotto alle scanalature e sopra punte di ramoscello marrone; all'interno spruzzatore marroni.

Argilla rosa chiara, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM IIB.

826. (CO/57, c. 72/20) **Tav. 16**

Bacinella.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 7,8 x 10,5; sp. orlo 0,7; sp. parete 0,8.

Orlo rientrante con deformazione per appoggio in tre punti; decorato con una fascia rossa sull'orlo interno, da cui scende una fascia semicircolare; tracce di spazzolature.

Argilla rosata e granulosa.

Datazione: MM IB.

Bacinelle ansate

827. (CO/58, c. 72/20)

Bacinella.

Fr. di orlo, parete e fondo.

H. max. Dim. max 5,8 x 6,1; sp. orlo 0,7; sp. parete 0,8.

Verniciata di rosso bruno sia all'interno che all'esterno; orlo ondulato; attacchi di un'ansa orizzontale sotto l'orlo esterno.

Argilla rosata e granulosa.

Datazione: MM IB.

Bicchieri

828. (CO/660, c. 73/3)

Bicchiere.

H. 6,1; diam. fondo 4,2; sp. 0,4.

Profilo troncoconico con pareti molto concave; acromo.

Argilla rosa-grigio, fine e compatta.

Datazione: MM II.

Ceramica semifine rossiccia

Brocche

829. (CO/686, c. 73/3)

Brocca.

Fondo e fr. di parete.

H. max. 6,5; diam. fondo 5,6; sp. 0,6

Pareti svasate; acromo.

Argilla rossiccia, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM II.

Lattiere

Lattiere a bocca trilobata

830. (F. 3318) **Tav. 25**

Lattiera. **d.**

Frammentaria: ricomposta da più parti; mancano diversi tratti del corpo e l'ansa, restaurati.

H. 12,9; diam. max 11,3; diam. fondo 5

Profilo panciuto rastremato su fondo piatto; ingubbiatura rossiccia; tornita.

Argilla rossiccia e semifine.

Datazione: MM IIB.

Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 89, nota n. 2.

831. (CO/108, c. 72/20)

Lattiera.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 5,8 x 6,4; sp. 0,3.

Verniciato di marrone-rossiccio all'esterno; imboccatura trilobata orlo ondulato e rialzato, con tracce di verniciatura all'interno; torniture evidenti.

Argilla rossiccia e semifine.

Datazione: MM II.

832. (CO/35, c. 72/19)

Lattiera.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 7,2 x 5,4; sp. 0,4.

Verniciato di marrone-rossiccio all'esterno; orlo ondulato e leggermente estroflesso, con verniciatura marrone all'interno; torniture evidenti.

Argilla rosata e semifine.

Datazione: MM II.

833. (CO/34, c. 72/19)

Lattiera.

Fr. di parete con attacco dell'ansa.

Dim. max 7,2 x 4,5; sp. 0,4.

Verniciato di marrone-rossiccio all'esterno; torniture evidenti.

Argilla rosata e semifine.

Datazione: MM II.

834. (CO/684, c. 73/3)

Lattiera.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 6,3 x 6,2; diam. orlo 9; sp. 0,3.

Orlo distinto ed estroflesso; verniciato di rosso all'esterno e fascetta rossa sotto l'orlo interno.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM II.

835. (CO/513, c. 72/20)

Lattiera.

Fr. di fondo e parete, ricomposto da due parti.

H. max 3,5; diam. fondo 5,4; sp. 0,5.

Acromo, color dell'argilla; torniture evidenti all'interno.

Argilla grigia e granulosa.

Datazione: MM II.

836. (CO/516, c. 72/20)

Lattiera. **d.**

Fr. di ansa e attacco all'orlo.

Lungh. max 3,5; largh. max 3,7; sp. 1,8 x 1,6.

Acromo, color dell'argilla.

Argilla rossiccia e semifine.

Datazione: MM II.

837. (CO/262, c. 72/18)

Lattiera.

Fr. di orlo e collo.

Dim. max. 7,5 x 6,2; sp. 0,3.

Verniciato di marrone all'esterno; orlo distinto.

Argilla rosata e semifine.

Datazione: MM II.

5 fr. di parete di lattiera, verniciatura rossiccia-marrone. (CO/36-CO/37, CO/39, c. 72/19; CO/109-110, c. 72/20).

Vasi peculiari

838. (CO/685, c. 73/3)

Vaso.

Fr. di fondo a disco e attacco della parete.

H. max 1,7; diam. fondo 7,1; sp. fondo 0,7.

Verniciato di marrone.

Argilla rosa-grigio e semifine.

Datazione: MM II.

Pentole

Pentole tripodate

839. (CO/627, c. 73/1) **Tav. XXVII**

Pentola tripodata.

Fr. di fondo e parete, con due piedini, ricomposto da tre parti.

H. max 7, 8; h. piede 4,3; sp. max piede 2,8 x 1,6; sp. parete 0,8.

Profilo ovoidale; piede a sezione ovale.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM II

2 fr. di piedi pertinenti a pentole tripodate di pentola tripodata (piatti o marmitte) a sezione rotonda; lungh. max 7,5; diam. 2,9-3. (CO/632-CO/633, c. 73/1). Datazione: MM II.

Pentole ovoidali con orlo semplice

840. (CO/551, c. 72/20) **Tav. XXVIII, 27**

Pentola

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 6 x 5,4; diam. orlo ric 11; sp. 0,4.

Profilo ovoidale con orlo appena svasato e semplice; all'interno tracce di sostanze organiche; tornito.

Argilla beige scuro, semifine e con inclusi.

Datazione: MM II

841. (CO/550, c. 72/20) **Tav. 27**

Pentola

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 4,5 x 5; diam. orlo ric 10-11; sp. 0,5.

Profilo ovoidale con orlo appena svasato e semplice; tornito.

Argilla grigio-bruna, semifine e con inclusi.

Datazione: MM II.

842. (CO/553, c. 72/20) **Tav. 27**

Pentola.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 3 x 4; diam. orlo 11; sp. orlo 0,6; sp. parete 0,4.

Profilo ovoidale con orlo semplice e ingrossato; tornito.

Argilla rossiccia, semifine e con inclusi.

Datazione: MM II

843. (CO/556, c. 72/20)

Pentola.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 4,3 x 5,2; sp. orlo 0,7; sp. parete 0,4.

Profilo ovoidale con orlo appena svasato e arrotondato; tornito.

Argilla rossiccia, semifine e con inclusi.

Datazione: MM II.

Pentole ovoidali con orlo estroflesso

844. (CO/546, c. 72/20) **Tav. XXVIII, 27**

Pentola.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 5,6 x 5,6; diam. orlo ric. 9,5.
Profilo ovoidale con orlo molto estroflesso.
Argilla rosa-grigio, semifine e con inclusi.
Datazione: MM II.

845. (CO/547, c. 72/20) **Tav. XXVIII, 27**

Pentola.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max. 5,4 x 5,5; diam. orlo ric. 9.
Profilo ovoidale con orlo distinto ed estroflesso.
Argilla beige scuro, semifine e con inclusi.
Datazione: MM II.

846. (CO/548, c. 72/20) **Tav. 27**

Pentola.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 4,3 x 5,6; diam. orlo 10; sp. 0,5.
Orlo leggermente estroflesso.
Argilla beige scuro, semifine e con inclusi.
Datazione: MM II.

847. (CO/549, c. 72/20) **Tav. 27**

Pentola.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 3 x 3,5; sp. 0,4.
Orlo distinto ed estroflesso.
Argilla beige scuro, semifine e con inclusi.
Datazione: MM II.

848. (CO/552, c. 72/20)

Pentola.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 4,2 x 4,4; sp. 0,4.
Orlo estroflesso e deformato a formare uno sgrondo; non tracce di tornio, ma di spazzolature sulla parete interna.
Argilla rossiccia e semifine.
Datazione: MM IB.

849. (CO/38, c. 72/19)

Pentola.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 4,8 x 6,5; diam. orlo 21 circa; sp. orlo 1,2; sp. parete 0,7.
Orlo ingrossato e piatto in sommità.
Argilla rossiccia e granulosa.
Datazione: MM II.

Pentole ansate

850. (CO/370, c. 72/18)

Pentola.
Fr. di orlo e parete con ansa orizzontale.
Dim. max 7 x 6,2; sp. orlo 0,6; sp. parete 0,8.
Ingubbiatura rosa.
Argilla rossiccia, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

851. (CO/554, c. 72/20)

Pentola
Fr. di parete e di ansa.
Dim. max. 4 x 7; sp. ansa 1,5.

Ansa orizzontale appoggiata alla parete; non segni di torniture.
Argilla rossiccia, granulosa e con inclusi.
Datazione: MM II.

Vasi in pietra

852. (F. 2752)

Vaso a nido di rondine. **d.**
Abrasioni sull'orlo.
H. 3,2; diam. orlo 4,7; diam. max 7,8.
Vaso molto rastremato verso il fondo.
Pietra grigio-verde.
Datazione: MM I-MM II.

834. (F. 2741)

Vaso a nido di rondine. **d.**
Scheggiatura sotto la spalla e qualche abrasione.
H. 3,3; diam. fondo 2,1; diam. max 5,7.
Vaso molto rastremato verso il fondo; decorato sulla spalla, tra l'orlo e la circonferenza massima, con 8 cerchietti incisi con all'interno un puntino inciso, disposti simmetricamente due a due.
Pietra grigio-verde scuro.
Datazione: MM I-MM II.

CATALOGO DEL MATERIALE RINVENUTO NEL
CORTILE ESTERNO, ADDOSSATO AL MURETTO
DI RECINZIONE A N/N-O

Ceramica fine monocroma

Tazze

Tazze carenate

854. (F. 2764) **Tav. XXX**

Tazza. **d.**
Ricomposta da più parti; mancano parte dell'ansa e della parete adiacente.
H. 8; diam. fondo 4,7; h. caren. 3,4; diam. max. 13.
Profilo carenato con parte superiore leggermente svasata; verniciata all'interno e all'esterno di marrone-nero; leggermente tornita.
Argilla rosa, fine e depurata.
Datazione: MM IIA.

Tazze troncoconiche

855. (F. 3245) **Tav. 31**

Integra.
H. 5,5; diam. orlo 6,9; diam. fondo 4,4.
Profilo troncoconico svasato verso l'alto; ansa a nastro impostata fra l'orlo e la parte inferiore del vaso; verniciata di rosso sia all'interno che all'esterno e decorata in bianco con un motivo a linee spezzate disposte verticalmente sulle pareti; sul fondo un cerchio bianco con diametro segnato in bianco; sull'ansa 5 trattini bianchi paralleli; segni profondi di torniture all'interno.
Argilla crema, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

Tazze a rocchetto

856. (F. 3246) **Tav. XXX**

Tazza. **d.**
Addossata al muro di recinzione nord.
Frammentaria; di restauro l'ansa e un piccolo tratto di orlo.
H. 4,6; diam. orlo 4,8; diam. fondo 4,5.
Profilo a rocchetto, svasato verso l'alto; ansa a nastro impostata tra orlo e il fondo; verniciata di nero sia all'interno che all'esterno e decorata in rosso con tre linee orizzontali e parallele, poste a metà corpo (poco visibili).
Argilla rosa, fine e depurata.
Datazione: MM IB

Ceramica fine policroma

Brocchette

857. (F. 2770) **Tav. 31**

Brocchetta. **d.**
Quasi integra; qualche scheggiatura sull'orlo.
H. 10; diam. fondo 3,5; diam. max. 8.
Profilo ovoidale rastremato verso il fondo piatto, con alto collo cilindrico e imboccatura ellittica; due protuberanze ai lati del becco; verniciata di rosso e ricoperta sul ventre con una larga fascia bianco-crema lucente, decorata con un cerchio rosso attorno all'attacco inferiore dell'ansa e con tracce di un semicerchio pendente dalla spalla, posizionato sotto il becco.
Argilla rossiccia e semifine.
Datazione: MM IIA.

Ollette

858. (F. 2765) **Tavv. XXXI, 31**

Olletta. **d.**
Frammentaria: manca parte dell'orlo; scheggiature sul becco.
H. 11; diam. fondo 5; diam. orlo 7,5; diam. max. 14.
Profilo globulare su stretto fondo piatto; becco a ponte obliquo impostato leggermente sotto l'orlo; anse a nastro ingrossate impostate a cestello e più alte rispetto all'orlo; verniciata di nero e decorata con un motivo particolare sul lato opposto al becco: si tratta di due mezzelune bianche, circoscriventi altre due più piccole rosse, tangenti all'esterno, laddove partono due gruppi di foglie lanceolate.
Argilla rosa, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.
Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 87, fig. 115.

859. (F. 3070) **Tav. 31**

Olletta. **d.**
A Nord del muro nord di α , a 3 m. di distanza; a -1,65 m. dall'architrave della porta. (= a quota 0,00 m.)
Frammentaria, mancano un largo tratto della parete e un'ansa.
H. 10,5; diam. orlo 7; diam. fondo 5,4; diam. max. 12,8.
Profilo sferoidale su fondo piatto, larga imboccatura ad orlo semplice; becco a ponte lungo e stretto; anse orizzontali a bastoncino, schiacciate sul punto della curvatura, impostate a cestello sulla spalla; verniciata di nero e decorata sulla spalla con una serie di elementi a zig-zag impressi, e sotto dipinta con una fascetta arancione e con un intreccio di spirali bianche, formate da quattro motivi che si ripetono identici: due spirali affrontate unite da un'ascia; i motivi sono separati da un nastro bianco verticale e da due dischetti arancioni; presso l'orlo trattini bianchi e catena di cerchietti bianchi; anse e becco decorati con trattini bianchi.

Argilla rosa, fine e depurata.
Datazione: MM IIA.
Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 88, fig. 117a-b.

Ollette miniaturistiche

860. (F. 2771) **Tav. 31**

Olletta. **d.**
Addossata al muro di recinzione nord.
Integra.
H. 7; diam. fondo 3; diam. max. 8,5.

Profilo globulare su stretto fondo piatto; lungo becco a ponte; anse a nastro ingrossate impostate a cestello e più alte rispetto all'orlo; verniciata di nero e decorata in bianco e rosso, probabilmente a fasce verticali; decorata con trattini bianchi sull'orlo e sulle anse.

Argilla beige, fine e depurata.
Datazione: MM IIA.
Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 87, fig. 115.

Ceramica semifine dark on light

Brocche

861. (F. 2763) **Tav. 28**

Brocca. **d.**
Addossata al muro di recinzione nord.
Ricomposta da più parti; manca il becco.
H. 24; diam. fondo 6,5; diam. max. 16,3.
Profilo ovoidale fortemente rastremato verso il fondo piatto; stretto collo cilindrico ed imboccatura terminante in un alto becco; ricoperta di verniciatura nera spessa; collo aggiunto; ansa a cordone; non tornito.
Argilla rosata, fine, e depurata.
Datazione: MM IB.
Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 87, fig. 114.

862. (F. 2767) **Tav. 28**

Brocca. **d.**
Addossata al muro di recinzione nord.
Molto frammentaria: mancano l'ansa, quasi tutto il collo e un largo tratto del corpo.
H. 20; diam. fondo 8; diam. max. 15,5.
Profilo ovoidale su fondo piatto; stretto collo, forse cilindrico; decorata con tre gruppi di tre fasce verticali marroni che scendono dalla base del collo, decorata con una fascetta ugualmente marrone.
Argilla beige e semifine.
Datazione: MM IB.
Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 87, fig. 114.

Brocche askoidi

863. (F. 2754) **Tav. 28**

Brocca *askoide*. **d.**
Addossata al muro di recinzione nord.

Frammentaria: manca l'ansa.
H. 21,2; diam. fondo 9,5; diam. pancia 16,6.
Profilo globulare; si conserva una protuberanza laterale sotto l'orlo. Decorata con fasce marroni che si dipartono da un motivo circolare presso l'ansa, e che, partendo in direzione opposta si uniscono sul davanti, sotto il becco; collo decorato con due fascette orizzontali; una fascetta presso il fondo; un forellino sul ventre.
Argilla rosata e semifine.
Datazione: MM IB.
Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 87, fig. 114.

Brocchette

864. (F. 2755) **Tav. XXXI, 29**

Brocchetta. **d.**
Addossata al muro di recinzione nord.
Frammentaria: manca parte del beccuccio.
H. 11,4; diam. fondo 3,6; diam. pancia 7,8.
Profilo globulare, allungato nella parte superiore; ansetta verticale a cordone schiacciato tra l'orlo e il punto di massima espansione; parte superiore del vaso dipinta di marrone per immersione.
Argilla beige e semifine.
Datazione: MM IIB.

865. (F. 2757) **Tav. XXXI, 29**

Brocchetta. **d.**
Addossata al muro di recinzione nord.
Quasi integra, qualche scheggiatura sull'ansa e sul beccuccio.
H. 12,7; diam. fondo 4,4; diam. max. 9,1.
Profilo globulare rastremato superiormente verso una larga bocca; ingubbiatura crema; ansa molto schiacciata.
Argilla rosa e semifine.
Datazione: MM IIB.

866. (F. 2758) **Tav. 29**

Brocchetta. **d.**
Addossata al muro di recinzione nord.
Leggermente frammentaria: manca l'orlo del beccuccio.
H. 12,5; diam. fondo 4,5; diam. max. 8,5.
Profilo ovoidale rastremato superiormente verso una larga bocca; decorata con una fascetta rossa lungo l'orlo e parte sull'ansa, e con una larga fascia dello stesso colore presso il fondo; sgocciolature rosse presso l'attacco dell'ansa sull'orlo.
Argilla rosata e granulosa.
Datazione: MM IIB.

867. (F. 2762) **Tav. 29**

Brocchetta. **d.**
Addossata al muro di recinzione nord.
Frammentaria: manca l'ansa e un tratto dell'orlo.
H. 8,9; diam. fondo 4,2; diam. max. 7,8.

Profilo panciuto con largo collo e imboccatura ellissoidale ad orlo obliquo; decorata con una fascetta bruno-rossiccia lungo l'orlo e con una dello stesso colore presso il fondo; presso l'ansa fascetta rossa a forma di foglia.

Argilla giallina e semifine.

Datazione: MM IIB.

868. (F. 2769a)

Brocchetta. **d.**

Addossata al muro di recinzione nord.

Frammentaria: mancano parte del collo e un tratto del corpo.

H. 13,5; diam. fondo 4; diam. max. 10.

Profilo panciuto su fondo piatto con collo cilindrico e becco a sgrondo obliquo; acroma.

Argilla beige e semifine.

Datazione: MM IIB.

869. (F. 2769b) **Tav. 29**

Brocchetta. **d.**

Addossata al muro di recinzione nord.

Frammentaria: manca il becco.

H. 12; diam. fondo 3,5; diam. max. 9.

Profilo panciuto su fondo piatto con collo cilindrico e becco a sgrondo obliquo; acroma.

Argilla beige chiaro e semifine.

Datazione: MM IIB:

870. (F. 2769c)

Brocchetta. **d.**

Addossata al muro di recinzione nord.

Frammentaria: manca parte dell'ansa; scheggiature sullo sgrondo.

H. 11; diam. fondo 4,5; diam. max. 9.

Profilo panciuto su fondo piatto con collo cilindrico e becco a sgrondo obliquo; acroma.

Argilla rossiccia e granulosa.

Datazione: MM IIB.

871. (F. 2772) **Tav. 29**

Brocchetta. **d.**

Addossata al muro di recinzione nord.

Frammentaria: mancano il beccuccio e un trattino dell'orlo, che sono di restauro.

H. 11,3; diam. fondo 3,8; diam. max. 7,9.

Profilo ovoidale (mal riuscito, deformato verso il fondo) con collo cilindrico e imboccatura ellittica; decorata con tre foglie rosse che nascono da un caule (trifoglio?): la centrale è la più larga e copre tutta la superficie del vaso sotto lo sgrondo, mentre le altre due si diramano a metà corpo in direzioni opposte; tracce di vernice nei pressi dell'ansa, che è leggermente schiacciata verso l'attacco al ventre.

Argilla beige chiaro e semifine.

Datazione: MM IIB.

Brocchette askoidi.

872. (F. 2766) **Tav. 28**

Brocchetta askoide. **d.**

Addossata al muro di recinzione nord.

Frammentaria: mancano diverse parti del corpo.

H. 14,5; diam. fondo 6,3; diam. max. 11,5.

Profilo globulare su fondo piatto ed imboccatura terminante in un becco leggermente rialzato; sotto l'orlo due protuberanze laterali; decorata con fasce rosse che si dipartono da sotto l'ansa e si incontrano davanti sotto al becco.

Argilla rossiccia e semifine.

Datazione: MM IB.

Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 87, fig. 114.

Hydriai

873. (F. 2759) **Tav. 30**

Hydria. **d.**

Addossata al muro di recinzione nord.

Integra.

H. 10,8; diam. fondo 4,2; diam. max. 8,5.

Profilo ovoidale panciuto con largo collo dritto terminante in un'imboccatura con beccuccio obliquo; un'ansetta verticale impostata sotto l'orlo e sulla spalla; altre due ansette orizzontali impostate sul punto di massima espansione; verniciata di nero con chiazze rosse in gran parte del vaso, decorata in bianco con due fascette orizzontali bianche sul collo e con fascette verticali sul ventre presso l'ansa, su cui resti di fascette.

Argilla rosata e granulosa.

Datazione: MM IIB.

874. (F. 2760) **Tav. XXXI, 30**

Hydria. **d.**

Addossata al muro di recinzione nord.

Frammentaria: manca l'ansa verticale.

H. 9,2; diam. fondo 3,6; diam. max. 6,7.

Profilo piriforme su fondo piatto non rifinito, con beccuccio molto obliquo; un'ansetta verticale impostata sotto l'orlo e sulla spalla; altre due ansette orizzontali impostate sul punto di massima espansione; ingubbiatura crema; decorata con due grandi macchie rosse, interpretabili come due grandi foglie poste sotto il becco e sotto l'ansa verticale; resti di vernice rossa sul fondo.

Argilla rosata e depurata.

Datazione: MM IIB.

875. (F. 2761)

Hydria. **d.**

Addossata al muro di recinzione nord.

Frammentaria: manca una delle anse orizzontali; scheggiature sull'orlo.

H. 11,2; diam. fondo 4,1; diam. max. 9,4.

Profilo panciuto su fondo rastremato, con largo collo dritto terminante in un'imboccatura con beccuccio; un'ansetta verticale impostata sotto l'orlo e sulla spalla mancante; altre due ansette orizzontali impostate sul punto di massima espansione; due botticini a rilievo a lato dello

sgrondo; verniciata di scuro e decorata sotto una delle due anse con tre petali bianchi poco visibili e lunghe foglie in vernice scura che arrivano all'altra ansa; sotto il beccuccio motivi circolari non ben definibili.

Argilla beige scuro e semifine.

Datazione: MM IIB.

Cf. n. 873, tav. 30.

Lattiere

876. (F. 2756) Tav. 30

Lattiera. **d.**

Addossata al muro di recinzione nord. MM IIB
Quasi integra, qualche scheggiatura sul beccuccio.

H. 11,4; diam. fondo da 6 a 6,3 cm.

Profilo panciuto rastremato verso l'imboccatura ellissoidale; decorata con una fascetta rossa lungo l'orlo interno ed esterno; all'esterno due fasce rossicce semicircolari scendono dall'orlo, una da sotto lo sgrondo e una dalla parte opposta; molto tornita, soprattutto le pareti interne.

Argilla chiara e granulosa.

Datazione: MM IIB.

Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 87, fig. 114.

Ceramica granulosa acroma e dark on light

Lattiere

877. (F. 2768a) Tav. 30

Lattiera. **d.**

Addossata al muro di recinzione nord.

Molto frammentaria: manca circa metà del vaso.

H. 13; diam. fondo 5,5; diam. max. 12,5.

Profilo panciuto rastremato verso l'imboccatura ellissoidale; acroma.

Argilla beige e granulosa.

Datazione: MM IIB.

878. (F. 2768b) Tav. 30

Lattiera. **d.**

Addossata al muro di recinzione nord.

Quasi integra, qualche scheggiatura sul beccuccio.

H. 13,5; diam. fondo 5,5; diam. max. 13.

Profilo ovoidale rastremato verso il fondo piatto, con imboccatura ellittica; sotto l'orlo esterno tracce di una scanalatura.

Argilla marrone-grigia e granulosa.

Datazione: MM IIB.

CATALOGO DEL MATERIALE RINVENUTO NELL'AREA A NORD DI α , NEI PRESSI DEL MURETTO DI RECINZIONE A N/N-O

Ceramica fine rivestita di bianco (Creamy-coated ware)

879. (F.3359) Tav. 31

Bicchiera. **d.**

Presso il muro N di α . Profondità a - 60 dalla sommità del muro; di restauro parte dell'orlo e del fondo.

H. 4,3; diam. orlo 7,4; diam. fondo 5,7.

Profilo cilindrico su fondo piatto, orlo svasato; parete scanalata e rivestita di uno strato bianco.

Argilla giallina e fine.

Datazione: MMIIA.

Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 87, fig. 115.

Ceramica semifine rossiccia.

880. (F. 3308) Tav. 30

Lattiera. **d.**

Davanti al muro nord di α , a 3 m. di distanza.

Frammentaria; ricomposta da più parti; di restauro quasi tutto l'orlo.

H. 14,7; diam. fondo 6,1.

Profilo panciuto con alto orlo svasato a forma piriforme con sgrondo; ansa verticale a nastro impostata lateralmente, tra orlo e ventre; ingubbiata.

Argilla rossiccia e semifine.

Datazione: MM IIB.

881. (F. 3309) Tav. 30

Lattiera. **d.**

Davanti al muro N di α , a 3 m. di distanza.

Ricomposta di più frammenti; manca lo sgrondo e qualche tratto di parete, che sono restaurati.

H. 15,8; diam. fondo 5,5.

Lattiera rastremata verso il fondo, con alto orlo svasato con sgrondo; ansa verticale a nastro impostata lateralmente, tra orlo e ventre. Tutta ricoperta di vernice/verniciatura rossastra; tornita.

Argilla rossiccia e semifine.

Datazione: MM IIB.

Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 87, fig. 114.

Vasi in pietra

882. (F. 2739)

Bicchiera a rocchetto. **d.**

Scheggiature minime sull'orlo.

H. 5,4; diam. orlo 5,8; diam. fondo 4,5.

Profilo troncoconico con pareti concave svasate verso l'alto; vaschetta interna a sezione conica.
Pietra grigio-blu.
Datazione: MM I-MM II.

883. (F. 2740)

Bicchiere troncoconico. **d.**

Abrasioni sull'orlo.

H. 4,2; diam. orlo 7,6; diam. fondo 5,6.

Vaso troncoconico svasato nella parte superiore; la parte esterna e il fondo non sono lavorati.

Pietra grigio-verde con venature bianche.

Datazione: MM I-MM II.

CATALOGO DEL MATERIALE RINVENUTO
NELL'AREA FUORI DAL MURO NORD DI β

MATERIALE RINVENUTO SOPRA ALLE LASTRE
DELL'ALTARE

Vasi in pietra

884. (F. 2751)

Vaso a nido di rondine. **d.**

Quasi integro, con una scheggiatura sull'orlo.

H. 2,9; diam. orlo 3,1; diam. max 6,7.

Vaso con orlo arrotondato volto all'interno; la vaschetta interna segue il profilo esterno del vaso.

Marmo.

885. (F. 2750a)

Vaso a nido di rondine. **d.**

Scheggiature superficiali.

H. 3,6; diam. orlo 3,9; diam. max 7,1.

Profilo arrotondato.

Pietra scura con grandi venature bianche.

886. (F. 2750b)

Vaso a nido di rondine. **d.**

Scheggiature presso il fondo.

H. 4,1; diam. orlo 4,9; diam. max 8,6.

Vaso con diametro massimo alto.

Pietra grigio-verde.

887. (F. 2750c)

Vaso a nido di rondine con coperchio. **d.**

Integro.

H. 3,3; diam. orlo 5,8; diam. max 8,9.

Profilo quasi biconico.

Pietra grigio chiaro.

888. (F. 3077)

Davanti ai Vani β e γ .

Vaso a nido di rondine. **d.**

Manca un tratto del corpo.

H. 4; diam. orlo 3,5; diam. fondo 3,4; diam. max. 7,5.

Vaso con spalla appiattita e vaschetta cilindrica; spalla decorata con una serie di triangoli a doppia linea incisa.

Pietra verde.

MATERIALE RINVENUTO A 1 M. CIRCA A NORD
DEL MURO NORD DI β

Ceramica fine monocroma

889. (F. 3460b)

Tav. 32

Piattino miniaturistico. **d.**

Accanto a F. 3458 e sotto a R 18 (relazione di scavo: R 27)

Frammentario, ricostruibile.

H. max 1,4; diam. fondo 4,3; diam. orlo 2,5; sp. 0,1.

Piatto miniaturistico di forma troncoconica molto svasata su largo fondo piatto, tracce di verniciatura rossa all'esterno; leggermente tornito; molto friabile.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

Ceramica fine policroma

Tazze

Tazze troncoconiche

890. (F. 3312)

Tav. 32

Tazza.

d.

Vicino al muro nord di β . (Forse corrisponde a R 28).

Ricomposta da più frammenti, di restauro alcune zone.

H. 6,7; diam. orlo 9,8; diam. fondo 7,4.

Profilo troncoconico su largo fondo piatto; verniciata di rosso sia all'interno che all'esterno e decorata all'esterno con serie di linee serpentine verticali che corrono tutto attorno al vaso; larga fascia bianca sull'orlo all'interno.

Argilla crema e fine.

Datazione: MM IIB.

Tazze troncoconiche miniaturistiche

891. (F. 3458)

Tav. 32

Tazza miniaturistica. **d.**

A - 0,80 dalla sommità del muro nord di β ; (relazione di scavo: R26, allo stesso livello di R 25, 50 cm più a W di R 25; sotto a R 18)

Integra.

H. 2,6; diam. orlo 4,2; diam. fondo 2,8.

Profilo troncoconico con fondo leggermente smussato; verniciata di nero e decorata in bianco con un nastro che corre attorno al vaso formando onde; una fascetta sull'orlo e una presso il fondo; ansa verticale a nastro impostata tra orlo e fondo, un po' schiacciata e decorata con trattini orizzontali.

Argilla beige e fine.

Datazione: MM IIB.

Vasi in pietra

892. (F. 2736)

Tav. 32

Vasetto a nido di rondine. **d.**

A-1,20 dalla sommità del muro nord di β (relazione di scavo: R 25)

Buona parte dell'orlo abrasa, scheggiatura superficiale sul corpo.

H. 3,5; diam. fondo 3,4; diam. max 7,4.

Vaso molto rastremato verso il fondo; orlo decorato con tre solchi emisferici disposti simmetricamente; tra l'orlo e la spalla una serie di triangoli con base sull'orlo, riempiti di trattini paralleli, che creano un motivo stella. Vaschetta interna cilindrica e profonda.

Pietra marrone-grigia.

Datazione: MM II.

MATERIALE RINVENUTO A 1,80 M. CIRCA A NORD DEL MURO NORD DI β

Ceramica fine policroma

Tazze

Tazze carenate miniaturistiche

893. (F. 3457) **Tav. 32**

Tazza miniaturistica. **d.**

A - 0,80 m. dalla sommità del muro a N di β distante da questo 1,90 in direzione N (relazione di scavo: R 20).

Integra.

H. 2,5; diam. orlo 4,7; diam. fondo 2,2.

Profilo carenato con pareti concave e orlo leggermente svasato; ansa verticale a nastro impostata tra orlo e carena; verniciata di nero e decorata in bianco con una linea intorno alla carena ed una intorno al fondo, e sul labbro con gruppi di trattini verticali digradanti, interrotti da petali; croce bianca sul fondo esterno; trattini orizzontali sull'ansa.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM IIB.

Vasi in pietra

894. (F. 3461a) **Tav. 32**

Vaso miniaturistico. **d.**

(Relazione di scavo: R22, vicino a F. 3457).

Scheggiature presso l'orlo.

H. 2,9; diam. orlo 2,5; diam. fondo 2,2.

Profilo cilindrico.

Marmo bianco venato di grigio-verde.

MATERIALE RINVENUTO A 2 M. CIRCA A NORD DEL MURO NORD DI β

Ceramica fine acroma

Skoutelia

895. (F. 3460a) **Tav. 32**

Skouteli miniaturistico. **d.**

(Relazione di scavo: identificato con skouteli s.n.).

Integro.

H. 2,6; diam. orlo 5,5; diam. fondo 2,5.

Profilo troncoconico ristretto in un peduccio leggermente svasato.

Argilla beige e fine.

Datazione: MM II.

Vasi in pietra

896. (F. 2735) **Tav. 32**

Vaso troncoconico con coperchio, trovato sul medesimo. **d.**

(Relazione di scavo: identificato con R 24).

Grossa scheggiatura sulla parete esterna e abrasioni.

H. 4; diam. orlo 4,7; diam. fondo 4,8; diam. max 9. Coperchio: h. 2; diam. max 7,6; h con coperchio 5,4.

Profilo troncoconico con pareti svasate e con presa a linguetta con foro verticale.

Vasetto: pietra verde scuro; coperchio: pietra verde scuro (tonalità di verde più scura rispetto a quello del vaso).

Datazione: MM II.

CATALOGO DEL MATERIALE RINVENUTO NELL'AREA DAVANTI ALL'INGRESSO IN γ

Ceramica fine policroma

Coperchi

897. (F. 2810) **Tav. 33**

Coperchio. **d.**

Di fronte alla porta N di γ .

Integro, eccetto una scheggiatura dell'orlo.

Diam. orlo 6,5; sp. 0,7.

Coperchio a disco piatto con orlo a spigoli vivi e piccola presa cilindrica; verniciato di nero e decorato con pennellate irregolari rosse.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM II.

Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 89.

Ceramica fine dark on light

Brocchette

898. (F. 3459) **Tav. 33**
Brocchettina miniaturistica. **d.**
Davanti alla porta di γ (relazione di scavo: R 31)
Frammentaria: manca l'imboccatura.
H. 5,7; diam. base 2; diam. max 4,7.
Profilo globulare rastremato verso il fondo piatto e verso il collo stretto; imboccatura con orlo leggermente svasato; ansa verticale a nastro impostata tra metà collo e il diametro massimo; decorata con sgocciolature di vernice rossa, che coprono l'ansa e la parte centrale parte del corpo, all'altezza del diametro massimo.
Argilla beige e fine.
Datazione: MM IIB.

Vasi in pietra

899. (F. 3461b) **Tav. 33**
Vaso. **d.**
Relazione di scavo: R32, davanti alla porta di γ , accanto a F. 3459.
Qualche scheggiatura sull'orlo.
H. 3; diam. orlo 2,5; diam. fondo 3,2.
Profilo ad ocarella, ossia rastremato verso l'imboccatura; fondo a disco.

CATALOGO DEL MATERIALE RINVENUTO
NELL'AREA A NORD DI γ
(MSF: c. 73/11)

Ceramica fine monocroma

Ollette

900. (c. 73/11 1) **Tav. 33**
Olletta.
Frammentaria: conservata per metà, ricomposta da 14 parti.
H. max 7; diam. orlo 8; sp. 0,4.
Profilo globulare con becco lungo e stretto, ed anse scanalate; verniciato di marrone/rossiccio; segni di tornitura sulle pareti interne,
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM IIA (MM IIB?).

901. (c. 73/11 15)
Olletta.
Fondo, ricomposto da 2 parti, e 3 fr. di parete non combacianti.
H. max 4,5; diam. fondo 6; sp. 0,6.

Profilo verosimilmente rastremato verso il fondo; verniciato di nero opaco; segni evidenti di tornitura sulle pareti interne.

Argilla beige e fine.

Datazione: MM IIB.

Ceramica fine policroma

Brocche

902. (c. 73/11 16)
Brocca.
Fr. di fondo e parete, ricomposto da 4 parti.
H. max 3,8; diam. fondo 11; sp. 0,8.
Pareti leggermente svasate; verniciato di nero e decorato con una fascia bianca al limite del fondo.
Argilla rosata e semifine.
Datazione: MM IIB.

Tazze

903. (c. 73/11 3)
Tazza.
Fr. di fondo e parete, ricomposto da 2 parti.
H. max 2,2; diam. fondo ric 8 ca.; sp. 0,4.
Profilo cilindrico/troncoconico con fondo leggermente smussato; verniciato di nero e decorato con al limite del fondo con una fascetta arancione orizzontale sovradipinta con dischetti viola; fascetta bianca sul fondo.
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM IIB.

904. (c. 73/11 4)
Tazza.
Fr. di fondo e parete, ricomposto da 2 parti.
H. max 2,8; diam. fondo ric 8 ca.; sp. 0,4.
Profilo con pareti a rocchetto; verniciato di nero e decorato con una serie di motivi bianchi a forma di "V".
Argilla rosa chiaro e fine.
Datazione: MM IIB.

CATALOGO DEL MATERIALE RINVENUTO A
NORD DELLA THOLOS
(non Cortile, MSF:Cassa 72/10 erratici)

Ceramica fine monocroma

Tazze

Tazze cilindriche

905. (c. 72/10 err 18)

Tazza **d.**

Frammentaria: si conserva per 2/3.

H. max. 5,4; diam. fondo 5,4; sp. 0,4.

Profilo cilindrico con pareti dritte; verniciato di rossiccio sia all'interno che all'esterno; attacco dell'ansa verso il fondo; segni visibili del tornio sul fondo interno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

906. (c. 72/10 err 21)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max. 2,1; diam. fondo 6,2; sp. 0,4.

Profilo cilindrico con pareti dritte; fondo con gradino; verniciato di marrone sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

907. (c. 72/10 err 23)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max. 2,1; diam. fondo 6,2; sp. 0,3..

Profilo cilindrico con pareti dritte; fondo con gradino; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

908. (c. 72/10 err 29)

Tazza. **d.**

Fr. di fondo e parete.

H. max. 1,4; diam. fondo 6; sp. 0,3.

Profilo cilindrico con pareti dritte; fondo con gradino poco marcato; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; attacco dell'ansa poco sopra il fondo.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Goblets

909. (c. 72/10 err 46)

Goblet. **d.**

Fr. di fondo e parete.

H. max. 2; diam. fondo 3; sp. 0,3.

Fondo ad anello; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; segni di tornitura all'interno.

Argilla rosa scuro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Ceramica fine policroma

Brocchette

910. (c. 72/10 err 30)

Brocchetta.

Fr. di orlo, collo e parete.

Dim. max. 4,3 x 3,6; sp. 0,3.

Verniciato di nero e decorato con una fascetta rossa sotto l'orlo; collo non definito e orlo leggermente appiattito in sommità; sgocciolature nere all'interno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

911. (c. 72/10 err 52)

Brocchetta.

Fr. di fondo e parete.

H. max. 4,3; diam. fondo 4,8; sp. 0,6-7.

Fondo regolare ed arrotondato; tracce di verniciatura nera.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Ollette

912. (c. 72/10 err 47)

Olletta.

Fr. di fondo e parete.

H. max. 1,9; sp. parete 0,2; sp. fondo 0,4.

Verniciato di nero; fondo smussato decorato con fascetta bianca nella rientranza.

Argilla beige scuro, fine e depurata.

Datazione: MM IIA (?).

Tazze

Tazze cilindriche

913. (c. 72/10 err 22)

Tazza. **d.**

Fr. di fondo e parete.

H. max. 2,5; diam. fondo 8; sp. 0,4.

Profilo cilindrico con pareti dritte; fondo con gradino; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno, decorato sul fondo esterno con una fascetta bianca; attacco dell'ansa poco sopra il fondo.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Tazze cilindriche miniaturistiche

914. (c. 72/10 err 19) **Tav. XXXII**

Tazza miniaturistica. **d.**

Frammentaria: si conserva per 1/4.

H. 3; diam. orlo 5,4; diam. fondo 4,5; sp. orlo-parete 0,2.

Profilo cilindrico con pareti dritte e orlo leggermente svasato; verniciato di rossiccio sia all'interno che all'esterno, decorato all'esterno con motivi in bianco non leggibili, e all'interno con una fascetta bianca sotto l'orlo.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Ceramica fine acroma

Brocchette

915. (c. 72/10 err 51)

Brocchetta.

Fondo e parete.

H. max. 3,5; diam. fondo 4; sp. 0,3.

Profilo piriforme irregolare; segni di tornitura sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Skoutelia

916. (c. 72/10 err 1)

Skouteli. **d.**

Quasi integro, piccole scheggiature sull'orlo.

H. 3,8; diam. orlo 7; diam. fondo 2,9; sp. 0,3.

Profilo ovoide su fondo ristretto e rialzato.

Argilla beige, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

917. (c. 72/10 err 2)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 2/3.

H. 4,5; diam. orlo 7; diam. fondo 3,4; sp. 0,3.

Profilo ovoide su fondo leggermente rialzato.

Argilla beige, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

918. (c. 72/10 err 3)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 3/4.

H. 3,9; diam. orlo 7,5; diam. fondo 2,9; sp. 0,3.

Profilo troncoconico su fondo ristretto e rialzato.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

919. (c. 72/10 err 6)

Skouteli. **d.**

Fondo e parete.

H. max. 3,3; diam. fondo 3,1; sp. 0,3.

Profilo troncoconico su fondo rialzato; marcata depressione sul fondo interno.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

920. (c. 72/10 err 7)

Skouteli. **d.**

Fondo e parete.

H. max. 3,2; diam. fondo 3; sp. 0,3-0,4.

Profilo troncoconico su fondo rialzato, con pareti svasate; marcata depressione sul fondo interno.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

921. (c. 72/10 err 8)

Skouteli. **d.**

Fondo e parete.

H. max. 3,3; diam. fondo 3; sp. 0,3.

Profilo troncoconico su fondo rialzato e con segni di rotazione da tornio all'esterno; marcata depressione sul fondo interno.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

922. (c. 72/10 err 9)

Skouteli. **d.**

Fondo e parete.

H. max. 3,2; diam. fondo 3,1; sp. 0,3..

Profilo troncoconico su fondo rialzato, con pareti svasate; marcata depressione sul fondo interno.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

923. (c. 72/10 err 4)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 1/4.

H. 4,1; diam. orlo ric. 7; diam. fondo 3,1; sp. 0,3.

Profilo ovoide su fondo sagomato.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIA-MM IIB.

924. (c. 72/10 err 5)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 1/4.

H. 4,1; diam. orlo ric. 7; diam. fondo 3; sp. 0,3.

Profilo ovoide su fondo sagomato.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIA-MM IIB.

Skoutelia dal profilo non determinabile

925. (c. 72/10 err 10)

Skouteli. **d.**

Fondo e parete.

H. max. 3,2; diam. fondo 3,3; sp. 0,3-0,4.

Fondo con argilla leggermente ripiegata all'esterno.

Argilla rosa scuro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

926. (c. 72/10 err 11)
Skouteli. **d.**
Fondo e parete.
H. max. 3,2; diam. fondo 3,3; sp. 0,3.
Fondo ben delineato e leggermente rialzato.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM II.

927. (c. 72/10 err 12)
Skouteli. **d.**
Fondo e parete.
H. max. 2,8; diam. fondo 3,2; sp. 0,3.
Fondo leggermente rialzato e con segni evidenti di rotazione all'esterno.
Argilla rosata, fine e depurata;
Datazione: MM IIB.

928. (c. 72/10 err 13)
Skouteli. **d.**
Fondo e parete.
H. max. 2,8; diam. fondo 3,2; sp. 0,3.
Fondo ben delineato e leggermente rialzato, con segni di rotazione all'esterno.
Argilla rosata e grigia all'interno, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

929. (c. 72/10 err 14)
Skouteli. **d.**
Fr. di fondo e parete.
H. max. 2,1; diam. fondo 3,2; sp. 0,3.
Fondo ben delineato.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM II.

930. (c. 72/10 err 15)
Skouteli. **d.**
Fr. di fondo e parete.
H. max. 2,1; diam. fondo 3,5; sp. 0,3-0,4.
Fondo rialzato a formare un piedino cilindrico.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM II.

931. (c. 72/10 err 42)
Skouteli. **d.**
Fondo e parete.
H. max. 2; diam. fondo 3,5; sp. 0,4.
Fondo esterno rovinato e con segni di rotazione all'esterno.
Argilla rosata, semifine e con inclusi marroni.
Datazione: MM IIB.

932. (c. 72/10 err 44)
Skouteli **d.**
Fondo e parete.
H. max. 2; diam. fondo 3; sp. 0,3.
Fondo abbastanza delineato, con segni di rotazione all'esterno.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM II.

933. (c. 72/10 err 45)
Skouteli. **d.**
Fondo e parete.
H. max. 1,2; diam. fondo 3,2; sp. 0,5.
Fondo ben delineato e regolare; pareti spesse.
Argilla giallina, semifine e con inclusi rossicci.
Datazione: MM IIB.

Skoutelia miniaturistici

934. (c. 72/10 err 16) **Tav. XXXII**
Skouteli miniaturistico. **d.**
Frammentario: si conserva per metà.
H. 2,9; diam. orlo 4,2; diam. fondo 2,1; sp. olo 0,3; sp. parete 0,4.
Profilo troncoconico su fondo leggermente rialzato e delineato; sul fondo interno segno del dito.
Argilla beige, fine e depurata.
Datazione: MM IIA.

Ceramica semifine dark on light

Brocchette

935. (c. 72/10 err 55)
Brocchetta.
Fondo e fr. di parete, ricomposto da tre parti.
H. max. 3,6; diam. fondo 5,2; sp. 0,4.
Fondo regolare; decorato con due fasce orizzontali nere, di cui una al limite del fondo; pareti interne molto tornite.
Argilla rosata, semifine e con inclusi; fondo realizzato con argilla granulosa..
Datazione: MM IIB finale.

Piatti

936. (c. 72/10 err 56) **Tav. XXXII**
Piatto. **d.**
Frammentario: si conserva per metà.
H. 3,2; diam. orlo 15; diam. fondo 4,3.
Profilo troncoconico basso con pareti molto svasate; pareti interne ed esterne molto tornite.
Argilla rosata, semifine e con molti inclusi, anche superficiali.
Datazione: MM IIB finale.

Ciotole

Ciotole emisferiche con orlo semplice

937. (c. 72/10 err 17)
Ciotola. **d.**
Fr. di fondo e parete.
H. max. 2,4; diam. fondo 3,2; sp. 0,3.

Decorato con sgocciolature nere sia all'interno che all'esterno.

Argilla chiara, fine e depurata.

Datazione: MM II.

938. (c. 72/10 err 49)

Ciotola.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max. 3,5 x 4; sp. 0,5.

Decorato con sgocciolature nere sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM II.

Ciotole dal profilo non determinabile

939. (c. 72/10 err 41)

Ciotola. d.

Fondo e parete.

H. max. 2; diam. fondo 4; sp. 0,4.

Fondo molto rovinato; ingubbiatura chiara sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa, fine, porosa e depurata.

Datazione: MM II.

940. (c. 72/10 err 43)

Ciotola. d.

Fondo e parete.

H. max. 2,6; diam. fondo 3,8; sp. 0,3.

Fondo abbastanza delineato.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM II.

Coppe

941. (c. 72/10 err 32)

Coppa.

Fr. di fondo e parete.

H. max. 6,3; sp. 0,4.

Profilo piriforme; decorato con tracce di verniciatura nera sia all'interno che all'esterno; serie di solchi orizzontali sulla parete.

Argilla chiara, fine e depurata.

Datazione: MM II.

Vasi peculiari

942. (c. 72/10 err 53)

Vaso.

Fr. di orlo e parete con decorazione a rilievo.

Dim. max. 5 x 7,3; sp. 0,3.

Orlo arrotondato e ingrossato; verniciato di rossiccio sia all'interno che all'esterno; decorato sotto l'orlo con due elementi a rilievo rovinati.

Argilla rosata, semifine e con tanti inclusi, anche superficiali.

Datazione: MM IIB.

Vasi in pietra

943. (F. 3076)

Ad Ovest del muretto del cortile.

Vaso troncoconico.

Scheggiature sull'orlo.

H. 5; diam. orlo 6,8; diam. fondo 4,7.

Profilo troncoconico con pareti svasate verso l'alto.

Pietra grigio-bruno.

CATALOGO DEL MATERIALE RINVENUTO A
NORD-OVEST DEL CIRCOLO, TRA IL MURO
CIRCOLARE DELLA *THOLOS* E IL MURO NORD
DI *α*

Ceramica semifine acroma e dark on light

Skoutelia

Skoutelia troncoconici

944. (c. 73/4 err 21)

Skouteli. **d.**

Quasi integro: qualche scheggiatura sull'orlo.
H. 4,3; diam. orlo 7,2; diam. fondo 3,1; sp. 0,4.
Profilo troncoconico, irregolare, su piede rialzato e cilindrico.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM IIA.

945. (c. 73/4 err 22)

Skouteli. **d.**

Frammentario: si conserva per 2/3; ricomposto da 4 parti.
H. 4,7; diam. orlo 8,6; diam. fondo 3,2; sp. orlo 0,3; sp. parete 0,4.
Profilo troncoconico, irregolare, su piede rialzato e cilindrico; pareti con torniture leggere e con spazzolature.
Argilla rosa e fine.
Datazione: MM IIA.

946. (c. 73/4 err 23)

Skouteli. **d.**

Frammentario: manca quasi tutto il fondo.
H. 5,4; diam. orlo 8,3-8,6; sp. 0,5.
Profilo troncoconico con pareti molto tornite; orlo irregolare.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB finale.

947. (c. 73/4 err 24)

Skouteli. **d.**

Intero: ricomposto da tre parti.
H. 6; diam. orlo 9,8; sp. 0,4.
Profilo troncoconico regolare, con pareti svasate e molto tornite.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB finale.

948. (c. 73/4 err 14) **Tav. XXXII**

Skouteli. **d.**

Fr. di orlo, parete e fondo.
H. 3,9; diam. orlo ric. 9,5; diam. fondo 3,6; sp. 0,4.
Profilo leggermente campanato; orlo decorato per immersione con una fascetta rossa.
Argilla rosa chiaro e semifine.
Datazione: MM IIB.

Ciotole

Ciotole emisferiche con orlo semplice

949. (c. 73/4 err 15)

Ciotola.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 4,2 x 3,9; diam. orlo ric. 9; sp. 0,3.
Orlo semplice e decorato in rosso per immersione: all'esterno con una fascetta rossa e all'interno con sgocciolature che scendono; pareti leggermente tornite.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

4 fr. di orlo e parete di ciotola con orlo semplice, acromi (c. 73/4 err). Datazione: MM II.

3 fr. di fondo e parete di ciotola, acromi. (c. 73/4 err).

1 d. Datazione: MM II.

Ciotole emisferiche con orlo estroflesso

950. (c. 73/4 err 2) **Tav. XXXII, 35**

Ciotola. **d.**

Frammentaria: mancano due tratti di orlo.
H. 4,3; diam. orlo 10; diam. fondo 3,8; sp. 0,3.
Profilo emisferico con orlo leggermente estroflesso; piede rialzato e troncoconico; decorato all'interno con gocce di verniciatura rossa e marrone; pareti molto tornite.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

951. (c. 73/4 err 1) **Tav. 35**

Ciotola. **d.**

Frammentaria: manca un tratto di orlo e uno di parete; ricomposta da 4 parti
H. 3,8; diam. orlo 9,9; diam. fondo 3,8; sp. 0,4.
Profilo emisferico con orlo estroflesso e piatto in sommità; piede rialzato e troncoconico; decorato all'interno con gocce di verniciatura rossa e marrone; pareti molto tornite.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

952. (c. 73/4 err 3) **Tav. 35**

Ciotola. **d.**

Frammentaria: mancano due tratti di orlo.
H. 3,4; diam. orlo 9,5; diam. fondo 3,7; sp. 0,4.
Profilo emisferico con orlo estroflesso e piatto in sommità; piede rialzato e troncoconico; decorato per immersione con una fascetta rossa sull'orlo e con archi pieni rossi sulla parete interna; pareti leggermente tornite.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

953. (c. 73/4 err 5) **Tav. 35**

Ciotola. **d.**
Frammentaria: si conserva per 2/3.
H. 3,4; diam. orlo 9,5; diam. fondo 3,4; sp. 0,4.
Profilo emisferico con orlo estroflesso e piatto in sommità; piede rialzato e cilindrico; decorato per immersione con una fascia rossa sull'orlo e la parete interna; pareti leggermente tornite.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

954. (c. 73/4 err 4) **Tav. 35**

Ciotola. **d.**
Frammentaria: manca un largo tratto di orlo e parete; ricomposta da tre parti.
H. 3,4; diam. orlo 9,3; diam. fondo 3,4; sp. 0,4.
Profilo emisferico con orlo estroflesso e piatto in sommità; piede rialzato e cilindrico; decorato per immersione con una larga fascia rossa sull'orlo e la parete interna, con una sgocciolatura che scende; pareti leggermente tornite.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

955. (c. 73/4 err 6) **Tav. 35**

Ciotola. **d.**
Frammentaria: si conserva per metà; ricomposta da due parti.
H. 3,9; diam. orlo ric 10,5; diam. fondo 4,1; sp. 0,7.
Profilo emisferico con orlo estroflesso e piatto in sommità; piede rialzato e cilindrico; decorato per immersione con una fascetta rossa sull'orlo; pareti molto tornite.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

956. (c. 73/4 err 7) **Tav. 35**

Ciotola. **d.**
Frammentaria: si conserva per metà, con fr. di parete non combaciante.
H. 3,9; diam. orlo 11,5; diam. fondo 4,1; sp. 0,4.
Profilo emisferico con orlo estroflesso e piatto in sommità; piede rialzato e cilindrico; decorato per immersione con una fascetta rossa sull'orlo; pareti leggermente tornite.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

957. (c. 73/4 err 8) **Tav. 35**

Ciotola. **d.**
Fr. di orlo, parete e fondo.
H. 3,9; diam. orlo ric. 9,5; diam. fondo 3,6; sp. 0,4.
Profilo emisferico con orlo estroflesso e piatto in sommità; piede rialzato e cilindrico; decorato per immersione con una fascetta rossa sull'orlo; pareti leggermente tornite.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

958. (c. 73/4 err 9) **Tav. 35**

Ciotola. **d.**
Fr. di orlo, parete e fondo, ricomposto da tre parti.
H. 3,4; diam. orlo ric. 10,5; diam. fondo 3,4; sp. 0,4.
Profilo emisferico con orlo estroflesso e piatto in sommità; piede rialzato e cilindrico; decorato in rosso per immersione con archi pieni sull'orlo e la parete interna, e con sgocciolature che scendono; pareti leggermente tornite.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

959. (c. 73/4 err 12)

Ciotola. **d.**
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 2,5 x 5,4; diam. orlo ric. 10; sp. 0,5.
Orlo estroflesso e piatto in sommità; decorato per immersione con una fascetta rossa sull'orlo; pareti leggermente tornite.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

960. (c. 73/4 err 17) **Tavv. XXXII**

Ciotola. **d.**
Fr. di orlo, parete e fondo (profilo).
H. 3,4; diam. orlo ric. 10,5; diam. fondo 3,4; sp. 0,4.
Profilo emisferico su fondo delineato, con pareti svasate verso l'orlo, molto estroflesso e piatto in sommità; acromo.
Argilla rosata e semifine.
Datazione: MM IIB.

5 fr. di orlo e parete di ciotola con orlo estroflesso e decorato per immersione con una fascetta rossa; diam. 9,6-10 (c. 73/4 err 10-11,13,16 e fr).
Datazione: MM IIB.

3 fr. di orlo e parete di ciotola con orlo leggermente estroflesso e decorato per immersione con una fascetta nera; diam. 9,6-10 (c. 73/4 err 18-20).
Datazione: MM IIB.

CATALOGO DEL MATERIALE RINVENUTO NEL
VANO A SUD DI γ
(MSF: cassa 72/17)

Ceramica fine policroma

Ollette

961. (c. 72/17 13)

Olletta.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 2,8 x 6; diam. orlo ric. 7; sp. 0,3.

Verniciato di nero e decorato con due linee bianche sotto l'orlo e con un motivo poco identificabile sotto.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM II.

962. (c. 72/17 15)

Olletta.

Fr. di ansa.

Lungh. max 5,5; diam. ansa 0,9.

Ansa a sezione rotonda, ogivale con terminazione piatta; verniciato di nero.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

2 fr. di parete verniciati di nero con tracce di motivi in bianco (c. 72/17 10-11).

Tazze

Tazze carenate

963. (c. 72/17 27)

Tazza.

Frammentaria: si conserva per metà; ricomposta da due parti.

H. max 4,6; diam. fondo 4,5; h. caren. 2,1; sp. 0,3.

Labbro non molto concavo e carenatura poco spigolosa; verniciata di rosso sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM IB-MM II.

964. (c. 72/17 26)

Tazza.

Fr. di orlo e parete con carenatura.

Dim. max 4,6 x 3,5; diam. orlo 8; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,3.

Labbro dritto e carenatura smussata; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM II.

965. (c. 72/17 25)

Tazza.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 4,3 x 3,2; sp. 0,3.

Labbro concavo; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno, e decorato all'esterno con fascette bianche orizzontali.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM II.

Tazze cilindriche

966. (c. 72/17 22)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max 1,3; diam. fondo 8; sp. fondo 0,5; sp. parete 0,3.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM II.

967. (c. 72/17 23)

Tazza.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 3,5 x 6; diam. 9; sp. orlo 0,3; sp. parete 0,3.

Verniciato di marrone sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM II.

Tazze emisferiche con orlo distinto ed estroflesso

968. (c. 72/17 24)

Tazza.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 4 x 3; diam. orlo 10; sp. 0,3.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno, e decorato all'esterno con una fascetta rossa orizzontale e con due linee bianche parallele.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM II.

Tazze dal profilo non determinabile

969. (c. 72/17 36)

Tazza.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 2,5 x 4,3; sp. 0,3.

Orlo ondulato; verniciato di rosso all'interno e di nero all'esterno.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

4 fr. di parete verniciati di nero sia all'interno che all'esterno (fr. c. 72/17).

Coppe

970. (c. 72/17 21)

Coppa. **d.**
Fr. di fondo e parete.
H. max 2,3; diam. fondo 4; sp. fondo 0,7; sp. parete 0,5.
Piede rialzato e sagomato con pareti svasate; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno.
Argilla rosata e semifine.
Datazione: MM II.

***Pitharaki* miniaturistici**

971. (c. 72/17 17)

Pitharaki miniaturistico.
Fr. di labbro e parete.
Dim. max 2 x 3; diam. orlo 10; sp. labbro 0,9; sp. parete 0,4.
Labbro ribattuto all'esterno; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM II.

Ceramica fine à la barbotine

Brocchette

972. (c. 72/17 16)

Brocchetta.
Fr. di parete.
Dim. max 4,2 x 2,2; sp. 0,3.
Acromo, decorato con increspature basse à la *barbotine*.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM II.

Ceramica semifine policroma

Olle

973. (c. 72/17 39)

Olla.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 6 x 11,3; diam. orlo 20; sp. orlo 1,1; sp. parete 1.
Orlo arrotondato e leggermente ingrossato; decorato per immersione con una larga fascia nera sotto l'orlo esterno, che ricopre anche l'orlo fino all'interno.
Argilla rosata, semifine e con piccoli inclusi.
Datazione: MM II.

Pitharaki

974. (c. 72/17 19)

Pitharaki.
Fr. di labbro e parete.
Dim. max 5 x 10,2; diam. orlo 18; sp. labbro 1,5; sp. parete 0,3.
Labbro ribattuto all'esterno e piatto in sommità; superficie ruvida, verniciata di marrone e decorata con una fascetta arancione sotto l'orlo; orlo decorato con fascette bianche trasversali; orlo interno decorato con una fascetta marrone.
Argilla rosa chiaro, semifine e con inclusi.
Datazione: MM II.

Ceramica semifine dark on light

Brocchette

975. (c. 72/17 35)

Brocchetta.
Fr. di sgrondo e parete.
Dim. max 4,7 x 4; sp. 0,3.
Orlo deformato a sgrondo; acromo.
Argilla rosata, semifine e con inclusi.
Datazione: MM II.

Skoutelia

976. (c. 72/17 1) **Tav. XIV**

Skouteli. **d.**
Frammentario: manca un largo tratto di parete.
H. 4,1; diam. orlo 7,2; diam. fondo 3,3.
Profilo ovoide su fondo abbastanza delineato; tracce di torsione e di ditate presso il fondo; orlo liscio; acromo.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IB.

977. (c. 72/17 2) **Tav. XIV**

Skouteli. **d.**
Frammentario: si conserva per 2/3.
H. 4,2; diam. orlo 8,4; diam. fondo 3.
Profilo troncoconico con pareti convesse su fondo ben delineato; acromo; segni leggeri di tornitura.
Argilla rosa acceso, fine e depurata.
Datazione: MM IIA.

3 fr. di fondo e parete, diam. fondo 3,1-3,2 (c. 72/17 4-6).

3 d. Datazione: MM IIA

Piatti

978. (c. 72/17 29)

Piatto. **d.**
Frammentario: si conserva per 2/3.
H. max 2,4; diam. fondo 5,2; sp. 0,8.

Profilo troncoconico; depressione circolare sul fondo interno; acromo.

Argilla giallina, granulosa e con inclusi, anche superficiali.

Datazione: MM II.

Bacini

979. (c. 72/17 28)

Bacino.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 5,2 x 6; sp. orlo 0,6; sp. parete 0,8.

Orlo rientrante; ingubbiatura giallina e decorata con una fascia marrone sotto l'orlo.

Argilla rosata, semifine e con inclusi.

Datazione: MM II.

Lattiere

980. (c. 72/17 18)

Lattiera.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 8,5 x 8,2; sp. orlo 0,6; sp. parete 0,5.

Decorato con fascia nera a forma di cerchio o di spirale; orlo interno liscio.

Argilla chiara, granulosa e con inclusi.

Datazione: MM II.

Bricchi stamnoidi

981. (c. 72/17 31)

Bricco *stamnoide*. **d.**

Fr. di becco e di parete.

Dim. max 3,4 x 4,6; diam. becco 1,8; sp. parete 0,3.

Ingubbiatura giallina; becco cilindrico.

Argilla rosata e semifine.

Datazione: MM II.

982. (c. 72/17 32)

Bricco *stamnoide*. **d.**

Fr. di becco e di parete, ricomposto da due parti.

Dim. max 4 x 6,4; diam. becco 2,3; sp. parete 0,3.

Ingubbiatura giallina; fascetta rossa che circonda l'attacco del becco cilindrico, ma deformato.

Argilla rosata, semifine e con inclusi, anche superficiali.

Datazione: MM II.

Anfore

983. (c. 72/17 20)

Anfora.

Fr. di ansa con attacco dell'orlo.

Sp. ansa 3,9 x 1,2; sp. orlo 0,6.

Ingubbiatura chiara; ansa decorata con tre fasce nere verticali; orlo leggermente ingrossato.

Argilla rosata e semifine.

Datazione: MM II.

Vasi a forma chiusa

2 frr. di fondo e parete di vasi a forma chiusa, decorati in *dark on light*, non torniti. (c. 72/17 37-38).

Datazione: MM IB.

Lampade

984. (c. 72/17 30) **Tav. XIV**

Lampada.

Fr. di orlo e parete.

H. max. 4,8; largh. orlo 4,3; diam. orlo 18.

Acromo

Argilla rosa, semifine e con inclusi.

Datazione: MM II.

Ceramica semifine/coarse rossiccia

Lattiere

985. (c. 72/17 34)

Lattiera.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 2,5 x 6,3; sp. 0,3.

Verniciato di rosso sia all'interno che all'esterno.

Argilla rossiccia e semifine.

Datazione: MM II.

Pentole

986. (c. 72/17 33)

Pentola.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 5,8 x 7,1; diam. orlo 16; sp. orlo 1,1; sp. parete 0,6.

Orlo ingrossato e arrotondato, decorato in sommità con due trattini incisi.

Argilla marrone e granulosa.

Datazione: MM II.

Ceramica fine monocroma e policroma

Brocchette

Brocchette miniaturistiche

987. (F. 3338) **Tav. XXXIII, 36**
Brocchetta miniaturistica. **d.**
Presso il muro orientale di γ .
Integra, eccetto alcune scheggiature sul beccuccio.
H. 6,9; diam. fondo 2,4; diam. max. 4,7.
Brocchetta miniaturistica a corpo ovoide a beccuccio obliquo. Ansa verticale a cordoncino impostata tra pancia e orlo. All'attaccatura del collo, leggero solco inciso. Verniciata di nero, con sfumature rossastre, e decorata in bianco con una serie di anelli allineati; presso il fondo una striscia bianca; sotto il becco, archetti bianchi paralleli.
Argilla rosata e fine.
Datazione: MM IIB.
Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 88.

988. (F. 3337) **Tav. 36**
Brocchetta miniaturistica. **d.**
Presso il muro orientale di γ .
Manca un frammento del collo.
H. 5,3; diam. orlo 3,6; diam. fondo 3,2.
Profilo panciuto, poco rastremato su fondo piatto leggermente svasato e spanciato; collo ristretto con largo orlo svasato, ripiegato in fuori; ansa a nastro ingrossato impostata tra collo e pancia. Verniciato di marrone.
Argilla rosata e grossolana.
Datazione:
LEVI 1961-1962, p. 88.

Ollette

989. (c. 72/17b 6)
Olletta.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 3 x 8,5; diam. orlo 7; sp. 0,3.
Verniciato di nero e decorato all'esterno con una fascetta rossa e con una serie orizzontale di triangoli campiti di bianco coi vertici verso il basso; all'interno verniciato sotto l'orlo.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

990. (c. 72/17b 7)
Olletta.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 4,6 x 6,7; diam. orlo 9; sp. orlo 0,5; sp. parete 0,3.

Orlo squadrato e ispessito; verniciato di nero e decorato con una fascetta rossa sotto l'orlo e con tracce di motivi bianchi e rossi poco identificabili; orlo decorato con trattini bianchi verticali; fascia nera sotto l'orlo.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IB-II.

991. (c. 72/17b 8)

Olletta.

Fr. di orlo e fr. di parete non combacianti.

Dim. max 4,8 x 6,2; diam. orlo 11; sp. orlo 0,3; sp. parete 0,4.

Orlo leggermente assottigliato; tracce di verniciatura nera; all'interno sgocciolature nere.

Argilla chiara, fine e compatta.

Datazione: MM II.

2 fr. di orlo e parete di olletta verniciati di nero (c. 72/17b 9-10).

4 fr. di fondo e parete di olletta, verniciati di nero, molto torniti (c. 72/17b 12-13,15,32).

Ollette miniaturistiche

992. (F. 3071) **Tav. XXXIII, 36**

Olletta.

d.

Presso l'ingresso in γ .

Frammentaria, mancano tratti del corpo.

H. 8,5; diam. orlo 5; diam. fondo 3,2; diam. max. 9,5.

Profilo globulare su stretto fondo piatto, imboccatura ad orlo semplice e con becco lungo e stretto; anse orizzontali a nastro scanalate, impostate a cestello sulla spalla; verniciata di nero, in parte rossastro, e decorata con una fascetta bianca sull'orlo sovradipinta con triangoli rossi; corpo decorato con svastiche bianche con punto rosso al centro; becco decorati con 4 archetti bianchi; anse decorate con trattini bianchi.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

Teiere

Teiere miniaturistiche

993. (F. 3343) **Tav. 36**

Teiera miniaturistica. **d.**

Presso il muro orientale di γ .

Frammentaria: manca il becco; scheggiatura al punto di massima espansione.

H. 3,8; diam. orlo 3; diam. fondo 4; diam. max 6,8.

Teiera schiacciata a corpo biconico rastremata verso l'orlo semplice e verso il fondo piatto. Becco obliquo nascente nel punto di massima espansione. Due piccole protuberanze sul corpo,

nel punto di massima espansione, simmetriche rispetto al becco. Tutta ricoperta di vernice rossa.

Argilla rossiccia e semifine.

Datazione: MM IIB.

Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 87, fig. 115g.

Tazze

Tazze carenate

994. (F. 3306) **Tav. XXXIII**

Tazza. **d.**

Ad Est di γ .

H. 4,9; diam. orlo 8,2; diam. fondo 3,1.

Frammentaria: di restauro l'ansa e parte della parete.

Profilo carenato; labbro a pareti concave; verniciata di rosso scuro.

Argilla beige, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

3 fr. di parete con carenatura, pertinenti a tazze carenate verniciate di nero sia all'interno che all'esterno (c. 72/17b 27, 30-31).

Tazze cilindriche/troncoconiche a base stretta

995. (c. 72/17b 19)

Tazza. **d.**

Fr. di fondo e parete, ricomposto da due parti, con attacco dell'ansa sul fondo.

H. max 3,6; diam. fondo 6,6; sp. 0,3.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; fondo smussato con gradino.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

996. (c. 72/17b 18)

Tazza. **d.**

Fr. di fondo e parete con attacco dell'ansa al limite del fondo.

H. max 1,5; diam. fondo 5; sp. 0,3.

Verniciato di rossiccio sia all'interno che all'esterno; fondo smussato con gradino.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM IIB.

997. (c. 72/17b 20)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max 3; diam. fondo ric. 6; sp. 0,3.

Verniciato di rossiccio sia all'interno che all'esterno; fondo smussato con gradino.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM IIB.

998. (c. 72/17b 22-23)

Tazza. **d.**

Fr. di fondo e parete con attacco dell'ansa in parete, e fr. di orlo non combacianti.

H. max 3,5; diam. fondo 5; sp. 0,3.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno, decorato all'esterno con una serie orizzontale di dischetti bianchi e al limite del fondo con una serie di semicerchi campiti di bianco che salgono dal fondo; fondo esterno smussato con gradino e decorato con una fascetta bianca.

Argilla rosa chiaro, fine e compatta.

Datazione: MM IIB.

Tazze dal profilo non determinabile

999. (c. 72/17b 21)

Tazza.

Fr. di orlo e parete.

Dim. max 4,2 x 4; diam. orlo 11; sp. 0,3.

Verniciato di rosso scuro sia all'interno che all'esterno; all'esterno due scanalature orizzontali sotto l'orlo; all'interno una fascetta bianca sotto l'orlo.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

1000. (c. 72/17b 45)

Tazza.

Fr. di fondo e parete.

H. max ???; diam. fondo 4,5; sp. parete 0,4.

Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; decorato all'esterno con una serie orizzontale di foglie lanceolate bianche, disposte in modo obliquo, che salgono dal fondo.

Argilla rosa, fine e compatta.

Datazione: MM II.

4 fr. di orlo di tazze verniciate sia all'interno che all'esterno di nero o rosso, dal profilo non determinabile. (c. 72/17b 24-26, 28)

Ceramica fine dark on light

1001. (c. 72/17b 16)

Brocchetta.

Fr. di fondo e parete.

H. max. ; diam. fondo; sp.

Decorato con linee rosse verticali e con una fascetta rossa al limite del fondo.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM II.

Ceramica semifine acroma e dark on light

Brocche

1002. (c. 72/17b 17)

Olla.

Fr. di becco.
Lungh. 5,8; largh. max 4,5; sp. 0,5.
Ingubbiatura rosa chiaro; decorato con due fascette marroni.
Argilla rosata, fine e depurata per il becco; rosata, semifine e con inclusi per la parete.
Datazione: MM II.

Lattiere

1003. (F. 2808)

Lattiera **d.**
Davanti al muro orientale di γ , a -0,30 m. dallo stipite.
Manca l'ansa e un trattino del corpo.
H. 13; diam. orlo 14,5 x 8; diam. fondo 6,5.
Profilo ovoidale rastremato verso l'imboccatura ellittica con orlo semplice e sgrondo; largo fondo piatto e ansa a nastro impostata tra l'orlo e il corpo.
Argilla beige e granulosa.
Datazione: MM IIB
Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 89. (Foto B/6708bis)

1004. (c. 72/17b 35)

Lattiera.
Fr. di orlo e parete.
H. max 6,3; largh. max 7,8; sp. 0,6.
Imboccatura ellittica con orlo deformato a sgrondo; acromo.
Argilla rosata, semifine e con tanti inclusi, anche superficiali.
Datazione: MM II.

Stamnoi

1005. (c. 72/17b 3)

Stamnos.
Fr. di orlo e parete.
Dim. max 5,7 x 7,7; diam. ???; sp. orlo 0,6; sp. parete 0,8.
Orlo arrotondato, ingrossato e leggermente estroflesso; verniciato di rosso all'esterno e all'interno solo l'orlo.
Argilla rosata e semifine.
Datazione: MM II.

Bacini pithoidi

1006. (c. 72/17b 5)

Bacino *pithoide*.
Fr. di labbro e parete.
Dim. max 5,9 x 8,5; sp. labbro 2,1; sp. parete 0,6.
Orlo arrotondato, ingrossato e leggermente estroflesso???; attacco dell'ansa; decorato con una fascetta rossa orizzontale sotto l'orlo.
Argilla rosata e granulosa.

Datazione: MM II.

Skoutelia

1007. (c. 72/17b 33)

Skouteli.
Fr. di fondo e parete.
H. max 2,6; diam. fondo ric. 3,9; sp. 0,5.
Fondo delineato e rialzato; acromo; segni di rotazione da tornio sul fondo esterno.
Argilla rosa e fine.
Datazione: MM II.

1008. (c. 72/17b 34)

Skouteli.
Fr. di fondo e parete.
H. max 2,9; diam. fondo ric. 3,1; sp. 0,4.
Fondo delineato e rialzato; acromo.
Argilla rosata e semifine.
Datazione: MM IIA.

Pentole

1009. (F. 3335) **Tav. XXXIV**

Pentola tripodata **d.**
Presso il muro Est di γ .
H. max. 20,4; diam. orlo 15,5.
Ricomposta da più frammenti; di restauro parte dei piedi, del fondo, due larghe porzioni delle pareti.
Pentola tripodata a corpo cilindrico con pareti leggermente concave, poggiata su tre piedi a sezione tronco cilindrica; orlo modanato e anse orizzontali a cordone; ingubbiatura rossastra.
Argilla grigia e granuosa.
Datazione: MM II.
Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 90.

CATALOGO DELLE CONGIUNZIONI TRA
FRAMMENTI DI UNO STESSO VASO
PROVENIENTI DA AREE DIVERSE

Tra il Cortile e il Vano α

Ollette

1010. **Tav. XXXV**
(CO/252, c. 72/18; CO/441, c. 73/3; c. 72/10 65)
Olletta. **d.**
Frammentaria: si conserva per metà; ricomposta da 7 parti non combacianti.
H. max. 10,6; diam. orlo ric. 7,6; sp. orlo 0,4.
Profilo ovoidale; verniciata di marrone e decorata sotto l'orlo con una fascetta bianca; opposto al becco è decorata con due spirali bianche separate da trattini bianchi orizzontali; sotto alle anse, non conservatesi, elementi angolari bianchi che salgono dal fondo; becco a ponte decorato con tre archetti bianchi.
Argilla beige, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

1011.
(CO/345, c. 72/18; c. 72/10 60 bis)
Olletta.
Un fr. di orlo, ricomposto da due parti, e due fr. di parete non combacianti, di cui uno ricomposto da due parti.
Dim. max. 5,4 x 5,6; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,3.
Verniciato di nero e decorato sotto l'orlo con fascette verticali bianche che scendono dall'orlo, sovradipinte da linee rosso scuro; la parete è decorata con fascette orizzontali bianche sovradipinte da linee rosso scuro.
Argilla rosata, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

Tazze

Tazze cilindriche

1012. **Tav. XXXV**
(CO/217, c. 72/18; c. 72/10 41, c. 72/10)
Tazza.
Quattro fr. di orlo e parete non combacianti.
H. max 7; diam. orlo 10,4; sp. orlo 0,3; sp. parete 0,4.
Profilo cilindrico; verniciata di nero sia all'interno che all'esterno; decorata all'esterno con un motivo composto da un fiore a 5 petali bianchi accostato ai lati da serie di linee verticali ondulate arancioni; torniture molto visibili all'interno.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

1013.

(CO/330, c. 72/18; c. 72/10 fr.)
Tazza. **d.**
Fr. di orlo e parete con ansa.
Largh. max 3; sp. orlo 0,3; sp. ansa 0,3 x 2,7.
Verniciato di rosso scuro sia all'interno che all'esterno.
Argilla rosa acceso, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

Tazze con orlo ondulato

1014. **Tav. XXXV**
(CO/399, c. 72/18; c. 72/10 fr.)
Tazza. **d.**
Frammentaria: si conserva per 1/3; fr. di fondo e parete non combaciante.
H. 4,3; diam. orlo ric. 7,5; diam. fondo ric. 3,5; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,3-0,4.
Profilo leggermente carenato con labbro svasato e ondulato; verniciato di marrone sia all'interno che all'esterno.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIA.

Tazze dal profilo non determinabile

1015.
(CO/426, c. 73/3; c. 72/10 43)
Tazza (cilindrica?).
Due fr. di orlo e parete non combacianti, di cui uno ricomposto da due parti.
Dim. max. 4 x 5,5; diam. orlo ric. 7; sp. 0,2-0,3.
Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; all'esterno decorato con una fascetta arancione sotto l'orlo e con tracce di motivi in bianco: si intravedono una fascetta diagonale e un pallino.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

1016.
(CO/434, c. 73/3; c. 72/10 44)
Tazza (cilindrica?).
Fr. di orlo e parete, ricomposto da due parti.
Dim. max. 2,8 x 4,5; diam. orlo ric. 8; sp. 0,2.
Verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; all'esterno decorato con una fascetta arancione diagonale e con motivi in bianco: si intravedono tre cerchietti bianchi realizzati a contorno e un elemento petaloide riempito di trattini bianchi obliqui; all'interno è decorato con una serie di lineette bianche che scendono verticali dall'orlo.
Argilla rosa chiaro, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

Piatti

1017. (CO/570, c. 73/1; c. 72/10 93) **Tav. 9**
Piatto. **d.**
Due fr. di orlo e parete, di cui uno ricomposto da due parti.
Dim. max. 12 x 25; diam. orlo ric. 24; sp. 0,6.

Profilo troncoconico con parete convessa e orlo leggermente rientrante; decorato all'interno con una fascia rossa sotto l'orlo da cui scendono due fasce (forse due semicerchi) verso il fondo interno decorato con una fascia circolare; decorato all'esterno con una fascia rossa sotto l'orlo; segni di spazzolature all'interno.

Argilla rosa chiaro, semifine e con piccoli inclusi.

Datazione: MM IB.

Tra il Cortile e il Vano β

Skoutelia

1018. Tav. VIII

(fr. CO, c. 72/18; c. 72/12 37)

Skouteli. **d.**

Frammentario: conservato per 2/3; ricomposto da due parti.

H. 5,5; diam. orlo 9; diam. fondo 5; sp. 0,3-0,5.

Profilo troncoconico regolare; decorato per immersione con una fascetta rosso-marrone sull'orlo; segni di tornitura.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Tra il Cortile e il corridoio

Pitharaki miniaturistici

1019. Tav. XXXVII

(CO/222, c. 72/18; c. 72/13a 15)

*Pitharaki miniaturistico.***d.**

Fr. di collo e spalla ricomposto da due parti, e tre fr. di parete non combacianti.

H. max 6,5; diam. collo 6,1; diam. max 9; sp. collo 0,2

Profilo globulare; verniciato di nero e decorato con gruppi sparsi di quattro dischetti bianchi, sovradipinti con una crocetta rosso scuro; collo con scanalature orizzontali; all'interno verniciata di nero solo la parte superiore; attacco dell'ansa all'altezza del diametro massimo.

Datazione: MM IIA-MM IIB.

Tra il Cortile e il passaggio in γ

Ollette

1020. (CO fr., c. 72/18; c. 72/13b 37)

Olletta

Fr. di orlo e parete, ricomposto da due parti, con attacco di un'ansa.

Dim. max. 5,5 x 3,8; sp. orlo 0,5; sp. parete 0,3.

Orlo ispessito e rientrante; tracce di verniciatura nera all'esterno e di sgocciolature nere all'interno; pareti tornite.

Argilla chiara, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Teiere

1021.

(CO/389, c. 72/18; c. 72/13b 38)

Teiera. **d.**

Fondo, parete e fr. di orlo non combacianti.

H. max. 5,2; diam. fondo 3,4; sp. orlo 0,3; sp. parete 0,3-0,4; sp. fondo 0,7.

Profilo quasi biconico; verniciata di bruno-arancione; attacchi dell'ansa verticale sotto l'orlo e sotto l'espansione massima del vaso.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM II.

Tra il Cortile e il Vano γ

Tazze

Tazze a rocchetto

1022. Tav. XXXVI

(CO/150-151, c. 72/20; c. 72/14pav 60)

Tazza. **d.**

Frammentaria: si conserva per 1/3 con attacco dell'ansa; ricomposta da 3 parti e un fr. di orlo non combacianti.

H. 5,5; diam. fondo ric. 6,2; sp. orlo 0,1; sp. parete 0,2..

Profilo a rocchetto con pareti leggermente svasate; verniciata di marrone scuro sia all'interno che all'esterno; fondo leggermente smussato con basso gradino.

Argilla beige e fine.

Datazione: MM II.

Tazze cilindriche

1023.

(CO/299, c. 72/18; c. 72/14pav fr.)

Tazza. **d.**

Fr. di fondo e parete e fr. di orlo e parete non combacianti.

H. max 2,1; diam. orlo 5,8; diam. fondo ric. 5,5; sp. orlo 0,1; sp. parete 0,3..

Profilo cilindrico; verniciato di rossiccio sia all'interno che all'esterno; decorato con fascette diagonali che salgono dal fondo incrociandosi; fondo appena smussato, decorato all'esterno con due fasce semicircolari opposte.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

Tazze troncoconiche

1024.

(CO/308, c. 72/18; c. 72/14pav fr.)

Tazza. **d.**

Fr. di fondo e parete, ricomposto da due parti.
H. max 4,7; diam. fondo ric. 5,5; sp. 0,2.
Profilo troncoconico; verniciato di marrone sia all'interno che all'esterno; fondo smussato con gradino
Argilla rosata e fine.
Datazione: MM II.

Piatti

1025.

(CO/381, c. 72/18; c. 72/14 pav 71)

Piatto

Quattro fr. di orlo e parete non combacianti.
Dim. max 6,8 x 4,1; diam. orlo ric. 24 ca.; sp. orlo 0,7.
Verniciato di rosso bruno all'interno e decorato con una fascia rossa sull'orlo esterno; torniture evidenti.
Argilla rosata; uso di due tipi di argilla: esterno argilla granulosa, interno strato di argilla più liquida e fine.
Datazione: MM IIB.

Tra il Cortile e il Vano δ

Tazze

Tazze carenate

1026.

(fr. di CO, c. 72/18; c. 72/16 11)

Tazza.

Due fr. di orlo e uno di parete con carenatura, non combacianti.
Dim. max. 3 x 2,7; sp. 0,3.
Verniciata di nero lucido sia all'interno che all'esterno; lievi tracce di torniture.
Argilla rosa, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

Tazze cilindriche

1027. Tav. XXXVI

(fr. di CO, c. 72/18; c. 72/16 10)

Tazza. **d.**

Fr. di orlo e parete, ricomposto da tre parti.
H. max. 4,8; diam. orlo 7,6; sp. 0,3.
Profilo cilindrico; verniciata di nero e decorata con linee bianche ondulate; attacco dell'ansa; incrostazioni sulle pareti.
Argilla rosa, fine e depurata.
Datazione: MM IIB.

Tra il Cortile e il vano a Sud di γ

Ollette

1028. Tav. 37

(CO/231, c. 72/18; c. 72/17 3)

Olletta.

Fondo e parete, ricomposto da 4 parti, e fr. di orlo e parete non combaciante, ricomposto da 4 parti.

H. max. 2,9; diam. orlo 9; diam. fondo 6,3; sp. 0,3-0,4.

Verniciata di rossiccio-marrone scrostata; orlo semplice; verniciatura marrone sotto l'orlo interno; segni evidenti di tornio sulle pareti interne.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM II.

1029. Tav. 38

(CO/232, c. 72/18; c. 72/17 12, 14)

Olletta.

Molto frammentaria; un fr. di fondo; due fr. di orlo, di cui uno ricomposto da due parti, e 6 fr. di parete.

Dim. max. 3,3 x 7; diam. orlo ric. 10; diam. fondo ric. 5; sp. 0,4-0,5.

Verniciata di nero e decorata sul ventre con sottili scanalature orizzontali; orlo semplice.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM II.

Brocchette

1030. Tav. 37

(CO/47, c. 72/19; c. 72/17 fr.)

Brocchetta. **d.**

Molto frammentaria; conserva parte del collo e della spalla; ricomposta da 11 parti.

H. max. 7,5; sp. 0,5.

Spalla decorata con increspature di tipo *barnacle*, interrotte da fasce a superficie liscia dipinte con tre fascette oblique nere sbiadite, limitate sopra e sotto da una fascia nera orizzontale; collo decorato con due fascette orizzontali nere.

Argilla rosata, semifine e con inclusi.

Datazione: MM IB.

Tra il Cortile e l'area fuori dal muro orientale di γ

Ceramica fine monocroma e policroma

Ollette

1031.

(CO/653, c. 73/3; c. 72/17b 14)

Olletta.

Fr. di fondo e parete, ricomposto da 2 parti.

H. max 4,8; diam. fondo 4,7; sp. 0,4.

Profilo globulare; verniciato di nero.

Argilla rosata, fine, compatta e depurata.

Datazione: MM II.

1032.

(fr. di CO, c. 72/20; c. 72/17b 39)

Olletta.

Due fr. di fondo e parete, non combacianti.

H. max 4,8; diam. fondo 4,7; sp. 0,4.

Profilo globulare; verniciato di marrone con chiazze più scure, decorato con linee bianche che salgono dal fondo a raggiera; pareti interne molto tornite.

Argilla rosa chiaro, fine, compatta e depurata.

Datazione: MM IIB.

1033.

(Fr. di CO, c. 72/18; c. 72/17b 40)

Olletta.

Due fr. di parete con attacco del fondo non combacianti, di cui uno ricomposto da due parti.

Dim. max 6 x 4,5; sp. 0,4-0,5.

Verniciato di nero opaco; pareti interne molto tornite.

Argilla chiara, fine, compatta e depurata.

Datazione: MM IIB.

TazzeTazze carenate**1034. Tav. XXXVI**

(CO/165, c. 72/18; c. 72/17b 29)

Tazza. **d**

Fr. di orlo e parete, ricomposto da due parti, e un fr. di parete non combaciante.

H. max. 5,6; diam. orlo 9; h. labbro 4,8; sp. 0,3-0,4.

Labbro leggermente concavo su carenatura non spigolosa; fondo leggermente convesso; verniciato di marrone/nero all'interno; tracce di verniciatura rossiccia scrostata all'esterno.

Argilla rosa chiaro e fine.

Datazione: MM II.

1035. Tavv. XVI, 21

(CO/270, 185, c. 72/18; c. 72/17b 24)

Tazza. **d.**

Frammentaria: si conserva per 2/3; ricomposta da tre parti.

H. 6,6; diam. fondo 3,8.

Verniciata di rosso scuro sia all'interno che all'esterno; molto tornita.

Argilla beige e fine.

Datazione: MM IIA.

Tazze emisferiche**1036.**

(fr. di CO, c. 72/18; c. 72/17b 43)

Tazza.

Due fr. di orlo e parete, non combacianti.

Dim. max 4,8 x 6; diam. orlo 8,5; sp. 0,3.

Decorato con festoni bruni che scendono dall'orlo e con fascette orizzontali sotto; bottoncino sotto l'orlo sovrappinto con un pallino bruno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM II.

Tazze dal profilo non determinabile**1037.**

(fr. di CO, c. 72/18; c. 72/17b 42)

Tazza.

Fr. di fondo e parete, ricomposto da 2 parti.

H. max 2,7; diam. fondo 3,9; sp. 0,2.

Verniciato di rossiccio/marrone sia all'interno che all'esterno.

Argilla rosata, fine, compatta e depurata.

Datazione: MM II.

Coppe**1038. Tav. XXXVI**

(CO/163, 285, c. 72/18; c. 72/17b fr)

Coppetta. **d.**

H. 5; diam. orlo 12; diam. fondo 6;

Verniciato di nero all'esterno e di marrone all'interno; decorato all'esterno con fascette bianche verticali e all'interno con fascette bianche orizzontali; attacco dell'ansa presso l'orlo.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM II.

Ceramica semifine dark on light**Brocchette****1039.**

(fr. di CO, c. 72/18; c. 72/17b 41)

Brocchetta.

Fr. di fondo e parete, ricomposto da 2 parti.

H. max 3,2; diam. fondo 5; sp. 0,6.

Decorato con una fascetta rossa orizzontale al limite del fondo.

Argilla rosa chiara, semifine e con tanti inclusi, anche superficiali.

Datazione: MM II.

Anfore**1040.**

(CO/62, c. 72/20; c. 72/17b 44)

Anfora.

Quattro fr. di parete non combacianti.

Dim. max 8,5 x 3; sp. 0,3-0,4.

Decorate con aree verniciate di nero e marginate da fascette bianche.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM II.

Anfore *stamnoidi*

1041. Tav. XXV

(CO/525, c. 72/20; c. 72/17b 2)

Anfora *stamnoide*.

Fr. di orlo e parete ricomposto da tre parti.

Dim. max. 5 x 15; diam. orlo 20; sp. orlo 1; sp. parete 0,6.

Orlo estroflesso e piatto in sommità; orlo verniciato di rosso scuro; verniciatura rosso scuro sulla parete esterna, a macchie; all'interno decorato con una fascetta rosso scuro sotto l'orlo e con sgocciolature sulla parete interna.

Argilla rosa chiara, fine e compatta.

Datazione: MM II.

Lattiere

1042.

(CO/693, c. 73/3; 72/17b fr.; 72/17b 4)

Lattiera.

Tre fr. di orlo e parete, non combacianti, di cui uno ricomposto da tre parti.

Dim. max 3,3 x 8; diam. orlo 7,5 circa; sp. orlo 0,6; sp. parete 0,5.

Profilo ovoidale con imboccatura ellittica; attacco dell'ansa laterale; ingubbiatura giallina; orlo deformato a sgrondo, ingrossato e decorato con una fascetta rossa sia all'interno che all'esterno; pareti leggermente tornite.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM II.

Tra il Cortile e la *tholos*

Ollette

1043. Tav. 1

(c. 73/7 28; c. 73/3 fr.; CO/681; c. 73/3)

Olletta

Fr. di orlo e parete con ansa e becco, ricomposto da due parti, e fondo non combaciante, ricomposto da tre parti.

H. max. 4; diam. orlo 9; diam. fondo 5,8.

Spalla espansa con ansa a bastoncino impostata in modo obliquo; becco aperto; verniciata di rossiccio/marrone.

Datazione: MM IB iniziale.

1044. Tav. XXXVII

(c. 73/11 2; c. 72/1 33a)

Olletta miniaturistica.

Molto frammentaria: costituita da un frammento di fondo e uno di orlo, non combacianti, composti ciascuno da due parti.

H. max 2,8; diam. fondo 4; diam. orlo 6.

Verniciata di marrone-nero e decorata con cerchietti rossi pieni e con cerchietti bianchi realizzati a contorno, con punto bianco all'interno, distribuiti in ordine sparso.

Argilla chiara, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

1045. Tav. 39

(c. 72/1 36a; c. CO/309, c. 72/18)

Tazza.

A -1,50 m. dall'architrave.

Fondo frammentario, ricomposto da due parti, e tre frammenti di parete.

H. max 2,7; diam. fondo ric. 10; sp. 0,3.

Profilo cilindrico a pareti dritte; verniciata di nero sia all'interno che all'esterno; decorata all'esterno con serie orizzontali di motivi a conchiglia ottenuti a stampiglia.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIA-MM IIB.

Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 90, fig. 119.

1046. Tav. XXXVIII

(c. 72/1 41a; c. 72/17b 1)

Rhyton.

Molto frammentario: si conserva un tratto di orlo, ricomposto da due parti, il collo e un tratto di parete; due fr. di orlo non combacianti.

H. max. 12; diam. orlo 9; diam. collo 4,2; diam. max 13,5; sp. 0,8

Verniciato di nero, con parte del collo e dell'imboccatura rivestiti di colore bianco; collo leggermente troncoconico che si apre in un'imboccatura, che riproduce la corolla di un fiore, in quanto è decorata con incisioni che rappresentano i singoli petali del fiore; tra la spalla e il collo costolatura a rilievo dipinta di rosso scuro; tra il collo e l'imboccatura costolatura a rilievo dipinta in violastro e sovradipinta con dischetti rossi

Datazione: MM IIA-MM IIB.

1047. Tav. 39

(CO/254, c. 72/18; c. 72/4 4)

Vaso a secchiello a tre anse.

Due fr. di orlo entrambi con ansa verticale; fr. di parete con attacco dell'ansa, ricomposta da due parti; tutti non combacianti.

Dim. max. 3,7 x 8,9; sp. parete 0,3; sp. ansetta: 1,2 x 0,5;

Profilo verosimilmente troncoconico; parete con ingubbiatura chiara, decorata con una fascetta orizzontale nera, marginata da due fascette bianche; ansa decorata con trattini trasversali neri marginati di bianco; orlo piatto in sommità e sovradipinto in bianco; un'ansa verticale e una piccola ansetta a nastro

Argilla chiara, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

1048. Tav. XIX

(CO/138, c. 72/20; c. 72/1 53a)

Tazza.

Fr. di orlo e parete, ricomposto da due parti.

H. max 5; diam. orlo 8,6; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,3.

Profilo troncoconico; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno; decorato all'esterno con due serie orizzontali sfalsate di dischetti bianchi circondate da una linea bianca ondulata; orlo interno decorato con una fascetta bianca.

Argilla beige e fine.

Datazione: MM II.

1049. Tav. 37

(c. 73/11b 10; CO/17, c. 72/19)

Brocchetta à la barbotine. **d.**

Frammentaria: ricomposta da 5 parti.

H. max 11; sp. 0,6-0,7.

Profilo globulare; decorata con increspature di tipo *barnacle*, sovradipinte da dischetti neri e interrotte da fasce a superficie liscia dipinte con tre linee nere; due fascette nere sul collo e una fascia nera alla base; leggermente tornita.

Argilla beige e semifine; argilla fine per il collo, eseguito a parte.

Datazione: MM IIA.

Tra il Cortile, la tholos e il Vano α

1050. Tav. VI

(CO/713, c. 73/2; c. 73/7 18; c. 72/10 72)

Olletta. **d.**

Frammentaria: si conserva per 1/3; fondo e becco a ponte non combacianti.

H. max 11; diam. orlo ric. 11,2; diam. fondo 5,5; sp. 0,4.

Profilo globulare schiacciato; tracce di verniciatura nera; decorato sotto l'orlo con 6 scanalature orizzontali.

Argilla beige, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Tra il Cortile, la tholos e il Vano β

1051. Tav. 39

(CO/28, c. 72/19; c. 72/155; c. 72/12 74)

Tazza.

7 fr. di parete non combacianti.

Dim. max. 4 x 5,8; sp. parete 0,2-0,3.

Verniciato di nero e decorato con serie orizzontali di elementi impressi a forma semicircolare, e da motivi dipinti in bianco e arancione poco leggibili, alcuni sembrano motivi a goccia.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM II.

Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 57, fig. 63 (fr. dalla tholos, in alto a dx); p. 67, fig. 78 (fr. dal vano β , al centro).

Tra il Cortile, la tholos e il Vano γ

1052. Tav. 38

(CO/344, c. 72/18; c. 72/1 54a; c. 72/14 pav fr.)

Olletta.

Tre fr. di parete non combacianti.

Dim. max 4,8 x 3,9; sp. 0,4.

Rivestiti di uno starto bianco e decorati con una fascetta arancione orizzontale, e con due linee ondulate rosso scurio frale quali si ha una serie di protuberanze à la *barbotine*.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIA.

Tra il Cortile, la tholos, il Vano α e il Vano β

1053. Tav. XVIII

(CO/1, c. 72/19; c. 73/7 fr.; c. 72/10 67; c. 72/12 52)

Olletta. **d.**

Frammentaria: si conserva per 2/3; becco e due fr. di parete non combacianti.

H. 10,4; diam. orlo ric. 8,3; diam. fondo 4,8; sp. orlo 0,4.

Profilo globulare; verniciata di rosso e decorata sotto il becco (con schema bifacciale) con una spirale bianca, dalle cui spire più esterne si dipartono serie di fogliette bianche stilizzate; sotto l'ansa conservatasi, due fascette verticali bianche salgono dal fondo, ciascuna biforcandosi; ansa di grandi dimensioni, scanalata e decorata con trattini bianchi.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 67, fig. 78 (basso a sx).

Tra il Cortile, la tholos, il Vano β e il Vano δ

Tazze

1054. Tav. XXXVII

(CO/118, c. 72/18; c. 72/4 1; c. 72/12 fr.; c. 72/16 1)

Tazza.

Frammentaria: si conserva per $\frac{3}{4}$; ricomposta da 4 parti.

H. 7,2; diam. orlo 6,6; diam. fondo 6; sp. parete 0,3-0,4.

Profilo troncoconico, verniciato di nero e decorato a tutta parete con coppie di fascette curve bianche giustapposte, che salgono dal fondo all'orlo; a metà parete tracce di una fascetta rossa orizzontale; ansa decorata con trattini bianchi trasversali.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM IIB.

Tra il Cortile, la tholos, il Vano γ e il vano a Sud di γ

1055. Tav. XV

(CO/400, c. 73/3; c. 72/17b fr.; 72/14sup fr.)

Olletta.

Frammentaria: manca parte dell'orlo e della spalla e un'ansa; ricomposta da 7 parti.

H. 10; diam. fondo 5,5; diam. max 11.

Profilo ovoidale rastremato verso il fondo; verniciato di rossiccio.

Argilla rosa e fine.

Datazione: MM IIB.

Tra la tholos e il Vano α

Brocchette

1056. Tav. 37

(c. 73/4 fr.; c. 72/10 114)

Brocchetta. **d.**

Frammentaria: si conserva per 2/3; ricomposta da due parti.

H. max. 8,3; diam. fondo 4,8; sp. 0,6.

Profilo panciuto; ingubbiatura chiara; attacco dell'ansa.

Argilla rosa acceso, semifine e con inclusi.

Datazione: MM IIB.

Tazze

1057.

(c. 72/4 3a; c. 72/10 fr.)

Tazza.

Due fr. di orlo e parete con ansa, non combacianti, di cui uno ricomposto da due parti.

H. max 6; sp. ansa 1,8 x 0,3; sp. parete 0,3.

Profilo cilindrico; verniciato di marrone/nero sia all'interno che all'esterno; decorato all'esterno con trattini bianchi diagonali che scendono dall'orlo e con una fascetta arancione diagonale che scende in senso opposto; orlo decorato con una fascetta bianca sia all'interno che all'esterno; ansa decorata con trattini bianchi orizzontali.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Tra la tholos e il Vano δ

Tazze

1058. Tav. XII

(c. 72/4 2; c. 72/16 16-17)

Tazza. **d.**

Frammentaria: ricomposta da 5 parti.

H. 6,8; diam. fondo 6; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,3.

Profilo troncoconico con pareti poco svasate; verniciata di nero sia all'interno che all'esterno;

decorata all'esterno con una serie di trattini obliqui sotto l'orlo e con tre fascette bianche parallele a metà parete; fascetta bianca presso il fondo; ansa attaccata a metà parete, decorata con trattini bianchi orizzontali.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Tra il Vano α e il Vano β

1059. Tav. 39

(c. 72/10 fr.; c. 72/12 47)

Lattierina.

Due fr. di orlo e parete non combacianti, con attacco dello sgrondo.

Dim. max. 4,8 x 6; sp. orlo 0,3; sp. parete 0,4.

Profilo emisferico con orlo leggermente estroflesso e attacco dello sgrondo; orlo decorato con una fascetta nera da cui scendono sgocciolature.

Argilla chiara, fine e depurata.

Datazione: MM II.

Tra il Vano α e il Vano δ

Tazze

1060. Tav. 39

(c. 72/10 42; c. 72/16 33, 36)

Tazza.

4 fr. di orlo e parete non combacianti.

Dim. max. 4 x 2,9; sp. 0,3.

Profilo cilindrico; verniciato di nero sia all'interno che all'esterno, decorato all'esterno con un motivo in bianco non chiaramente identificabile, che scende dall'orlo tipo festone, marginato da una linea semicircolare arancione; fascetta bianca sull'orlo interno.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Tra il Vano β e il Vano δ

Tazze miniaturistiche

1061.

(c. 72/12 37bis; 72/16 39)

Tazza miniaturistica. **d.**

Frammentaria: si conserva per $\frac{3}{4}$; ricomposta da due parti.

H. 3,2; diam. orlo 4,6; diam. fondo 4; sp. 0,3.

Profilo cilindrico con pareti leggermente svasate verso l'alto; verniciata di nero all'interno e di marrone all'esterno; decorata all'esterno con fascette bianche orizzontali e arancioni verticali; attacchi dell'ansa sull'orlo e al limite del fondo.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Tra il Vano β e il passaggio in γ

1062.

(c. 72/12 73; c. 72/13b fr.)

Coppetta

Fr. di fondo e parete, ricomposto da 2 parti.

H. max 1,8; diam. fondo ric. 3,6; sp. 0,4.

Profilo troncoconico; verniciato di nero lucido sia all'interno che all'esterno; tracce di una fascetta bianca al limite del fondo.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM II.

Tra l'area fuori dal muro orientale di γ e il vano a Sud di γ

1063.

(c. 72/17b 36 ; fr. di 72/17)

Vaso a forma chiusa.

Fondo e fr. di parete, ricomposto da 2 parti.

H. max 6,2; diam. fondo 13,7; sp. 0,9.

Decorato con due fasce nere che salgono dal fondo.

Argilla rosata, granulosa e con grossi inclusi.

1064.

(c. 72/17b 38; fr. di 72/17)

Olletta.

Due fr. di orlo e parete non combacianti.

Dim. max 2,5 x 4,2; diam. orlo 10 circa; sp. 0,3.

Orlo leggermente rientrante; verniciato di nero all'interno; all'esterno tracce di verniciatura nera; orlo decorato con una fascetta bianca e sotto con tracce di bianco non identificabili.

Argilla rosa chiara, fine, compatta e depurata.

Datazione: MM II.

Tra il Vano β e il corridoio

Tazze emisferiche con orlo distinto

1065. Tav. XXXVI

(c. 72/12 45; c. 72/13a 14)

Tazza emisferica.

Fr. di orlo e parete, ricomposto da due parti.

Dim. max. 6 x 7; diam. orlo ric. 9; sp. 0,2.

Fr. verniciato di rossiccio sia all'interno che all'esterno; orlo sovradipinto con punti bianchi.

Argilla rosata, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Bibliografia: LEVI 1961-1962, p. 67, fig. 78 (alto a dx).

Tra il Vano γ e il Vano δ

Tazze

Tazze carenate di grandi dimensioni

1066. Tav. X

(c. 72/14 pav 35; c. 72/16 34, 40)

Tazza.

Due fr. di orlo e di parete con carenatura, non combacianti, ma ricomposto ciascuno di due parti; due frammenti di parete non combacianti.

H. max 4; diam. orlo ric. 9,8; sp. 0,3.

Profilo carenato; verniciato di nero; labbro decorato all'esterno con un motivo a reticolato composto da linee bianche che si incrociano, e da una fascetta orizzontale arancione sulla carenatura; fondo decorato con una serie di elementi angolari bianchi sovradipinti da una linea orizzontale rosso scuro.

Argilla rosa, fine e depurata.

Datazione: MM II.

Tra il vano γ e l'area fuori dal muro orientale di γ

1067.

(c. 72/17b fr.; c. 72/14 pav 62)

Pitharaki miniaturistico.

Fondo e fr. di parete, ricomposto da 3 parti.

H. max 2,5; diam. fondo 4,9; sp. 0,4.

Fondo troncoconico con pareti svasate; verniciato di nero e decorato con una fascetta arancione ed una costolatura orizzontali.

Argilla chiara, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

1068. Tav. XXXVI

(c. 72/17b fr.; c. 72/14 pav 61)

Teiera/bricco.

Due fr. di orlo e parete, non combacianti.

Dim. max. 3 x 3; diam. orlo 5; sp. 0,3.

Collarino con orlo leggermente rientrante e con sommità piatta; verniciato di nero e decorato sotto il collarino con una fascetta ondulata arancione.

Argilla rosa chiaro, fine e depurata.

Datazione: MM IIB.

Tra la tholos (?) e il Vano γ

1069. Tav. 38

(c. 72/14s 44; c. 73/11b 11)

Lattiera.

Frammentaria: manca l'ansa e il fondo; ricomposta da 12 parti.

H. 17; diam. orlo 15, 4; diam. max 14,6.

Profilo ovoidale con orlo leggermente svasato; acroma.

Argilla giallina e granulosa.

Datazione: MM IIB.

CATALOGO DEI PEZZI SPORADICI
(MSF: c. 1002)

1071. (c. 1002/10)

Hydria.

Frammentaria: manca l'orlo.

H. max. 6,5; diam. max 6.

Profilo ovoidale regolare; verniciato di nero e decorato con serie verticali di foglie stilizzate bianche sfalsate.

Argilla rosa chiaro e semifine.

Datazione: MM II.

1072. (CO/190; c. 72/20; c. 1002/11)

Tazza/coppa.

Fr. di orlo e parete, ricomposto da due parti.

Dim. max 4 x 3,6; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,3.

Verniciato di marrone sia all'interno che all'esterno, e decorato all'esterno con fascette bianche orizzontali.

Argilla rosata e fine.

Datazione: MM II.

Cap. VII

LA NASCITA E LO SVILUPPO DELLA NECROPOLI NEL PERIODO PROTOPALAZIALE: UNA NUOVA INTERPRETAZIONE SULLA BASE DELL'ANALISI DEI DATI ARCHITETTONICI/STRATIGRAFICI E DEI NUOVI DATI CERAMICI

Cap. VII.1. Una rilettura dei dati stratigrafici e architettonici

Una rilettura accurata dei taccuini di scavo³⁶⁷ e delle pubblicazioni di Levi, associata ad una visione più attenta delle foto scattate nel corso dello scavo, ha permesso di ottenere sia maggiori informazioni relative alle tecniche costruttive adottate per la costruzione del complesso, sia di tentare la ricostruzione di una stratigrafia *a posteriori* di gran parte delle aree che compongono la necropoli.

Tecniche costruttive

Dalla descrizione effettuata nei taccuini di scavo il muro perimetrale della camera funeraria sembra poggiare direttamente sul *kouskouras*. Non ci sono trincee di fondazione, ma l'anello è parzialmente incastrato nella roccia, che viene tagliata artificialmente solo a Sud/Sud-Est, dove il pendio risale naturalmente. Nei suoi taccuini Rocchetti sostiene che ad Est “i muri si appoggiano al *kouskouras* per tutta la loro altezza”³⁶⁸, come se la roccia facesse da sostegno all'intera struttura. In realtà, è solo per le strutture annesse alla *tholos* sul lato Sud-orientale (i.e. Vani δ ed ε) che il *kouskouras* fa da sostegno, mentre tra il muro e la roccia nel lato Sud viene lasciata un'intercapedine, larga circa 50 cm. Il tracciato di tale spazio, sembra, pertanto, costituire una sorta di trincea di fondazione, come già sostenuto da Pelon³⁶⁹. Nel corso dello scavo, la trincea è stata trovata riempita di terra, proprio come nelle due *tholoi* A e B di Haghia Triada, verosimilmente per mantenere solida la struttura. E' pertanto probabile che i blocchi sporgenti dal muro esterno della *tholos* nel lato Sud-Ovest servissero a trattenere la terra di riempimento posta tra la roccia e il muro stesso del circolo, come sostenuto da Paribeni in riferimento alla *tholos* B di Haghia Triada³⁷⁰. È questa un'ipotesi elaborata dallo stesso Rocchetti nei suoi taccuini di scavo. Levi sosteneva, invece, che oltre a questo scopo, i blocchi sporgenti servissero anche a facilitare i costruttori della *tholos*³⁷¹.

³⁶⁷ I taccuini dello scavo svoltosi nella necropoli di Kamilari tra il 12 e il 28 agosto 1959 furono redatti da L. Rocchetti, che seguì lo scavo sotto la direzione di Levi.

³⁶⁸ Rocchetti, taccuini di scavo: 12 agosto 1959.

³⁶⁹ PELON 1976, p. 11, nota n. 2.

³⁷⁰ PARIBENI 1903, p. 683, fig. 2.

³⁷¹ LEVI 1961-1962, p. 9, n. 2.

L'utilizzo dei blocchi sporgenti è diffuso anche al di fuori del circondario di Kamilari (cf. tab. n. 2): si ritrova a Koumasa (*tholoi* B, E)³⁷², a Drakones (*tholos* Δ)³⁷³, ad Haghia Eirene (*tholos* E)³⁷⁴, e ad Apesokari (*tholoi* I e II)³⁷⁵. Nel caso di Kamilari, è interessante sottolineare che le pietre sporgenti dal circolo della *tholos* sono disposte con molta regolarità, ossia sono disposte su tre file, distanti fra loro circa 60-65 cm. e a intervalli laterali regolari, distanti tra i 40 e gli 80 cm. In totale, i blocchi sono 21, fra cui uno solo nella fila superiore, tre in quella mediana e 17 disposti nella fila inferiore. Questi ultimi più bassi si distribuiscono in più punti, e sono raggruppati soprattutto a Nord/Nord-Est, ad Ovest e a Sud.

L'alzato della grande *tholos* è, invece, costituito da grossi blocchi squadrati e parzialmente lavorati nella parte inferiore, ai quali si poggiano blocchi di minori dimensioni nei filari superiori, misti a terra e pietrisco. I lastroni più grossi sono disposti nelle assise inferiori e sulla faccia interna, mentre le file superiori, così come la faccia esterna, sono costituite da blocchetti più piccoli frammisti a terra. Tra i due paramenti, interno ed esterno, si ha un riempimento di piccole pietre e terra per colmare gli interstizi e dare maggiore stabilità alla struttura. La *tholos* di Kamilari si caratterizza per una tecnica costruttiva non comune nel resto della Messarà, dove le *tholoi* sono costruite con pietre di piccole e medie dimensioni, e solo talvolta con grossi blocchi, raramente lavorati. Come si osserva nella tab. n. 3 (v. *infra*, pp. 235-236) ci sono parecchie *tholoi* per le quali sono stati impiegati blocchi di grandi dimensioni, utilizzati per lo più per comporre l'assise inferiore della faccia interna del circolo murario, tuttavia, solo nella *tholos* B di Haghia Triada i blocchi sono anche lavorati, proprio come a Kamilari. Nelle tombe di Koumasa A e di Kaloi Limenes A, si nota che, sebbene i blocchi più grossi vengano utilizzati per la faccia interna, come a Kamilari, il filare inferiore è, tuttavia, formato da pietre piccole frammiste a tanta terra, in modo da creare una sorta di letto d'argilla³⁷⁶, su cui impostare l'intero circolo. La *tholos* di Kalathianà presenta il muro costruito secondo una tecnica assai simile a quella che si osserva a Kamilari, in quanto presenta due paramenti costituiti da grossi blocchi, disposti su assise regolari, al cui interno si hanno pietre e pietrisco, mescolati a terra³⁷⁷. Fra tutte, in ogni caso, la *tholos* che più somiglia a quella di Kamilari è la *tholos* B di Haghia Triada, la quale presenta le stesse caratteristiche osservate a Kamilari:

- l'uso di blocchi grandi, squadrati e parzialmente lavorati;

³⁷² XANTHOUIDES 1924, p. 5; cf. anche BRANIGAN 1998, p. 24, fig. 1.6.

³⁷³ XANTHOUIDES 1924, p. 76.

³⁷⁴ XANTHOUIDES 1924, p. 51.

³⁷⁵ SCHÖRGENDORFER 1941, p. 16, fig. 1; cf. PELON 1976, pp. 12-14, tav. CXLIII, 1

³⁷⁶ BLACKMAN-BRANIGAN 1977.

³⁷⁷ Cf. PELON 1976, pp. 18-19, tav. VII, 3.

- la disposizione dei blocchi secondo assise regolari;
- la prima assise composta da blocchi di maggiori dimensioni;
- la faccia interna composta da blocchi maggiori rispetto a quelli della faccia esterna.

È l'unica *tholos*, che sebbene di dimensioni minori rispetto a quella a di Kamilari, mostra la stessa cura nella realizzazione e disposizione dei blocchi che compongono il circolo della camera funeraria, e che contribuiscono a conferire monumentalità alla struttura. Si ipotizza, pertanto, che questa forte somiglianza sia dovuta al fatto che entrambe sono state costruite in un momento successivo rispetto alle altre, ossia nel MM IB. Non è, tuttavia, da trascurare il fatto che la *tholos* di Kamilari e le due tombe di Haghia Triada presentano lo stesso modo di impiantare il circolo murario: in tutte e tre, infatti, il muro circolare è stato parzialmente incastrato nella roccia, tagliata artificialmente, e, fra il muro e la roccia, si è lasciato uno spazio, una sorta di intercapedine, poi riempita di terra. Questa tecnica costruttiva, attestata solo a Kamilari ed Haghia Triada, fa supporre che esista una tradizione locale comune e che quindi la somiglianza tra la *tholos* di Kamilari e quella B di Haghia Triada rientri in questa sorta di micro-regionalismo.

	Uso di blocchi lavorati	Uso di blocchi di grandi dimensioni	La prima assise composta da blocchi di grandi dimensioni	Uso di blocchi più grandi nella faccia interna	Corridoio tra il muro esterno e la roccia	Pietre sporgenti dalla faccia esterna del circolo
Kamilari I	X	X	X	X	X	X
Haghia Triada A		X	X		X	X (muretti?)
Haghia Triada B	X	X	X	X	X	X
Haghia Eirene E						X
Koumasa A		X	X			
Koumasa B						X
Koumasa E						X
Kaloi Limenes I		X		X		
Haghia Kyriaki A	X	X		X		
Platanos A						X
Platanos A						X contrafforti
Drakones Δ					X	
Maratokephalon II						X contrafforti

Kalathianà		X	X	X		
Apesokari I e II		X		X		X (I)
Christos			X	X		X contrafforti
Lebena, Papoura Iα-Iβ		X				
Lebena, Yerokambos II-IIα		X	X	X		

Tab. n. 3. Il circolo murario della *tholos* di Kamilari a confronto con quello di altre *tholoi* della Messarà.

Le dimensioni del muro circolare, già riportate nel cap. II, sono di 7,65 m. per il diametro interno e di 11 m. per quello esterno. La *tholos* di Kamilari non si presenta come una fra le più ampie tombe della Messarà, ma risulta comunque di medio-grandi dimensioni. Le *tholoi* che si avvicinano a quella di Kamilari per diametro del circolo (diam. int. 7,65) sono: Drakones Z (diam. int. 7,2), Haghia Eirene E (diam. int. 8), Platanos C (diam. int. 7,3), Haghia Kyriaki B (diam. int. 7) e Haghios Antoni (diam. in. 7,8), quest'ultime site nella Valle dell'Haghiopharango, ma non scavate.

La *tholos* di Kamilari sembra avere un andamento conico, il quale fa pensare ad una costruzione con copertura a falsa volta, eretta secondo il sistema dell'aggetto. Lo stesso Levi³⁷⁸ aveva ipotizzato l'esistenza di una copertura in pietra a formare una cupola (v. supra, cap. II), sulla base del crollo rinvenuto all'interno della camera funeraria e del ritrovamento di una grande lastra subito a Nord del circolo, da lui interpretata come la chiave di volta³⁷⁹.

Da una prima analisi condotta nell'estate 2009 dalla Dott.ssa Marini del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Brescia, con l'obiettivo di elaborare alcuni modelli utili per la soluzione del problema della copertura della tomba, sembra che, in effetti, esista la possibilità che la *tholos* avesse una copertura, che doveva avere un profilo all'incirca ogivale. In merito a questo problema si attendono, comunque, risultati più precisi che arriveranno a conclusione degli studi che la Dott.ssa Marini sta conducendo.

L'ingresso della *tholos* è posto sul lato orientale del circolo, come nella maggior parte delle *tholoi* della Messarà. Il piccolo passaggio ha una larghezza di 0,85 m., un'altezza di 1,25 m. ed è lungo 1,60 m.

³⁷⁸ LEVI 1961-1962, p. 11.

³⁷⁹ LEVI 1960-1961, p. 21, fig. 15

Come già indicato da Levi, è interessante notare che i lastroni inferiori che limitano l'ingresso dalla parte interna del circolo sono due blocchi di dimensioni enormi; in realtà, sono assai simili per forma e grandezza, e sembrano essere stati opportunamente realizzati in modo così affine per essere disposti proprio a lato dell'ingresso della *tholos* (fig. 16, p. 372). Quest'ultimo è l'unico punto del circolo in cui anche la faccia esterna è costituita da grossi blocchi lavorati, disposti su assise regolari. La medesima accuratezza, già sottolineata da Levi (cf. cap. II), si nota anche nella scelta delle lastre posizionate nei pressi della porta.

Per quanto riguarda gli annessi esterni della *tholos*, qui la tecnica costruttiva appare diversa rispetto a quella vista per il muro circolare, come già indicato da Levi. I muri sono per lo più costruiti con blocchetti di piccole e medie dimensioni, frammisti a terra, disposti su assise basse e particolarmente irregolari. Si riconosce, tuttavia, la presenza di blocchi di dimensioni maggiori, rozzamente squadrati, in corrispondenza degli stipiti delle porte o degli angoli esterni dei muri (figg. 17-18, pp. 373).

I Vani α e β sembrano essere stati costruiti insieme, come sostenuto da Levi; il muro divisorio presente tra i due lascia, infatti, pensare ad un'unica struttura. Dai dati ceramici sembra che siano stati eretti contemporaneamente alla costruzione della *tholos* (MM IB), anche se il muro settentrionale degli ambienti non è ammorsato, ma si appoggia al circolo della *tholos*.

Successivi risultano, invece, il muro di direzione E-O appoggiato al muro orientale di β , che va a formare il muro nord di γ , così come gli altri muri che delimitano γ a Est e a Sud, visto che il suo muro ovest è in comune con β , pertanto precedente. Lo studio della stratigrafia e dei rinvenimenti del Vano γ (v. *infra*) confermano che l'ambiente è stato aggiunto successivamente ad α e β , e verosimilmente nel MM IIB. Si può dire lo stesso anche per la piccola *tholos* δ e per l'attiguo Vano ϵ , nonché per i muri che vanno a formare e delimitare a Sud il corridoio tra α e β .

Il Cortile all'esterno è uno spazio aperto, semplicemente limitato a Nord/Nord-Ovest da un muretto semicircolare, formato da pietre sconnesse. La presenza di un'area aperta nei pressi della/e *tholos/oi* è attestata in altre aree cimiteriali della Messarà, quali Haghia Triada, Koumasa, Platanos, Apesokari, Haghia Kyriaki, Moni Odighitria A e Moni Odighitria B, e forse ad Haghios Kyrillos. L'uso di questa corte non solo come area destinata allo svolgimento di rituali, ma anche come luogo di accumulo di offerte, si riscontra in altre necropoli, sia della Messarà, quali Koumasa (area AB) e Vorou (v. *infra*, cap. VIII), sia della Creta settentrionale, quali Archanes, nei pressi della tomba Γ ³⁸⁰.

³⁸⁰ PAPADATOS 2005, pp. 63-64.

Ricostruzione di una stratigrafia a posteriori

Si è già discusso dei problemi connessi alla ricostituzione di una stratigrafia a posteriori (v. *supra*, cap. III), tuttavia, in questo paragrafo, si tenterà di ricostruire quanto meno una successione di livelli per ciascuna area di cui si compone la necropoli. Non si è, purtroppo, in grado di uniformare in un'unica successione i singoli livelli riconoscibili in ogni spazio del complesso, anche se, per esempio, si è individuata una buona omogeneità di livelli tra i Vani β e γ . In ogni caso, comparando le situazioni di ciascuna area, si può ottenere un quadro cronologico più chiaro delle fasi di occupazione di tutta la necropoli.

La tholos propriamente detta

Dalla rilettura dei dati di scavo, associata ad una visione attenta sia delle foto che delle piante di scavo, redatte da Rocchetti, all'interno della *tholos* si possono individuare due strati. Lo strato più alto, definito strato I, e quello più basso, chiamato strato II (figg. 7-8, p. 368).

Dalle indicazioni riportate sui cartellini delle casse del MSF³⁸¹ contenenti il materiale frammentario rinvenuto nella *tholos*, si riconoscono ugualmente due strati, i cui livelli sono così denominati:

- superiore: dall'architrave (a quota 1,56 m.) a -1,50 m. da essa, ossia da quota 1,56 m. a quota 0,6 m.;
- inferiore: da -1,50 m. dall'architrave al pavimento (a quota oscillante tra -0,54 m. e -0,48 m.), ossia da quota 0,6 m. a quota -0,50 m. circa.

A questi due strati si aggiunge il materiale definito come proveniente dal pavimento.

È quindi probabile che fra le suppellettili individuate all'interno dello strato più alto della *tholos*, ossia lo strato I, si sia isolato il materiale frammentario recuperato nelle cassette con cartellino che riporta la dicitura: "strato superiore"; d'altra parte è ugualmente possibile che fra la ceramica recuperata dallo strato inferiore, definito strato II, si sia isolato il materiale frammentario poi raccolto nelle cassette con denominazione "strato inferiore fino al pavimento".

Dalla revisione sia delle piante redatte nel corso dello scavo, sia degli elenchi di vasi rinvenuti all'interno della *tholos*³⁸², sembra che per ciascuno dei due strati individuati, la medesima tholos sia stata virtualmente suddivisa in quattro settori, ossia nei settori I, II, III e IV per il I strato, e V, VI, VII e VIII per il II strato. In questo modo è risultato più semplice segnalare in pianta il luogo preciso di rinvenimento dei singoli oggetti.

³⁸¹ MSF: casse 72/1-72/9, 73/1-73/8, 73/10, 73/11b.

³⁸² Cf. Appendice 1, pp. 337ss; si legge l'elenco dei vasi recuperati all'interno della *tholos*, redatto seguendo le sezioni dalla I alla VIII.

I settori sono, pertanto, collocati nel seguente modo:

I strato I: Sud-Est; II: Nord-Est; III: Nord-Ovest; IV: Sud-Ovest (fig. 7, p. 368);

II strato V: Sud-Est; VI: Sud-Ovest; VII: Nord-Ovest; VIII: Nord-Est. (fig. 8, p. 368).

In realtà, per entrambi gli strati il primo settore preso in considerazione è stato quello di Sud-Est, tuttavia, se per il I strato si è proseguito in direzione antioraria per la denominazione degli altri settori, per il II strato, invece, si è proseguito in direzione oraria.

Rocchetti ha riportato in pianta alcuni dei vasi interi rinvenuti nei singoli settori in cui la *tholos* è stata suddivisa, e per ciascun settore li ha numerati. Per la maggior parte di questi vasi è stato poi indicato nei medesimi taccuini di scavo (cf. appendice n. 1, p. 337) il corrispondente riferimento ai numeri d'inventario attribuiti da Levi.

Per quanto riguarda le suppellettili del periodo Protopalaziale, sono verosimilmente riportate in pianta le posizioni di tutti i pezzi interi rinvenuti, tuttavia, non per tutti si conosce la corrispondenza del numero d'inventario. Si sono identificate le posizioni all'interno del circolo delle due brocchette del MM IB (1 e 7, tav. 1, figg. 7-8, p. 368), così come di uno solo dei tre pezzi interi del MM IIB (53, tav. 2). Non si sono, invece, recuperati i riferimenti dei numerosi *skoutelia* rinvenuti nel settore VIII e menzionati nei taccuini di scavo (cf. appendice n. 1), che potrebbero corrispondere ai numerosi *skoutelia* del MM II trovati all'interno della *tholos*. Per alcuni dei vasi in pietra capovolti menzionati nei taccuini di scavo e posizionati in pianta, si è, invece riconosciuto il numero d'inventario corrispondente (v. *infra*, cap. VIII).

Si è, infine, constatato che la suddivisione in due strati del materiale ritrovato all'interno della *tholos* non rispetta la cronologia delle deposizioni, dal momento che sia il I che il II strato contengono materiali di tutte le fasi del MM, dal MM IB al MM III. D'altronde, le medesime cassette del MSF con materiale frammentario indicato come proveniente dagli strati inferiori della *tholos* contengono ceramica che va dal MM IB al MM III (casse MSF: 72/6-72/9).

Il Vano α

I due vani situati subito all'esterno dell'ingresso alla *tholos* sembrano essere pressoché coevi alla costruzione della medesima.

Si è già visto che il Vano α è l'anticamera della tomba, ed è disposto in senso trasversale rispetto all'ingresso, ossia si dispone in senso Nord-Sud, mentre il vano β è situato ad Est di α . Il vano α è limitato solo da due muri, quello ad Est, che ha in comune con β , e quello a Nord, dove ha un'apertura verso il Cortile esterno, chiusa in un momento successivo alla sua fondazione. A Sud è completamente aperto, ed è parte integrante del corridoio che lo connette al Vano β .

Da un punto di vista architettonico il muro Nord dell'ambiente α , che continua verso Est a creare anche il muro settentrionale di β , non sembra essere ammorsato al muro perimetrale della *tholos*, ma sembra appoggiarvisi; la costruzione di α dev'essere pertanto successiva alla messa in opera del muro della *tholos*. I ritrovamenti all'interno dell'anticamera di parecchi frammenti, anche significativi (213-214, 221, 224-227, tavv. 7,9) databili al MM IB confermano, tuttavia, la datazione del vano al MM IB. È possibile pertanto che il tempo trascorso tra la fondazione della *tholos* e quello dell'anticamera α sia assolutamente trascurabile, e rientri all'interno della fase ceramica del MM IB. Non è, infatti, da trascurare l'importanza che riveste l'anticamera delle *tholoi* all'interno dei complessi funerari della Messarà, in quanto modulo architettonico strettamente connesso, se non integrato, con la camera funeraria, da considerarsi come un'area di rispetto, che marca la distanza necessaria tra il mondo dei vivi e il mondo dei morti³⁸³.

Come già accennato, da una revisione del materiale frammentario contenuto nelle casse del MSF con indicazione "Vano α " (cassa MSF: 72/10), si è osservato che oltre a ceramica del MM III, sono presenti anche materiali più antichi. Si può quindi supporre che sotto al livello dei vasi che Levi data alla sua III fase, ossia al MM III, vi fossero altri vasi delle fasi precedenti; tuttavia, sia nei taccuini di Rocchetti, sia nella pubblicazione di Levi ci sono scarsi riferimenti ai livelli inferiori del vano.

Dalla lettura dei taccuini di scavo si riconosce uno strato superiore, che va dalla sommità del muro della *tholos* (1,56 m.) fino a -1,20 m., ossia fino a quota 0,36 m., da cui si sono recuperati vasi databili al MM III (cf. fig. 17, p. 373)³⁸⁴. In particolare, i vasi rinvenuti all'altezza dell'ultima soglia dell'ingresso nord di α , databili per l'appunto, al MM III, sono da considerarsi, come già detto da Levi, l'ultima deposizione prima della chiusura della porta³⁸⁵.

Pur sostenendo la fondazione del vano nella sua I fase (i.e. MM IB), Levi menziona un solo vaso recuperato in α , e precisamente sotto la soglia del Vano δ , nel passaggio da α in δ ; si tratta di una teiera (393, tav. 15) del MM IIB, che, invece, Levi data al MM IB³⁸⁶. Tuttavia, tra il materiale frammentario rinvenuto nella cassa del MSF, contenente ceramica del Vano α , si hanno pezzi attribuibili a vasi del MM IB, del MM IIA e del MM IIB. Considerato che il pavimento del vano è a quota -0,51 m. e che il gruppo di vasi rinvenuto in α e menzionato da

³⁸³ Cf. BRANIGAN 1998, pp. 23-26.

³⁸⁴ LEVI 1961-1962, p. 55.

³⁸⁵ LEVI 1961-1962, pp. 55, 59, figg. 65-66.

³⁸⁶ LEVI 1961-1962, pp. 52, 61, fig. 70.

Rocchetti arriva fino a ad una quota massima di +0,36 m., è probabile che i vasi frammentari di α del periodo più antico si siano rinvenuti sotto a tale quota.

Il Vano β

Anche il Vano β è stato interpretato come coevo alla *tholos* e al Vano α , ed, in effetti, i suoi muri settentrionale ed orientale sono la continuazione del muro nord di α . Lo stesso Levi menziona vasi e frammenti attribuibili alle sue prime fasi protopalaziali, corrispondenti ad un generico MM IB-MM IIB. L'ambiente è stato poi utilizzato nel corso del periodo Neopalaziale e fino al periodo Miceneo.

Da una rilettura attenta dei diari di scavo e della pubblicazione di Levi, si possono riconoscere più livelli all'interno del Vano β . Per quanto riguarda le fasi posteriori al periodo Protopalaziale si può brevemente riassumere la situazione come segue. Si è innanzitutto verificato che, dal materiale frammentario recuperato nel MSF (cassa 72/12), il Vano β è stato utilizzato nel periodo Miceneo, diversamente da quanto sostenuto da Levi³⁸⁷. I modellini di terracotta, recentemente datati al TM I³⁸⁸, sono stati rinvenuti a livello superficiale (corrispondente allo spigolo ovest del muro orientale: a quota +1,01 m.), che viene qui denominato livello 0. Il livello d'uso successivo, il I livello, che è a -75 cm. dallo spigolo, ossia a quota +0,26 m., ha restituito numerosi vasi micenei. Sembra, pertanto che i livelli 0 e I siano da datarsi tra il TM I e il TM IIIA2.

Il II livello, indicato a -105 cm. dallo spigolo, corrispondente a quota -0,4 m., è quello delle anfore recuperate nell'area Sud-Ovest dell'ambiente, e datate al MM III³⁸⁹.

Per quanto riguarda il periodo Protopalaziale, che più interessa in questa sede, i primi rinvenimenti definibili come protopalaziali compaiono al di sotto delle anfore, e si possono attribuire a due livelli sottostanti, che qui si definiscono III e IV (cf. *infra*; tabb. nn. 6-7, p. 247).

³⁸⁷ LEVI 1961-1962, p. 64.

³⁸⁸ NOVARO 1999, pp. 151-160.

³⁸⁹ LEVI 1961-1962, pp. 61-62, figg. 71-72.

Area	Livelli	Tipologia di ritrovamenti				
		Vasi fittili	Vasi in pietra	Gioielli	Ossa lunghe	Crani
Nord	0-I TM I					
	II MM III	X				
	III MM IIB-MM III	X vasi potori MM III			X	X 8 crani
	IV MM IB-MM IIB	X skoutelia	X 17 vasetti			

Tab. n. 4. I ritrovamenti nell'area Sud e Sud-Ovest del Vano β .

Area	Livelli	Tipologia di ritrovamenti				
		Vasi fittili	Vasi in pietra	Gioielli e sigilli	Ossa lunghe	Crani
Sud e Sud-Ovest	0-I TM I- TM IIIA2	X modellini				
	II MM III	X anfore				
	III MM IIB-MM III	X fr. stile Kamares	X	X collane, 4 sigilli	X	X 3 crani
	IV MM IB-MM IIB					

Tab. n. 5. I ritrovamenti nell'area Nord del Vano β .

Il primo livello al di sotto delle anfore, ossia il III livello, viene descritto da Levi come un livello che occupa sia l'area sud/sud-ovest di β , sia l'intera zona nord. In riferimento a questo livello, Levi differenzia i ritrovamenti dell'area a Sud/Sud-Ovest, da quelli dell'area nord, che sembra essere rimasta intatta in epoca successiva al MM III. Egli descrive che sotto alle anfore, ossia a Sud/Sud-Ovest si sono recuperati tre crani, ossa, resti di una o più collane, 4 sigilli e frammenti di ceramica Kamares (cf. *supra*, tab. n. 4)³⁹⁰. Allo stesso livello, ma nella zona nord, Levi riporta il ritrovamento di "un fitto strato di ossame", fra cui si hanno 7 crani presso la parete nord e uno nell'angolo N-O; tra la ceramica elenca una serie di vasetti potori, ossia tazze, coppe e *skoutelia*, tutti attribuibili al MM III (cf. *supra*, tab. n. 5). Nei taccuini di scavo Rocchetti riferisce che a 20 cm. al di sotto delle anfore, ossia a quota -0,24 m. si

³⁹⁰ LEVI 1961-1962, pp. 63-64.

trovano 8 crani e due *skoutelia*³⁹¹: questa quota dovrebbe essere quella corrispondente al livello di cui ha parlato Levi, e qui denominato III livello. Si può quindi sostenere che il III livello del Vano β presenta ceramica sia del MM III, sia del MM IIB. Difatti, nella cassa del MSF con materiale proveniente dal Vano β (MSF: cassa 72/12) e con dicitura “al di sotto delle anfore”, oltre a ceramica del MM III si è riconosciuto parecchio materiale del MM IIB. In effetti, a parte i frammenti in stile Kamares menzionati e illustrati da Levi³⁹², si sono identificati molti pezzi di ceramica non solo policroma, ma anche acroma e *dark on light*, fra cui numerosi *skoutelia*, pure interi (cf. tavv. VIII, IX, 10). Poco è il materiale databile al MM IB e al MM IIA, ma è comunque presente. Essendo materiale rinvenuto sotto alle anfore, si può ipotizzare che si sia trovato nella zona sud/sud-ovest dell’ambiente, anche se la presenza di molti *skoutelia* interi lascia pensare che forse alcuni pezzi provengono anche dall’area nord, che non sembra essere stata intaccata da interventi successivi al MM III. Purtroppo il materiale della cassa 72/12 del MSF presenta un’unica dicitura, pertanto non si è in grado di dire se il materiale proveniva dallo strato subito sotto alle anfore, ossia dal III livello, o da quello che Levi descrive come lo strato aderente al pavimento roccioso, qui definito come strato IV. Si tratta comunque di materiale che si può inserire negli strati III o IV.

Il IV livello si identifica con quel livello sottostante all’ossame, che Levi definisce “a contatto proprio col pavimento roccioso o entro uno straterello di terra sovrastante a questo”³⁹³. Levi riferisce che all’interno di questo livello si sono recuperati una ventina di vasetti, laddove Rocchetti non distingue un livello sottostante all’ossame, ma riporta direttamente il ritrovamento nell’angolo N-O dell’ambiente di 17 vasetti in pietra (cf. appendice in data 19/08/1959). Sebbene i dati riportati da Rocchetti nei taccuini di scavo e quelli riferiti da Levi nella pubblicazione del 1961-1962 collimino in riferimento ai livelli qui denominati III (a 20 cm. al di sotto delle anfore = a quota -0,24 m.) e IV (strato aderente al pavimento roccioso), si è, in ogni caso, preferito seguire le indicazioni di Levi, ossia la presenza di un livello sottostante all’ossame, il livello IV. La ragione prima di questa scelta risiede nel fatto che i 17 vasi in pietra recuperati sono effettivamente databili tra il MM I e il MM II, e potrebbero quindi riferirsi a quelli che egli definisce “i relitti lasciati in posto dei seppellimenti più antichi entro la tomba”³⁹⁴. Si tratta dei seguenti pezzi catalogati dal **279** al **295**.

³⁹¹ Cf. Rocchetti, taccuino in data 20/08/1959; egli riferisce di 8 crani e due *skoutelia* che denomina B18 e B19. In realtà, questi due vasi B18 e B19 vengono poi descritti, in data 19/08/1959, come una lampada in pietra (ossia un vasetto in pietra a nido di rondine) e una pisside in pietra con coperchio.

³⁹² LEVI 1961-1962, p. 67, fig. 78.

³⁹³ LEVI 1961-1962, pp. 63-64.

³⁹⁴ LEVI 1961-1962, pp. 63-66, figg. 75-77.

Livello	Aree	Tipologia di ritrovamenti		
		Vasi fittili	Ossa lunghe	Crani
III (20 cm. sotto le anfore)	Nord generico	X Frr stile Kamares, vasi potori	X	X 7 crani
	angolo Nord-Est			X 1 cranio
MMIIB- MM III				

Tab. n. 6. I ritrovamenti del III livello del Vano β .

Livello	Aree	Tipologia di ritrovamenti	
		Vasi fittili	Vasi in pietra
IV (pavimento roccioso)	Nord generico	X	X
	angolo Nord-Est		X
	angolo Nord-Ovest		X 17 vasi in pietra
MM IB- MM IIB			

Tab. n. 7. I ritrovamenti del IV livello del Vano β .

Il Vano γ

Il Vano γ , situato ad Est di β , è un ambiente interessante perché a partire da un certo momento diventa l'unico vano d'accesso all'intero complesso funerario. È possibile che questo momento corrisponda proprio alla chiusura della porta di comunicazione tra il Vano α e il Cortile esterno, ossia ad una fase successiva al MM III.

Si è già visto che il Vano γ è un'aggiunta posteriore alla costruzione di α e β , tuttavia non sembra essere stato costruito nel MM III, come sostiene Levi, ma in un momento precedente. Dai numerosi ritrovamenti ceramici attribuibili al MM IIB si può ipotizzare che l'ambiente sia stato fondato già in questa fase.

Nel Vano γ la situazione stratigrafica dei livelli superiori non appare differente da quella osservata in β . A livello più alto Levi riconosce due livelli, che qui si definiscono livelli I e II³⁹⁵. Si distingue uno strato superiore, qui denominato I livello, contenente il materiale più tardo, ovvero miceneo. All'incirca a questo stesso livello si trovano i famosi modellini in terracotta, rinvenuti sulla soglia del passaggio da γ a β , ma di recente datati al TM I³⁹⁶. Questi ritrovamenti si sono rinvenuti all'incirca allo stesso livello dei modellini recuperati nel passaggio tra α e β (cf. tab. n. 5, p. 244).

³⁹⁵ LEVI 1961-1962, p. 69.

³⁹⁶ Cf. NOVARO 1999, pp. 151-160.

Al di sotto dei modellini, si è trovato un gruppo di brocche, il cui livello di ritrovamento corrisponde a quello delle anfore recuperate nel Vano β (cf. appendice n. 1). Questo livello con brocche databili al MM III, come le anfore di β , corrisponde verosimilmente al II livello di β , e si denomina pertanto II livello di γ .

Sotto a questo livello si è identificato un gruppo di vasi databili al MM III. Fra questi, tuttavia, si sono recuperati anche pezzi del MM IIB. Levi elenca le suppellettili trovate nell'angolo Nord-Ovest dell'ambiente, e precisamente "sparse nella terra a poca distanza dal piano di roccia". Fra le suppellettili che menziona, si hanno vasi del MM III, ma anche alcuni pezzi, ossia due tazzine (387-388, tavv. X, 11) e due brocchette (389-390, tavv. X, 11), che si collocano ancora nel MM IIB³⁹⁷. Il livello sottostante alle brocche, che si definisce livello III, conserva quindi vasi sia del MM III, sia del MM IIB, e potrebbe pertanto corrispondere al livello III individuato in β (cf. tab. n. 6, p. 246).

Oltre a questi vasi, Levi scrive che, fra le irregolarità del piano roccioso, si sono conservate delle suppellettili anteriori al MM III e "appartenenti alle deposizioni od offerte dei più antichi seppellimenti della tomba, com'è il caso per alcuni vasetti in pietra"³⁹⁸. Sono proprio questi ultimi, rinvenuti nell'area orientale del vano, che, da un punto di vista stilistico, potrebbero datarsi ancora al MM II. Si tratta dei vasetti in pietra 391 e 392.

Dal momento in cui sulla roccia si sono rinvenuti sia vasi del MM II sia vasi del MM III, è possibile che il vano sia stato aggiunto agli annessi α e β già nel MM IIB. Interessante è il rinvenimento di un sigillo a birillo in cristallo di rocca, che potrebbe ancora datarsi alla fine del periodo Protopalaziale (F. 2639)³⁹⁹, trovato tra le lastre della soglia tra i Vani β e γ : la sua datazione alla fine del MM IIB potrebbe confermare la costruzione dell'ambiente γ alla fine del MM IIB.

Area	Livelli	Tipologia di ritrovamenti				
		Vasi fittili	Vasi in pietra	Gioielli	Ossa lunghe	Crani
	I TM I-TM IIIA2	X modellini				
	II MM III	X brocche				
Est e Nord-Ovest	III MM IIB-MM III	X				
Est, sulla roccia	IV MM II-MM III	X	X			

³⁹⁷ LEVI 1961-1962, p. 74, nota n. 6, p. 75, nota n. 1.

³⁹⁸ LEVI 1961-1962, pp. 74-75.

³⁹⁹ LEVI 1976, F. 2639, pp. 73, 96, fig. 123, n. 6. Per la datazione v. anche FIANDRA 1995, pp. 77-85.

Tab. n. 8. I ritrovamenti del Vano γ .

Il Vano δ

Il Vano δ , ossia la piccola *tholos* rinvenuta addossata al circolo della grande camera funeraria nel suo lato Sud-orientale ha una forma sub-circolare. Al suo interno non è attestata una successione di livelli, in quanto l'ambiente ha restituito resti sconnessi di scheletri mescolati a vasi, fra cui si hanno molti *skoutelia*. Queste sono le poche informazioni riportate nella pubblicazione di Levi⁴⁰⁰, laddove nei taccuini di scavo si legge solo un elenco di vasi trovati all'interno della piccola *tholos* δ , dei quali non si conosce la corrispondenza coi numeri d'inventario attribuiti da Levi (cf. appendice n. 1, in data 28/08/1959, p. 337ss).

Al di sotto della soglia si è rinvenuta una teierina miniaturistica (393, tav. 15) comparabile con esemplari del MM II di Festòs: sembrerebbe essere il *terminus post quem* per la fondazione della piccola *tholos*. Dal momento che all'interno della *tholos* si sono rinvenuti sia vasi del MM III sia pezzi frammentari, ma diagnostici, del MM IIB, si potrebbe ipotizzare una fondazione della *tholos* alla fine del MM IIB. D'altronde, i vasi del MM IIB maggiormente attestati, ossia gli *skoutelia* (424-427, tavv. XIII, 14), ma anche alcuni piatti (416-417, tavv. XII, 14) e una teierina (400, tav. XII), trovano i migliori confronti con pezzi festii degli strati di distruzione del Palazzo, ossia del MM IIB finale (v. *supra* cap. VI, Vano δ).

Per quanto riguarda il comunicante Vano ϵ , situato ad Est di δ , la situazione non è diversa, in quanto Levi descrive la presenza di un ammasso di ossa lunghe e minute, e di crani, tutti mescolati a *skoutelia*⁴⁰¹. È certo, tuttavia, che questo piccolo ambiente non sembra essere stato utilizzato prima del MM III, dal momento che non ha restituito nemmeno un frammento del periodo Protopalaziale.

Il Cortile

Il cosiddetto "Cortile delle offerte" si trova a Nord/Nord-Est della camera funeraria e si caratterizza quale spazio aperto. A Sud è chiuso dai Vani α e β , ad Est è aperto, mentre a Nord/Nord-Ovest è delimitato da un muretto di pietre sconnesse, dal tracciato semicircolare⁴⁰².

Dalla documentazione di scavo sembra che il Cortile avesse un pavimento, verosimilmente rappresentato dalla roccia, ossia dal calcare locale chiamato *kouskouras*.

⁴⁰⁰ LEVI 1961-1962, p. 78.

⁴⁰¹ LEVI 1961-1962, p. 78.

⁴⁰² Cf. Rocchetti taccuino il giorno 25/08/1959.

Il muretto è l'unica struttura architettonica rinvenuta all'interno del Cortile. È verosimile che questo muretto sia stato costruito in contemporanea con la fondazione della *tholos*, ovvero nel MM IB, dal momento che a Sud il muro è legato ad un moncone di muro che risulta parallelo al circolo della *tholos*. Si può quindi pensare che il muretto del Cortile sia stato costruito quale limite occidentale e settentrionale sia del Cortile medesimo, sia dell'intero complesso funerario. A supportare l'ipotesi di una sua costruzione nel MM IB, in contemporanea con la fondazione della *tholos*, si ha un accumulo di 26 vasi interi (v. *infra*), databili proprio a partire dal MM IB al MM IIB, rinvenuto nei pressi del muretto, e precisamente nell'area compresa tra il muro nord di α e il tratto sud del medesimo muretto (fig. 12, p. 370).

In quanto area aperta, pochi dati sono presenti nella documentazione di scavo che riguardano la successione dei vari livelli deposizionali che hanno interessato il Cortile. Si procederà, pertanto, allo studio del Cortile mediante l'identificazione di quelli che furono i principali poli aggregativi dell'area, riconoscibili sulla base di elementi costruiti, come il piano di lastre disposto a Nord del vano β , definito "altare" da Levi, oppure sulla base di concentrazioni di vasi, le quali si caratterizzano quali accumuli o deposizioni ordinate di suppellettili.

All'interno del Cortile si possono, pertanto, riconoscere le seguenti zone interessate alla deposizione di vasi:

- 1) l'area nei pressi del muretto disposto a Nord/Nord-Ovest;
- 2) l'area a Nord del muro settentrionale di β , dove si è individuato un piano di lastre (definito "altare") e altri tre poli contrassegnati da associazioni di vasi;
- 3) l'area a Nord del muro orientale di γ , nei pressi dell'ingresso in γ .

1) Il muretto disposto a Nord/Nord-Ovest.

Il tracciato semicircolare del muretto inizia subito a Nord del muro settentrionale di α .

Le informazioni ottenute dalla documentazione di scavo relative a questo muretto sono veramente scarse, in quanto non forniscono dati relativi ai livelli cui si sono recuperati i vasi addossati o posti di fronte al muretto. Nei taccuini di scavo il riferimento a questo muretto è il seguente: "All'esterno del muro radiante si scopre una corte, lastricata con terra battuta e lastre a S, tra il muro N di α β γ ; a N ha un muro formato da grosse pietre sconnesse, in gran parte del lato N del tutto interrato" (cf. appendice n. 1, p. 337).

La documentazione di scavo riferisce solamente di un cospicuo accumulo di vasi trovati addossati al muretto, sulla sua faccia Sud-orientale. La posizione di questo accumulo di vasi è ricostruibile grazie alle foto, e si colloca a circa 1,50-2 m. a Nord del muro settentrionale di α (fig. 12, p. 370). Del resto, è comunque difficile parlare di quote per il materiale recuperato

nei pressi del muretto proprio per il fatto che si tratta di un accumulo di vasi, creatosi nel corso degli anni, verosimilmente dal MM IB al MM III.

Per quanto riguarda l'area più settentrionale del Cortile, nelle foto scattate nel corso dello scavo, si riconoscono dei vasi, verosimilmente potori, capovolti e disposti in fila di fronte al muretto, in corrispondenza del suo tratto curvilineo a Nord⁴⁰³ (fig. 15, p. 372). Sfortunatamente, la documentazione di scavo non fornisce indicazioni utili all'identificazione dei singoli pezzi, di cui purtroppo non si conosce l'identità.

2) L'area a Nord del muro settentrionale di β , dove si è individuato un piano di lastre (definito "altare") e altri tre poli contrassegnati da associazioni di vasi.

Poco è stato scritto sia da Levi sia da Rocchetti sul piano di lastre piatte collocato di fronte al muro settentrionale del vano β , ossia sul cosiddetto "altare"⁴⁰⁴. Né Levi né Rocchetti identificano i vasi che vi sono stati trovati appoggiati sopra. Tuttavia, grazie ad una rilettura attenta sia dei taccuini di scavo, sia delle schede d'inventario, si è tentato di ricostruire il set di vasi disposti su di esso. Nelle foto si è riconosciuta la presenza di due livelli, l'uno più alto, in cui si sono rinvenuti vasi del MM III⁴⁰⁵ e un altro, inferiore, che corrisponde al livello del piano di lastre, di cui parla Levi definendolo altare. In entrambi i livelli, sono attestati vasi in pietra, tuttavia solo il livello inferiore, con il piano di lastre, trattato in dettaglio nelle prossime pagine, ha restituito vasi capovolti, e precisamente vasetti di pietra dalla caratteristica forma "a nido di rondine" e *skoutelia* (v. infra).

Al giorno 20/08/1959 Rocchetti, nei suoi taccuini di scavo, descrive il ritrovamento di 5 vasetti in pietra: "R14.15.16.17 a un metro a N-NO dallo spigolo Est del muro esterno di β , cinque vasetti in pietra disposti. R18 a 0,50 m. a Ovest di questi, resti di un vaso poco ricostruibile". Il giorno successivo, il 21/08/1959 Rocchetti ritorna a parlare dei 5 vasetti, scrivendo che "i cinque vasetti in pietra poggiano sul *kouskouras* che stasera è stato scoperto a -90 cm. dalla sommità del muro Nord di β , presso lo spigolo Est. Vicino uno *skouteli* rovesciato a fondo svasato. Altro vasetto n. 6.". A queste righe segue uno schizzo da lui realizzato che rappresenta la disposizione dei 5 vasetti in pietra e del sesto vaso, un po' più spostato, che è lo *skouteli* (il vasetto n.6).

Questi appunti sono di assoluta importanza perché sembrano descrivere il ritrovamento dei 5 vasetti in pietra e dello *skouteli* ritrovato vicino, di cui parla Levi in riferimento ai vasi deposti sull'altare. È vero che Rocchetti parla di *kouskouras* e non di un piano di lastre, ma associando le indicazioni precise del luogo in cui si sono recuperati i vasetti, nonché il

⁴⁰³ LEVI 1961-1962, pp. 80-81, fig. 105.

⁴⁰⁴ LEVI 1961-1962, pp. 80-81, fig. 106.

⁴⁰⁵ LEVI 1961-1962, p. 82, fig. 108.

numero e la disposizione dei medesimi, sembra che il gruppo di vasi descritto da Rocchetti corrisponda al set di vasi in pietra trovati capovolti sul piano di lastre menzionato da Levi, e ben visibile nelle foto dello scavo (figg. 13-14, p. 371). La posizione in cui si sono trovati i vasetti sul *kouskouras*, a circa 1 m. a N/N-O presso lo spigolo est del muro nord di β , corrisponde perfettamente al luogo in cui si è recuperato il piano di lastre, come si può vedere sia nella pianta, sia nelle foto di scavo. Rimane da considerare il fatto che, a parte questo riferimento, nei taccuini di scavo, non esiste altra menzione di 5 vasi in pietra rinvenuti sopra ad un piano di lastre.

Da una revisione associata sia dei taccuini di scavo, sia delle schede d'inventario dell'Archivio SAIA, sembra che i 5 vasetti rinvenuti sul piano di lastre e denominati da Rocchetti R14, R15, R 16; R17, R18 corrispondano ai seguenti vasetti in pietra: **884-888** (figg. 13-14, p. 371). Questi vasetti inventariati, sono, nondimeno, gli unici ritrovamenti descritti nelle schede d'inventario come rinvenuti "di fronte al muro Nord di β "; gli altri due vasi inventariati segnalati come ritrovati presso il muro Nord di β sono **896** e **892** (tav. 32), che sono stati rinvenuti ad una quota inferiore (v, *infra*). Non si è purtroppo in grado di identificare lo *skouteli*, ritrovato nei pressi dei 5 vasetti.

Nei taccuini di scavo Rocchetti menziona una serie di vasi ritrovati sempre a Nord del Vano β , senza, tuttavia, indicarne né la corrispondenza con i numeri di inventario attribuiti successivamente da Levi a ciascun ritrovamento, né la precisa posizione di rinvenimento in pianta. Sulla base degli appunti scritti da Rocchetti il 21/08/1959, dove egli descrive i vasi trovati in questa zona del Cortile, da lui denominati R19-R28, e sulla base della revisione delle schede d'inventario custodite agli Archivi della SAIA, si sono ricostruite alcune corrispondenze, e si sono individuati tre gruppi principali di vasi.

Le corrispondenze individuate con i numeri di inventario attribuiti da Levi ai ritrovamenti sono le seguenti:

- **R19 = ?**: piccola brocchetta panciuta con orlo a cordone; a 50 cm. di distanza dallo spigolo est del muro nord di β , a - 100 cm. dallo spigolo (quota -0,10 m.);
- **R 20 = F. 3457 (893)**: tazzina carenata miniaturistica; da -80 cm. dalla sommità del muro radiante (nord di β), a distanza 1,80 in direzione Nord esatta (quota 0,30 m.);
- **R 21 = ?**: frammento di tazzina *egg-shell*; vicino R20 (F. 3457, cat. n. **893**, tav. 32);
- **R22 = F. 3461a (894)**: bicchierino di pietra; accanto a R20 (**893**, tav. 32);
- **R23 = ?**: tazzina troncoconica; trovata alla distanza di 2 m. dallo spigolo est del muro nord di β , in direzione Nord esatta, profondità -100 cm. circa dalla sommità dello spigolo (quota - 0,10 m.).

- R 24 = F. 2735 (896): vasetto in pietra troncoconico con presa (descritto da Rocchetti come “lampada di pietra con presa”) trovato insieme a R23, quindi a distanza di 2 m. dallo spigolo est del muro nord di β , in direzione Nord esatta, profondità -100 cm. circa dalla sommità dello spigolo (quota -0,10 m.).
- (sn) = F. 3460a (895): uno *skouteli*; insieme a R23 (?)
- R25 = F.2736 (892): vasetto in pietra a nido di rondine (descritto da Rocchetti come “lampada di pietra con tre incavi nel bordo”); a -1,20 dalla sommità del muro nord di β (a quota -0,10 m.)
- R26 = F. 3458 (891): tazzina troncoconica miniaturistica; a -1,20 m. dalla sommità del muro nord, a 50 cm. a Ovest di R25 (= F. 2736, cat. n. **892**, tav. 32); a -110 cm. dalla sommità dello spigolo (cioè a -20 cm. sotto R18: a quota -0,20 m.)
- R27 = F. 3460b (889): piccolo piatto miniaturistico; a -1,20 m. dalla sommità del muro Nord, a 50 cm. a Ovest di R25 (= F. 2736, cat. n. **892**); a -110 cm. dalla sommità dello spigolo (cioè a -20 cm. sotto R18: a quota -0,20 m.)
- R28 = F. 3312? (890): tazzina troncoconico/cilindrica svasata; accanto a R25 (= F. 2736, cat. n. **892**, tav. 32)
- R29 = ?: brocchetta panciuta accanto a R25 (= F. 2736, cat. n. **892**, tav. 32) e R28 (= F. 3312?, cat. n. **890**, tav. 32).
- R30 = F. 2736 (coperchio); vicino a R29 (?)

Sebbene i riferimenti ai livelli di profondità in cui si sono recuperati i vasi non siano sempre precisi, si distinguono tuttavia, tre gruppi di vasi:

- 1) 893- frammento di tazza egg-shell (?) - 894 (R 20-R 21-R 22, tav. 32), trovati l'uno accanto agli altri, ad una quota +0,10 m. sopra il livello del mare, corrispondente a - 80 cm. dallo spigolo del muro est di β (+0,90 m.), e a distanza di 1,80 m. in direzione Nord.
- 2) Tazzina troncoconica (?) - 896- 895 (R23-R24-sn: *skouteli*, tav. 32), trovati l'uno accanto agli altri, ad una profondità di -0,10 m., corrispondente a -100 cm. dallo spigolo del muro est di β (+ 0,90 m.), e a distanza di 2 m. in direzione Nord
- 3) 892 (tav. 32) con coperchio (R25, R30) - 891 - 889- 890 (?; tav. 32)- brocchetta panciuta (?) (R26-R27-R28-R29), trovati vicini fra loro, ad una quota oscillante tra -0,20 e -0,10 m..

Poiché si descrive la quota di questo gruppo in funzione del ritrovamento di R18, che dovrebbe essere uno dei vasetti dell'altare, questo gruppo dovrebbe essersi ugualmente trovato nei pressi del muro nord di β all'incirca a 1 m. di distanza, in direzione Nord.

La descrizione della composizione di singoli gruppi viene approfondita al cap. VIII.

3) l'area a Nord del muro orientale di γ , nei pressi dell'ingresso in γ .

Già nel corso dello scavo si citano importanti ritrovamenti in quest'area, tutti rinvenuti a quote alte, e comunque databili, su basi stilistiche, al periodo successivo al Protopalaziale. Difatti, l'area situata a Nord del muro orientale di γ inizia ad essere frequentata alla fine del MM II, e verosimilmente nel MM IIB (v. *infra*), quando il Vano γ viene costruito, per diventare nel corso del MM III un'area cruciale, in quanto unico ingresso all'intera necropoli. Oltre alle suppellettili tarde (MM III-TM IIIA2), si sono individuati due vasi, nominati nei taccuini di scavo R31 e R32, e così descritti da Rocchetti: "R31 e R32: davanti alla porta di γ , profondità -90 cm., direzione N esatta dallo spigolo est a 140 cm. di distanza. R31: anforetta miniaturistica panciuta. R32: lucernina miniaturistica". Si tratta di due vasi, rinvenuti a quota 0,00 m. e identificati come **898** e **899** (cf. *infra*, cap. VII. 2; tav. 33). A questi si aggiunge un coperchio, verosimilmente di pisside, in ceramica fine policroma (**897**, tav. 33).

Dalla medesima area a Nord del Vano γ provengono altri vasi fittili, per lo più frammentari, conservati nella cassa 73/11a del MSF, per i quali, purtroppo, non si conosce il luogo di rinvenimento preciso. Nelle medesima cassa si sono, tuttavia, recuperati 12 vasi litici di piccole dimensioni (tav. 34), per i quali il cartellino della scatola dove erano conservati riporta la dicitura: "sulla stessa linea del muro orientale di γ , distanza dalla stipite 1 m. direzione Nord, a -30 cm. dallo stipite".

Il Cortile, in tutta la sua estensione, ha restituito tanto materiale, sia intero, sia frammentario, di cui purtroppo non viene indicata l'area di provenienza (v. catalogo al cap. VI e cap. VIII. 2).

Le altre aree del complesso

Il corridoio tra α e β e il passaggio nel Vano γ

A parte le indicazioni relative ai ritrovamenti del corridoio, che sono per la maggior parte più tardi rispetto alle fasi protopalaziali, poche informazioni vengono riportate nel taccuino di scavo in merito a quest'area di comunicazione tra α e β . Nel corso del MM IB-MM IIA, prima della costruzione del Vano δ e del coevo muro est-ovest che limita il corridoio a Sud, questo passaggio dev'essere stato un'area aperta. Gli stessi dati ceramici confermano la scarsa frequentazione dell'area (v. *infra*, cap. VII.2).

Il vano a Sud del Vano γ

Questo ambiente è ricavato nello spazio situato nell'angolo tra il muro orientale del corridoio e il muro meridionale del Vano γ , e dev'essersi quindi creato successivamente alla

costruzione del corridoio e dell'ambiente γ , pertanto dopo il MM IIB. Lo spazio triangolare del vano è dato dall'area compresa tra il muro est del corridoio e il muro sud di γ , disposti ad angolo retto, e la roccia che chiude a Sud il complesso. Il muretto che, ad un certo punto è stato costruito seguendo la linea della roccia, praticamente addossato ad essa, non ha sostanzialmente cambiato l'aspetto del vano, che ha mantenuto la sua forma triangolare (figg. 2-3, pp. 365-366). Sebbene non si possa definire cronologicamente il momento della costruzione del muretto, è plausibile che questa miglioria nella struttura del vano sia avvenuta nella fase di massimo utilizzo del complesso funerario, ossia nel MM III.

L'area ad Est del Vano γ .

L'area ad Est del Vano γ non viene trattata all'interno della documentazione di scavo, tuttavia, le schede d'inventario conservate nell'Archivio della SAIA menzionano parecchie suppellettili del periodo Protopalaziale rinvenute in un punto specifico dell'area, indicato come "presso il muro Est di γ ". A questi rinvenimenti si aggiunge una buona quantità di materiale frammentario, custodito nella cassa 72/17b del MSF.

Si tratta, in realtà, di un'area che diventa importante a partire dalla fine del MM II, quando si trasforma in zona di confine tra l'interno del complesso, segnato dall'ingresso posto sul lato settentrionale del Vano γ , e l'esterno del medesimo.

Cap. VII .2. Una rilettura dei dati ceramici

Dall'analisi della ceramica rinvenuta a Kamilari si deduce che il complesso funerario fu fondato all'inizio del MM IB e rimasto in uso, senza soluzione di continuità, fino al TM IIIA2. In particolare, per il periodo Protopalaziale, si assiste da una continuità di utilizzo dal MM IB, attraverso il MM IIA fino al MM IIB. La fase del MM IIA, a lungo trascurata dai primi scavatori a causa della sua non riconoscibilità, si è attualmente identificata all'interno della necropoli, grazie ai confronti con materiale ceramico del MM IIA proveniente da Festòs⁴⁰⁶.

La revisione delle strutture e dei taccuini di scavo, associata ad un riesame di tutto il materiale rinvenuto nella necropoli, ha permesso di individuare le fasi di occupazione delle singole aree di cui è composto il complesso.

⁴⁰⁶ CALOI 2007; v. anche CALOI CDS A.

Si propone qui uno schema relativo sia alla distribuzione della ceramica all'interno del complesso nel corso delle singole fasi ceramiche individuate, sia alla frequenza dei tipi ceramici attestati.

MM IB

Tholos

Poco materiale del MM IB si è rinvenuto all'interno della *tholos*, a testimonianza delle pulizie cui fu soggetta la camera funeraria nel corso delle fasi posteriori al MM IB. Si tratta di due brocchette intere (**1** e **7**, tav. 1) che rivestono una certa importanza, in quanto si sono rinvenute sul pavimento della *tholos*. A queste si aggiungono pochi frammenti di vasi non diagnostici, ma attribuibili ad un'olletta (**59**), a due brocchette *à la barbotine* (**73-74**, tav. 1) e ad un piatto (**72**). In proporzione al materiale trovato, si osserva la presenza di un buon numero di vasi destinati al versamento di sostanze liquide, e di un esemplare connesso al contenimento di solidi.

Vani α e β

I Vani α e β , costruiti in concomitanza con la fondazione della *tholos*, hanno, tuttavia, restituito poco materiale del MM IB: non si sono rinvenuti pezzi interi, ma solo vasi frammentari. In particolare, dall'anticamera α si sono recuperati frammenti diagnostici e non di brocchette (**213-214**, tav. 7) e *stamnoi* (**221, 224-227**, tavv. 7, 9), oltre ad un largo tratto di piatto parzialmente integrato con un frammento proveniente dal Cortile (**1017**, tav. 9), mentre in β si sono trovati solo frammenti di parete attribuibili a brocchette *à la barbotine* (cf. cap. VI, p. 141). È interessante osservare che in entrambi gli annessi, nel MM IB sono assenti i vasi porici (cf. *infra*).

Il Cortile

I ritrovamenti di ceramica del MM IB si concentrano per lo più al di fuori della *tholos*, ovvero nel Cortile situato a Nord/Nord-Est della medesima. Si è recuperato un buon numero di brocchette intere e un'elevata quantità di materiale frammentario.

Si conosce l'esatto punto di rinvenimento solo per quattro brocche e una tazza trovate nei pressi del muretto a Nord del Cortile (**861-863, 872**, tav. 28; **856**, tav. XXX), mentre per l'altra brocca completa (**627**, tav. 16) e per il materiale frammentario non si hanno indicazioni precise del luogo di provenienza. È probabile, tuttavia, che il materiale frammentario del MM IB derivi dall'area più settentrionale del Cortile, dal momento che al MM IB risale la sola costruzione della *tholos* e dei Vani α e β .

Il computo dei vasi interi e di quelli diagnostici ha permesso di constatare che nel MM IB nel complesso funerario sono attestati soprattutto vasi destinati al versamento di sostanze liquide, in primo luogo brocchette. Tra le suppellettili frammentarie si contano, infatti, due brocchette à la barbotine (1030, tav. 37; 633, tav. 16), di cui una è parzialmente integrata con un frammento proveniente dal vano a Sud di γ , due bicchieri (492, 495) e un piatto (812, tavv. XXXIV, 16). Oltre a questi vasi si numerano altri frammenti meno significativi, ma comunque appartenenti a brocchette e piatti (es. 560, 626, 630-632, 634-635, 816, tav. 16). Così come si è osservato per la tholos e per gli annessi α e β , anche nel Cortile nel MM IB i vasi potori sono per lo più assenti; si è, difatti, rinvenuto un unico skouteli frammentario (753).

Le altre aree del complesso

Nel resto del complesso sono attestati pochi frammenti attribuibili al MM IB. Un solo skouteli integro (976, tav. XIV) si è recuperato nell'area che si trova a Sud di quello che sarà il Vano γ , e che, come già detto, nel MM IB doveva essere uno spazio aperto. Alcuni frammenti sia di brocchette (325, 328, 330, 368-369, tav. 13), sia di piatti (316) del MM IB si sono pure rinvenuti nell'area ad Est dell'ambiente β , in quella stessa area aperta che viene poi occupata dal Vano γ . È certo che il ritrovamento di frammenti del MM IB sia negli strati più superficiali, sia negli strati più profondi dell'ambiente γ lascia pensare che nel vano debba essere avvenuto un forte rimescolamento nel corso del tempo.

	<i>Tholos</i>	Vano α	Vano β	Cortile generico	Cortile muretto	Altre aree del complesso
Brocchette	2 + 1	2		1	4	1
Brocchette miniat.						
<i>Oinochoai</i>						
Ollette						
bricchi/teiere				2		
Lattiere						
<i>Stamnoi</i>		1				
Anfore						
<i>pithoi/pitharakia</i>						
<i>pitharakia miniat.</i>						
forme chiuse						
piatti/bacini		1		1		
tazze troncocon.						
tazze carenate						
tazze emisferiche						
tazze di forma non identificabile					1	
<i>Skoutelia</i>				1		1
Ciotole						

<i>Rhyta</i>						
lampade/bracieri						
Pentole						
TOTALE	3	4		2	5	2

Tab. n. 8. MM IB: totale dei materiali diagnostici (interi e frammentari) presenti all'interno del complesso funerario

MM IIA

Tra i dati più interessanti che si sono ottenuti grazie alla revisione del materiale ceramico proveniente dal complesso di Kamilari c'è l'individuazione di ceramica databile al MM IIA. Si è rinvenuta all'interno della *tholos*, nei Vani α e β , e nel Cortile.

Dal MM IB al MM IIA si constata un aumento dei quantitativi di ceramica, che tuttavia è presente con tipologie diverse rispetto a quelle attestate nel MM IB

Tholos

Al MM IIA, all'interno della camera funeraria, non si ascrivono vasi interi, ma sono, invece attestati pochi frammenti di vasi per versare, di cui uno solo diagnostico di un'olletta (**118**) e alcuni vasi potori diagnostici, fra cui si hanno per lo più *skoutelia* (**26, 28, 30**, tav. 3), una tazza troncoconica (**64**, tav. I) ed una ciotola (**92**). Come si può constatare, a partire dal MM IIA all'interno della *tholos* aumenta non solo il numero, ma anche la varietà dei vasi potori. È interessante notare che in questa fase si assiste anche alla comparsa dell'olletta, che risultava, invece, per lo più assente tra le offerte del MM IB. All'interno della camera funeraria si sono recuperati alcuni tratti di orlo e parete sia di ollette (**55, 58**, tav. 4), sia di tazze (**64**, tav. I), che sebbene molto frammentari, risultano interessanti per la decorazione che recano, tipica del MM IIA.

Vani α e β

Nei due ambienti α e β si ritrova materiale frammentario attribuibile al MM IIA. Fra i pezzi diagnostici rinvenuti in α si contano tre fondi di brocchette (**194, 219-220**) e uno *skouteli* dipinto (**231**, tavv. V, 8). A questi esemplari si aggiungono una tazza con orlo ondulato (**1014**, tav. XXXV) e un frammento di olletta (**1011**, tav. 38), che si integrano con pezzi provenienti dal Cortile.

In β , invece, sono attestati due *skoutelia* (**253, 256**) e una pentola tripodata miniaturistica (**278**).

Anche il panorama ceramico del MM IIA degli annessi α e β dimostra l'aumento dei vasi potori rispetto al MM IB.

Il Cortile

Nel Cortile si assiste sia ad una distribuzione più ampia del materiale ceramico, sia alla comparsa di una maggiore varietà di forme rispetto alla fase precedente.

Oltre ai vasi presenti nei pressi del muretto del Cortile, si può constatare la prima attestazione di vasi dislocati nelle seguenti aree del Cortile (fig. 5, p. 367):

- a Nord del Vano γ
- ad Est o presso l'ingresso del Vano γ .

In queste stesse aree, a partire dal MM IIB gli accumuli di vasi saranno sempre più consistenti e significativi.

Per quanto riguarda le nuove forme vascolari presenti nel MM IIA, dapprima compaiono i vasi potori, sottoforma sia di *skoutelia* che di tazze carenate, e poi, accanto alle brocchette, compare l'olletta. Nel MM IIA si osserva pertanto un maggiore equilibrio tra vasi per versare e vasi potori, mentre i piatti cominciano a scomparire.

I vasi del MM IIA trovati addossati al muretto a Nord del Cortile sono una brocchetta (**857**, tav. 31), un'olletta miniaturistica (**860**, tav. 31) ed una tazza carenata (**854**, tav. XXX). Nei pressi del muretto, ma in una posizione più vicina al muro settentrionale di α si collocano un'olletta (**859**, tav. 31) e una tazza a rocchetto (**879**, tav. 31).

A Nord del Vano γ , nel MM IIA compare un'olletta parzialmente conservata (**900**, tav. 33) e alcuni frammenti di tazze, non diagnostici, ma verosimilmente attribuibili a questa fase. Anche ad Est/ Nord-Est di γ , in un'area non definita, ma che si colloca nei pressi di quello che diverrà l'ingresso al Vano γ nel MM IIB, si sono recuperate una tazza carenata di piccole dimensioni (**994**, tav. XXXIII) e un'olletta miniaturistica (**992**, tavv. XXXIII, 36).

Così come si è osservato nella camera funeraria, nel MM IIA, anche nel Cortile, tra i vasi per versare si registra la comparsa dell'olletta, che è qui attestata in diversi esemplari verniciati e decorati in policromia, spesso associati a tazze.

Fra il materiale intero ritrovato nel Cortile di cui non si conosce il luogo di provenienza, si hanno tre brocchette (**693**, **684**, **628**, tav. 17) e tre coppette a sgrondo (**624**, **641-642**, tav. 17).

Tra i pezzi frammentari, ma diagnostici del Cortile, si contano pochi vasi destinati al versamento di sostanze liquide, ossia 3 brocchette (**686**, **629**, **1049**, tavv. 17, 22, 37), di cui una parzialmente integrata da un frammento proveniente dalla *tholos* (**1049**, tav. 37), e un consistente numero di vasi potori. Si tratta di 19 *skoutelia* (es. **729-745**, tavv. XXIII, 23), tre tazze carenate (**506**, **582** tav. XVI; **1035**, tavv. XVI, 21), e qualche coppa (**622**, tav. XX; **1014**, tav. XXXV), di cui una parzialmente integrata con un frammento della *tholos* (**1014**, tav. XXXV; v. *infra*).

Dalla revisione del materiale frammentario proveniente dal Cortile si può quindi constatare un aumento considerevole dei vasi potori rispetto al MM IB, rappresentati in larga misura dagli *skoutelia*, e in minor quantità da coppe e tazze carenate.

	Cortile generico	Cortile muretto	Area a Nord del Vano γ	Area ad Est del Vano γ
Brocchette	3 + 3	1		
Brocchette miniat.				
Oinochoai				
Ollette		2	1	1 miniat
bricchi/teiere				
Lattiere				
Stamnoi				
Anfore				
pithoi/pitharakia				
pitharakia miniat.				
forme chiuse				
piatti/bacini				
tazze troncocon.				
tazze carenate	3	1		1
tazze emisferiche				
Tazze/coppe di altra forma	3 + 2	1		
Skoutelia	19			
Ciotole				
Rhyta				
lampade/bracieri				
Pentole				
Totale	33	5	1	2

Tab. n. 9. MM IIA: totale dei materiali diagnostici (interi e frammentari) presenti all'interno del Cortile

Il Vano γ

Si è già osservato che il Vano γ nel MM IIA non è ancora stato costruito, tuttavia nell'area successivamente occupata da questo ambiente si sono recuperati 7 *skoutelia* del MM IIA (334, 336-339, tavv. XI, 13), di cui 3 ricostruibili e 4 che conservano solo il fondo.

Le altre aree del complesso

Alcuni *skoutelia* frammentari attribuibili al MM IIA si rinvennero nel resto del complesso funerario di Kamilari, e precisamente un solo *skouteli* si è recuperato all'interno di ciascuna delle seguenti aree: il vano a Sud di γ (976, tav. XIV), il corridoio tra α e β (431, tav. 15), e la piccola *tholos* δ (418). Nell'area a N-O del circolo funerario si sono rinvenuti due *skoutelia* (944-945), cui si devono aggiungere altri 7 esemplari frammentari dei quali non si conosce l'esatta provenienza (916-922).

La comparsa di vasi potori anche nel resto della necropoli, sebbene in forme assolutamente trascurabili, è un ulteriore dato di conferma alla già osservata diffusione dei vasi per bere nel MM IIA.

È da tenere in considerazione la presenza di numerosi *skoutelia*, che hanno conservato solo il fondo, e per i quali l'attribuzione cronologica risulta assai difficile. Per questi esemplari si preferisce segnalare una datazione compresa tra il MM IIA e il MM IIB, che si può anche indicare genericamente come MM II. Si tratta di circa 40 esemplari provenienti dal Cortile, ma di cui non si possiede un'indicazione precisa del luogo di reperimento, 5 recuperati fra il corridoio tra α e β , e l'area ad Est di β (cf. cap. VI, p. 162) ed infine 6 erratici del complesso (923-924, 926, 929-930, 932).

	<i>Tholos</i>	Vano α	Vano β	Cortile generico	Cortile muretto	Altre aree del Cortile	Area del Vano γ	Le altre aree del complesso
brocchette				3 + 3	1			
brocchette miniat.		2						
<i>oinochoai</i>								
ollette	1				2	1		1 miniat
bricchi/teiere								
lattiere								
<i>stamnoi</i>								
anfore								
<i>pithoi/pitharakia</i>								
<i>pitharakia miniat.</i>								
forme chiuse								
piatti/bacini								
tazze troncocon.	1							
tazze carenate				3	1			1
tazze emisferiche								
tazze/coppe di altra forma				3 + 2	1			
<i>skoutelia</i>	3	1	2	19			7	10
ciotole	1							
<i>rhyta</i>								
pentole			1 minia t					
TOTALE	6	3	3	33	5	1	7	14

Tab. n. 10. MM IIA: totale dei materiali diagnostici (interi e frammentari) presenti all'interno del complesso funerario.

Dal diagramma sopra rappresentato si può osservare che il numero di suppellettili rinvenuto all'interno del Cortile è il doppio di quello che si raggiunge sommando le quantità di vasi recuperati in ciascuna delle altre aree del complesso. Si deduce, pertanto, che già a partire dal MM IIA il Cortile rappresentasse un'area importante della necropoli, che, come si vedrà in dettaglio nel capitolo successivo, venne destinata a svolgere funzioni diverse.

MM IIB

Nel MM IIB il complesso funerario di Kamilari vive un forte momento di espansione, che segna l'inizio di quell'incremento nell'uso della necropoli che tocca il suo apice nel MM III. Si assiste ad un fenomeno di crescita e di espansione palpabile, che si esprime nel seguente modo:

- nell'aumento drastico del numero delle suppellettili;
- nell'ampia distribuzione dei vasi all'interno del complesso;
- nell'incremento della varietà tipologica delle suppellettili attestate.

Tholos

Nel MM IIB si osserva un incremento deciso delle offerte funerarie presenti all'interno della *tholos*, che si concretizza nel numero di 135 esemplari, fra interi e diagnostici. È da sottolineare il fatto che i vasi interi raggiungono un numero assolutamente esiguo, pari a 17 esemplari, di cui 14 sono *skoutelia*.

Si riscontra un incremento sia dei vasi per versare, con un aumento delle ollette, sia dei vasi potori, presenti con un'ampia varietà di tipi. Tra i vasi per bere realizzati in ceramica fine decorata si constata la comparsa delle tazze troncoconiche o più genericamente troncoconico/cilindriche, presenti con 14 esemplari diagnostici, tipologicamente diversi per formato e per profilo (cf. **11**, **63-68**, tavv. I-II, 3-4), cui si aggiungono numerosi frammenti di orlo e parete. È da sottolineare il fatto che su 14 tazze, 13 sono state rinvenute nei livelli superiori della *tholos*, forse ad indicare una loro datazione molto tarda all'interno del MM IIB. È un dato interessante che, tuttavia, deve tener conto del rimescolamento del materiale ceramico avvenuto in anticipo all'interno della camera funeraria, a causa del quale non stupisce, infatti, trovare ciotole databili alla fine del MM IIB negli strati inferiori della *tholos* (cf. **43**, tav. II), e, viceversa, qualche frammento del MM IIA nei livelli superiori (es. **55**, **58**, tav. 4).

Le tazze carenate sono, invece, rappresentate da solo tre esemplari (**5**, **52**, **60**) particolarmente frammentari, di cui uno miniaturistico (**52**, tav. I). Anche le tazze emisferiche con orlo distinto, sebbene tipiche del MM IIB, non sono rappresentate all'interno della camera

funeraria: si citano solo due esemplari assai frammentari, verosimilmente attribuibili a simili tazze (**61-62**), di cui uno solo diagnostico (**61**).

Tra i vasi potori in fabbrica semifine, acromi o decorati in *dark on light*, si riscontrano un'elevata quantità di *skoutelia*, che raggiunge il numero di 48 esemplari, e un buon numero di ciotole, ossia 13. A parte una ventina di esemplari di cui non conosciamo il luogo di provenienza, gli *skoutelia* e le ciotole recuperate negli strati inferiori (22 e 9 rispettivamente: v. appendice n. 1) sono più del doppio di quelli trovati nei livelli superiori (10 e 3 rispettivamente: v. appendice n. 1). Se questo dato viene connesso al fatto che, al contrario, le tazze troncoconiche sono di gran lunga più abbondanti nei livelli superiori della *tholos*, si potrebbe pensare che ad un certo punto, nel corso del MM IIB, le tazze troncoconiche abbiano in qualche modo soppiantato gli *skoutelia* nella composizione dei set funerari deposti all'interno della tomba insieme ai defunti. Si tratta di un'ipotesi che, tuttavia, non può non tenere conto delle vicissitudini cui fu soggetta la camera funeraria in antico.

Nella totalità dei vasi del MM IIB trovati all'interno della camera funeraria, i vasi potori raggiungono il numero di 77 esemplari su 135, e rappresentano quindi più della metà delle suppellettili che si annoverano tra quelle all'interno della *tholos*.

È interessante notare che tra i vasi per versare le brocchette rappresentano oramai solo una minima parte: si contano, infatti, solo 6 esemplari diagnostici, ossia una brocca decorata intera (**53**, tav. 2), rinvenuta nei livelli superiori, e 5 brocchette frammentarie acrome (**14**, **144-147**), cui si aggiunge qualche frammento di collo e parete poco significativo (**8**, tav. 3).

Un esemplare peculiare di vaso per versare è rappresentato da una brocchetta a bocca trilobata rinvenuta frammentaria all'interno della *tholos*, e parzialmente ricostruita con frammenti provenienti da livelli inferiori e superiori della *tholos* medesima (**99**, tav. III).

All'interno della camera funeraria nel MM IIB sono particolarmente numerose le ollette, che raggiungono il numero di 19 esemplari. A parte un esemplare intero (**9**, tav. 2), rinvenuto sul pavimento della *tholos*, le altre sono rappresentate con certezza dai frammenti che conservano becchi a ponte (es. **101-117**).

Un'altra tipologia di vaso che sembra affermarsi a Kamilari nel MM IIB e che è rappresentata all'interno della *tholos* da un buon numero di esemplari è la lattiera, realizzata in argilla giallina, acroma e con imboccatura ellittica. Si contano 12 frammenti diagnostici che conservano solo un tratto di orlo e parete con l'ansa (es. **152-155**, tav. 6) e di cui, purtroppo, non si conosce il punto di rinvenimento all'interno della camera funeraria. Oltre a questo tipo di lattiera, assai comune, si riscontrano all'interno della *tholos* una lattiera ricostruita da

frammenti e restaurata (157, tav. 2), e due frammenti diagnostici del tipo a bocca trilobata, fabbricato in argilla rossiccia (158-159).

Dalla *tholos* sono stati recuperati più di 30 piedi di pentole (cf. 160-169, tav. 6), pertinenti a pentole o piatti tripodati deposti all'interno della camera funeraria. Da un conteggio dei piedi, risulta che dovevano esserci almeno 11 esemplari. Sebbene le pentole siano una classe ceramica difficilmente databile, dalla fattura dei piedi e dai confronti con esemplari soprattutto di Festòs e Kommòs, sembra di poter attribuire le pentole della *tholos* ad una fase avanzata del MM II. La comparsa di pentole all'interno della camera funeraria è quindi un dato nuovo rispetto alle fasi precedenti, cui non si ascrivono ritrovamenti simili.

Vano α

Nel MM IIB il Vano α presenta un incremento nella quantità di suppellettili, pur conservando la sua peculiarità di ambiente di passaggio, che si contraddistingue per la scarsa presenza di vasi, costituiti per lo più da esemplari frammentari. I vasi interi non sono, infatti, annoverati tra le suppellettili del MM IIB dell'anticamera α .

Si osserva un sostanziale equilibrio fra le diverse tipologie di vasi attestate, anche se i vasi potori sono sempre il doppio di quelli utilizzati per versare. Fra i vasi per bere, è tuttavia, da sottolineare la predominanza delle tazze carenate (196-200, tavv. V, 8), che sono presenti con 6 esemplari, tutti monocromi. Ai tipi carenati si aggiungono due tazze troncoconiche (207-208, tavv. V, VII), oltre che due *skoutelia* (230-231, tavv. V, 8) e tre ciotole (232-234, tav. VII).

I vasi per versare non sono facilmente riconoscibili come pertinenti ad una determinata forma vascolare, in quanto si sono conservati solo i fondi, che risultano, tuttavia, verosimilmente attribuibili a brocche o *stamnoi*.

Come si vedrà in dettaglio nel paragrafo successivo (cf. *infra* cap. VII.3), il Vano α ha restituito un buon numero di frammenti, soprattutto di tazze troncoconico/cilindriche, parzialmente integrati da frammenti recuperati nel Cortile.

Vano β

Anche il Vano β nel MM IIB ha restituito una maggiore quantità di vasi rispetto alle fasi precedenti, fra i quali si contano numerosi *skoutelia* (17), che costituiscono l'assoluta maggioranza delle suppellettili rinvenute nell'ambiente nel MM IIB. Tra gli altri vasi potori si menzionano tre ciotole (274-276, tav. 10) e una tazza (249, tavv. VIII, 10).

Si osserva la pressoché totale assenza di vasi per versare; la teiera rinvenuta nell'ambiente β è un esemplare miniaturistico (245, tavv. VIII, 10), che deve quindi aver funto da vasetto per profumi, piuttosto che da vaso realmente destinato al versamento di liquidi.

Per il Vano β rimane da considerare la presenza di 17 vasi in pietra rinvenuti nell'angolo N-O dell'ambiente (cf. cap. VIII).

Il Cortile

Il panorama ceramico del Cortile nel MM IIB risulta particolarmente complesso. Si assiste ad un drastico aumento delle suppellettili, che si distribuiscono in tutta l'area occupata da questo spazio.

Si riconoscono suppellettili nelle zone del Cortile, elencate qui di seguito:

- 1) il muretto situato a Nord/Nord-Ovest del Cortile;
- 2) l'area a Nord del Vano β ;
- 3) l'area a Nord del muro orientale del vano γ e l'ingresso al medesimo.

A queste zone specifiche si aggiungono i numerosi materiali interi e frammentari, che si sono recuperati all'interno del Cortile, ma di cui non si conosce l'esatto luogo di rinvenimento.

1) il muretto situato a Nord/Nord-Ovest del Cortile.

Il materiale rinvenuto nei pressi del muretto, essendo costituito da molti pezzi interi, è stato per la maggior parte ben documentato. Si è pertanto a conoscenza del fatto che addossati al muretto si sono rinvenuti 18 vasi interi o parzialmente ricostruibili del MM IIB, dei quali si ha una assoluta preponderanza dei vasi preposti versamento di sostanze liquide, che sono 17. Tra questi si contano 8 brocchette (**864-868**, **870**, **872**, tavv. XXXI, 29), 3 *hydriai* (**873-875**, tavv. XXXI, 30), 5 lattiere (**876-878**, **880-881**, tav. 30) ed una sola olletta (**858**, tav. XXXI, 31). L'unico vaso potorio rinvenuto è una tazza troncoconica (**855**, tav. 31).

L'assoluta maggioranza dei vasi per versare sembra essere una prerogativa dell'area, in quanto sin dal MM IB i vasi addossati al muretto appartengono per la maggior parte a questo tipo. Si osserva, tuttavia, che alla solita presenza delle brocchette, si aggiunge quella delle *hydriai*, ma soprattutto si assiste alla comparsa delle lattiere, sia del tipo in argilla giallina a bocca ellittica, sia del tipo in argilla rossiccia a bocca trilobata; è questo un fenomeno che si è già riscontrato all'interno della *tholos* (cf. *supra*).

2) l'area a Nord del Vano β .

Nel capitolo precedente si è già discusso del ritrovamento di diversi gruppi di vasi a Nord del Vano β . Fra questi il più interessante è quello, per il quale si è ipotizzato il ritrovamento al di sopra di quel piano di lastre definito altare, posto a 1 m. di distanza dal muro nord di β , a quota 0,00 m..

Si sono identificati solo i 5 vasetti in pietra, corrispondenti a **884-888**, ma dello *skouteli* non si conosce la corrispondenza. Dei 5 vasetti a nido di rondine identificati si è tentato di ricostruire

la posizione originaria in cui si trovavano sull'altare, sulla base delle indicazioni raccolte dalle schede d'inventario e dalla riproduzione visibile nelle foto di scavo (figg. 13-14, p. 371). Ad un livello inferiore rispetto al piano di lastre (a quota -0,20 m.), sembra si sia recuperato un altro gruppetto di suppellettili, composto da 6 pezzi, due litici (**892** con coperchio: R25 e R30, tav. 32), e 4 fittili (**891**, **889**, **890**, tav. 32, e una brocchetta panciuta (?)), che corrispondono ai 4 vasi denominati da Rocchetti nei taccuini di scavo R26-R27-R28-R29. Il vaso in pietra **892** (R25, tav. 32) è un vasetto a nido di rondine caratterizzato da una decorazione sull'orlo a solchi emisferici; il coperchio R30 trovato insieme a questo gruppo di vasi potrebbe essere un coperchio di pietra, forse associato al vasetto a nido di rondine, ma non se ne conosce l'identità. I quattro vasi in ceramica sono una tazzina troncoconica ed un piattino, entrambi miniaturistici (**891**, **899**, tav. 32) una tazza troncoconica svasata, verosimilmente corrispondente a **890** (tav. 32), ed una brocchetta panciuta (R29), non identificata.

Altri due gruppetti di vasi individuati ad una distanza maggiore dal Vano β e rispettivamente a 1,80 m. e a 2 m., sono composti ciascuno da tre vasi.

Il gruppo rinvenuto a 2 m. e a quota -0,10 m. è costituito da una tazzina troncoconica (R23), non identificata, da uno *skouteli* miniaturistico, privo di numero nei taccuini di scavo, ma verosimilmente corrispondente a **895** (tav. 32), e da un unico vaso in pietra (**896** = R24, tav. 32). Il vaso in pietra è di piccole dimensioni, di forma troncoconica con presa a linguetta forata, dotato di coperchio.

L'ultimo gruppetto di vasi, rinvenuto a 1,80 m. di distanza a Nord di β , a quota 0,30 m. è composto da due vasetti miniaturistici, ossia una tazzina carenata (**893** = R20, tav. 32) e un vasetto litico miniaturistico dal profilo cilindrico (**894** = R 22, tav. 32), e da un frammento di tazza *egg-shell* (R21), non identificato.

	Sul piano di lastre (altare)	Sotto al piano di lastre	A 1,80 m. a Nord del muro N di β (+0,10 m.)	A 2 m. a Nord del muro N di β (-0,10 m.)
brocchette/hydriai		1		
brocchette miniat.				
<i>oinochoai</i>				
ollette				
bricchi/teiere				
lattiere				
<i>stamnoi</i>				
anfore				
<i>pithoi/pitharakia</i>				
<i>pitharakia</i> miniat.				
forme chiuse				
piatti/bacini		1 miniat		
tazze troncocon.		1 + 1 miniat	1	
tazze carenate				1 miniat
tazze emisferiche				
tazze/coppe di forma non identificabile				1 fr.
<i>skoutelia</i>	1		1 miniat	
ciotole				
<i>rhyta</i>				
lampade/bracieri				
pentole				
vasi in pietra	5	2	1	1 miniat
TOTALE	6	5	3	3

Tab. n. 11. MM IIB: totale dei materiali diagnostici (interi e frammentari) presenti nel Cortile, a Nord del muro settentrionale del Vano β .

3) l'area a Nord del muro orientale del Vano γ e l'ingresso al medesimo.

In questa zona si sono individuati due vasetti miniaturistici, menzionati nei taccuini di scavo, per i quali si conosce il luogo di rinvenimento, situato ad una distanza di 1,40 m. verso Nord dal muro orientale di γ , e a quota 0,10 m., ossia ad una quota di poco superiore a quella del livello mediano del vano (0,05 m.). I due vasetti, entrambi miniaturistici, sono una brocchetta panciuta (898, tav. 33) ed un vasetto in pietra dal profilo "ad ocarella" (899, tav. 33).

Si è già accennato al fatto che nel MSF si sono rinvenuti 12 vasi in pietra, quasi tutti ricostruibili, e provenienti da un punto specifico dell'area a Nord del muro orientale di γ (tav. 34). Si sono, infatti, recuperati a 1 m. di distanza dal muro orientale dell'ambiente,

in direzione Nord. Si tratta di 6 vasetti a nido di rondine, di 4 vasetti troncoconici, di una pissidina con coperchio e di una ciotola miniaturistica (tav. 34).

Dalla stessa area si sono poi recuperati diversi frammenti di orlo e parete attribuibili per lo più a tazze troncoconiche policrome o a tazze carenate monocrome, e tratti di fondo e parete pertinenti ad ollette.

Nel MM IIB il Cortile ha restituito un gran numero di esemplari sia interi sia frammentari di cui, sfortunatamente, non si conosce il luogo di rinvenimento preciso all'interno dell'estesa area. I pezzi interi recuperati genericamente all'interno del Cortile, e già menzionati, nonché parzialmente pubblicati da Levi, sono in tutto 19. Fra questi si hanno 10 vasi per versare, per la precisione 4 brocchette (**460, 775-777**, tav. 18), un'*hydria* (**562**, av. 18), 3 ollette (**564-566**, tav. 18) e 2 lattiere (**830, 788**, tav. 25), cui si aggiungono 2 bacini (**722-723**, tav. 25) e 6 vasi potori. Fra questi ultimi si contano 4 tazze carenate (**498-501**, tav. 20) e due tazze troncoconiche (**587, 596**, tav. 20). Si osserva un certo equilibrio tra le forme vascolari attestate, che viene confermato anche dal computo dei vasi frammentari. È interessante notare che le brocchette sono per la maggior parte acrome, frammentarie, e che le tazze carenate sono per lo più monocrome, secondo una tendenza che si manifesta anche per le medesime forme rinvenute frammentarie (v. infra).

I vasi frammentari identificati all'interno del Cortile sono 178, suddivisi in 129 vasi potori, 45 vasi per versare, 4 vasi per contenere liquidi (anfоре) e 4 vasi per contenere solidi (piatti e bacini). A questi numeri, che mostrano una notevole preponderanza dei vasi potori, i quali sono più del doppio degli altri, si devono aggiungere le quantità di fondi di vasi recuperati, dei quali non si è identificato il tipo vascolare cui appartengono. Tra questi fondi, infatti, si individuano 41 pezzi attribuibili a vasi di forma chiusa, quali brocche/brocchette, anfоре o stamnoi, e 13 pertinenti a vasi di forma aperta, quali coppe e tazze. Con la presenza di 41 vasi di forma chiusa, si raggiunge un maggiore equilibrio tra i vasi potori e gli altri tipi di vasi, siano essi destinati a versare o a contenere.

Per quanto riguarda il materiale frammentario genericamente rinvenuto nel Cortile, si arriva quindi ad ottenere i seguenti numeri:

- 142 vasi di forma aperta (tazze e coppe varie);
- 90 vasi di forma chiusa (vasi per versare e anfоре/*stamnoi*).

Si può quindi notare che le proporzioni tra i due gruppi si sono ridimensionate, mostrando che i vasi potori, di qualunque forma essi siano, sono 2/3 del totale dei vasi di forma chiusa (per versare o per contenere).

Se ci si sofferma sui vasi per versare identificati nel Cortile, si osserva che su un totale di 45 vasi, si contano 26 tra brocche e brocchette, 12 ollette e 7 lattiere. Il Cortile è l'unica area del complesso funerario che continua a conservare un buon numero di brocchette, laddove la *tholos* sembra preferire le lattiere, e gli altri annessi della necropoli conservano scarsissimi esemplari, soppiantati dai vasi potori.

Nel Cortile, così come nella *tholos*, nel MM IIB sono attestate parecchie lattiere, di cui 6 in argilla giallina e acrome, ed una sola in argilla rossiccia.

Tra i vasi potori si assiste ad una forte preponderanza degli *skoutelia*, presenti con 82 esemplari su un totale di 142 vasi di forma aperta. Degli 82 *skoutelia*, 40 conservano solo il fondo e, come già detto, vengono datati genericamente al MM IIA-MM IIB (cf. catalogo cap. VI, p. 194), mentre gli altri 42 esemplari sono chiaramente attribuibili al MM IIB, anche se fra questi si hanno *skoutelia* conservati quasi per intero (es. **746-750**, tav. 23), ed altri molto più frammentari (cf. catalogo cap. VI, p. 193).

É interessante ricordare che a questi *skoutelia* si devono aggiungere 4 esemplari miniaturistici, che sembrano diffondersi particolarmente nel MM IIB (cf. **895** dall'area a Nord di γ).

Degli altri 60 vasi potori, esclusi i 13 pezzi di cui si conosce la forma, si hanno 26 ciotole, 21 tazze ed un bicchierino assai curioso, che è un'imitazione di una forma comune di vaso in pietra (**828**). Anche nel Cortile, come si è già constatato all'interno della *tholos*, soprattutto negli strati inferiori, nel MM IIB le ciotole subiscono un deciso aumento nel numero di esemplari attestati.

Fra le 21 tazze si contano 6 tipi carenati, 8 tipi troncoconici/cilindrici, e 4 tipi emisferici con orlo distinto ed estroflesso, oltre che 4 coppe frammentarie.

Le tazze carenate sono per lo più monocrome (cf. tavv. XVI, 20-21), mentre le tazze troncoconiche sono diffuse sia semplicemente verniciate di nero (cf. tav. XVII), sia in policromia (cf. tav. XIX). Di queste ultime si sono contati numerosi frammenti di orlo e parete, spesso integrati con frammenti delle medesima tazza recuperati in altre aree della necropoli, *in primis* nel Vano α e nella *tholos* (v. *infra*).

	Cortile generico	Cortile muretto	Area a Nord del Vano β	Area a Nord del Vano γ	Area ad Est del Vano γ	Cortile generico, non databili
brochette/hydriai	5 + 26	8 + 3	1			
brochette miniat.	1			1 miniat	2 miniat	
<i>oinochoai</i>						
ollette	3 + 12	1				
bricchi/teiere					1 miniat	
lattiere	2 + 7	5			1	
<i>stamnoi</i>						
anfore	4					
<i>pithoi/pitharakia</i>						
<i>pitharakia</i> miniat.						
forme chiuse						41 (MM II)
piatti/bacini	2 + 4		1 miniat			
tazze troncocon.	2 + 8	1	2 + 1 miniat		3	
tazze carenate	4 + 6		1 miniat			
tazze emisferiche	4					
tazze/coppe di altra forma	1 + 4		1			
<i>skoutelia</i>	42 + 4 miniat		1 + 1 miniat			40 (MM II)
cCiotole	26					
forme aperte						13 (MM II)
<i>rhyta</i>						
lampade/bracieri						
pentole					1	
coperchi				1		
vasi peculiari	1					
vasi in pietra	2	2	8 + 1 miniat	12 + 2 miniat	1	
TOTALE	21 + 148	20	17 + 1	16	6 + 3	94

Tab. n. 12. MM IIB: totale dei materiali diagnostici (interi e frammentari) presenti all'interno del Cortile.

Vano γ

È nel MM IIB che il Vano γ restituisce un numero assai elevato di suppellettili. Sebbene durante lo scavo il materiale sia stato recuperato da tre livelli diversi, quello superficiale (MSF: cassa 72/14sup), quello mediano (MSF: cassa 72/15) e quello inferiore, a livello del pavimento (MSF: cassa 72/14pav), sembra che la suddivisione non sia sempre utile ai fini della successione e quindi della datazione cronologica dei ritrovamenti. Si è già osservato che il vano è stato ampiamente rimescolato in antico, e che pertanto i ritrovamenti del livello più basso non sono per forza più antichi di quelli del livello superiore. .

Fra i pezzi interi, di cui non si conosce l'esatto punto di ritrovamento, si hanno 2 brocche (389-390, tavv. X, 11) e 2 tazzine carenate (387-388, tavv. X, 11). Fra i pezzi diagnostici

rinvenuti nel livello superficiale si hanno solamente uno *skouteli* (315) e una lattiera (318, tav. 12), mentre dal livello mediano, corrispondente a quota 0,05, provengono 3 brocchette (326, 328, 329), di cui una miniaturistica (329, tav. 13), e un elevato numero di vasi potori. Si tratta di una consistente maggioranza di *skoutelia*, che sono 17 (es. 339-349), di 3 ciotole (350-352, tav. XI) e di un unico pezzo decorato, ossia una tazza carenata miniaturistica (321).

Anche il livello inferiore, corrispondente al pavimento del vano, indicato a quota -0,07 m., ha restituito un solo vaso per versare, che è una lattiera (381), e una maggioranza schiacciante di vasi potori. Fra questi si contano numerosi *skoutelia*, ossia 14 (es. 370-377, tav. XI), una tazza troncoconica (363) ed una ciotola (380).

Se si uniscono i dati rilevati dai tre livelli del Vano γ si constata che, a parte la scarsità di materiale diagnostico recuperato nei livelli superficiali, i due livelli inferiori si equivalgono per proporzioni di tipologie vascolari attestate (cf. appendice n. 1, p. 337).

Guardando il Vano γ nel suo insieme, si assiste ad una palpabile maggioranza di vasi potori, che sono 40 su un totale di 47 vasi attestati all'interno dell'ambiente nel MM IIB. Di questi 40 vasi per bere, 32 sono *skoutelia*.

Alcuni vasi particolarmente significativi presenti nel vano in un numero considerevole di pezzi, conservati purtroppo in modo assai frammentario, sono i *pitharakia* miniaturistici. Sono vasi tipici del MM III, che, tuttavia, si affermano già a partire dal MM IIB. Il Vano γ è l'unico ambiente tra gli annessi esterni alla *tholos* ad avere restituito frammenti di orlo e parete, oppure di piede, attribuibili a questa categoria di vasi. Si tratta di frammenti sia acromi, sia verniciati (307-308, 310, tavv. X, 12), solitamente di nero o rosso, ma raramente sovradipinti (309, tav. 12). Sembra interessante sottolineare che il maggior numero di frammenti si è recuperato proprio nei livelli superficiali dell'ambiente, ossia nei più recenti, databili verosimilmente alla fine del MM IIB.

Corridoio e passaggio in γ

Nel MM IIB dal corridoio tra α e β provengono solo due *skoutelia* (432-433, tav. 15), mentre il passaggio che unisce il corridoio alla soglia del Vano γ ha restituito tre *skoutelia* (442-444) e due piatti (436-437, tav. XIV).

Vano δ

All'interno del vano subcircolare si rinvennero per la maggior parte sepolture databili al MM III. Tuttavia, sebbene Levi non la menzioni, ai livelli più bassi della *tholos* fu ritrovata ceramica del MM IIB, soprattutto finale. Come già osservato, la piccola *tholos* δ sembra, pertanto, essere stata costruita nel corso o alla fine del MM IIB.

Tra il materiale del MM IIB del Vano δ scarsi sono i vasi per versare, rappresentati solamente da una brocchetta (**397**, tav. 15) e da un'olletta, mentre i vasi potori costituiscono la maggioranza assoluta delle suppellettili rinvenute all'interno. Fra questi si contano due tazze troncoconiche (**404-405**) e 13 *skoutelia* (418-429), che costituiscono il tipo vascolare maggiormente rappresentato all'interno della piccola *tholos*. Si ritrovano poi due teiere (**393**, tav. 15; **400**, tav. XII) e due piatti (**416-417**, tavv. XII, 14).

Il vano a Sud di γ

È questo un vano per nulla considerato nella documentazione di scavo, che, tuttavia ha restituito alcune suppellettili del periodo Protopalaziale. A parte l'esiguo numero di pezzi rinvenuto nelle fasi MM IB-MM IIA (**976-977**, tav. XIV), quando l'estesa area a Sud-Est degli ambienti α e β doveva essere uno spazio aperto, la maggior parte delle suppellettili del vano si datano al MM IIB, ossia ad un momento in cui l'ambiente era già parzialmente definito dai due muri rispettivamente est del corridoio e sud di γ .

L'area ad Est del Vano γ .

L'area ad Est dell'ambiente γ ha restituito diversi esemplari interi di vasi e qualche frammento diagnostico. Presenta un'ampia tipologia di vasi, fra cui non si assiste ad un tipo dominante. Tra i vasi potori si contano tre tazze troncoconico/cilindriche (**995-996, 998**), laddove si rinviene un unico vaso per versare, che è una lattiera acroma e priva di anse (**1003**). Sono attestati tre vasetti miniaturistici, rappresentati tutti da vasi per versare, ossia da due brocchette (**987-988**, tav. 36) e da una teierina "ad ocarella" (**993**, tav. 36).

In quest'area esterna al complesso si rinviene l'unico esemplare di pentola tripodata ben conservato, ossia **1009**, (tav. XXXIV).

	Tholos	Vano α	Vano β	Vano γ	Corridoio e passaggio	Vano a Sud di γ	Vano δ	Aree del Cortile	Area ad Est di γ
brocchette	1 + 5	2		2 + 2			1	17 + 26	
brocchette miniat.	1			1				1 + 1	2
<i>oinochoai</i>	1								
ollette	1 + 18							4 + 12	
bricchi/teiere	1		1 miniat		2	2	1 + 1 miniat		1 miniat
lattiere	1 + 14			2				7 + 7	1
stamnoi	1								
anfore	1							4	
<i>pithoi/ pitharakia</i>									
<i>pitharakia</i> miniat.									
forme chiuse	1	2						41 MM II	
piatti/bacini	1				2	1	2	3 + 4	
tazze troncocon.	14	2		1			2	6 + 8	3
tazze carenate	3	6		2 + 1				5 + 6	
tazze emisferiche								4	
tazze di forma non identificabile			1					1 + 5	
<i>skoutelia</i>	14 + 34	2	17	32	5	1	12	3 + 46 + 40 MM II	
ciotole	12	3	3	4				26	
forme aperte								13 MM II	
<i>rhyta</i>									
lampade/ bracieri									
pentole	11 (MM II)								1
coperchi								1	
vasi peculiari								1	
vasi in pietra								25	1
Totale	135	17	22	47	9	4	19	317	9

Tab. n. 13. MM IIB: totale dei materiali diagnostici (interi e frammentari) presenti all'interno del complesso funerario.

Cap. VII.3 La reintegrazione dei frammenti provenienti da aree diverse: ricostruzione e interpretazione

All'interno del complesso si sono rinvenuti parecchi vasi frammentari parzialmente integrati da pezzi provenienti da aree diverse della necropoli. È questo un fenomeno per il quale non è sempre possibile trovare una ragione congrua, in quanto ci sono diversi fattori di casualità che possono averlo favorito. Fra questi i più importanti sono gli spostamenti di materiale ceramico avvenuti in antico, la profanazione subita dalla *tholos* e la conduzione dello scavo. Esiste, tuttavia, la possibilità che queste integrazioni abbiano un significato, ossia che testimonino gli spostamenti e le rimozioni delle offerte, oppure che indichino la particolare connessione tra aree limitrofe.

MM IB iniziale

Si è già discusso del ritrovamento all'interno della *tholos* di un'olletta del MM IB iniziale (1043, tav. I), parzialmente ricomposta da frammenti rinvenuti nel Cortile. Si tratta del più antico vaso rinvenuto all'interno della camera funeraria. A livello solo ipotetico, potrebbe considerarsi la più antica offerta rimossa dalla *tholos* e deposta nel Cortile.

Vasi parzialmente ricomposti da frammenti provenienti:

- 1) dalla *tholos* e dal Cortile:
 - un'olletta (d.) (1043, tav. I).

MM IB

Nel MM IB si contano solo due vasi diagnostici parzialmente ricomposti da frammenti provenienti da aree diverse. Si tratta di un piatto frammentario, rinvenuto nell'anticamera α , ma integrato con un frammento proveniente dal Cortile. D'altronde, l'ambiente α e il Cortile devono essere stati in comunicazione almeno fino al MM III, quando si datano i vasi rinvenuti a livello dell'ultima soglia della porta, successivamente chiusa.

Una brocchetta *à la barbotine* si rinviene, invece, parte nel Cortile e parte nel vano a Sud di γ , che nel MM IB doveva essere ancora uno spazio aperto. Si tratta di un'integrazione che potrebbe essere casuale oppure indicare una prima frequentazione dell'area ad Est di β già nel MM IB.

Vasi parzialmente ricomposti da frammenti provenienti:

- 1) dal Cortile e dal Vano α :
 - piatto (d.) (1017, tav. 9);
- 2) dal Cortile e dal vano a Sud di γ :

- brocchetta à la barbotine (d.) (1030, tav. 37).

MM IIA

Nel MM IIA si assiste all'incremento delle congiunzioni tra frammenti appartenenti ad uno stesso vaso, ma provenienti da aree diverse.

Aumentano le congiunzioni tra frammenti di uno stesso vaso recuperati nella *tholos* e nel Cortile: si tratta di una brocchetta à la barbotine e di un'olletta in policromia sulla superficie risparmiata. È probabile che queste integrazioni siano una conferma del fatto che le offerte deposte all'interno della *tholos* venivano rimosse e poi spostate nel Cortile; è possibile, pertanto, che nel corso dello spostamento dall'interno all'esterno i vasi si rompessero e che come risultato si ottenga la spartizione dei vasi nelle due aree.

Significative sono le congiunzioni tra frammenti di uno stesso vaso recuperati dal Vano α e dal Cortile, in quanto danno conferma della comunicazione che doveva esserci tra le due aree. Più difficile risulta, invece, trovare un'interpretazione esaustiva della presenza di integrazioni tra la *tholos*, il Cortile e l'area del vano γ .

Vasi parzialmente ricomposti da frammenti provenienti:

1) dalla *tholos* e dal Cortile:

- brocchetta à la barbotine (d.) (1049, tav. 37);
- olletta (1047, tav. 39);
- olletta (1044, tav. XXXVII);

2) dal Cortile e dal Vano α :

- olletta (1011, tav. 38);
- tazzina (d.) (1014, tav. XXXV);

3) dalla *tholos*, dal Cortile e dal Vano γ :

- olletta (1052).

MM IIB

Nel MM IIB il ritrovamento di vasi parzialmente ricomposti da frammenti provenienti da aree diverse della necropoli è in aumento.

In questa sede si considerano principalmente i casi in cui il numero dei vasi ricomposti è superiore a due. Il maggior numero di vasi integrati si trova tra il Cortile e l'area fuori dal muro orientale di γ (v. *infra*): si tratta di 11 esemplari, rappresentati sia da tipi per versare e contenere, sia da tipi potori. Essendo le due aree aperte, sembra che la risposta più ovvia a questo elevato numero di integrazioni consti nel fatto che le due aree erano collegate; è probabile che molti di quei vasi frammentari, che sono indicati come provenienti genericamente dal Cortile (per es. il materiale delle casse 72/18-72/19 e 72/20 del MSF) si siano, in realtà, recuperati nell'area sud-orientale del medesimo. Questo indicherebbe,

tuttavia, che solo a partire dal MM IIB quest'area limitrofa del Cortile diventa un luogo di svolgimento di rituali, magari connessi con l'ingresso nell'area cimiteriale.

Qualche integrazione si è rinvenuta tra pezzi di vasi rinvenuti nel Cortile e nel Vano γ , così come tra il Cortile e l'anticamera α : si tratta verosimilmente di indicazioni del fatto che queste aree erano in comunicazione fra loro. Si conferma, tuttavia, che gran parte del materiale del MM IIB rinvenuto nel Cortile e di cui non si conosce l'esatto punto di provenienza, doveva concentrarsi in due aree del medesimo, che si trovano in prossimità, rispettivamente, dei Vani α e γ , ossia nei pressi dei due ingressi alla *tholos*.

Nel MM IIB continuano i ritrovamenti di vasi parzialmente integrati da frammenti recuperati nella *tholos* e nel Cortile, oppure nella *tholos* e nel Vano α , così come qualche rinvenimento più sporadico di congiunzioni tra pezzi trovati nella medesima camera funeraria e in altre aree del complesso. Queste reintegrazioni sono forse testimonianza dei numerosi spostamenti cui erano soggette le offerte della *tholos* nel corso delle varie pulizie preliminari alla deposizione secondaria dei defunti.

È interessante osservare che fra le tazze rinvenute all'interno della *tholos* (cassa 72/4), molte sono integrabili con frammenti provenienti dai vani esterni alla *tholos* o dal Cortile. I frammenti di tazza che si ritrovano più comunemente all'interno della camera sono le anse. Le motivazioni sono certamente legate sia allo scavo, in quanto venivano verosimilmente scartate le pareti dei vasi, mentre si conservavano le parti più significative (fondi, orli e anse), sia alle ripetute rimozioni delle offerte. Si nota, infatti, che delle 5 tazze parzialmente ricostruite (v. *infra*) con frammenti trovati all'esterno della *tholos*, la parte rinvenuta all'interno era proprio l'ansa. È verosimile, infatti, che nel momento in cui la camera sepolcrale veniva sgomberata per far posto ad altre sepolture, i primi elementi che potevano spezzarsi nel corso del trasporto e che quindi rimanevano all'interno della tomba erano proprio le anse delle tazze. È inoltre da sottolineare il fatto che nel MM IIB le anse sono fatte aderire alla superficie del vaso in maniera più sommaria, ed è quindi più probabile un distacco delle medesime.

La stessa considerazione si può fare per le anse di brocchette e lattiere, trovate in buona quantità all'interno della *tholos*, nonché per altri elementi tettonici pertinenti a varie forme vascolari, quali i becchi delle ollette e i piedi delle pentole tripodate.

Vasi del MM IIB parzialmente ricomposti da frammenti provenienti:

- 1) dalla *tholos* e dal Cortile:
 - tazza cilindrica (**1048**, tav. XIX);
- 2) dalla *tholos* e dal Vano α :
 - tazza cilindrica (**1057**);
 - brocchetta (**1056**, tav. 37);
- 3) dalla *tholos* e dal Vano δ :

- tazza cilindrica (**1058**, tav. XII);
- 4) dalla *tholos* e dall'area fuori dal muro orientale di γ :
 - *rhyton* (d.) (**1046**, tav. XXXVIII);
- 5) dalla *tholos* e dal Vano γ sup:
 - una lattiera (d.) (**1069**, tav. 38);
- 6) attacchi misti:
 - tazza cilindrica *tholos*, Vano β e Cortile (**1051**, tav. 39);
 - tazza cilindrica *tholos*, Vano β , Vano δ e Cortile (**1054**, tav. XXXVII);
 - olletta *tholos*, Vano α e Cortile (**1050**, tav. VI);
- 7) dal Cortile e dal Vano α :
 - olletta (d.) (**1010**, tav. XXXV);
 - tazza cilindrica (d.) (**1012**, tav. XXXV);
 - tazza cilindrica (**1016**);
 - tazza cilindrica (**1015**);
 - tazza cilindrica (d.) (**1013**);
- 8) dal Cortile e dal Vano β :
 - *skouteli* decorato (d.) (**1018**, tav. VIII);
- 9) dal Cortile e dal Vano δ :
 - tazza cilindrica (**1027**, tav. XXXVI);
 - tazza carenata (**1026**);
- 10) dal Cortile e dal Vano γ pav:
 - tazza cilindrica (**1022**, tav. XXXVI);
 - tazza cilindrico/troncoconica (**1024**);
 - piatto (**1025**);
- 11) dal Cortile e dall'area fuori dal muro orientale di γ :
 - bacino *pithoide* (**1041**, tav. 25);
 - anfora (**1040**);
 - olletta (**1032**);
 - olletta (**1033**);
 - brocchetta (**1039**);
 - ciotola dipinta (d.) (**1038**, tav. XXXVI);
 - ciotola (**1037**);
 - tazza carenata (**1035**, tavv. XVI, 21);
 - tazza carenata (**1034**, tav. XXXVI);
 - lattiera (**1042**);
 - olletta (**1031**);
- 12) dal Cortile e dal vano a Sud di γ :
 - olletta (d.) (**1028**, tav. 37);
 - olletta (d.) (**1029**, tav. 38);
- 13) dal Cortile e dal corridoio:
 - *pitharaki* miniaturistico (**1019**, tav. XXXVII);
 - olletta (**1021**);
- 14) attacchi misti:
 - olletta (d.) Vano α e Vano β , Cortile, (**1053**, tav. XVIII);
 - olletta Vano γ sup, Cortile e area fuori muro orientale di γ (**1055**, tav. XV);
- 15) dal Vano α e dal Vano β :
 - lattierina (?) (**1059**, tav. 39);
- 16) dal Vano α e dal Vano δ :
 - tazza cilindrica (**1060**, tav. 39);
- 17) dal vano β e dal vano δ :
 - tazzina miniaturistica (**1061**);

- 18) dal Vano β e dal corridoio:
 - tazza emisferica (**1065**, tav. XXXVI);
- 19) dal Vano β e dal passaggio in γ :
 - coppa (1062)
- 20) dal Vano δ e dal Vano γ pav:
 - tazza carenata (**1066**, tav. X);
- 21) dal Vano γ pav e dall'area fuori dal muro orientale di γ :
 - *pitharaki* miniaturistico (**1067**);
 - bricco miniaturistico (**1068**, tav. XXXVI);
- 22) dal vano a Sud di γ e dall'area fuori dal muro orientale di γ :
 - vaso f. chiusa (**1063**)
 - olletta (**1064**).

Cap. VII. 4. Le fasi costruttive della necropoli nel periodo Protopalaziale

Grazie ad una rilettura sia delle evidenze architettoniche sia della ceramica, si è tentato di riproporre le fasi costruttive del complesso funerario a partire dalla sua fondazione alla fine del periodo Protopalaziale.

Frequentazione precedente alla fondazione del complesso

All'interno del complesso funerario si sono rinvenuti alcuni frammenti di vaso databili alle fasi prepalaziali, ossia precisamente all'AM II e al MM IA. Si tratta di 4 frammenti attribuibili all'AM, di cui tre decorati nello stile di Haghios Onouphrios e cronologicamente collocabili nell'AM II. Si sono rinvenuti nel Cortile e nel Vano α (es. **192**). I pochi frammenti attribuibili al MM IA si sono recuperati nel Cortile, nel Vano α (**191**), e nel Vano β (**142**).

Come si può osservare, sono tutti ritrovamenti che provengono da aree esterne alla *tholos* propriamente detta e che, pertanto, confermano una fondazione della medesima ad una fase successiva al periodo prepalaziale. Le evidenze sono talmente scarse che nulla si può dire sul tipo di frequentazione che interessava il complesso Kamilari in questo periodo, tuttavia, risulta interessante constatare che la tipologia vascolare dello *skouteli*, tanto comune nella vicina necropoli di Haghia Triada nel corso del MM IA⁴⁰⁷, è attestata nella medesima fase anche a Kamilari, sebbene in forme veramente esigue.

⁴⁰⁷ CARINCI 2004.

IL MM IB

La fondazione e le fasi d'uso della tholos

Da una revisione del materiale ceramico rinvenuto nel complesso sembra che la *tholos* propriamente detta sia stata fondata nel MM IB, momento cui si ascrivono i primi rinvenimenti di ceramica all'interno della camera funeraria. Il ritrovamento più antico della *tholos* è un'olletta con becco aperto (1043, tav. 1), interamente verniciata di rosso, conservata in modo frammentario, ma parzialmente ricostruita grazie ad una congiunzione con un frammento proveniente dal Cortile. Si tratta di un vaso databile agli inizi del periodo Protoapalaziale, ossia al MM IB iniziale, che quindi potrebbe spostare il momento della fondazione della *tholos* agli inizi del MM IB. Si potrebbe, pertanto, considerare l'olletta come pertinente alla più antica deposizione effettuata nella *tholos*. Il fatto che l'olletta sia stata parzialmente ricomposta mediante la congiunzione con un frammento proveniente proprio dal Cortile potrebbe inoltre indicare proprio l'inizio di quella pratica, ben attestata in tutte le *tholoi* della Messarà, di regolare pulizia e quindi rimozione del materiale deposto nella camera funeraria. Nel complesso di Kamilari sembra che l'area destinata all'accumulo delle offerte rimosse dalla camera principale fosse il Cortile esterno alla *tholos* (v. *infra*).

Solo per qualche vaso intero si è in possesso dei dati, provenienti dai taccuini di scavo, relativi al luogo preciso di ritrovamento.

Al MM IB maturo si ascrivono i ritrovamenti di due brocche integre, di cui si è fortunatamente in possesso delle indicazioni relative al loro preciso luogo di ritrovamento (v. *supra*). Sono due brocche (1, 7, tav. 1) rinvenute l'una nel I strato e l'una nel II strato individuato dagli scavatori, a conferma che in entrambi gli strati si rinviene materiale ceramico dello stesso periodo. Il rimescolamento cui fu soggetto il materiale della camera funeraria nel corso dei secoli, sia per mano della stessa comunità che vi seppelliva sia per mano dei profanatori, non permette di trarre informazioni utili dalla suddivisione effettuata dagli scavatori tra strati superiori e strati inferiori.

Al MM IB si ascrivono i ritrovamenti di pochi frammenti di ceramica decorata, che, sebbene in numero esiguo, indicano, insieme alle sovra citate brocchette, una preponderanza all'interno della *tholos* di materiale destinato al versamento o contenimento di sostanze.

La costruzione degli annessi α e β

I due vani situati subito all'esterno dell'ingresso alla *tholos* sembrano essere stati costruiti quasi contemporaneamente alla fondazione di essa, all'interno della fase ceramica del MM IB.

I due vani sono stati verosimilmente eretti insieme, come si deduce dalla condivisione del muro settentrionale, che poi continua a formare l'angolo Nord-orientale di β e quindi il muro orientale di quest'ultimo, e dalla condivisione del muro orientale di α , che corrisponde a quello occidentale di β .

Nel MM IB i due vani sono collegati mediante il corridoio, che forse a quell'epoca doveva essere uno spazio aperto. È probabile che il Vano β fosse aperto nella sua parte Sud-orientale, dove aveva probabilmente un ingresso.

I due ambienti α e β non hanno restituito resti di inumati per questa fase, quindi, considerato la tipologia di materiale rinvenuta al loro interno, è più probabile che fossero legati allo svolgimento dei rituali che avvenivano nel Cortile.

Il Cortile

Il Cortile è l'area da cui proviene il maggior numero di vasi interi del MM IB. I ritrovamenti di ceramica del MM IB si concentrano nei pressi del muretto a Nord/Nord-Ovest e precisamente si rinvennero addossati al tratto sud del medesimo. Dal momento in cui i resti di frequentazione della necropoli nel MM IB sono concentrati per lo più nei pressi dell'apertura tra il Cortile e il Vano α , si suppone che i defunti entrassero proprio da questa porta e che lo svolgimento dei rituali funerari si concentrasse in questa zona (v. cap. VIII). Altro materiale, sia intero, sia frammentario del MM IB, per il quale non si hanno indicazioni precise del luogo di provenienza, potrebbe essersi recuperato in qualsiasi punto del Cortile, anche se è più probabile che derivi dall'area più occidentale, quella situata nei pressi dell'ingresso all'anticamera α .

Il resto della necropoli

Sebbene nel MM IB il Vano γ non si è ancora costruito, tutta l'area ad Est di β sembra essere in qualche modo frequentata anche in questo momento, perché, soprattutto in corrispondenza di quello che sarà poi il Vano γ si sono rinvenuti frammenti di vasi del MM IB.

Si può ipotizzare che nel MM IB l'area ad Est di β fosse uno spazio aperto, e che svolgesse un ruolo connesso con l'ingresso al complesso sepolcrale. Non è da trascurare, infatti, il rinvenimento nell'area del Vano γ di qualche frammento, anche significativo, di piatti e brocchette del MM IB, che, oltre tutto, rispecchiano le medesime tipologie di vasi attestate nel

Cortile e nel Vano α . Nel Cortile si è inoltre recuperata una brocchetta à *la barbotine* frammentaria (1030, tav. 37) integrata con un tratto proveniente dall'area a Sud del Vano γ , a conferma che forse lo spazio tra il futuro ambiente γ e il l'area orientale del Cortile era in qualche modo frequentato già dal MM IB.

MM IIA

Da un punto di vista architettonico, nel MM IIA sembra che il complesso sia rimasto pressoché identico a com'era nel MM IB, ossia composto dalla camera funeraria, dai due annessi orientali α e β , e dal Cortile, dotato a Nord/Nord-Ovest di un muretto, verosimilmente di recinzione. Nonostante l'assenza di nuove strutture, nel MM IIA si assiste, nondimeno, ad un incremento nella frequentazione del Cortile rispetto al MM IB, come dimostra l'aumento sia delle aree interessate dalla deposizione di vasi, sia il numero delle suppellettili deposte (cf. *supra* cap. VII.2). Si assiste, verosimilmente, ad una trasformazione delle forme rituali attestate nella necropoli, come si può constatare dal notevole cambiamento delle tipologie di vasi presenti nel complesso, in primo luogo dalla comparsa dei vasi potori (cf. *infra* cap. VIII).

MM IIB

L'aumento drastico di materiale ceramico all'interno del complesso funerario nel MM IIB dimostra il continuo e costante incremento dell'uso del medesimo dal MM IB al MM IIB fino ad arrivare alla sua *akmè* nel MM III.

Continuità d'uso della tholos

Da un punto di vista architettonico non si assiste a cambiamenti all'interno della camera funeraria dalla fondazione al MM IIB, tuttavia, se si osservano i dati relativi al materiale diagnostico trovato nella *tholos* nel corso delle fasi protopalaziali, si passa da 3 pezzi nel MM IB, a 7 nel MM IIA per finire con 135 vasi databili al MM IIB, a dimostrazione dell'incremento nelle deposizioni avvenuto in quasi tre secoli di tempo.

Continuità d'uso del Vano α

Nel vano α non sono attestati cambiamenti strutturali dalla fondazione nel MM IB al MM IIB, in quanto la grande trasformazione dell'ambiente, ossia la chiusura della porta o finestra di collegamento con il Cortile avvenne nel corso del MM III. È certo, tuttavia, che dalla fondazione del vano alla chiusura della porta si sono sovrapposte l'una sull'altra almeno 4

soglie, alle quali, tuttavia non si è in grado di far corrispondere dei livelli deposizionali (fig. 17, p. 373).

Dal MM IB al MM IIB aumenta il numero di integrazioni tra frammenti pertinenti agli stessi vasi, rinvenuti nel Vano α e nel Cortile: questo fenomeno, da una parte, conferma il fatto che per tutto il periodo Protopalaziale è esistito un collegamento tra l'anticamera della *tholos* e il Cortile, e, dall'altra, dimostra l'incremento del numero dei seppellimenti e, quindi della frequentazione del complesso funerario.

Trasformazioni del Vano β

Si è già osservato che nel MM IIB aumenta il numero dei vasi rinvenuti nell'ambiente. È questa una fase di grandi trasformazioni per il Vano β . È noto che all'interno dell'ambiente, sia nell'area sud-sud/ovest, sia in quella nord, si sono trovati alcuni crani e delle ossa lunghe, in associazione con vasi e frammenti databili al MM IIB e al MM III (cf. cap. VII.1). La presenza di crani e ossa lunghe fa pensare ad una deposizione secondaria dei defunti, cui venivano associate le offerte rimosse dalla camera funeraria. Non è un caso che l'unico ambiente esterno alla *tholos* in cui si sono trovate buone concentrazioni di gioielli e di sigilli è proprio il Vano β . Il fatto che alcuni dei sigilli rinvenuti in β siano verosimilmente attribuibili alla fine del periodo Protopalaziale⁴⁰⁸ lascia supporre che l'ambiente abbia iniziato ad essere utilizzato come vano per la deposizione secondaria dei defunti proprio nel MM IIB. Un'ulteriore conferma a questa ipotesi verrebbe dalla presenza di 17 vasi litici integri rinvenuti al di sotto dell'ossame, e precisamente nell'angolo N-O dell'ambiente, dove sembrano essere stati appositamente depositi.

Costruzione del Vano γ

Si è già accennato alla possibilità che il Vano γ non venga fondato nel MM III, come sosteneva Levi, ma alla fine del MM IIB. I ritrovamenti del MM IIB all'interno dell'ambiente si sono, infatti, rinvenuti non solo nei livelli più bassi del vano, ossia presso il piano roccioso, che potrebbero far pensare a resti di una frequentazione precedente alla costruzione dell'ambiente, ma anche nei livelli più alti, a conferma che il vano fu costruito nel MM IIB.

Nel momento in cui si costruisce il Vano γ l'apertura tra il Cortile e l'anticamera α è ancora funzionante, pertanto i percorsi che portano alla *tholos* sono due. Considerando la posizione del Vano γ , ai margini orientali del complesso, e le quantità di materiale recuperato ad Est del medesimo, sembra ipotizzabile che in quest'area si svolgesse qualche rito connesso con

⁴⁰⁸ Cf. LEVI 1961-1962, F. 2640-F. 2642 e F. 2651, p. 97, tavv. 12-14; v. anche FIANDRA 1995, pp. 77-85: secondo la studiosa i tre sigilli potrebbero datarsi tra il MM IIB e il MM III.

l'ingresso all'area sepolcrale, laddove nei pressi del collegamento tra il Cortile e il Vano α , è plausibile che si compisse l'ultimo saluto al defunto prima della deposizione.

Costruzione del Vano δ

All'interno del vano subcircolare si rinvennero per la maggior parte deposizioni secondarie databili al MM III. Tuttavia, sebbene Levi non la menzioni, ai livelli più bassi della *tholos* fu ritrovata ceramica del MM IIB. Si è già discusso della teierina rinvenuta al di sotto della soglia del vano δ (393, tav. 15), la quale può interpretarsi come *terminus ad quem* per la costruzione del vano, che si colloca pertanto alla fine del MM IIB.

Il materiale del MM IIB, trovato in associazione con crani e ossa lunghe, è ugualmente databile al MM IIB finale, e rappresenta verosimilmente le offerte rimosse dalla *tholos* (v. *infra*, cap. VIII).

Trasformazioni nell'uso del Cortile

Nel MM IIB il Cortile inizia ad essere sfruttato in tutte le sue parti, e a mostrare verosimilmente una suddivisione funzionale delle aree, che verrà trattata in modo più dettagliato nel cap. VIII.3.

Il tratto sud del muretto che si trova a Nord/Nord-Ovest del Cortile è il punto in cui si concentra la maggior parte di vasi interi, e soprattutto è quello che ha dimostrato maggiore continuità d'uso dal MM IB, ossia dalla fondazione del complesso, fino alla fine del MM IIB. I vasi rinvenuti nei pressi, interpretati a ragione da Levi come offerte dei seppellimenti più antichi, rimosse dalla camera principale, sono per lo più vasi per versare. È pertanto probabile che in questo punto venissero deposti vasi utilizzati nel corso delle rituali, poi deposti all'interno, ed infine rimossi.

Lo stesso muretto, nel suo tratto circolare, a Nord, ha restituito una serie di deposizioni, che purtroppo non si sono identificate; sono costituite da gruppi di due o tre vasetti capovolti, i quali, dalle foto di scavo, sembrerebbero *skoutelia* e vasetti in pietra (fig. 15, p. 372; v. *infra* cap. VIII).

Un altro focus importante è quello situato subito a Nord del muro settentrionale di β , laddove si è rinvenuto un piano di lastre su cui poggiavano 5 vasetti in pietra e uno *skouteli* capovolti. Levi lo ha giustamente definito altare, su cui si dedicavano "le offerte ai defunti a porta chiusa". Si tratta quindi di offerte dedicate ai defunti in una fase successiva ai riti funerari di sepoltura (v. *infra*).

A Nord del medesimo Vano β , così come a Nord del Vano γ , si sono recuperati altri gruppetti di vasi, per lo più miniaturistici, la cui funzione sembra più propriamente connessa all'offerta di solidi o liquidi in onore dei defunti.

Un'ultima area che ha restituito un buon numero di suppellettili è quella ad Est del Vano γ , che, in considerazione delle numerose integrazioni trovate con frammenti rinvenuti nel Cortile, doveva essere strettamente connessa a quest'ultimo. Era forse uno spazio legato allo svolgimento di rituali su larga scala, che coinvolgevano strati ampi della comunità e che, dalla tipologia dei rinvenimenti, doveva prevedere il consumo sia di pasti che di bevande. È proprio in quest'area che si è rinvenuto l'unico *rhyton* rinvenuto a Kamilari.

Nel MM IIB si ritrovano nel Cortile 26 pezzi interi e più di 200 vasi frammentari, ma diagnostici, di cui non si conosce l'estatta provenienza, ma che indicano lo svolgimento di rituali su larga scala. Di queste suppellettili sono attestati soprattutto vasi pitori e vasi destinati al versamento di sostanze liquide, che lasciano quindi ipotizzare lo svolgimento di riti connessi con il consumo di bevande, piuttosto che con la cottura di cibi.

CAP. VIII. LE PRATICHE FUNERARIE E LA FUNZIONE DELLE SINGOLE PARTI DEL COMPLESSO

CAP. VIII.1 Deposizione primaria e deposizione secondaria

Così come si è osservato nel cap. IV, la maggior parte delle *tholoi* prepalaziali della Messarà presenta le medesime pratiche funerarie. Alla deposizione primaria all'interno della tomba a *tholos*, ossia nella camera funeraria, seguono pulizie ricorrenti della tomba, che prevedono spostamenti o rimozioni degli scheletri più antichi e delle offerte associate. A Kamilari le pratiche attestate non sembrano diverse da quelle osservate nelle altre *tholoi* di età prepalaziale, anche se i rituali si svolgono forse secondo modalità diverse (v. *infra*, cap. VIII. 4).

La deposizione primaria

A Kamilari i defunti venivano deposti nella *tholos* principale insieme ad oggetti, che verosimilmente dovevano essere sia beni personali, sia vasi utilizzati nel corso dei rituali che si svolgevano per la sepoltura del defunto. A causa della violazione della *tholos* non si sono rinvenuti oggetti preziosi, quali monili in oro e altre pietre, e/o oggetti metallici⁴⁰⁹, ma si sono conservate solo le suppellettili ceramiche. Per lo stesso motivo, non si sono trovati scheletri in deposizione primaria, né tanto meno i set funerari ad essi associati, come si vedrà in dettaglio nel prossimo paragrafo.

L'unica struttura che è stata impiegata a Kamilari per seppellimenti è la grande *tholos*, in quanto nel resto degli annessi, così come nel Cortile, non si sono trovati resti di scheletri in deposizione primaria. È, invece, noto che in alcuni complessi funerari della Messarà i seppellimenti si svolgevano anche al di fuori della o delle *tholoi*, ossia negli annessi (Haghia Triada A, Lebena, Platanos) o addirittura negli spazi aperti compresi fra le *tholoi*, come nella zona AB di Koumasa, sul *plateau* di Portì, o nell'area esterna alla *tholos* A di Vorou.

La sepoltura primaria all'interno della sola camera principale è una pratica funeraria che si mantiene uguale dalla fondazione della necropoli, nel MM IB, fino all'abbandono nel TM IIIA2/TM IIIB, anche se nel periodo Miceneo si assiste alla deposizione di sarcofagi all'interno della *tholos*⁴¹⁰.

Nella *tholos* di Kamilari si osserva che il numero di offerte del MM IB, ossia del primo periodo di utilizzo della necropoli, è assolutamente esiguo, a conferma del fatto che la camera principale veniva sistematicamente ripulita dalle offerte più antiche, così come attestato nelle

⁴⁰⁹ LEVI 1961-1962, p. 19.

⁴¹⁰ LEVI 1961-1962, p. 27, fig. 23.

altre *tholoi* della Messarà⁴¹¹. Le ultime sepolture del periodo Miceneo all'interno della *tholos* si sono trovate nei pressi della porta, ad Est, mentre le più antiche deposizioni sono state parzialmente rimosse dalla *tholos* oppure lasciate all'interno e spostate non solo nei pressi del muro, ma anche nell'area più lontana dall'ingresso, ossia a Sud-Ovest. Si possono ipotizzare i medesimi spostamenti anche per gli scheletri (incompleti e sconnessi), i quali, al momento dello scavo, furono ugualmente trovati addossati al muro circolare della *tholos*, ai lati dell'ingresso⁴¹². Gli unici cadaveri rinvenuti nei pressi della porta erano, verosimilmente, quelli del periodo Miceneo, come si può constatare dalla tipologia delle offerte ad essi associati. Simili spostamenti dei seppellimenti più antichi all'interno della medesima camera funeraria sono ben documentati in alcune delle *tholoi* prepalaziali della Messarà, *in primis* a Koumasa B ed E, a Platanos B⁴¹³, a Maratokephalon e a Vorou A. In particolare, nella *tholos* E di Koumasa tutte le ossa sono state spostate ad Ovest, ossia dalla parte opposta dell'ingresso⁴¹⁴, proprio come a Kamilari, e poi ricoperte di terra. A Platanos B⁴¹⁵ e a Koumasa B⁴¹⁶, invece, si sono recuperati accumuli di crani localizzati in alcuni punti specifici della camera funeraria, laddove a Vorou A si trovano ammassati esclusivamente nel lato ovest⁴¹⁷. A Kamilari, invece, i crani presenti all'interno della *tholos* sono veramente pochi (cf. appendice n. 1, p. 337), mentre più numerosi sono quelli rinvenuti nei Vani β e δ, trovati insieme alle ossa lunghe e alle offerte (v. *infra*).

La tholos e la ricostruzione dei set funerari

I set funerari sono l'insieme delle offerte funerarie che accompagnano il defunto al momento della deposizione. In questa sede, pertanto, si analizza l'unica area del complesso funerario in cui si sono recuperate deposizioni primarie: la grande *tholos*.

Si è già osservato che il materiale deposto nella camera funeraria, dalla sua fondazione, agli inizi del MM IB, al suo abbandono alla fine del TM IIIA2/inizio TM IIIB⁴¹⁸, è stato soggetto ad un forte rimescolamento sia per mano della stessa comunità che vi seppelliva, sia per mano dei profanatori che hanno violato la *tholos* in antico. Questo fattore, unito alla natura della deposizione nelle *tholoi* collettive, non ha consentito di riconoscere i diversi livelli di utilizzo della *tholos*. Difatti, gli stessi strati I e II, individuati dagli scavatori, non risultano sempre

⁴¹¹ Cf. BRANIGAN 1970, p. 87.

⁴¹² LEVI 1961-1962, p. 21. Cf. anche Appendice in data 26/08/1959.

⁴¹³ Per le *tholoi* di Koumasa e Platanos v. XANTHOUIDIDES 1924, pp. 7,

⁴¹⁴ XANTHOUIDIDES 1924, p. 7.

⁴¹⁵ XANTHOUIDIDES 1924, pp. 7, 92.

⁴¹⁶ XANTHOUIDIDES 1924, pp. 7, 34.

⁴¹⁷ MARINATOS 1931, p. 146.

⁴¹⁸ Ringrazio il Dott. Luca Girella per avermi riferito della presenza di qualche frammento che potrebbe attribuirsi al TM IIIB.

affidabili, in quanto si è constatato che i livelli più antichi hanno, talora, restituito materiale più recente di quello conservato nei livelli più tardi. Si è tentato, in ogni caso, di ricostruire qualche set funerario sulla base di una revisione attenta delle foto di scavo, associata ad una rilettura delle indicazioni fornite dalle schede d'inventario dei materiali trovati all'interno della *tholos*.

In primo luogo, si è constatato che alcuni pezzi, fra i più antichi, non sono stati definitivamente rimossi dalla camera funeraria, ma semplicemente spostati nei pressi del muro circolare della camera, per fare posto alle nuove sepolture (figg. 7-10, pp. 368-369). Un buon esempio è fornito da uno dei ritrovamenti più antichi della camera funeraria, la brocchetta **7** (tav. 1) del MM IB, la quale si è rinvenuta nel settore VI, ossia nell'area Sud-Ovest della *tholos*, a soli 50 cm. dal muro circolare della medesima. È interessante notare che le uniche due brocchette intere del MM IB (**1, 7**, tav. 1), pur appartenendo rispettivamente al I e al II strato identificato dagli scavatori, si sono rinvenute entrambe nell'area Sud-Ovest della *tholos*, rispettivamente nei settori IV (fig. 7: n. 19 = **1**, tav. 1) e VI (fig. 8: n. 2 = **7**, tav. 1).

Per il primo periodo di occupazione della *tholos*, l'elemento più interessante che si è osservato è il rinvenimento di alcune deposizioni di vasi in pietra, rinvenute nel settore V, corrispondente all'area Sud-Est della camera funeraria, che sembrano aver mantenuto la loro posizione originaria. Lo stesso Levi parla del rinvenimento di vasetti in pietra a contatto con la roccia o poco sopra, i quali testimoniano i più antichi seppellimenti all'interno della *tholos*, sfuggiti "sia alla rimozione delle suppellettili originali per seppellimenti successivi sia alla rapina dei depredatori". Per alcuni di questi vasetti litici, verosimilmente attribuibili al MM IB-MM II, si hanno indicazioni dei punti specifici della *tholos* in cui si sono ritrovati (v. *infra*). L'unico set funerario che, grazie alle foto di scavo, si è riconosciuto negli strati inferiori della *tholos*, e che potrebbe collocarsi ancora al periodo Protopalaziale, è un gruppo di tre vasi, composto da due vasi a nido di rondine e da uno *skouteli* di grandi dimensioni, disposti in fila e capovolti (fig. 9, p. 369). Dalle indicazioni fornite sia nei taccuini di scavo, sia nelle schede d'inventario, sembra che i due vasi in pietra identificati nel settore V (Sud-Est) della *tholos*, a circa un metro dal muro circolare, corrispondano a **171** e **178**; dello *skouteli*, invece, non si conosce l'identità, tuttavia, dalle dimensioni e dalla forma troncoconica visibili in foto potrebbe datarsi tra il MM II e il MM III. I vasi in pietra, invece, sembrano più antichi, genericamente databili al MM II. Poiché il gruppo di tre vasetti si è rinvenuto ad un livello inferiore rispetto a quello di altri gruppi vicini, costituiti da vasi chiaramente identificabili come vasi del MM III, si potrebbe ipotizzare la datazione del set al MM II (fig. 9, p. 369). A conferma di questa datazione si avrebbe la presenza in quell'area

specifica della *tholos*, ossia nel settore Sud-Est, di una buona concentrazione di vasetti in pietra verosimilmente databili al MM II (cf. pianta) ; si tratta del vasetto n. 7 (= F. 2753b, cat. n. **172**; fig. 8, p. 368), ritrovato ad un metro dalla porta d'ingresso, il n. 8 (= F. 2753c, cat. n. **173**; fig. 8, p.368), rinvenuto insieme ad uno *skouteli* nei pressi del muro a Sud-Est, e il n. 11 (= F. 2926, cat. n. **179**; fig. 8) trovato ugualmente accanto alla parete a Sud. Sebbene **172** e **179** (fig. 8) non sembrino in deposizione primaria, il **173** (fig. 8) è stato forse originariamente deposto insieme allo *skouteli* trovato accanto, di cui non si conosce l'identità. Si riscontra, anche in questo caso, un set formato da un vaso in pietra a nido di rondine e da uno *skouteli*. L'associazione *skouteli*/vasi a nido di rondine si osserva anche sull'altare a Nord del muro settentrionale di β e nelle deposizioni secondarie rinvenute nell'angolo Nord-Ovest del medesimo Vano β .

Fra il materiale databile al MM IIB della camera funeraria si hanno numerosi *skoutelia*, che potrebbero in parte corrispondere a quelli indicati da Rocchetti sia in pianta (figg. 7-8, p. 368), sia nei taccuini di scavo, ma dei quali purtroppo non vi è corrispondenza né con i numeri d'inventario di Levi, né con il materiale non pubblicato conservato nel MSF.

Fra gli esemplari interi del MM IIB si hanno la brocca **53** (tav. 2) e l'olletta **9** (tav. 2); della prima non si conosce la corrispondenza con i pezzi segnalati da Rocchetti, anche se è noto dalle schede d'inventario che si è recuperata nel I strato della *tholos*, ad Ovest, ossia nel punto più distante dall'ingresso, proprio come si è notato per gli altri vasi del MM IB. L'olletta è stata ritrovata nel settore VII, ossia a Nord-Ovest, e potrebbe corrispondere all'olletta indicata nei taccuini e in pianta come la n. 5.

Purtroppo, alla difficoltà oggettiva di scavare una *tholos* collettiva, utilizzata per centinaia di anni e derubata in antico, si aggiunge il fatto che le deposizioni del MM IB-MM IIB sono le più antiche e quindi quelle che hanno subito maggiori rimaneggiamenti nel corso del tempo, siano essi rimozioni all'esterno della *tholos* oppure spostamenti all'interno della medesima. Mediante l'analisi condotta sulle ceramiche del MM IB, MM IIA e MM IIB della camera funeraria, si è comunque tentato di riconoscere quali fossero le tipologie di vaso maggiormente attestate nel corso delle singole fasi d'utilizzo, e di individuare i cambiamenti nelle associazioni di materiale dall'inizio alla fine del periodo Protopalaziale.

Tra il materiale attestato nel MM IB si hanno solo due brocchette intere e qualche frammento relativo a brocchette e piatti. Sebbene il materiale sia scarso, si può vedere che la brocchetta è il vaso maggiormente presente all'interno della camera funeraria, secondo una tendenza ravvisabile anche all'esterno, sia nel Cortile, sia nei Vani α e β . È probabile che in questa fase

i vasi potori non fossero utilizzati né durante lo svolgimento dei rituali, né come parte delle offerte funerarie da deporre insieme ai defunti, che, invece, erano rappresentate preferibilmente da vasi destinati a versare liquidi o a contenere solidi, ossia brocchette e piatti. Gli stessi riti che si svolgevano all'esterno non dovevano prevedere il consumo di bevande, vista l'assenza di vasi potori, e difatti, il numero consistente di brocchette trovato nel Cortile fa supporre che il rituale del MM IB prevedesse preferibilmente riti di libagione (v. *infra*).

Per quanto riguarda i vasetti in pietra, genericamente databili tra il MM IB e il MM II, dal momento in cui a Lebena⁴¹⁹ si sono rinvenuti resti di cibo all'interno, sembra che venissero utilizzati per contenere cibo. Sono verosimilmente piccoli contenitori per solidi e liquidi, che venivano offerti ai defunti affinché si nutrissero nel corso del loro viaggio verso l'aldilà.

Poche sono le *tholoi* della Messarà che hanno restituito seppellimenti all'interno della camera funeraria databili al MM IB. Fra queste *tholoi* (Haghia Triada A e B; Yerokambos II; Zervou III; Portì II: v. *infra*), l'unica tomba che per il MM IB ha restituito un elevato numero di brocchette è la *tholos* A di Haghia Triada⁴²⁰. Per le altre *tholoi* utilizzate nel corso del MM IB, il materiale rinvenuto all'interno della camera funeraria sembra, invece, caratterizzarsi per una varietà maggiore di tipi vascolari rispetto all'esclusività della brocchetta che si riscontra a Kamilari e nella *tholos* A di Haghia Triada.

Nel MM IIA nella camera funeraria di Kamilari si assiste ad un aumento di ollette, presenti per lo più in frammenti, ma soprattutto di vasi potori, ossia *skoutelia* e tazze (cf. cap. VII.2). L'associazione tra olletta e tazza/*skouteli* nelle offerte depositate col defunto sembra iniziare proprio nel MM IIA per poi consolidarsi nel MM IIB.

Nel panorama dei complessi funerari della Messarà c'è qualche necropoli che ha restituito ritrovamenti all'interno della camera funeraria databili al MM IIA, ossia Haghia Triada A e B, Lebena III (Zervou) e Portì II (v. *infra*, cap. VIII.5).

Nel MM IIB si riscontra un aumento drastico del numero di suppellettili all'interno della *tholos*, fra le quali compaiono nuove tipologie di vasi, *in primis* la lattiera. È questo un tipo di vaso per versare, che, vista la peculiarità dell'ansa laterale, doveva forse essere connesso con un liquido peculiare. Per quanto riguarda gli altri tipi di vasi per versare si nota che la brocchetta è oramai scarsamente rappresentata, mentre l'olletta diventa il vaso più diffuso. Si assiste, inoltre, ad un notevole aumento dei vasi potori, fra i quali sono attestati *skoutelia*,

⁴¹⁹ ALEXIOU-WARREN 2004, pp. 191-193.

⁴²⁰ BANTI 1930-1931, pp. 170ss; v. anche CULTRARO 2003, pp. 316-318; CARINCI 2004, pp. 110ss.

ciotole e tazze tronocononiche; nel MM IIB il numero dei vasi potori è quasi il doppio di quello dei vasi per versare.

Viene quindi da ipotizzare che l'associazione più frequente nella deposizione delle offerte funerarie del MM IIB sia quella dell'olletta/skouteli e soprattutto dell'olletta/tazza, che diventerà comune, se non esclusiva dei set funerari del MM III. In particolare, l'associazione olletta/ tazza è diffusa non solo in contesti funerari, ma anche in contesti insediativi, come dimostra la vicina Festòs, dove, a partire dal MM II, ossia con il consolidarsi del potere palaziale, l'olletta, nel nuovo tipo con becco a ponte e decorazione nello stile classico di *Kamares*, si riscontra in associazione con tazze a formare il set cerimoniale adottato nelle attività rituali di palazzo; il sottoscala tra i vani LIII e LV dell'ala Sud-Ovest del Palazzo mostra una grande prevalenza di ollette e tazzine e una pressoché insignificante presenza di brocchette, segno della mutata situazione⁴²¹. Lo stesso passaggio dalla brocchetta, tanto diffusa nel MM IB, all'olletta avviene anche a Kamilari, e verosimilmente a partire dal MM IIA, quando compaiono le prime ollette e i primi vasi potori. Se le offerte funerarie rinvenute all'interno della *tholos* sono gli stessi vasi che venivano utilizzati all'esterno della camera funeraria nel corso dello svolgimento dei rituali, allora si può ipotizzare che l'aumento drastico del numero di vasi potori all'interno della *tholos*, sia indice di un avvenuto cambiamento del rituale. È probabile che, a partire dal MM IIA, ma in maniera più vistosa nel MM IIB, il rituale prevedesse il consumo di bevande.

Considerato che gli *skoutelia* sono assai più numerosi negli strati inferiori piuttosto che in quelli superiori della *tholos* (cf. cap. VII), viene da ipotizzare che nel corso del MM IIB si sia assistito ad un cambiamento nel corso del rituale. È possibile che i set funerari depositi all'interno fossero composti dapprima da ollette e *skoutelia*, e poi da ollette e tazze.

Sono veramente poche le tholoi della Messarà che hanno dato alla luce ritrovamenti di materiale del MM IIB all'interno della camera funeraria. Ad Haghia Triada si ritrova un gruppetto di 6 vasi che potrebbe indicare una sepoltura occasionale all'interno della *tholos* A, laddove la *tholos* II di Portì ha restituito tanti vasetti, per lo più potori (v. *infra*, cap. VIII.5), che trovano molti confronti nella produzione festia del MM IIB.

La deposizione secondaria

Nel Cortile si sono rinvenuti accumuli di vasi interi databili dal MM IB al MM IIB che fanno pensare che fin dagli inizi dell'occupazione del complesso, l'area destinata al deposito delle offerte rimosse dalla *tholos* fosse proprio il tratto sud del muretto collocato a Nord/Nord-

⁴²¹ CARINCI CDS.

Ovest del Cortile. Tuttavia, non è questo l'unico spazio in cui si ritrovano offerte verosimilmente rimosse dalla camera funeraria, in quanto il rinvenimento nei Vani β e δ di crani ed ossa lunghe, associati a suppellettili, quali *skoutelia* e vasi nido di rondine, hanno fatto supporre che i due vani fossero ossari.

Nel complesso di Kamilari si assiste quindi a rimozioni di diverso tipo:

- 1) nel tratto sud del muretto del Cortile si trovano solo vasi per versare databili dal MM IB al MM IIB, senza ossami;
- 2) nel vano β si trovano crani e ossa lunghe, associati a vasi litici e fittili, per lo più potori, databili a partire dal MM IIB;
- 3) nel vano δ si trovano crani, ossa lunghe, associati a vasi, per lo più potori, databili dal MM IIB.

Il fatto che negli ossari β e δ non si riscontrino ceramiche del MM IB-MM IIA, se non per pochi frammenti, indica che, credibilmente, a Kamilari in queste fasi non occorre ossari. È verosimile pensare che nel MM IB-MM IIA la *tholos* non fosse così densamente occupata da richiedere una rimozione degli scheletri all'esterno della camera funeraria, i quali venivano forse semplicemente spostati all'interno della medesima *tholos* e relegati nelle zone più lontane dall'ingresso. È questa forse la ragione per cui all'interno della *tholos* si trovano ancora vasi in pietra delle prime fasi protopalaziali, non facilmente collocabili dal punto di vista cronologico, ma genericamente attribuibili al MM IB-MM II. Le altre offerte, forse quelle non personali, ma facenti parti dei set utilizzati nel corso dello svolgimento dei rituali, come i vasi per versare, venivano, invece, verosimilmente spostate all'esterno, nel Cortile.

A partire dal MM IIB si assiste alla costruzione di due ossari (v. *infra*), necessari forse a far fronte all'aumento delle sepolture all'interno della *tholos*, e quindi al bisogno di avere nuovi spazi destinati alla deposizione secondaria, che, a Kamilari, si effettua solo negli annessi, non nello spazio aperto esterno alla *tholos*, come invece si riscontra a Koumasa, a Platanos e a Porti⁴²².

Cap. VIII.2 La funzione dei singoli annessi

Gli annessi esterni alla *tholos* sono stati costruiti in fasi diverse e con funzioni diversificate.

Si analizzano:

⁴²² Cf. XANTHOUIDES 1924.

- il Vano α , che dal MM IB al MM IIB sembra aver mantenuto la sua funzione di ambiente di passaggio;
- il Vano β , per il quale si assiste ad un cambiamento di funzione dalle prime fasi di vita, nel MM IB-MM IIA, all'ultima fase Protopalaziale, ossia al MM IIB, quando diventa un ossario per deposizioni secondarie;
- il Vano δ , costruito alla fine del MM IIB come ossario per deposizioni secondarie;
- il Vano γ , costruito nel MM IIB, forse come deposito di offerte;
- il vano a Sud di γ , che forse a partire dal MM IIB è ugualmente utilizzato come deposito di offerte;
- area ad Est del vano γ , che è uno spazio importante per la connessione tra l'interno e l'esterno del complesso funerario.

Il Vano α

Il Vano α , l'anticamera della tholos, collegata a Nord, tramite una porta al Cortile esterno, era verosimilmente l'ambiente da cui entravano i defunti, come già ipotizzato da Levi, il quale denominò la porta di comunicazione col Cortile "la porta dei morti". L'anticamera α deve aver svolto questa funzione di passaggio dall'esterno all'interno della *tholos* per tutto il periodo Protopalaziale e fino al MM III, quando si assiste alla chiusura della porta.

L'ambiente α non ha restituito resti di inumati, ciò significa che dal MM IB alla fine del TM IIIA2, non è mai stato utilizzato né per deposizioni primarie, né per deposizioni secondarie. L'anticamera di Kamilari non è mai stata adoperata come ossario, laddove in altre necropoli, *in primis* nella vicina Haghia Triada⁴²³, gli annessi addossati all'ingresso furono spesso destinati a questa funzione. Non mancano necropoli dove l'anticamera veniva usata alla stessa stregua della *tholos*, ossia per deposizioni primarie: esemplari sono i cimiteri di Koumasa⁴²⁴ e di Porti⁴²⁵

È interessante notare che, per l'intera durata del periodo Protopalaziale, il Vano α è l'unico tra gli annessi esterni a non avere riportato vasi integri, ma è, invece, caratterizzato da pochi vasi frammentari, molti dei quali integrati con pezzi provenienti in prevalenza dal Cortile e in minor misura dalla *tholos*. Sembrano questi due fattori importanti per considerare la possibilità che dalla fondazione, nel MM IB, al momento in cui la porta tra il Vano α e il Cortile viene chiusa, nel MM III, l'ambiente α fosse un vano di passaggio. La funzione di

⁴²³ BANTI 1930-1931, pp. 170ss.

⁴²⁴ XANTHOUIDES 1924, pp. 3-8.

⁴²⁵ XANTHOUIDES 1924, pp. 54-57.

deposito di offerte, ipotizzata da Levi⁴²⁶ è da considerarsi valida per le fasi posteriori alla chiusura della porta, quando il vano è chiuso su almeno tre lati, e quando si assiste al ritrovamento di diversi vasi integri di grandi dimensioni (fig. 17, p. 373). È difficile pensare che il vano fungesse da deposito di vasi anche per le fasi anteriori, nel momento in cui il numero delle suppellettili è scarso e per lo più frammentario; se fosse stato un deposito di offerte, si sarebbe trovato un sostanzioso accumulo di vasi, per lo più interi o quanto meno conservati in buone condizioni.

Nel MM IB i ritrovamenti frammentari, ma diagnostici, sono costituiti da vasi destinati al versamento di sostanze liquide, soprattutto brocchette (213-214, tav. 7) e da un piatto parzialmente ricostruito con un frammento proveniente dall'esterno (1017, tav. 9); a questi si aggiungono frammenti numerosi, ma non diagnostici di *stamnoi* (221-227, tavv. 7, 9). Il fatto stesso che nel MM IB non siano presenti vasi potori non solo all'interno del Vano α , ma neanche nella *tholos* e nel Cortile, indica verosimilmente che i riti funerari si svolgevano senza consumo di bevande, ma forse mediante atti di libagione. È pertanto verosimile che proprio nell'anticamera α si svolgesse l'ultimo rito prima della deposizione del defunto all'interno della *tholos*. Il rinvenimento di integrazioni tra frammenti di vasi recuperati sia nel Cortile, sia nel Vano α conferma la connessione tra le due aree (cap. VII. 4).

Nel MM IIA, l'esiguità del materiale non consente di ipotizzare grandi cambiamenti nella funzione del vano, tuttavia, all'interno dell'ambiente si rinviene il primo *skouteli* (231, tavv. V, 8): si assiste, pertanto, alla comparsa dei vasi potori, secondo una tendenza attestata anche nel resto della necropoli. Anche in questa fase, tuttavia, si rinvencono vasi integrati con frammenti provenienti sia dal Cortile sia dal Vano α (cap. VII. 4).

Nel MM IIB si riscontra un aumento delle suppellettili all'interno del vano, il quale, tuttavia, a confronto con gli altri annessi, continua a distinguersi per l'esiguità e la frammentarietà dei ritrovamenti. E' certo che nel MM IIB la maggior parte dei pezzi diagnostici rinvenuti sono vasi potori, e, a differenza degli altri ambienti o aree della necropoli, il Vano α è l'unico che presenta una maggioranza di tazze carenate, mentre gli *skoutelia* risultano scarsi. È questo un dato importante, in quanto indica l'utilizzo preferenziale di una sola tipologia di vaso per bere.

Gli ossari: i Vani β e δ

⁴²⁶ LEVI 1961-1962, p. 55ss.

Il Vano β

Il Vano β, situato ad Est di α, e costruito insieme ad esso, è un ambiente che cambia funzione dalla sua fondazione, nel MM IB, al MM IIB, quando viene destinato alle deposizioni secondarie, conservando questa funzione fino al TM IIIA2. Nel Vano β, infatti, si sono recuperati crani e ossa lunghe, rinvenuti in associazione con oggetti verosimilmente rimossi dalla camera principale, che sono vasi fittili e litici, oltre che gioielli e sigilli, tutti databili dal MM IIB al TM IIIA2. Scarsi sono, invece, i materiali attribuibili al MM IB e al MM IIA, quando il vano non era ancora stato destinato alla funzione di ossario. In effetti, del MM IB il Vano β preserva solo pochi frammenti, anche se tutti pertinenti a brocchette, secondo la tendenza generale osservata nel complesso per il MM IB. Nel MM IIA il vano continua a preservare pochi frammenti, fra cui tuttavia si contano due *skoutelia* (253, 256), che rappresentano la comparsa dei primi vasi potori anche in β. Poco si può dire sul ruolo di β nel MM IB-MM IIA, anche se forse si può ipotizzare una funzione legata all'ingresso nel complesso funerario, dal momento che per tutto il MM IB e il MM IIA sembra che il Vano β fosse l'ambiente più esterno della necropoli.

Nel MM IIB si riscontra un drastico cambiamento, in quanto si conta non solo un incremento nel numero delle suppellettili presenti, ma una preponderanza di vasi potori, presenti con 3 ciotole e 17 *skoutelia*. A questi si aggiungono numerosi vasi in pietra miniaturistici, sia troncoconici sia nella forma a nido di rondine, ed una teierina miniaturistica (245, tavv. VIII, 10), che, a mio parere, aveva una funzione simile a quella dei vasi in pietra (279-295). Si tratta verosimilmente delle offerte rimosse dalla camera principale e deposte insieme alle ossa lunghe e ai crani all'interno del vano. Si è, infatti, già osservato che al di sotto delle deposizioni secondarie chiaramente attribuibili al MM III, si sono rinvenuti crani e ossa lunghe, deposti insieme a vasi potori, soprattutto *skoutelia*, e vasi in pietra databili al MM II, verosimilmente al MM IIB. Tra questi si ricorda un gruppo sostanzioso di 17 vasi in pietra ritrovati nell'angolo N-O, e qualche vasetto rinvenuto lungo il muro Nord o a Nord-Est. È verosimile che questi vasetti in pietra siano databili al MM II: sembra, pertanto, che solo a partire dal MM II il vano abbia cominciato ad essere utilizzato come un ossario.

Il Vano δ (la piccola tholos)

Diversamente da quanto sostenuto da Levi⁴²⁷, dal materiale rinvenuto all'interno, sembra che la piccola *tholos* δ sia stata fondata prima del MM III, ossia alla fine del MM IIB, verosimilmente per far fronte all'intensa occupazione della *tholos*. Diversamente dal Vano β, la piccola *tholos* δ viene costruita sin dalla fondazione con l'intento di essere utilizzata come

⁴²⁷ LEVI 1961-1962, p. 76.

ossario. Si ritrovano, infatti, diversi crani e numerose ossa lunghe, associati a materiale sia del MM IIB, sia del MM III.

Se si guarda alle suppellettili del MM IIB recuperate nel vano, si assiste ad una netta maggioranza di vasi potori, con tanti *skoutelia* che si datano alla fine del MM IIB, laddove i vasi per versare sono rappresentati da un unico esemplare, ossia da una piccola brocchetta integra (397, tav. 15).

Tra i vasi attestati nella piccola *tholos* δ si hanno le teiere, presenti con 2 esemplari (393, tav. 15; 400, tav. XII), di cui uno miniaturistico. Viste le dimensioni di entrambe, sembra che tutte e due le teierine siano state impiegate per contenere scarse quantità di liquidi, verosimilmente oli profumati. È una tipologia di vaso non attestata nella *tholos* grande, ma che si trova sia in δ che in β , ossia in quei vani che hanno restituito offerte rimosse dalla camera principale.

La tipologia di ritrovamenti fittili di δ e β è molto simile, in quanto hanno entrambi riportato solo vasi potori e qualche teierina. Sembra, pertanto, che fossero entrambi destinati alla medesima tipologia di offerte, ossia a quei vasi deposti nella camera principale quali contenitori di cibo, sia solido che liquido, che doveva servire al defunto per nutrirsi nel suo viaggio per l'aldilà. Diversamente che in β , nel Vano δ si è recuperato un solo vasetto in pietra, forse perché alla fine del MM IIB non erano utilizzati così frequentemente come nelle fasi precedenti.

Nessun rinvenimento del periodo Protopalaziale si ascrive al Vano ε , collegato con δ tramite un'apertura.

Il Vano γ

Il Vano γ , situato ad Est di β , era stato interpretato da Levi come l'ultimo dei tre annessi ad Est della *tholos* ad essere stato costruito, verosimilmente nel MM III. In realtà, le numerose suppellettili del MM IIB che si sono recuperate all'interno dell'ambiente, hanno fatto supporre una sua costruzione nel MM IIB.

Nel Vano γ , così come in α , non si sono recuperati resti di inumati, rendendo quindi l'ambiente estraneo a deposizioni primarie o secondarie.

Nelle fasi precedenti al MM IIB l'area del vano sembra essere frequentata, come dimostra l'esiguo numero di frammenti di vasi del MM IB (316, tav. 12; 325, 328, 369), nonché i 6 *skoutelia* del MM IIA (334-339, tavv. XI, 13). È possibile, pertanto, che questa zona fosse connessa con le attività rituali che si svolgevano nel Cortile, come potrebbero far pensare i rinvenimenti nell'area di vasi sia del MM IB, sia del MM IIA, parzialmente ricostruiti con frammenti provenienti dal Cortile (cf. 1030). È interessante sottolineare che nel MM IIA,

anche in quest'area ad Est del Vano β , si assiste, ancora una volta, al medesimo fenomeno osservato nel resto del complesso, ossia all'aumento del numero dei vasi potori.

Nel corso dello scavo, all'interno del Vano γ si sono individuati tre livelli, che sembrano aver riportato tutti materiale del MM IIB, sebbene i due livelli inferiori abbiano portato alla luce un numero di suppellettili diagnostiche del MM IIB assai maggiore rispetto a quelle che ha restituito il livello superiore, nonché superficiale, dell'ambiente. Tuttavia, in questo livello più recente si sono recuperati molti frammenti di *pitharakia* miniaturistici, che verosimilmente di datano alla fine del MM IIB e che preannunciano le elevate concentrazioni di questi vasi nel MM III.

Tra le suppellettili del MM IIB rinvenute nel vano si conta un numero considerevole di vasi potori (40), comprendenti per lo più *skoutelia*, e un numero veramente esiguo di vasi per versare (6). Sembra pertanto che il Vano γ fosse connesso con rituali legati al consumo di bevande. Ci si chiede se l'ambiente fosse un deposito di vasi potori, utilizzati nel corso dei rituali che si svolgevano verosimilmente tra l'ingresso nel vano e il Cortile, con il quale il medesimo vano doveva essere connesso, anche in considerazione del ritrovamento di qualche vaso parzialmente integrato con frammenti provenienti da entrambe le aree (cap. VII. 4).

Dal momento in cui, con la costruzione dell'ambiente γ , si assiste alla formazione di un nuovo vano d'accesso al complesso funerario, ci si chiede se questo vano non fosse legato allo svolgimento di alcune attività rituali connesse con l'ingresso alla necropoli. Lo stesso vano a Sud di γ deve aver svolto una funzione di deposito di suppellettili da utilizzare verosimilmente per gli stessi rituali.

Il corridoio tra α e β e il passaggio in γ

Nel corridoio tra α e β non si è rinvenuto nemmeno un frammento del MM IB, mentre si è recuperato uno *skouteli* frammentario del MM IIA. Il passaggio tra β e la soglia in γ , ovvero quello spazio compreso tra β e γ , ha restituito alcuni frammenti del MM IB, che dovevano essere verosimilmente in connessione col medesimo Vano β : si tratta di minuti frammenti di piatti e brocchette che rappresentano quindi le medesime forme attestate in β . Sebbene i resti siano scarsi, potrebbero, nondimeno, indicare lo svolgimento di qualche rituale proprio nei pressi dell'entrata in β , nel momento in cui β era l'ambiente più esterno della necropoli, e quindi verosimilmente connesso con l'ingresso al complesso.

Nel corso del MM IIB l'area a Sud dei Vani α e β viene limitata anche sul lato meridionale per divenire un corridoio vero e proprio, il quale congiunge gli ambienti α e β , per poi terminare con una soglia che permette il passaggio prima in β , e poi da lì in γ . A corroborare

l'ipotesi che nel MM IIB si costruirono non solo il Vano γ , ma anche la soglia di collegamento da γ a β , e da β al corridoio, c'è un sigillo a birillo (F. 2639) in cristallo di rocca databile alla fine del MM IIB: il sigillo, difatti, trova confronti puntuali in un esemplare di Festòs e in uno di Mallia del MM IIB⁴²⁸.

Tra il materiale del MM IIB il corridoio ha restituito un *pitharaki* frammentario e alcuni *skoutelia*, mentre dal passaggio tra il corridoio, il Vano β e il Vano γ si sono recuperati *skoutelia* e piatti, proprio come nel MM IB-MM IIA. Si può ipotizzare che in questi spazi si svolgessero rituali connessi con il consumo di cibi e bevande, forse collegati alla deposizione secondaria che avveniva in β .

Il vano a Sud di γ

Il vano a Sud di γ , situato nello spazio racchiuso tra il muro orientale del corridoio e il muro sud di γ , è un'area triangolare, formatasi nel MM IIB con la creazione del corridoio e del Vano γ ; quest'area è stata verosimilmente chiusa con un muretto in pietre in un momento successivo al MM IIB (figg. 1, 3, pp. 365-366). In questa zona si è trovato qualche pezzo attribuibile al MM IB e al MM IIA, ossia databile ad un momento in cui quest'area, così come tutta l'area a Est di α e β non era costruita, ma era uno spazio aperto.

Al MM IIB si ascrive il ritrovamento di qualche vaso destinato al versamento e al contenimento di sostanze, che fa pensare che il vano contenesse suppellettili destinate allo svolgimento di rituali che si svolgevano forse nel vicino Vano γ o nell'area di confine tra l'interno e l'esterno dell'area cimiteriale.

Cap. VIII.3 Ipotesi sulla funzione/funzioni del Cortile esterno: il “recinto delle offerte”?

Il Cortile è uno spazio aperto disposto a Nord-Est della grande tomba di Kamilari, che fu verosimilmente utilizzato per differenti scopi.

Diverse sono le necropoli dotate di cortili disposti nei pressi o fra le *tholoi*, e talora pavimentati con lastre, come si osserva a Koumasa⁴²⁹, di fronte alla *tholos* E, e a Platanos⁴³⁰, fra le due *tholoi*.

Si è già osservato che le suppellettili si distribuiscono in vario modo all'interno del Cortile, e queste diverse concentrazioni di materiale all'interno del Cortile sembrano rispecchiare le

⁴²⁸ LEVI 1961-1962, p. 96, n. 6, fig. 123; per i confronti v. FIANDRA 1995, pp. 77-85

⁴²⁹ XANTHOUIDES 1924, pp. 3-8.

⁴³⁰ XANTHOUIDES 1924, pp. 90-93.

differenti funzioni cui ogni area del Cortile è stata destinata. È tuttavia da sottolineare che si assiste alla differenziazione delle singole zone solo a partire dal MM IIB, in quanto per il MM IB e il MM IIA l'area del Cortile utilizzata era alquanto limitata.

Le aree individuate sono le seguenti:

- 1) il muretto situato a Nord/Nord-Ovest del Cortile: il tratto sud;
- 2) il muretto situato a Nord/Nord-Ovest del Cortile: il tratto semicircolare a Nord;
- 3) l'area a Nord del Vano β : l'altare delle offerte;
- 4) l'area a Nord del Vano β , circa 1,80-2 m. di distanza dal muro settentrionale di β ;
- 5) l'area a Nord del muro orientale del Vano γ e l'ingresso al medesimo.

In questa sede si tenta, pertanto, di analizzare la funzione di ciascuna zona individuata, all'interno dei singoli periodi di utilizzo.

1) Il muretto situato a Nord/Nord-Ovest del Cortile

Il tratto sud del muretto Nord/Nord-Ovest del Cortile costituisce un punto fondamentale per l'intero periodo Protopalaziale, in quanto per tutte e le tre fasi del MM IB, MM IIA e MM IIB si caratterizza per un accumulo di pezzi interi.

Nel MM IB, ossia al momento della fondazione del complesso, l'unica area del Cortile di cui si conosce una frequentazione certa è lo proprio lo spazio situato tra il muro nord del Vano α e il muretto di recinzione (o *peribolos*) nel suo tratto meridionale. I vasi qui rinvenuti costituiscono la più alta concentrazione di suppellettili all'interno del Cortile nel MM IB. Levi interpretò queste suppellettili come un accumulo di offerte che erano state inizialmente utilizzate durante i riti funerari, poi deposte all'interno della *tholos* ed infine prelevate e depositate in quest'area nel corso delle diverse pulizie della camera funeraria⁴³¹. Egli spiegherebbe così il motivo per cui la maggior parte del materiale più antico della necropoli si ritrova all'esterno della *tholos*, e per lo più concentrato in un medesimo posto. A mio parere, è assolutamente probabile che col passare dei secoli le offerte rimosse dalla camera principale siano state ammucchiate sempre nella stessa area, com'è attestato anche in altre necropoli prepalaziali, quali la *tholos* Gamma di Archanes⁴³². Una conferma a questa ipotesi verrebbe dal ritrovamento nel "Recinto delle offerte" di diversi vasi delle prime fasi protopalaziali parzialmente ricostruiti con frammenti provenienti dalla *tholos* (v. cap. VII.4).

Il muretto di recinzione non costituisce, tuttavia, l'unica zona del Cortile occupata nel MM IB, in quanto si è a conoscenza della presenza di altri vasi, sia integri sia frammentari,

⁴³¹ LEVI 1961-1962, pp.

⁴³² PAPADATOS 2005, pp.

recuperati in un'area non definita a Nord della *tholos*, i quali sono rappresentati solamente da una brocchetta intera e da diversi frammenti diagnostici di vasi per versare.

Risulta, in ogni caso, interessante che l'insieme dei vasi addossati al muretto e di quelli genericamente rinvenuti nel Cortile, sono costituiti per lo più da brocchette. Dal momento in cui anche la *tholos* ha restituito per lo più brocchette, si assiste ad una perfetta corrispondenza tra le offerte recuperate all'interno della camera funeraria e quelle che si interpretano come le suppellettili originariamente deposte nella *tholos*. Questo dimostra che c'è un'alta probabilità che il muretto fosse proprio l'area destinata all'accumulo delle offerte rimosse dalla *tholos* per fare spazio alle nuove deposizioni.

Se nel MM IB le offerte constano per lo più di brocchette, questo significa che il tipo di rituale che si svolgeva doveva basarsi verosimilmente su atti di libagione piuttosto che sul consumo di bevande.

Nella necropoli di Koumasa si è rinvenuta un'area assolutamente simile per funzione a quella individuata nei pressi del muretto, ossia un'area aperta, situata tra le *tholoi* A e B, e caratterizzata da un accumulo di vasi interi, i quali sono per lo più brocchette. Sono vasi databili al MM IB-MM IIA, ugualmente deposti in quell'area come offerte ai defunti. Il rituale doveva essere ugualmente connesso a libagioni. Le stesse camerette rinvenute a Sud della *tholos* A di Haghia Triada e connesse allo svolgimento di rituali piuttosto che alla deposizione primaria o secondaria dei defunti⁴³³, rivelano una concentrazione assoluta di brocchette, per lo più *à la barbotine*, che hanno fatto supporre che anche in questa necropoli, i rituali si svolgessero con atti di libagione, come già sostenuto da Cultraro⁴³⁴.

Nel corso del MM IIA diminuisce il numero delle suppellettili rinvenute nei pressi del muretto (5 pezzi), mentre aumentano quelle genericamente trovate nel Cortile (32 pezzi). Fra i vasi recuperati nei pressi del tratto sud del muretto si contano sia vasi per bere sia vasi per versare, indice del fatto che il rituale e quindi la tipologia delle offerte sono cambiati.

Se nei pressi del muretto si contano solo due vasi per bere, all'interno del Cortile si sono recuperati 26 esemplari, la cui collocazione all'interno del Cortile non è conosciuta. È quindi probabile che già nel MM IIA nel Cortile si svolgessero rituali connessi al consumo di bevande, che prevedevano una più ampia partecipazione della comunità.

Nel MM IIB si assiste ad un drastico aumento dei vasi rinvenuti addossati al tratto sud del muretto: si computano, infatti, 20 esemplari interi, fra cui continuano a distinguersi i vasi per versare, che comprendono soprattutto brocchette, *hydriae* e lattiere. Nel momento in cui all'interno dei Vani β e δ si riscontrano vasi in deposizione secondaria che costituiscono le

⁴³³ CULTRARO 2000; v. anche CARINCI 2003.

⁴³⁴ CULTRARO 2000.

offerte rimosse dalla camera principale, ci si chiede secondo quale criterio i vasi per versare venivano rimossi e accumulati presso il muretto, mentre i vasi potori, spesso associati a vasi in pietra, venivano depositati negli ossari β e δ . Si può forse ipotizzare una distinzione tra beni personali del defunto, rimossi in associazione con i crani le ossa, e le suppellettili utilizzate per le attività rituali, rimosse nei pressi del muretto.

Ai vasi addossati al muretto si devono aggiungere altre suppellettili rinvenute in gran numero nel Cortile, ma di cui non si conosce il luogo esatto del rinvenimento. Si tratta, come già detto per il MM IIA, di vasi utilizzati forse nel corso di attività cerimoniali che coinvolgevano ampi strati della popolazione, e che forse erano connesse con riti di tipo non funerario, come ipotizzato dalla Murphy⁴³⁵.

2) Il muretto situato a Nord/Nord-Ovest del Cortile: il tratto semicircolare a Nord.

Nelle foto di scavo sono ben visibili molti vasetti situati lungo il tratto semicircolare del muretto, i quali sono menzionati da Levi, ma non identificati. Dalle foto dello scavo, queste suppellettili sono rappresentate da vasetti in pietra troncoconici o a nido di rondine, da *skoutelia* e tazze, e sono per lo più disposti in maniera capovolta. Si tratta dello stesso tipo di offerte che si ritrova sull'altare a Nord del muro settentrionale di β (v. *infra*). Sembrano offerte non funerarie, e quindi non collegate al rito di sepoltura del defunto, ma verosimilmente deposte in onore dei defunti, visti come antenati. Non si esclude che il culto dei morti non fosse connesso col culto degli antenati, e che quindi queste offerte venissero deposte in onore degli antenati in concomitanza con rituali di tipo funerario⁴³⁶.

Il muretto del Cortile sembra pertanto diviso in due zone, l'una con accumulo di vasi per versare, e l'altra con deposizioni di piccoli vasi in pietra e di vasi fittili potori.

Tra le suppellettili del Cortile indicate come genericamente recuperate nel Cortile si hanno numerosi vasi potori, presenti con un numero pari al doppio dei vasi per versare. Sebbene non si conosca il luogo dove si svolgevano i rituali, queste suppellettili indicano, in ogni caso, che i rituali dovevano prevedere il consumo di bevande e verosimilmente coinvolgere un buon numero di partecipanti. Come già osservato nel capitolo precedente (cap. VII), fra le suppellettili del Cortile si contano soprattutto *skoutelia*, e non è, quindi, da escludere la possibilità che alcuni di questi *skoutelia* siano proprio quelli visibili in foto (fig. 15, p. 372), trovati capovolti nei pressi del tratto nord del muretto, e di cui purtroppo non si conosce l'identità.

⁴³⁵ MURPHY 1998.

⁴³⁶ MORRIS 1992, pp. 152-154.

3) L'area a Nord del Vano β: l'altare delle offerte

L'altare delle offerte è situato a Nord del muro settentrionale di β, e costituisce uno dei fulcri più interessanti dello svolgimento dei rituali all'interno del Cortile. Purtroppo i riferimenti a questo altare, ma soprattutto ai vasi ritrovati su di esso, sono scarsi sia nella documentazione di scavo, ovvero nel diario tenuto da Rocchetti, sia nelle pubblicazioni di Levi. Interessante risulta la foto scattata durante lo scavo che documenta l'effettivo rinvenimento di lastre su cui furono trovati 5 vasi in pietra capovolti, del tipo a nido di rondine, accompagnati da uno *skouteli*.

Come già indicato da Levi, questo tipo di deposizione deve riferirsi a rituali che si svolgevano a seguito della sepoltura, ossia rituali non strettamente funerari. Si tratta di offerte non funerarie, ma votive, verosimilmente donate in onore degli antenati. Altari simili a quello di Kamilari, rinvenuti all'esterno delle tholoi, si riscontrano in altre necropoli della Messarà, quali Apesokari e H. Kyriaki, dove stati ugualmente interpretati come strutture preposte ad offerte di tipo votivo⁴³⁷.

Sulla base dei ritrovamenti di oggetti fittili legati alla fertilità (es. oggetti in forma di falli, coppe con protuberanze somiglianti a seni, brocchette in forma di tori) in alcune delle *tholoi* messariote, quali Koumasa, Platanos e Kalathianà, Branigan sostiene che all'interno dei complessi con tombe a *tholos* non si svolgessero solo riti di natura funeraria, ma anche attività rituali di tipo non funerario⁴³⁸. Le aree aperte rinvenute all'interno di alcune delle necropoli messariote, appositamente create, e talora anche pavimentate e recintate, vengono da lui interpretate come aree connesse alla svolgimento di rituali non funerari che dovevano coinvolgere l'intera comunità.

Nel caso di Kamilari, per il periodo Protopalaziale non sono attestati vasi in forme zoomorfe né oggetti che richiamino alla sfera della fertilità, ma è tuttavia presente un Cortile dotato di un muretto di recinzione semicircolare. Come sostiene la Murphy, la funzione religiosa di una simile area disposta al di fuori di una *tholos* viene, nondimeno, conferita ed enfatizzata dalla presenza di alcuni elementi architettonici e di determinati ritrovamenti⁴³⁹. Nel caso di Kamilari questa funzione le viene conferita dalla presenza dell'altare, trovato a Nord del vano β, e dai vasetti in pietra trovati capovolti sull'altare medesimo, poggiati a terra nel Cortile, lungo il tratto nord del muretto, così come dai gruppi di vasetti miniaturistici sia fittili, sia litici trovati a Nord del vano β e γ.

⁴³⁷ MURPHY 1998, pp. 36-38; BLACKMAN-BRANIGAN 1982, p. 9.

⁴³⁸ BRANIGAN 1998, pp. 22-23.

⁴³⁹ MURPHY 1998, pp. 37-38.

4) *L'area a Nord del vano β.*

A Nord di β si sono identificati diversi gruppetti di materiale, composti da vasetti miniaturistici, sia fittili sia litici.

Il gruppo più consistente e più interessante si è individuato nei pressi dell'altare, a circa 1 m. a Nord del muro settentrionale di β, ed è composto da un vaso litico e da 4 vasetti fittili, tutti decorati. Il vasetto in pietra, cui era forse associato il suo coperchio, è a nido di rondine e decorato con elementi incisi, mentre i vasetti fittili si compongono di una brocchetta, non identificata, di una tazza troncoconica, verosimilmente corrispondente a **890** (tav. 32), di una tazzina troncoconica miniaturistica decorata in bianco (**891**, tav. 32) e di un piattino miniaturistico verniciato di rosso (**889**, tav. 32). Si tratta con tutta verosimiglianza di un set di offerte votive, impiegate per un episodio che prevedeva il consumo rituale sia di liquidi (brocchetta e tazze), sia di solidi (piatto e vaso in pietra). Le suppellettili utilizzate in questo atto cerimoniale svolto da poche persone, verosimilmente in memoria del defunto, venivano poi lasciate in loco.

Episodi simili si riconoscono nel ritrovamento di altri due gruppi di vasi, recuperati a circa 2 m. a Nord del vano β. Il primo è composto da una tazzina carenata miniaturistica (**893**, tav. 32), da un'altra tazza conservatasi in frammenti e non identificatasi, e da un vasetto in pietra troncoconico miniaturistico (**894**, tav. 32). Sono vasetti interpretabili come offerte votive, lasciate sul posto a seguito di un atto cerimoniale, caratterizzato verosimilmente dal consumo rituale di bevande. Il secondo gruppo è, invece, composto da un vasetto in pietra troncoconico con coperchio (**896**, tav. 32), da uno *skouteli* miniaturistico (**895**, tav. 32) e da una tazzina troncoconica non identificata.

Questi due gruppi di vasi sono per lo più composti da piccoli contenitori di sostanze ed indicano che gli atti cerimoniali che si svolgevano in onore dei defunti, a tomba chiusa, erano preferibilmente caratterizzati dall'offerta di solidi e liquidi ai defunti. Non si è a conoscenza della modalità in cui venivano lasciate sul posto queste offerte, ma dal momento che i vasi trovati sono della stessa tipologia (*skoutelia*, tazze troncoconiche, vasetti in pietra) di quelli visibili in foto nei pressi del tratto settentrionale del muretto del Cortile, viene da pensare che venissero ugualmente capovolti.

5) *L'area a Nord del muro orientale del Vano γ e l'ingresso al medesimo.*

È questa un'area del Cortile che ha restituito un gruppetto di vasi simile a quelli già visti a Nord del Vano β. Si tratta di due vasetti miniaturistici disposti proprio davanti all'ingresso nell'ambiente: il primo è una brocchetta decorata con sgocciolature rosse (**898**, tav. 33),

mentre il secondo è un vasetto in pietra a forma di ocarella (899, tav. 33). La tipologia di vasi lascia pensare che entrambi fossero destinati a contenere liquidi: è probabile che la brocchetta servisse a versare sostanze liquide, laddove il vasetto verosimilmente fungeva da contenitore di piccole quantità di liquidi, forse oli. A questi vasetti si aggiunge il ritrovamento di un coperchietto in argilla (897, tav. 33), da accoppiarsi con tutta probabilità, ad una pisside, non conservatasi.

A circa 1 m. a Nord del Vano γ , e precisamente sulla stessa linea del muro orientale dell'ambiente, si sono recuperati 12 vasetti in pietra (tav. 34), per la maggior parte miniaturistici, che rappresentano i tipi maggiormente diffusi in quest'area, ossia il vaso a nido di rondine, presente con 7 esemplari, il bicchierino troncoconico, attestato con 3 pezzi, cui si aggiungono un piattino miniaturistico e un bicchiere troncoconico a base larga.

Sembra un gruppo di offerte votive, deposto in onore dei defunti o degli antenati. Sebbene non si conosca il modo in cui furono deposti, si suppone che fossero capovolti proprio come gli altri vasetti rinvenuti poco più a Ovest, sull'altare.

A questi gruppi di vasi sopra menzionati, si aggiungono frammenti, assai minuti, di ollette e di tazze, soprattutto troncoconiche, rinvenuti nella medesima area, che erano forse ugualmente connessi con lo svolgimento di rituali di tipo non funerario, ma connessi al culto dei morti o degli antenati.

Cap. VIII.5. Ricostruzione ipotetica delle aree svolgimento dei riti funerari

MM IB

Dalla distribuzione del materiale all'interno del complesso funerario si deduce che nel MM IB l'area destinata allo svolgimento dei rituali funerari fosse limitata al Cortile e al Vano α , e forse alla stanza β . Si osserva, tuttavia, che il materiale intero del MM IB si è rinvenuto per lo più nel Cortile situato a Nord-Est della *tholos*, e in particolare nei pressi o addossato al tratto sud del muretto di recinzione che limita il Cortile. Poiché si tratta di materiale che giace in deposizione secondaria, si è d'accordo con Levi⁴⁴⁰ nel ritenere che fosse materiale utilizzato durante i riti funerari, poi deposto all'interno della camera funeraria ed infine rimosso nel corso delle diverse pulizie della *tholos*.

Il fatto che la maggior parte del materiale ceramico più antico della necropoli, riferibile al MM IB-MM IIB, si ritrova all'esterno della *tholos*, mentre all'interno si sono rinvenuti solo

⁴⁴⁰ LEVI 1961-1962, pp. 17-18.

pochi vasi e frammenti databili a questo periodo, è una conferma degli spostamenti avvenuti in antico dei materiali pertinenti alle prime fasi protopalaziali. Un'altra conferma a questa ipotesi viene proprio dalla continuità di utilizzo della medesima area del Cortile come area di accumulo: nei pressi del muretto si sono, infatti, recuperati per lo più vasi attribuibili alle fasi più antiche della necropoli, dal MM IB al MM IIB, mentre il materiale successivo al MM IIB è piuttosto scarso.

Le suppellettili rinvenute nel Cortile constano per la maggior parte di vasi per versare. La presenza di numerosi vasi destinati al versamento di sostanze liquide è un dato interessante in quanto dà indizi relativamente ad un rituale che doveva fondarsi sulla libagione. Il rituale poteva essere basato sull'aspersione, sullo spargimento di sostanze liquide, per terra o sul defunto. Non è casuale che in questa fase, accostato alla brocchetta si ritrovi spesso il piatto, verosimilmente utilizzato per l'aspersione. La scarsità di vasi potori, in confronto ai vasi destinati al versamento di liquidi, lascia pensare che i rituali non prevedessero l'atto del bere. È interessante osservare che in questa fase il vaso per versare è la brocchetta, secondo una tradizione prepalaziale che si riscontra anche in altri contesti funerari, per primo ad Haghia Triada. Si è già osservato che nella vicina necropoli di Haghia Triada, e precisamente nell'area delle Camerette, nel MM IB è testimoniato un ampio numero di brocchette, ma sono assenti i vasi potori, a corroborare l'ipotesi che nel MM IB le attività rituali non dovevano comportare l'atto del bere, ma probabilmente si limitavano a libagioni.

Il Vano α , ovvero l'anticamera della tomba, ha ugualmente restituito vasi per versare e piatti, ma non vasi potori. Si può ipotizzare che i vasi frammentari ritrovati in quest'area fossero il risultato delle azioni rituali, che forse si svolgevano proprio lì. Considerato che esisteva una porta di collegamento tra l'anticamera α e il Cortile, e visto che si sono rinvenute congiunzioni tra frammenti di uno stesso piatto trovati nel Cortile e nel vano, si può dedurre che vi fosse un percorso che andava dal Cortile all'anticamera per terminare all'interno della tholos. Si tratta, verosimilmente, del percorso che percorrevano i parenti più stretti del defunto per deporlo all'interno della camera funeraria.

MM IIA

Nel MM IIA la necropoli continua ad essere utilizzata, ma dalla distribuzione del materiale sembra che l'area interessata alle pratiche funerarie si espanda. La tipologia dei ritrovamenti rivela inoltre la comparsa di nuovi tipi ceramici e soprattutto la nascita di nuove forme del rituale.

Il maggior numero di vasi interi si recupera ancora nel Cortile, confermando l'ipotesi che, quanto meno la zona più a Sud-Ovest del Cortile, fosse utilizzata per l'accumulo dei vasi rimossi dalla *tholos*. Si tratta soprattutto di vasi per versare (brocchette e ollette) e di pochi vasi potori.

Rispetto al MM IB, tuttavia, il numero dei vasi potori aumenta, e non solo nei pressi del tratto sud del muretto, ma anche nel Cortile, dove sono attestati diversi pezzi sia interi sia frammentari, di cui purtroppo non si conosce il luogo di rinvenimento. Al numero di esemplari interi si deve poi aggiungere un buon numero di pezzi frammentari, che sono per lo più *skoutelia*.

Nel MM IIA l'aumento dei vasi potori all'esterno della *tholos* è documentato non solo nel Cortile, ma anche nell'area orientale del complesso. Per quanto riguarda, invece, l'anticamera α , essa non ha restituito pezzi interi, ma tra il materiale diagnostico del MM IIA, si hanno tre brocchette e due vasi potori. In questa fase la porta della parete Nord del vano, che lo collega al Cortile esterno, dev'essere ancora in funzione come testimoniano i vasi parzialmente ricostruiti con frammenti provenienti dal vano e dal comunicante Cortile. La stanza β e la zona di passaggio tra α e β restituiscono hanno restituito pochi vasi diagnostici, che, tuttavia, sono potori.

La nuova area che inizia ad essere frequentata nel MM IIA, e da cui provengono per lo più *skoutelia* è quella del Vano γ , che in questa fase sembra essere ancora uno spazio aperto.

Nel MM IIA si afferma l'uso dello *skouteli* e della tazza, soprattutto carenata: tanti esemplari si sono recuperati sia nel Cortile sia nella zona ad Est della *tholos*. L'aumento dei vasi potori all'interno della necropoli è forse indice del cambiamento delle forme del rituale: è possibile che dal MM IIA avvenissero cerimonie legate al bere, ossia al consumo di bevande. Le due zone in cui si concentrano maggiormente i rinvenimenti ceramici del MM IIA sono il Cortile, collegato al vano α , laddove si rinvergono anche numerosi vasi per versare liquidi, e l'area orientale del complesso, dove invece si hanno solo vasi per bere. Si può allora ipotizzare che nel MM IIA esistessero due poli differenti per lo svolgimento delle attività rituali, che forse erano pure di natura diversa.

1) percorso: Cortile - anticamera α - *tholos*.

Considerata l'esistenza del passaggio tra l'anticamera α e il Cortile, è possibile che, così come nel MM IB, il rituale legato all'ultimo saluto del defunto da parte di un gruppo ristretto di persone avvenisse in quest'area. Il rituale era verosimilmente connesso all'ingresso del defunto alla *tholos*, secondo un percorso che portava dal Cortile in α , attraverso la porta dei morti, e poi dall'anticamera all'interno della *tholos*. La presenza di vasi per versare e di vasi

potori indica la possibilità che si consumassero bevande in onore del defunto, e che poi si deponessero le suppellettili insieme ad esso.

2) area ad Est di β , all'ingresso del complesso.

A partire dal MM IIA cominciano a trovarsi i primi *skoutelia* nell'area del Vano γ , così come nel passaggio tra γ e β , a dimostrazione che forse qualche attività rituale si svolgeva in questa zona. Il rinvenimento di vasi potori anche nell'area a Nord e ad Est di γ , lascia ipotizzare che in questo spazio aperto, si svolgesse qualche atto rituale, magari collegato all'ingresso della necropoli, dal momento che nel MM IIA il vano più esterno dell'intero complesso è ancora l'ambiente β . Per quanto riguarda il tipo di rito, sembra che la comparsa dell'olletta e del vaso potorio indichi un cambiamento importante della forma del rituale, il quale comportava verosimilmente il consumo di bevande.

MM IIB

Nel MM IIB si ha un incremento dell'utilizzo della necropoli, come si deduce dalla crescita del materiale rinvenuto sia all'interno della camera principale, sia nelle aree esterne ad essa. La situazione è sempre più complessa e difficile da chiarire, in quanto all'aumento del materiale recuperato e delle aree di frequentazione della necropoli fa riscontro un forte incremento delle congiunzioni tra frammenti di vasi provenienti da aree diverse.

Nel MM IIB la camera principale restituisce pochi vasi interi e parecchi vasi frammentari, ma diagnostici, fra i quali si contano numerose lattiere e ollette, e tanti vasi potori, soprattutto *skoutelia*. Il numero dei vasi potori è quasi il doppio di quelli a forma chiusa (cf. cap. VII).

Nel Cortile a Nord della *tholos* aumenta considerevolmente il numero dei vasi rinvenuti, sia interi sia frammentari. Tra i pezzi interi si riconoscono brocchette, lattiere, ma soprattutto ollette. Numerose le tazze, sia carenate che cilindriche, e gli *skoutelia*: in proporzione, i vasi potori sono quasi il triplo dei vasi a forma chiusa.

Nel MM IIB il tratto sud del muretto a Nord/Nord-Ovest del Cortile riveste la medesima funzione di area da accumulo di offerte osservata per le fasi precedenti, e difatti continua a restituire numerose suppellettili intere (18), fra cui si contano vasi sia per versare, sia potori. Nel vano α la porta che si affaccia sul Cortile è ancora aperta nel MM IIB, a testimonianza della connessione tra le due aree, documentata anche dall'elevato numero di congiunzioni tra frammenti attribuibili al medesimo vaso, ma provenienti dalle due zone (cap. VII). Nel vano α aumenta ancora il numero dei vasi potori, soprattutto tazze carenate che, in proporzione, sono il doppio dei vasi per bere.

Nel MM IIB si constata sia l'incremento dei vasi potori, che testimonia la presenza di rituali che prevedevano il consumo di bevande, sia l'estensione delle zone coinvolte nelle attività rituali. Per quanto riguarda le aree dello svolgimento di quest'ultime, sembra che nel MM IIB sia ancora attestato il medesimo percorso rituale osservato per il MM IIA, che va dal Cortile all'anticamera α , e da lì alla *tholos*. Si tratta di un percorso che coinvolge verosimilmente un gruppo ristretto di persone, il quale accompagna il defunto alla tomba, e che prevede il consumo di bevande per l'ultimo saluto. L'incremento nel numero dei vasi potori è infatti attestato sia nel Vano α , sia nella *tholos*, dove il defunto veniva deposto insieme alle suppellettili utilizzate nel corso delle attività rituali.

Un'altra zona interessata allo svolgimento di rituali che coinvolgevano forse più ampi strati della comunità è l'area a Nord-Est, situata presso il Vano γ , secondo una tendenza già individuata nel MM IIA. Nel MM IIB viene costruito l'ambiente γ , dove si rinvennero soprattutto vasi potori; è verosimile che il Vano γ fosse un deposito di suppellettili da utilizzare nel corso di attività che prevedevano il consumo di bevande. L'ingresso al Vano γ doveva essere il fulcro di qualche attività cerimoniale come testimoniano i numerosi ritrovamenti di materiale ceramico ad Est e a Nord del medesimo vano, nonché il numero consistente di vasi integrati con frammenti provenienti dal Cortile. È questa un'area cruciale, in quanto si trova all'ingresso della necropoli, e quindi ai limiti tra il mondo dei vivi e quello dei morti: potrebbe pertanto trattarsi di una zona destinata allo svolgimento di attività che prevedevano il consumo di bevande da parte di ampi strati della comunità. Rimane da capire se questi riti erano propriamente funerari, ossia connessi alla sepoltura del defunto, oppure collegati al culto degli antenati della comunità che li seppelliva.

Le ultime zone coinvolte nell'espletamento di attività rituali sono i settori a Nord di β e di γ , nonché l'area nei pressi del tratto semicircolare del muretto, a Nord. In queste zone specifiche si sono individuati vari gruppi di vasetti miniaturistici, sia miotici sia fittili, i quali rappresentano deposizioni di offerte votive. Sono quindi testimonianza di episodi di attività rituali connessi al culto degli antenati, che prevedono forse la deposizione di offerte, sia solide sia liquide in loro onore. Il ritrovamento di vasetti capovolti dimostrano l'offerta alla terra, e quindi al luogo che ospita i defunti, oramai trasformati dalla comunità nei loro antenati.

Cap. VIII. 6. Il confronto con altre necropoli della Messarà in uso nel MM IB-MM IIB

Sebbene la necropoli di Kamilari costituisca un caso eccezionale nel panorama delle tholoi della Messarà e delle aree ad essa circostanti, i confronti migliori per il complesso di Kamilari si possono trovare nelle necropoli utilizzate nel periodo Protopalaziale. L'unica tomba che sembra essere stata fondata agli inizi del periodo Protopalaziale è la *tholos* B di Haghia Triada, con la quali si sono già riscontrati paralleli nelle tecniche costruttive (cf. cap. VII). Il suo utilizzo si concentra per lo più nel periodo Miceneo, come testimoniano i numerosi rinvenimenti, tuttavia è attestato un suo primo utilizzo nel MM IB-MM II. Le suppellettili che si datano a questa fase si sono recuperate all'interno della *tholos*, nell'intercapedine fra il muro della *tholos* e la roccia, e nella fossa identificata alle spalle della tomba.

Le altre necropoli della Creta meridionale con rinvenimenti del periodo Protopalaziale sono complessi sepolcrali fondati nel periodo prepalaziale e poi rimasti in uso fino alle prime fasi del Protopalaziale.

Le necropoli fondate nel periodo prepalaziale, ma che continuano ad essere utilizzate anche nel periodo Protopalaziale sono le seguenti: Haghia Triada A, Koumasa, Kalathiana, Papoura Ia, Yerokambos II-IIa, Zervou III, Portì II, Vorou A e B. Maggiori difficoltà di valutazione si riconoscono per le *tholoi* di Moni Odighitria, Apesokari, Haghia Kyriaki e Haghios Antoni.

Fra queste si devono distinguere necropoli i cui spazi sono stati utilizzati come aree di seppellimento da quelle impiegate solo come spazi culturali, destinati per lo più al culto degli antenati.

Tholoi con seppellimenti del periodo Protopalaziale

Tholoi con sepolture del MM IB nella camera funeraria

Fra le *tholoi* che hanno dato alla luce ritrovamenti facilmente attribuibili al MM IB si hanno le tombe A e B di Haghia Triada, le *tholoi* IIa (Yerokambos) e III (Zervou) di Lebena e la *tholos* II di Portì.

Fra queste *tholoi*, quella di Haghia Triada A è l'unica tomba che presenta una buona quantità di brocchette monoansate, per lo più lavorate *à la barbotine*⁴⁴¹; questo dato, unito all'elevata quantità di brocchette *à la barbotine* monoansate del MM IB recuperate nelle cosiddette Camerette a Sud della *tholos* A, le quali erano destinate al solo ricovero di suppellettili

⁴⁴¹ BANTI 1930-1931, pp. 170ss.

utilizzate nel corso dei cerimoniali⁴⁴², fa pensare che anche nella necropoli di Haghia Triada A nel MM IB i rituali non prevedessero il consumo di bevande, ma che si limitassero ad atti verosimilmente di libagione⁴⁴³.

Fra le *tholoi* in uso nel MM IB si pone con certezza la *tholos* B di Haghia Triada, la quale è stata fondata nel MM IB⁴⁴⁴, ma utilizzata soprattutto nel periodo Miceneo. Purtroppo nella *tholos* propriamente detta si sono rinvenuti solo un frammento di ceramica in stile Kamares, e due vasi a nido di rondine in pietra⁴⁴⁵. Sebbene non si possa fare nessuna valutazione in merito alla tipologia di offerte ceramiche presenti, risulta comunque interessante il ritrovamento di due vasetti in pietra a nido di rondine.

La tomba III di Lebena, denominata Zervou III, ha ugualmente restituito seppellimenti del MM IB e del MM IIA, tuttavia l'unico ritrovamento sicuramente databile al MM IB è una teiera decorata con protuberanze à *la barbotine*⁴⁴⁶, laddove le altre suppellettili potrebbero essere più tarde, sia per la forma, confrontabile con pezzi del MM IIA di Festòs, sia per la lavorazione al tornio (v. *infra*, pp.).

Nella *tholos* IIa di Yerokambos si sono rinvenuti pochissimi frammenti di vasi potori verosimilmente databili al MM IB⁴⁴⁷, che sebbene in numero esiguo, indicano che gli ultimi seppellimenti all'interno della *tholos* sono avvenuti nel MM IB.

La *tholos* II di Portì la ha ugualmente restituito qualche suppellettile databile al MM IB, anche se il maggior numero di sepolture di questa fase e della successiva, ossia del MM IIA, si rinvergono all'esterno della *tholos* (v. *infra*). Fra le suppellettili verosimilmente databili al MM IB per confronto con esemplari festii, si hanno un piatto policromo, una tazza cilindrica monocroma⁴⁴⁸ e qualche *skouteli* decorato con i soliti archi pieni sovradipinti in bianco⁴⁴⁹. A questi si aggiunge una tazza assai peculiare, con orlo ondulato e ansa orizzontale sotto ad esso⁴⁵⁰, che somiglia molto all'esemplare **1014** (tav. XXXV) di Kamilari, che tuttavia, diversamente da quello di Portì è tornito. Contrariamente alla *tholos* di Kamilari, per il MM IB la *tholos* di Portì ha restituito numerosi vasi potori.

Tholoi con sepolture del MM IIA nella camera funeraria

⁴⁴² CULTRARO 2000, pp. 312-317.

⁴⁴³ CARINCI 2004, p. 110.

⁴⁴⁴ PARIBENI 1904, p. 683; per la datazione cf. anche CARINCI 2004, pp. 112-113.

⁴⁴⁵ PARIBENI 1904, p. 685, nn. 1-3.

⁴⁴⁶ ALEXIOU-WARREN 2004, n. 34, p. 186, fig. 51, tav. 162B.

⁴⁴⁷ Pp. 150-151, fig. 40A-B

⁴⁴⁸ XANTHOUIDES 1924, pp. 58-62, n. 5052 (piatto), tav. V e XXXV; n. 5102 (tazza), tav. XXXVIb.

⁴⁴⁹ XANTHOUIDES 1924, pp. 61-62, nn. 5069, 5097-5099, 5108., tavv. VI, XXXVIb.

⁴⁵⁰ XANTHOUIDES 1924, p. 61, n. 5065 (tazza), tav. XXXVIb.

Fra le *tholoi* della Messarà le cui camere funerarie hanno rivelato ritrovamenti del MM IIA si contano le *tholoi* A e B di Haghia Triada, la *tholos* Zervou III di Lebena e la *tholos* II di Portì. Dallo studio della grande *tholos* A di Haghia Triada condotto da Cultraro, la *tholos* sarebbe stata utilizzata per sepolture dall'AM I fino la MM IB-MM IIA, pertanto il suo ultimo livello di deposizione (chiamato livello I) corrisponderebbe alle fasi ceramiche del MM IB-MM IIA⁴⁵¹. Si tratta delle ultime deposizioni, come si deduce anche dalla loro collocazione a ridosso dell'ingresso⁴⁵². Dalla descrizione e dalle immagini del materiale ceramico rinvenuto nel livello più recente della *tholos* A, sembra, tuttavia, che a parte una brocchetta à *la barbotine* verosimilmente databile al MM IIA⁴⁵³, il resto dei vasi, soprattutto quelli per versare, possano già datarsi al MM IIB, dal momento che i confronti più calzanti si riscontrano negli strati di distruzione del MM IIB finale di Festòs (v. *infra*).

Per quanto riguarda la *tholos* B di Haghia Triada, fondata nel MM IB, quest'ultima non ha restituito rinvenimenti del MM IIA, anche se alcuni vasi del MM I-MM II rinvenuti nella cosiddetta fossa⁴⁵⁴, rinvenuta all'esterno del circolo e definita "ossario", sono stati interpretati come offerte rimosse dalla camera principale e lì deposte in deposizione secondaria⁴⁵⁵.

Fra le *tholoi* di Lebena, solo la *tholos* III di Zervou, ha dato alla luce materiali databili al MM IIA.

Tra i vasi del MM IIA rinvenuti nella *tholos* Zervou III si hanno due vasi torniti: un vaso patorio, ossia una tazza carenata con orlo quadrilobato⁴⁵⁶, e un vaso per versare assai peculiare, caratterizzato da un'imboccatura larga con orlo ondulato⁴⁵⁷.

Nel MM IIA la *tholos* di Portì ha restituito qualche vaso verosimilmente attribuibile al MM IIA⁴⁵⁸, anche se la maggior parte dei vasi del MM IB-MM IIB proviene dal vano γ , interpretato da Xanthoudides come ossuario⁴⁵⁹.

Tholoi con sepolture del MM IIB nella camera funeraria

Nel panorama delle *tholoi* della Messarà si contano alcune tombe la cui occupazione risulta contemporanea a quella del MM IIB della *tholos* di Kamilari. Fra queste si contano le *tholoi* A e B di Haghia Triada, la *tholos* II di Portì e forse le *tholoi* A e B di Vorou.

⁴⁵¹ CULTRARO 2003, pp. 316-318.

⁴⁵² CULTRARO 2004, p. 323.

⁴⁵³ CULTRARO 2004, p. 317, fig. 17. La brocchetta decorata con increspatura à *la barbotine* ricorda gli esemplari torniti di Kamilari, che si datano al MM IIA (cf. nn. **628, 1049**).

⁴⁵⁴ PARIBENI 1904, p. 695, n. 4, fig. 8; p. 693, n. 3; p. 695, tav. XLII, 1; p. 697, nn. 1-4, tav. XLII, 1-2, tav. XLI, 3 e fig. 9.

⁴⁵⁵ Cf. CARINCI 2004, pp. 113-114.

⁴⁵⁶ ALEXIOU-WARREN 2004, n. 17, p. 184, fig. 51, tav. 161A.

⁴⁵⁷ ALEXIOU-WARREN 2004, n. 22, p. 185, fig. 51, tav. 161B.

⁴⁵⁸ Cf. per es. il n. 5064 in XANTHOUIDES 1924, p. 61, tav. XXXVIb.

⁴⁵⁹ XANTHOUIDES 1924, p. 57.

Per quanto concerne la *tholos* A di Haghia Triada, si è già osservato che alcuni pezzi pertinenti all'ultimo livello d'uso della camera funeraria, datata da Cultraro al MM IB-MM IIA, sembrano attribuibili al MM IIB. Ci si riferisce, in particolare ai seguenti vasi, i quali trovano confronti puntuali in materiali del MM IIB di Festòs: si tratta di un bricco *stamnoide*, di un *pitharaki* miniaturistico⁴⁶⁰, di due brocchette acrome⁴⁶¹ con orlo svasato, nonché di una brocchetta a foglie del tipo già affermato nel MM IIB a Festòs, e precisamente nell'archivio Protopalaziale del vano 25 del Palazzo⁴⁶². È interessante notare che dalla *tholos* si sono recuperati per lo più vasi destinati a contenere e a versare, ma non vasi potori. Si tratta, forse, dei resti di una deposizione isolata del MM IIB, che comunque testimonia la continuità d'uso della *tholos* A fino all'ultima fase del periodo Protoapalaziale.

Anche per la *tholos* B è stato ipotizzato un utilizzo della camera funeraria fino al MM II maturo⁴⁶³, che forse potrebbe corrispondere al MM IIB, tuttavia i rinvenimenti di questa fase non provengono dalla *tholos*, ma si sono rinvenuti nella fossa accanto alla circolo funerario, in deposizione secondaria.

Come già sostenuto da Cultraro e Carinci, tra il MM IB e il MM II, si assiste alla contemporaneità d'uso delle due *tholoi* A e B, dove si riscontrano ancora seppellimenti di queste fasi. In realtà, esiste la possibilità che queste due *tholoi* siano state entrambe utilizzate fino al MM IIB.

Poiché nel MM II, a Sud delle due *tholoi* si assiste alla costruzione di un'area lastricata, successivamente inglobata nel complesso della tomba degli Ori e della Mazza di Breccia, è possibile che quest'area sia stata costruita in contemporanea con l'ultima fase di utilizzo delle due *tholoi*. Se così fosse, il confronto con la necropoli di Kamilari diventerebbe assolutamente interessante, in quanto si assisterebbe alla presenza di due necropoli in uso dal MM IB al MM IIB, ed entrambe dotate di un'area lastricata, verosimilmente destinata ad attività rituali. Purtroppo l'area lastricata di Haghia Triada non ha restituito molto materiale ceramico, rendendo inutile qualsiasi valutazione in merito alla tipologia di ceramica ivi attestata.

Un'altra *tholos* che sembra essere stata utilizzata fino al MM IIB e forse anche fino al MM III è la *tholos* II di Portì. Nel suo lavoro, Xanthoudides riporta che sia dalla *tholos* II, sia dall'area

⁴⁶⁰ Cf. CULTRARO 2004, pp. 316-317, figg. 16-17. I due esemplari trovano corrispondenze puntuali in esemplari festii rispettivamente di bricchi stamnoidi (cf. LEVI-CARINCI 1988, tav. 24) e di *pitharaki* miniaturistici (Cf. LEVI-CARINCI 1988, tav. 71) del MM IIB. Per i *pitharaki* miniaturistici è utile sottolineare che questi tipi vascolari sembrano affermarsi proprio nel MM IIB e che non risultano attualmente attestati esemplari databili ad una fase precedente.

⁴⁶¹ Cf. CULTRARO 2004, p. 317, fig. 17; le brocchette acrome trovano riscontri con esemplari festii rinvenuti nel vano LXV e IL (LEVI-CARINCI 1988, tav. 38c.)

⁴⁶² Cf. LEVI-CARINCI 1988, p. 89, F. 1288a-c, F. 1289a-d, F. 1290, F. 1291, tav. 39b-c, g, i; v. anche LEVI 1976, tav. 97.

⁴⁶³ CARINCI 2003, pp. 113

esterna ad essa provengono all'incirca 20 vasi potori, di cui ne illustra solo alcuni, che egli data genericamente a tutte e tre le fasi del MM, ossia al MM I, al MM II e al MM III⁴⁶⁴.

Tholoi con sepolture nell'area esterna alla camera funeraria e con ossari del MM IB-MM IIB
 In alcune *tholoi* della Messarà, a partire dal MM I si diffondono sepolture in aree esterne alla *tholos* propriamente detta. Fra queste si citano la necropoli di Portì, la quale presenta numerose sepolture esterne alla *tholos*, che si distribuiscono sia sul plateau, sia negli annessi esterni. A Portì, a partire dal MM I, sia lo spazio aperto esterno alle *tholoi*, sia il vano γ hanno restituito *pithoi* ed altri tipi di vasi del MM IB-MM II. Insieme a queste suppellettili, dagli annessi esterni alla *tholos* II, così come dall'area aperta della necropoli si sono recuperati seppellimenti. È pertanto probabile che a partire dal MM IA le sepolture abbiano cominciato ad essere deposte non solo nella *tholos*, ma anche all'esterno. Gli annessi al di fuori della *tholos* II hanno, inoltre, rivelato diversi tipi di sepolture, che sono inumazioni, sepolture in *pithoi* e in *larnakes*.

Vasi databili al periodo Protopalaziale, e precisamente diversi vasi potori del MM IB-II, si sono recuperati nel vano γ , che sembra aver funto da ossario, insieme all'ambiente δ .

Ossari simili, di cui poco si conosce, si sono recuperati in molte *tholoi* della Messarà, quali Haghia Triada B, Koumasa, Platanos e Vorou A e B.

	Impianto nel MM IB	Impianto nel MM IIB	Sepolture nella <i>tholos</i> nel MM IB	Sepolture fuori dalla <i>tholos</i> nel MM IB	Sepolture nella <i>tholos</i> nel MM IIA	Sepolture fuori dalla <i>tholos</i> nel MM IIA	Sepolture nel MM IIB
Kamilari Tholos I	X						X
Kamilari Tholos II (Mylona Lakko)		X					X
Haghia Triada tholos A			X	X	X		X
Haghia Triada tholos B	X		X		X		X
Lebena Yerokambos IIα			X				
Lebena Zervou III			X		X		
Portì			X	X	X	X	X
Vorou			X				

⁴⁶⁴ XANTHOUIDES 1924, pp.

Tab. n. 14: necropoli in uso nel periodo Protopalaziale.

Riuso e continuità d'uso delle necropoli prepalaziali nel periodo Protopalaziale per attività culturali

I centri di Koumasa e di Lebena I sono le necropoli che hanno restituito vasi degli inizi del periodo Protopalaziale, rinvenuti solo in aree esterne alle camere di sepoltura. Risulta interessante che queste suppellettili sono più tarde dell'ultima fase di utilizzo della camera funeraria.

Le *tholoi* di Koumasa non hanno restituito materiale del periodo Protopalaziale, e i rinvenimenti più tardi, ovvero quelli che Xanthoudides data al MM IB si rinvencono solo all'esterno, precisamente nell'area AB, e si possono, in realtà, attribuire sia al MM IB sia al MM IIA. Si tratta, inoltre, di vasi esclusivamente destinati al versamento di sostanze liquide. È quindi probabile che l'area AB fosse impiegata per lo svolgimento di rituali non connessi alla sepoltura, ma al culto degli antenati. E' possibile che questi culti del MM IB-MM IIA non comportassero il consumo di bevande, ma che prevedessero solo riti di libagione, proprio come nel MM IB a Kamilari.

A Lebena I la situazione non è molto differente da quella di Koumasa in quanto si sono rinvenuti vasi del MM IB negli annessi ad Est della tholos. L'ultima fase di utilizzo della tholos è il MM IA, ma all'esterno, si trovano anche vasi databili tra la fine del MM IA e il MM IB. Questo indica che l'area fu utilizzata come area culturale, verosimilmente per un culto degli antenati. Anche qui, tra i vasi del MM IB, si ha una bocchetta e due piatti, oltre che una coppa in pietra, che sembrano più propriamente utilizzabili per riti di libagione, piuttosto che per consumi di cibi e/o bevande.

L'ultima necropoli messariota che ha restituito un gruppo di tazze del MM IIB⁴⁶⁵, rinvenuto all'esterno delle *tholoi*, è la necropoli di Platanos, per la quale scarseggiano i riferimenti al preciso contesto di ritrovamento dei pezzi.

⁴⁶⁵ XANTHOUIDES 1924, p. 96, nn. 6907-6909, tav. LI.

Tab. n. 15: necropoli prepalaziali utilizzate e/o riutilizzate nel periodo protopalaziale per attività culturali.

	Continuità d'uso senza sepulture nel MM IB	Riuso senza sepulture nel MM IB	Continuità d'uso senza sepulture nel MM IIA	Riuso senza sepulture nel MM IIA	Riuso senza sepulture nel MM IIB
Koumasa	X			X	X
Lebena I	X				
Haghia Kyriaki	X				
Platanos					X

CAP. IX. CHI SEPPELLIVA E CHI ERA SEPPELLITO NELLA *THOLOS* ?

Cap. IX. 1 L'insediamento connesso alla necropoli

Levi sosteneva che il complesso di Kamilari fosse stato fondato nella sua fase Ia, corrispondente al MM IB, e per questo indicava nella necropoli il luogo di seppellimento della comunità del Primo Palazzo di Festòs, ugualmente costruito nel MM IB⁴⁶⁶. Niente può dimostrare un simile legame tra il Palazzo e il complesso funerario, e dal *survey* condotto da Watrous ed altri studiosi nell'area occidentale della Messarà, sembra che esista un possibile insediamento nei pressi della necropoli, che doveva essere l'abitato della comunità che seppelliva a Kamilari⁴⁶⁷. In realtà, la notizia dell'esistenza di un insediamento nei pressi della necropoli di Kamilari era già stata data nelle relazioni preliminari del *survey* pubblicate nel 1993, dove erano però menzionati due possibili insediamenti, disposti rispettivamente a S/S-E e a N/N-O del complesso⁴⁶⁸. Nell'edizione definitiva del 2005 è stata, invece, confermata l'esistenza di un solo abitato nei pressi della necropoli, indicato con il numero 7 e individuato a circa 100 m. dalla necropoli, in direzione Nord/Nord-Ovest⁴⁶⁹.

Considerata l'esistenza di un solo insediamento, questo rispetta le condizioni generali osservate da Branigan⁴⁷⁰ per la collocazione degli abitati corrispondenti alle necropoli prepalaziali della Messarà: è localizzato ad una distanza di circa 100 m. ed è situato pressoché a Nord della *tholos*. Come sottolineato da Branigan, tra l'insediamento e la necropoli doveva esserci una certa distanza, tale da impedire un'interferenza troppo forte del mondo dei defunti in quello dei vivi, ma, allo stesso tempo, una buona inter-visibilità, la quale doveva dimostrare il legame dell'insediamento della comunità con la sede degli antenati della medesima. È stato più volte sottolineato l'importanza delle tombe a *tholos*, quali punti di riferimento della comunità, quali "territory markers" della comunità che viveva e seppelliva in quel determinato territorio, ben contrassegnato da una struttura monumentale.

Sebbene si sia a lungo tentato di interpretare il tipo di relazione che doveva esistere tra l'insediamento e la necropoli, attualmente si possiede una scarsa conoscenza del concreto rapporto che doveva sussistere tra i due, a causa soprattutto dell'esiguità dei resti che caratterizzano gli insediamenti identificati. La stessa Kamilari vive la medesima penuria di informazioni relative al possibile abitato in cui viveva la comunità che seppelliva nella *tholos*,

⁴⁶⁶ LEVI 1961-1962.

⁴⁶⁷ WATROUS ET ALII 2004, pp. 277-278, fig. 10.1.

⁴⁶⁸ WATROUS ET ALII 1993, p. 25.

⁴⁶⁹ WATROUS ET ALII 2004, pp. 277-278, fig. 10.1.

⁴⁷⁰ BRANIGAN 1998, pp. 16-19.

per il quale si conosce solo la data di fondazione, il MM IB, che è coeva a quella della nascita del complesso funerario. È certo, tuttavia, che l'incremento nell'uso del complesso attestato nel MM IIB dev'essere stato causato da una crescita demografica della comunità che li seppelliva,

Cap. IX. 3. Il palazzo di Festòs e la sua ingerenza nel territorio circostante

Sebbene si sia identificato un possibile insediamento della comunità che seppelliva all'interno della necropoli di Kamilari, rimangono da definire le relazioni del complesso con il territorio circostante, e in particolare l'ingerenza di tipo economico e sociale che può aver avuto su di esso la nascita e l'affermarsi del potere palaziale nella vicina Festòs.

Nel momento in cui si accetta l'ipotesi che le corti palaziali, in particolare quelle occidentali, (essendo le centrali più limitate nell'accesso e pertanto sede di cerimoniali di tipo elitario), siano centri di raccolta della comunità per lo svolgimento di attività rituali e cerimoniali⁴⁷¹, e qualora si interpretino le aree lastricate site all'esterno delle *tholoi* come luoghi di incontro e di riconoscimento dell'identità sociale della comunità che seppellisce nella tomba⁴⁷² e quindi come aree funzionalmente simili alle corti palaziali di epoca successiva, ci si chiede come si inserisce nel territorio la costruzione di una *tholos* comunitaria, dotata di un'area esterna adibita a rituali di tipo non funerario nel MM IB. Avendo la *tholos* di Kamilari una continuità d'uso dagli inizi alla fine del Protopalaziale, si deduce che la comunità ad essa corrispondente continuasse ad utilizzare le aree esterne alla *tholos* come centri di raccolta e di attività rituali per tutto il periodo. E' possibile che qui si svolgessero rituali e cerimoniali diversi rispetto a quelli che si ipotizza avvenissero nelle corti occidentali del Palazzo, oppure è verosimile che l'ingerenza del palazzo nel territorio circostante non fosse tale da impedire lo svolgimento di rituali connessi con il ciclo vitale in aree importanti come quelle funerarie, ma che si limitasse a un'ingerenza di tipo più strettamente economico. Il problema rimane aperto soprattutto alla luce del fatto che la religione è sempre stata considerata, in ambito minoico, uno strumento di aggregazione importante nel processo di nascita e affermazione del potere palaziale.

La difficoltà di riconoscere i rapporti tra il Palazzo e le aree circostanti è nota, soprattutto alla luce del fatto che le sole informazioni che si possono avere a riguardo, almeno per il periodo Protopalaziale, si basano sul materiale ceramico.

I dati sulle produzioni ceramiche del MM IB e del MM II della Messarà risultano più cospicue per i centri di insediamento: gli studi sulla ceramica svolti per i siti di Festòs, Haghia

⁴⁷¹ DAY-WILSON 2002, pp. 143-166.

⁴⁷² BRANIGAN 1993; BRANIGAN 1998, pp. 23-26.

Triada e Kommòs hanno rivelato che la produzione ceramica di tutta l'area sembra comune ai tre centri e che condividevano le medesime officine ceramiche⁴⁷³ Le più recenti riflessioni sulla ceramica decorata di queste fasi⁴⁷⁴, ossia sulla ceramica in stile *Kamares*, hanno addirittura evidenziato che sebbene quest'ultima sia considerata un tipo di produzione "palaziale", la sua diffusione va oltre al palazzo, o meglio, è presente in contesti abitativi non palaziali: la sua vasta distribuzione è pertanto sintomatica del non monopolio del palazzo sull'impiego dei tipi vascolari realizzati nell'"*elite pottery styles*". Se è vero che la maggior parte della ceramica *Kamares* di alta qualità era prodotta da officine indipendenti dall'autorità palaziale⁴⁷⁵ ai fini di una sua più ampia fruizione, ciò significa che era facilmente accessibile anche da parte di comunità private. In effetti, alla luce della revisione del materiale ceramico effettuata, si può affermare che la ceramica decorata rinvenuta a Kamilari era verosimilmente prodotta dalle stesse officine che lavoravano per il palazzo, e soprattutto che condivideva i medesimi tipi morfologici e gli stessi schemi stilistici delle produzioni di diversa destinazione. Non è questo un caso eccezionale, nel senso che dallo studio svolto da M. Cultraro sulla ceramica di uso funerario e rituale delle ultime fasi di occupazione della vicina necropoli di Haghia Triada, si evince che i tipi ceramici (in particolare le brocchette a becco decorate *à la barbotine*) fossero assai simili a quelli che si rinvennero nei contesti abitativi di Festòs, Haghia Triada e Kommòs. Sembra, pertanto, che le forme ceramiche e gli schemi decorativi delle produzioni di destinazione funeraria non siano differenti da quelle di produzione palaziale. La stessa presenza di numerosi vasi miniaturistici all'esterno della necropoli, nel Cortile, è ugualmente documentata nei vani palaziali del Palazzo, che hanno restituito associazioni di vasi verosimilmente destinati ad attività cerimoniali. Di certo, la revisione del materiale conservato al Museo Stratigrafico di Festòs, ha permesso di constatare che la ceramica fine della tomba risulta di fattura più scadente rispetto a quella di provenienza palaziale e più spesso monocroma.

È interessante osservare che nel MM IB a Kamilari non è attestata l'olletta, che è una delle forme vascolari maggiormente presenti nel Palazzo di Festòs. Si nota, invece, una preponderante presenza della brocchetta, secondo una tendenza già osservata anche nella vicina necropoli di Haghia Triada e in quella di Koumasa. Anche in queste due necropoli è difatti presente una grande quantità di brocchette a becco, ma l'olletta risulta assente. La ricognizione dei contesti MM IB individuati nel sito di Haghia Triada, sia nell'area dell'insediamento che della necropoli, hanno portato alla luce cospicui depositi di materiale

⁴⁷³ CARINCI 1997.

⁴⁷⁴ SHOEP 2006; VAN DE MOORTELE 2002.

⁴⁷⁵ DAY - WILSON 1998.

MM IB inquadrabile nel repertorio festivo, che tuttavia, non sembra includere ollette globulari con becco aperto tipiche del primo periodo protopalaziale.

Poiché l'olletta, nella variante tipologica diffusasi nel corso del MM IB risulta attestata in contesti palaziali o strettamente connessi ad essi, ci si chiede se il ristretto circuito di diffusione di questo nuovo tipo vascolare non esprima la sua natura particolare, ovvero se la nascita e lo sviluppo dell'olletta globulare siano in relazione con le attività cerimoniali di tipo elitario che si svolgevano nel palazzo; l'individuazione di linee di tendenza innovatrici e anticipatrici in ambito palaziale si combina facilmente con l'attardarsi dell'affermazione dell'olletta in contesti "periferici" del MM IB, che comprendono anche la necropoli di Kamilari. Risulta quindi verosimile che nel primo periodo Protopalaziale la medesima funzione di vaso per versare svolta dall'olletta in ambito palaziale, fosse invece esplicata dalla brocchetta a becco nelle aree esterne al nucleo palatino. Si è già osservato che è solo con il MM IIA, ossia con il consolidarsi del potere palaziale, che l'olletta, nel nuovo tipo con becco a ponte e decorazione nello stile classico di *Kamares*, si afferma e si diffonde sempre più sia nel palazzo che nelle aree esterne ad esso. In ambito palaziale si riscontra in associazione con tazze e *skoutelia* a formare il set cerimoniale adottato nelle attività rituali di palazzo: il sottoscala tra i vani LIII e LV, datato al MM II, mostra una grande prevalenza di ollette e tazzine e una pressoché insignificante presenza di brocchette, segno della mutata situazione.

Col MM IIB la situazione non cambia, nel senso che nel complesso sono largamente attestati i tipi vascolari festivi, con i quali, infatti, i prodotti di Kamilari trovano i migliori confronti. Significativa è la presenza dell'olletta e della tazza troncoconica, a conferma del fatto che l'associazione olletta/tazza diffusa a Festòs viene adottata anche nel contesto funerario di Kamilari. Diventa forse il set maggiormente utilizzato nel corso dei riti funerari, ma verosimilmente anche nelle attività rituali più genericamente connesse al culto degli antenati. Sembra, pertanto, che le produzioni ceramiche attestate nel Palazzo di Festòs nel MM IIB siano non solo imitate a Kamilari nella morfologia e negli schemi decorativi, ma anche nell'uso e nella funzionalità sia dei singoli tipi, sia delle associazioni.

Cap. X. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE: ARTICOLAZIONE, SVILUPPO E RITUALI DEL COMPLESSO DI KAMILARI DAL MM IB AL MM IIB.

La revisione della ceramica del periodo protopalaziale rinvenuta all'interno del complesso funerario di Kamilari, associata ad una rilettura attenta dei taccuini di scavo e della documentazione grafica e fotografica custodita nell'archivio della Scuola Archeologica Italiana di Atene, mi ha permesso di rivedere l'articolazione e lo sviluppo della necropoli nel corso del periodo protopalaziale. Il primo obiettivo che si è raggiunto con questo lavoro è stato l'identificazione di tre distinti momenti di occupazione del complesso, corrispondenti alle tre fasi ceramiche del MM IB, MM IIA e MM IIB, e la conseguente individuazione dell'estensione e della densità d'uso del complesso all'interno di ciascuna delle tre fasi riconosciute. Gli studi precedentemente condotti sulla ceramica proveniente da contesti omogenei della vicina Festòs⁴⁷⁶, e databile rispettivamente al MM IB, al MM IIA e al MM IIB, mi hanno, infatti, consentito per la prima volta, di distinguere cronologicamente il materiale ceramico di Kamilari, attribuendolo a ciascuna delle tre fasi ceramiche individuate a Festòs. La cronologia dei singoli pezzi è stata ricostruita su basi stilistiche, grazie alle comparazioni che si possono individuare tra il materiale del complesso funerario di Kamilari e quello proveniente dal centro palaziale di Festòs. Non è da trascurare, infatti, l'oramai nota condivisione delle produzioni ceramiche di Festòs non solo con i vicini centri di Haghia Triada e Kommòs, ma anche con gran parte delle tombe a *tholos* che costellano la pianura della Messarà.

Il secondo obiettivo che si è raggiunto, sebbene con molte difficoltà e con un buon margine di approssimazione, è stato la ricostruzione della tipologia di attività rituali attestata in ciascuna fase di occupazione del complesso, così come delle aree maggiormente interessate allo svolgimento di tali operazioni.

Diversamente dalla maggior parte delle necropoli con *tholoi* della Messarà, fondate nel periodo prepalaziale, il complesso funerario di Kamilari viene costruito nel MM IB, ossia agli inizi del periodo protopalaziale (v. tab. n. 1, p. 8). L'esiguo numero di frammenti attribuibile al Prepalaziale (AM II e soprattutto MM IA) e recuperato solo all'esterno della *tholos*, è verosimilmente da riferirsi ad una frequentazione prepalaziale dell'area.

Grazie alla revisione del materiale rinvenuto nel corso degli scavi Levi, si è identificato il più antico ritrovamento della *tholos*: si tratta di un'olletta con becco aperto, parzialmente

⁴⁷⁶ CALOI cds; v. anche CALOI 2007.

ricostruita con frammenti recuperati nel Cortile a Nord-Est della *tholos*, e databile al MM IB iniziale. Questo rinvenimento testimonia sia il momento in cui la *tholos* iniziò ad essere utilizzata, sia gli spostamenti ai quali le suppellettili furono soggette nel corso delle fasi di occupazione della necropoli. È riconosciuto, infatti, che la *tholos* venisse usata per la deposizione primaria dei defunti, associata all'offerta di oggetti personali e di suppellettili impiegate nel corso dei riti funerari, ma che in una fase successiva alla decomposizione del cadavere, si procedesse alla rimozione delle ossa e dei crani, così come delle offerte deposte, per fare posto a nuove sepolture. È questa una pratica funeraria generalmente attestata in tutte le tombe a *tholos* della Messarà, sebbene con qualche differenza nelle modalità di esecuzione. Nel caso specifico di Kamilari si è, tuttavia, osservato, che la rimozione degli scheletri all'esterno della camera funeraria è attestata solo a partire dal MM IIB, non nelle fasi precedenti. Dal numero limitato di suppellettili rinvenute nel complesso, è verosimile che nel MM IB l'area cimiteriale fosse utilizzata da una comunità ristretta di persone e che, pertanto, non ci fosse la necessità di avere ossari per la deposizione secondaria (v. *infra*).

La mappatura orizzontale del materiale ceramico databile al MM IB mi ha permesso di accertare che per la prima fase d'uso della necropoli di Kamilari, ossia per il MM IB, il complesso era, in effetti, costituito solamente dalla *tholos* propriamente detta, dai due annessi disposti ad Est, l'anticamera α e l'adiacente Vano β , e dal Cortile situato a Nord/Nord-Est della *tholos*, recintato da un muretto sul suo lato occidentale e settentrionale. Nel MM IB e con ogni probabilità anche nel MM IIA, l'area cimiteriale situata ad Est del Vano β , doveva essere verosimilmente uno spazio aperto.

Poco materiale del MM IB si è rinvenuto all'interno della camera funeraria, a testimonianza delle pulizie cui fu soggetta la *tholos* nel corso delle fasi posteriori al MM IB. I ritrovamenti di ceramica del MM IB si concentrano per lo più al di fuori della *tholos*, ovvero nel Cortile. Si sono recuperate alcune brocchette intere e una buona quantità di materiale frammentario: il computo dei vasi interi e di quelli diagnostici mi ha permesso di constatare che nel MM IB nel Cortile sono attestati soprattutto vasi destinati al versamento di sostanze liquide, in primo luogo brocchette. Dal momento che la medesima constatazione si può fare anche per la *tholos* e per l'anticamera α , è indubbio che nel MM IB il complesso di Kamilari vede una netta maggioranza di vasi per versare e una quasi totale assenza di vasi potori: è questo un dato assolutamente interessante, in quanto mi permette di ipotizzare che a Kamilari nel MM IB le attività rituali si basassero su atti di libagione, piuttosto che sul consumo di cibi e bevande. Risulta difficile, nondimeno, stabilire se l'atto libatorio fosse parte integrante delle pratiche funerarie o se, invece, fosse connesso al culto dei defunti; per il MM IB la difficoltà aumenta

a causa dello scarso numero di suppellettili rinvenute e della limitata diffusione delle medesime. Nel momento in cui tra il Cortile e l'anticamera α è concentrato il maggior numero di suppellettili, si può, tuttavia, ipotizzare che l'atto libatorio si svolgesse in quest'area e che fosse parte delle pratiche funerarie; inoltre, poichè la porta di comunicazione tra l'anticamera e il Cortile doveva fungere da punto di passaggio per i defunti, è probabile che l'ultimo saluto al defunto si svolgesse proprio nell'anticamera α . Rimane, tuttavia, da considerare il fatto che il complesso di Kamilari viene costruito nel MM IB, ossia in un momento successivo all'impianto delle necropoli più prossime. Si può quindi supporre che le attività rituali che si svolgevano nel MM IB a Kamilari imitassero quelle attestate nelle più vicine necropoli, quali Haghia Triada e Koumasa, dove l'atto libatorio è parte integrante delle attività culturali, di tipo non funerario. Si constata, infatti, che attività che comprendono la libagione sono attestate anche nella vicina necropoli di Haghia Triada, e precisamente nelle Camerette situate a Sud della *tholos* A, che, diversamente dagli annessi disposti ad Est della medesima, erano predisposte al solo svolgimento del culto dei defunti. Qui, infatti, non sono attestati vasi pоторi, laddove si è recuperato un elevato numero di brocchette e di piatti. A Koumasa, nel MM IB-MM IIA, corrispondente ad un momento in cui il complesso non funziona più come area di sepoltura, si rinviene un accumulo di brocchette nell'area AB, situata appunto fra le *tholoi* A e B. Questo assemblaggio di vasi per versare sembra ugualmente testimoniare che le attività rituali che si svolgevano nell'area, verosimilmente di natura non funeraria, fossero ugualmente basate su atti di libagione. Esiste quindi la possibilità che a Kamilari nel MM IB l'atto di libagione si svolgesse come parte integrante del culto dei defunti, e non delle pratiche di sepoltura dei medesimi.

Nel MM IB ci si trova, nondimeno, al cospetto di un cambiamento importante della forma del rituale funerario, se si considera la tipologia di riti attestati nel corso dell'età prepalaziale sia ad Haghia Triada, sia in altre necropoli della Messarà, dove lo *skouteli* o comunque il vaso pоторio è parte fondamentale dell'atto rituale.

A Kamilari, sin dal MM IB e per tutto il MM IIB, il tratto sud del muretto di recinzione del Cortile sembra preposto ad area di accumulo delle offerte rimosse dalla *tholos*, come si evince dalle quantità di vasi rinvenuti e dal loro ottimo stato di conservazione. Quest'area è destinata alle sole suppellettili, in quanto per tutto il periodo di occupazione del complesso non si sono portati alla luce resti di inumati in deposizione secondaria. Si è, tuttavia, constatato che nel corso della prima fase di occupazione della necropoli (MM IB-MM IIA), gli annessi esterni alla camera funeraria non venivano utilizzati per deposizioni secondarie, in quanto né il Vano α né il Vano β hanno restituito ossa in associazione con vasi del MM IB-MM IIA. È, pertanto,

probabile che nel MM IB-MM IIA, essendo la *tholos* ancora scarsamente utilizzata, non vi fossero rimozioni di scheletri all'esterno della camera funeraria, ma che questi venissero semplicemente spostati all'interno della medesima, nelle zone prossime al circolo murario e lontane dall'ingresso, ossia ad Ovest o Sud-Ovest. È verosimile che solo a partire dal MM IIB gli scheletri venissero rimossi per essere collocati all'esterno, come dimostrano i ritrovamenti del Vano β e della piccola *tholos* δ , costruita per l'appunto nel MM IIB.

Tra i dati più interessanti che si sono ottenuti grazie alla revisione del materiale ceramico proveniente dal complesso di Kamilari si ha l'individuazione di ceramica databile al MM IIA, riconoscibile grazie ai confronti con prodotti della vicina Festòs. È questo un dato nuovo, che arricchisce le nostre conoscenze relative al complesso di Kamilari e che riveste un significato importante, sia perché permette di constatare la continuità di occupazione del complesso di Kamilari dagli inizi alla fine del periodo Protopalaziale, sia perché dimostra che ancora nel MM IIA la ceramica di Kamilari si sviluppa secondo forme e schemi decorativi che riprendono quelli della vicina Festòs.

Grazie all'individuazione della ceramica del MM IIA a Kamilari, si è ora in grado di riconoscere all'interno del complesso alcuni cambiamenti notevoli rispetto alla precedente fase, ossia al MM IB. In primo luogo, si osserva l'aumento sia dei quantitativi di ceramica, sia dell'estensione delle aree del complesso in uso in questa fase, nella quale, tuttavia, non è attestata la costruzione di nuovi annessi. In secondo luogo, si constatano, da una parte, la comparsa di una forma vascolare importante, ossia l'olletta con becco a ponte, che risultava, invece, assente tra le offerte del MM IB, e, dall'altra, l'affermazione del vaso potorio, rappresentato *in primis* dallo *skouteli*, rinvenuto in buon numero sia all'interno della *tholos*, sia al di fuori, e precisamente nel Cortile e nell'area ad Est/Sud-Est del Vano β (cf. cap. VIII). Dallo studio delle aree di rinvenimento delle suppellettili del MM IIA, si assiste, difatti, ad una distribuzione più ampia del materiale ceramico, recuperato soprattutto al di fuori della camera funeraria. Continua l'accumulo di offerte rimosse dalla *tholos* e deposte presso il tratto sud del muretto del Cortile, ma si attestano i primi vasi dislocati in altre due aree del Cortile, ossia nelle zone rispettivamente a Nord e ad Est del Vano γ , dove, a partire dal MM IIB, gli accumuli e/o deposizioni di vasi saranno sempre più consistenti e significativi. È proprio a partire dal MM IIA che lo spazio compreso tra l'area successivamente occupata dall'ambiente γ e la zona a Nord e ad Est di questo, comincia ad essere frequentata.

Il generale aumento dei vasi potori all'interno del complesso è chiaramente indice di un avvenuto cambiamento delle forme del rituale: è ragionevole supporre che nel MM IIA le

cerimonie non prevedessero solo atti di libagione, ma verosimilmente anche operazioni legate al bere, ossia al consumo di bevande. Le due zone in cui si concentrano maggiormente i rinvenimenti ceramici del MM IIA sono il Cortile, collegato al Vano α , laddove si rinvencono anche numerosi vasi per versare liquidi, e l'area orientale del complesso, dove invece si hanno solo vasi per bere. Sulla base della mappatura orizzontale dei rinvenimenti, si può ipotizzare che nel MM IIA esistessero due poli differenti per lo svolgimento delle attività rituali, che forse erano pure di natura diversa: è verosimile che ancora nel MM IIA l'ultimo saluto al defunto si svolgesse tra il Cortile e l'anticamera α , e che, invece, nell'area più esterna del complesso (a Nord e ad Est del futuro Vano γ) si svolgessero riti di tipo non funerario, che magari coinvolgevano gruppi più numerosi di membri della comunità.

Pochi sono i confronti disponibili per questa fase del periodo protopalaziale, in quanto, nel corso degli scavi condotti all'inizio del Novecento in quelle necropoli della Messarà in uso nel Protopalaziale, la ceramica del MM IIA non fu identificata, rendendo, pertanto, impossibile comprendere quali attività rituali si svolgessero in questa fase all'interno dei medesimi complessi. Un'analisi del materiale ceramico proveniente dalle necropoli della Messarà in uso nel MM II, mi ha consentito, tuttavia, di rilevare che una buona percentuale di *tholoi* erano ancora utilizzate nel corso del MM IIA, sia per sepolture, sia per attività di tipo culturale (cf. cap. VIII.5).

Nel MM IIB il complesso funerario di Kamilari vive un forte momento di espansione, che segna l'inizio di quell'incremento nell'uso della necropoli che tocca il suo apice nel MM III.

Diversamente da quanto sostenuto da Levi, con questo studio si dimostra che già a partire dal MM IIB, e non dal MM III, si assiste ad una serie di trasformazioni architettoniche e strutturali dell'intero complesso, che prevedono la costruzione di una piccola *tholos* utilizzata come ossario, cioè il Vano δ , la trasformazione d'uso del Vano β , ugualmente destinato alla deposizione secondaria di ossa e offerte, ed infine la creazione di un nuovo ambiente, disposto ad Est di β e denominato Vano γ . A partire dal MM IIB si assiste, pertanto, alla messa in funzione di due ossari, necessari forse a far fronte all'aumento delle sepolture all'interno della *tholos*, e quindi al bisogno di avere nuovi spazi destinati alla deposizione secondaria, che, a Kamilari, è attestata solo negli annessi, non nell'area aperta esterna alla *tholos*, come invece si riscontra in altre necropoli della Messarà (cf. cap. VIII.5).

L'incremento nell'uso della necropoli nel MM IIB è verosimilmente indice dell'aumento demografico dell'insediamento/i della comunità che lì seppelliva. Sfortunatamente, poche informazioni si possiedono in relazione alla densità d'occupazione dell'area circostante la

necropoli e, in questo senso, la ricognizione territoriale del comprensorio di Festòs, di recente pubblicata da Watrous ed altri studiosi⁴⁷⁷, non ha arricchito le nostre conoscenze in merito. Di certo, la nuova densità di occupazione del complesso di Kamilari nel MM IIB va rivista come conseguenza di uno spostamento di qualche comunità o di una riorganizzazione delle comunità rurali dell'intero distretto. A questo proposito, non si può non considerare la possibilità che in quella fase di stasi tra due momenti sismici, identificata nella vicina Festòs in un momento imprecisato del MM IIB, e conosciuta come la "fase dei Sacelli"⁴⁷⁸, la comunità che abitava a Festòs si sia spostata nelle zone rurali che circondano il Palazzo di Festòs e si sia stanziata in prossimità della necropoli di Kamilari; è questa un'interessante ipotesi di lavoro, che solo nuove ricerche potranno corroborare o smentire, ma che, di certo, potrebbe spiegare il forte momento di espansione riconoscibile nel MM IIB all'interno del complesso di Kamilari.

Nel MM IIB si osserva un aumento deciso del numero di suppellettili all'interno della *tholos*, fra le quali la brocchetta è oramai scarsamente rappresentata, laddove l'olletta diventa il vaso per versare più diffuso. Si assiste, inoltre, ad un notevole aumento dei vasi potori, fra i quali sono attestati *skoutelia*, ciotole e tazze troncoconiche; nel MM IIB il numero dei vasi potori della camera funeraria è 3/2 di quello dei vasi per versare (cf. tab. n.13, p. 270). Viene quindi da ipotizzare che l'associazione più frequente nella deposizione delle offerte funerarie del MM IIB fosse quella dell'olletta/skouteli o più verosimilmente dell'olletta/tazza, la quale diventerà comune, se non esclusiva dei set funerari del MM III. Se le offerte funerarie rinvenute all'interno della *tholos* sono gli stessi vasi che venivano utilizzati all'esterno della camera funeraria nel corso dello svolgimento dei rituali, allora è verosimile che l'aumento drastico del numero di vasi potori all'interno della *tholos* sia indice dell'avvenuto cambiamento del rituale. È probabile che, già a partire dal MM IIA, ma in maniera più vistosa nel MM IIB, il rituale comportasse il consumo di bevande. In particolare, l'impiego dell'associazione olletta/tazza è un fenomeno importante, in quanto vede l'immissione all'interno del contesto funerario di Kamilari di un'associazione di vasi caratteristica del centro palaziale di Festòs, dove testimonia lo svolgimento di attività cerimoniali.

La grande trasformazione che subisce la necropoli nel corso del MM IIB prevede anche un ampio sfruttamento dell'area aperta del Cortile: è proprio a partire dal MM IIB che, a mio parere, si può parlare di una suddivisione funzionale delle aree del medesimo.

La mappatura orizzontale delle suppellettili del MM IIB mi ha consentito di operare una distinzione interna al Cortile tra zone destinate a rituali funerari, connessi alla sepoltura del

⁴⁷⁷ WATROUS ET ALII 2004. Cf. anche CALOI - NOVARO 2005.

⁴⁷⁸ V. da ultimo CARINCI- LA ROSA 2007.

defunto, e aree più propriamente connesse a rituali non-funerari, collegati al culto degli antenati (v. *infra*).

Nel MM IIB il tratto sud del muretto a Nord/Nord-Ovest del Cortile riveste ancora la medesima funzione di area destinata all'accumulo di offerte osservata per le fasi precedenti, anche se si assiste ad un drastico aumento dei vasi rinvenuti: si computano, infatti, 18 esemplari interi, fra cui continuano a distinguersi i vasi per versare, che comprendono soprattutto brocchette, *hydriae* e lattiere. Nel momento in cui all'interno dei Vani β e δ si riscontrano vasi in deposizione secondaria che costituiscono le offerte rimosse dalla camera principale, ci si chiede secondo quale criterio i vasi per versare venivano rimossi e accumulati presso il muretto, mentre i vasi potori, spesso associati a vasi in pietra, venivano depositati negli ossari β e δ . Si può forse ipotizzare una distinzione tra beni personali del defunto, rimossi in associazione con i crani e le ossa, e le suppellettili utilizzate per le attività rituali, spostate nei pressi del muretto.

Nel Vano α la porta che si affaccia sul Cortile è ancora aperta nel MM IIB, a testimonianza della connessione tra le due aree, documentata anche dall'elevato numero di congiunzioni tra frammenti attribuibili al medesimo vaso, ma provenienti dalle due zone (cap. VII, 4). Per quanto riguarda le aree dello svolgimento dei riti funerari, sembra che nel MM IIB sia ancora attestato il medesimo percorso rituale osservato per il MM IIA, che va dal Cortile all'anticamera α , e da lì alla *tholos*. Si tratta di un percorso che coinvolge verosimilmente un gruppo ristretto di persone, il quale accompagna il defunto alla tomba, e che prevede il consumo di bevande per l'ultimo saluto. L'incremento nel numero dei vasi potori è infatti attestato sia nel vano α , sia nella *tholos*, dove il defunto veniva deposto insieme alle suppellettili utilizzate nel corso delle attività rituali.

Un'altra zona interessata allo svolgimento di rituali, che verosimilmente coinvolgevano più ampi strati della comunità, è l'area a Nord-Est, situata presso il Vano γ , secondo una tendenza già individuata nel MM IIA. Nel MM IIB viene costruito l'ambiente γ , dove si rinvennero soprattutto vasi potori; dalla tipologia di suppellettili rinvenute all'interno dell'ambiente è verosimile, a mio parere, che il Vano γ fosse un deposito di suppellettili da utilizzare nel corso di attività che prevedevano il consumo di bevande. L'ingresso al Vano γ doveva essere il fulcro di qualche attività cerimoniale, come testimoniano i numerosi ritrovamenti di materiale ceramico ad Est e a Nord del medesimo vano, nonché il numero consistente di vasi integrati con frammenti provenienti dal Cortile. È questa un'area cruciale, in quanto si trova all'ingresso della necropoli, e quindi ai limiti tra il mondo dei vivi e quello dei morti: potrebbe pertanto trattarsi di una zona destinata allo svolgimento di attività che prevedevano

il consumo di bevande da parte di ampi strati della comunità e che erano più verosimilmente connessi a riti non funerari, magari collegati al culto degli antenati della comunità che li seppelliva, piuttosto che a pratiche prettamente connesse alla sepoltura del defunto.

Le ultime zone coinvolte nell'espletamento di attività rituali sono i settori a Nord di β e di γ , nonché l'area nei pressi del tratto semicircolare del muretto, a Nord. Lo studio attento delle aree di rinvenimento dei singoli vasetti rinvenuti in queste aree ha permesso di individuare associazioni tra diversi gruppi di vasetti miniaturistici, sia litici sia fittili, facilmente interpretabili come deposizioni di offerte votive. La deposizione più importante si rinviene sul piano di lastre disposto a Nord del Vano β , ossia su quello che Levi definisce altare, dove furono trovati e finalmente identificati 5 vasi in pietra del tipo a nido di rondine, accompagnati da uno *skouteli*, tutti capovolti (figg. 13-14, p. 371).

Le deposizioni rinvenute a Nord dei Vani β e γ , e nei pressi del muretto di recinzione del Cortile, tutte composte da gruppi di vasetti miniaturistici disposti sul terreno e verosimilmente in maniera capovolta, come dimostrano le foto dello scavo (fig. 15, p. 372), sono, a mio parere, dello stesso tipo di quelle rinvenute sull'altare. Sono chiara testimonianza di episodi di attività rituali non per forza collegati al momento della sepoltura, ma connessi al culto degli antenati, che prevedevano pertanto la deposizione di offerte votive in loro onore. Il ritrovamento di vasetti capovolti dimostra che l'atto dell'offerta, in forma di sostanze sia solide sia liquide, avveniva mediante l'offerta alla terra, e quindi al luogo che ospita i defunti, oramai trasformati dalla comunità nei loro antenati, custodi del territorio occupato dalla comunità dei vivi che li seppelliva.

Diversi studiosi⁴⁷⁹ hanno a lungo sostenuto che le aree aperte rinvenute all'interno di alcune delle necropoli messariote, appositamente create, e talora anche pavimentate e recintate, fossero da interpretarsi come aree connesse alla svolgimento di rituali non funerari che dovevano coinvolgere l'intera comunità. Come sostiene la Murphy, la funzione religiosa di una simile area disposta al di fuori di una *tholos* viene, nondimeno, associata ed enfatizzata dalla presenza di alcuni elementi architettonici e di determinati ritrovamenti⁴⁸⁰. Nel caso di Kamilari questa funzione le viene conferita dalla presenza dell'altare, trovato a Nord del Vano β , e dal ritrovamento di vari gruppi di vasetti miniaturistici sia fittili, sia litici, trovati capovolti sull'altare medesimo oppure poggiati a terra in determinate aree del Cortile.

È verosimile pensare che simili riti di tipo non funerario siano avvenuti anche nelle fasi precedenti al MM IIB, ma dei quali purtroppo non è rimasta traccia.

⁴⁷⁹ Cf. la raccolta di studi in BRANIGAN 1998.

⁴⁸⁰ MURPHY 1998, pp. 37-38.

Sebbene il confronto con necropoli in uso nel periodo Protopalaziale sia particolarmente difficile, a causa della scarsità di informazioni che si possiedono riguardo sia all'articolazione topografica sia ai ritrovamenti specifici di questo periodo per altre necropoli, risulta, tuttavia, interessante constatare che almeno i riti di natura non funeraria attestati a Kamilari nel corso del periodo Protopalaziale non differiscono da quelli attestati in altre necropoli del prepalaziale. Altari simili a quello di Kamilari, rinvenuti all'esterno delle tholoi, si riscontrano ad Apesokari I e ad H. Kyriaki, dove sono stati ugualmente interpretati come strutture preposte ad offerte di tipo votivo⁴⁸¹. Gli stessi resti di vasetti in pietra rinvenuti sull'altare della tomba IV/V/VI di Mochlos rispecchiano riti di natura non diversa rispetto a quelli di Kamilari⁴⁸².

Si è già constatato che, sebbene le pratiche funerarie attestate nel Protopalaziale a Kamilari possano differire nelle modalità da quelle attestate in altre necropoli in uso nelle fasi prepalaziali (cf. i rituali di libagione attestati nel MM IB a Kamilari), rimane, tuttavia, da considerare che l'utilizzo del Cortile di Kamilari nel periodo protopalaziale non è diverso da quello che si ravvisa in altre necropoli della Messarà in uso sia nel Prepalaziale, che nel Protopalaziale. Si è, infatti, osservato che alcune delle necropoli prepalaziali hanno restituito suppellettili del periodo protopalaziale, dimostrando che furono utilizzate sia come aree per seppellimenti, sia come sedi di attività di tipo culturale. Si può quindi dedurre che, malgrado l'impossibilità di definire il modo in cui venissero utilizzate, le corti dei complessi funerari con *tholoi* venivano sfruttate, ancora nel periodo protopalaziale, sia per riti di sepoltura, sia per riti più strettamente connessi al culto degli antenati (Koumasa AB, Platanos). Nel caso specifico di Kamilari, per il quale si è tentato di fornire un quadro della tipologia e soprattutto delle aree in cui i rituali si svolgevano, questo significa che la fondazione del vicino Palazzo di Festòs nel MM IB, così come la sua affermazione sul territorio nel corso del MM IIA e MM IIB, non ha comunque interferito con la funzionalità del Cortile della *tholos*. Rimane, tuttavia, da considerare che l'ingerenza del Palazzo nell'area cimiteriale di Kamilari si individua nell'adozione di prodotti ceramici che richiamano morfologia, schemi e perfino funzionalità di quelli attestati nella vicina Festòs.

⁴⁸¹ MURPHY 1998, pp. 27-40; BLACKMAN-BRANIGAN 1982, pp. 9, 54.

⁴⁸² SOLES 2001, pp. 233-234.

Bibliografia

- ALBERTI L. 2005, 'Costumi funerari Medio Minoici a Cnosso: la necropoli di Mavro Spileo', *SMEA* 43/2, pp. 163-187.
- ALEXIOU S. 1960, 'New light on Minoan dating: Early Minoan tholos tombs at Lebena', *ILN* 6/8/60, pp. 225-226.
- ALEXIOU S. 1963, 'Archaïotites kai mnimeia Kritis', *ArchDelt* 18B, pp. 309-316.
- ALEXIOU S. 1967, 'Archaïotites kai mnimeia kentrikis kai anatolikis Kritis', *ArchDelt* 22B, pp. 480-488.
- ALEXIOU S. 1973, 'Archaïotites kai mnimeia kentrikis kai anatolikis Kritis', *ArchDelt* 28B, pp. 559-564.
- ALEXIOU-WARREN 2004, *The Early Minoan Tombs of Lebena, Southern Crete (SIMA 30)*, Sävedalen.
- ÅSTRÖM P. 1987, Inverted vases in Old World Religion, *JPR* 1, pp. 7-16.
- ÅSTRÖM P. – REESE D.S. 1989-1990, Triton shells in East Mediterranean Cults, *JPR* 3-4, pp. 5-14.
- BANTI L. 1930-1931, 'La grande tomba a tholos di Haghia Triada', *ASAtene* XIII-XIV, pp. 155-251.
- BANTI L. 1939-1940, *Cronologia e ceramica del palazzo minoico di Festòs*, *ASAtene* 1-2, pp. 9-39.
- BELLI P. 1986, 'Nuovi documenti per lo studio delle tombe circolari Cretesi', *SMEA* 25, pp. 91-142.
- BETANCOURT PH. P. 1985b, 'Distinguishing Middle Minoan IB and IIA at Kommòs', in *Temple University Aegean Symposium* 10, pp. 11-15.
- BETANCOURT PH. P. 1980, *Cooking Vessels from Minoan Kommos: A Preliminary Report*, *UCLA Pap* 7, Los Angeles.
- BETANCOURT PH.P. 1990, *Kommos II. The Final Neolithic through Middle Minoan Pottery*, Princeton.
- BETANCOURT PH. P. ET ALII, Excavations in the Haghios Charalambos Cave, *Hesperia* 77:4, 2008
- BINFORD L. R. 1971, Mortuary Practices: their study and their potential, in J. A. Brown (a cura di) *Approaches to the social dimension of mortuary practices*, Society for American Archaeology Memoir 25.

- BLACKMAN-BRANIGAN 1973, 'An unusual tholos tomb at Kaminospelio', *KretChron* 29, pp. 199-206.
- BLACKMAN D.J. - BRANIGAN K. 1975, 'An Archaeological Survey on the South Coast of Crete, between the Ayiofarango and Chrisostomos', *BSA* 70, pp. 17-36
- BLACKMAN D.J. - BRANIGAN K. 1977, An Archaeological Survey of the Lower Catchment of the Ayiofarango Valley. The Sites, *BSA* 72, pp. 30-84.
- BLACKMAN D.J. - BRANIGAN K. 1982, The Excavation of an Early Minoan Tholos Tomb at Ayia Kyriaky, Ayiofarango, Southern Crete, *BSA* 77, pp. 1-57.
- BRADLEY R. – WILLIAMS H. 1998 (a cura di), *The Past in the Past: the reuse of ancient monuments* (*World Archaeology* 30.1), London: Routledge.
- BRANIGAN K. 1970, *The tombs of Mesara. A study of Funerary Architecture and Ritual in Southern Crete, 2800-1700 B. C.*, London.
- BRANIGAN K. 1976, 'A New Tholos Tomb at Kamilari, Crete', *SMEA* 17, pp. 167-171.
- BRANIGAN K. 1993, *Dancing with Death. Life and Death in Southern Crete, 3000- 2000 B. C.*, Amsterdam.
- BRANIGAN K. 1995, 'Social transformations and the rise of the state in Crete', *Aegaeum* 12, 1995, pp. 33-42.
- BRANIGAN K. 1998, 'The Nearness of You: Proximity and Distance in Early Minoan Funerary Behaviour', in BRANIGAN 1998b, pp. 13-26.
- BRANIGAN K. 1998b (ed.), *Cemetery and Society in the Aegean Bronze Age*, Sheffield 1998.
- BROWN 1971 (ed.), *Approaches to the social dimension of mortuary practices*, Society for American Archaeology Memoir 25.
- CADOGAN G. 1977-1978, 'Pyrgos, Crete, 1970-1977', *AR* 24, pp. 70-84.
- CADOGAN ET ALII 1993, 'Early Minoan and Middle Minoan pottery groups at Knossos', *BSA* 88, pp. 21-27.
- CALOI I. 2005, 'Il vano β e il MM IB ad Haghia Fotinì di Festòs', *ASAtene* 83, I (2006), pp. 19-45.
- CALOI I. 2006, 'The quarter to the West of the West Court at Phaistos: a revision of Levi's excavations', *RdA* 30, pp. 15-25.
- CALOI I. 2007, 'La ceramica fine del MM IIA di Festòs', in *ASAtene* 85, 2007, pp. 303-330.
- CALOI I. CDS A 'For a new ceramic sequence of Protopalatial Phaistos (MM IB-MM IIA) and some observations on Barbotine Ware', *Creta Antica* 10/2, 2009, *forthcoming*.
- CALOI I. CDS B 'Le brocchette *askoidi* nel Periodo Protopalaziale a Creta: distribuzione e funzionalità', *RdA* 32, 2008, *forthcoming*.

- CALOI I. CDS. C, 'MM IB houses at Phaistos: function and relationship to the community palace', in K. Glowacky - N. Vogeikoff-Brogan (a cura di), *STEGA: The Archaeology of Houses and Households in Ancient Crete from the Neolithic Period through the Roman Era*, (International Colloquium, Ierapetra 2005), (*Hesperia Suppl.*), in c.d.s.
- CALOI I. - NOVARO LEFÈVRE D. C.D.S., *Osservazioni sulle dinamiche insediamentali della Messarà, a proposito di Watrous L.V., Hadzi-Vallianou D., Blitzer H.* (edd.), *The Plain of Phaistos. Cycles of Social Complexity in the Mesara Region of Crete*, (*Monumenta Archaeologica* 23), Los Angeles 2004, in *ASAtene* 83, II, (2007), pp. 503-520.
- CARINCI F. M. 1996, 'Sistemi decorativi nella ceramica protopalaziale di Festòs', in M.G. Picozzi - F. M. Carinci (a cura di), *Vicino Oriente, Egeo, Grecia, Roma e mondo romano, tradizione dell'antico e collezionismo di antichità (Studi Miscellanei 30)*, Roma, pp. 23-37.
- CARINCI F. M. 1997, 'Pottery Workshop at Phaistos and Haghia Triada in the Protopalatial Period', in R. Laffineur - Ph. P. Betancourt (a cura di), *TEXNH, Craftsmen, Craftswomen and Craftsmanship in the Aegean Bronze Age*, (Proceedings of the 6th International Aegean Conference, Philadelphia Temple University 1996), (*Aegaeum* 16), Liège, pp. 317-322.
- F. CARINCI 2003, 'Haghia Triada nel periodo Medio Minoico', *Creta Antica* 4, pp. 97-143.
- F. CARINCI 2004, 'Priests in Action: considerazioni sulla fine dell'età prepalaziale ad Haghia Triada', in *Creta Antica* 5, pp. 25-41.
- CARINCI F.M. - LA ROSA V. 2001, 'Le ceramiche e i nuovi dati di scavo' in *Festòs 2001*, pp. 477-524.
- CARINCI F.M. - LA ROSA V. 2002, 'Appendice. Festòs: per un riesame della cronologia delle rampe minoiche', *ASAtene* 80, II (2004), pp. 870-879.
- CARINCI F.M. - LA ROSA V. 2007, 'Revisioni festie', *Creta Antica* 8, pp. 11-113.
- CARINCI F.M. - LA ROSA V. 2009, 'Revisioni festie', *Creta Antica* 10/1, pp. 147-294.
- CATLING H. 1989, Archaeology in Greece 1988-1989, *ArchRep* 35:3, pp. 3-116.
- CULTRARO M. 2000, 'La brocchetta dei vivi per la sete dei morti: riconsiderazione delle Camerette a Sud della Grande Tholos di Haghia Triada' in *Pepragmena tou Diethnous Kritologikou Synedriou*, (Iraklio 1996), A1, Iraklio, pp. 309-326.
- CULTRARO M. 2003, 'La grande tholos di Haghia Triada: nuovi dati per un vecchio complesso', *Creta Antica* 4, pp. 301-328.
- DAUX G. 1959, 'Chronique de fouilles en 1958', *BCH* 83, pp. 567-793.
- DAUX G. 1960, 'Chronique de fouilles en 1959', *BCH* 84, pp. 617-868.
- DAUX G. 1961, 'Chronique de fouilles en 1960', *BCH* 83, pp. 601-953.
- DAVARAS C. 1968, 'Periochì Moni Odighitrias', *ArchDelt* 23, pp. 405-406..

- DAWKINS R. M. 1902-1903, 'Excavations at Palaikastro II', *BSA* IX, pp. 297-328.
- DAWKINS R. M. – LAISTNER M. L. W. 1912-1913, 'The Excavation of the Kamares Cave in Crete', *BSA* 19, pp. 1-34.
- DAY P. - WILSON D.E. 1998, 'Consuming Power: Kamares Ware of Protopalatial Knossos', *Antiquity* 72, pp. 350-358.
- DAY P. - WILSON D.E. 2002, 'Landscapes of Memory, Craft and Power in Prepalatial and Protopalatial Knossos', in Hamilakis Y. (a cura di), *Labyrinth Revisited. Rethinking 'Minoan' Archaeology*, Oxford, pp. 143-166.
- DEMARRAIS E. – CASTILLO L.-J – EARLE T. 1996 (a cura di), Ideology, materialization, and power strategies, *Current Anthropology* 37, 15-31.
- DEMARRAIS E. - GOSDEN C.- RENFREW C. 2004 (a cura di), *Rethinking Materiality. The engagement of mind with the material world*, Cambridge.
- *Epì ponton plazòmenoi*, V. La Rosa - D. Palermo - L. Vagnetti (a cura di), *Epì ponton plazòmenoi* (Simposio Italiano di Studi Egei, Roma 1998), Roma 1999.
- EVANS A. 1921-1935, *The Palace of Minos*, voll. I-IV.
- *Festòs 2001*, L. Beschi - A. Di Vita - V. La Rosa - G. Pugliese Caratelli - G. Rizza (a cura di), *I Cento anni dello Scavo di Festòs*, (Atti del Convegno, Roma 2000), (*Atti dei Convegni Lincei* 173), Roma 2001.
- FIANDRA E. 1961-1962, 'I periodi struttivi del primo palazzo di Festòs', *CretChron* 15-16, pp. 112-126.
- FIANDRA E. 1973, 'Skoutelia MM a Festòs', in *Pepragmena tou Γ' Diethnous Kritologikou Synedriou* (Rethymno 1971), A1, Rethymno, pp. 85-91.
- FIANDRA E. 1980, 'Precisazioni sul MM IIA a Festòs', in *Pepragmena tou Δ' Diethnous Kritologikou Synedriou*, (Iraklio 1976), A1, Iraklio, pp. 169-196.
- FIANDRA E. 1995, 'Change and continuità in the MM: the tomb of Kamilari', *CMS*, 5, pp. 77-85.
- FOSTER J.B. 1982, *Minoan ceramic relief*, Göteborg.
- E. GEORGOULAKI, *Burial evidence and its religious connotations in Prepalatial and Old Palace Minoan Crete*, PhD Dissertation, Université de Liège, 1996.
- GILLIS C. 1990, *Minoan Conical Cups. Form, Function and Significance*, in *SIMA*, LXXXIX, Göteborg.
- HATZI-VALLIANOU D. 1979, 'Ephoreia proistorikon kai klassikon archaiotiton Irakliou', *ArchDelt* 34, p. 384.

- HAGGIS D.C. 1999, 'Staple Finance, Peak Sanctuaries, and Economy Complexity in Late Prepalatial Crete', in A. Chaniotis (a cura di), *From Minoan Farmers to Roman Traders, Sidelights on the Economy of Ancient Crete*, Stuttgart, pp. 53-85.
- HAGGIS D. 2007, 'Stylistic Diversity and Diacritical Feasting at Protopalatial Petras: a Preliminary Analysis of the Lakkos Deposit', *AJA* 111, pp. 715-775.
- Y. HAMILAKIS 1998, Eating the Dead: Mortuary Feasting and the Politics of Memory in the Aegean Bronze Age Societies, in BRANIGAN 1998, pp. 115-132.
- HOOD S. 1958, 'Discoveries during the latest Knossos excavations', *ILN*, pp. 300-302.
- HOOD S. 1959-1960, 'Archaeology in Greece 1959', *AR* 1959-1960, pp. 3-26.
- HOOD S. 1960, 'Tholos tombs of the Aegean', *Antiquity* 34, pp. 166-176.
- HOOD S. – BOARDMAN J. 1956, 'Archaeology in Greece 1955', *ArchRep* 2, pp. 3-38.
- HOOD S. - G. HUXLEY - N. SANDARS. 1958-1959, 'A Minoan Cemetery on Upper Gypsades (Knossos Survey 156)', *BSA* 53-54, pp. 194-262.
- KANTA A. 1999, 'Monastiraki and Phaistos, elements of protopalatial history', in P. P. Betancourt, V. Karagheorghis - R. Laffineur - W. D. Niemeier (a cura di), *MELETEMATA* (Studies in Aegean Archaeology), (*Aegaeum* 20), Liège, pp. 387-393.
- KEMP B.J – MERRILLEES R.S. 1980, *Minoan Pottery in Second Millennium Egypt*, Mainz am Rhein.
- KNAPPETT C. 1999, 'Tradition and Innovation in Pottery forming technology: Wheel-Throwing at Middle Minoan Knossos', *BSA* 94, pp. 102-129.
- KOEHL R. 2006, *Aegean Bronze Age Rhyta*, (Prehistory Monographs 11), Philadelphia.
- *Kommos I*, J. Shaw – M.C. Shaw (a cura di), *Kommos. The Kommos Region and the Houses of the Minoan town*, I-II, Princeton 1996.
- *Kommos IV*, J. Shaw – M. C. Shaw (a cura di), *The Greek Sanctuary*, Princeton 2000.
- *Kommos V*, J. Shaw - M. C. Shaw (a cura di), *Kommos V. The Monumental Buildings at Kommos*, Princeton 2006.
- B. L. HERRERO 2009, 'The Minoan fallacy: cultural diversity and mortuary behaviour on Crete at the beginning of the Bronze Age', *OJA* 28:1, pp. 29-57.
- LA ROSA V. 1977, 'La ripresa dei lavori ad Haghia Triada: relazioni preliminari sui saggi del 1977', *ASAtene* LV: Appendice, pp. 297-342.
- LA ROSA V. 1979-1980, 'Haghia Triada II. Relazioni preliminari sui saggi del 1978 e 1979', *ASAtene*, LVII-LVIII, pp. 49-164.
- LA ROSA V. 1992, 'Kamilari', in Myers, J. W. - Myers E.E. – Cadogan G. (a cura di), *The Aerial Atlas of Ancient Crete*, University of California Press, Berkeley, pp. 112-115.

- LA ROSA V. 1998-2000, 'Festòs 1994: saggi di scavo e nuove acquisizioni', *ASAtene* 76-78, pp. 27-137.
- LA ROSA V. 2000, 'Baetyls: Between Funerary Rituals and Epiphanies', *JPR* 14, pp. 36-37.
- LA ROSA V. 2001, 'Minoan Baetyls: between funerary rituals and epiphanies', in R. Laffineur, R. Hägg (a cura di), *Potnia. Deities and Religion in Aegean bronze Age (Aegaeum 22)*, Liège, 221-228.
- LA ROSA V. 2002a, 'Le campagne di scavo 2000-2002 a Festòs', in *ASAtene* 80, pp. 635-745.
- LA ROSA V. 2002b, 'Liturgie domestiche e/o depositi di fondazione?', *Creta Antica* 3, pp. 13-50.
- LA ROSA V. 2004, 'I saggi della campagna 2004 a Festòs', *ASAtene* 82, II (2006), pp. 611-670.
- LEVI D. 1960, 'Per una nuova classificazione della civiltà minoica', *ParPass* 15, pp. 81-121.
- LEVI D. 1961-1962a, 'Gli scavi a Festòs negli anni 1958-1960', *ASAtene* 39-40, pp. 377-504.
- LEVI D. 1961-1962b, 'La tomba a tholos di Kamilari presso a Festòs', *ASAtene* 39-40, pp. 7-148.
- LEVI D. 1964, 'The recent excavations at Phaistos', (*SIMA* 11), Lund.
- LEVI D. 1965-1966, *La conclusione degli scavi a Festòs*, *ASAtene* 43-44, pp. 313-399.
- LEVI D. 1976, *Festòs e la Civiltà Minoica I*, (*Incunabula Graeca* 60), Roma.
- LEVI D. - CARINCI F. M. 1988, *Festòs e la Civiltà Minoica II, 2*, (*Incunabula Graeca* 77), Roma.
- MACDONALD C.F. - KNAPPETT C. 2007, *Knossos. Protopalatial deposits in Early Magazine A and the South West Houses*, (*BSA Suppl.* 41), Athens.
- MACGILLIVRAY J.A. 1998, *Knossos: pottery groups of the Old Palace period*, (*BSA Studies* 5), London.
- MACGILLIVRAY J.A. 2007, 'Protopalatial (MM IB-MM IIIA): Early Chamber beneath the West Court, Royal Pottery Stores, the Trial IV, and the West and South Polychrome Deposits Groups', in N. Momigliano (a cura di), *Knossos Pottery Handbook. Neolithic and Bronze Age (Minoan)*, (*BSA Studies* 14), London, pp. 105-149.
- MAGGIDIS C. 1994, *Burial Building 19 at Archanes: a study of Prepalatial and Early Protopalatial funerary architecture and ritual*, Ph.D diss. University of Pennsylvania.
- MALLEGNI, F. 1979-80, 'Su alcuni reperti ossei umani della tholos di Kamilari', *ASAtene* 57-58, pp. 187-195.

- MANNING S.W.1995, *The Absolute Chronology of the Aegean Early Bronze Age, Monographs in Mediterranean Archaeology 1*, Sheffield.
- MANNING S.W. 1999, *A Test of Time: The Volcano of Thera and the Chronology and History of the Aegean and East Mediterranean in the Mid Second Millennium BC.*, Oxford.
- MANNING S.W.- BRONK RAMSEY C. 2003, 'A Late Minoan I-II Absolute Chronology for the Aegean – Combining Archaeology with Radiocarbon', in Bietak M. (a cura di), *Synchronization of Civilization in the Eastern Mediterranean in the Second Millennium BC*, vol. II, Wien, pp. 111-133.
- MARINATOS S. 1925, 'Mesominoikoi oikia en Kato Mesara', *ArchDelt* 9, p. 77.
- MARINATOS S. 1929, 'Protominoikos tholotos taphos para to coron Krasi Pediados', *ArchDelt* 12, pp. 102-141.
- MARINATOS S. 1930-1931, 'Dio proimoi minoiki taphoi ek Vorou Mesaras', *ArchDelt* 13, pp. 137-170.
- MATZ F. 1951 (a cura di), *Forschungen auf Kreta 1942*, Berlin.
- MOMIGLIANO N. 2007, 'Late Prepalatial (EM III-MM IA): South Front House Foundation Trench, Upper East Well and House C/Royal Road South Full Groups', in N. Momigliano (a cura di), *Knossos Pottery Handbook. Neolithic and Bronze Age (Minoan)*, (BSA Studies 14), London, pp. 79-103.
- MORRIS I. 1987, *Burial and Ancient Society. The rise of the Greek city-state*, Cambridge.
- MORRIS I. 1992, *Death and Ritual and Social Structures in Classical Antiquity*, Cambridge.
- MURPHY J.M. 1998, 'Ideology, Rites and Rituals: a View of Prepalatial Minoan Tholoi', in BRANIGAN 1998, pp. 27-40.
- NOVARO D. 1996, *I modellini fittili dalla grande tomba circolare di Kamilari (Creta)*, (Tesi di specializzazione), Scuola Archeologica Italiana di Atene (SAIA).
- NOVARO D. 1999, 'I modellini fittili della tomba di Kamilari: il problema cronologico', in *Epi ponton plazomenoi*, pp. 151-160.
- NOVARO D. 2001, 'Un nouvel examen des modèles réduits trouvés dans la grande tombe de Kamilari (Messarà - Crète)', in POTNIA, (*Aegaeum* 22), Liège, pp. 89-98.
- NOVARO D. 2004, 'Les offrandes d'époque géométrique-orientalisante dans les tombes crétoises de l'âge du bronze: problèmes et hypothèses', *Creta Antica* 5, pp. 181-197.
- PALIO O. 2008, *I vasi in pietra Minoici da Festòs*, Padova.
- PAPADATOS Y. 2005, *Tholos tomb Gamma: A Prepalatial Tholos Tomb at Phourni, Archanes*, Philadelphia.

- PARIBENI R. 1904, 'Ricerche nel sepolcreto di Haghia Triada presso Festòs', in *Monumenti Antichi* 14, 676-755.
- PARIBENI R. 1913, 'Scavi nella necropoli di Siva', *Ausonia* 8, 13-32.
- PELON 1976, *Tholoi, Tumuli et Circles Funeraires*, 1976.
- PERNIER L. 1935, *Il Palazzo minoico di Festòs*, vol. I, Roma.
- PERNIER L. - BANTI L. 1951, *Il Palazzo minoico di Festòs*, vol. II, Roma.
- PLATON N. 1953, 'Chronica', *KritChron* 7, pp. 491-492.
- PLATON N. 1955, 'Chronica', *KritChron* 9, p. 568.
- PLATON N. 1959, *KritChron* 13, pp. 383-384.
- PLATON N. 1961-1962, 'Synkritikì chronologia ton triòn minoikòn anaktòron', in *KritChron*. 15-16, pp. 127-136.
- PLATON N. 1968, 'Ta provlìmata ton minoikòn anaktòron', *ArchEph*, pp. 1-58.
- POPHAM M.R. 1974, 'Trial KV (1969), a Middle Minoan Building at Knossos', *BSA* 69, pp. 181-194.
- *Pottery and society*, J. L. Warner – J. Polonsky – E.E. Hayes (a cura di.), *Pottery and Society* (Annual Meeting of the Archaeological Institute of America, Louisiana 2003), Boston 2006.
- POURSAT J.C. 1996, *Artisans Minoens: Les Maisons-Ateliers du Quartier Mu*, (*Études Crétoises* 32), Athènes.
- POURSAT J.C. - KNAPPETT C. 2005, *La poterie du Minoen Moyen II: production et utilisation*, (*Études Crétoises* 33), Athènes.
- PRENT M. 2003, 'Glories of the past in the past: ritual activities at palatial ruins in Early Iron Age Crete', in Van Dyke R. M. – Alcock S. E. (a cura di), *Archaeologies of Memory*, Oxford: Blackwell, pp. 81-103.
- *Feasts: archaeological and ethnographic perspectives on food, politics, and power*, Washington DC, M Dietler, B. Hayden (a cura di), London 2001.
- SAKELLARAKIS Y. 1965, 'Archaiotites kai mnimeia Kritis, anaskaphes', *ArchDelt* 20B, pp. 562-564.
- SAKELLARAKIS Y. 1968, 'A tholos tomb at Ayios Kyrillos in the Mesara', *AAA* 1, pp. 50-55.
- SAKELLARAKIS Y. 1973, 'Archanes', *Ergon* 1973, pp. 111-118.
- SAKELLARAKIS Y. 1976, 'Phourni', *Ergon* 1976, pp. 171-179.
- SAKELLARAKIS Y. – SAKELLARAKIS E. 1997, *Archanes. Minoan Crete in a new light*, Athens.
- SCHÖRGENDORFER A. 1951, 'Ein mittelminoisches Tholosgrab bei Apesokari (Mesara)' in *MATZ* 1951, pp. 13-22.

- SCHOEP I. 2006, 'Looking beyond the First Palaces: Elites and Agency of Power in EM III-MM II Crete', *AJA* 110.1, pp. 37-64.
- SOLES J. 2001, 'Reverence for Dead Ancestors in Prehistoric Crete', in Laffineur R. – Hägg R. (a cura di), eds. *Potnia: Deities and Religion in the Aegean Bronze Age, Aegaeum* 22, pp. 229-236.
- TODARO S. 2005, 'EM I-MM IA ceramic groups at Phaistos: toward the definition of a Prepalatial ceramic sequence in South Central Crete', in *Creta Antica* 6, pp. 11-46.
- TSIPOPOULOU M.1990, 'Nea stoicheia gia ti minoiki katoikisi stin periochi tis polis tis Siteias', in Niniou-Kindeli V. (a cura di), *Pepragmena tou Diethnous Kritologikou Synedriou* (Chania 1986), Vol. A2', Chania, pp. 305-321.
- TSOUKALA E. 2000, 'Eurimata panidas kai deigmata diatrofis stous Vorous (N. Kriti)', in *Pepragmena H' Diethnous Kritologikou Synedriou*,(Irakleio 1996), A3, pp. 379-396.
- VAN DE MOORTEL A. 2002, 'Pottery as a Barometer of Economic Change: From the Protopalatial to the Neopalatial Society in Central Crete', in Hamilakis Y. (a cura di), *Labyrinth Revisited. Rethinking 'Minoan' Archaeology*, Oxford, pp. 189-211.
- VAN DE MOORTEL A. 2006, Middle Minoan IA and Protopalatial Pottery', in J. Shaw - M. C. Shaw (a cura di), *Kommos V. The Monumental Buildings at Kommos*, Princeton, pp. 264-377.
- VAN GENNEP A. 1909, *Les rites de passage*, Paris. Trascr. *The Rites of Passage*, London 1960.
- VASILAKIS A.1990, Proistorikes theseis sti Moni Odighitria, Kaloi Limenes, *Kritiki Estia*, 3, pp. 11-80
- WALBERG G. 1987, 'Early Cretan Sanctuaries: the pottery', in Linders T. – Nordquist G. (a cura di), *Gifts to Gods* (Proceedings of the Uppsala Symposium 1985), Uppsala, pp. 171-175
- WARREN P. 1969, *Minoan Stone Vases, Cambridge Classical Studies*, Cambridge.
- WARREN P. 2006, 'Religious processions and stone vessels', *Pepragmena tou Θ' Diethnous Kritologikou Synedriou*, (Elounta 2001), A3, pp. 259-271.
- WARREN P. - HANKEY V. 1989, *Aegean Bronze Age Chronology*, Bristol.
- WATROUS ET ALII 1993, Watrous L.V-Xatzi-Vallianou D.-Pope K.-Mourtzas N.-Shay J.-Shay C.T. - Bennet J.-Tsoungarakis D.-Angelomati-Tsoungarakis E.-Vallianos C.-Blitzer H., 'A Survey of the Western Mesara Plain in Crete: Preliminary Report of the 1984, 1986, and 1987 Field Seasons', *Hesperia* 62:2, pp. 191-248.
- WATROUS ET ALII 2004, Watrous L.V-Hadzi-Vallianou D.-Blitzer H., *The Plain of Phaistos: Cycles of Social Complexity in the Mesara Region of Crete, (Monumenta Archaeologica* 23), The Cotsen Institute of Archaeology at UCLA.

- WEIBERG E. 2007, *Thinking the Bronze Age. Life and Death in Early Helladic Greece*, Acta Universitatis Upsaliensis, Uppsala.
- XANTHOUDIDES S. 1924, *The Vaulted Tombs of Mesara*, London 1924.
- ZOIS A. 1965, 'Phaistiakà', in *ArchEph*, pp. 27-109.

Appendice n. 1

Trascrizione dei taccuini di scavo di Luigi Rocchetti (12/08/1959-28/08/1959)

12/08/1959

In località Grigori Korifi a Sud-Ovest di Festòs e a Sud di Haghia Triada, su una collinetta che guarda il mare, la grande insenatura Pyrgos-Dibaki e l'isoletta Paximadi, è stata scoperta una tomba a *tholos* che ci accingiamo a mettere in luce tutte le sue strutture. Il circolo di pietra appare abbastanza ben conservato eccetto dal lato Ovest, in cui risultano varie lacune; esso ha il diametro di m. 10,8.

Il lavoro odierno è consistito nello scavare intorno ai muri una trincea abbastanza profonda per arrivare al piano di posa delle pietre, che sembra raggiunto nel lato NO del cerchio, dove le pietre poggiano direttamente sul *kouskouras*⁴⁸³. A E i muri appoggiano al *kouskouras* per tutta la loro altezza.

13/08/1959

Si rimuove l'accumulo di terra che ricopre la tomba: lo strato più alto, all'altezza del filare più alto, presenta moltissime pietre e lastre, alcune ben squadrate e lavorate che dovevano formare la volta della tomba, eretta secondo il sistema dell'aggetto, crollato. Man mano che ci approfondiamo, liberiamo ed individuiamo tutto l'anello della tomba, che presenta uno spessore di circa m. 1,70. La muratura ne risulta più chiara: essa consiste in piccoli blocchi di pietre, la stessa pietra del luogo, calcare grigio, alternati a grossi blocchi, alcuni dei quali sporgono dal perimetro esterno, come dentellature, che forse servivano per meglio tenere la terra; la parte ad Ovest del cerchio è la più danneggiata in quanto molte pietre sono state portate via. Nessun resto ceramico è stato sinora rinvenuto. Per arrivare al pavimento della *tholos*, che si suppone alla stesso piano del *kouskouras* esterno, bisogna scavare ancora e portare fuori dall'anello terra e pietre per la profondità di 80 cm., altezza del muro residuo a N-O.

14/08/1959

L'anello di muratura è interamente visibile, dal lato larghezza?, nei perimetri interno ed esterno: all'interno però restano ancora molte pietre e terra prima di arrivare al patoma.

Sul lato esterno grandi novità nel settore di circonferenza direttamente ad Est. Qui appoggiato a un grande muro (?) che copre l'altezza di tre filari di pietre. All'altezza di 50 cm. è apparsa una grossa pietra rettangolare con il lato breve della larghezza di 1,10 m. circa, la cui altezza è da determinare, ma che per ora supera certamente il metro. Questa lastra è appoggiata al muro: il sistema di muratura dietro di essa, lasciando di grandi massi, differisce dal resto del muro della *tholos*, formato di pietre piccole e grandi, suggerisce immediatamente una porta; anche la direzione, l'Est. Nord-Est lo conferma.

Allargando lo scavo intorno alla porta, sempre all'esterno della *tholos*, a 1 m. di distanza a N-O si è trovato un muro radiante, che per ora è stato messo in luce nella sua faccia N-O, per ben 1,70 m. circa di altezza; lo spessore è di 40 cm.

Nella sua faccia sud lo scavo in profondità si è arrestato avendo trovato all'angolo con la circonferenza esterna: a -80 un supporto di fruttiera e sotto a -100, -120 tre ollette rastremate nel fondo a beccuccio trilobato (tipo *oinochoai*).

Sul lato Nord-Ovest dello stesso muro a -40 una brocchetta e a -80 un'olletta con decorazione à la *barbotine*.

⁴⁸³ Il *kouskoras* è il nome cretese della roccia.

Il muro radiale in enorme? ??? è lungo, per ora, 5,20 m.: la sua altezza è per ora incerta in quanto la sua massima profondità raggiunta è presso l'angolo con la circonferenza esterna. A 1,90 m. di distanza dalla circonferenza esterna si è trovato un muro perpendicolare che dev'essere definito. Termina a m. 3,50 dall'inizio. All'angolo con il presente a -10 m. è stata trovata una coppetta con orlo rialzato e manici a cavalcioni. Schizzo coppetta.

Schizzo

A due metri e mezzo circa a Sud della porta è stato trovato un altro muro radiale, quasi parallelo al primo. Sotto il primo filare formato da un bel blocco squadrato di calcare è apparsa una porta di direzione N-S, della larghezza di cm. 50. Attraverso questa porta si entrava in una piccola tholos circolare, di diametro 3 metri, tangente alla grande e con la quale non ancora si sa se forse comunicavano.

All'esterno della porta della piccola tholos addossati al muro della porta sono stati trovati a -80 frammenti di una tavoletta votiva; opposta a questa un ? che ?, ma che si suppone una porta ??? del muro perpendicolare al primo radiante, e ??? frammenti di un'altra tavoletta con ??? ??? a -60.

17/08/1959

Elenco dei vasi trovati oggi:

1 Coppetta di pietra addossata a NO del muro radiante che chiude α e β , a -75 cm.

2 Tazzina addossata al lato NO del muro che chiude α e β a -65 cm. (con tre strisce a rilievo, manca l'ansa, orlo scrostato).

3 Vasetto sputnik, sul livello del muro esterno orientale di β , a +20

4 Brocchetta a fondo rastremato e beccuccio a sgrondo: sulla sommità del muro orientale di β

5 Figurina di donna seduta che beve (accanto a 3)

6 Brocchetta, all'interno di β , in superficie, a 70 cm. a Ovest del muro orientale

7 Vaso di pietra, ancora interrato, all'angolo NE di $\beta = R5$

8 Accanto a 7 una bella coppetta (craterisco) su alto piede e tre anse sul ventre; 7 e 8 a -30 cm. dalla sommità dello spigolo, = R6.

Accanto a 7 e 8 uno *skouteli* e un *pot a fleurs*.

9 Nel vano α , accanto ai tre vasi già descritti, è stata scoperta una brocchetta

10 Una grossa brocca, in α , a bocca trilobata, allo stesso livello dei vasi scoperti l'altro ieri

11 Nella parte orientale di α , in superficie, a -5 cm, un'anforetta-olletta panciuta e

12 accanto a 11 un piccolo calice a orlo svasato

13 fruttiera a grande orlo: all'altezza della sommità dei muri.

All'esterno dell'anello si cerca di raggiungere il piano di fondazione: ecco l'altezza sul kouskouras dei muri in direzione dei 4 punti cardinali: N = 1,70; all'angolo del muro di α = 2,10; O = 0,57; S-O = 1,85.

Queste misure sono prese nei punti in cui si è raggiunto il *kouskouras* e arriviamo all'altezza dell'ultimo filare esterno rimasto, non la sua ricostruzione.

Nella parte interna i grossi blocchi presentano una parte non lisciata e una lavorata. Qui si dovevano posare e aggettare i blocchi superiori. Questa lavorazione è abbastanza riconoscibile nella zona N-NO dell'anello.

All'interno si rimuove un'enorme quantità di pietre e terra, ma non ancora si comincia il lavoro in profondità.

Si lavora, invece, nel settore Est che si amplia sempre più: il vano della porta della *tholos* presenta a sua volta una porta in direzione est, accanto alla piccola tholos. In questo posti a -5 cm. si sono trovati 11 e 12; la porta dev'essere ancora aperta.

A Est di α è il vano β , orientato alla stessa maniera: è un ambiente rettangolare (3,10 x 2,50), di cui il pavimento deve essere ancora messo in luce; per ora siamo a -10, -20 cm.; ma in superficie oltre a 3,5,6,4 sotto altri tre vasi la cui forma deve essere ancora identificata. Il

muro orientale di questo vano è curvo e spanciato e limita un altro ambiente, per ora γ , che però non ancora è ben delineato. Presso il suo muro NO sono frammenti di una brocca. Nel vano β , parte sud, all'angolo col muro divisorio di γ , è stata scoperta una piccola apertura.

18/08/1959

Si rimuovono vasi da β (i tre segnati con x): accanto a questi se ne scopre un altro a cestello. Tutti sono superficiali, addossati al muro orientale di β .

Schizzo

14: olletta a beccuccio a fondo rastremato, con manico; nel vano della porta tra β e γ . In Beta

15: anfora a due anse (???) in Beta

Altri vasi appaiono??? in γ presso il muro sud a -70.

16: una brocchetta dal vano della porta di α , a -50 cm. in corridoio

17: pot-a-fleur tripodato a -70 cm. in γ ; = $\gamma 1$

18: pot-a-fleur semplice in γ ; = $\gamma 2$

19: coppetta su lungo piede troncoconico svasato in γ (B7?)

20 (A8): brocchetta a 1,50 m. dalla sommità del muro est di α in Alfa

21: coppetta più a sud di 20, stessa altezza = A7 in Alfa

22: anforetta con due anse, fuori l'angolo est di γ , in superficie nel Cortile, a Nord di Gamma

23: piccola *oinochoe* frammentaria dal vano della porta tra β e γ , alla sommità dei muri

24: olletta frammentaria nel centro della porta tra β e γ : sommità dei muri

25: tazzina di pietra dal corridoio di α a -40 cm. dalla sommità del muro N

26: anforetta con beccuccio fuori dell'angolo est di β (porta esterna di γ); a N dell'estremità della ??? di γ , quasi sulla soglia della porta, a -35 cm. dalla sommità

27: due figurine??? (una lattiera??? ad un attacco e ??? ???), vicino a 26, stessa profondità.

Schizzo.

α : si è continuato lo scavo in profondità mettendo in luce tutta la porta che è dell'altezza di m. 1,30, e ?? di un masso dello spessore di 20 cm. ben squadrato che potrebbe essere la soglia. Il muro opposto alla porta è stato messo in luce fino a 1,40 m., livello in cui sono stati trovati 20 e 21.

Rimossi i vasi 11 e 12 che insieme ad altri skoutelia e frammenti di altri vasi erano sulla sommità.

Si procede alla messa in luce della porta che poi si rivela più un corridoio che unisce attraverso una porta α con β . Nel corridoio viene trovato 25.

B: I vasi restano in posto, eccetto quelli del passaggio verso γ . Ci si approfondisce nel pavimento.

Γ : Ci si approfondisce ancora di 15 cm. Appaiono vasi nel fondo.

Altri vasi e frammenti (26 e 27) sulla porta esterna di γ .

19/08/1959

Il muro N di α tipo accurato??? ??? rivela una porta, chiusa con pietre subito dopo (?) la sepoltura: può essere stata chiusa più tardi? Non credo perché la ceramica -di certo non ancora ben esaminata- è del secondo periodo??? Ogni porta chiusa è chiusura di un periodo?

Schizzo porta.

Può essere anche una finestrella. I morti in α passavano di qui? E allora il corridoio a est? Sono contemporanei?

28: statuetta trovata a -100 cm. dalla soglia tra il corridoio e β .

α -vedi fig. pag. seguente- all'interno di α le tre *oinochoi* sono poste ad un livello appena inferiore alla soglia architrave. L'*oinochoe* A7, a -60 dalla sommità della porta chiusa, poggia, invece, sull'architrave??? l'ipotesi della porta sulla soglia di questa che, a sua volta, potrebbe essere l'architrave di una porta sottostante.

Nuovo sistema per i vasi.

Schizzo con vasi di α .

Elenco vasi in α .

Verso N, tra la porta grande e la porticina chiusa: gruppo di 6 vasi comprendente tre oinochoai a fondo rastremato e orlo trilobato, un'anfora panciuta, una piccola anforetta e sopra questi un piede di portafrutta. L'altezza del gruppo dalla sommità del muro della tholos è m. 1, o 1,20. L'altezza del portafrutta è 80 cm.

Le oinochoai sono segnate da destra a sinistra: A1,A2,A3.

L'anfora A4; la brocchetta A5; il piede del portafrutta A6.

A7 = 21.

A8 = 20.

B e corridoio.

Schizzo di Beta e corridoio.

In β oggi si continua l'approfondimento dello scavo alla ricerca del pavimento: abbiamo così vasi a tre livelli: quello già descritto, a livello della sommità dei muri.

Resta la 15 = B1 che è al più alto livello ??? di altri già fatti ieri e l'altro ieri.

Abbiamo poi a -75 cm. dallo spigolo: (con asterisco in riferimento allo schizzo)

B2 = un disco con sopra una figura in rilievo

B3 = una coppa con quattro figure umane, sui bordi, a tutto tondo

B4 = frammento di vaso poco ricostruibile

B5 = un vaso da fiori

B6 = uno skouteli a fondo un po' carenato (con disegno del vaso)

B7 = un calicetto a tre anse (con disegno del vaso)

Tutti questi vasi sono allo stesso livello - già notato in asterisco (lo schizzo).

Nell'angolo NO a -30 cm. resti di collana a palline azzurrine e pendenti scuri (disegno pendenti).

Poi abbiamo l'altro livello: a -105 cm. dallo stesso spigolo (v. asterisco dello schizzo), a una distanza di 60 cm. verso NO c'è un gruppo integro di *oinochoai* e anfore B 8,9,10,11,12.

B8: anfora allungatissima a due anse

B9: anfora allungata panciuta a due anse e due ansette sul corpo

B10: oinochoe trilobata

B11: brocca allungata

B12: brocca panciutella

B13: tazzina sulla porta e skouteli

B14: tazzina

B15: coppa con due anse a -15 cm. livello delle *oinochoai*.

Presso questi gruppi di vasi un cranio, due tibie e altri ossi vari.

Nel corridoio carboni e argilla bruciata, e resti di terra bruciata alla sua estremità SE prima di entrare in α : a -120 cm. circa tre frammenti di *rippled ware*. Dal passaggio tra il corridoio e β , a -100 cm. un vaso a beccuccio cilindrico che ??? ??? ??? ??? per immagazzinare il liquido C1

Schizzo di Beta

A livello -75 cm. dallo spigolo del muro sud (con asterisco schizzo)

B2: disco con sopra una figura in rilievo

B3: coppa con quattro figure umane, sui bordi, a tutto tondo

B4: frammento di vaso poco ricostruibile

B5: pot-a-fleur

B7: calicetto a tre anse (con schizzo del vaso)

20/08/1959

Ancora in β :

A Nord del gruppo di anfore, sotto il muro a -80 cm., allo stesso livello delle anfore sono affiorati nel pavimento un grande lekane B16 con un'ansa.

B17 coppa a nido di rondine di pietra

B14 coppa appoggiata al muro orientale del vano a -90 cm. dalla sommità del muro (asterisco schizzo), a un livello quasi uguale (a -5 cm. di differenza) a quello di B8,9,10 etc.

Accanto a B14 allo stesso livello, una coppetta più piccola B15 e frammento di un alto vaso B16.

Tra B14 e lo spigolo resti di un vaso (olla?) B17.

Schizzo di Gamma

In γ allo stesso livello di B7,6,5:

g1 = 17

g2 = 18

g3 = grande olla

g4 = bicchiere troncoconico (con disegno del vaso)

g5 = olletta rastremata (con disegno del vaso)

g6 = tazzina manicata (con disegno del vaso) Carenata, corrisponde a F. 3233 o F. 3229???

g7 = frammento di una grande brocca

Tutti questi vasi sono più o meno allo stesso livello di quelli già citati di β . La differenza può essere di 5 cm.

Il γ 7 è a -20 cm. dalla sommità dello spigolo del muro.

A -75 cm. dallo stesso spigolo una brocchetta con becco a cavalluccio marino, è un unicum nel suo genere g8.

A questo livello sono gli altri vasi di γ .

Tutti nello spigolo SO di γ .

g9 = brocchetta (con disegno del vaso)

g10 = bicchiere o tazzina

g11 = lampada?

g12 = fondo di vaso

g13 = brocchetta

e altri frammenti tutti sparsi sul pavimento.

Dall'esterno, a N del grande muro radiante sono state trovate una coppetta o tazza manicata a -80 cm. e alla distanza di 1,20 m. dallo stesso muro in direzione N (R1), vicino a questa, una lampada di terracotta (R2) e a -60 cm. di profondità e a 1 metro di distanza sempre in direzione Nord una lampada di pietra (R3).

20/08/1959

Dopo le fotografie della quantità di pietre all'interno, se ne comincia l'estrazione nella metà N-NE. I massi sono stati sgombrati: solo avvicinandosi al centro si ha l'impressione di una tendenza ad appuntirli per la copertura finale.

La media grandezza è di 40 cm. per lato, i massi che sono lunghi e appuntiti hanno il lato corto tra i 25 e 40, la lunghezza tra i cm. 60 e 1 metro.

Schizzo di pietre.

Su alcune pietre è visibile la lavorazione sul lato in cui doveva attaccare l'altra pietra (lo stesso pavimento ???).

A Nord di γ

R4 Una testina con treccia trovata a N della porta N di γ , +5 nel piano della soglia a circa 1 metro a N

R5 = 7

R6 = 8

Nello stesso vano, a un metro dalla soglia del muro orientale di γ un bicchierino con piccolissima presa R7.

Presso qui altri vasi che descriveremo, e la terra bruciata e pezzetti minuti di carbone.

R8 insieme a R7 e stessa pietra: bicchierino di pietra.

R9-10-11-12: gruppo di quattro vasi trovato a N esatto della porta chiusa del muro radiante, a 1,50 m. di distanza, all'altezza della soglia architrave (oletta e tre indecifrabili).

R13: addossato al muro a Est della porta chiusa, distanza 2 metri dalla porta, piccolo vasetto in pietra.

R14.15.16.17 a un metro a N-NO dallo spigolo Est del muro esterno di β , cinque vasetti in pietra disposti (disegno disposizione vasetti).

R18 a 0,50 m. a Ovest di questi, resti di un vaso poco ricostruibile.

β

A -20 dallo strato della caduta delle *oinochoai*, a N, addossati al muro Nord, 8 crani e tra di essi due skoutelia (B18.19).

Presso lo stipite Ovest del muretto Est di β , è stata trovata una pietra stranamente sagomata (con disegno)

Nella porta tra β e γ , a +6??? sulla soglia un sigillo di cristallo con 3 cerchi (B17). Sulla soglia trovato F. 2639 sigillo con 3 cerchi

Dall'interno del cerchio è stato tolto tutto lo strato superficiale di pietre, a -120 cm. in direzione precisa N: terra e pietre bruciate.

All'altezza dell'architrave interno, resti di un sarcofago di lato corto 40 cm, con strisce nere in ??? sarcofago (con disegno motivo sarcofago), tra le serie parallele interne una linea incisa.

21/08/1959

Corridoio tra α e β .

A -130 cm., addossato al muro sud, tolto il pietrame, resta un vasetto frammentario C1.

Allo sbocco in α a -130 cm. è stata trovata la soglia: ci si approfondisce sotto la soglia di -30 cm., uno??? spillone di bronzo addossato al muro sud, a -140 cm. sotto la soglia.

C2: skouteli all'angolo SE a -50 cm. di altezza (era rimasto da ieri).

Interno: il sarcofago avvistato ieri è ad una profondità di 1 metro e poco più circa: intorno c'è molta terra bruciata e pezzi di carbone.

1 tazzina troncoconica a livello -100 cm. dalla sommità dell'architrave in direzione NO a distanza 50 cm. dal muro (sezione NO).

Ci approfondiamo: per ??? frammenti dappertutto, tracce di carboni e ceneri appaiono ??? in diverse aree.

Le grandi pietre a -125 cm. sono terminate eccetto in direzione SE dove ??? accumulate, alcune cadute per ritto sembrano accennare ad una direzione. Appaiono ossa e ceneri.

Piccola tholos: si è aperta la porta di comunicazione con la stanzetta triangolare ad Est: sia la tholos piccola che la stanzetta hanno in comune la parete S, ??? ??? ???

B: sotto il livello della caduta di anfore, a -10 cm, a 40 cm di distanza in direzione Est dalla caduta = 80 cm. a N dello stipite est del corridoio un'oletta a vernice nera B18

Alla stessa profondità nel vano della porta orientale di β , addossato allo stipite N, a -100 cm. dalla sommità dello stipite una coppetta con lunghi manici B19.

Schizzo del vano β

A * (v. schizzo) = a 110 cm. di distanza dallo spigolo ovest della porta del corridoio, a 140 cm. di profondità dalla sommità dello spigolo, sigillo in pietra (F. 2640) e zampe animali in pietra (F. 2641)

Γ : è stata trovata la soglia per β a -80 cm. dallo stipite volto a Sud. Sotto la soglia una coppetta di pietra (g14).

Allo stesso livello di g11.12.etc. sono nell'angolo NO altri vasi:

g15 un'anforetta; g16 brocchetta, g17 olletta, due skoutelia, g18 addossato al muro nord, alla stessa altezza un calicetto g19.

Lo scavo del vano può dirsi terminato e riassumendo abbiamo così tre livelli: il primo livello quello dei tripodi (incensieri tripodati?) era a -75 cm.; poi c'era il livello del cavalluccio marino e più altri vasi???? e infine sotto il pavimento, sotto l'altezza della soglia -40 cm. che ha restituito diversi frammenti.

Un ultimo vaso: resti di un incensiere, è presso g13, alla stessa altezza g20; posto sopra un vasetto di pietra.

Pianta.

Schizzo di Gamma.

Sulla soglia, accanto a g14 c'è un peso di pietra, g21. (F. 2732)

R: i cinque vasetti in pietra poggiano sul kouskouras che stasera è stato scoperto a -90 cm. dalla sommità del muro Nord di β , presso lo spigolo Est.

(Pianta dei 5 vasetti)

Vicino 1 uno skouteli rovesciato a fondo svasato.

Altro vasetto n. 6.

Più avanti, verso Est, a 50 cm. di distanza dallo spigolo Est del muro Nord di β , a -100 cm. dallo spigolo piccola brocchetta panciuta con orlo a cordone (R 19)

R 20: tazzina carenata da -80 dalla sommità del muro radiante (Nord di β), distanza 1,80 in direzione Nord esatto (= F. 3457)

R 21: vicino R20: frammento di tazzina *egg-shell* e R22 bicchierino di pietra

R23: tazzina troncoconica trovata alla distanza di 2 m. dallo spigolo est del muro N di β , in direzione N esatta, profondità -1 m. circa dalla sommità dello spigolo.

Insieme a R23, una lampada di pietra con presa R24; uno skouteli;

R25 un'altra lampada di pietra con tre incavi nel bordo (= F.2736)

R26: tazzina miniaturistica; stesso livello della lampada di pietra, 50 cm. a Ovest di questa. (= F. 3458).

R27: piccolo piatto miniaturistico, idem. Entrambi a -20 cm. sotto R18. (= F. 3460b)

Accanto a R25 tazzina tronco cilindrica svasata = R28

R29 brocchetta panciuta accanto a R25 e R28.

R30 coperchio vicino a R29.

R31 e R32: davanti alla porta di γ , profondità -90 cm., direzione N esatta dallo spigolo est a 140 cm. di distanza.

R31: anforetta miniaturistica panciuta. (F. 3459)

R32: lucernina miniaturistica. (F. 3461b)

Sotto i vasetti di pietra in R resti di pavimento.

22/08/1959

Gruppo di vasi a N del muro N di α , distanza ??? metri, profondità -165 cm. dall'architrave della porta chiusa del muro.

25/08/1959

Si inizia la pulizia all'interno, presso l'architrave della porta: tra i resti del sarcofago un vasetto di pietra I1= I30

I2 a circa due metri di distanza dal sarcofago, in direzione verso il centro, un vasetto ??? piccolo, con decorazione sulla spalla, a puntini neri. = I28

I3 frammenti con decorazione a fiori e cespi di arbusti trovati a profondità 1 metro dallo stipite interno N della porta.

I4 olletta a beccuccio con decorazione nera (onde) trovata al centro della tholos, -130 cm. dalla sommità dell'architrave. = I29

I5: sigillo al centro = I30???

All'interno ci si approfondisce, strato per strato, trovato al presente come punto di riferimento la sommità dell'architrave all'interno; rispetto a questo siamo arrivati a -150 cm. La terra è molto friabile, quasi sabbiosa, mescolata con moltissimo carbone in tutti gli strati; le ossa sono decomposte e polverizzate: molte incenerite. oltre a ??? ??? e I5 altri vasi abbiamo che ??? ???

Si tratta più di ollette e vasi comuni, non grandi.

Dal sarcofago sono affiorati anche dei pietrischi???. Tutta la terra della tholos è passata al setaccio.

All'esterno della tholos: in R si è arrivati al patoma.

A N della caduta di vasi scoperta il 22, un altro muro molto mal ridotto in direzione esatta N, lungo m. 3,20 che gira poi in direzione NE. Addossati a questo muro nella sua faccia NO sono stati trovati molti frammenti.

26/08/1959

Si procede all'interno a una profondità di 140-150 cm. circa, cioè alla base del sarcofago che ancora è in posto sotto l'architrave. A N e O del sarcofago molto carbone e terra bruciata. Verso O si cerca di determinare un cadavere. A circa 1,80 m. O del sarcofago molti carboni e terra bruciata. A 1 metro a N un bel frammento di coperchio di pisside intorno al quale appare un teschio; resti di olive.

I resti degli scheletri affiorano per lo più lungo la circonferenza, ammassati in disordine, si che nessuno scheletro può apparire al completo. Il centro risulta fin ora del tutto vuoto.

Oltre al bel coperchio già descritto, di fronte a lui è stato scoperto un grande alabastron a decorazione di reticolato con all'interno delle losanghe petali opposte.

Schizzo di una decorazione.

Distanza dall'alabastron e dalla pisside a 50 direzione SO

La profondità dello scavo è alla base dei piedi del sarcofago. Presso il sarcofago una bella coppa di incastrata anche essa sotto la porta.

Due frammenti di oro; resti di collane, coralline.

B: all'angolo NO livello sotto le ossa 8 bicchieri e lampade di pietra.

R32 vasetto di pietra

R33 skouteli svasato

R34 vasetto cilindrico di pietra

R35 brocchettina

R36 grande skouteli

R37 vaso di pietra - a nido

R38 vaso di pietra - a nido

R39 bicchiere di pietra

R40 tazzina e due skoutelia svasati + vasi ???

R41 skouteli fra un vasetto di pietra

R42 skouteli svasato

R43 ciotola

R44 vaso a nido di rondine

R45 olla rastremata

B18 lampada di pietra dall'angolo NO, sotto il livello delle anfore (20 cm. più in basso).

B19 pisside di pietra con coperchio (F. 2728a o F2728b?) (e altri 17 vasetti di pietra: tutti all'angolo NO).

B20 piatto di argilla (al centro, livello delle anfore).

B21 bicchiere di pietra + skouteli + skouteli

B22 piccolo piatto di pietra dall'angolo NE, sotto il livello delle anfore (F. 2802)

B23 anfora * (già descritta) dal muro orientale

B24 due skoutelia presso lo stipite di $\beta\gamma$, sotto al livello delle anfore.

27/07/1959

All'esterno del muro radiante si scopre una corte, lastricata con terra battuta e lastre a S, tra il muro N di $\alpha \beta \gamma$; a N ha un muro formato di grosse pietre sconnesse, in gran parte del lato N del tutto interrato.

All'interno continua la pulizia, molti carboni e molte tracce di bruciato (pali bruciati?).

Vedi disegno Purchiaroni.

28/08/1959

Interno: vedi disegno Purchiaroni. Lissi

Gli scheletri sono addossati alla parete e il centro è vuoto: la tomba è stata violata? Pochissimi sono i resti di una collana d'oro consistente in conchiglie stilizzate (solo ??? ??? ???).

Vedi l'elenco dei vasi nella pagina seguente.

I

1 alabastron dipinto (schizzo disegno)	F. 2870 ⁴⁸⁴
2 olletta a ponticello	F. 2872; f 7340
3 tazza con ansa a nastro	F. 2887; f 6747
3a olla	F. 2877
4 olletta a beccuccio	F. 2875
5 olla a tre anse	F. 2885
6 olletta a beccuccio	F. 2873, f 7325
7 olletta a beccuccio	F. 2876, f7363-64
8 tazza	
9 tazza senza anse e due skoutelia	
10 olla frammentaria	
11 mezzo skouteli grande	
12 coperchietto di pisside	F. 2882
13abc tre vasetti di pietra	F. 2880; F. 2879a-b.
14 frammenti di vaso a due anse	F. 2874
15 brocchetta molto rovinata a scaglie	
16 olletta	
17 coppa su piede accanto al sarcofago	F. 2878, f 7332
18 <i>pot-a-fleur</i> frammentario	
19 brocchetta al centro <i>tholos</i>	F. 2895
20 frammento tazza <i>rippled</i>	F. 2893
21a,b,c,d quattro vasetti di pietra	F. 2894 Più F. 2881, F. 2884
22 brocchettina verso il centro	F. 2886
23 tazza con ansa rotta	
24 pisside	
25 brocchetta panciuta, sferico-schiacciata	F. 2888
26 brocchetta panciuta sferico-schiacciata con collo	
27 disco di bronzo frammentario e skouteli	
I2 = I28	F. 2890

⁴⁸⁴ Tutti i numeri indicati a lato corrispondono al numero assegnato ai vasi da D. Levi nella pubblicazione del 1961-1962 (LEVI 1961-1962); il secondo numero indicato corrisponde, invece, al numero della foto conservata nell'Archivio della Scuola Archeologica Italiana di Atene. Sono numeri segnati sui taccuini di scavo scritti da L. Rocchetti, ma verosimilmente aggiunti successivamente alla loro stesura.

I3 = I29 F. 2889
I4 = I30 F. 2883
I5 = I31

II

1 olletta su piede F. 2915
2 olletta su piede, mezza ansa F. 2914
3 olletta spezzata a metà F. 2921
4 frammento di olla F. 2920
5 brocchetta grezza F. 2918
6 olletta su piede con spalla decorata F. 2919
7 vaso su piede con due anse a cestello F. 2917
8 brocchetta piriforme F. 3272
9 brocchetta ovoidale
10 tazza e sette skoutelia F. 2916

III

1 brocchetta a beccuccio leggermente bilobato
7 due skoutelia a 10 cm. a Ovest di III3
8 grande skouteli addossato al muro
2 olletta a fondo rastremato F. 2943
3 olletta a fondo rastremato F. 2941
4 olletta pentolino a tre anse F. 2946
5 grande olla a fondo rastremato, presso il muro, a N di III1 F. 2942
6 frammento di vaso presso 5 F. 2939
9 tazza manicata presso III2 F. 2933a
10 tazza manicata a 50 cm. a Ovest di 9 F. 2933b
11 frammento di vaso
12 grande olla bianca con beccuccio a ponte a ridosso del muro, tra III2 e III3 F. 2945
13 tazza carenata
14 skouteli accanto a 13
15-16 due tazze addossate al muro, dietro 3 F. 2936-F. 2937
17 calicetto a tre anse accanto a 3 F. 2948
18 frammenti di vaso presso 3
19 olla a tre ansette in frammenti
20 due skoutelia accanto a 3
21 (da 21 in poi illustrazioni L.Lissi???), skouteli accanto a 4
23 olletta F. 2940
24 tazza accanto a 23 F. 2935
25 brocchetta panciuta bruciata
26a,b,c tre skoutelia accanto a 25
27 vaso su piede, a 150 cm. dal muro, direzione EO esatta
28 resti di vaso (olletta) F. 2963

IV

1 olletta rastremata presso il muro F. 2900
2 olletta F. 2904
3 grande skouteli accanto a 1
4 tazza svasata vicino a 1
5 tazza svasata vicino a 1,2,3,4 F. 2899
6 frammenti di vaso con collo + skouteli

- 7 due skoutelia
- 8 tre skoutelia sul limite dalla caduta di vasi???
- 9 grande skouteli presso il muro
- 10 caduta di vasi sul limite interno degli ossari
- 11 olletta F. 2897, foto 7340
- 12 brocchetta F. 2913
- 13 tre skoutelia
- 14 calicetto dal complesso S-O, presso il muro F. 2901
- 15 olletta vicino 14
- 16 olletta vicino 14 F. 2905
- 17 resti di olletta vicino 14
- 18 skouteli vicino 14
- 19 brocchetta panciuta F. 2896
- 20 grande skouteli e tazzina manicata presso il muro a S-O F. 2898
- 21 aryballos a pancia piatta F. 2910
- 22 due skoutelia accanto 21
- 23 calicetto a tre ansette F. 2912
- 24 tre skoutelia
- 25 tazzina F. 2911

Sul pavimento

V

- 1 vicino sarcofago
- 2 due skoutelia addossati al muro 1,20 m. dalla porta
- 3 brocchetta con skouteli
- 4 olletta a ponticello a fondo rastremato F. 2923
- 5 tre skoutelia accanto a V4
- 6 olletta a ponticello a 1,60 m. dal muro F. 2924
- 7 vaso in pietra a 1 metro dalla porta F. 2753b
- 8 vaso di pietra presso la parete, con accanto skouteli (F.2753c?)
- 9 vaso di pietra a 1m dalla parete con accanto uno skouteli (F. 2753a)
- 10 vaso di pietra vicino a V9 F. 2925
- 11 vasetto di pietra F. 2926
- 12 (schizzo di disegno)
- 13 tazzina (schizzo di disegno)

VI

- 1 due skoutelia a 1 metro dalla parete
- 2 brocchetta a becco circa a m. 0,50 dalla parete (F. 2931)
- 3 uno skouteli addossato alla parete
- 4 fondi di 6 skoutelia a m. 1 dalla parete
- 5 uno skouteli a m. 0,40 dalla parete

VII

- 1 calicetto con tre anse a ridosso della parete
- 2 due skoutelia a 2 m. dal muro
- 3 coperchio di pisside a 2 m. dalla parete con accanto uno skouteli
- 4 due coppette ed uno skouteli addossati alla parete
- 5 olletta (F. 3270?) con skouteli
- 6 tazzina troncoconica a 0,30 m. dalla parete
- 7 vaso panciuto con skouteli

- 8 brocchetta trilobata
- 9 tazzina
- 10 olletta (F. 3270?)
- 11 olletta frammentaria
- 12 olla e 4 skoutelia
- 13 brocca vicino a VIII2
- 14 tazzina e tre skoutelia

VIII

- 1 skouteli a m. 0,50 dal muro
- 2 olletta a ponticello
- 3 frammento di olla con due skoutelia
- 4 brocchetta
- 5 vaso
- 6 vaso di pietra accanto a VIII5 (F. 2799)

(Schizzo della piccola *tholos*)

-150 cm.

- 1 tazzina troncoconica presso l'angolo dello stipite ovest della porta in α
- 2 tazzina troncoconica vicino 1
- 3 olletta all'angolo tra lo stipite ovest di γ + sei skoutelia
- 4 piatto presso la parete ovest
- 4a bicchierino di pietra (T4a = F. 2965) e 2 skoutelia
- 5 tazza troncoconica quasi al centro F. 2968
- 6 vicino 5
- 7a,b due brocchette alla ???, al centro
- 8 brocchetta panciuta come 7?
- 9 serie di skoutelia addossati alla parete

-90 cm.

- 10 brocchetta svasata alla parete est
- 11 brocchetta
- 12 hydria
- 13 anforetta con anse sulla spalla
- 14 sei skoutelia sulla soglia dell'ambiente attiguo
- 15 vaso di pietra (vano Epsilon: T15 = F. 2964)
- 16 skouteli

(Nota) Le sezioni in profondità sono prese dal muro divisorio tra T e T' (NdR laddove T è la piccola *tholos*, ossia il vano δ , mentre T' è il vano attiguo ϵ)

Vano β

Vasetti nella parete nord: due coppette e un bicchiere lungo la parete nord. Una coppetta all'angolo est.
Un bicchierino a 40 cm. dalla parete nord.

Angolo Nord-Ovest

- 8 vasetti a nido d'uccello
- 1 vasetto a nido d'uccello con coperchio (F. 2724a?)
- 1 vasetto troncoconico
- 2 bicchierini con coperchio (F. 2728a-b?)

2 altri bicchierini
Complessivamente 14 pezzi e frammenti di un vaso in argilla.

Appendice n. 2

Elenco delle casse del materiale del MSF (casse 72/1-73/12)

- 72/1 Interno *tholos*; strato superiore, da -1,50 m. dall'architrave; *skoutelia* e altri vasi
- 72/2 Interno *tholos*; strato superiore, da -1,50 m. dall'architrave; ollette e altri vasi
- 72/3 Interno *tholos*; strato superiore, da -1,50 m. dall'architrave; vasi vari
- 72/4 Interno *tholos*; strato superiore, da -1,50 m. dall'architrave; tazze e tazzine
- 72/5 Interno *tholos*; strato superiore, da -1,50 m. dall'architrave; ollette
- 72/6 Interno *tholos*: strato inferiore, sul pavimento
- 72/7 Interno *tholos*: strato inferiore, sul pavimento; *skoutelia*
- 72/8 Interno *tholos*: strato inferiore, sul pavimento; *skoutelia*
- 72/9 Interno *tholos*: strato inferiore, sul pavimento; frammenti diversi
- 72/10 Vano α
- 72/10 frammenti erratici dall'esterno
- 72/11 Vano β ; pentole
- 72/12 Vano β ; ceramica trovata sotto le grandi anfore, a -1,10 m. dalla sommità dello spigolo Ovest della porta interna
- 72/13a plastica Corridoio tra α e β
- 72/13b passaggio tra il corridoio (tra α e β) e la soglia di γ , a -1,30m. dallo stipite Ovest della porta S di β , sotto la plastica
- 72/14 Vano γ ; frammenti dal superficiale
- 72/14 Vano γ ; frammenti dal pavimento
- 72/15 Vano γ ; a -0,80 m. dalla sommità del muro Ovest
- 72/16 Piccola *tholos* (Vano δ); da quota -1,50m. in giù

72/17 vano a S del Vano γ

72/17b area fuori dal muro Est del Vano γ

72/18 Cortile Offerte

72/19 Cortile Offerte

72/20 Cortile Offerte

73/1 Cortile Offerte; grandi vasi

73/2 Cortile Offerte; *skoutelia*

73/3 Cortile Offerte; olle

73/4 *tholos*

- interno della *tholos*

- erratici esterni e pulizia

- cocci all'esterno della *tholos*, a NO della *tholos* stessa

73/5 Interno *tholos*; *skoutelia*

73/6 Interno *tholos*; *skoutelia*

73/7 Interno *tholos*; anse e beccucci ollette

73/8 Interno *tholos*; ceramica grezza: anse e piedi di vasi tripodati

73/9 Piccola *tholos* (Vano δ); *skoutelia*

73/10 Interno *tholos*; *skoutelia*

73/11a esterno *tholos*, sulla linea del muro orientale di γ ; vasi vari e vasi in pietra

73/11b Interno *tholos*; pochi vasi

73/12 Materiale TM-TM III

Appendice n. 3

Tablelle riassuntive dei materiali rinvenuti nelle singole aree del complesso divisi per cronologia.

Tholos, strati superiori (casce del MSF: 72/1-72/5)

	MM IB Iniziale	MM IB maturo	MM IIA	MM IIB	Non databili
brocchette		1			
brocchette miniat.				1	
<i>oinochoai</i>				1	
ollette					
bricchi/teiere					
lattiere					
<i>stamnoi</i>					
anfore					
<i>pithoi/pitharakia</i>					
<i>pitharakia</i> miniat.					
forme chiuse					1
piatti/bacini					
tazze troncocon.			1	13	
tazze carenate				2	
tazze emisferiche					
tazze di forma non identificabile					
<i>skoutelia</i>				10	
ciotole			1	2	
<i>rhyta</i>				1	
pentole					
TOTALE		1	2	30	1

Tholos, strati inferiori (casce del MSF: 72/6-72/9)

	MM IB iniziale	MM IB maturo	MM IIA	MM IIB	Non databili
brocchette					
brocchette miniat.					
<i>oinochoai</i>					
ollette					
bricchi/teiere				1	
lattiere					
<i>stamnoi</i>					
anfore					
<i>pithoi/pitharakia</i>					
<i>pitharakia</i> miniat.					
forme chiuse				1	
piatti/bacini					
tazze troncocon.				1	
tazze carenate				1	
tazze emisferiche					
tazze forma non identificabile					2
<i>skoutelia</i>			3	22	
ciotole				9	
<i>rhyta</i>					
pentole					
TOTALE			3	35	2

Tholos, generico (casce del MSF: 73/4-73/8, 73/10, 73/11b)

	MM IB iniziale	MM IB maturo	MM IIA	MM IIB	Non databili
brocchette				5	
brocchette miniat.					
<i>oinochoai</i>					
olle/ollette			1	18	
bricchi					
lattiere				14	
<i>stamnoi</i>				1	
anfore				1	
<i>pithoi/pitharakia</i>					
<i>pitharakia</i> miniat.					
forme chiuse					2
piatti/bacini				1	
tazze troncocon.					
tazze carenate					
tazze emisferiche					
tazze forma non identificabile					
<i>skoutelia</i>				16	
ciotole				1	
<i>rhyta</i>					
lampade/bracieri					2
pentole				11 (MM II)	
TOTALE			1	68	4

Tholos, totale dei materiali diagnostici (frammentari e interi)

	MM IB iniziale	MM IB	MM IIA	MM IIB	Non databili
brocchette		2 + 1		1 + 5	
brocchette miniat.				1	
<i>oinochoai</i>				1	
olle/ollette			1	1 + 18	
bricchi/teiere				1	
lattiere				1 + 14	
<i>stamnoi</i>				1	
anfore				1	
<i>pithoi/pitharakia</i>					
<i>pitharakia</i> miniat.					
forme chiuse				1	3
piatti/bacini				1	
tazze troncocon.			1	14	
tazze carenate				3	
tazze emisferiche					
tazze forma non identificabile					2
<i>skoutelia</i>			3	14 + 34	
ciotole			1	12	
<i>rhyta</i>					
lampade/bracieri					2
pentole				11 (MM II)	
TOTALE:		3	6	135	7

Vano α (cassa del MSF: 72/10)

	MM IB iniziale	MM IB maturo	MM IIA	MM IIB	Non databili
brocchette		1	2	2	
brocchette miniat.					
ollette					
bricchi/teiere					
lattiere					
<i>stamnoi</i>		1			
anfore					
<i>pithoi/pitharakia</i>					
<i>pitharakia</i> miniat.				1	
forme chiuse		1		2	
piatti/bacini					
tazze troncocon.				2	
tazze carenate				6	
tazze emisferiche					
tazze forma non identificabile					
<i>skoutelia</i>			1	2	
ciotole				3	
<i>rhyta</i>					
pentole					
TOTALE		3	3	18	

Vano β (cassa del MSF: 72/12)

	MM IB iniziale	MM IB maturo	MM IIA	MM IIB	Non databili
brocchette					
brocchette miniat.					
ollette					
bricchi/teiere				1 miniat.	
lattiere					
<i>stamnoi</i>					
anfore					
<i>pithoi/pitharakia</i>					
<i>pitharakia miniat.</i>					
forme chiuse					
piatti/bacini					
tazze troncocon.					
tazze carenate					
tazze emisferiche					
tazze di forma non identificabile				1	
<i>skoutelia</i>			2	17	
ciotole				3	
<i>rhyta</i>					
pentole			1 miniat.		
<u>TOTALE</u>			3	22	

Vano γ, pavimento (cassa del MSF: 72/14 pav)

	MM IB iniziale	MM IB maturo	MM IIA	MM IIB	Non databili
brocchette					
brocchette miniat.					
ollette					
bricchi/teiere					
lattiere				1	
<i>stamnoi</i>					
anfore					
<i>pithoi/pitharakia</i>					
<i>pitharakia miniat.</i>					
forme chiuse					
piatti/bacini					
tazze troncocon.				1	
tazze carenate					
tazze emisferiche					
tazze di forma non identificabile					
<i>skoutelia</i>			2	14	
ciotole				1	
<i>rhyta</i>					
pentole					
<u>TOTALE</u>			2	17	

Vano γ (cassa del MSF: 72/15, a quota 0,05 m.)

	MM IB iniziale	MM IB maturo	MM IIA	MM IIB	Non databili
brocchette		1		2	
brocchette miniat.				1	
ollette					
bricchi/teiere					
lattiere					
<i>stamnoi</i>					
anfore					
<i>pithoi/pitharakia</i>					
<i>pitharakia miniat.</i>					
forme chiuse					
piatti/bacini					
tazze troncocon.					
tazze carenate				1	
tazze emisferiche					
tazze di forma non identificabile					
<i>skoutelia</i>			4	17	
ciotole				3	
<i>rhyta</i>					
pentole					
TOTALE		1	4	24	

Vano γ , livello superficiale (cassa del MSF: 72/14sup)

	MM IB iniziale	MM IB maturo	MM IIA	MM IIB	Non databili
brocchette					
brocchette miniat.					
ollette					
bricchi/teiere					
lattiere				1	
<i>stamnoi</i>					
anfore					
<i>pithoi/pitharakia</i>					
<i>pitharakia miniat.</i>					
forme chiuse					
piatti/bacini					
tazze troncocon.					
tazze carenate					
tazze emisferiche					
tazze di forma non identificabile					
<i>skoutelia</i>				1	
ciotole					
<i>rhyta</i>					
pentole					
TOTALE				2	

Vano γ , totale dei materiali diagnostici (frammentari e interi)

	MM IB iniziale	MM IB maturo	MM IIA	MM IIB	Non databili
brocchette		1		2 + 2	
brocchette miniat.				1	
ollette					
bricchi/teiere					
lattiere				2	
<i>stamnoi</i>					
anfore					
<i>pithoi/pitharakia</i>					
<i>pitharakia miniat.</i>					
forme chiuse					
piatti/bacini					
tazze troncocon.				1	
tazze carenate				2 + 1	
tazze emisferiche					
tazze di forma non identificabile					
<i>skoutelia</i>			7	32	
ciotole				4	
<i>rhyta</i>					
pentole					
<u>TOTALE</u>		1	7	47	

Vano δ (casce del MSF: 72/16 e 73/9)

	MM IB iniziale	MM IB maturo	MM IIA	MM IIB	Non databili
brocchette				1	
brocchette miniat.					
ollette					
bricchi/teiere				1 + 1 miniat.	
lattiere					
<i>stamnoi</i>					
anfore					
<i>pithoi/pitharakia</i>					
<i>pitharakia miniat.</i>					
forme chiuse					
piatti/bacini				2	
tazze troncocon.				3	
tazze carenate					
tazze emisferiche					
tazze forma non identificabile					
<i>skoutelia</i>			1	13	
ciotole					
<i>rhyta</i>					
pentole					
<u>TOTALE</u>			1	21	

Vano a Sud di γ (cassa del MSF: 72/17b)

	MM IB iniziale	MM IB maturo	MM IIA	MM IIB	Non databili
brocchette					
brocchette miniat.					
ollette					
bricchi/teiere				2	
lattiere					
<i>stamnoi</i>					
anfore					
<i>pithoi/pitharakia</i>					
<i>pitharakia</i> miniat.					
forme chiuse					
piatti/bacini				1	
tazze troncocon.					
tazze carenate					
tazze emisferiche					
tazze di forma non identificabile					1
<i>skoutelia</i>		1	1	1	
ciotole					
<i>rhyta</i>					
pentole					
TOTALE		1	1	4	1

Corridoio tra α e β (cassa del MSF: 72/13a)

	MM IB iniziale	MM IB Maturo	MM IIA	MM IIB	Non databili
brocchette					
brocchette miniat.					
ollette					
bricchi/teiere					
lattiere					
<i>stamnoi</i>					
anfore					
<i>pithoi/pitharakia</i>					
<i>pitharakia</i> miniat.					
forme chiuse					
piatti/bacini					
tazze troncocon.					
tazze carenate					
tazze emisferiche					
tazze di forma non identificabile					
<i>skoutelia</i>			1	2	
ciotole					
<i>rhyta</i>					
pentole					
TOTALE			1	2	

Passaggio dal corridoio tra α e β alla soglia di γ (cassa del MSF: 72/13b)

	MM IB Iniziale	MM IB Maturo	MM IIA	MM IIB	Non databili
brocchette					
brocchette miniat.					
ollette					
bricchi/teiere					
lattiere					
<i>stamnoi</i>					
anfore					
<i>pithoi/pitharakia</i>					
<i>pitharakia</i> miniat.					
forme chiuse					
piatti/bacini				2	
tazze troncocon.					
tazze carenate					
tazze emisferiche					
tazze di forma non identificabile					
<i>skoutelia</i>				3	5 (MM IIA- MM IIB)
ciotole					
<i>rhyta</i>					
pentole					
TOTALE				5	5

Cortile generico

	MM IB iniziale	MM IB Maturo	MM IIA	MM IIB	Cortile generico, non databili
brocchette		1	3 + 3	5 + 26	
brocchette miniat.				1	
ollette				3 + 12	
bricchi/teiere		2			
lattiere				2 + 7	
<i>stamnoi</i>					
anfore				4	
<i>pithoi/pitharakia</i>					
<i>pitharakia</i> miniat.					
forme chiuse					41 (MM II)
piatti/bacini		1		2 + 4	
tazze troncocon.				2 + 8	
tazze carenate			3	4 + 6	
tazze emisferiche				4	
tazze di forma non identificabile			2 + 2	1 + 4	
<i>skoutelia</i>		1	19	1 + 42 + 4 miniat	40 (MM II)
ciotole				26	
forme aperte					13 (MM II)
<i>rhyta</i>					
pentole					
vasi peculiari				1	
TOTALE		5	32	20 + 148	94

Cortile, materiale addossato al muretto

	MM IB iniziale	MM IB Maturo	MM IIA	MM IIB	Non databili
brocchette		4	1	8 + 3	
brocchette miniat.					
ollette			2	1	
bricchi/teiere					
lattiere				5	
<i>stamnoi</i>					
anfore					
<i>pithoi/pitharakia</i>					
<i>pitharakia</i> miniat.					
forme chiuse					
piatti/bacini					
tazze troncocon.				1	
tazze carenate			1		
tazze emisferiche					
tazze di forma non identificabile		1	1		
<i>skoutelia</i>					
ciotole					
<i>rhyta</i>					
pentole					
vasi in pietra				2	
TOTALE		5	5	20	

Cortile, area a Nord del vano β

	MM IB iniziale	MM IB maturo	MM IIA	MM IIB	Non databili
brocchette				1	
brocchette miniat.					
Ollette					
bricchi/teiere					
lattiere					
<i>stamnoi</i>					
anfore					
<i>pithoi/pitharakia</i>					
<i>pitharakia</i> miniat.					
forme chiuse					
piatti/bacini				1 miniat	
tazze troncocon.				2 + 1 miniat	
tazze carenate				1 miniat	
tazze emisferiche					
tazze di forma non identificabile				1	
<i>skoutelia</i>				1 + 1 miniat	
ciotole					
<i>rhyta</i>					
lampade/bracieri					
pentole					
vasi in pietra				8 + 1 miniat	
TOTALE				17 + 1	

Cortile, area a Nord del Vano γ

	MM IB iniziale	MM IB maturo	MM IIA	MM IIB	Non databili
brocchette					
brocchette miniat.				1 miniat	
ollette			1		
bricchi/teiere					
lattiere					
<i>stamnoi</i>					
anfore					
<i>pithoi/pitharakia</i>					
<i>pitharakia</i> miniat.					
forme chiuse					
piatti/bacini					
tazze troncocon.					
tazze carenate					
tazze emisferiche					
tazze di forma non identificabile					
<i>skoutelia</i>					
ciotole					
<i>rhyta</i>					
pentole					
coperchi				1	
vasi in pietra				12 + 2 miniat	
TOTALE			1	16	

Area ad Est del Vano γ

	MM IB iniziale	MM IB maturo	MM IIA	MM IIB	Non databili
brocchette				1 + 1 + 1	
brocchette miniat.				1	
ollette			1 miniat		
bricchi/teiere					
lattiere				1	
<i>stamnoi</i>					
anfore					
<i>pithoi/pitharakia</i>					
<i>pitharakia</i> miniat.					
forme chiuse					
piatti/bacini					
tazze troncocon.				3	
tazze carenate			1		
tazze emisferiche					
tazze di forma non identificabile					
<i>skoutelia</i>					
ciotole					
<i>rhyta</i>					
pentole				1	
TOTALE			2	9	

ELENCO DELLE TAVOLE ILLUSTRATIVE

Elenco delle figure

- Fig. 1 Pianta del complesso funerario di Kamilari (da LEVI 1961-1962, p. 10).
- Fig. 2 Il complesso funerario di Kamilari (LA ROSA 1992, p. 112).
- Fig. 3 Pianta degli annessi ad Est della *tholos* (rielaborazione da LEVI 1976).
- Fig. 4 Pianta di fase del MM IB con trascrizione del numero dei pezzi (interi e diagnostici) rinvenuti ed indicazione approssimativa dell'area di ritrovamento dei medesimi (rielaborazione da LA ROSA 1992, p. 113).
- Fig. 5 Pianta di fase del MM IIA con trascrizione del numero dei pezzi (interi e diagnostici) rinvenuti ed indicazione approssimativa dell'area di ritrovamento dei medesimi (rielaborazione da LA ROSA 1992, p. 113).
- Fig. 6 Pianta di fase del MM IIB con trascrizione del numero dei pezzi (interi e diagnostici) rinvenuti ed indicazione approssimativa dell'area di ritrovamento dei medesimi (rielaborazione da LA ROSA 1992, p. 113).
- Fig. 7 Pianta della *tholos* con indicazione dei ritrovamenti dello strato I (rielaborazione dai taccuini di scavo Rocchetti).
- Fig. 8 Pianta della *tholos* con indicazione dei ritrovamenti dello strato II (rielaborazione dai taccuini di scavo Rocchetti).
- Fig. 9: Deposizione di vasi (nn. **171**, **178** e *skouteli* s.n.= F. 2925, F. 2753a, sn.) all'interno della *tholos* (foto Archivio SAIA, B/7236).
- Fig. 10: Rinvenimento della brocchetta n. **7** (F. 2931, cat. n. **7**) all'interno della *tholos* (foto Archivio SAIA, B/7240).
- Fig. 11 Il Cortile del complesso (foto Archivio SAIA B/2745).
- Fig. 12 Accumulo di vasi presso il tratto sud del muretto (foto Archivio SAIA B/7196).
- Fig. 13 L'area a Nord del Vano β (foto Archivio SAIA B/7195).
- Fig. 14 L'altare a Nord del Vano β (foto Archivio SAIA B/7194).
- Fig. 15 Vasetti capovolti nei pressi del muretto a Nord del complesso (foto Archivio SAIA B/2748).
- Fig. 16 L'ingresso alla *tholos* (da Ovest; foto autore).
- Fig. 17 L'ingresso alla *tholos* e l'anticamera α (da Sud; foto Archivio SAIA B/7151).
- Fig. 18 I Vani α , β e il corridoio (da Sud-Est; foto Archivio SAIA B/7773).
- Fig. 19 L'ingresso al Vano γ (da Ovest; foto Archivio SAIA B/7772).
- Fig. 20 I Vani δ ed ϵ (da Sud-Est; foto Archivio SAIA B/7767).

Elenco delle tavole dei disegni

Tav. I	Tazze dalla <i>tholos</i> , strato superiore	nn. 52, 65, 64, 67, 68, 63.
Tav. II	Vasi dalla <i>tholos</i> , strato inferiore	nn. 34,20, 22, 18, 38, 42, 43, 11.
Tav. III	Brocchetta dalla <i>tholos</i>	n. 99.
Tav. IV	Vasi dalla <i>tholos</i> , generico	nn. 133, 134, 125, 137,140.
Tav. V	Tazze carenate dal vano α	nn. 196-198, 207, 231.
Tav. VI	Vasi dal Vano α	nn. 1050, 216.
Tav. VII	Vasi dal Vano α	nn. 208, 232, 237.
Tav. VIII	Vasi dal Vano β	nn. 245, 249, 1018, 257, 259.
Tav. IX	Vasi dal Vano β	nn. 262, 265, 263.
Tav. X	Vasi dal Vano γ	nn. 389, 388, 1066, 307, 384.
Tav. XI	Vasi dal Vano γ	nn. 334-335, 350, 374, 370.
Tav. XII	Vasi dal Vano δ	nn. 417, 416, 400, 1058.
Tav. XIII	<i>Skoutelia</i> dal Vano δ	nn. 424, 420-421, 427-426, 425.
Tav. XIV	Vasi dal passaggio in γ e dal vano a Sud di γ	nn. 436-437, 976-977, 984.
Tav. XV	Ollette dal cortile, generico	nn. 463, 1055, 465, 464.
Tav. XVI	Tazze carenate dal cortile, generico	nn. 1035, 502, 506, 503-505, 582.
Tav. XVII	Tazze dal cortile, generico	nn. 586, 550, 531, 528, 530, 529.
Tav. XVIII	Vasi dal cortile, generico	nn. 461, 558, 1053.
Tav. XIX	Tazze dal cortile, generico	nn. 1048, 585, 588, 590 603.
Tav. XX	Vasi dal cortile, generico	nn. 622, 640, 639, 686.
Tav. XXI	Brocchette acrome dal cortile, generico	nn. 779-781, 676, 678.
Tav. XXII	Lattiere dal cortile, generico	nn. 789-790.
Tav. XXIII	<i>Skoutelia</i> MM IIA dal cortile, generico	nn. 743-745, 738, 729, 740, 737, 730.
Tav. XXIV	Vasi dal cortile, generico	nn. 812, 646, 648, 656, 658, 657.
Tav. XXV	Anfore <i>stamnoidi</i> dal cortile, generico	nn. 1041, 715, 714.
Tav. XXVI	Vasi dal cortile, generico	nn. 551, 625, 724.
Tav. XXVII	Vasi dal cortile, generico	nn. 606, 720, 804, 839.
Tav. XXVIII	Pentole e <i>stamnoi</i> dal cortile, generico	nn. 840, 844-845, 703.
Tav. XXIX	Vasi interi dal cortile, generico	nn. 562, 693, 775.
Tav. XXX	Vasi addossati al muretto del cortile	nn. 856, 854.
Tav. XXXI	Vasi addossati al muretto del cortile	nn. 858, 865, 874, 864.
Tav. XXXII	Vasi trovati a Nord della <i>tholos</i>	nn. 948, 960, 950; 914, 934, 936.
Tav. XXXIII	Vasi trovati ad Nord di γ	nn. 992, 987, 994.
Tav. XXXIV	Pentola dall'area ad Est di γ	n. 1009
Tav. XXXV	Vasi ricomposti da frammenti recuperati nel cortile e nel Vano α	nn. 1010, 1012, 1014.
Tav. XXXVI	Vasi ricomposti da frammenti recuperati in varie aree	nn. 1034, 1022, 1038, 1067, 1065, 1027.
Tav. XXXVII	Vasi ricomposti da frammenti recuperati in varie aree	nn. 1044, 1019, 1054.
Tav. XXXVIII	<i>Rhyton</i> dal cortile	n. 1046

Elenco delle tavole fotografiche

Tav. 1	Frr. del MM IB dalla <i>tholos</i>	nn. 1043, 73, 1, 7.
Tav. 2	Vasi interi del MM IIB dalla <i>tholos</i>	nn. 53, 157, 9.
Tav. 3	Frr. dallo strato inferiore della <i>tholos</i>	nn. 8, 11, 30, 26, 31, 38, 32-33.
Tav. 4	Frr. dallo strato superiore della <i>tholos</i>	nn. 55, 57, 56, 50, 54, 67, 93, 97-98.
Tav. 5	Frr. dalla <i>tholos</i> (generico)	nn. 120, 123, 135-136, 142-143.
Tav. 6	Frr. di pentole dalla <i>tholos</i>	nn. 153-154, 148, 164, 166, 160 e frr.
di piedi.		
Tav. 7	Frr. dal Vano α	nn. 213-214, 221, 212, 201-202.
Tav. 8	Frr. dal Vano α	nn. 196-197, 199, 198, 200, 209, 215,
		231, 237.
Tav. 9	Frr. dal Vano α	nn. 224-225, 1017.
Tav. 10	Frr. dal Vano β	nn. 245, 249, 264, 263, 275, 274.
Tav. 11	Vasi interi dal Vano γ	nn. 387, 388, 390, 389.
Tav. 12	Frr. dal Vano γ	nn. 316, 308-309, 317, 307, 311, 318.
Tav. 13	Frr. dal Vano γ	nn. 368, 329, 331, 384, 335-336.
Tav. 14	Frr. dal Vano δ	nn. 417, 416, 424-426.
Tav. 15	Vasi dal Vano δ e dal corridoio	nn. 393, 397, 431-434.
Tav. 16	Vasi del MM IB dal Cortile (generico)	nn. 627, 633-635, 631, 626, 630, 812,
		816, 826.
Tav. 17	Vasi del MM IIA dal Cortile (generico)	nn. 628-629, 693, 684, 624, 642, 641.
Tav. 18	Vasi interi dal Cortile (generico)	nn. 776, 775, 777, 562, 564-566.
Tav. 19	Ollette frammentarie dal Cortile (generico)	nn. 480, 481, 472, 482, 572, 470, 468,
		488, 489, 463, 466.
Tav. 20	Tazze intere dal Cortile (generico)	nn. 501, 500, 499, 498, 596, 587.
Tav. 21	Tazze carenate dal Cortile (generico)	nn. 1035, 502, 505, 503, 504,
		507, 508, 520-521.
Tav. 22	Brocchette frammentarie dal Cortile (generico)	nn. 694, 686, 786, 784, 785.
Tav. 23	<i>Skoutelia</i> dal Cortile (generico)	nn. 733, 734, 740, 736, 746-749.
Tav. 24	Ciotole dal Cortile (generico)	nn. 644-645, 650, 652, 651, 646, 647.
Tav. 25	Vasi del Cortile (generico)	nn. 830, 788, 722, 723, 722.
Tav. 26	Lattiere dal cortile (generico)	nn. 790, 789, 794, 793, 791.
Tav. 27	Pentole dal cortile (generico)	nn. 844-847, 841-842.
Tav. 28	Vasi del MM IB dal Cortile (muretto)	nn. 861-862, 872, 863.
Tav. 29	Vasi del MM IIB dal Cortile (muretto)	nn. 869, 865, 866, 864, 867, 871.
Tav. 30	Vasi del MM IIB dal Cortile (muretto)	nn. 874, 873, 876-878, 880, 881.
Tav. 31	Vasi del MM IIA-MM IIB dal Cortile (muretto)	nn. 857, 859, 860, 879, 858,
		855.
Tav. 32	Tre gruppi di vasi MM IIB a Nord di β :	nn. 892, 890, 889, 891; 893-894; 895-
		896.
Tav. 33	Vasi a Nord di γ :	nn. 897-900.
Tav. 34	Gruppo di vasetti in pietra miniaturistici trovati a Nord di γ .	
Tav. 35	Vasi a Nord della <i>tholos</i>	nn. 951, 950, 952, 954, 953, 955, 957,
		958.
Tav. 36	Vasi fuori dal muro orientale di γ	nn. 992, 987, 988, 993.
Tav. 37	Vasi ricomposti da frr. di aree diverse	nn. 1049, 1030, 1056, 1028.
Tav. 38	Vasi ricomposti da frr. di aree diverse	nn. 1029, 1052, 1069.
Tav. 39	Vasi ricomposti da frr. di aree diverse	nn. 1047, 1045, 1051, 1060, 1059.

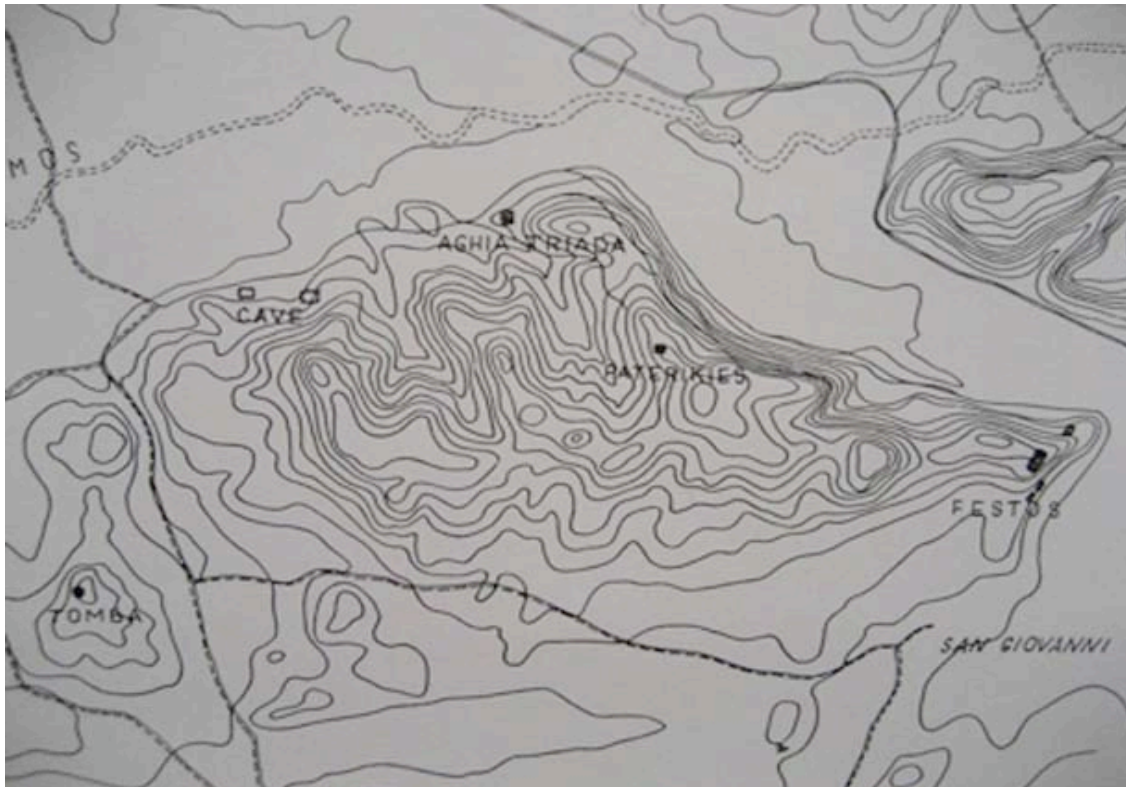


Fig. 1: pianta del complesso funerario di Kamilarí (da LEVI 1961-1962, p. 10);
Fig. 2: il complesso funerario di Kamilarí (LA ROSA 1992, p. 112).

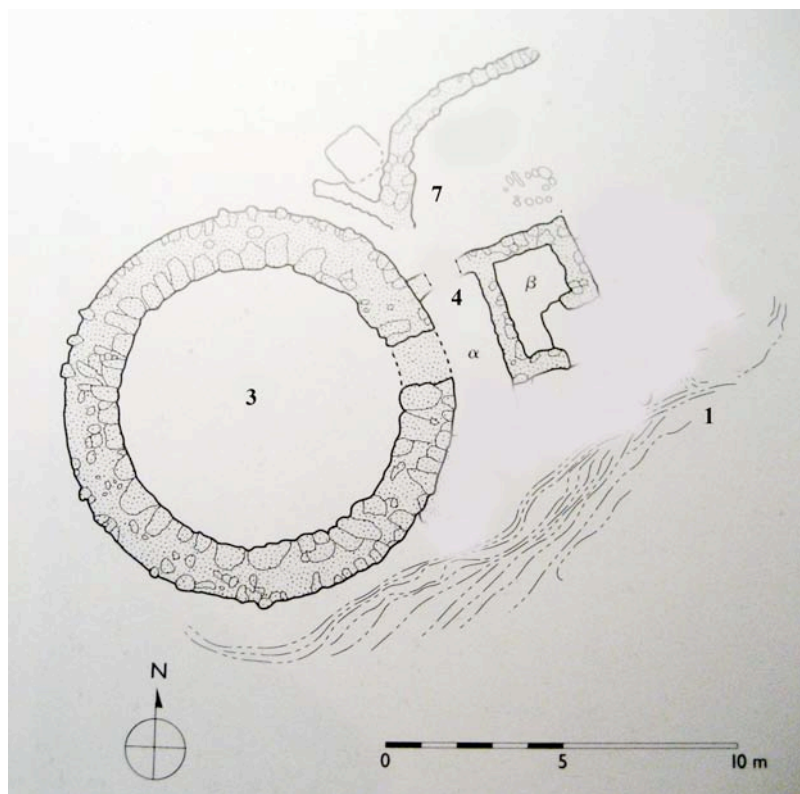
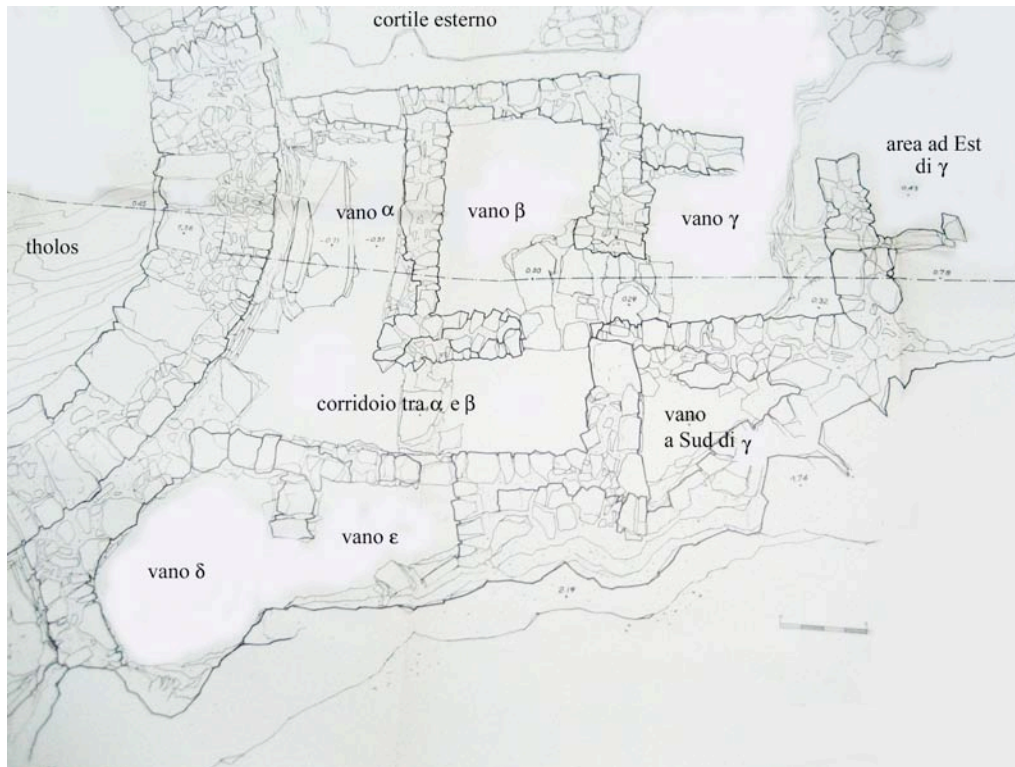
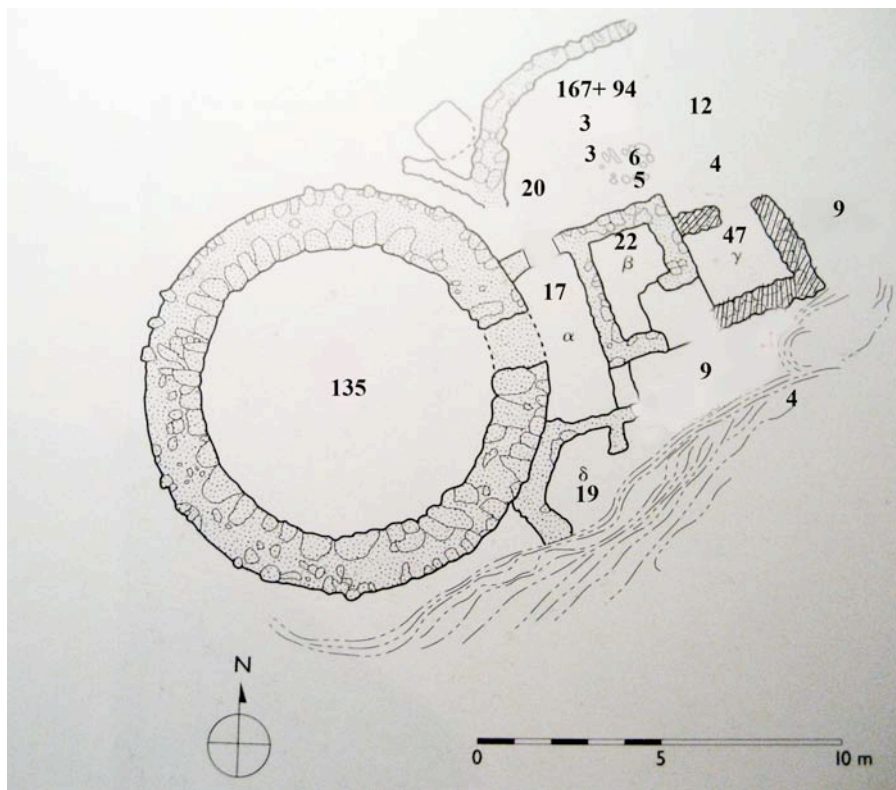
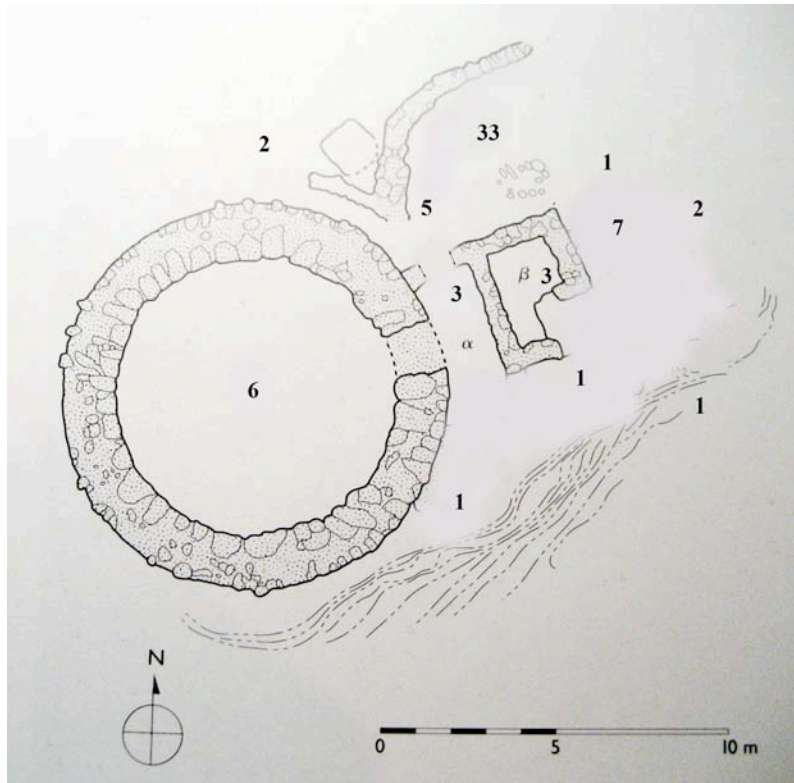
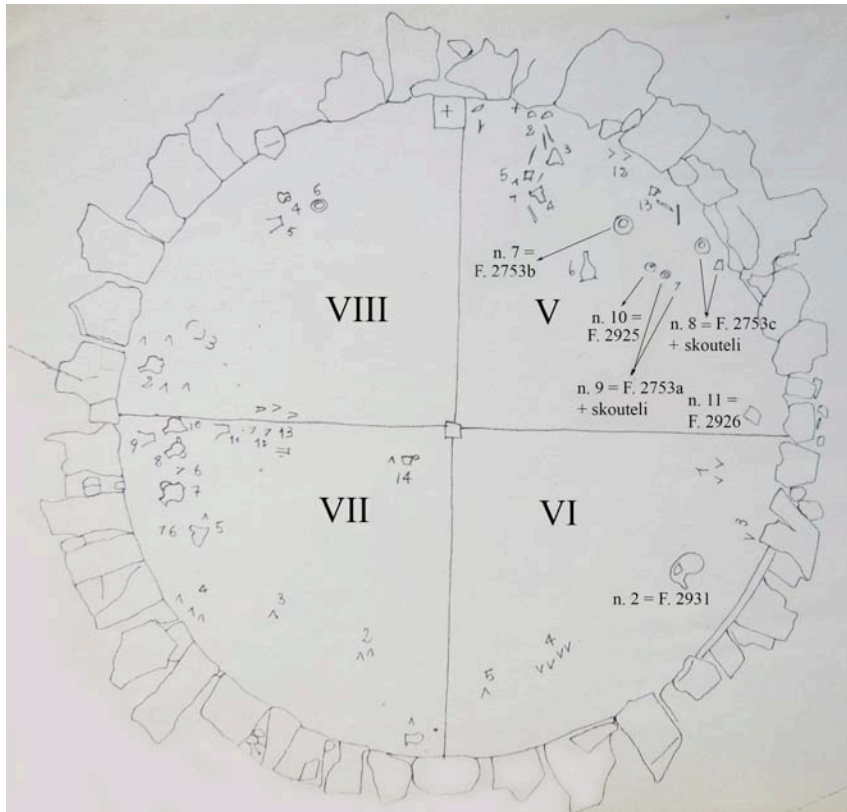
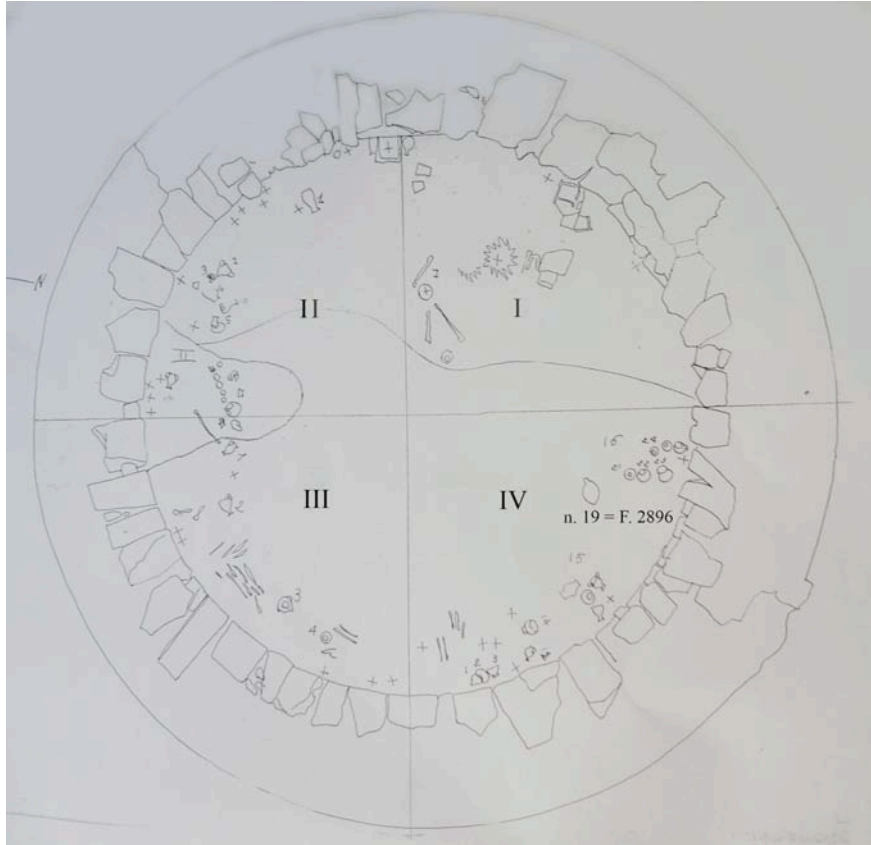


Fig. 3: pianta degli annessi ad Est della *tholos* (da LEVI 1961-1962, p. 10);

Fig. 4: pianta di fase del MM IB con trascrizione del numero dei pezzi (interi e diagnostici) rinvenuti ed indicazione approssimativa dell'area di ritrovamento dei medesimi (rielaborazione da LA ROSA 1992, p. 113).



Figg. 5-6: piante di fase del MM IA (fig. 5) e del MM IIB (fig. 6) con trascrizione del numero dei pezzi (interi e diagnostici) rinvenuti ed indicazione approssimativa dell'area di ritrovamento dei medesimi (rielaborazione da LA ROSA 1992, p. 113).



Figg. 7-8: Piante della *tholos* con indicazione dei ritrovamenti dello strato I (fig. 8) e dello strato II (fig. 9); (rielaborazione dai taccuini di scavo Rocchetti).



Fig. 9: ritrovamento di una deposizione di vasi (nn. **171**, **178** e *skouteli* s.n.= F. 2925, F. 2753a, sn.) all'interno della *tholos* (foto Archivio SAIA, B/2736).

Fig. 10: la brocchetta n. **7** (F. 2931, cat. n. **7**, tav. I; foto Archivio SAIA, B/2740).



Fig. 11: il Cortile del complesso ((foto Archivio SAIA B/2745).

Fig. 12: accumulo di vasi presso il tratto sud del muretto (foto Archivio SAIA B/7196).



Fig. 13: l'area a Nord del Vano β ((foto Archivio SAIA B/7195).
Fig. 14: l'altare a Nord del Vano β ((foto Archivio SAIA B/7194).



Fig. 15: vasetti capovolti nei pressi del muretto a Nord del complesso (da Nord-Est; foto Archivio SAIA B/2748).

Fig. 16: l'ingresso alla *tholos* (da Ovest; foto autore).



Fig. 17: ingresso alla *tholos* e anticamera α (da Sud; foto Archivio SAIA B/7151).

Fig. 18: i Vani α , β e il corridoio (da Sud-Est; foto Archivio SAIA B/7773).



Fig. 19: l'ingresso al Vano γ (da Ovest; foto Archivio SAIA B/7772).
Fig. 20: i Vani δ ed ϵ (da Sud-Est; foto Archivio SAIA B/7767).